• Anno 115 - Numero 197 •

LA STAMPA

• Venerdì 21 Agosto 1981 •

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA, 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65 68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65 68) Telex 221 131 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104), consegna raccomandata alla posta anno L. 84 000, consegna centralizzata alla posta anno L. 40 000 - Estero anno L. 140 000 Copia arretrata L. 800. Estero: Austria sc. 12, Belgio fr. 25, Danimarca kr. 4,50, Francia fr. 4, Germania D.M. 1,60, Grecia dr. 35, Inghilterra p. 40, Jugoslavia din. 24, Olanda fr. 2, Portogallo esc. 35, Spagna pts. 65, Svizzera trs. 1,50, Svizzera Ticino trs. 1,40) - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658 965, 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 65 96, Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47 55 804, Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592 580, Bologna, via Rizzoli 36, tel. 228 826, Bolzano, via Piani 30/A, tel. 23 325, Padova, piazza De Gasperi 47, tel. 656 944, Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 65 085 - Tariffe: modulo mm 42 x 45, per testivi, posizione o data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 205 000 (246 000) per modulo, Commerciali L. 190 000 (228 000) - Istituzionali L. 220 000 (264 000), Ricerche personali, e venerdì, L. 205 000 (246 000) - Finanziari e legali L. 220 000 (264 000) - Necrologi L. 3100 per parola (Famiglia L. 2450) - Echi L. 5500 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 2

PENTITI

Parlano i famigliari: «Perché lo Stato deve aiutarli». Attesa con ansia la legge che il governo presenterà il 28 agosto

di Alfredo Venturi

A PAGINA 14

JUVE-ARSENAL 2-2

Allo stadio torinese due gol a testa di Brady e Talbot - Buon avvio dei bianconeri, poi prevale la miglior forma degli inglesi

di Bruno Perucca

Gli Usa si aspettavano uno scontro con i libici

Reagan a Gheddafi: non toccate i lavoratori americani in Libia

Nuove rivelazioni del Pentagono: anche un sommergibile libico nelle acque dell'esercitazione americana - Per 36 volte aerei di Tripoli hanno sorvolato la zona prima dell'incidente - Consultato Sadat per una eventuale «azione congiunta»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — A ventiquattr'ore dall'abbattimento dei due aerei libici sul Golfo della Sirte, gli Stati Uniti hanno segretamente diffidato Gheddafi dall'adottare ritorsioni contro i duemila cittadini americani in Libia, ammonendolo che userebbero la forza per difenderli e sgomberarli. Le portaerei *Nimitz* e *Forrestal* e le altre quattordici unità da guerra Usa che hanno lasciato la scena dell'incidente l'altro ieri sera, sono pronte a puntare sulle coste di Tripoli. L'avvertimento è stato fatto pervenire al regime di Gheddafi «tramite canali diplomatici».

Il braccio destro del presidente Reagan, il consigliere della Casa Bianca Meese, ha dichiarato che «*la situazione dei cittadini americani viene seguita di ora in ora*» e il sottosegretario alla Difesa Carlucci ha aggiunto che il Pentagono «*aveva elaborato piani di emergenza prima ancora dell'inizio delle manovre nel Golfo della Sirte*». La superpotenza non crede tuttavia che Gheddafi «*compirà atti inconsulti*» e pensa che lo sgombero ordinato dal Presidente l'altro ieri «*procederà senza intoppi*». Questa sicurezza è confortata dalle dichiarazioni del governo libico secondo cui «*non verrà torto un capello*» ai cittadini statunitensi.

Tripoli. I due piloti libici, abbattuti ma illesi (indicati dai cerchietti), festeggiati dai commilitoni: è la dicitura di questa telefoto trasmessa dall'agenzia ufficiale libica Jana e giunta a Roma

Gli Stati Uniti hanno anche consultato segretamente il presidente egiziano Sadat per un'azione congiunta contro la Libia «*in caso di necessità*» e si accingono a inviare un emissario in Medio Oriente per informare dei possibili sviluppi i Paesi arabi amici. L'emissario potrebbe essere il negoziatore Habib o addirittura il segretario di Stato Haig. Meese ha ammesso che due settimane fa Reagan e Sadat avevano «*discusso a fondo il problema di Gheddafi*» ma ha rifiutato di svelare la conclusione cui erano arrivati. Il ministro della Difesa americano Weinberger si trova già a Londra per un esame dell'incidente del Golfo della Sirte con il governo inglese e forse visiterà anche altre capitali europee. Il viaggio era stato programmato la settimana scorsa per la bomba «N», la cui discussione rimane sull'agenda. La superpotenza è però cautamente ottimista anche su un confronto globale con Gheddafi, e non pensa che egli darà seguito allo scontro aereo di mercoledì. «*Per noi — ha dichiarato Reagan — la parentesi è chiusa*».

Non è ancora chiaro che cosa accadrà al Consiglio di Sicurezza dell'Onu a New York, dove sta il rappresentante libico Al Garian, sia l'ambasciatore Usa Kirkpatrick hanno presentato una protesta a nome dei loro governi. Le nazioni arabe appaiono divise. Sono la Siria, l'Iran e l'Olp hanno esortato la Libia «*a rispondere alla sfida dell'imperialismo Usa*» suggerendole di troncare le sue esportazioni petrolifere. L'Urss, pur condannando l'abbattimento dei due aerei come «*un atto di pirateria che dovrebbe essere censurato dall'Onu*» non ha per ora preso iniziative. Pochi Paesi occidentali hanno manifestato disagio per l'accaduto. La tendenza generale pare essere quella di chiudere l'episodio, per prevenire una dellagrazione nell'intero Medio Oriente. Il regime di Gheddafi l'accetterebbe: le sue dichiarazioni ufficiali, che alludono a «*una imboscata americana, secondo la logica dei cow-boys*», non indicano alcuna volontà di esasperare la situazione.

Il Pentagono ha precisato che un sommergibile libico, oltre a numerosi aerei, aveva interferito nelle manovre; ma che l'attacco deve essere stata un'iniziativa «personale» dei due piloti di Gheddafi. In precedenza, ha detto un portavoce, trentasei volte apparecchi provenienti da Tripoli si erano spinti nell'area, e tutte le volte erano stati allontanati dagli «F-14» senza incidenti. Più di un portavoce ha fatto capire, a conferma dell'impressione suscitata dall'episodio, che il governo americano si attenderà qualche forma di combattimento con i libici.

Retroscena molto inquietanti sono però emersi sullo scontro aereo dell'altro ieri. La rivista *Newsweek* ha rivelato che le esercitazioni nel Golfo della Sirte sono state decise dal Consiglio di Sicurezza della Casa Bianca e approvate personalmente da Reagan con una procedura eccezionale, come monito a Gheddafi e all'Urss. Il *New York Times* ha sostenuto identica tesi, in un editoriale che non disapprova la decisione del governo Usa. Interpellato su questo punto, il sottosegretario alla Difesa Carlucci, ha prima cercato di smentire, dicendo che «*manovre del genere si sono svolte spesso nella zona, ben sette volte nel 77*». Ma ha poi ammesso che raramente vi aveva preso parte delle portaerei, e che Washington sapeva che «*questa volta le manovre non sarebbero state senza rischi*».

Newsweek ha anche posto in rilievo che il recente «*incontro*

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Cortei contro gli Usa

TRIPOLI — Gruppi di manifestanti mercoledì sera hanno inscenato dimostrazioni antiamericane nei due maggiori centri libici, Tripoli e Bengasi. Ne da notizia l'agenzia di stampa ufficiale *Jana*. Le dimostrazioni hanno fatto seguito al duello aereo avvenuto nel Golfo della Sirte, durante il quale due «jet» libici sono stati abbattuti da caccia F-14 americani. L'agenzia afferma che «*durante la grande manifestazione di rabbia e di sfida contro le aggressioni effettuate dagli aerei americani i dimostranti hanno scandito slogan in cui veniva proclamata la loro disponibilità a combattere in difesa di ogni palmo della loro terra e delle loro conquiste*».

«*Le masse popolari* — scrive inoltre la *Jana* — *hanno confermato la loro disponibilità a sacrificare la propria vita in difesa della rivoluzione del primo settembre*». In un comunicato diffuso durante le manifestazioni, i dimostranti si sono detti pronti a sventare «*tutti i complotti terroristici*» contro la Libia ed hanno inoltre denunciato «*l'aggressione effettuata dagli aerei americani contro quelli libici*».

Washington-Tripoli da rapporti ambigui allo scontro diretto

L'incidente del Golfo della Sirte rappresenta il punto culminante del deterioramento costante dei rapporti fra Washington e Tripoli, dopo il saccheggio e il parziale incendio dell'ambasciata degli Stati Uniti nella capitale libica, avvenuti il 2 dicembre 1979. Il Dipartimento di Stato aveva allora «congelato» le relazioni diplomatiche con Tripoli, ma non le aveva rotte, e aveva richiamato la maggior parte dei suoi rappresentanti. Qualche mese dopo, Washington aveva preso pretesto della «campagna di intimidazione» lanciata negli Stati Uniti contro gli oppositori del regime libico per chiedere il richiamo della maggior parte dei diplomatici della Libia a Washington.

Alla fine del 1980, le esercitazioni militari svolte dagli Stati Uniti nella regione del Golfo della Sirte, al largo delle coste libiche, avevano provocato nuove tensioni, ma il Pentagono, allora, aveva attribuito gli incidenti ad una differente interpretazione sui limiti delle acque territoriali fissati da Tripoli.

In realtà, sotto l'amministrazione Carter, come sotto le precedenti presidenze, i rapporti americano-libici erano rimasti sotto il segno dell'ambiguità. Avendo fornito nel 1980 l'11,20% del petrolio consumato dagli americani (e questa percentuale è ribassata nel 1981 a circa l'8 per cento) per un valore di nove milioni di dollari, la Libia era il secondo partner commerciale arabo degli Stati Uniti dopo l'Arabia Saudita.

Il regime di Tripoli contava quindi sui «petrolieri» ai quali consente di realizzare sostanziosi guadagni per controbilanciare l'influenza dei politici e dei militari. Temendo che i 2500-2600 tecnici americani che lavorano in Libia possano essere trattati come «ostaggi» in caso di crisi, il Dipartimento di Stato ha, a diverse riprese, tentato di persuaderli a rientrare, ma invano.

E' opportuno ricordare che agli inizi della Repubblica libica (fondata nel settembre del 1969) la Cia ha più di una volta messo in guardia il colonnello Gheddafi contro gli oppositori che cercavano di abbattere il suo regime. D'altra parte, diverse centinaia di giovani libici proseguono i loro studi negli Stati Uniti, e fra questi trecento nel solo settore della fisica nucleare.

Il tono è però cambiato con l'elezione del presidente Reagan. Molto rapidamente gli «avvertimenti» si sono moltiplicati. Così il governo italiano presieduto da Forlani, desideroso di accrescere le esportazioni, era disposto a ricevere in visita ufficiale il colonnello Gheddafi tra maggio e ottobre; ma il segretario di Stato Haig e il segretario alla Difesa Weinberger sono intervenuti subito nel corso di conversazioni bilaterali e di incontri in sede Nato perché Roma rinunciasse a questo progetto. E quando, in luglio, il governo francese ha annullato l'embargo sugli armamenti ordinati dalla Libia, Washington ha subito chiesto delle spiegazioni.

Il 3 giugno l'amministrazione Reagan si era dichiarata pronta a sostenere militarmente «i Paesi minacciati dal-

Paul Balta

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Da Mosca nessuna solidarietà a Gheddafi

MOSCA — Malgrado gli stretti rapporti di amicizia con la Libia, l'Urss non ha finora sfruttato lo scontro sul Mediterraneo tra aerei dell'aviazione libica e della Sesta Flotta americana né per rilanciare con violenza la propaganda anti-Usa né per esprimere solidarietà al colonnello Gheddafi.

Nel primo commento sovietico all'incidente, la «Tass», ieri, ha insistito solo sul fatto che il combattimento aereo ha dimostrato «l'enorme minaccia creata dalla costante presenza di forze militari statunitensi di terra e di aria in territori e mari di altri Paesi distanti migliaia di chilometri dagli Stati Uniti».

In un dispaccio da Washington, la stessa agenzia ha parlato di «provocazione deliberata, se non addirittura premeditata» da parte Usa, ma — pur avallando la versione libica dell'incidente e passando sotto silenzio la versione del Pentagono — non ha fatto seguire a questo attacco alcuna espressione di solidarietà col regime di Gheddafi.

Il dibattito oggi si sposta dal Senato alla Camera

Lagorio: la N in Italia solo col nostro consenso

Comiso sarà l'unica base dei Cruise (saranno installati 112 missili e 28 lanciatori) - Colombo: «Così si favorisce la riapertura del dialogo» Soddisfatti i partiti di maggioranza, mentre il pci esprime riserve

ROMA — «*Senza il consenso italiano, la bomba N non potrà mai essere collocata nel nostro Paese*». Così il ministro della Difesa, Lelio Lagorio, ha concluso ieri il suo intervento al Senato, davanti alle commissioni Esteri e Difesa riunite per ascoltare il governo sulla scelta di Comiso come base per i «Cruise», e sulla bomba al neutrone. «*Non solo perché l'alleanza o è un'alleanza di eguali* — ha ripreso Lagorio — *o non è: ma perché i mezzi per l'eventuale impiego della bomba N in Italia sono tutti esclusivamente nelle mani delle autorità italiane. Si tratta di artiglierie da 203 millimetri, e dei lanciatori "Lance". Mezzi esclusivamente italiani, e inquadrati esclusivamente in unità dell'esercito italiano*».

Il ministro della Difesa ha dedicato alla bomba N le ultime frasi, ad effetto, della sua relazione; nelle parti precedenti invece si era occupato, con larghezza di dettagli, del problema dei «Cruise» a Comiso, da un punto di vista tecnico-operativo, lasciando al suo collega Colombo il inquadrare più ampiamente il problema nel contesto della diplomazia internazionale. Ma questa divisione dei compiti non gli ha impedito di enunciare «*i quattro punti fondamentali della nostra politica di pace. Un giusto equilibrio tra le forze in campo; la dissuasione che si determina oggettivamente quando esiste l'equilibrio, la distensione che riesce a emergere dai contrasti quando la dissuasione è operante, il disarmo che è figlio della distensione*».

«*Abbiamo detto che bisogna trattare subito*» ha ricordato Lagorio «*e anche in quest'occasione non è stata data delega in bianco a nessuno*». E il ministro della Difesa, in risposta alle numerose interrogazioni, ha ricordato che, secondo fonti molto autorevoli del governo di Mosca, così come si sono espresse con il presidente dell'Internazionale socialista Brandt, i sovietici «*realisticamente riconoscono che non è possibile legare l'inizio del negoziato ad un arresto della produzione dei missili in Usa, e ad un arresto dei lavori della costruzione delle infrastrutture in Europa: l'Occidente non saprebbe su cosa negoziare*».

A PAGINA 2

Un dubbio tra i senatori: «E se la guerra scoppiasse davvero?»

di Ezio Mauro

In quest'ottica si è deciso di mettere i «Cruise» a Comiso. Ecco in breve le risposte alle domande più frequenti. L'aeroporto di Magliocco sarà l'unica base Cruise in Italia: 112 missili e 28 «lanciatori». Non è previsto, «*né saremmo d'accordo*» di ricevere una parte dei missili che eventualmente Belgio e Olanda dovessero rifiutare. In sostanza Magliocco sarà un grande hangar, costruito con criteri antisismici. Per le testate, anche in caso di terremoto, non vi sono problemi.

La costruzione della base richiederà sei anni. E l'Italia spenderà 15 miliardi. Da Magliocco, in caso di emergenza, le squadriglie si disperderanno in una vasta area, nel raggio di centinaia di chilometri, lontane da insediamenti urbani.

I «Cruise» a Comiso sono il frutto di una decisione Nato, ha spiegato il ministro degli Esteri, per un ristabilimento dell'equilibrio delle forze «*gravemente alterato dal crescente ritmo di spiegamento da parte dell'Urss dei missili a testata multipla SS 20*». Negli ultimi due anni le risposte di Mosca in tema di negoziato non sono state «soddisfacenti per contenuto». Adesso si assiste a «*un lento ma sicuro maturare di una disponibilità sovietica di fondo a trattare*», la produzione dei «Cruise», e la preparazione, delle basi — e la conclusione di Colombo — stanno favorendo la riapertura del dialogo.

Per quanto riguarda la bomba N, prima della decisione di Reagan non vi era stata alcuna discussione, ha detto Colombo, né in sede Nato, né bilaterale. Ma vista la situazione delle forze in Europa, non è possibile chiedere che i governi europei stabiliscano sin da adesso, a priori, che la bomba «N» non verrà mai accolta sul loro territorio.

Il dibattito, che si è sviluppato nel pomeriggio, non ha portato novità di rilievo alle posizioni assunte nei giorni scorsi dai vari gruppi politici. Concordi nell'appoggio al governo i partiti della maggioranza, sia pure con qualche riserva di esponenti delle sinistre dc e socialista; nettamente contrari i comunisti. Bufalini, molto duro con Colombo, meno ostile con Lagorio, ha definito la linea esposta dal governo «*timida, incerta, inadeguata alla realtà dei problemi*». Il pci chiede un dibattito in Parlamento su euromissili e bomba N ed decide oggi sull'eventuale riapertura anticipata della Camera); sollecita dal governo una protesta per la costruzione della bomba N, e la decisione di non dislocarla mai sul nostro territorio; insiste per una sospensione del programma «Cruise» e «Pershing» in Europa, oltre alla ripresa del negoziato con l'Urss a tempi ravvicinati. Oggi Lagorio e Colombo replicheranno in Commissione alle interrogazioni presentate alla Camera.

Marco Tosatti

Roma, vigilia di Ferragosto

Dov'erano gli impiegati?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *La giunta regionale del Lazio ha deciso di avviare un'indagine a tappeto, affidata ai diversi assessori, per accertare quanti dipendenti regionali erano assenti ingiustificati dagli uffici venerdì 14 agosto, vigilia di Ferragosto. L'iniziativa è stata provocata dalla denuncia di un cittadino, il quale, entrato negli uffici di via Cristoforo Colombo (il palazzo già dell'Inam) per una pratica da definire trovò gli uffici deserti e silenziosi come se fosse un giorno festivo. In realtà il giorno precedente il Ferragosto, secondo il calendario regionale, è lavorativo.*

Il presidente della giunta ha preannunciato che l'inchiesta dovrà concludersi entro il 4 settembre, giorno per il quale è già convocata una nuova riunione della giunta. Si tratterà di verificare la situazione e, se saranno emersi elementi concreti, di procedere con provvedimenti disciplinari, che potrebbero arrivare fino al licenziamento dei colpevoli.

«Ho sempre condannato i fenomeni di assenteismo — ha detto Santarelli — e sarò intransigente».

Esistono due diverse possibilità per gli impiegati assenti. O non si presentarono a lavorare e dovranno allora giustificare l'assenza, se non vogliono ricevere una nota di biasimo, oppure entrarono, firmarono il registro di presenza e poi se ne andarono tutti (o quasi) al mare o in campagna, nel quale caso, evidentemente, la loro responsabilità sarebbe più grave, arrivando fino all'ipotesi di truffa nei confronti dell'amministrazione.

Lo scandalo sull'imprevisto esodo della vigilia di Ferragosto è nato del tutto casualmente. Un cittadino si è recato quel giorno negli uffici regionali, dove nel palazzone già sede dell'Inam sono stati sistemati gli uffici della vicepresidenza regionale, degli assessorati di Bilancio e all'Artigianato, Industria e Commercio. Si tratta di uffici aperti normalmente durante la mattinata, come qualsiasi ufficio pubblico.

*L'intero palazzo era, secondo la testimonianza della sfortunato cittadino, del tutto deserto. Vuoti gli uffici, deserti e silenziosi i corridoi. «Molti, come è ovvio, sono in ferie. Qualcuno è venuto, ha firmato e se n'è andato — *era stata la spiegazione di un portiere — Altri non sono venuti per niente».

Nostra intervista con il presidente del Consiglio

Spadolini: non si può essere indifferenti se si rompe l'equilibrio nel Mediterraneo

Il presidente del Consiglio Giovanni Spadolini ha concesso ad Arrigo Levi un'intervista sulla crisi italiana, che pubblicheremo domani. Il senatore Spadolini ha risposto ad alcune domande sulla difficile situazione internazionale. Ecco il testo di questa parte dell'intervista.

ROMA — Al presidente del Consiglio ho rivolto la seguente domanda:

— Il mondo ha di nuovo paura della guerra, ha paura delle armi nucleari e si chiede come ci si possa salvare. Che cosa può fare l'Italia, che politica deve seguire per difendere la pace?

«Direi che negli ultimi mesi si è acuita la coscienza del problema su tre fronti. 1°: il timore della catastrofe nucleare, che negli ultimi anni si era quasi appannato, è tornato a dominare il dibattito tra i popoli, tra i partiti, nelle Chiese: con accenti nuovi, con tensioni nuove, che ricordano quasi i tempi di Hiroshima e di Nagasaki. 2°: si è acuita parallelamente la coscienza, contro tutti i falsi schematismi, che la sola vera condizione per preservare la pace e l'equilibrio delle forze, e che chiunque rompa l'equilibrio — come è avvenuto negli ultimi anni da parte dell'Unione Sovietica, sia nel campo nucleare sia nel campo convenzionale — lavora per creare condizioni di ulteriori, dilaceranti tensioni. 3°: si è egualmente diffusa la coscienza che un negoziato globale tra Est e Ovest è ormai irrinunciabile, di fronte alla prospettiva suicida di una corsa illimitata agli armamenti e di fronte al rischio di una superiorità nucleare, da qualunque parte».

— Qual è, in queste condizioni, la nostra politica?

«Il compito dell'Europa e dell'Italia, nella fedeltà agli impegni atlantici, è quello di favorire tempi e modi di questo negoziato, in vista di arrivare ad una riduzione bilanciata e verificabile, in condizioni di reciproca sicurezza, degli armamenti non solo nucleari ma convenzionali, ad ogni livello. Il contributo originale e peculiare dell'Europa integrata nel sistema Nato, ma anche di quella non integrata, come la Francia di Mitterrand, che condivide pienamente l'ispirazione atlantica dei suoi alleati europei, si riassume in due punti altrettanto fondamentali e interconnessi: assolvere con scrupolo e coerenza i propri impegni nell'Alleanza Atlantica, il fine di ristabilire l'equilibrio delle forze, alterato a vantaggio del Patto di Varsavia; ma al tempo stesso prodigare tutte le iniziative indispensabili, proprio perché forti di tale autorità, al fine di indurre gli Stati Uniti ad esplorare fino in fondo le disponibilità dell'Unione Sovietica ad arrestare la corsa al riarmo».

— Con l'incidente in Libia, si è avvicinata molto al nostro territorio una situazione di crisi mondiale che spaventa. Come giudichiamo questo pericolo, come ci collochiamo in questa crisi?

«C'è un problema di diritto, e c'è un problema di sostanza. Sul piano del diritto internazionale, non c'è dubbio che gli Stati Uniti si muovono secondo le linee codificate e riconosciute da pressoché tutti i Paesi, per quanto riguarda i confini delle acque territoriali. La volontà unilaterale di un Paese non può sostituirsi alle norme del diritto internazionale: né in materia di acque territoriali né in altra materia. Quasi tutti i Paesi europei, dalla Germania Federale alla Gran Bretagna all'Italia, si sono mossi su questo punto, con lo stesso linguaggio, con la stessa attitudine. C'è poi un problema di sostanza che è molto più grave e complesso e che richiede una valutazione approfondita. E' il problema dell'influenza sovietica in Libia, è il problema di quale sia il peso delle forniture militari dell'Urss a un Paese non allineato, collocato in una posizione centrale nel Mediterraneo e con capacità di irradiazione in altri Paesi arabi. L'Italia, che ha forti legami economici con la Libia (senza contare quelli sentimentali e psicologici), deve muoversi su un piano di circospezione e di prudenza in merito alle conseguenze che certi atti del regime libico possono produrre nell'equilibrio mediterraneo. Ma è certo che l'equilibrio mediterraneo è indivisibile e che l'Italia non può restare indifferente a nessuna turbativa che in esso si produca».

Arrigo Levi

Lo spiegano la Bundesbank e l'Automobile Club della Germania

Perché i tedeschi non sono venuti (benzina e autostrade care, ladri)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Non è vero che i tedeschi quest'anno non siano partiti per le vacanze, afferma la Banca Federale di Germania nella sua ultima relazione. Cifre alla mano, ci informa che nei primi sei mesi di quest'anno i cittadini della Germania Federale hanno speso all'estero 17 miliardi di marchi (circa 8 mila miliardi di lire) che sono «soltanto» il 9 per cento in più che nello stesso periodo dell'anno precedente.

La *Bundesbank* coglie l'occasione per rivolgere un pubblico elogio ai turisti tedeschi per il loro «*comportamento cosciente dei prezzi e dei cambi delle valute*», che li ha portati a spendere non più alla cieca, laddove splende il sole, ma dove il rapporto prezzi-rendimento è più conveniente. In considerazione degli aumenti dei prezzi all'estero, non più compensati quest'anno dalle rivalutazioni del marco (alle quali si erano abituati in passato), i tedeschi «*si sono orientati diversamente*» nella scelta delle ferie.

Le considerazioni della Banca Federale, preoccupata per il passivo della bilancia dei pagamenti a causa del turismo, che l'anno scorso fu di 26 miliardi di marchi (oltre 12 mila miliardi di lire), vengono confermate dai più recenti dati pubblicati dalle grandi compagnie turistiche e dall'Automobile Club di Germania. Secondo quest'ultimo, il tedesco medio — quest'anno a corto di quattrini — ha dovuto ridurre la durata delle vacanze e cambiare non solo meta, ma anche mezzo di trasporto. Nonostante i continui aumenti della benzina (arrivata questa settimana a quasi 800 lire al litro) il buon padre di famiglia constata che a conti fatti, la macchina costa pur sempre meno che non i voli *charter*, riscarati di recente, e del treno, che ha le tariffe più alte in Europa. Ma, ritornando alla vecchia macchina, sceglie mete meno lontane e — soprattutto — Paesi nei quali l'uso della vettura rimane conveniente.

E' questo — secondo gli esperti dell'Automobile Club di Germania — il motivo primo per cui quest'anno i turisti tedeschi «*hanno voltato le spalle*» all'Italia. «*Il vostro Paese* — dice un portavoce — *ha la benzina più cara d'Europa (se si esclude il Portogallo lontano e non concorrenziale): ha il pedaggio autostradale e inoltre impone, almeno nelle città, l'uso del garage e dei posteggi a pagamento a chi non voglia correre il rischio di rimanere a piedi*». L'Italia è cara, insomma, «*soprattutto per gli automobilisti*».

I primi bilanci dell'Automobile Club avallano questa tesi: mentre i viaggi in auto verso l'Italia sono diminuiti del 18 per cento, quelli verso la Spagna sono aumentati del 28 per cento, quelli verso la Svizzera vicina e dai prezzi stabili del 21 per cento. Ma vincitrice assoluta della stagione chiamata estate è stata la stessa Germania, con un aumento del 24 per cento.

Scrive Horst Schlitter sulla *Frankfurter Rundschau* che «*il numero dei turisti stranieri in Italia non sarebbe diminuito così rapidamente se molte istituzioni che hanno in mano il potere non ci si fossero messe d'impegno per tenerli lontani*». Ed elenca: i sindacati che hanno organizzato scioperi degli aerei, dei treni, degli alberghi e dei ristoranti, il ministro del Turismo che prima promette i buoni benzina e poi dice che è stato un pesce d'aprile; gli albergatori che hanno aumentato tutto del 20 per cento; i giovanotti intraprendenti che sulla pubblica via strappano al forestiero il portafogli e la valigia.

Tito Sansa

Libri di testo nelle elementari Fissati i prezzi

ROMA — Il ministro della Pubblica Istruzione ha stabilito, con decreto pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» di ieri (n. 228), il prezzo massimo di copertina, per l'anno scolastico 1981-82, dei libri di testo per le scuole elementari.

I prezzi variano da un minimo di 2745 lire (libro di lettura per la seconda, terza e quarta classe) ad un massimo di 6715 lire (sussidiario per la quinta).

Scoperta ad Atene la «stoà», salotto dei filosofi stoici

ATENE — *Archeologi americani che stanno facendo scavi nell'Agora, hanno scoperto la Stoa, il celebre edificio del V secolo a.C. punto di incontro degli antichi filosofi greci che da questo luogo presero il nome di «stoici». «Non vi sono dubbi che si tratti della Stoa Poikile (portico adorno), costruita nel decennio del 460 a.C. — ha detto T. Leslie Shear dell'università di Princeton, che dirige gli scavi —, è una scoperta di grande importanza e siamo molto eccitati».*

Servendosi delle descrizioni che gli autori antichi fanno dell'Agora, centro della vita pubblica di Atene classica, gli archeologi hanno identificato il luogo in cui sorgeva la Stoa. «Sembra che l'edificio lungo 30 metri, a un piano solo, circondato da un colonnato, con un tetto di tegole e una fila interna di colonne, sorgesse nella zona meridionale dell'Agora», ha detto Shear.

Finora gli archeologi, per la maggior parte studenti di alcune università degli Stati Uniti, hanno portato alla luce una sezione della base in pietra dell'edificio, un tempo ornato di affreschi e di statue di marmo. «Speriamo che la costruzione venga occasionalmente utilizzata come tribunale o per leggervi proclami — ha detto Shear — ma è più conosciuta come luogo di ritrovo di Zenone e dei suoi allievi del IV secolo a.C.».

Shear ha affermato inoltre che si potrà giungere alla ricostruzione della struttura architettonica originale della Stoa sulla base dei frammenti della parte superiore dell'edificio, incorporati in seguito nelle mura bizantine della città. Gli scavi continueranno l'estate prossima, ma la Stoa non potrà essere completamente portata alla luce finché non verrà demolito un grande deposito merci che si trova a fianco dell'edificio vicino al "mercato delle pulci".

Lo scontro tra Libia e Usa nel dibattito sui Cruise

Un dubbio ha sfiorato i senatori E se la guerra scoppia davvero?

Piccoli (dc): «Non ho creduto che fossimo vicini, ma ho avuto uno choc» - Pecchioli (pci): «Nel Mediterraneo c'è una tensione gravissima» - Cipellini (psi): «Chi è venuto qui convinto di partecipare a un dibattito di schieramento ha cambiato idea»

ROMA — «*Passo dopo passo, ci stiamo lasciando catturare dalla spirale della tensione internazionale* — dice Luigi Granelli —. *Non la sente nell'aria questa tecnica inquietudine, questa nevrosi che rispunta dagli anni della guerra fredda?*». Nell'aria condizionata di Palazzo Madama, per ora, si muovono soltanto senatori di passaggio, commessi abbronzati, deputati venuti ad ascoltare, politicanti in borghese. Hanno interrotto le ferie per la discussione sui missili Cruise e sulla bomba N: ma sullo sfondo, a sorpresa, è scoppiato l'incidente aereo tra Libia e Usa. E adesso, che cosa cambia per il mondo politico italiano, dopo quel minuto di fuoco nei cieli del Mediterraneo?

Puntuale, sorridente, tranquillo, il governo (rappresentato dai ministri Colombo e Lagorio) sdrammatizza. «*Quel che è successo nel Golfo della Sirte* — dice il ministro degli Esteri, mentre i suoi uomini gli passano gli ultimi dispacci da Tripoli — *non ha nessun rapporto diretto con la nostra discussione*». «*Bisogna vedere se è stato soltanto un incidente di percorso* — aggiunge il ministro della Difesa — *oppure un incidente pilotato; e in questo caso, si tratta di capire che cosa hanno in testa coloro che lo hanno voluto pilotare. Comunque, non c'è stato nessun allarme, né per noi, né nel sistema difensivo della Nato*».

Eppure, qualche allarme è risuonato, nel sistema politico italiano. «*Lo confesso* — ha detto ieri Flaminio Piccoli, segretario della dc —, *non ho creduto che fossimo vicini alla guerra, però ho avuto uno choc*». E una traccia di questo choc è rimasta al Senato, dove le commissioni Esteri e Difesa si sono trovate a discutere i problemi della pace e della guerra. «*Certo* — spiega il capogruppo socialista, Alberto Cipellini — *chi è venuto qui convinto di partecipare a un dibattito accademico, sconfuso, di schieramento, dopo l'incidente in Libia ha cambiato idea. Mentre si parla di missili e bombe, non si può ignorare che questa volta la guerra è stata sfiorata qui, in pieno Mediterraneo*».

«*Diciamo pure che questo scontro tra Libia e Usa è il segnale-spia di una tensione gravissima, che da anni non si registrava più in questa zona del mondo* — aggiunge il comunista Ugo Pecchioli —. *E in un momento come questo, secondo noi il governo è esitante, indeciso, incapace di far giocare un ruolo all'Italia e all'Europa dentro l'alleanza atlantica. La Nato è una realtà di cui noi comunisti prendiamo atto; però vogliamo discutere la politica dell'alleanza, che deve portare alla distensione, non al riarmo*».

«*Il governo ha fatto il suo dovere* — ribatte il democristiano Granelli — *riaffermando la politica del doppio binario, con la ricerca dell'equilibrio strategico da un lato, e la ricerca del negoziato dall'altro. Ma ormai, bisognerebbe che l'Europa si decidesse a far sentire il suo peso, per avviare subito un negoziato capace di verificare il livello degli armamenti. Non è più il caso di perdere tempo. Ciò che è accaduto in Libia dovrebbe farci capire che per un errore, per un caso, per una scelta isolata, la situazione può precipitare di colpo*».

Ma quella del negoziato è l'unica lezione che si deve trarre dalla battaglia aerea nel Golfo della Sirte? «*No* — dice il senatore Carlo Pastorino, democristiano —. *Il terreno in cui stiamo per entrare, in questa fase di crisi internazionale, è in gran parte inesplorato, e potrebbe riservare sorprese. Un esempio? Ecco: il terrorismo, come ha sfruttato il terremoto del Sud, così potrebbe usare le installazioni missilistiche per nuovi ricatti. E guai se in questo caso la politica della fermezza mostrasse una doppia faccia*».

Resta ancora una domanda: la classe politica italiana è pronta ad affrontare questo nuovo scenario di tensione internazionale allargata al Mediterraneo, dischiuso dall'incidente tra Libia e Usa? Spettatore attento del dibattito al Senato, Falco Accame, ex ufficiale di marina e oggi deputato socialista, scuote la testa. «*Dobbiamo capire che i missili installati a Comiso, anche se le nostre intenzioni sono diverse, possono essere visti dalla Libia come una minaccia. E dobbiamo pensare ad una protezione convenzionale della zona di Comiso, che è senza difesa, né a terra né aerea. Ma c'è di più: appena ospiterà i missili, questa zona diventerà un obiettivo di primo piano. Eppure, manca un piano di difesa della popolazione civile, manca una protezione atomica. Non solo: non c'è ancora nemmeno la legge per farla*».

Ezio Mauro

Manifestazione pci contro la bomba N

ROMA — Migliaia di persone, nonostante il caldo e il clima festivo in cui è ancora immersa Roma, hanno partecipato ieri pomeriggio a una manifestazione in piazza del Pantheon contro la Bomba «N» e gli euromissili, per la pace, indetta dal pci. Pochi cartelli, solo qualche bandiera rossa con gli stemmi delle varie sezioni comuniste.

Un pubblico attento ha seguito il lungo discorso fatto da Adalberto Minucci, della segreteria nazionale del partito, sulla situazione internazionale e sul dibattito in atto alla Camera e al Senato.

Comitato anti «N» bocciato dall'Onu

GINEVRA — La proposta sovietica per la costituzione di un gruppo di lavoro che elabori un progetto di convenzione contro la bomba «N» non è stata accettata dal comitato delle Nazioni Unite per il disarmo. Ieri a Ginevra, alla vigilia della chiusura dei lavori dell'attuale sessione, per l'opposizione degli Stati Uniti e di altri Paesi dell'Occidente. Il comitato ha rinunciato a votare sulla proposta.

Attesa con ansia la legge che il governo presenterà il 28 agosto

Parlano i familiari dei pentiti «Perché lo Stato deve aiutarli»

Il padre di Sandalo: «I giudici decideranno i benefici, ma quanto dureranno le istruttorie?» - Il padre di Barbone: «La pena ridotta non è il compenso di un servizio reso; la dissociazione dal terrorismo è un atto politico» - Camon: «Non sono delinquenti in toto»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — «*Mia moglie e lo aspettiamo con ansia questo 28 agosto: è dal 29 aprile di un anno fa che non abbiamo avuto un attimo di pace*». Per Ovidio Sandalo si tratta di due date chiave: 29 aprile 1980: l'arresto per terrorismo del figlio Roberto; 28 agosto 1981: al Consiglio dei ministri verrà presentato il disegno di legge sui «terroristi pentiti». A questa categoria appartiene infatti il torinese Roberto Sandalo, uno dei tanti, forse duecento, che hanno scelto di uscire dal vicolo cieco dell'eversione. Uno, prima via d'uscita, l'articolo 4 della legge Cossiga, si è dimostrata per varie cause insufficiente. La delusione fra i «pentiti» è stata grande, e soprattutto dopo la sanguinosa conclusione del caso Peci si sono avuti ripensamenti, paure, ritrattazioni.

Di fronte a un duplice fenomeno: l'inaridirsi di una preziosa fonte d'informazioni per la lotta contro il terrorismo, e quel che più conta lo sbarrarsi della via di fuga per chi voglia dissociarsi dal progetto terrorista, il governo si accinge a varare il nuovo provvedimento. Il suo punto chiave, anticipato dal nostro giornale e confermato dal ministro della Giustizia Darida, consiste nella facoltà riconosciuta al giudice, fin dal processo di primo grado, di concedere la libertà condizionale a chi abbia contribuito alle indagini, indipendentemente «*da quello che ha fatto o ha contribuito a fare*». Una libertà condizionale, ma senza vincoli amministrativi come il ritiro del passaporto o l'obbligo di residenza: quindi con ampia libertà di movimento e possibilità di espatrio.

Un bel salto, dunque, rispetto alla legge Cossiga che si limitava a concedere riduzioni di pena. La preoccupazione di chi, come il padre di Sandalo, segue questa vicenda normativa con l'assoluto interesse del coinvolgimento personale, riguarda i tempi pratici di attuazione delle nuove norme. «*La decisione viene rimessa al giudice in sede di processo, come non pensare alle lungaggini delle istruttorie? Quanto dovranno aspettare gli interessati, prima di riavere passaporto e libertà?*».

Secondo il padre di Marco Barbone, un altro «pentito», si tratta di uscire dalla logica riduttiva del «compensare servizi». Donato Barbone è convinto che al di là dei provvedimenti di carattere tecnico occorra «*un discorso completamente nuovo*». La dissociazione dal terrorismo deve essere vista per quello che è: «*Una questione non meramente giudiziaria, ma politica*». Donato Barbone parla di «*dissociazione dichiarata*», «*dissociazione attiva*», «*volontà di riscatto*», il cosiddetto pentito è «*un soggetto politico distinto da quello terrorista e ad esso opposto*». Non un semplice «collaboratore», dunque.

La legge, insomma, dovrebbe rientrare in un quadro di ampio valore umano e politico, che dev'essere il quadro di riferimento per uscire da «*un marasma politico-culturale che ha disciolto la solidarietà comunitaria, lasciato cadere a pezzi le istituzioni formative, disorientato e alienato un'intera generazione, disseccato il rispetto per la vita*». Il terrorismo è nato e prosperato su tutto questo; coloro che hanno la capacità e il coraggio di staccarsi da simili forme degenerative, dice Barbone, «*siano aiutati a rientrare nella comunità*».

Ferdinando Camon è uno dei pochi scrittori italiani che hanno saputo affrontare il tragico tema della violenza politica. Con *Occidente*, il romanzo pubblicato nel '78 e approdato nel '79 agli schermi televisivi, Camon ha analizzato dal tristemente privilegiato osservatorio di Padova quella che lui definisce «*la preistoria del terrorismo rosso e nero*». E non ha trascurato, poi, di seguire l'evoluzione del fenomeno. Che cosa pensa, dunque, dei provvedimenti di legge a favore dei pentiti?

«*I terroristi* — dice Camon — *rappresentano la coerente e per certi aspetti sofferta applicazione di un principio morale aberrante*». Di una «*incomprensione e corruzione del marxismo*». Quando si concedono misure di favore, in pratica si riconosce proprio questo fatto, senza dichiararlo e magari senza saperlo: che «*non si tratta di delinquenti in toto*». Un'altra considerazione: «*La condanna non è soltanto ciò che risulta agli atti, per il pentito è molto di più, basti pensare all'esposizione dei parenti al rischio, come il caso Peci ha dimostrato*». Bisogna quindi tener conto del fatto che «*l'alleggerimento della sanzione è bilanciato da un appesantimento che è implicito nella posizione del pentito*».

Quando lo Stato promuove una legge come quella che si va preparando, dice Camon, «*insieme confessa la sua debolezza e lancia un appello*». E quando il terrorista risponde all'appello «*non fa che aderire a una posizione morale che elimina, o muta profondamente, la precedente adesione a un principio aberrante*».

Certo che poi il problema, come ha dimostrato la deludente applicazione dell'articolo 4, finisce con il ridursi all'efficacia concreta delle norme. Come sottolinea Ovidio Sandalo, che parla con accenti sofferti della necessità di una vera e propria «*pacificazione nazionale*».

Alfredo Venturi

Solo lo sciopero dei traghetti sullo Stretto turberà il fine settimana

Via libera al ritorno dalle ferie ma domenica blocco a Messina

Tregua di qualche giorno per le vertenze dei piloti e dei tecnici di volo - Treni regolari

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il ritorno di chi è in vacanza in Sicilia rischia di essere intralciato da nuovi scioperi che il sindacato autonomo dei traghetti di Messina decidera oggi, probabilmente con inizio da dopodomani, domenica 23. L'agitazione riguarda i soli traghetti privati, che però coprono circa i due terzi del traffico attraverso lo Stretto; a organizzarla è il sindacato autonomo Binari-Unsa, che non accetta l'accordo firmato il 7 agosto dai sindacati Cgil-Cisl-Uil. Per il resto, non ci dovrebbero essere altri scioperi a impacciare il movimento turistico. Nessuna decisione è venuta ieri dall'esecutivo dell'Anpac, il sindacato autonomo che organizza la maggior parte dei piloti d'aereo; mentre i tecnici di volo e motoristi, che con le loro agitazioni possono bloccare gli aerei più grandi, lavoreranno di certo fino al 27. Tutto tranquillo per i treni.

Secondo l'Anpac, l'incontro del 24 con l'Alitalia e l'Intersind sarà ancora «esplorativo» benché le trattative per il rinnovo del contratto si trascinino da tempo. D'altra parte è opinione comune che sarà necessario arrivare a una intesa per i piloti prima di chiudere il negoziato anche per i tecnici di volo. Questi ultimi sciopereranno a partire dal 27 (così sostiene il sindacato autonomo Atv, che è maggioritario) se gli incontri con l'Alitalia e la mediazione ministeriale, i giorni 25 e 26, non porteranno a risultati.

Il rientro dalle vacanze dovrebbe quindi svolgersi in relativa tranquillità. Una prima ondata di ritorni a casa è prevista per questo fine-settimana, visto che, fra l'altro, lunedì cominciano a riaprire alcune grandi fabbriche del Nord. Si spera che sia confermata la novità dei giorni attorno al Ferragosto: gli italiani hanno imparato a scaglionare i loro viaggi in macchina, senza concentrarsi sulle autostrade tutti alle stesse ore. Nella giornata di ieri è stato segnalato «traffico intenso, ma scorrevole» diretto verso il Nord su tutte le strade, con addensamenti presso Bologna: tutto normale, insomma. In più, una lunga fila al valico di Tarvisio, una più breve al Brennero.

La mancanza di gravi incidenti sulle autostrade (dove non si sono più ripetuti gli scioperi dei casellanti che c'erano stati all'inizio del mese) è dovuta anche a una lieve riduzione del traffico automobilistico rispetto alle punte dell'anno scorso. Riduzione che è stata misurata senza ombra di dubbio nei nodi della tangenziale di Bologna e del raccordo anulare di Roma.

In ripresa invece gli spostamenti in treno, in netto aumento quelli in aereo: dati diffusi ieri testimoniano un aumento del 12,2% nei movimento di passeggeri durante i giorni di Ferragosto all'aeroporto romano di Fiumicino: per le linee aeree nazionali l'aumento è stato del 30% e oltre. Particolare curioso è che, sia al casello dell'autostrada che all'aeroporto, il traffico è stato nel [illegible] meno concentrato nelle ore di punta.

Anche il turismo, tutto sommato, sembra essere mutato più che diminuito. Già nei giorni scorsi, ai lamenti delle località finora più frequentate ed affollate si erano contrapposti segni di soddisfazione da zone più nuove per le vacanze. Ora c'è chi tenta un primo bilancio, e complessivamente non è negativo: un 2% circa in più di presenze alberghiere ed extra-alberghiere rispetto all'anno precedente. Ieri un sindacalista del settore turismo, Perli della Fisascat-Cisl, ha dichiarato che gli scioperi degli addetti turistici d'ultimo [illegible] scorso) non hanno influenzato negativamente gli arrivi dei turisti, già programmati da tempo. D'altra parte, come si sa, gli scioperi del turismo hanno successo solo negli esercizi più grandi, dove il personale è più compatto e organizzato sindacalmente.

A Fiumicino +12% i passeggeri dal 13 al 16 agosto

ROMA — All'aeroporto di Fiumicino si è registrato da giovedì 13 a domenica 16 agosto un aumento del 12,2% di passeggeri in transito rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Al «Leonardo da Vinci», nel week-end di Ferragosto, sono transitati 143.620 passeggeri contro i 127.770 del 1980. L'incremento più elevato si è avuto nel traffico passeggeri nazionali con un 30,9% in più, mentre aumenti più contenuti si sono avuti nel traffico internazionale con un incremento del 5,2%. La massima punta giornaliera si è avuta il 14 agosto con 37.879 passeggeri imbarcati o sbarcati.

BOLOGNA — Strade intasate sulla riviera adriatica dell'Emilia-Romagna per il primo grande rientro dalle vacanze. Sulla «A 14» Bologna-Rimini, vicino all'area di servizio Hilaro, alcune auto si sono tamponate e un giovane di 18 anni, Ettore Casiraghi, di Monza, è morto.

Chiede solo garanzie sull'utilizzazione a fini civili

La Francia ricostruirà il reattore distrutto dagli israeliani in Iraq

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Francia e Iraq avvieranno prossimamente trattative per accordarsi sulle garanzie necessarie all'utilizzazione a fini civili della centrale nucleare di Tammuz. Ma sul fatto che la Francia si proponga di ricostruire il reattore distrutto nel raid israeliano del giugno scorso non sussistevano ieri sera dubbi a Parigi, al termine della missione del ministro degli Esteri di Bagdad, Tarik Aziz.

L'inviato iracheno ha incontrato in due giorni di soggiorno parigino il presidente Mitterrand, il primo ministro Mauroy, i responsabili degli Esteri Cheysson, della Difesa Hernu e del Commercio estero Jobert a dimostrazione dell'ampiezza dei rapporti esistenti fra i due Paesi. Ma tutta la missione di Aziz era incentrata naturalmente sulla richiesta di ricostruzione della centrale distrutta. E questo obiettivo, il ministro degli Esteri iracheno lo ha sostanzialmente raggiunto, anche se un accordo formale dovrà essere perfezionato alla luce delle garanzie richieste da Parigi.

Ma in linea di principio non sembrano sussistere ostacoli sulla decisione di Mitterrand, attesa con interesse in tutto il Medio Oriente come «test» della nuova politica francese della regione. Dopo accurata riflessione, Mitterrand ha deciso dunque che non vi è alcun motivo per negare all'Iraq del materiale (l'uranio) e delle tecniche (nucleari) fornite ad altri Paesi. Ma, ed è una condizione essenziale posta dal presidente francese, la decisione di ricostruire l'impianto di Tammuz, resta subordinata a una serie di garanzie per evitare l'utilizzazione dell'atomo a fini militari.

L'Iraq ha acconsentito a questi due principi-base della politica francese, ma le difficoltà sono sorte (e non sono ancora tutte risolte) a proposito delle «garanzie». Bagdad ha dapprima rifiutato l'offerta francese di ricevere uranio debolmente irradiato e inutilizzabile per eventuali usi militari. Ma di fronte alla fermezza di Parigi, sembra che si profili un accordo articolato su tre punti. Primo: maggiore e più lunga presenza degli scienziati francesi a Tammuz. Secondo: accresciuti controlli da parte dell'agenzia internazionale per l'energia atomica di Vienna. Terzo: forniture scaglionate dell'uranio in modo da impedire un eventuale stoccaggio per usi bellici.

Rispondendo positivamente alla richiesta irachena, ma a queste precise condizioni, Mitterrand intende perciò dimostrare la sua buona volontà non solo a Bagdad, ma all'intero mondo arabo del quale ha bisogno per le forniture petrolifere, il commercio delle armi e gli ingenti depositi finanziari. Nello stesso tempo, le garanzie ottenute contro un'eventuale utilizzazione abusiva dell'uranio per costruire una bomba atomica dovrebbero rassicurare anche Israele. Mitterrand spera così di mantenere la Francia in equilibrio fra i due campi.

Paolo Patruno

E' morto Rado spia dell'Urss nel Terzo Reich

BUDAPEST — Sandor Rado, un cartografo ungherese che lavorò per il servizio segreto sovietico nella Germania nazista, è morto ieri a 82 anni.

Tra il 1930 e il 1944 Rado aveva fatto da tramite per il passaggio di informazioni dal gruppo antinazista tedesco «Rote Kapelle» («Orchestra Rossa») a Mosca.

Alla sua esperienza aveva dedicato un libro.

Peste bubbonica Nuova vittima in America

WASHINGTON — L'ottava vittima della peste bubbonica dall'inizio dell'anno è stata scoperta in un isolato *ranch* nelle montagne del New Mexico, dove la settimana scorsa era stato registrato un altro caso mortale.

Un esperto del centro governativo per il controllo delle malattie, ha sottolineato che dal 1813 si contano in media ogni anno una quindicina di casi di peste bubbonica.

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

Se cambia l'uso del vino

Un carico di vino italiano è stato inquinato con la nafta da viticoltori francesi. Gesto odioso, degno di una guerra fra poveri e di una Francia autarchica che merita ripicche doganali e contromisure adeguate sullo champagne (d'ora in avanti Asti Spumante). Ma se si trattasse del principio di una scoperta? La guerra del vino, per la natura dell'oggetto conteso, stimola gli inventori brillanti, quelli che di solito vengono tenuti di riserva. Persino il dottor De Nardis, che non si vedeva in giro dopo l'invenzione del Lanital nel '36 (la buona lana italiana), è uscito dai suoi laboratori con una cartella piena di appunti.

Era indeciso se andare dal ministro per il Mezzogiorno Signorile o dal ministro del Turismo Signorello (dal ministero dell'Industria l'hanno già buttato fuori una volta e glie l'ha giurata). De Nardis ha più simpatia per Signorile, anzi aveva già pronto il discorsetto di preambolo: «*Onorevole, la Sicilia è per l'Italia quello che gli Emirati del Golfo sono per l'Islam*».

Ma trovare Signorile in casa è molto difficile. Oltre gli impegni di ufficio che lo portano da una città all'altra del Sud (ha avuto un muto colloquio di sguardi giorni fa con i bronzi di Riace sulla situazione nel Mediterraneo), pare che Signorile abbia una attività sentimentale molto intensa, anche più di Martelli. Sia una donna, sia un bronzo, in casa non c'è mai. Il dottor De Nardis ha optato per il ministro Signorello che ha, oltretutto, un aspetto più posato e se qualche volta sorride lo fa solo per compiacere i suoi nipotini. Neppure il turismo, com'è giusto, offre motivi di allegria per chi sta al governo. Signorello era in casa e s'era travestito da Bacco per una recita di beneficenza voluta dai nipotini sul tema della *Pastorale* di Beethoven (un *remake* del film *Fantasia*).

Il ministro ha aperto distrattamente la porta dopo il primo squillo di campanello e De Nardis quasi lo ha abbracciato.

De Nardis: «*Signor ministro, che fortunata combinazione. La trovo nel costume adatto*».

Bacco Signorello: «*In che senso?*».

De Nardis: «*Nel senso che debbo esporle la mia recente scoperta. O posso chiamarla invenzione?*».

Bacco Signorello (trabboccando nella leggera tunica): «*Purché si sbrighi*».

De Nardis: «*Il vino corretto da una punta di nafta è un carburante perfetto per le automobili. La Sicilia non durerà più temere la sovrapproduzione*».

Bacco Signorello (per pura cortesia): «*Ma qui la macchina? Vorrei tentare un giro di prova. Immagino che abbia già fatto il pieno*».

De Nardis: «*Dieci litri di Sangiovese tagliato con uno meridionale e con una punta di nafta. Senta che strumento morbido e che guida leggera*».

Bacco Signorello (tadagiandosi contro lo schienale): «*Effettivamente. Però c'è un certo odore di vin brulé*».

De Nardis: «*E' lo scarico. Uno dei piccoli inconvenienti. Nulla in paragone dei vantaggi*».

Bacco Signorello (guardandosi preoccupato nello specchietto): «*Quali, per dire?*».

De Nardis: «*Non solo l'autonomia energetica, ma la scomparsa dell'alcolismo, se tutto il vino andrà nelle macchine. E poi la possibilità di un prelievo fiscale differenziato. Una tassa del dieci per cento sul Chianti, una del venti sul Picolit, una del trenta sulla Barbera che ha molta capacità di spinta. Per non dire dello Spumante*».

Bacco Signorello (tra sé): «*In che impiccio mi sono cacciato*». (A voce alta): «*Benissimo, in vino veritas, come si dice*».

De Nardis (imbarazzato): «*Effettivamente, c'è questa faccenda dell'inquinamento mentale. Ma io non ci credo, è una pura ipotesi*».

Bacco Signorello (adesso anche allarmato): «*Quale?*».

De Nardis: «*Gli scarichi produrrebbero accessi di un'ebrietà non dominabili. Ognuno direbbe quello che pensa davvero*».

Bacco Signorello: «*Così si saprebbe se qualcuno pensa davvero. E' una prova che non ci conviene*».

Poliziotto (fermando la macchina e annusando): «*Vogliono favorire i documenti?*».

Bacco Signorello (spiegando): «*Niente, io sono il ministro Signorello e questo signore ha invertito il motore a vino*».

Poliziotto: «*Mi pare il minimo. Vogliono seguirmi in questura?*».

C'è stato dalla questura un intrecciarsi affannato di telefonate, uno scambio di identità con Palazzo Chigi, poi Signorello è stato liberato con tante scuse. Ma De Nardis no. E' ancora in camera di sicurezza con il pretesto di accertamenti. I suoi appunti, sequestrati dai servizi segreti, sono attentamente studiati. Il vino nei motori, l'ebbrezza trasformata in energia motrice (cose da pazzi), la pressante minaccia di un inquinamento da verità. Se si decide che De Nardis è uno che ragiona bene, si capiscono molti errori del passato, ma almeno c'è speranza per il futuro dell'agricoltura e della politica.

Reagan e Gheddafi

(Segue dalla 1ª pagina)

Cia ha informato la Commissione sui servizi segreti della Camera di aver preparato un piano per il graduale rovesciamento di Gheddafi». Il legale che rappresenta gli interessi libici a Washington, Dick Bhadyck, è andato oltre, accusando la Cia di progettare l'invasione della Libia da parte dell'Egitto e di Israele. In una intervista alla televisione, il rappresentante libico Al Garian ha avallato la duplice denuncia. «*Siamo convinti che esista un programma di destabilizzazione del nostro Paese*», ha dichiarato. In un'altra intervista da Tripoli, il ministro degli Esteri Jerbi ha parlato di «*deliberata provocazione*». Lo stesso tenore ha avuto il comunicato emesso dal regime di Gheddafi a Beirut.

Inquadrato in tale clima, assume un significato diverso da quanto creduto il ritardo con cui Reagan ieri fu avvertito della battaglia aerea nel Golfo della Sirte. Ha dichiarato il suo portavoce Speakes che quando la notizia giunse nella capitale, Reagan era ancora sveglio, aveva ricevuto in albergo una visita dei figli e dei nipoti. Meese ed il ministro della Difesa Weinberger decisero di non avvertirlo, ufficialmente perché volevano essere prima messi al corrente di tutti i particolari. Ha detto Speakes: «*Se fosse stata necessaria una decisione del Presidente, lo avremmo svegliato subito*». «*Me* — ha proseguito —, *un meccanismo automatico subentra in casi di esercitazioni militari. Il suo intervento era inutile*».

Forse la spiegazione vera del ritardo è che l'incidente non era del tutto inatteso. Come ha scritto il *New York Times*, conviene ripetere, si è trattato «di un rischio preventivato».

Proprio l'eventualità che gli Stati Uniti perseguano occultamente un confronto avrebbe indotto Gheddafi alla cautela. E' il parere espresso da un uomo autorevole come l'ex segretario di Stato Kissinger. «*Sono pertettamente d'accordo con l'operato di Reagan*», ha detto Kissinger. «*Di più, io ritengo che fosse nell'interesse non solo degli Stati Uniti e dei Paesi arabi loro amici, ma della pace e della distensione internazionale, che si ponesse un freno alle attività sovversive di Gheddafi*». L'ex segretario di Stato ha definito la Libia «*un arrampicato sorietico che ha occupato il Ciad, fomentato rivoluzioni in Sudan, Tunisia, Marocco... inviato terroristi perfino nelle lontane Filippine*». «*Era tempo che tramite la Libia si mettesse sull'avviso anche l'Unione Sovietica sulla impossibilità di lasciar degenerare una situazione del genere*».

Avalla la tesi della prudenza di Gheddafi di fronte alla prova di forza americana il fatto che gli strumenti di rappresaglia a disposizione del *leader* libico sono limitati. Quello di prendere in ostaggio i cittadini Usa sul suo territorio è troppo pericoloso: già in maggio, quando Reagan gli aveva fatto chiudere l'ambasciata a Washington e aveva espulso i suoi diplomatici, egli lo aveva escluso. L'altro dell'embargo delle esportazioni petrolifere sarebbe controproducente: grazie infatti ai dollari che così si procura Gheddafi ha potuto accumulare armamenti per dodici milioni di dollari, e far venire nel Paese oltre tremila tecnici sovietici. La produzione di greggio della Libia, inoltre, è scesa da un milione e 800 mila barili al giorno del 1980 ai 600 mila barili attuali: un terzo di essi vanno negli Stati Uniti.

In pratica, dall'abbattimento dei due aerei, e quindi la superpotenza a trarre il maggior vantaggio politico. Essa è riuscita a puntualizzare alcune questioni fondamentali: che l'estensione delle acque territoriali a 200 miglia, rivendicata dalla Libia, è inaccettabile; che la presenza militare americana in Medio Oriente torna ad essere una realtà precisa; che a Washington non si tollererà la strumentalizzazione da parte dell'Urss dei suoi vari «bracci armati», come, appunto, Tripoli e L'Avana.

L'«avventura» del governo Reagan, se non vi saranno clamorosi colpi di scena nei prossimi giorni, risulterà ben calcolata. E' indubbio, inoltre, che il Presidente l'abbia voluta, in funzione anche dei prossimi negoziati con Mosca: non a caso essa ha seguito di due sole settimane l'annuncio della messa a punto della bomba N.

Resta da spiegare perché i due aerei libici abbiano attaccato la flotta americana. Sembra accertato che siano stati i due «MiG-22» sovietici, del regime di Gheddafi, ad aprire il fuoco, con un missile anch'esso di fabbricazione russa. Il missile ha mancato il bersaglio. I due «F-14» Usa, assai più moderni ed elettronicamente sofisticati, hanno risposto a loro volta con le stesse armi e sono andati immediatamente a bersaglio.

Ennio Caretto

A Trento dal 29 agosto al 6 settembre

Festa dell'amicizia dc alla ricerca d'identità (con molto spettacolo)

ROMA — A Trento, dove dal 29 agosto al 6 settembre si svolgerà la quinta «Festa nazionale dell'amicizia», la dc non guarderà solo indietro, ad origini e fondamenti, ma anche avanti verso un futuro impegnativo da decifrare e costruire. E' questo l'obiettivo principale della manifestazione, presentata ieri a piazza del Gesù da Piccoli e da Evangelisti, dirigente del settore «attività di massa». Il compito di aprire la festa spetterà al presidente del partito Forlani, con un discorso a Pieve Tesino, paese natale di De Gasperi. Un richiamo non formale, ha spiegato Piccoli, poiché «*ancora oggi ci accorgiamo di quanto le intuizioni di questo nostro grande amico siano fondate, attuali, secondo una ispirazione che deve essere recuperata*».

Un'apposita riunione della direzione, convocata per il 30 agosto a Trento, indicherà la commissione preparatoria — costituita anche da non democristiani — dell'assemblea nazionale del 15 novembre, prima fase di una stagione di ricerca che si concluderà quattro mesi dopo con le scelte di un congresso che molti hanno chiamato di «rifondazione» o «costituente». Tra le questioni interne che saranno al centro del dibattito, particolare importanza verrà data ai rapporti con il mondo cattolico e ai modi per continuare nell'opera di rinnovamento.

Ciò non significa, ha chiarito Piccoli, che verranno trascurati gli altri problemi, quelli della situazione economica del Paese, della casa, dei trasporti, degli anziani, dei rapporti col mondo sindacale in vista della ripresa dei colloqui tra governo e sindacati, mentre sui temi del terrorismo, delle carceri e della giustizia verranno chiamati a dibattere esponenti dei partiti dell'arco costituzionale.

Numerose le manifestazioni collaterali, con spettacoli di prosa, musica sinfonica e danza classica su cui si è soffermato Franco Evangelisti. Ma la parte del leone della «Festa dell'amicizia», che sarà chiusa il 6 settembre con un discorso di Piccoli, sarà fatta dalla musica leggera. Sono previsti concerti ed esibizioni dei maggiori complessi e solisti fra cui i Pooh, Miguel Bosè, Franco Battiato, Ray Charles, Peppino di Capri, i Ricchi e Poveri, Donatella Rettore, Rosanna Fratello.

g. fe.

Lo scontro diretto

(Segue dalla 1ª pagina)

l'avventurismo libico». «*In giugno ancora le ambasciate americane in Africa avevano moltiplicato i «consigli» molto simili a pressioni a numerosi dirigenti del Continente perché si opponessero al vertice dell'Oua a Nairobi e al fatto che venisse affidata alla Libia la presidenza dell'organizzazione a partire dal luglio 1982. Per scongiurare i pericoli che si accumulavano, il colonnello Gheddafi aveva compiuto numerosi gesti di buona volontà, riconciliandosi ad esempio con amici degli Stati Uniti come il Marocco e l'Arabia Saudita, cercando di calmare le apprensioni che aveva potuto far nascere presso alcuni Paesi africani e mandando infine un suo «inviato particolare», Ahmed Chehati, a Washington*.

Il colonnello Gheddafi era riuscito ad imporsi all'Oua. Ma questa vittoria non ha fatto altro che accrescere l'irritazione di Washington. E' in questo contesto che, alla fine di luglio e all'inizio di agosto, diverse pubblicazioni americane come Newsweek e lo Washington Post hanno rivelato che una commissione del Congresso aveva sventato un piano della Cia mirante ad abbattere il regime di Gheddafi, anche a costo di sopprimerlo.

L'agenzia d'informazione libica rispondeva a sua volta il 13 agosto, affermando che «ufficiali unionisti liberi» erano «decisi a liquidare fisicamente ogni persona, da Ronald Reagan al più piccolo agente in Libia o all'estero, che avesse osato semplicemente pensare ad attentare alla vita del colonnello Gheddafi».

In realtà, il «capo della rivoluzione libica» è rimasto sorpreso nel constatare che il presidente Reagan non è sensibile come i suoi predecessori agli «argomenti» delle compagnie petrolifere in favore della Libia. Gheddafi aveva d'altra parte espresso crudamente la sua delusione confidando a metà giugno a qualche giornalista «Reagan non capisce niente di politica, e forse è ancora più stupido di Carter».

Paul Balta

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

CHI E' DI SCENA

Il leader Carrillo dopo la tempesta

Per indicare Santiago Carrillo senza nominarlo (ora che le cose non vanno più tanto bene per lui, come ha dimostrato il X congresso del «Partido comunista de España») hanno scritto, in un *pamphlet*, di un vecchio *leader* che non riusciva a concentrarsi, in un'importante riunione, per il divieto di fumare. Carrillo, in effetti, è uno di quei grandi fumatori (o *chain-smokers*, fumatori a catena, come dicono gli americani) che non accendono una sigaretta dopo l'altra per una sorta di tic, ma se le assaporano tutte da cima a fondo, ciascuna come se fosse la prima. Se è vizio, è vissuto sino in fondo, con consapevole compiacimento.

Questa è la prima cosa che notai, una sera di dicembre di sei anni fa, in un albergo romano del quartiere Prati, al mio primo incontro col segretario generale del pce. Carrillo arrivò in ritardo e non finiva di scusarsene. Gli dissi che, se continuava a farmi le sue scuse e a darmi le giustificazioni del ritardo, non mi sarebbe rimasto il tempo di scrivere l'articolo per la mattina dopo. Sorrise, si sedette e cavò di tasca il pacchetto delle sigarette, che non abbandonò per tutta la durata della conversazione. Tutt'intorno, a un po' di distanza, nella *hall* dell'albergo, c'era una piccola folla di comunisti spagnoli e italiani, uomini e donne, molti dei quali lo chiamavano per nome. Lui, con un gesto della mano, dava appuntamento per dopo.

Amabilissimo, e sempre fumando, rispose alle mie domande in una maniera che doveva procurargli una delle sue grosse polemiche internazionali. L'intervista fu infatti ripresa da *Le Monde* e, subito, provocò un'aspra risposta dell'*Humanité*, il giornale dei comunisti francesi. Fu poi la volta della *Pravda* e infine dello stesso Breznev, addirittura nella relazione al congresso del pcus, che si tenne due mesi dopo.

Che aveva detto Carrillo di così scandaloso? Due cose soprattutto: che *non può esistere una linea comune tra i partiti comunisti dei Paesi capitalistici e i partiti-Stato dell'Est europeo*», perché «*si dovrebbe non a un altro partito comunista, ma a un altro Stato, la possibilità d'ingerirsi nei nostri affari*»; e poi che la priorità dei rapporti dei comunisti spagnoli sarebbe comunque stata «*a Occidente*», cioè «*col resto del movimento operaio dell'Europa occidentale*». Quanto al «*vecchio internazionalismo*», esso era «*un residuo storico, destinato a scomparire*».

Non erano, in effetti, cose di poco conto per un orecchio sovietico. Quanto ai comunisti francesi, si era saputo di uno dei loro ultimi (o meglio penultimi) scarti di ortodossia, vinto che di lì a poco ci sarebbe stata la svolta del loro XXII congresso. Ma, soprattutto, quelle affermazioni di Carrillo suonavano come un drastico sviluppo della dichiarazione congiunta italo-spagnola (pci-pce) del luglio precedente, considerata l'atto di nascita dell'Eurocomunismo. Esse stavano a indicare che si era avviato un processo di grandi proporzioni. E del resto Carrillo altre ne avrebbe aggiunte, altrettanto o più incisive, sino alla pubblicazione del saggio *Eurocomunismo y Estado*, che avrebbe provocato lo scontro frontale con Mosca.

Lo rividi un anno e mezzo dopo, nel giugno del '77, in una mattinata piuttosto tempestosa, in un grande parco fuori Madrid, dove il pce, finalmente «legalizzato», teneva la sua prima manifestazione di massa pre-elettorale. Carrillo scese da un elicottero sbattuto dal vento e alla folla disse cose non rivoluzionarie, come pure le circostanze avrebbero permesso, ma moderate e ragionevoli. Tale del resto era la sua linea di condotta nella Spagna della transizione alla democrazia, dopo il suo avventuroso ritorno in patria nel Natale del '76 (seguito da un arresto di una settimana, che lui aveva trasformato in un grande caso politico e nella premessa, a conti fatti, della legalizzazione del partito comunista).

Il famoso *columnist* americano Cyrus Sulzberger scrisse in quel periodo che Carrillo è «*il più intelligente uomo politico spagnolo, con in più l'intelligenza, rara nei latini, di non far vedere quant'è intelligente*». Che ci riuscisse davvero, è dubbio, per grandi che fossero la sua bonomia e la sua semplicità. In realtà, tutto stava a dimostrare il suo talento politico. A quarant'anni dall'inizio della guerra civile, Carrillo si proponeva agli spagnoli come un elemento di moderazione e di realismo, all'avanguardia di un «nuovo» comunismo, sull'orlo della rottura con l'Urss, e disponibile alle più ampie intese razionali.

Non era tattica o soltanto tattica. Carrillo (oggi sessantaseienne, originario delle Asturie, figlio di un operaio socialista e socialista lui stesso, anzi segretario generale della Gioventù socialista, prima di diventare comunista e di fare della Gioventù socialista unificata uno strumento politico del pce) è un personaggio, come si dice, che viene da lontano. Incaricato, durante l'assedio di Madrid, della lotta alla famosa «Quinta colonna» franchista, fu successivamente accusato di corresponsabilità nella strage di prigionieri politici: accusa mai seriamente provata e che lui ha sempre sdegnosamente respinto. Viene comunque da quegli anni duri.

E tuttavia è il personaggio che, dopo la vittoria franchista e l'esilio, resiste solo pochi mesi a Mosca e, appena può, si stabilisce a Parigi, da dove osserva e analizza spregiudicatamente non solo l'evolvere del fascismo spagnolo, ma anche quello del cosiddetto campo sovietico. Segretario generale del pce già nel '60, succedendo a Dolores Ibarruri, la Pasionaria, critica apertamente l'Urss ai primi processi contro gli intellettuali del dissenso e prende le parti della Cecoslovacchia di Dubcek contro l'Armata Rossa nel 1968. Tre anni dopo, i russi cercano addirittura di organizzargli un partito comunista concorrente (il «Partido comunista obrero español» di Enrique Lister). Lui risponde che i transfughi «*emanano il ripugnante odore di Beria*». Si vuol dire che arriva per gradi e con motivazioni adeguate alla denuncia dell'Urss come di «*una dittatura di uno strato del Paese sull'insieme del Paese*» (come dirà in un'altra intervista, a Bernardo Valli).

Il suo declino, allora, quando e come comincia? Comincia subito dopo il ritorno alla vita politica normale, per due ragioni, una esterna e una interna. La ragione esterna è la relativa debolezza numerica che il pce rivela alle prove elettorali (benché sia grande la sua influenza sindacale) di fronte al più rassicurante, per ragioni storiche, o meno controverso partito socialista di Felipe Gonzalez. Il pce di Carrillo, con tutte le sue migliori intenzioni, non può egemonizzare l'opposizione, mentre continua a non essere accolto nel governo.

Ancora più rilevante è la ragione interna. Avendo spinto le critiche al sistema sovietico sino al limite della rottura aperta, Carrillo ha sconcertato molti militanti tradizionali, ridando fiato e spazio operativo agli inramontabili gruppi filo-trotzkisti. Nello stesso tempo non ha tratto tutte le conseguenze di quelle critiche, nella vita del pce, anzi ha preteso che anche il rinnovamento dovesse essere gestito con l'aiuto certo intramontabile criterio del «*centralismo democratico*» (l'ultima frontiera del comunismo revisionista). Così ha scontentato, sul fronte opposto, gli «*eurocomunisti renovadores*».

Risultato: quindicesimo eletto al Comitato centrale, 15 per cento di voti contrari, benché ancora segretario generale. Nella sua vicenda, in sintesi, gli slanci e le contraddizioni, gli entusiasmi e i dilemmi di «*un comunista della fine del ventesimo secolo*», come lui stesso si è definito al X congresso. Ma, poiché questo vuol essere un ritratto «aperto», com'è aperta la storia degli eurocomunisti e di tutti, può esserci un seguito.

Aldo Rizzo

UN DELITTO HA SCONVOLTO IL MONDO LETTERARIO IN AMERICA

Dove fugge lo scrittore assassino?

Abbott (37 anni, 20 di prigione) aveva già ucciso due volte - Era stato scarcerato sulla parola di Norman Mailer e di altri famosi scrittori convinti del suo talento letterario e della sua redenzione - Ma ora ha ucciso di nuovo ed è un uomo braccato, mentre il suo libro «Nel ventre della bestia» è un best-seller - Dicono di lui: «Ha dentro l'inferno»; «La libertà è un mondo che non conosce»

NEW YORK — «Si può perciò concludere che Henry Abbott ha ucciso se stesso. Se stesso da giovane». La frase sembra fuori posto, un po' freudiana, un po' letteraria, sul marciapiede della Seconda Avenue all'angolo con l'Ottava Strada, in un'afosa mattina di luglio. Un procuratore distrettuale sta cercando di spiegare al cronista della televisione un delitto come ne succedono tanti a New York, terribile e senza senso. Un ex ergastolano ha ucciso a pugnalate un giovane cubano, cameriere a ore in un locale aperto tutta la notte. Ma l'ex ergastolano è l'autore di uno dei libri più venduti in queste settimane in America (dopo il delitto, l'editore ha approvvigionato a stamparne un altro mezzo milione di copie). Il cubano viene descritto da Joe Papp, l'impresario, «l'attore più promettente che ho incontrato negli ultimi dieci anni». Le sue poesie, trovate nel cassetto di una stanza d'affitto dopo la perquisizione di polizia, sono state definite — francamente belle — dal critico del New York Times, che ha potuto vederle.

Coltellate

I poliziotti di New York non sono dei letterati. La scena che hanno trovato all'interno del «Bini-Bon Restaurant», quando sono arrivati con le luci rosse e la sirena alle cinque della mattina del 18 luglio, la conoscono bene. Poche persone atterrite, un uomo giovane morto da poco, aggredito all'improvviso senza ragione. Ma il «Bini-Bon» è un ristorante qualunque. Nonostante lo squallore e «un ritrovo di artisti». E i pochi testimoni di quell'improvviso aggrovigliarsi di corpi, di quella furia di coltellate, sanno dire un nome, Jack Henry Abbott. Quel nome lo conoscono tutti, come la faccia, pallida e magra, gli occhi che spiano in guardia, sul risvolto di copertina del libro, in centinaia di vetrine, lo strano personaggio sparaldo, aggressivo, con le mani che tremano, che si è visto per quasi due mesi in interviste, incontri della televisione.

Invece del medico legale e dell'esperto della «scientifica», la polizia di New York ha chiamato alcuni scrittori, alcuni critici di New York. Sono loro che hanno portato Jack Abbott a Manhattan, alla celebrità e fuori della prigione. Questa è infatti la storia di un uomo che a 37 anni ha scritto un best seller, sta lavorando a un dramma per Broadway, collabora alla New York Review of Books ed elenca i suoi migliori amici come segue: Norman Mailer, Jerzy Kosinski, Robert Silvers, Erroll Mc Donald. Questa è la storia di Jack Henry Abbott che, a trentasette anni, ha passato quasi tutta la vita in prigione, avere già ucciso due volte, ha schivato per miracolo la pena di morte, ha avuto la libertà condizionata dopo vent'anni, sulla parola dei maggiori scrittori d'America — quest'uomo, se libero, potrà diventare uno dei maggiori autori del nostro tempo», ha scritto per lui Norman Mailer) e ha ucciso a pugnalate il giovane attore e poeta cubano Ricardo Adan per ragioni che non ha rivelato e che nessuno conosce.

Jack Abbott, segnalato dall'Fbi a El Paso e a San Diego, sta forse tentando di fuggire in Messico. Non ha esperienza della vita fuori dalla prigione e non intende essere catturato vivo. La sua storia comincia quando i genitori lo abbandonano per le strade, bambino, come in un romanzo di Zola (Abbott ha letto tutto Zola in prigione, e ha letto Milton, Ibsen, Balzac, la Modern Cambridge History, tutta la filosofia da Aristotele a Kant, nella corsa febbrile dell'autodidatta braccato e geniale), esplode nella improvvisa celebrità con il libro Nel ventre della bestia.

Per la prima volta qualcuno che non è un prigioniero politico scrive dalla prigione, con una passione che sconvolge anche i critici freddi. Nasce la persuasione che l'intelligenza, l'istinto del narratore, siano la prova di equilibrio, di saggezza, di redenzione. E finisce, questa storia, in una fuga nel nulla, nel vagabondare senza identità e senza immagine come in un tragico rifacimento del vecchio film di Paul Muni.

Ciò che appare in questo articolo è stato ricostruito attraverso le dolorose e reticenti testimonianze di chi gli è stato vicino, di chi lo ha assistito fin da quando Abbott ha cominciato a scrivere in carcere, di chi lo ha salvato chiedendo per lui il condono, di chi lo ha ospitato a New York e ha cercato di orientarlo in una vita che lui non conosce. Soprattutto Norman Mailer, Jerzy Kosinski, Robert Silvers, il giovane editor della Random House Errol Mc Donald, che si è occupato — e si sta ancora occupando — di tutti i testi di Abbott. Ognuno di loro attende una telefonata che potrebbe essere tragica. Invece di telefonare, Abbott potrebbe arrivare alla porta di uno di coloro che una volta lo hanno salvato, nel tentativo di far accadere di nuovo il miracolo: dalla prigione alla letteratura, dalla violenza della vita al territorio sicuro del libro. Nessuno desidera parlare di lui adesso. C'è il problema della sicurezza, ci sono delicate questioni legali. Pende su tutti la frase del telefilm, con una variante: «Tutto quanto direte potrà essere usato contro di lui».

Le fonti perciò chiedono di non essere direttamente citate. Stanno scambiandosi le carte che Abbott ha lasciato fuggendo.

Chiedo a ciascuno dei depositari di queste carte. — Che cosa ha scritto Jack Abbott dopo la prigione? — Tutti hanno l'impressione che Abbott abbia lavorato febbrilmente nei pochi giorni della sua vita in cui è stato libero. Ma quando hanno a rivedere gli appunti, le date, risulta che tutto ciò che è rimasto era già stato scritto prima, nel Marion Federal Penitentiary in Illinois. Anche il dramma per Broadway.

Kosinski si lascia citare per una frase: «Era sempre in guardia, qualcosa doveva succedere. Era teso come una vela. In una città come New York il vento è terribile».

«Quest'uomo», avevano scritto insieme Norman Mailer e Robert Silvers alla Commissione per la liberazione condizionale dei prigionieri, «ha un talento straordinario. Di questo talento può vivere, ne fa fede la nostra esperienza». Nessuno di loro o degli altri letterati che hanno «sponsorizzato» Abbott lo aveva mai conosciuto. Ricevevano lettere. Mailer aveva cominciato a riceverle quando stava scrivendo La canzone del boia e aveva preso come modello «il condannato a morte Gary Gilmore». «Questa fissazione di Mailer per le prigioni è pericolosa, ha detto un amico. E' una fissazione alla Hemingway: una senza guerra e senza fucile».

«Mi insulta»

Ecco una frase della prima lettera che Mailer ha ricevuto da Abbott: «Tu guardi il tuo nemico e sai dove devi colpire. Fra il secondo e il terzo bottone della camicia. Pianterai una volta sola il coltello. Quando la lama entra tutta, tu senti che la sua vita si trema dentro la mano. Lui tarda a capire, al principio non ci crede, è stupito. O gli sembra un sogno. Ha già il coltello fino alla schiena eppure ti implora. Comincia a scivolare per terra, non per il male. Vuole mettersi in ginocchio davanti a te, alla potenza del tuo unico colpo. Vuole inginocchiarsi davanti al coltello, nell'illusione di essere libero». *Anche Jerzy Kosinski ha cominciato a ricevere lettere.* «Mi aggredisce e mi insulta, dirà allora Kosinski. Dimostra una violenza che mi sembra pericolosa. Ma scrive in modo stupendo».

Molti scrittori in America ricevono lettere dalle prigioni. Ma questa volta i destinatari sentono una febbre e una vitalità mai incontrate. Mostrano le lettere a Robert Silvers, che dirige la più importante pubblicazione di letteratura in America, la New York Review of Books. Silvers ha tra le mani il libro di un giornalista, Doug Magee, sui prigionieri che attendono l'esecuzione nel corridoio della morte. Ce ne sono oltre settecento in America. Il libro che molti considerano «un brivido nella schiena» si intitola Lenta scende la tenebra. Silvers ha un'idea: chiedere all'ergastolano Abbott di recensire il libro dell'idealista Magee.

Appuntamento

«Ma come siamo teatrali come siamo drammatici con questo Utolo strappalacrime», scrive Jack Abbott il 5 marzo 1981 nella sua recensione a Magee sul settimanale di Silvers. E' la sua apparizione sulla scena letteraria d'America. «Non viene lentamente la tenebra. La morte viene di colpo. E prima che venga non stai lì a carezzare il pelo. Lotti da bestia. All'improvviso sbandi, come un aereo che ha perduto il controllo. Allora sei finito. In un attimo».

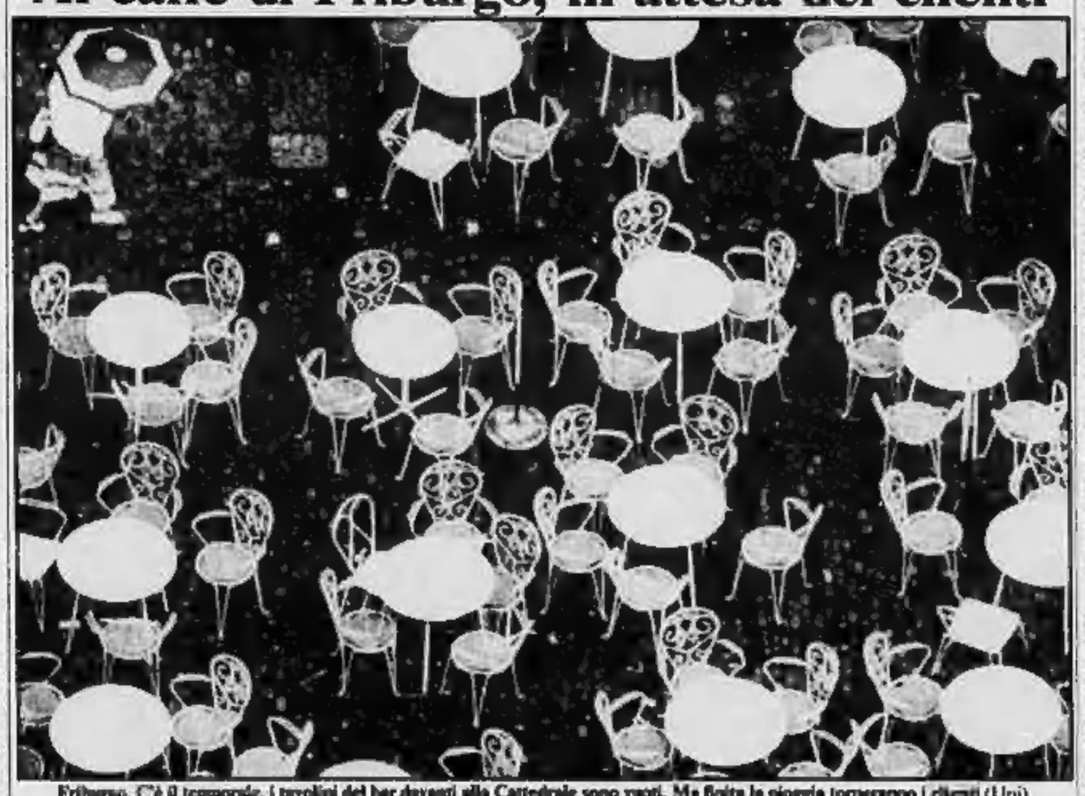
La New York Review of Books ha raccolto anche le prime Lettere dal carcere di Abbott. Random House, la casa editrice che pubblica Gore Vidal, decide di farne un libro. «Un libro che non ha precedenti», afferma il suo presidente Jason Epstein. Norman Mailer cede al fascino di questa nuova avventura. Se Abbott sarà liberato lo vuole in casa, come assistente. Gli offre 150 dollari per settimana. Il prigioniero si scrivere, ha già scontato vent'anni, sta per ricevere diecimila dollari per il libro e uno stipendio da Norman Mailer. Le autorità federali si decidono ad aprire la porta del carcere. Una sera nel ristorante della buona New York letteraria si vedono Norman Mailer, Robert Silvers, Jerzy Kosinski, i dirigenti della Random House che parlano animatamente, offrono brindisi intorno a un uomo pallido, magro, che fuma in continuazione e non smette di guardare verso la porta. «E' stata una sera terribile. Quell'uomo ha il dono di scrivere ma anche quello di farti sentire un po' dell'inferno che ha dentro», ha detto Kosinski.

Jack Henry Abbott ha lasciato scritto. «Non tornerò mai in prigione». Due ore dopo il delitto Errol Mc Donald, il dirigente di Random House, ha sentito bussare con violenza alla porta. Non ha aperto e prima di sera ha cambiato casa. Dicono: «Non può vivere da solo fuori dalla prigione. La libertà è un mondo che non conosce».

Eppure la mattina dopo avere ucciso a coltellate il giovane poeta ventenne Ricardo Adan, Jack Abbott aveva un impegno e lo ha mantenuto. La polizia di New York lo stava cercando, inutilmente interrogava letterati, editori, critici, alla ricerca di uno spiraglio. Abbott era a colazione con lo scrittore francese Jean Malaquais in un ristorante della York Avenue all'angolo con la 84ª Strada. A Malaquais è apparso sereno. Voleva solo discutere di libri e letteratura. Forse stava davvero inseguendo il sogno di poter passare ancora una volta dall'orrore di ciò che accade davvero a un mondo dove si può immaginare, e poi cancellare ciò che si è immaginato. Forse continua a crederci con la stessa ostinata passione con cui ci hanno creduto gli scrittori che hanno visto il suo talento e lo hanno voluto tra loro nel pianeta dei libri.

Furio Colombo

Al caffè di Friburgo, in attesa dei clienti



Friburgo. C'è il temporale, i tavolini del bar davanti alla Cattedrale sono vuoti. Ma finita la pioggia torneranno i clienti (Upi)

UN TESTIMONE RACCONTA LE REQUISIZIONI DEGLI ANNI TRENTA

Così vidi ridurre la Russia alla fame

Tradotto in tedesco il libro «E mi creai un idolo» - L'esule Lev Kopelev vi spiega come, per ordine di Stalin, venivano portati via ai contadini grano, bestiame e oggetti di valore - «Un peccato che non posso espiare»

Stalin in una caricatura di David Levine
(Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Nel febbraio 1980 l'accademico Andrej Sacharov, mandato da poco al confino a Gorkij, scrisse in difesa del germanista Lev Kopelev, che *Sovetskaja Rossija*, il giornale del Comitato centrale del pcus, aveva definito «fascista»: «*Lev Kopelev si è andato distanziando sempre di più dalla corrente ufficiale, meschina, intollerante e crudele. E oggi... la corrente si vendica... per le verità che egli ha rivelate sulle atrocità della guerra e dei Lager, e sulla fame organizzata negli Anni Trenta*». Kopelev, con la moglie Raisa Orlova, poté lasciare l'Urss nell'autunno seguente per recarsi nella Germania Federale, dove era stato invitato da Heinrich Boell e dall'Accademia germanica per le lingue e la poesia.

Nato nel 1912 in una famiglia di ebrei ucraini, Kopelev trascorse l'infanzia a Kiev, poi il padre agronomo, specialista nella produzione dello zucchero, fu trasferito a Charkov. Nel 1935, Kopelev si stabilì a Mosca per studiare all'Istituto di lingue straniere. Durante la guerra s'iscrisse al pcus «*per un impulso emotivo, patriottico. E meno di tutto in favore di un partito o per una scelta ideologica*». Partecipò, con il grado di maggiore, all'ingresso delle truppe sovietiche nella Prussia orientale, ma la sua denuncia delle atrocità commesse dagli invasori gli valse, nel 1946, una condanna a dieci anni di prigione e Lager.

Si trovò così a Martino, il campo per gli intellettuali, e lì strinse amicizia con Solzenicyn, che fece di Kopelev, sotto il nome di Lev Rubin, uno dei protagonisti del *Primo cerchio*. Grazie a Kopelev, Solzenicyn — come racconta in *La quercia e il vitello* — poté in seguito fare il suo esordio nella letteratura sovietica: fu proprio l'amico a portare il manoscritto di *Una giornata di Ivan Denisovic* ad Aleksandr Tvardovskij, direttore del *Novyj mir*. Riabilitato e riammesso nel pcus dopo la morte di Stalin, Kopelev, malgrado le proprie amare vicissitudini, conservò la sua fede nel marxismo fino al processo di Sinjavskij e Daniel. Venne espulso dal partito nel 1968 e dall'Unione degli scrittori nel 1977.

Oltre ai libri su Goethe, Brecht, Schiller e Tolstoj, alcune opere autobiografiche di Kopelev sono appena uscite in Germania: in *Aufbewahren fur alle Zeit* (Conservare perennemente) sono descritti gli avvenimenti nella Prussia orientale. *Troeste meine Trauer* (Confronta la mia tristezza) parla della detenzione a Martino, mentre *Und schuf mir einen Goetzen* (E mi creai un idolo - Apprendistato di un comunista, ed. DTV, pag. 424, Monaco) ricostruisce i fatti salienti tra la rivoluzione e il 1937. Attualmente Kopelev sta lavorando a due libri, una rievocazione del celebre tedesco Friedrich Haas, che fu medico delle prigioni russe nell'Ottocento, e uno studio su Heine.

Essendo stato privato, come la moglie, della cittadinanza sovietica nello scorso gennaio, Kopelev è ora in attesa della cittadinanza tedesca, promessa dal governo della Renania Settentrionale-Vestfalia. Le pagine più sconvolgenti di *E mi creai un idolo* sono dedicate alla descrizione della fame e alla requisizione del grano, imboscato dai contadini all'inizio degli Anni Trenta. L'autore, mandato con una redazione volante a fare propaganda nelle campagne ucraine, fu testimone oculare di scene strazianti quando alla popolazione venivano portati via il grano, il bestiame, gli oggetti di valore. Riteneva, tuttavia, di compiere un'azione «storicamente necessaria» e rivoluzionaria. Benché Stalin, nel suo discorso del gennaio 1933, non avesse nemmeno accennato alla fame incombente, la catastrofe assunse dimensioni agghiaccianti. Secondo lo studioso M. Maksudov, citato da Kopelev, più di sei milioni di persone morirono di fame tra il 1931 e il 1934, in soli due anni due milioni e mezzo di neonati persero l'assistenza e la popolazione dell'Ucraina diminuì di oltre un milione.

«*La mia partecipazione alla fatale campagna di requisizione del grano*, commenta Kopelev con la sua caratteristica integrità, *fu imperdonabile. Nessuna preghiera può assolvere da un simile peccato. Né lo si può mai espiare. Si può solo tentare di vivere onestamente con esso. Per me questo significa: non dimenticare né tacere nulla e storarmi di rivelare con la massima esattezza la maggior parte possibile della verità*».

Lia Wainstein

Manet e Matisse all'Hermitage

LENINGRADO — Da Manet a Matisse» è il titolo della mostra dedicata agli Impressionisti francesi ospitata in una delle più grandi sale dell'Hermitage di Leningrado. Tra le opere esposte ci sono quadri di Matisse, Modigliani, Utrillo, Renoir, Monet, Rousseau e tre Picasso.

LA LINGUA CHE PARLIAMO

Se il re è minuscolo e il Mare maiuscolo

Aldo Capitini, che molti ricordano con rimpianto come un uomo sinceramente proteso ad affermare le proprie idee di non-violenza, quando era a Pisa segretario della Scuola Normale Superiore, nei comunicati che mandava ai giornali metteva la maiuscola solo alla prima parola. *Scuola*, lasciando con la minuscola le altre due. Il risultato è che, per un curioso fraintendimento, ancor oggi, a tanta distanza di tempo, si vedono, in giornali locali, tutte e tre le parole scritte con la minuscola: *scuola normale superiore*. Sono certo che Capitini, nella sua contrarietà allo spreco delle maiuscole, reagiva alla retorica dannunziana ed alla retorica fascista.

D'Annunzio — è facile intuirlo — amava le maiuscole, al contrario di Alessandro Manzoni che si prese un rabbuffo da un sacerdote suo amico perché scriveva papa, re e sostantivi simili con la minuscola, secondo un uso che è anche di oggi, a meno che non si tratti di un determinato papa o un determinato re, nel qual caso si mette la maiuscola. Insomma, se si dice «Ci sono dei paesi che hanno un re» la minuscola appare naturale. Se, invece, si dice: «A Londra la Regina ha presenziato alla cerimonia», sarà conveniente usare la maiuscola perché, in tal caso, Regina sta per il nome stesso di Elisabetta II.

A chi è propenso all'anarchia nella scrittura — e con scrittura intendo sia la grafia che lo stile — o è, come diceva Giacomo Devoto di chi sproposita, un maleducato, queste osservazioni parranno banali e superflue. Tuttavia, come si è visto per gli autori che abbiamo citato, anche l'uso delle maiuscole e delle minuscole apre uno spiraglio per conoscere il temperamento delle persone e la loro visione del mondo. Prendiamo ancora un passo del Manzoni: «Voi che avete creduto che Dio non saprebbe difendersi! Voi avete disprezzato il suo avviso». Quel *suo* pur essendo riferito a Dio, è scritto con la minuscola: una bella lezione per quelli che, parlando di una persona, scrivono: «Le Sue qualità furono eccelse e la Sua vita un esempio», dimenticando che soltanto quando ci si rivolge direttamente a qualcuno è bene scrivere i possessivi e i personali con la maiuscola. Si prescinde qui da usi particolari, voluti in certe circostanze, come quello che condusse una volta Guido Gozzano a scrivere *guidogozzano* come se trattasse di una cosa, di un oggetto.

Anche quando si indicano persone appartenenti ad una regione, ad una città, ad uno stato, è consigliata la maiuscola: gli Italiani, i Francesi, gli Americani ecc. ma mi par di notare che questo consiglio è sempre meno seguito, nel proposito di togliere enfasi o retorica a ciò che si scrive. Alessandro Manzoni, che resta pur sempre un modello al quale guardare, scrive una volta i *Veneziani* e un'altra, a distanza di poche pagine, i *veneziani*, lui che era così attento a quello che scriveva. Minuscoli, ovviamente, gli aggettivi: *l'arte italiana, la vita torinese, le tradizioni emiliane*, ecc., così come i nomi dei mesi e dei giorni della settimana: *agosto, lunedì*, ecc.

Per i nomi comuni tanto determinati da dover essere considerati nomi propri e consigliabile la maiuscola: *Andò in Comune, al Ministero*. Anche qui vale quanto è stato detto per *re, regina, papa* e simili, in quanto si passa da un nome comune ad uno che può considerarsi in qualche modo proprio.

I nomi geografici (e la domanda mi è stata rivolta esplicitamente) si sogliono scrivere con la maiuscola: *il Mare Mediterraneo, l'Isola di Sardegna*; e così i titoli dei libri (*La Divina Commedia, I Promessi Sposi*) ed i nomi di enti, società e simili (*Ente Nazionale Italiano per il Turismo, Banca Nazionale del Lavoro*). Ciò è favorito dal fatto che le iniziali costituiscono spesso una sigla. Si pensi a *Compagnia Italiana del Turismo* rappresentato da CIT.

Sulle sigle vorrei accennare che ne abbiamo una raccolta di ben 1253 pagine solo per gli enti e le imprese economiche, senza, dunque, quelle che riguardano i partiti, gli organismi scientifici, le imprese culturali ecc. Su questa piaga delle sigle verrebbe voglia di fare un lungo discorso ma sarà per un'altra volta. Tornando alle nostre maiuscole e minuscole, si sarà notato che non siamo stati molto rigorosi nel dare delle regole ed abbiamo trattato l'argomento con una certa elasticità. Qui più che altrove è lasciato al gusto di chi scrive un largo margine personale. E lo diciamo non perché ci facciano paura gli anatemi di quelli — e ci sono — che incolpano la grammatica di essere poco democratica ma perché siamo convinti che il buon senso non sia ancora spento del tutto.

Tristano Bolelli

Paolo Volponi
Il lanciatore di giavellotto

«La forza, a mio avviso del tutto inconsueta,
di questo libro non sta nell'evocare
sentimenti o situazioni psicologiche o psicanalitiche,
nell'alludere, nel "far pensare" ad essi,
ma nel rappresentarli: nel rappresentarli come
se fossero corpi che fanno ombra, oggetti tangibili,
creature in carne ed ossa, con il paradossale,
impossibile, folgorante "realismo"
di un antico pittore o, se si vuole,
dei grandi maestri del melodramma».
(Giovanni Raboni)

«Supercoralli», L. 10 000
Einaudi

CONTINUANO LE POLEMICHE SULLO SCONTRO A FUOCO NEL GOLFO DELLA SIRTE

Mediterraneo troppo stretto per i «limiti territoriali»

La Libia ritiene di avere piena sovranità in una zona di 200 miglia (370 chilometri) oltre la costa - Secondo il diritto internazionale questo limite indica soltanto la fascia di sfruttamento delle risorse - Le acque territoriali fissate in 22 chilometri

Il combattimento tra aerei americani e libici nel cielo della Sirte, a 60 miglia marine (110 chilometri) dalla costa, ha riaperto la vecchissima disputa sui limiti delle acque territoriali. In pratica dello spazio di mare e di cielo entro cui ogni Stato ha piena sovranità, esercitandovi tutti i suoi diritti civili e militari. Secondo il dipartimento di Stato americano il limite riconosciuto è di sole tre miglia marine (cinque chilometri e mezzo). Secondo il governo di Tripoli la sovranità della Libia, nel caso specifico del Golfo della Sirte, si estenderebbe fino a duecento miglia dalla costa (370 chilometri). I due contendenti peraltro, certamente per motivi di polemica politica. L'eccesso è macroscopico da parte libica.

Secondo la consuetudine internazionale, che determina l'applicazione del diritto marittimo (e perciò di quello aereo) le acque territoriali di ogni Stato si estendono sino a sei miglia dalla costa. Per oltre un secolo era stato universalmente accettato il limite di tre miglia, equivalente alla portata massima dei cannoni in tempi ormai lontani. La Conferenza di Ginevra del 1958 aveva raddoppiato la vecchia misura, sicché da più di quarant'anni vale il limite di sei miglia. Il codice italiano della navigazione parla appunto di sei miglia e risale al 1942.

Successivamente, il diritto americano aveva portato a dieci miglia (18,5 chilometri) il limite delle acque territoriali degli Stati Uniti e la sede internazionale (dieci stanze della Conferenza delle Nazioni Unite per il diritto del mare, l'ultima tenuta nel maggio scorso) si erano fissati questi orientamenti: dodici miglia (22 chilometri) per le acque territoriali con sovranità piena, ventiquattro miglia (44 chilometri) per le zone «contigue» su cui ogni Stato esercita i diritti di polizia e dogana.

Uno dei massimi esperti italiani, il prof. Vincenzo Spagnolo, titolare della cattedra di diritto della navigazione all'università di Napoli, ritiene che il governo libico abbia confuso (nessuno può dire se volutamente o no) la nozione di acque territoriali con quella di zona di sfruttamento economico esclusivo, profonda appunto duecento miglia nel caso della Sirte. Non si tratta di una zona di mare su cui lo Stato rivierasco ha piena sovranità, ma di una zona in cui ha l'esclusività dello sfruttamento delle risorse marine e sottomarine.

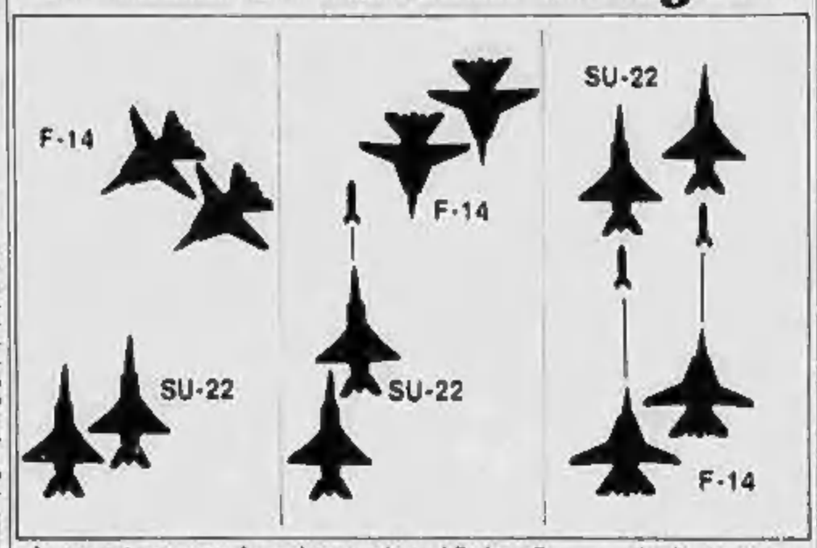
Fino a duecento miglia dalla costa libica il governo di Tripoli pretende l'esclusivo diritto di autorizzare attività di ricerca e di sfruttamento, ma ciò non esclude libertà di navigazione marittima e aerea fino a sei miglia dalla costa. Ogni Stato tende a garantirsi fasce sempre più ampie, approssimativamente corrispondenti alla piattaforma continentale, da cui trarre ricchezze finora trascurate, senza per questo impedire alle navi e agli aerei altrui di attraversarle.

Il prof. Spagnolo precisa: «*Non esistono limiti accettati da tutti. Per ora vale quello delle sei miglia, in corso di estensione attraverso le Conferenze dell'Onu, i cui risultati dovranno essere sottoscritti e messi in pratica superando notevoli difficoltà. Si pensi alle complicazioni tra Italia e Jugoslavia, così vicine in Adriatico*». L'ampliamento a ventiquattro miglia delle zone in cui i singoli Stati hanno diritto di polizia e di dogana creerebbe grossi problemi anche in Tirreno, tra le isole toscane e la Corsica. In Mediterraneo è praticamente impossibile adottare zone di «sfruttamento esclusivo» fino a duecento miglia dalle coste: basta dare un'occhiata alla carta geografica.

Una materia così fluida, o controversa, ha facilitato l'incidente nel Golfo della Sirte. Se ne può parlare a titolo di informazione, o addirittura di curiosità, essendo evidente che il combattimento aereo tra caccia americani e libici non è riducibile a semplice manifestazione di un conflitto giuridico.

Mario Fazio

Il «film» della battaglia



In queste tre sequenze la versione americana della battaglia aerea nel golfo della Sirte. A sinistra, i due F-14 degli Stati Uniti in volo di esercitazione a circa sessanta miglia dalla costa della Libia avvistano i due SU-22 libici di fabbricazione sovietica. Al centro, quando la distanza tra i velivoli è di circa 5 miglia, i libici lanciano un missile, che però gli americani riescono ad evitare. I due F-14, più veloci e meglio armati, si pongono all'inseguimento dei caccia libici e li abbattono (a destra) con due missili «Sidewinder» (attratti dal calore dello scarico dei jet)

La Libia afferma «Salvi i piloti» e li intervista

Secondo il racconto i jet libici sono stati attaccati da otto F-14 - «Ne abbiamo colpito uno»

TRIPOLI — L'agenzia di stampa libica «Jana» afferma che i piloti dei due aerei abbattuti mercoledì nel golfo della Sirte da due «F-14» americani sono salvi e sono stati intervistati dai cronisti dell'agenzia.

I due piloti, secondo quanto riferisce la «Jana», hanno raccontato che si trovavano «*in volo di ricognizione entro il limite dello spazio aereo e delle acque territoriali della Libia*», quando sono stati attaccati da otto «F-14» americani «*che hanno aperto il fuoco*». Secondo il racconto, i due piloti libici hanno immediatamente risposto al fuoco abbattendo uno dei caccia americani, che si sarebbe incendiato precipitando in mare.

In una corrispondenza da Washington, la «Jana» afferma che «*emergono contraddizioni nelle dichiarazioni rilasciate dall'amministrazione americana che confermano come le manovre effettuate dalla Sesta Flotta si sono svolte entro le acque territoriali libiche e che ad attaccare per primi sono stati gli F-14 della Nimitz*».

In particolare la «Jana» scrive che mentre il portavoce ufficiale del Pentagono, Hamilton, ha sostenuto che gli aerei erano fermi sul ponte della «Nimitz» un altro funzionario dello stesso dicastero ha sostenuto che erano impegnati in voli di ricognizione. Tale contraddizione conferma, secondo l'agenzia libica, che gli aerei americani stavano svolgendo azioni provocatorie e che sono stati essi ad aprire il fuoco.

OSSERVATORIO

La nuova grande alleanza da Tripoli al Mar Rosso

La firma del trattato di amicizia tra Libia, Etiopia e Yemen del Sud, avvenuta ad Aden dopo quattro giorni di colloqui tra i capi dei tre Paesi, Gheddafi, Menghistu e Ali Nasser Mohamed, dovrebbe avere, nelle intenzioni ufficialmente dichiarate, un carattere difensivo, per proteggere la sovranità e l'indipendenza dei nuovi alleati, quindi un effetto stabilizzatore. In realtà l'accordo introduce un ulteriore elemento di dinamismo nella situazione già così complessa ed agitata nell'«arco della crisi», come Brzezinski definì, quando era consigliere di Carter, la vasta regione che si estende dall'Asia sud-occidentale fino al Corno dell'Africa, attraverso il Golfo Persico, l'Arabia e il Mar Rosso.

E' questa la scena dove oggi l'instabilità interna ed internazionale è massima (dall'Afghanistan all'Iran, dalla questione palestinese al conflitto tra Somalia ed Etiopia) e non viene certamente attenuata dall'aspro scontro egemonico tra Mosca e Washington per il controllo di una regione vitale, per le ricerche petrolifere e per la collocazione strategica.

Non è difficile spiegarsi che cosa abbia spinto Gheddafi ad un passo che questa volta non porta ad una delle tante federazioni da lui promosse e rimaste sulla carta (con la Siria, con l'Egitto, con la Tunisia), ma ad un trattato internazionale, che lo lega a Paesi aventi una precisa collocazione internazionale. L'Etiopia e lo Yemen del Sud, infatti, gravitano nell'orbita sovietica, avendo firmato con Mosca trattati bilaterali di amicizia e di cooperazione, rispettivamente nel novembre 1978 e nell'ottobre 1979, mentre, ideologicamente, i regimi dei due Paesi si professano di orientamento marxista con il risultato che Aden è divenuta una base sovietica, altre basi sovietiche si trovano in Etiopia, dove ci sono pure militari sovietici e cubani impegnati ad aiutare il regime contro la guerriglia.

La Libia, invece, non ha legami formali con Mosca, benché i rapporti si siano ultimamente fatti più stretti; d'altro canto l'islamismo di Gheddafi e la «*terza via tra capitalismo e comunismo*», teorizzata nel suo «libretto verde», sono indubbiamente remoti dal socialismo marxista. Ma l'ideologia conta ben poco quando sono in gioco interessi primari, quale la sicurezza del Paese e la conseguente necessità di prevenire minacce esterne. Le preoccupazioni di Gheddafi potevano essere fondate: basta ricordare le rivelazioni della stampa americana su un presunto complotto della Cia per rovesciarlo.

Le manovre della Sesta Flotta americana, con l'abbattimento dei due jet libici, si sono svolte al largo delle coste libiche, in quel Golfo della Sirte che Tripoli considera come proprie acque territoriali e Washington si rifiuta di riconoscere come tali.

Al di là della gravità dell'incidente, resta comunque l'intenzione americana da una parte di saggiare pesantemente la capacità di reazione di Tripoli e dall'altra di rispondere con la forza a ogni attacco o provocazione della Libia, la quale, per una coincidenza che non sappiamo se casuale, è sottoposta ad un'altra prova: le manovre dell'esercito egiziano lungo il confine libico.

Per uscire da una situazione di generale isolamento internazionale, Gheddafi cerca aperture sia con Paesi legati all'Occidente, come il Marocco, sia con l'Etiopia e lo Yemen del Sud. In cambio dell'ancoraggio internazionale che così ottiene, il colonnello porta in dote ai nuovi alleati un prezioso sussidio economico, le ingenti ricchezze derivanti dal petrolio.

Dalla Libia al Mar Rosso si viene dunque costituendo un sistema politico-militare e anche economico appoggiato da Mosca e contrapposto a quello americano, che fa perno sull'Egitto, tocca il Sudan e si spinge fino all'Arabia Saudita e all'Oman.

Ferdinando Vegas

Gheddafi non cambia piani Dallo Yemen va in Etiopia

ADDIS ABEBA — Salutato da 21 salve di cannone, il leader libico Gheddafi è giunto ieri nella capitale etiopica per una visita ufficiale e di amicizia che durerà tre giorni. Gheddafi e il presidente del Consiglio provvisorio rivoluzionario etiopico, Menghistu Haile Mariam, avranno una serie di colloqui destinati ad ampliare ulteriormente la collaborazione fra i due Paesi, ed esamineranno numerosi problemi internazionali ed interafricani, secondo quanto riferisce l'agenzia sovietica *Tass*. Il colonnello non ha modificato il suo programma malgrado il duello di mercoledì fra aerei libici e americani.

In una corrispondenza da Aden, l'agenzia di stampa sovietica si sofferma sulla firma del trattato di amicizia e di collaborazione tra lo Yemen del Sud, la Libia e l'Etiopia, concluso mercoledì.

«*Il trattato* — scrive la *Tass* — *prevede la collaborazione dei tre Paesi nei settori politico ed economico ed in altri campi. Nell'ambito del trattato sono stati firmati numerosi accordi. Le parti hanno espresso unanime soddisfazione per l'esito del negoziato; hanno sottolineato l'importanza degli accordi raggiunti che contribuiscono a rafforzare la solidarietà dei popoli dei tre Paesi, a garantire la loro indipendenza nazionale e la loro sovranità di fronte alle incessanti mire delle forze dell'imperialismo, del sionismo, della reazione*».

Secondo l'agenzia di informazione libica *Jana*, mezzo milione di etiopici sono accorsi ad acclamare Gheddafi al suo arrivo all'aeroporto di Addis Abeba, dove il leader di Tripoli è atterrato a mezzogiorno.

Funzionario libico "Risponderemo con il petrolio"

ABU DHABI — Il capo dell'ufficio della Fratellanza araba ad Abu Dhabi, Mohammed Al-Qamoudi, ha dichiarato in una conferenza stampa che il suo paese ricorrerà «*all'arma del petrolio*» contro gli Stati Uniti per sventare i tentativi di Washington di far fallire la rivoluzione libica.

Addis Abeba "Avventurismo del governo Usa"

ADDIS ABEBA — In una dichiarazione, in coincidenza con l'arrivo del colonnello Gheddafi in Etiopia, il ministero degli Esteri etiopico ha condannato l'abbattimento degli aerei libici da parte dell'aviazione americana come «*un atto di brigantaggio e terrorismo internazionale*».

Il ministero afferma che «*l'arrogante e avventurosa amministrazione Reagan*» ha creato «*una situazione pericolosa che avrà gravi conseguenze per la pace*».

E' il decimo suicidio nel carcere nord irlandese

Dopo 60 giorni di digiuno muore a Maze anche Devine

Michael Devine

BELFAST — Continua, con una sequenza agghiacciante, il tragico stillicidio nella prigione nordirlandese di Maze, alla periferia di Belfast. Ieri mattina è morto, dopo sessanta giorni di digiuno volontario, il ventisettenne Michael Devine, condannato a 12 anni di carcere per azioni terroristiche legate alla campagna irredentista dei cattolici dell'Ulster.

E' il decimo uomo dell'Ira, l'organizzazione che propugna e lotta per il distacco delle sei contee nordirlandesi dalla corona britannica e la loro unione al territorio repubblicano e cattolico irlandese, a morire per digiuno negli ultimi sei mesi. L'annuncio della morte di Devine è stato dato dall'ufficio inglese per il Nord Irlanda a Belfast. La protesta dei detenuti dell'Ira a Maze ha avuto inizio il primo marzo scorso ed i decessi si sono verificati al terrificante ritmo di quasi due al mese.

L'azione di protesta, attuata con la drastica decisione di astenersi dall'assunzione di cibo e bevande, ha lo scopo di ottenere dal governo di Londra una profonda revisione del regolamento carcerario per quanto riguarda i detenuti dell'Ira, revisione che costituirebbe, di fatto, un loro riconoscimento come prigionieri politici, cosa che il governo di Margaret Thatcher non intende accettare.

Devine, che era il leader dei prigionieri della fazione dell'esercito di liberazione nazionale all'interno del carcere di Maze — gli altri elementi di questa fazione deceduti per fame erano Patsy O'Hara e Kevin Lynch — era stato arrestato il 20 settembre 1976. Le autorità inglesi gli facevano carico di avere partecipato ad azioni terroristiche contro le forze di sicurezza. Venne arrestato insieme ad altri due compagni dopo un raid contro un'armeria di Lifford, paese di frontiera in territorio dell'Eire.

La sua morte si è verificata mentre nella contea nordirlandese di South Tyrone gli elettori si recavano alle urne per eleggere un deputato al Parlamento di Londra, deputato che dovrà coprire il seggio lasciato vacante da Robert Sands, il quale fu il primo detenuto dell'Ira a morire di fame a Maze il 5 maggio scorso dopo 66 giorni di digiuno. Sands era stato eletto il 9 aprile, poco più di un mese dopo l'inizio della sua tragica protesta.

Un attacco contro un militare britannico è stato il fatto più grave avvenuto nelle aree repubblicane di Belfast come reazione all'annuncio della morte di Devine. Il militare è rimasto ferito non seriamente ad entrambe le gambe da colpi di arma da fuoco sparati probabilmente da tre uomini, arrestati poco dopo nella zona. Altri colpi sono stati sparati contro alcuni agenti di polizia senza peraltro che vi siano stati feriti.

Per la prima volta dall'inizio dell'attuale protesta nel penitenziario nordirlandese, il decesso di un digiunatore non ha provocato a Dublino l'abituale commento del capo del governo contro l'intransigente atteggiamento britannico che ha già portato alla morte volontaria di dieci prigionieri. Un portavoce del primo ministro irlandese, dott. Garret Fitzgerald, ha confermato ieri pomeriggio che il premier non farà per questa occasione alcuna dichiarazione.

L'ufficio per l'Irlanda del Nord ha comunicato che Devine era uno dei membri fondatori dell'esercito nazionale di liberazione irlandese (Inla), l'organizzazione che preparò l'attentato in cui perse la vita il deputato conservatore britannico Airey Neave.

La riunione con i minatori della Slesia sul problema alimentare

Walesa: «Dopo lo sciopero il lavoro contro il governo incompetente»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — *Una volta sopra la falce e il martello che troneggiano su uno dei pozzi della miniera di Sosnowiec c'era una stella rossa a cinque punte. «La stella è caduta — ha detto sorridendo uno dei minatori che attendevano l'arrivo della direzione di "Solidarietà" —: abbiamo messo al posto questa bandiera rossa e bianca con l'aquila polacca». Sopra ci sono le prime parole di una canzone ormai classica: «Perché la Polonia rimanga la Polonia».*

L'arrivo di Walesa, il tradizionale mazzo di fiori, la Messa prima della riunione, l'inno nazionale, sono tutte cose già ascoltate tante volte. Il fatto nuovo è quanto accadrà durante la riunione degli 11 membri del presidium della Commissione nazionale di «Solidarietà», dei membri della direzione del sindacato indipendente per la Slesia e della Sezione di coordinamento nazionale dei minatori con alcune centinaia di responsabili delle cellule sindacali dell'industria mineraria.

Questi uomini rudi che parlano francamente, giovani nervosi e decisi, dimostrano con i loro interventi di essere maturi per l'autogestione. A un certo punto Walesa, che sfrutta con abilità il suo prestigio, riscalda l'atmosfera, parlando ora con un tono autoritario che non ammette repliche, ora su un tono mellifluo, persuasivo. «Il governo — dice — è incapace di agire. Sta quindi a noi intervenire per uscire dalla situazione nella quale ci troviamo. Non dobbiamo pensare da sindacalisti, ma da polacchi. Oggi non abbiamo più sigarette, e difficile nutrirsi, fra due o tre mesi non ci sarà più pane. Quello che produrremo negli otto sabati liberi nei quali vi chiediamo di lavorare non dovrà essere scialacquato. Dovrà servire ad aiutarci un po'. Dobbiamo metterci al lavoro, se non vogliamo soffrire la fame quest'inverno. Come diceva a Czestochowa il giorno dell'Assunzione il primate di Polonia, monsignor Glemp: "Mettiamoci al lavoro. Dobbiamo fare il possibile per salvare la nostra patria. Allora Dio interverrà e farà un miracolo".

I rappresentanti delle miniere salgono sulla tribuna. Alcuni hanno già consultato la base e accettano di tentare l'esperimento di uno o due sabati, altri lo faranno poco dopo. Uno di loro ritiene che il problema è solo quello di trovare argomenti per convincere la base. E si spinge a dire: «Per effetto della propaganda del potere si incomincia a vedere in noi un'organizzazione distruttrice. Nelle piccole città incominciamo a perdere la fiducia della gente».

Un altro l'approva e propone che in futuro, se si dovrà far sciopero, non si blocchi il lavoro, ma che vi siano «scioperi attivi» a turno, che ogni volta quattro miniere lavorino e che il prodotto del lavoro venga destinato agli agricoltori privati. Un gigante bruno, la voce strozzata, protesta: «Abbiamo già fatto sabati e domeniche di lavoro supplementare, non possiamo sgobbare per l'esportazione se non abbiamo da mangiare. Sono soltanto parole».

Lech Walesa l'interrompe perentorio. «Sta dicendo esattamente quello che il governo vuole. Ha un'altra soluzione per dare pane e carne agli operai, alle nostre mogli, ai nostri figli?».

A una donna che parla delle angherie del governo contro i membri di «Solidarietà» risponde: «Saremo sicuri (finché resteremo uniti). Il governo non ci aiuta, non ci aiuterà. Aspetta solo il momento in cui saremo divisi per avviare il vero confronto. Dobbiamo essere ragionevoli, non possiamo metterci a controllare tutte le transazioni del Consiglio».

Con calma Jacek Kuron, animatore del Kor e consigliere di «Solidarietà», spiega che è necessario incominciare ad imparare come controllare l'economia: quindi gli otto sabati, ma anche l'autogestione. Il rappresentante della miniera Dziembicki, autogestita da tempo dal 99 per cento degli effettivi che appartengono al sindacato libero, spiega come la produzione sia notevolmente aumentata anche se nessuno scende nei pozzi il sabato, giorno dedicato alla manutenzione e alle operazioni di sicurezza. «Per il prestigio del sindacato» accetta tuttavia la proposta della commissione nazionale, anche se questo significa che la manutenzione dovrà essere fatta la domenica. «E lei sa che cosa questo significhi per noi, cattolici di Slesia».

Walesa chiude la riunione con queste parole: «Apprendo in questo momento che 15 dei nostri sono stati arrestati in varie città del Paese. La guerra è incominciata, e noi dobbiamo vincerla, ma sceglieremo i mezzi con i quali condurla. Il conflitto è inevitabile».

La sensazione è proprio questa: una guerra fra un potere deciso a «normalizzare» e a non cedere più di un pollice, e un sindacato che vuole fare la sua politica è inevitabile, può scoppiare in qualsiasi momento. A meno che il governo non continui a far sentire la sua voce con valanghe di critiche e di piani mai realizzati, e intanto lasci che «Solidarietà» gestisca il Paese. Ma è poco probabile.

Ieri si è concluso lo sciopero di 48 ore dei tipografi che ha paralizzato i giornali del Paese.

Amber Bousouglou
Copyright Le Monde
e per l'Italia La Stampa

Nuova offensiva dei guerriglieri nel Salvador

BUENOS AIRES — La guerriglia salvadoregna ha dato inizio ad una nuova offensiva militare generalizzata, la seconda dopo quella condotta nel gennaio scorso. L'offensiva viene definita dal portavoce degli insorti una «campagna militare totale» e comprende una vasta area nel settore settentrionale del dipartimento di Morazan, ai confini con l'Honduras, e una seconda zona a Nord di San Salvador.

Forti polemiche in Israele: che deciderà il governo?

I rabbini contro gli scavi nella vecchia Gerusalemme

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Gli occhi degli israeliani sono puntati sulla cittadella di Davide a Gerusalemme, dove da tre anni continuano, a cura dell'università, fruttuosi scavi che hanno messo in luce testimonianze sul passato ebraico della città. Da qualche settimana gruppi di estremisti religiosi hanno disturbato, con manifestazioni ostili, gli archeologi diretti dal professor Shilo. Essi sostengono che — dato che dai tempi di Maimonide (XII secolo) c'erano sepolture ebraiche nella zona ora in questione — degli scavi debbono essere interrotti per non profanare le tombe.

Per trovare un'intesa è stato chiesto il parere del rabbinato di Israele (composto dal rabbino ashkenazita Goren e da quello sefardita Yosephi) i quali mercoledì sera hanno pronunciato un verdetto che afferma l'esistenza di sepolture che secondo la legge ebraica è vietato profanare: gli scavi quindi devono essere interrotti.

Ora si vedrà se i ministeri competenti accetteranno la sentenza e ordineranno la sospensione dei lavori. L'agitazione è grande e il rabbino Goren è apertamente accusato di mostrarsi vicino agli ultra-ortodossi entrati nel governo di coalizione, anche per ottenerne l'appoggio nella rielezione al suo posto, che deve avvenire l'anno prossimo.

I più insigni archeologi, e anche scienziati e studiosi delle università (con a capo il preside e il rettore di quella ebraica a Gerusalemme nonché maestri dell'ateneo religioso Bar Ilan), protestano per l'interferenza di una piccola minoranza la quale, imbaldanzita da ciò che ha ottenuto nella coalizione governativa, vuol imporre le sue pretese e ottenere sempre qualcosa di più.

Si sono visti professori emeriti delle diverse università (con a capo il rabbino Urbach e i professori Mazar e Avigad) manifestare per le strade della capitale israeliana, protestando contro il sopruso e la violazione della libertà di ricerca. Come ha dichiarato il professor Mazar: «*Israele è piena di tombe; c'è il pericolo che si trasformi tutto il Paese in un gigantesco cimitero e che gli estremisti ortodossi riescano a impedire ogni ricerca archeologica, come hanno cercato di fare i nemici di Israele, gelosi delle testimonianze del passato che vengono alla luce*».

Mercoledì sera in un dibattito televisivo, che forse non ha precedenti per la sua truculenza, il professor Ygael Yadin (già vice-premier) ha accusato il rabbino Shelomo Goren di leggerezza e quasi di malafede. E quando questi ha replicato: «*Passo notti insonni al pensiero che si possa violare domani la tomba del re Davide* (di cui consente sia onorata una sepoltura non autentica in altra parte della città, n.d.r.), l'illustre archeologo gli ha risposto: «*Se dovessero esser trovate le tombe di Davide e dei suoi discendenti quello sarebbe un giorno di gioia e di esultanza per tutto Israele*».

Giorgio Romano

Mosca espelle l'addetto culturale britannico

LONDRA — L'addetto culturale dell'ambasciata britannica a Mosca, John Gordon, ha ricevuto dalle autorità sovietiche l'ordine di lasciare il Paese, in risposta all'espulsione dalla Gran Bretagna del diplomatico sovietico Victor Lazine, il 4 agosto.

La notizia è stata data ieri dal Foreign Office, il quale ha precisato che non vi sono motivi per giustificare l'espulsione di un membro innocente del personale dell'ambasciata. «Deploriamo — ha dichiarato un portavoce — *la reazione sovietica, che consideriamo un atto di rappresaglia nei confronti della Gran Bretagna*».

Tre settimane fa Lazine, secondo segretario dell'ambasciata sovietica a Londra, è stato dichiarato «persona non grata».

Ci associamo al dolore dei suoi cari
Lidia Lanfranchi in Lucchini
Addolorati ne diamo la triste annuncio il marito **Lorenzo**, i figli **Alberto** e **Anna**, il fratello **Franco**, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al professor Gianni Magri, Aiuti, Assistenti e personale tutto della Divisione Medicina C dell'ospedale Molinette e al dottor Claudio Mayerogo per l'amorevole assistenza. Funerali sabato 22 agosto ore 8,45 parrocchia Santa Teresa del Bambino Gesù (via Da Vinci 48). La presente serve di partecipazione e ringraziamento
— Torino, 20 agosto 1981

Alessandro e Paola Lucchini con il figlio **Bruno** partecipano al dolore di Lorenzo, Alberto e Anna

Le famiglie **Tomalino** e **Damasso** prendono viva parte al dolore della famiglia

Le **Presidenza** e il **Consiglio di Amministrazione** della **Rin-Bal** profondamente commossi per il grave lutto che colpisce il vicepresidente generale ing. Lorenzo Lucchini per la scomparsa della consorte signora
Lidia Lucchini
prendono parte con affettuosa solidarietà al suo dolore
— Torino, 20 agosto 1981

Direttori e Dirigenti della **Rin-Bal** partecipano con profondo cordoglio al grave lutto che colpisce il vicepresidente generale ing. Lorenzo Lucchini per la scomparsa dell'amatissima consorte signora
Lidia Lucchini
— Torino, 20 agosto 1981

Capi, impiegati e Maestranze della **Rin-Bal** si associano all'unanime cordoglio per il lutto che ha colpito il vicepresidente generale ing. Lorenzo Lucchini per la scomparsa della consorte signora
Lidia Lucchini
— Torino, 20 agosto 1981

Luigi e **Franca Bonacci** prendono viva parte al dolore dell'ing. Lucchini per la scomparsa della **CONSORTE**

Guido Gioia prende viva parte al dolore dell'ing. Lucchini

La **Direzione Generale** e il **Consiglio di Amministrazione** della **Società Chimet** prendono vivissima parte al grave lutto che ha colpito il presidente ing. Lorenzo Lucchini per la scomparsa della consorte signora
Lidia Lucchini
— Torino, 20 agosto 1981

La **Direzione** e i **Colleghi** partecipano al lutto di Alberto per la scomparsa della mamma signora
Lidia Lucchini
— Torino, 20 agosto 1981

Zia **Luisa, Alessandro, Attilio Gandino** e rispettive famiglie partecipano con vivo dolore al grave lutto

Il **Consiglio di Amministrazione** della **SCAI Finanziaria SpA** partecipa al dolore del cav. Lorenzo Lucchini per la scomparsa della signora **LIDIA**
— Rivoli, 20 agosto 1981

Il **Consiglio di Amministrazione**, i **Dirigenti** ed il **Personale** della **Fondenghisa SpA** addolorati per la scomparsa della signora **LIDIA**, moglie del proprio consigliere ing. Lorenzo Lucchini, porgono le più vive condoglianze
— Pozzilli, 20 agosto 1981

Il **Consiglio di Amministrazione**, i **Dirigenti** ed il **Personale** del **Consorzio Fondiario SCAI** partecipano al dolore del proprio presidente ing. Lorenzo Lucchini per la prematura scomparsa della cara consorte **LIDIA**
— Rivoli, 20 agosto 1981

Il mandato all'affetto dei suoi cari
Lidia Lanfranchi in Lucchini
Addolorati ne danno il triste annuncio il marito **Lorenzo**, i figli **Alberto** e **Anna**, il fratello **Franco**, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al professor Gianni Magri, Aiuti, Assistenti e personale tutto della Divisione Medicina C dell'ospedale Molinette e al dottor Claudio Mayerogo per l'amorevole assistenza. Funerali sabato 22 agosto ore 8,45 parrocchia Santa Teresa del Bambino Gesù (via Da Vinci 48). La presente serve di partecipazione e ringraziamento
— Torino, 20 agosto 1981

Alessandro e Paola Lucchini con il figlio **Bruno** partecipano al dolore di Lorenzo, Alberto e Anna

Le famiglie **Tomalino** e **Damasso** prendono viva parte al dolore della famiglia

Le **Presidenza** e il **Consiglio di Amministrazione** della **Rin-Bal** profondamente commossi per il grave lutto che colpisce il vicepresidente generale ing. Lorenzo Lucchini per la scomparsa della consorte signora
Lidia Lucchini
prendono parte con affettuosa solidarietà al suo dolore
— Torino, 20 agosto 1981

Direttori e Dirigenti della **Rin-Bal** partecipano con profondo cordoglio al grave lutto che colpisce il vicepresidente generale ing. Lorenzo Lucchini per la scomparsa dell'amatissima consorte signora
Lidia Lucchini
— Torino, 20 agosto 1981

Capi, impiegati e Maestranze della **Rin-Bal** si associano all'unanime cordoglio per il lutto che ha colpito il vicepresidente generale ing. Lorenzo Lucchini per la scomparsa della consorte signora
Lidia Lucchini
— Torino, 20 agosto 1981

Luigi e **Franca Bonacci** prendono viva parte al dolore dell'ing. Lucchini per la scomparsa della **CONSORTE**

Guido Gioia prende viva parte al dolore dell'ing. Lucchini

La **Direzione Generale** e il **Consiglio di Amministrazione** della **Società Chimet** prendono vivissima parte al grave lutto che ha colpito il presidente ing. Lorenzo Lucchini per la scomparsa della consorte signora
Lidia Lucchini
— Torino, 20 agosto 1981

La **Direzione** e i **Colleghi** partecipano al lutto di Alberto per la scomparsa della mamma signora
Lidia Lucchini
— Torino, 20 agosto 1981

Zia **Luisa, Alessandro, Attilio Gandino** e rispettive famiglie partecipano con vivo dolore al grave lutto

Il **Consiglio di Amministrazione** della **SCAI Finanziaria SpA** partecipa al dolore del cav. Lorenzo Lucchini per la scomparsa della signora **LIDIA**
— Rivoli, 20 agosto 1981

Il **Consiglio di Amministrazione**, i **Dirigenti** ed il **Personale** della **Fondenghisa SpA** addolorati per la scomparsa della signora **LIDIA**, moglie del proprio consigliere ing. Lorenzo Lucchini, porgono le più vive condoglianze
— Pozzilli, 20 agosto 1981

Il **Consiglio di Amministrazione**, i **Dirigenti** ed il **Personale** del **Consorzio Fondiario SCAI** partecipano al dolore del proprio presidente ing. Lorenzo Lucchini per la prematura scomparsa della cara consorte **LIDIA**
— Rivoli, 20 agosto 1981

Gli **Amici di Anna** partecipano al dolore della famiglia

Massimo Carello e vicino con amore commosso all'ing. Renzo Lucchini per la scomparsa della moglie
Lidia Lucchini
— Torino, 20 agosto 1981

Adalberto Carello partecipa con molta tristezza e con affettuosa amicizia al lutto che ha colpito l'ing. Renzo Lucchini, presidente del Gruppo Costruttori aderenti all'Ance, per la scomparsa della moglie signora **LIDIA**
— Punta Ala, 20 agosto 1981

Le famiglie **Bill, Callenzo, Pezzati, Torretta** partecipano al dolore per la scomparsa della cara
Lidia Lucchini
— Leinì, 20 agosto 1981

Ugo e **Gianna Mondini** sono vicini a Franco e alla famiglia Lucchini in questo doloroso momento

Giovanni, Beppe, Mario, Lalla, Margherita, Claudio, Lisa, Giorgio, Ugo, Sandro, Cristina, Luciano, Corrado partecipano al dolore della loro amica Anna

L'**A.N.F.I.A.** partecipa al dolore dell'ing. Lorenzo Lucchini, presidente del Gruppo Parti, per la scomparsa della moglie
Lidia Lanfranchi in Lucchini
— Torino, 20 agosto 1981

Mirella e gemelli sono vicini ad Anna e famiglia

I **Condomini** di via **Pigafetta 37** partecipano commossi al grande dolore della famiglia Lucchini

Presidente, Consiglieri, Soci tutti del Lions Club Torino sono affettuosamente vicini all'amico ing. Lorenzo per l'immatura dolorosa scomparsa della consorte signora
Lidia Lucchini
— Torino, 20 agosto 1981

Il 20 agosto si è spenta serenamente la
BARONESSA
Bianca Ricci Lotteringi del Riccio dei conti Custoza
Ne danno triste annuncio la figlia Patrizia con il marito Luigi Solari, la figlia **Quinta Sutto** e i nipoti **Jamarik, Pier Lorenzo, Lorenzo, Edoardo, Ludovica Benvenuto** e Neri. I funerali avranno luogo nella parrocchia di Fregene «Maria SS. Assunta» oggi 21 agosto alle ore 11
— Roma, 20 agosto 1981

Maria Custoza con il consorte **Beppe Bocca** e figli **Emanuela Custoza Bracardo** di Cellalonga e figli e nipoti **Albert** partecipano con profondo dolore la scomparsa della sorella, cognata e zia
BARONESSA
Bianca Ricci Lotteringi del Riccio dei conti Custoza
— Roma, 20 agosto 1981

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Alessandro Lonardi
di anni 63
Addolorati l'annunciano la moglie **Silvia Bellini**, i figli **Luigi, Loris, Sergio, Lorella, Lidia** e rispettive famiglie. Funerali sabato 22 corr. ore 8,30 dall'ospedale civile
— Ciriè, 20 agosto 1981

Costernatamente è mancato ai suoi cari
Alfredo Cabella
Lo annunciano la moglie, i figli, nuore, nipote e parente tutti. Funerali oggi venerdì ore 14,30 ospedale Martini via Tofane
— Torino, 21 agosto 1981

(Continua a pag. 5)

La Conferenza sul petrolio è stata aggiornata a oggi

Il vertice Opec di Ginevra ancora spaccato sui prezzi

Un accordo (sui 35 dollari) sembrava «cosa fatta», ma poi si sono riaccesi i contrasti tra Yamani e il venezuelano Calderon Berti - Consultati nella notte i governi - Il presidente della sessione, Subroto: «Siamo ancora sulle sabbie mobili»

GINEVRA — Ancora nulla di fatto al vertice Opec di Ginevra. Il lungo braccio di ferro tra lo sceicco saudita Yamani e il ministro venezuelano Calderon Berti è proseguito per tutta la giornata di ieri all'Hotel Intercontinental di Ginevra, dove i tredici ministri Opec discutono da due giorni per trovare un accordo sul prezzo del petrolio. Così, ieri sera, quando già qualche ministro dava come «cosa fatta» l'accordo su un prezzo di riferimento a 35 dollari, i contrasti si sono riaccesi e la riunione, che da mezzogiorno era stata trasformata in «sessione straordinaria», è stata riaggiornata a questa mattina alle nove per dare modo ai rappresentanti dei due gruppi (i «falchi» e le «colombe») di consultare i rispettivi governi prima di prendere una qualsiasi decisione.

Annunciando il secondo aggiornamento dei lavori, il ministro del petrolio indonesiano Subroto, in veste di presidente dell'Opec, ha confermato che l'ipotesi di compromesso su cui si lavora ormai è di un prezzo di riferimento di 35 dollari, ma ancora manca l'accordo unanime e, sottolineando i rischi che si possono nascondere dietro i contrasti, ha aggiunto che «*siamo entrando nelle sabbie mobili*».

I punti di contrasto restano, ha detto Subroto, la ricerca di un prezzo unificato e la possibilità di congelare i prezzi a tutto il 1982: sono questi i due capisaldi di quanto cerca di ottenere l'Arabia Saudita ed è su questi due punti che avviene lo scontro più duro.

Ancora una volta appare evidente che alla base delle divergenze esiste il problema politico che non è certo stato semplificato dall'incidente aereo tra Stati Uniti e Libia sul Mediterraneo, anche se qui a Ginevra i ministri del petrolio non ne vogliono parlare.

L'aspetto del contrasto è stato riconosciuto apertamente dal segretario dell'Opec, Marc Nanliguema, del Gabon: «*Qui è in ballo una posizione politica* — ha detto — *Dal punto di vista economico abbiamo trovato quello che pare essere un buon prezzo e un buon margine di variazione*».

Il segretario dell'Opec, senza nominarla direttamente, ha ammesso che l'impasse è dovuto all'Arabia Saudita che punta ad ottenere una garanzia di stabilità di prezzi come condizione essenziale di ogni accordo. «*Alcuni Paesi si troveranno in una posizione più forte di altri*», ha detto, «*e gli altri forse reagiscono a questo*».

L'aspetto politico è stato confermato anche da Subroto, secondo il quale si è ritenuto necessario un contatto diretto tra i capi di Stato dei 13 Paesi membri per sbloccare la situazione. Questo dovrebbe avvenire nel corso della notte, prima comunque della ripresa dei lavori fissata per stamane alle 9.

Nel primo pomeriggio la situazione sembrava avviata verso una soluzione di compromesso già in serata tanto che poco prima che Subroto annunciasse l'aggiornamento dei lavori il ministro del Qatar, Khalifa al-Thani, aveva detto ai giornalisti che l'accordo «*era praticamente fatto*». Subito dopo però la dichiarazione veniva smentita da Subroto e poco dopo, a stemperare gli entusiasmi, era lo stesso ministro saudita Yamani il quale ribadiva la determinazione dell'Arabia a non superare i 34 dollari il barile per il suo greggio. Anzi, ha aggiunto, per l'Arabia Saudita va bene anche stare fermi a 32 dollari attuali: «*E' stato chiaro fin dal principio*». Quindi, piuttosto di cedere a chi vuole che i sauditi si allineino a quota 35 o più, Yamani resta fermo a 32 dollari.

Il nocciolo del problema anche ieri, ha detto lo sceicco, è stato questo: una parte dei ministri (secondo il venezuelano Calderon Berti circa la metà) insistono perché il prezzo saudita, il cosiddetto *benchmark price*, si adegui al prezzo di riferimento, il cosiddetto *marker crude price*, che a sua volta non dovrebbe essere inferiore a 35 dollari. Dall'altra l'Arabia che è ferma sulle sue posizioni.

A tentare una mediazione tra i due blocchi è stato il ministro iracheno Abdul-Karim il quale ha messo sul tavolo una proposta di compromesso così articolata: prezzo di riferimento a 35 dollari, con un arco di prezzi reali che va da 34 dollari per i sauditi a 39 dollari come tetto per i greggi africani e blocco dei prezzi a tutto il 1982. Risultato: si accorcia la distanza tra i prezzi che scende da otto dollari (da 32 dollari sauditi ai 40 dei nordafricani) a cinque dollari, a spese dei consumatori visto che i ricavi sono i massimi produttori dell'Opec e il rincaro del loro greggio porta molto in alto il prezzo medio.

Yamani, il ministro saudita, ha preso tempo per consultarsi con il proprio governo prima di decidere. L'iraniano Mohammed Gharazi ha recalcitrato, dichiarando che Teheran non aveva nessuna intenzione di abbassare neanche di un cent i propri prezzi.

L'iracheno Abdul-Karim non si è lasciato impressionare dicendo ai giornalisti che tanto, poi, toccava all'Iran vedersela con i propri clienti visto le difficoltà che già da tempo incontra per vendere il proprio greggio.

L'armistizio ancora lontano

Guerra del vino Parigi non cede

Non sarà ritirato il piano di sostegno ai viticoltori - «Ingiustificate le critiche Cee»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — L'avvertimento lanciato martedì dal rappresentante della commissione esecutiva della Cee non è servito a niente: il governo francese non intende recedere dal preannunciato piano di sostegno ai viticoltori del Midi. La «guerra del vino» è destinata dunque a durare ancora a lungo e lo spiraglio di «armistizio» intravisto tre giorni fa a Bruxelles si è di colpo richiuso per l'intransigenza di Parigi.

L'anticipazione dell'atteggiamento francese è trapelata al termine dell'incontro della «cellula di crisi» sul vino tenutasi ieri presso il ministero dell'Agricoltura fra i rappresentanti dei «vignerons» e gli esperti governativi. Commentando i risultati di questa riunione, il sottosegretario André Cellard ha annunciato infatti che «i provvedimenti di aiuto alla viticoltura mediterranea annunciati dieci giorni fa dal primo ministro Mauroy sono stati riaffermati».

Il sottosegretario Cellard ha aggiunto che «le critiche espresse dalla commissione di Bruxelles non sono giustificate perché le misure francesi non sono anticomunitarie». Distorcendo poi le dichiarazioni critiche nei confronti della Francia espresse martedì dal rappresentante della commissione Cee Villain, Cellard ha affermato: «D'altra parte il direttore dell'agricoltura della commissione esecutiva non ha condannato la Francia, ma ha constatato che dopo 23 anni di Mercato comune i Paesi adottano sempre di più misure nazionali a favore dei loro prodotti».

In realtà, il rappresentante della Cee, che, detto per inciso, è un francese, era partito da questa premessa generale per chiedere la revoca «immediata» del blocco nella dogana di Sète dei vino importato dall'Italia, stimato dalla commissione in 180-200 mila ettolitri. Inoltre, il direttore della sezione agricola della commissione esecutiva aveva aggiunto, a titolo personale, che riteneva almeno «dubbia» la regolarità delle altre misure annunciate dal governo di Parigi sugli aiuti finanziari ai viticoltori e sulla tassa che dovrebbe colpire i vini «tagliati», cioè in larga parte quelli ottenuti mediante le importazioni italiane. Su questi ultimi due punti, il rappresentante della Cee aveva comunque richiesto ulteriori precisazioni.

Non si sa ancora se queste richieste della Comunità saranno sollecitamente accolte dalle autorità francesi. Ma quello che appare sicuro dopo le dichiarazioni del sottosegretario Cellard è che i vini italiani bloccati in dogana a Sète vi resteranno «sino all'avviso contrario del governo».

p. pat.

Il ministro Capria «Faremo valere i nostri diritti»

ROMA — Il ministro per il Commercio con l'estero Capria si è detto «molto sorpreso per l'improvvisa dichiarazione del sottosegretario francese all'Agricoltura Cellard. Se le estemporanee dichiarazioni del sottosegretario non sono personali valutazioni — ha aggiunto — si apre una questione di rilevanti dimensioni politiche, nella quale l'Italia ha precisi diritti da far valere sulla base dei principi costitutivi della Comunità Europea, che non possono essere irretiti da unilaterali decisioni».

Pertini, 20 estati in Val Gardena

Selva Val Gardena. Pertini conversa affabilmente con una ragazza in costume gardenese che ha partecipato alla festa per il ventesimo soggiorno estivo del presidente nella vallata (Tel. Ap)

Raddoppiata l'illuminazione della villa, sfoltita la vegetazione

Cinquanta poliziotti a Castel Gandolfo vegliano sulla residenza di Wojtyla

DALLA REDAZIONE ROMANA

CASTEL GANDOLFO — Una volta erano sufficienti tre pattuglie di poliziotti di due uomini ciascuna per sorvegliare i tre ingressi principali di piazza della Liberta, di largo Paganelli e di Villa Barberini. Ora, invece, dopo l'attentato del 13 maggio in piazza San Pietro, a Castel Gandolfo, per presidiare la residenza estiva del Papa, sono stati dislocati più di cinquanta fra agenti di polizia e carabinieri. Quelli in servizio sulle dodici radiomobili che passano continuamente al setaccio le strade che circondano i cinquanta ettari della tenuta indossano la divisa. Altri, in borghese, controllano i punti ritenuti più delicati. «*I detectives più abili* — dicono gli abitanti del paese — *sono addirittura mescolati fra noi. Per chi abita qui non è difficile riconoscerli. Fra noi ci conosciamo tutti. Ma ce ne sono tanti*».

Dopo l'attentato di Ali Agca il ministero dell'Interno ha deciso di rafforzare il servizio destinato alla protezione del Pontefice. Si dice che numerosi agenti verranno impiegati, a partire dal prossimo autunno, anche all'interno delle mura della Città del Vaticano per integrare la sorveglianza delle Guardie svizzere. Non verranno applicate misure straordinarie, ma sarà dato seguito soltanto a vecchi accordi sino ad oggi non ritenuti necessari.

A contribuire alla protezione di Papa Wojtyla è intervenuto anche il comune di Castel Gandolfo. Nel parco della residenza estiva del Papa non ci sono più angoli bui. Tra le misure di sicurezza adottate c'è anche il raddoppio dell'illuminazione della villa. Il municipio ha provveduto ad installare lampioni nuovi in gran numero, sorgenti di luce e fari un po' dovunque. Attorno al perimetro dei cinquanta ettari della tenuta sono stati collocati novanta punti di illuminazione. Nella zona altrigua sono stati moltiplicati, soprattutto per la domenica, i divieti di sosta. I giardinieri hanno sfoltito la vegetazione abbarbicata sui muretti.

I controlli effettuati dalle forze dell'ordine sono insistenti ma non infastidiscono gli abitanti del paese, per i quali il Pontefice, oltre che un motivo di orgoglio, rappresenta una fonte di ricchezza. Per tutto il tempo della degenza di Giovanni Paolo II al Gemelli nel piccolo centro laziale si è registrata una preoccupante flessione di turisti. «*Adesso per fortuna* — dice il segretario comunale Francesco Caforio — *le presenze sono tornate come prima. Domenica scorsa, giorno di arrivo del Pontefice, a Castel Gandolfo e dintorni sono affluite cinquantamila persone. La sola piazza ne contiene diecimila*».

Se non sarà estradato il commando della vedetta

Teheran minaccia di usare pirateria contro la Francia

TEHERAN — L'*ayatollah* Rafsanjani, presidente del Parlamento iraniano, ha nuovamente chiesto alla Francia l'estradizione dei «ladri» della vedetta di Teheran sequestrata da un commando di oppositori che ha trovato asilo a Parigi, esclamando minaccioso davanti all'Assemblea: «*La Francia deve rispondere, e dalla sua risposta dipende la sua stessa sicurezza*».

Il religioso ha aggiunto, rivolgendosi alle autorità parigine: «*Come potrete un domani protestare contro di noi se qualche vostra nave fosse catturata da pirati nel nostro Golfo, e se noi decidessimo di proteggere quei pirati?*».

L'*ayatollah* Mussavi Khoeiniha, vicepresidente del *Majlis*, ha gridato in Parlamento: «*Di che cosa ha paura Mitterrand? Ha creduto che il popolo iraniano potesse prendere in ostaggio i suoi diplomatici? Si tranquillizzi, non sono così importanti come egli crede*».

Ieri pomeriggio il ministero degli Interni francese aveva annunciato ufficialmente che i 22 dirottatori della motovedetta iraniana *Tabarzin* erano stati autorizzati a soggiornare in Francia.

A Teheran e nel resto dell'Iran si continua a sparare. Per tutta la mattinata raffiche di mitra sono echeggiate nella parte nord-occidentale della capitale. La radio ha riferito che «guardiani della rivoluzione» hanno individuato e circondato all'alba una base segreta dell'organizzazione di sinistra «Mujahiddin-e-khalq», il cui capo è fuggito in Francia con Bani Sadr. Secondo l'emittente, i «controrivoluzionari» hanno opposto resistenza e ne è nato un conflitto a fuoco durato fino al primo pomeriggio. Si ignora il bilancio delle vittime. Ieri mattina è stato ucciso in un attentato un alto funzionario della procura islamica di Teheran, Nasser Shams.

Annunci pubblicitari Cia

«Cercasi spie»

Stipendio iniziale: 27 milioni l'anno Difficile reperire esperti in elettronica - I migliori «007» tra i mormoni

WASHINGTON — «*Siamo la Central Intelligence Agency. Cerchiamo tipi molto speciali: voi potreste essere uno di questi*». Gli automobilisti di Atlanta che mercoledì mattina, ancora intorpiditi dal sonno, hanno avuto la ventura di ascoltare queste parole dalle loro autoradio mentre si dirigevano al lavoro hanno stentato a credere alle loro orecchie. E invece si trattava di un «*A.A.A. Agente segreto cercasi*» in piena regola. Il messaggio era proprio della Cia, il potente servizio segreto statunitense.

«*Se avete la laurea, vi interessate alla politica internazionale, conoscete una lingua o se potete apprendere una, se desiderate vivere all'estero e siete in grado di prendere una decisione su due piedi, allora siete l'uomo giusto*», ha continuato con tono suadente la stessa voce.

L'annuncio diramato via radio in Georgia rientra nella nuova strategia varata dalla Cia in via sperimentale per guadagnare nuovi adepti. Lo stesso avviso sarà pubblicato su un giornale di Atlanta e in un'edizione regionale della rivista *Time*.

Per invogliare chiunque ritiene di possedere i requisiti richiesti, la Cia offre uno stipendio iniziale annuo di 22.000 dollari (pari a circa 27 milioni di lire).

A Langley, in Virginia, dove ha sede l'imponente quartier generale dell'organizzazione spionistica, l'addetto al reclutamento Charles Jackson ammette che l'organico è carente in alcuni settori chiave. Si ricercano in particolare scienziati e esperti in elettronica, questi ultimi difficili da reperire a causa della spietata concorrenza dell'impresa privata.

Jackson ovviamente si guarda bene dal rivelare quanti sono i posti vacanti: i dati riguardanti l'organico, così come quelli sul bilancio, sono materia strettamente riservata. Anche il portavoce Dale Peterson preferirebbe farsi torturare piuttosto che rivelare qualcosa di compromettente sui fini dell'insolita campagna di reclutamento — e la prima volta che vengono usati in maniera così esplicita i mass-media — lanciata dalla Cia.

Ciononostante un'ammissione la fa, ed è che l'attuale programma ha preso il via a maggio, su un terreno solitamente prodigo di potenziali «007», cioè nell'Utah, e precisamente a Salt Lake City. Ciò si spiega col fatto che lo Stato è abitato dai mormoni, che girano il mondo come missionari e quindi sono avvantaggiati nella conoscenza degli usi e delle lingue di altri popoli. La campagna condotta nello Utah non poteva essere più fruttuosa: sinora sono giunte oltre cento domande. Naturalmente sarà la durissima selezione alla quale gli aspiranti verranno sottoposti a stabilire quanti di essi hanno la stoffa dello «007».

F. S.

Azione legale per danni subiti prima di nascere

SYDNEY — Secondo una sentenza emessa da un giudice della Corte Suprema del Victoria, Justice Tadgell, un figlio potrà iniziare azione legale per negligenza nelle cure ospedaliere prestate alla madre otto anni prima della nascita del figlio stesso. La sentenza riguarda William Koski di sei anni, nato prematuramente con lesioni al cervello, e la madre Helen Koski la quale sostiene che la sua gravidanza nel 1975 è stata compromessa da una trasfusione di sangue di tipo incompatibile con il suo, praticata nel 1967 all'ospedale «St. Vincent» di Melbourne dopo un incidente d'auto.

Si tratta della prima sentenza di un tribunale australiano che permette ad una persona di intentare causa per negligenza commessa ai suoi danni prima della sua nascita. Nel sistema giuridico anglosassone chiamato «Common Law», questa sentenza crea un precedente suscettibile di vaste conseguenze. Tra queste la possibilità di promuovere azione legale da parte dei figli nati da reduci del Vietnam che affermano di essere stati colpiti dall'«agent orange».

Stato civile di Torino

17-18 AGOSTO 1981

NATI — Censo Andrea Virgil Antonio Gianna Luigia Russo Maria Perla Ines Margherita Claudio Massimo Stefano Bianco Angela Valentina Paola Montella Italo Paola Maurizio Casillo Francesco Perona Irene f. gem. Perona Riccardo 2 gem. Cucinotta Alessandro Quirilano Francesca Barbera Fulvio Camillo Massimiliano Benedetto Diego Zimbal Francesca Casella Alessandra 1 gem. Casella Federica 2 gem. Venadiano Enzo Rubin Claudio Rasetti Paolo Chini Francesco Calistani Manuela Scarpino Marco Curello Sonia Pitaleoni Adolfo Lalane Viviana Regis Sara Scarallo Mauro Bianca Fabio Imdellicati Davide Renga Pasquale Piatino Fabrizio Bruno Daniela Bellissimo Silvia Gandolfo Gian Marco Salamino Ilaria Negri Ivan Gianoncese Elena Pavone Alessio Lunardi Adriano Perfini Daniela Scandolini Marco Serra Marco Zanotti Thomas Tripodoro Stefania Tordato Ornella Francesco

MORTI — Bruca Barbara, di anni 69, nata a Torino para, abitante in v. Adamello 19; Fradella Maria Michela, a 88, S. Agata di Puglia para, v. Romani 1; Squillari Giuseppa, a 69, S. Marziano Oliveto para, str. Reggio 18; Bellissimo Michele, a 71, Torre Maggiore para, v. Vitali 10; Della Luna Orazio, a 69, Torino para, v. Belfiore 40; Bellardo Giuseppina, a 78, Castellino (Fr), v. Cavour 24 bis; Bollati Ambrogio, a 79, Messina para, v. Cibrario 5; Ursi Giuseppe, a 66, Catania para, v. Bardo 12.

Decessi in ospedale: Ferri Mariuccia, a 71, Casarino para; Rasino Bartolomeo, a 75, Torino para; Aratio Maria, a 81, Montalcino para; Peggio Paolo, a 66, Acqui Terme para; Chiesi Luigia, a 84, Torino para; Guarda Maria Elisabetta, a 44, Frassinetto (Udine); Pascale Donato, a 43, Santuario di Lucania; operaio; Carbonero Bernardino, a 53, Cossa para; Appendino Giacomina, a 71, Torino para; Rosano Maria, a 58, Pecetto (To); Mariano Ottavio, a 90, Mazzo para; Mattiazzo Aurelia, a 63, Masiera sul Piave para; Bedino Orlando, a Asolari, a 62, Cervere para; Fassanda Giuseppe, a 72, Canale para; Lavina Giovanni Battista, a 76, Cumiana para; Ferrero Pierina v. Fassano, a 79, Torino para; Bolognese Maria in Maneglia, a 81, Alessandria para; Giancotti Giuseppe, a 66, Torino para.

Nati 11 - Morti 26.

18 AGOSTO 1981

Decessi in ospedale: Barbieri Adelaide, a 82, Torino para; Buscaglia Carlo, a 72, Basilea di Balocco para; Stefanini Chiara, a 73, Cortiano-Ceggi para; Bota Giovanni, a 61, Racconigi para; Gastaldi Fausto, a 72, Napoli para; Binelli Luigina, a 74, Collegno para; Trapanelli Ferdinando, a 74, Adria para; Trabia Liboria, a 78, Castanesaza para; Roccasalda Massimo, a 13, Torino; studente; Curnali Angelo, a 81, Villacidro para; Cada Ernesta, a 67, Torino para; Frigelli Claudio, a 6, Carmagnola, scolaro; Valla Francesco, a 90, Castelnuovo Bormida para; Vay Giovanna, a 73, Torino para; Sacco Francesco, a 51, Pinerolo para; Cambo Giuseppe, a 84, Torino para; Zappagna Ugo, a 82, S. Sebastiano Po para; Pompeone Elda, a 81, Torino para; Favero Luigi, a 72, Lanzi para; Gentilini Michele, a 71, Pinerolo para; Manuzelli Candida, a 45, Napoli para; Pissore Domenica, a 66, Bra para; Cornetta Francesca, a 35, Genova; cas.; Pasolo Regina, a 80, Ivrea para; Tibaldeo Divina Maria, a 70, Grazzano Badoglio para; Gaidi Guglielmo, a 56, Argenta, operaio; Teresina Nicola, a 81, Santhià, para; Balso Carlo, a 74, Monastero para.

Nati 11 - Morti 35

(Segue da pag. 4)

Crishanamente è mancata

Pietrina Ferraro ved. Vullo

Addolorati l'annunciano i figli Pietro, Enza, Pina, Antonio, nuora, consuocero e parenti tutti. Funerali oggi alle ore 10 da via Parmenio 48.

— Grugliasco, 19 agosto 1981

È mancato all'affetto dei suoi cari

Antonina Strumia ved. Ghilardi

Addolorati l'annunciano i figli Francesco e Valeria con rispettive famiglie, gli adorati nipoti, sorella e cognato. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 20 agosto 1981

È mancato all'affetto dei suoi cari

Teresio Busnengo

Con dolore lo annunciano la moglie Genny, i parenti ed amici tutti. I funerali avranno luogo martedì 25 corr. ore 15,30 partendo dall'abitazione

— Savonna, 20 agosto 1981

Chiara, con **Roberto** e **Cristina**, piange il carissimo **PADRINO**. **Mariuccia**, **Carlo**, **Franca**, **Giorgio**, addolorati, sono vicini a Genny

Anna e **Beppe Randazzo** partecipano al dolore della signora Genny per la scomparsa del caro

Teresio Busnengo

— Torino, 20 agosto 1981

Nicoletta Randazzo è vicina alla mamma per la scomparsa del caro

Teresio Busnengo

— Torino, 20 agosto 1981

Tecnici e Personale del Palazzo Reale di **Randazzo** partecipano con vivo cordoglio alla scomparsa del signor

Teresio Busnengo

— Torino, 20 agosto 1981

Partecipano al lutto **Villarino Famiglia**, famiglie **Randazzo**, famiglia **Bella**.

In Savigliano e generalmente mancato

Teresio Busnengo

Con dolore lo annunciano la moglie Genny, i parenti ed amici tutti. I funerali avranno luogo martedì 25 corr. ore 15,30 partendo dall'abitazione

— Savigliano, 20 agosto 1981

Chiara, con **Roberto** e **Cristina**, piange il carissimo **PADRINO**. **Mariuccia**, **Carlo**, **Franca**, **Giorgio**, addolorati, sono vicini a Genny

Anna e **Beppe Randazzo** partecipano al dolore della signora Genny per la scomparsa del caro

Teresio Busnengo

— Torino, 20 agosto 1981

Nicoletta Randazzo è vicina alla mamma per la scomparsa del caro

Teresio Busnengo

— Torino, 20 agosto 1981

Tecnici e Personale del Palazzo Reale di **Randazzo** partecipano con vivo cordoglio alla scomparsa del signor

Teresio Busnengo

— Torino, 20 agosto 1981

Partecipano al lutto **Villarino Famiglia**, famiglie **Randazzo**, famiglia **Bella**.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Dughera

cav. di Vittorio Veneto

Addolorati lo annunciano il figlio Luigi con la nipote Paola. Funerali venerdì 21 c.m. alle ore 14,30 dalla Par. Maria Ausiliatrice. La presente quale partecipazione e ringraziamento

— Torino, 19 agosto 1981

È mancata

Teresa Piovano ved. Gorgerino

Lo annunciano la sorella Giacinta, cognata, nipoti e parenti tutti. Il funerale in Rivalta Torinese venerdì 21 agosto alle ore 16 partendo da piazza Martiri della Libertà

— Rivalta, 21 agosto 1981

Carla ed **Adele** sono vicine a Maria ed Alberto nel ricordo del caro

Guerrino Ciceri

— Torino, 20 agosto 1981

(Continua a pag. 6)

Una bambina inglese prodigio in matematica

Supera la maturità a 9 anni Adesso cerca un'università

LONDRA — Una bambina di nove anni ha superato a pieni voti gli esami di maturità in matematica, stabilendo un record nella storia della scuola inglese. Ruth Lawrence, che già l'anno scorso, a otto anni, aveva superato gli esami di matematica di grado inferiore, che di solito vengono sostenuti a 15-16 anni, ha detto di sperare di poter entrare all'università tra due anni circa (cioè a 11 anni), dopo aver conseguito altri diplomi in matematica applicata, matematica e statistica, scienza dei calcolatori e fisica.

Il suo sogno? Diventare professore di matematica, all'università. Non è impossibile che la piccola possa ottenere una cattedra quando non avrà ancora compiuto vent'anni, se troverà qualche università inglese disposta ad accogliere tra i suoi studenti a 11-12 anni. Ruth potrebbe quindi conseguire la laurea a 15 anni.

Ruth ha detto di essersi divertita molto all'esame (tutto scritto), secondo la prassi britannica). La bambina non ha frequentato un corso di studi regolare. I suoi genitori, entrambi esperti di calcolatori, le hanno insegnato la matematica.

Ruth non ha imparato però soltanto questa materia dai suoi genitori. Il padre, Harry, ex insegnante, ha precisato che alla piccola, oltre alla matematica e alla scienza dei calcolatori, sono state impartite lezioni di geografia, storia, inglese, arte, musica.

I genitori di Ruth (che hanno anche un'altra figlia, Rebecca, di 7 anni) hanno deciso di seguire personalmente le bambine negli studi, perché convinti di poter far meglio di quanto non si faccia a scuola. «*Non voglio criticare il sistema scolastico inglese* — ha detto il padre — *ma ritengo che, se Ruth avesse frequentato una normale scuola elementare, non sarebbe certo arrivata a questo livello di conoscenza della matematica*».

Sembra però molto improbabile che un'università inglese sia disposta ad accettare una ragazzina di 12 anni, anche se genio matematico. Alcune università britanniche fissano un'età minima per i loro studenti e solo 13 su 43 non hanno alcuna norma in tal senso. Ma è probabile che anche queste ultime decidano di non accogliere Ruth perché non attrezzate per ospitare una studentessa così giovane.

Un portavoce dell'ufficio che raccoglie tutti i dati sugli studenti medi afferma che è la prima volta che una candidata così giovane sostiene un esame tanto impegnativo.

Secondo il *Guinness Book of Records*, il più giovane studente universitario della storia inglese è stato William Thompson (che divenne Lord Kelvin), il quale entrò all'università di Glasgow a 10 anni.

Un altro record è stato quello di Merrill Kenneth Wolf, di Cleveland, nell'Ohio, che si è laureato in musica all'università di Yale nel 1945 quando aveva 14 anni.

I bambini ciechi nel mondo sono 42 milioni

LISBONA — Nel mondo ci sono attualmente 42 milioni di bambini ciechi. Lo rivela uno studio divulgato dall'Unicef, secondo il quale l'80 per cento dei casi avrebbe potuto essere evitato «se i bambini avessero beneficiato di un'adeguata assistenza medica».

La relazione dell'Unicef aggiunge che la cecità infantile si manifesta in modo diverso nei Paesi sviluppati e in quelli in via di sviluppo. Nei primi è generalmente la conseguenza di fattori congeniti o di incidenti, e colpisce i bambini in tenera età.

La magnetite scoperta per la prima volta nel cervello di un mammifero

Il delfino ha una «bussola» in testa quando migra da un oceano all'altro?

WASHINGTON — Un gruppo di ricercatori dell'Università della California a Santa Barbara ha scoperto la presenza di magnetite nel cervello dei delfini, rafforzando le tesi secondo cui le stupefacenti capacità di orientamento degli animali migratori si baserebbero sul campo magnetico terrestre.

La magnetite (composto magnetico del ferro) è stata individuata nei tessuti della meninge della dura madre, nella parte posteriore del cervello dei comuni delfini del Pacifico. Soltanto magnetiche — hanno ricordato i ricercatori — sono già state scoperte in altri organismi viventi come alcuni batteri, le api e i piccioni viaggiatori, ma è la prima volta che vengono individuate anche nel cervello di un mammifero.

Al punto cui sono giunte oggi le ricerche sull'orientamento degli animali nelle loro prodigiose migrazioni, la scoperta dei ricercatori statunitensi — sempre che venga confermata — assume particolare interesse. Finora in questo campo affascinante di studio la sperimentazione è stata di grande aiuto, ma si è proceduto più che altro per congetture e per ipotesi. Grazie ad esperimenti compiuti una trentina di anni fa dal ricercatore tedesco Gustav Framer sugli uccelli si è ipotizzato — una ipotesi generalmente accettata — che i migratori si orientino nelle giornate serene usando il sole come bussola, e grazie alle ricerche di un altro studioso tedesco, Franz Sauer, compiute tra il '55 e il '60, si ritiene che i migratori notturni si orientino nelle notti senza nubi basandosi sulla posizione delle stelle. Ma cosa succede nelle giornate e nelle notti nuvolose, quando sole e stelle non sono visibili?

Di ipotesi se ne sono fatte tante, e si è cercato anche di riesumare l'antica teoria secondo cui i migratori sarebbero influenzati dal campo magnetico terrestre. Una teoria che molti avevano sostenuto per più di un secolo, ma che poi era stata abbandonata in assenza di prove valide. Abbastanza di recente nuove ricerche sono state effettuate in questo campo. Gli americani Charles Walcott e Robert Green escogitarono un congegno atto a creare un campo magnetico artificiale sulla testa dei colombi, e poterono dimostrare così che le indicazioni magnetiche hanno un ruolo di primo piano nel sistema di navigazione aerea.

I risultati furono confermati in seguito da William Keeton e da alcuni ricercatori dell'Università di Francoforte. Poco dopo, altri due studiosi tedeschi della stessa università, Martin Lindauer e Herman Martin fecero una scoperta clamorosa. Anche l'orientamento delle api è influenzato da campi magnetici, e gli insetti sono sensibili persino a stimolazioni magnetiche che abbiano un'intensità migliaia di volte inferiore a quella del campo magnetico terrestre.

Sembra dunque accertato che il magnetismo fornisca ai migratori un secondo tipo di bussola, in assenza di quella solare o stellare, per quanto l'opinione di molti (fra cui, almeno per quanto riguarda gli uccelli, i migratori usino per orientarsi diversi metodi alternativi, tra cui anche la registrazione mentale delle caratteristiche ambientali. La percezione delle condizioni meteorologiche come il variare della pressione, e forse anche l'olfatto.

Rimaneva però misteriosa, per quanto riguarda il magnetismo, la natura degli organi di senso atti a percepire gli stimoli magnetici. Ecco perché l'aver trovato una sorta di calamita naturale nella «dura madre» dei delfini potrebbe assumere particolare significato non solo per chiarire il tipo di organo capace di rispondere alle stimolazioni magnetiche, ma anche perché la scoperta potrà forse contribuire a fornirci la chiave di lettura di certi comportamenti del delfino, lo straordinario mammifero dal quoziente di intelligenza più vicino a quello dell'uomo. Finora i delfini sono stati studiati soprattutto in cattività, ma ben poco si conosce sulla loro rara vita nel mondo sconfinato dei mari.

Isabella Lattes Coifmann

A Londra un cobra come antifurto per i gioielli dello Sri Lanka

LONDRA — Nell'epoca dell'elettronica e dei più sofisticati sistemi d'allarme, le autorità dello Sri Lanka, non fidandosi completamente delle eccezionali misure di sicurezza predisposte dalla polizia inglese per proteggere i rari gioielli che saranno esposti dal 24 al 31 agosto al *Commonwealth Institute*, hanno preteso che a far la Guardia al «pezzo forte» della collezione, una zaffiro da 393 carati, vi sia un cobra lungo circa un metro e mezzo.

Il Teatro dell'Opera di Roma sfrattato dalle Terme

Aida al Colosseo? Vietato

Dovendo lasciare Caracalla il direttore artistico dell'Opera aveva proposto il grande anfiteatro - Il soprintendente alle antichità di Roma ha detto un reciso no: «E' assurdo tollerare che per esigenze sceniche si arrivi a falsificare i ruderi»

ROMA — Volevano il Colosseo, perderanno anche le Terme. A Roma, per Aida e il vittorioso Radames non c'è più posto a Caracalla. L'altro giorno, il direttore artistico del Teatro dell'Opera, Gioacchino Lanza Tomasi, a conclusione della stagione estiva, annunciava un progetto faraonico: il trasferimento della lirica nel monumento più insigne di Roma, il Colosseo, appunto.

A frustrare le sue speranze, interviene, con decisione il soprintendente alle Antichità della capitale, Adriano La Regina, che taglia corto e invita sfingi, elefanti, tenori e orchestrali a lasciare libero il campo delle Terme. «*Non ho nulla contro l'Opera* — dice il soprintendente dal suo ufficio al Foro romano — *ma sono stato io a insistere perché questa intrusione nella parte più interessante delle Terme abbia fine*».

Adriano La Regina è un uomo concreto. Tenta per Roma una politica culturale diversa, progetta il grande parco archeologico dei Fori romano ed esclude che il Colosseo possa diventare un teatro. «*L'utilizzazione dei monumenti* — spiega — *deve essere compatibile con il bene stesso. Non possiamo logorare il grande anfiteatro con un uso sconsiderato. Il bene culturale, come ogni altro bene, si deteriora*».

Il soprintendente, con pazienza, aggiunge che non sarà certo il suo ufficio a voler creare difficoltà all'Opera di Roma, ma dice ch'è un «assurdo» tollerare che, per esigenze sceniche, si arrivi a «falsificare i ruderi» come è accaduto alle Terme dove per sistemare il palcoscenico, «*la cartapesta ha modificato la struttura dei due antichi speroni frontali*».

Niente Colosseo, niente Caracalla. Come tutti i monumenti romani, anche le terme sono disastrate. I ruderi minacciano distacchi e Adriano La Regina, ora che la legge speciale per Roma sta per essere avviata con un fondo di 180 miliardi, vuole spendere un bel po' di milioni per rimetterli in sesto e risolvere in modo definitivo i problemi di agibilità che di anno in anno si presentano.

Gioacchino Lanza Tomasi, per le sue Terme in pericolo, ha tentato un inserimento nella grande kermesse che ogni notte s'impossessa di Roma. Suoni, luci, immagini, colori, film, bruscolini, noccioline americane, zucchero filato e centinaia di ambulanti convogliano ogni sera migliaia di persone sull'autostrada imperiale che sbuca sul Colosseo e l'Arco di Costantino.

La fantasmagorica «Massenzio '81» voluta dall'attivissimo assessore alla Cultura, Nicolini, scarica nella zona dei fori in queste notti estive una folla impressionante di romani accaldati alla ricerca di un «po' de fresco». Mangiano, ballano, bevono, si soffermano abbigottiti e disincantati davanti a migliaia di metri di pellicola, in un grande happening a metà strada tra la formula un po' logora dei festival dell'Unità e della altrettanto popolare «festa de noantri» che paralizza l'estate trasteverina.

Adriano La Regina non gradisce troppo i panini con la porchetta ai margini del Colosseo e dei fori imperiali. «*Se c'è una richiesta di spettacoli di massa* — riflette — *che si trovino delle zone adatte, degli spazi appositi: penso agli stadi o a cose del genere, ma lasciamo stare i monumenti che vanno usati come beni culturali*».

Non che egli sogni un centro storico deserto, e un monumento escluso o protetto dalla società. «*Per carità, non è questa la mia idea e finché le strutture sono mobili, si può anche tollerare lo schermo supergigante a ridosso dell'Arco di Costantino, ma arrivare alle sfingi e agli elefanti nel Colosseo, è un assurdo*».

E per la lirica? Il direttore artistico dell'Opera è il primo a dire: «*per quanto mi riguarda, io preferirei il bel canto in un piccolo teatro: mi piacerebbe il Valle. A mio giudizio l'acustica ideale non deve superare i duemila posti. Io non amo le grandi abbuffate, ma non voglio neppure che si continui a trattare tanto male la stagione di Caracalla*». Molte sono le critiche. Per la lirica alle Terme i romani non fanno le file. Dicono, al contrario, che è uno spettacolo per turisti un po' scemi.

Lanza Tomasi difende la sua Aida e il suo vittorioso Radames. «*Da sempre* — dice — *negli anfiteatri si fa spettacolo. Penso al Colosseo che potrebbe essere adattato in parte, magari per quindicimila persone. Triplicheremmo le Terme dove soltanto in tremila riescono a sentire senza amplificatori e avremmo un buon risultato*». Il no della soprintendenza è categorico, e in più arriva lo sfratto ma Adriano La Regina non vuole certo uccidere l'Opera: «*Si potrebbe pensare* — dice — *a qualche spazio esterno alle Terme. I turisti redrebbero sempre i ruderi, magari illuminati ma, per io meno riusciremmo a restaurarli e a toglierè di mezzo quei tralicci osceni che sono ormai fissi e sorreggono le quinte*».

Francesco Santini

Bandito preso dopo la rapina

PALERMO — Domenico Fasone, 47 anni, pregiudicato, è stato arrestato dalla polizia mentre fuggiva a piedi subito dopo aver compiuto con un complice una rapina nell'agenzia del Banco di Sicilia di Mondello, la stazione balneare di Palermo.

E' stato bloccato da un agente del locale commissariato in servizio di ordinario controllo nella zona. Il poliziotto, dopo aver sparato due colpi in aria con la pistola, ha «placcato» il bandito che, fermatosi improvvisamente, gli aveva puntato addosso una rivoltella calibro 38.

Singolare protesta, di sera, davanti all'hotel Lido

Albergo gremito di tedeschi «assediato» a Finale Ligure

Motivo? Alcuni ospiti avrebbero importunato una ragazzina del paese La rappresaglia rischia di far perdere una ricca clientela turistica

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FINALE LIGURE — Per otto giorni c'è stata la «caccia» al tedesco, poi i tedeschi si sono stufati e hanno minacciato di lasciare l'Italia e la Riviera. Quelle che all'inizio sembravano solo piccole scaramucce tra giovani nostrani e germanici, si sono trasformate in un «affare» di grossa importanza.

E' successo in questo periodo a cavallo del Ferragosto a Finale Ligure. Tedeschi in Riviera ne arrivano già pochi, se quei pochi tornano a casa con ricordi non proprio idilliaci l'industria delle vacanze rischia il tracollo.

Gli italiani (quasi tutti di Torino e Milano) accusano i tedeschi di averli provocati, l'accusa ovviamente si ribalta se si ascolta l'altra campana. Fatto sta che dalla sera del 12 agosto ogni giorno è buono per risse, pestaggi, piccole violenze. Ancora ieri mattina sulla spiaggia due gruppi si sono affrontati: quello straniero ha avuto la peggio, ma è intervenuta la polizia che ha arrestato due milanesi.

L'episodio più clamoroso mercoledì sera, davanti all'hotel Lido di Finalpia, dove sono alloggiate le tre comitive provenienti da Duisburg (145 persone), Hagen (36) e Dusseldorf (28). Per rappresaglia, o per semplice ripicca, cinquanta giovani italiani hanno creato una specie di cordone davanti all'ingresso dell'albergo. E nessuno ha potuto uscire dalla sua stanza: chi osava mettere fuori il naso, subiva direttamente le conseguenze.

Il primo di questa lunga serie di episodi è accaduto la sera dell'11 agosto, in una birreria di Finalpia, tutti gli altri sulla spiaggia o sul lungomare e sempre nelle vicinanze del «Lido» (l'albergo ha a disposizione per i suoi clienti uno stabilimento balneare).

Due italiani, protagonisti di quella rissa che ha poi scatenato la «guerra», insistono che la colpa è stata dei tedeschi: «*Noi stavamo bevendo, loro erano ubriachi fradici e ci hanno tirato addosso delle patatine fritte. Per questo abbiamo reagito*». Il capo della comitiva che arriva da Duisburg sostiene invece che i suoi ragazzi sono stati picchiati senza alcuna ragione.

Fa da interprete il dottor Giovanni Fontana, milanese, da tanti anni in vacanza a Finale. Dice: «*Cose simili non erano mai avvenute. Hanno trasformato le semplici e sane scazzottate di una volta in una questione razziale. La situazione si è fatta esasperante, le responsabilità stanno sia da una parte che dall'altra, ma i nostri ragazzi adesso stanno esagerando*».

Il «blocco» dei clienti dell'hotel Lido sarebbe stato provocato, a sentire i due italiani (non hanno voluto rivelare nome e cognome) dal tentativo un po' rozzo di giovani tedeschi di abbordare una ragazzina di 14 anni che ha poi spifferato tutto agli amici. Ed è venuta la vendetta.

Le risse e i pestaggi ormai non si contano più. Negli Anni Sessanta queste cose non succedevano, la riviera aveva un altro tipo di turismo e altri clienti. I teppisti sono in Italia come in Germania, un «raid» di sette tedeschi a Pietra Ligure si è concluso davanti ai giudici del tribunale di Savona. Non è solo l'immagine dell'industria delle vacanze da salvare, gli episodi di Finale devono far meditare soprattutto come fatto di costume. Il turismo viene dopo, in buon ordine.

Pier Paolo Cervone

Nel trecentesco castello di Sarriod de la Tour

Esposti gli eroi di pietra trovati nella Valle d'Aosta

S'inaugura domani una grande rassegna archeologica che raccoglie preziosi reperti dal 2500 a.C. fino alla caduta dell'impero romano

Aosta. Pettorale di cavallo in bronzo: rappresenta un condottiero che sconfigge i barbari

Aosta. Zeus (Dolichenо) in argento del II-III secolo d.C., trovato al Colle del Piccolo San Bernardo, dove sorgeva un posto di tappa e di ristoro con annesso luogo di culto (Telefoto)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AOSTA — La Vallee si appresta a celebrare un avvenimento di notevole importanza e di notevole richiamo culturale: l'inaugurazione della mostra «Archeologia in Valle d'Aosta», prevista per domani nel trecentesco castello di Sarriod de la Tour, a Saint-Pierre, sulla statale di Courmayeur.

Per la ricchezza e la novità dei contenuti, la varietà dei reperti esposti (in pratica vi sono raccolti cent'anni di studi e ricerche archeologiche nella Valle), la rassegna di Sarriod va ben oltre la cerchia delle montagne valdostane quasi sicuramente diverrà esposizione permanente, (primo nucleo fondamentale di quel museo di Aosta che dovrebbe materializzarsi nel giro di tre anni nel restaurando Palazzo Challand).

A misurare il valore di questa mostra e il suo interesse culturale, basterà citare le «stele antropomorfe» di Saint-Martin de Corleans, (area archeologica di Aosta): immagini in pietra di guerrieri, di capi o di eroi, forse mitiche divinità, risalenti al 2500 circa a.C. Sono le prime raffigurazioni in assoluto della forma umana scoperte in Europa.

Benché profondamente stilizzate e consunte dai secoli, sono rivelatrici di un periodo, il Neolitico, che risultava alla ricerca storica in Valle praticamente sconosciuto. La carta archeologica di Aosta registrava ancora nel 1962 in quest'area *l'assoluta mancanza di insediamenti umani riferibili all'età del bronzo e del ferro*», e stato grazie alle ricerche riprese con sistematicità in questi venti anni dalla Sovrintendenza stagli archeologi Rosanna Mollo e Franco Mezzena, e da numerosi studiosi e studenti provenienti da varie università italiane) se la lacuna è stata in parte brillantemente colmata.

Nelle 14 sale del castello e delle scuderie, riattate per l'occasione, il visitatore avrà modo di «rivisitare» tutti i giorni (compresi i festivi) il passato di Aosta e della Valle, dal 3 mila a.C. fino alla caduta dell'impero romano.

Oltre ai reperti ordinati cronologicamente e corredati da limpide tabelle di lettura, figura in evidenza anche il plastico della antica città romana (Augusta Praetoria, 25 a.C.), immagine fedele di Aosta, centro strategico e commerciale sulla via delle Gallie, i cui resti sono tuttora chiaramente individuabili, pur nello sviluppo della moderna città.

Con le novità assolute, ignote al grosso pubblico, verranno esposti anche alcuni «pezzi» già noti, perché facenti parte del vecchio museo di Sant'Orso, chiuso nel 1972, o perché già apparsi nelle pubblicazioni d'arte e di archeologia.

Rivedranno la luce, riemergendo dai «caveau» delle banche e dalle casseforti in cui erano custoditi il famoso balteo di bronzo, pettorale per cavalli del secondo secolo, finemente sbalzato; il busto argenteo di Zeus, proveniente da una «statio» del Piccolo San Bernardo, e l'inestimabile «Dittico di Oneto», preziosa scultura in avorio del 422 dopo Cristo, proveniente dal Capitolo della Cattedrale di Aosta.

«*Questi capolavori non torneranno più nell'anonimato* — afferma l'assessore regionale al Turismo, Policini — *Ho voluto fortemente questa rassegna per sottrarre i reperti all'«egoismo» scientifico di pochi studiosi e restituirli alla comunità: la mostra in un modo o nell'altro continuerà* — dice l'assessore — *finché il nuovo museo di Aosta non sarà pronto per accoglierli definitivamente. Non per niente nei programmi della rassegna si dice quando inizia, ma non quando finisce*».

Massimo Boccaletti

Il tempo oggi

situazione: la pressione sull'Italia è in diminuzione per l'approssimarsi di una rapida perturbazione proveniente da Nord-Ovest al cui seguito affluisce aria fredda ed instabile.

tempo previsto: al Nord ed al Centro da nuvoloso a molto nuvoloso con rovesci temporaleschi, anche misti a grandine, localmente forti. Al Sud nuvolosità irregolare che tenderà ad intensificarsi dal pomeriggio con possibilità di isolate precipitazioni.

temperatura: in diminuzione sensibile al Nord e al Centro successiva diminuzione anche al Sud.

venti: inizialmente moderati meridionali, tendenti a provenire gradualmente da Settentrione ed a rinforzare ad iniziare dal Nord Italia.

mari: mossi con accentuazione del moto ondoso.

città italiane

Bolzano	18	27	Pescara	18	31
Verona	18	26	L'Aquila	16	25
Trieste	17	25	Roma	17	28
Venezia	17	26	Campobasso	16	25
Milano	18	27	Bari	17	28
Torino	18	28	Napoli	18	27
Cuneo	14	20	Potenza	15	24
Genova	22	25	Reggio Calabria	22	30
Bologna	18	28	Messina	23	29
Firenze	18	31	Palermo	23	26
Ancona	14	28	Catania	19	31
Perugia	17	26	Cagliari	16	29

città estere

Amsterdam	15	22	nuvoloso		
Atene	24	33	sereno		
Berghen	20	31	sereno		
Bonn	22	30	sereno		
Belgrado	15	24	sereno		
Berlino	13	18	pioggia		
Bruxelles	9	14	pioggia		
Buenos Aires	10	18	sereno		
Il Cairo	21	32	sereno		
Copenaghen	13	19	nuvoloso		
Dresda	11	20	sereno		
Helsinki	13	18	pioggia		
Hong Kong	27	31	sereno		
Honolulu	24	30	nuvoloso		
Johannesburg	3	12	nuvoloso		
Lisbona	18	25	sereno		
Londra	15	19	nuvoloso		
Madrid	18	31	sereno		
C. del Messico	16	24	nuvoloso		
Montreal	17	26	sereno		
Mosca	11	21	nuvoloso		
Nuova Delhi	27	36	nuvoloso		
New York	19	29	nuvoloso		
Oslo	9	19	sereno		
Parigi	14	23	pioggia		
Rio de Janeiro	18	25	sereno		
Stoccolma	15	19	nuvoloso		
Sydney	13	21	sereno		
Tokyo	25	29	sereno		
Toronto	16	23	sereno		
Vancouver	15	21	nuvoloso		
Vienna	11	24	sereno		

Al suo posto sorgerebbe la stazione della terza linea metropolitana

Milano: sparirà da Piazza del Duomo il monumento a Vittorio Emanuele II?

MILANO — «*Vittorio Emanuele II è sempre lì, guardo fuori dalla finestra del mio ufficio e lo vedo; vorrà dire che quando non ci sarà più ci informeremo*»: Luigi Valentini, socialdemocratico, assessore comunale allo Sport, Turismo e Tempo libero — in questo periodo delegato a parlare anche a nome dei suoi colleghi che sono in ferie — sorride alla richiesta di chiarimenti sul progetto di sconvolgere l'assetto di piazza del Duomo, in concomitanza e in conseguenza con la costruenda stazione della terza linea della metropolitana. «*All'esame della giunta non è arrivato nessun progetto* — continua l'assessore — *e personalmente lo appreso dai giornali l'esistenza di questo piano*». Molto probabilmente disegni e fascicolo giacciono negli uffici della Ripartizione trasporti: il periodo di vacanza non consente tuttavia alcuna verifica, perché dei diretti interessati non c'è nessuno.

Anche nell'abitazione dell'architetto Giorgio Gentili — autore del progetto — il telefono squilla a vuoto. Non rimane altro da fare se non affidarsi alle indiscrezioni che da alcuni giorni circolano nel capoluogo lombardo. A quanto si è appreso l'iniziativa godrebbe il pieno appoggio dell'Unione del commercio e del turismo. L'architetto Gentili è partito dalla constatazione che, con la nuova stazione del metrò — i cui lavori cominceranno in ottobre per concludersi qualche mese dopo — almeno 3-4 milioni di persone graviteranno nella zona del centro, oltre a quelle che già puntualmente vi giungono per curiosità, o per acquisti, o per incontri.

Cosa e come fare affinché una quantità così imponente di persone possa trovarsi a proprio agio e in maniera tale da fornire vantaggi anche pratici? Al posto del monumento a Vittorio Emanuele II (che sarebbe traslocato nella vicina piazzetta Reale) il progetto prevede una grande scalinata: due piani sotterranei fitti di negozi, bar, depositi, esposizioni, vetrine pubblicitarie e, giù in fondo, la stazione della metropolitana. Con un opportuno sistema di gallerie, questa dovrebbe essere collegata con la piazza Mercanti (molto bella, e oggi per nulla valorizzata) previa ristrutturazione dell'adiacente edificio dei Carminati, la cui superficie è attualmente tutta ricoperta di strisce pubblicitarie, slogan e insegne commerciali.

Profondamente modificata, all'interno debitamente restaurata e rinnovata, la costruzione ospiterebbe, su tre piani, partendo dall'alto: una sala per esposizioni (presumibilmente destinata alle novità commerciali, prima che artistiche), un salone di consultazione per argomenti musicali (dischi, spartiti, libri, registrazioni, di genere classico, «leggero» e folk) e una biblioteca-emeroteca (dove, a fianco dei volumi e dei giornali, ci sarebbe anche una raccolta di pubblicazioni dedicate a Milano e alla sua storia). Al piano terreno ristorante: invece del tetto, un'enorme terrazza panoramica — magari chiusa durante i mesi freddi — da dove si potrà ammirare il Duomo e bere un caffè.

Dalla stazione della metropolitana la gente uscirebbe sul lato opposto, al centro della piazza. I pochi milanesi rimasti tali da generazioni (sarebbero non più di due-trecentoralla come massimo) ricordano che, nei secoli scorsi, quando le case erano basse e fitte intorno al Duomo, chiunque, appena sulla piazza, non poteva evitare di trovarselo all'improvviso di fronte, enorme e avveltante.

Il progetto (che sarebbe pubblicato, in anteprima, sul prossimo numero del periodico della Camera di Commercio) prevede anche una nuova galleria, da ricavare coprendo con vetri il tratto di via Marconi lungo l'Arengario. Costruito in pretto stile littorio l'edificio potrebbe essere adibito a galleria d'arte e nel piano superiore a punto di ristoro. Al posto degli attuali portici, una sfilata di negozi. La neo «Galleria Marconi» si affiancherebbe così alla più famosa «Galleria Vittorio Emanuele» e affinché neppure un metro di spazio rimanga inutilizzato si provvederà a realizzare — parallelo — un parcheggio sotterraneo capace di accogliere duecento automobili come minimo.

Ornella Rota

Fame nel mondo: il Tesoro fornirà altri dati al pr

ROMA — Si è conclusa, l'altra sera, l'«ispezione» al ministero del Tesoro dei deputati radicali Crivellini, Bonino e Ciociomessere, sull'utilizzazione dei fondi di bilancio stanziati per gli aiuti ai paesi in via di sviluppo.

La delegazione radicale ha lasciato gli uffici del ministero dopo che il ministro Andreatta, in seguito alle richieste degli stessi deputati, ha pregato il sen. Tarabini, sottosegretario al Tesoro, di incontrare entro la prossima settimana i parlamentari radicali per ogni ulteriore chiarimento della questione e in particolare per rendere note le circostanze e le ragioni che hanno determinato la non ancora avvenuta completa utilizzazione dell'intero stanziamento di bilancio (mille miliardi), nonché il dettaglio di impiego delle somme già erogate nel corso dell'esercizio.

Al Papa un milione di dollari all'anno da cattolici Usa

CITTA' DEL VATICANO — Un milione di dollari sarà offerto ogni anno al Papa per le sue opere caritative dall'associazione cattolica dei Cavalieri di Colombo. Lo annuncia la radio vaticana riportando una notizia proveniente da Louisville (Stati Uniti), dove si è svolto il 99° convegno annuale dell'associazione.

Il «cavaliere supremo» Virgil Dechant ha formulato la proposta — approvata all'unanimità dagli oltre 400 delegati — di costituire un fondo di dieci milioni di dollari il cui ricavato sarà offerto «in perpetuo» al Papa per le sue iniziative assistenziali. Il primo contributo sarà presentato a Giovanni Paolo II entro l'ottobre 1982.

A tal proposito giova ricordare che il deficit economico della Santa Sede per l'anno in corso è di 25,9 milioni di dollari (circa 31 miliardi di lire).

L'isola di Elba rifornita d'acqua con navi cisterna

PORTOFERRAIO — La mancanza d'acqua sta creando gravi disagi nell'isola d'Elba, dove oltre ai 30 mila residenti in questi giorni ci sono circa centomila villeggianti.

Per fronteggiare la situazione la regione Toscana è intervenuta facendo rifornire l'isola con navi cisterna.

(Segue da pagina 5)

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari il 18 agosto

Erminia Rivoira Ongaro

Con grande dolore ne danno l'annuncio e funerali avvenuti il marito **Guglielmo**, i figli **Franco Luigi** e **Enrico**, le nuore **Anna Maria, Franca e Maria Teresa** e i nipoti **Giovanni** con **Martina, Stefania** con **Marcello, Francesca, Guglielmo** con **Franca, Francesco, Erminio, Emanuela** ed **Alberto**. Un particolare ringraziamento al prof. Mario Vidali per le premurose cure all'infermiera Rosy Cavallo per l'assistenza prestata durante la lunga malattia

— Torino, 20 agosto 1981

Pina Ghisolfi e famiglia partecipa al dolore per la scomparsa della signora

Erminia Rivoira Ongaro

— Torino, 20 agosto 1981

Stefano e Teresa Ruia e famiglia prendono parte al dolore di Stefano e Maria Teresa per la scomparsa della cara **MAMMA**

Francesco e Anna Celona sono vicini a Guglielmo e Franca nel loro dolore

Prendono viva parte al dolore di Franco, Anna Maria, Giovanni, Stefano e Francesca

Paolo e Mimma Dutfoscio
Vincenzo e Maria Di Gioia
Adriana, Rosanna e Claudio Gemble

Un gruppo di allevatori dipendenti ed ex dipendenti della **Riviera S.p.A.** prende parte al dolore del suo fondatore e del suoi figli per la scomparsa della signora

Erminia Rivoira Ongaro

— Torino, 20 agosto 1981

Severino, Emanuela e Federica Rasetto, con fraterno affetto partecipano al dolore della famiglia Rivoira

I cugini **Bussi e Calleso** con le loro famiglie piangono addolorati la cara **ERMINIA**.

I cugini **Riviera, Rosso** partecipano affettuosamente al dolore di Guglielmo e figli per la scomparsa della cara **ERMINIA**.

— Torino, 21 agosto 1981

Partecipano commossi
Luigi Carlevaio
Pino Ciurletti
Ettore Fico
Giorgio Ramella
Giacomo Bellantino

Condomini, inquilini ed amministratore del condominio **Orchidea**, partecipano al dolore per la scomparsa di

Erminia Ongaro in Rivoira

— Torino, 20 agosto 1981

geom. Gianni Perga

Il grande esempio di vita e di coraggio che **GIANNI** ci ha lasciato nella sua breve esistenza resterà per sempre in noi. Commossi di amore, ne annunciano la prematura scomparsa la moglie **Graziella**, la piccola **Simona**, mamma, papà e suocera. Funerali in Monasterolo Torinese venerdì 21 c.m. ore 16.30 dell'abitazione

— Monasterolo, 20 agosto 1981

Vivrà sempre tra noi. **Wilmer, Vasile, Piergiorgio, Beppe P., Claudio, Beppe A.**

Sono vicini a Graziella e familiari **Ivo e Fiorella Baiotti**.

Il **Presidente** e gli **Amministratori** della **Asilla Intarsio G. Ghisolfi** si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del consigliere

geom. Gianni Perga

— Monasterolo, 20 agosto 1981

Andreina, Ivan e Alessandra partecipano sinceramente al lutto della famiglia

Giovanni e Maria Gabriella Nova partecipano al lutto della famiglia Perga per la prematura scomparsa del genio **GIANNI**.

È mancata ai suoi cari

Lucia Romanello in Franco

Ne danno il triste annuncio il marito **Augusto**, il figlio **Domenico**, la nuora **Maria Pia**, i nipoti **Riccardo e Daniele**. I funerali in Moriano Po oggi 21 alle ore 15 nella chiesa Parrocchiale con partenza da Torino ospedale Nuova Astanteria (Largo Gollardi) alle ore 14. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 19 agosto 1981

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Venerina Bernascone nata Piantanida

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio il marito **Onorato**, la figlia **Giuseppina** col marito **Gianni** e l'adorata nipote **Elisabetta**; cognate, cognati, nipoti, parenti ed amici tutti. La tumulazione della salma sabato 22 corr. alle ore 7,45 cappella Martini (ex Turkane) indi proseguirà per Casalvolone (Novara) ove si svolgeranno i funerali. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 20 agosto 1981

Condomini ed Amministratore Condominio «Delfa» partecipano commossi al dolore delle famiglie Bernascone e Pentimalli

È mancato

Pierino Valtrè (Gino)

Addolorati lo annunciano la moglie **Rosalina** e parenti tutti. I funerali sabato 22 alle ore 10.15 via Sgombina 6. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 20 agosto 1981

Gli **Ex Calciatori** del **Valdocco Club**, commossi salutano il carissimo amico

Pierino Gino Valtrè

— Torino, 20 agosto 1981

RINGRAZIAMENTI

La famiglia **Stero** commossa per l'affetto e la stima dimostrate al caro

Matteo Stero

ringrazia tutti coloro che in qualsiasi forma hanno preso parte al suo dolore

— Vercelli, 21 agosto 1981

ANNIVERSARI

21-8-80 21-8-81
Nadia ricorda la sua adorata mamma
Flora Lavalle Bisetti
a quanti la conobbero e vollero bene

1979 1981
Lucia Gaido ved. Ravera
Figlia e genero la ricordano con immutato affetto e rimpianto

— Torino, 21 agosto 1981

1979 1981
Francesco Emilio Beduglio
Sempre ricordato con infinito rimpianto

21-8-1980 21-8-1981
Carlo Rocci
anni 17
È stato meraviglioso averti
È stato splendido perderti
Infinito il desiderio di riaverti
Messa anniversaria sarà celebrata in Rivoli domenica 30 agosto 1981 alle ore 10.30 nel Collegio Scuola S. Giuseppe, corso Francia n. 15

— Rivoli, 21 agosto 1981

1971 1981
Comm. Lino De Giuli
ben sempre con noi

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Ester Biava ved. De Ferrari

Letizia ed Ettore Gallo, insieme con parenti, la ricordano con immutato affetto

— Oyace, 21 agosto 1981

1980 1981
Agostino Varzetti
La famiglia lo ricorda con grande affetto. Santa Messa 23 agosto ore 11 - Parrocchia None

Dott. Vincenzo Rocco
Il trascorrere del tempo non attenua la splendore della sua figura. Dopo sei anni, chi lo deve tutto la ricorda con la passione di quei giorni

— Torino, 21 agosto 1981

1979 1981
Gianni Audoli ricorda l'adorato papà
dr. ing. Armando Audoli
con immutabile angoscia e sempre più nostalgia

Cliente chi legge

Per la vostra pubblicità su
LA STAMPA rivolgetevi a **publikompass**
Torino corso Massimo D'Azeglio 60 Tel. (011) 65.89.65

Che cosa bolle dentro l'inferno del supercarcere Bad'e Carros di Nuoro?

«Noi siamo in guerra» grida al giudice uno degli assassini di Francis Turatello

Lo ha confessato Vincenzo Andraus - Non si sa chi comanda nella prigione ma il denaro circola fra i boss e la lotta per primeggiare è spietata - Forse l'uccisione di «Faccia d'angelo» è servita a qualcuno come credenziale per entrare in una cosca più potente

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NUORO — Il procuratore della Repubblica, Francesco Marcello, in un recente convegno: «E' un braciere acceso». Il sindaco, Annico Pau, repubblicano: «*Siamo allarmati, in città c'è uno stato di grande preoccupazione, il supercarcere costituisce un grave pericolo. Quando lo organizzarono pensavamo tutti che fosse per poco tempo: ora cerco di parlare con Spadolini per risolvere questo problema*». Il direttore, Catello Napodano: «*Questo carcere non è un inferno, almeno per il trattamento riservato ai detenuti, lo è per come si comportano fra loro i reclusi*». Più sfiduciato il vicedirettore, Luigi Pagano, specializzazione in criminologia: «*A Bad'e Carros? C'è un clima da carcere, tutto qui*». Il vescovo, Giovanni Melis: «*C'è senza dubbio qualcosa che non va a Nuoro*». Il parroco, don Vito Sorrenti, che ha dato l'estrema unzione a Francis «Faccia d'angelo» Turatello, ultima vittima della guerra fra bande, parla di «*violenza inarrestabile*». Francesco Mulas, già sindaco democristiano: «*E' un serbatoio di violenza*». Più semplicemente, in città: «*E' un mattatoio*».

Lo stato d'animo è pessimo, all'interno della fortezza: si teme che si sia imboccata una spirale di violenza senza fine. Dice l'avvocato Giannino Guiso, difensore dei brigatista rosso Renato Curcio: «*Il carcere non è che un microcosmo. La violenza che si manifesta fuori all'interno esplode all'ennesima potenza. Prima poteva essere anche il boss di piccolo calibro a comandare in un carcere, o la una sezione di esso. Ora il sistema è più evoluto, oggi è il denaro che soppianta tutto, il tipo del reato, la fama, la valentia*».

Il denaro naturalmente non circola contato nelle tasche dei grandi personaggi della malavita organizzata. Non mancava a Turatello, ne ha Renato Vallanzasca, abbonda nelle tasche di don Raffaele Cutolo che indicano come capo della nuova camorra, quella che non segue più le cosiddette «regole d'onore» di un tempo. E lunedì, quando hanno sgozzato Turatello, nel cortile numero 4 del supercarcere, almeno sei, dicono, sarebbero stati «uomini o «strumenti».

Il delitto è stato orrendo, l'esecuzione carica di significati. C'è chi azzarda, fra gli inquirenti, che l'uccisione possa essere stata una sorta di «dote» portata da qualcuno che intendeva entrare in un gruppo o in una banda o cosca più potente. Sangue, dicono anche, chiama sangue: preoccupati, dal carcere, ora che la bara di «Faccia d'angelo» è sigillata, assicurano che non c'è stato scempio del corpo. «*Tutto si è svolto in 15 secondi*», dichiara preoccupata la direzione.

Ma il medico legale, Mario Chessa, dopo l'autopsia era stato preciso: «*C'è stata efferatezza*». E alcune guardie avevano raccontato di un agghiacciante rito seguito allo sgozzamento. Uno di loro, un appuntato di 40 anni, folta barba, il viso da uomo deciso, era svenuto.

La «guerra» dietro le sbarre propone un interrogativo inquietante. Chi comanda all'interno del carcere? Perché tanta libertà di movimenti per i detenuti «comuni» considerati «pericolosi»? «*Il carcere non è in mano ai reclusi*», assicurano con convinzione sempre più flebile i responsabili dell'istituto.

Intanto qui a Nuoro, come a San Vittore, a Cuneo, a Chieti, un po' dappertutto gli assassinii continuano. Bad'e Carros, dicono, non è diverso da altri istituti. Ieri vi erano 133 reclusi, nella sezione normale, più un'ottantina nel braccio a massima sorveglianza: comuni pericolosi, fascisti, terroristi rossi che sono i due terzi.

Per sorvegliare, 180 guardie come organico, in realtà 160 in servizio. Ma si può far poco, la preparazione del personale, ripetono fino alla noia in direzione, e a Palazzo di Giustizia i magistrati. «*è troppo approssimativa, insufficiente*». Per venti ore al giorno i «P», cioè i pericolosi, sono chiusi nelle celle, divisi i bianchi e i «piellini» dai fascisti e dai comuni.

Precauzioni inutili, considerato che all'aria tutti si possono incontrare magari alla partita di pallavolo o di calcio. Inevitabile la promiscuità. «*Ma viene deciso al ministero quando ci mandano politici e comuni in gran numero*», dicono in carcere.

Di questo problema al ministero di Grazia e Giustizia, direzione generale degli istituti di prevenzione e pena, lei nessuno sembrava saper niente. Il direttore, Ugo Sisti, è in vacanza; la segretaria particolare, dottoressa Caterina Pecorari, assicurava che ogni notizia sarebbe stata data dall'ufficio stampa: i magistrati senza filtro non fanno sentire la propria voce. All'ufficio stampa nessuno invece sembrava conoscere la questione.

Qui a Nuoro, da un anno e mezzo, non c'è giudice di sorveglianza di ruolo. Ne svolge le funzioni il dottor Aldo Catracchia, 30 anni, giudice a latere del tribunale e, per la sessione estiva, presidente. Oltre a Bad'e Carros deve occuparsi, come giudice di sorveglianza, di Lanusei, Mamone e Bono: in tutto oltre 700 detenuti coi loro problemi.

Parla di «*situazione esplosiva*» a Nuoro, e lamenta di trovarsi di fronte «*spesso se non all'ostilità per lo meno alla non collaborazione delle direzioni che sovente considerano il giudice di sorveglianza come un corpo estraneo*». Appare sfiduciato, come giudice di sorveglianza su di poter fare poco. «*Abbiamo poteri fin troppo limitati*».

Pochi giorni prima dell'assassinio di Turatello ha avuto un colloquio con Vincenzo Andraus, uno degli assassini: «*"Noi siamo in guerra", mi disse, senza spiegare perché o con chi*». Il sostituto procuratore, Bruno Finocchiaro, che svolge le indagini sul delitto, parla di «*lacune, superficialità, reticenze da parte del ministero*», e di «*paura generalizzata un po' in tutte le carceri*».

Vincenzo Tessandori

Sempre grave il detenuto ferito a Chieti

CHIETI — E' sempre in gravi condizioni il detenuto napoletano accoltellato nel carcere di Madonna del Freddo a Chieti, Pasquale Montella, di 29 anni, e piantonato nel reparto rianimazione dell'ospedale.

Gli ingressi del nosocomio vengono sorvegliati da diverse pattuglie di polizia e carabinieri, così come il reparto. Si teme che qualcuno possa tentare di finire il Montella. Si fa l'ipotesi che il tentativo di omicidio sia stato ordinato all'esterno del carcere e lontano da Chieti!

Inutile anche ogni tentativo di trovare nel carcere l'arma usata per ferire il Montella. Nell'ordine di cattura per Alfredo Di Cesare detenuto per duplice omicidio ed esecutore dell'attentato, si parla di oggetto acuminato da punta e da taglio, forse ricavato dalle posate limate. Qualcuno ha fatto sparire l'arma dopo il ferimento.

Residuato bellico sulla spiaggia nel Gargano

FOGGIA — Un ordigno bellico di natura non accertata è stato scoperto stamane sulla spiaggia di S. Maria di Merino, località a sette chilometri da Vieste, sul promontorio del Gargano. L'ordigno — che presumibilmente era sepolto sotto la sabbia da parecchio tempo — sarebbe stato portato allo scoperto dalle mareggiate dei giorni scorsi.

Era cugino del tristemente noto presidente del tribunale della mafia

Il boss Badalamenti è assassinato davanti alla sua villa supersicura

Aveva 50 anni - Elemento di spicco nel «giro» internazionale della droga, ufficialmente si occupava di allevamento di bestiame - La sua casa era protetta da un complesso sistema tv

Palermo. Il corpo senza vita di Antonino Badalamenti, ucciso in un agguato (Telefoto Ap)

PALERMO — Il mafioso Antonino Badalamenti, di 50 anni, è stato ucciso con alcuni colpi di fucile, parte dei quali caricati a lupara. Il cadavere è stato trovato mercoledì sera nelle campagne di Villagrazia, una frazione di Carini, a trenta chilometri da Palermo. Badalamenti era imparentato con il capomafia Gaetano Badalamenti, più volte processato e considerato elemento di spicco negli affari tra i mafiosi e i trafficanti internazionali di stupefacenti.

A breve distanza dal luogo del ritrovamento del cadavere sorgono alcune villette, residenza estiva di magistrati di vario grado di Palermo e della provincia. La località è situata tra uliveti, agrumeti ed orti nelle vicinanze della riviera di Punta Raisi. Nella zona in questo periodo villeggiano più di ottantamila persone.

L'inchiesta ha accertato che al momento del delitto, Badalamenti, rincasava alla sua villa di Cinisi dopo aver controllato il proprio allevamento di bovini nella vicina contrada Villagrazia di Carini. Mercoledì della scorsa settimana era scaduto il periodo di sorveglianza speciale al quale la vittima era stata sottoposta, ma Badalamenti aveva continuato a rispettare le regole impostegli: rincasava quindi molto presto.

Che Badalamenti temesse per la sua vita gli investigatori lo hanno capito appena entrati nella villa, del valore di circa 700 milioni, dove era stato installato di recente un impianto televisivo a circuito chiuso che consentiva al padrone di casa di controllare ogni movimento all'esterno.

Badalamenti si occupava ufficialmente di allevamento e commercio di bestiame, di acquisto e vendita di terreni. Aveva in progetto una valorizzazione turistica di una sua proprietà vicina al mare nella zona aeroportuale di Punta Raisi.

La vittima era cugino di «don Tano» Gaetano Badalamenti, personaggio di primo piano nell'organizzazione delle cosche palermitane, indicato dalla commissione parlamentare d'inchiesta sulla mafia come presidente del tribunale della mafia, una qualifica questa «spia» della considerazione di cui godeva negli ambienti mafiosi.

Nino Badalamenti fu latitante durante le lunghe faide tra le cosche mafiose di Palermo, negli anni '60. Una volta tentò di sottrarsi all'arresto dei carabinieri fuggendo all'alba da casa in mutande, ma non si era reso conto che in aria volteggiava un elicottero dell'Arma. I carabinieri lo presero in aperta campagna dopo essere scesi dal cielo.

L'ultima volta era stato arrestato il 12 luglio 1979 mentre era al volante della sua Bmw al grosso cilindrata dinanzi all'ingresso delle carceri dell'Ucciardone. Non volle dire chi stesse attendendo: era ricercato perché implicato in un procedimento per associazione a delinquere

Misterioso ferimento nel penitenziario di Pianosa

Pugnalato in carcere dice «Sono caduto su un coccio»

E' morente - Sarebbe stato aggredito per un regolamento di conti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LIVORNO — «Giallo» nel supercarcere di Pianosa: un detenuto, Angelo Arpino, trentenne, di Milano, è stato aggredito e pugnalato ed ora è ricoverato in gravissime condizioni nell'ospedale di Portoferraio con una ferita da arma da taglio al ventre. Interrogato dagli inquirenti, l'uomo, che si trovava in carcere per diversi furti e che dovrebbe finire di scontare la sua pena detentiva soltanto nel 1985, ha mormorato: «*E' stata una disgrazia. Sono scivolato e caduto su un coccio di bottiglia*».

Polizia, carabinieri e magistratura non danno eccessivo peso a questa versione. Nel supercarcere di Pianosa, negli ultimi mesi, ci sono stati diversi accoltellamenti tra detenuti e si è quindi propensi a ritenere che Angelo Arpino sia stato aggredito da qualche recluso durante un regolamento di conti oppure per una vendetta.

Il fatto di sangue — a quanto risulta dall'inchiesta che è stata immediatamente aperta dalla direzione del penitenziario — è avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri l'altro, mercoledì, durante l'«ora d'aria». Verso le 19,30 Arpino era appena uscito dalla sua cella, si piantererreo, e stava dirigendosi verso il corridoio che si affaccia nel piccolo cortile quando è stato assalito da uno o più detenuti e colpito ripetutamente al basso ventre con un acuminato punteruolo. Il recluso, dopo aver lanciato uno straziante urlo, si è accasciato. I guardiani hanno dato l'allarme e sono accorsi in aiuto dell'Arpino; nel frattempo, però, gli aggressori si erano dileguati.

Il detenuto è subito apparso in condizioni gravissime e con un tragitto è stato avviato all'ospedale di Portoferraio dove i medici, durante la notte, lo hanno sottoposto a un lungo intervento chirurgico. Sembra che il recluso abbia riportato gravi lesioni al pancreas. I medici si sono riservati la prognosi. Il giudice di sorveglianza, arrivato a Pianosa, ha aperto una inchiesta.

r. s.

Sventata a Parma evasione in massa

PARMA — Nel carcere di Parma è stato sventato un tentativo di evasione che, a quanto hanno appurato le guardie di custodia, avrebbe potuto consentire la fuga ad un notevole numero di detenuti.

Per il momento sono stati accusati di tentata evasione Augusto Zucchi, milanese, in carcere per rapina e associazione per delinquere (avrebbe dovuto scontare ancora otto anni di detenzione), Renato Lanzani, pure di Milano, e Giovanni Tarusclo.

La scoperta del piano di evasione è partita dal ritrovamento di uno scalpello: in seguito a questo fatto è stata disposta una perquisizione che ha permesso di scoprire l'esistenza di un tunnel, ormai quasi ultimato, che dall'interno di una cella portava all'adiacente chiesa.

Con una comunicazione giudiziaria emessa dal magistrato di Milano

Nel «giallo del bitter» i produttori accusati d'avvelenamento colposo?

L'autopsia sulla vittima (un uomo di 52 anni) ha rilevato la presenza di un terribile veleno, l'acido cianidrico - Non si sa però se il tossico era davvero contenuto nella bevanda

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Il giallo del bitter si fa più intricato: ha fatto la sua comparsa un elemento nuovo, il micidiale acido cianidrico, ma non nella bevanda. In sostanza non c'è alcuna prova che sia stato il bitter ad avvelenare quattro persone uccidendone una. Tuttavia l'analcolico, prodotto dalla ditta Fonti di San Benedetto di Scorze (Venezia), continua ad essere sequestrato su tutto il territorio nazionale per ordine del sostituto procuratore di Milano dottor Cattero De Ralio, come provvedimento preventivo in attesa che la vicenda sia chiarita.

Gli avvelenati sono due coppie: Siro Moroni, 80 anni, e Berenice Crivelli, 70 anni, il 6 agosto; Mario Brembati, 52 anni, ed Emilde Pianzola, 47 anni, il 16 agosto. Brembati è morto poche ore dopo il ricovero, sua moglie è in coma, come pure Siro Moroni, mentre Berenice Crivelli si è ripresa, è stata dimessa dall'ospedale ed ha raccontato che sia lei che il marito si erano sentiti male dopo avere bevuto una bottiglietta di bitter.

Quel contenitore è stato sequestrato, ma era vuoto e non è stata possibile compiere alcun esame su ciò che aveva contenuto. Anche i succhi gastrici dei coniugi Moroni non sono stati sottoposti ad esame ne conservati: si sa però che avevano un colore rossastro uguale ai succhi prelevati ai Brembati, poi deceduto, e a sua moglie Emilde Pianzola che ancora lotta con la morte.

E' appunto nei visceri di Mario Brembati e nel reperto prelevato alla Pianzola che i periti hanno riscontrato tracce di acido cianidrico. Però nulla prova che questi due abbiano bevuto un bitter.

I coniugi Brembati, abitanti in viale Bligny 42, domenica 16 agosto avevano ricevuto la visita della figlia Rosangela, del genero e del nipotino. La stessa figlia aveva preparato pranzo per tutti. I genitori, che non avevano mangiato nulla di diverso dagli altri, erano usciti verso le 15 per una passeggiata e meno di due ore dopo erano stramazzati in mezzo alla strada privi di sensi.

La figlia, il genero e il nipotino erano poi tornati alla loro abitazione, non avevano accusato alcun disturbo e solo l'indomani mattina Rosangela aveva appreso dai giornali che cosa era accaduto ai genitori. Un altro figlio, Emilio, di 31 anni, era tornato nella mattinata di lunedì dalle vacanze in Valle d'Aosta, ignaro di quanto successo.

Il sostituto procuratore Cattero De Ralio, conoscendo l'accaduto del 6 agosto e il racconto della Crivelli sul bitter, aveva disposto subito una accurata indagine nella zona tra l'abitazione dei Brembati e il punto in cui erano crollati a terra per vedere se in qualche locale avevano bevuto un bitter. I bar erano quasi tutti chiusi, quelli aperti non tenevano bitter «San Benedetto» e comunque non avevano avuto come clienti i coniugi.

Ecco dunque l'interrogativo: che cosa hanno ingerito Mario Brembati ed Emilde Pianzola e come mai, se non hanno bevuto un bitter «San Benedetto» durante la passeggiata, i loro succhi gastrici avevano le stesse caratteristiche (colore e acidità metaboliche) di quelli dei coniugi Moroni che avevano bevuto il bitter?

Il magistrato ha ordinato una superperizia al professor Lodi e alla professoressa Mariani per cercare di avere un maggior numero di elementi scientifici a disposizione. E oltre ad avere disposto il sequestro di tutti i bitter della fabbrica di Scorze presenti sul territorio nazionale, egli ha inviato una comunicazione giudiziaria all'amministratore delegato dell'azienda dottor Giuliano De Polo, il quale sarà interrogato prossimamente.

Nel provvedimento si ipotizza il reato di avvelenamento colposo di sostanze alimentari: ripetiamo, ipotesi, non certezza. D'altra parte l'invio della comunicazione giudiziaria è obbligatorio in quanto si sta indagando su quella determinata materia.

Nello stabilimento di Scorze, che dà lavoro a duecento dipendenti, c'è molta preoccupazione per la pubblicità negativa che può causare un grave contraccolpo nelle vendite future. Per ora la fabbrica è stata autorizzata a non sospendere la produzione a patto che il prodotto non esca dal magazzino.

L'istituto di igiene e profilassi di Milano ha già esaminato una quarantina di campioni di bitter «San Benedetto» prelevati in varie parti della città, sempre con esito negativo e gli esami continueranno nei prossimi giorni.

Il consigliere delegato della «San Benedetto» dottor De Polo afferma: «*Nello stabilimento non può verificarsi alcun inconveniente, dalla lavorazione all'imbottigliamento tutto procede nel più assoluto rispetto delle norme igienico-sanitarie. Gli impianti sono dei più moderni, non c'è alcuno spazio per eventuali incidenti*».

Remo Lugli

Té al sonnifero per rapinare quattro iraniani

MILANO — Nessun nuovo «giallo del bitter» nell'episodio accaduto ieri mattina in un albergo milanese dove tre donne e un loro giovane amico sono stati rinvenuti in condizioni tali da far presumere in un primo tempo un avvelenamento.

Le quattro persone, infatti, erano state narcotizzate da un conoscente egiziano che aveva offerto loro tè al sonnifero presumibilmente allo scopo di rapinarli e che, accortosi di aver destato sospetti in una delle sue vittime, era fuggito senza lasciare traccia di sé.

L'episodio, accaduto all'hotel Mazzini di Milano, è stato chiarito all'ospedale Fatebenefratelli dove i quattro iraniani sono stati ricoverati e hanno subito la lavanda gastrica.

Entro lunedì si saprà la sorte di Rumor, Tanassi, Andreotti

Chi «ha protetto» Giannettini? L'Inquirente decide sui politici

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Fra oggi e domani la Commissione Inquirente dovrà decidere se procedere o no nell'istruttoria aperta nei confronti di Rumor, Tanassi e Andreotti in seguito alle deposizioni da loro rese nei processi per la strage di piazza Fontana. Lunedì 24, infatti, scade il termine di tempo concesso all'Inquirente per accertare un punto ritenuto fondamentale: quando, opponendo il segreto di Stato, il Sid si rifiutò di dire ai giudici che indagavano sulla strage se Giannettini apparteneva o no ai servizi di sicurezza, lo fece di propria iniziativa o su richiesta del potere politico?

Davanti alla magistratura ordinaria i militari chiamarono in causa i politici dicendo di essere stati autorizzati da loro a mantenere il silenzio sulle attività di Giannettini. Andreotti, Rumor, Zagari e Tanassi affermarono, invece, di non essere mai stati interpellati.

Ascoltati dalla Commissione Inquirente, Rumor e Tanassi hanno confermato la versione resa in aula. Andreotti, dopo la famosa intervista concessa a Massimo Caprara e poi in parte smentita, ha parlato a lungo, uscendo alla fine di scena dopo aver fatto capire che non era lui il ministro della Difesa che autorizzò il capo del Sid a «coprire» Giannettini. Zagari, invece, ha raccontato ai commissari di aver avuto non uno, ma due incontri con Rumor per sollecitarlo a togliere il «blocco» ai servizi per Giannettini. Ha anche detto che, tra l'ottobre del '73 e il gennaio del '74, parlò del fatto con l'allora vicepresidente del Consiglio De Martino e con Mancini.

Un confronto fra gli ex ministri, dopo queste deposizioni, fu respinto a maggioranza dalla commissione nei primi giorni di agosto. Ora si dovrà decidere sul da farsi. Le strade percorribili, a questo punto, sono: l'archiviazione (perché sia inappellabile occorrono i quattro quinti dei voti dei venti componenti la commissione); il rinvio alle Camere in seduta comune (come successe per il caso Lockheed); la richiesta di una proroga di altri quattro mesi per approfondire le indagini; il rinvio alla magistratura ordinaria con una dichiarazione di incompetenza.

Scontro a Genova tra studenti iraniani

GENOVA — Due violenti scontri sono avvenuti mercoledì sera, per contrasti politici, nel centro di Genova tra studenti iraniani. Il primo si è verificato in via Roma, dove alcuni khomeinisti si sono scontrati con altri connazionali che, in questi giorni, hanno organizzato banchi volanti nelle strade del centro per protestare contro il regime dell'ayatollah.

Lo scontro è ripreso più tardi in via Venti Settembre, dove gli anti-khomeinisti hanno inseguito e duramente picchiato un avversario. Quest'ultimo, però, non è stato identificato.

L'ufficio stranieri della questura ha disposto il rientro in altre città degli studenti non residenti a Genova.

Finora sono state raccolte circa tremila firme

Enna: un intero paese chiede che un assassino sia liberato

ENNA — Un intero paese, Pietraperzia, undicimila abitanti, si è stretto attorno a un omicida chiedendo che venga rimesso al più presto in libertà, sia pure provvisoria. Al di là della figura dell'assassino (Francesco Falzone, pensionato di 80 anni che la settimana scorsa, dopo trent'anni di attesa, uccise per vendetta a colpi di pistola il genero Calogero Di Marca che nel 1950 gli aveva ammazzato la figlia la prima notte di matrimonio), il fatto suscita perplessità e curiosità insieme. Nella piazza del paese sono state raccolte finora circa tremila firme «pro scarcerazione».

Il primo capitolo della sconcertante vicenda risale al 1° ottobre 1950, allorché Concettina Falzone, una graziosa brunetta di 19 anni, si sposò con Calogero Di Marca, un giovane di 25 anni nato in paese per la sua timidezza. Durante la prima notte di matrimonio Di Marca si alzò improvvisamente dal letto, imbracciò un fucile e freddò la terrorizzata consorte.

Il folle fu processato e mandato in manicomio e a poco a poco in paese tutti dimenticarono quell'orrenda storia. Tutti ma non lui, Francesco Falzone, il disperato padre di Concettina.

Dieci anni dopo l'uxoricida viene dimesso «guarito». Si trasferisce a Belluno per rifarsi una vita, e si sposa con Caterina Cunsolo, di 27 anni. Tutti pensano che il passato sia dimenticato, che l'unione sarà felice. Ma il 1° gennaio 1966 il virus della gelosia si rimette a scavare nella mente del siciliano che accusa apertamente la moglie di infedeltà e la colpisce con 46 coltellate. La donna si salverà per caso i suoi genitori, accorsi in difesa, vengono invece uccisi dal genero con la stessa arma.

Tornato in libertà Di Marca tentò nuovamente di rifarsi una vita all'estero, in Belgio. La settimana scorsa si rifece vivo a Pietraperzia. Nessuno osava avvicinarlo. La gente aveva paura, si diceva che circolasse armato. Solo il vecchio padre di Concettina Falzone gli si accostò, ma solo per salutare il suo vecchio debito di sangue: estrasse la pistola e gli sparò tre colpi freddandolo.

Franco Sampognaro

Ancora un regolamento di conti a Gragnano di Napoli

Fulminato dai killer di notte mentre esce dalla sua pizzeria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Sempre più pesante il bilancio degli assassinati a Napoli e dintorni. Nella «escalation» della criminalità, in un'assurda spirale di sangue e violenza, ieri notte a Gragnano, Comune dell'entroterra vesuviano, c'è stato un ennesimo regolamento di conti. La vittima, freddata con cinque colpi di pistola, è Gaetano Manzo, 29 anni, gestore del ristorante-pizzeria «I due pini».

Nel mortale agguato è rimasta ferita gravemente la cognata dell'ucciso, Fortunata Esposito, 38 anni, che era accanto all'uomo. La donna, raggiunta all'emitorace sinistro da un proiettile che ha provocato una sospetta lesione ossea, è ricoverata al «S. Leonardo» di Castellammare di Stabia. I medici, per le sue precarie condizioni, non hanno consentito che fosse interrogata dal magistrato inquirente.

Gaetano Manzo, colpito da cinque proiettili in parti vitali del corpo, è spirato nella sala del pronto soccorso dello stesso ospedale poco dopo il ricovero senza aver potuto pronunciare parola.

Con quest'ultimo omicidio sale a 136 il numero delle persone ammazzate dall'inizio dell'anno.

Perché è stato assassinato Gaetano Manzo? Le indagini, come in altri casi analoghi, si presentano difficili. L'imboscata è scattata nel cuore della notte e i pochi testimoni presenti alla raccapricciante esecuzione preferiscono tacere e imboccare la strada della omertà per non correre rischi di ritorsioni.

Fino a questo momento gli inquirenti avrebbero scarsi elementi nelle mani. Autori del delitto sarebbero due giovani, armati di P38 «specializzati all'improvviso dalle tenebre a volto scoperto, ma non si è potuto neppure stabilire con certezza se dopo il crimine si sono allontanati a piedi o a bordo di una macchina.

PAGA LE TUE VACANZE CON UNA BARCA DI SCONTI DA

Camsa arredamenti

...TRO A... di Via Roma 83
...la Fontana
APERTO ... DI AGOSTO

AVIS Donate sangue

COMUNICATO

I prelievi di sangue organizzati dall'A.V.I.S. di Torino si effettuano presso il CENTRO TRASFUSIONALE di via Ventimiglia 1 (Ospedale S. Anna) tutti i giorni festivi e festivi, dalle 8 alle 12 (anche per visite di controllo).
GIARDINI P.ZA CARLO FELICE (Porta Nuova) tutti i giorni festivi (escluso il lunedì) dalle 8 alle 12.15 (anche per visite di controllo).
Altri punti di prelievo A.V.I.S. (dalle 8 alle 12):

Venerdì 21 - In provincia: Lemie
Sabato 22 - In provincia: Viù - Lanzo (con visite di controllo)
Domenica 23 - Chiesa S. Natale (v. Boston 37)
In provincia: Bardonecchia - Vinovo - Prali - Volpiano - Malfi - Castagneto Po - Pragelato - Sommariva Bosco - Lanzo (con visite di controllo)
Martedì 25 - In provincia: Grosseney
Mercoledì 26 - In provincia: Champoluc - Sanirè (con visite di controllo)
Giovedì 27 - In provincia: Cervinia - S. Giorio di Susa (con visite di controllo)
Venerdì 28 - In provincia: Torgnon - Pomaretto (con visite di controllo)
Sabato 29 - In provincia: Courmayeur - Cumiana (con visite di controllo)
Domenica 30 - Chiesa S. Domenico Savio (via Pisanello 37)
In provincia: Courmayeur - Calusso - Sestriere - Borgone di Susa - Fiano - Rusciano - S. Antonino di Susaggia - Villanova C.se (con visite di controllo)

PRESENTARSI A DIGIUNO PER LE DONAZIONI

Intervista con il nuovo presidente della Chase Manhattan Bank

«Non siamo noi banchieri americani a tenere alto il costo del denaro»

NEW YORK — David Rockefeller riceveva volentieri al «Rockefeller Plaza», a metà della Quinta Avenue, il suo successore, William Butcher, riceve nell'ufficio presidenziale del «Chase Manhattan Plaza». «*David come?*». Butcher ha messo a punto una battuta ad uso dei visitatori che pronunciano, davanti a lui, il nome del suo predecessore. Finge di non ricordarselo. «*Non si sarebbe mai detto che la banca potesse avere altro presidente che David Rockefeller*», dicono i dirigenti. E poi contenti: «*Ebbene, ecco, è fatta...*».

Mentre le due grandi concorrenti, la Bank of America e la Citycorp, regolano i delicati problemi di successione sulla base di manovre strategiche circa i nuovi orientamenti da dare alle loro attività, dato che non sono tutte redditizie, il nuovo presidente della Chase tenta di assegnare ai suoi 14 mila impiegati un progetto comune.

Quale differenza c'è tra lei e il suo predecessore?

«Siamo diversi, ma abbiamo lavorato insieme nella banca per oltre otto anni. Abbiamo sempre la stessa visione dello scopo da raggiungere. Dire che io non viaggio come lui è falso: io viaggio. E' ugualmente falso dire che non mi occupo di politica. Intrattengo tutte le relazioni necessarie alla mia funzione con i governatori delle Banche centrali, con i membri del Congresso. Ho appena incontrato il premier cinese, Deng Xiaoping. Ho la reputazione di essere un partigiano della libera impresa, ci credo. E ho l'intenzione di difenderla, come sostengo il presidente degli Stati Uniti perché penso che ciò che ha fatto è sulla buona strada. Rockefeller si era interessato alla "Trilateral" che non era un organo politico attivo. Io sono molto impegnato nell'Istituto americano di ricerca sulle imprese, che è un altro importante organismo politico».

Le grandi banche controllano il livello dei tassi di interesse americani? Hanno dei vantaggi dal loro alto livello?

«Affatto. Le banche di New York sono delle piattaforme finanziarie: per loro il denaro è una specie di materia prima. Esse acquistano la quasi totalità delle loro risorse, vale a dire circa l'85%. Il denaro ci costa un certo prezzo, che noi misuriamo ogni giorno con i tassi di interesse. Quando il costo è del 25% è difficile realizzare degli utili prestando lo al 20%. Non viviamo sui tassi, ma sulla differenza tra tassi di acquisto e tassi di vendita. Nell'insieme il nostro livello dei profitti non cambia molto, sia che i tassi siano al 10 o siano al 20%. Infine, noi non controlliamo i tassi di interesse, e la Federal Reserve che li controlla».

Potete influenzarne i dirigenti?

«Ho un punto di vista, e glielo propongo, come gli altri banchieri. E' tutto. Penso che bisogna lottare contro l'inflazione e non solo con una politica monetarista. Per la prima volta l'amministrazione Reagan ha intrapreso questa lotta non solo con una politica monetarista ma con altre misure complementari, come la politica fiscale, la politica del bilancio, con la riduzione delle spese. Credo che tutto questo avrà successo. Ma richiederà molti anni. Dobbiamo continuare ad usare la politica monetaria fino a quando i risultati delle altre politiche non si faranno sentire. Ma una politica monetaria non è necessariamente una politica monetaristica... in politica economica io non sono un monetarista, ma un pluralista».

Quali sono i vostri obiettivi?

«A dispetto delle lamentele che annunciano un protezionismo dilagante noi pensiamo di continuare a crescere all'estero. Gli Stati Uniti sono alla vigilia di una rivoluzione della loro legislazione bancaria, totalmente inadatta al mondo moderno. E' perché le leggi sono così restrittive circa le nostre attività interne che le nostre banche sono così sviluppate all'estero. Il nostro obiettivo è di trarre al più presto vantaggio dalle modifiche che fatalmente ci saranno su questi testi».

Entro quanto tempo pensate che ci sarà questo cambiamento della legislazione?

«In una decina di anni».

Siete soddisfatti dei risultati finanziari a metà '81?

«Non si è mai soddisfatti. Abbiamo avuto utili records nell'80 e sappiamo dai risultati del primo semestre '81 che essi sono leggermente in diminuzione. Ma è una cosa provvisoria. Siamo sulla buona strada e dobbiamo continuare a cercare di migliorare la situazione».

Jacqueline Grapin

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

In «rodaggio» il gasdotto tra l'Algeria e l'Italia

ALGERI — Il metanodotto che congiunge l'Algeria all'Italia attraverso il Canale di Sicilia è entrato nella fase di «rodaggio»: lo annuncia l'agenzia ufficiale di stampa algerina che comunica che si è cominciato a pompare gas metano dentro le condutture su terraferma in Africa per la fase di collaudo.

L'operazione iniziale di riempimento delle condutture sarà completata nel giro di un paio di mesi e, afferma l'agenzia, prima della fine d'anno il metanodotto dovrebbe entrare in funzione facendo arrivare il gas algerino dei giacimenti di Hassi R'Mel nel deserto del Sahara sulla costa sicula all'altezza di Mazara del Vallo.

A 1180 anni dallo sbarco dei conquistatori arabi in Sicilia, proprio nello stesso punto, avviene lo «sbarco» del gas metano arabo attraverso la prima conduttura sottomarina che collega il continente africano all'Europa, opera dei tecnici del gruppo Eni, che hanno collocato il serpente d'acciaio su una distanza di 1070 chilometri.

I lavori, in collaborazione con la Sonatrach, l'ente petrolifero algerino, sono durati quattro anni e si pensa già ad un raddoppio. Il metanodotto porterà fino a 12 miliardi di metri cubi di metano l'anno, non solo in Sicilia ma anche al resto dell'Italia e ad altri Paesi europei. Il tratto sottomarino, di 180 chilometri, raggiunge profondità ardite, fino a 600 metri.

La Montedison aumenta la produzione a Priolo

MILANO — Una nuova linea produttiva per la fabbricazione di acetaldeide, della potenzialità di 40 mila tonnellate l'anno, è entrata in attività nello stabilimento petrolchimico della Montedipe (gruppo Montedison) di Priolo (Siracusa). Sale così a 170 mila tonnellate l'anno il quantitativo globale di acetaldeide prodotta a Priolo e si consolida, nel contempo, il flusso di materia prima essenziale per il mantenimento competitivo sui mercati italiano ed estero dei derivati del ciclo acetati, ottenuti in altri stabilimenti della Montedipe.

L'acetaldeide prodotta a Priolo può essere considerata, per la tecnologia adottata (ossidazione catalitica diretta dell'etilene) e per qualità e la quantità ottenute, altamente concorrenziale nei confronti delle produzioni dei maggiori gruppi petrolchimici internazionali.

Concessione all'Agip nel Mare del Nord

OSLO — La Norsk Agip, filiale norvegese della società italiana, ha ottenuto una nuova concessione petrolifera nel Mare del Nord da parte del governo di Oslo. Si tratta di una quota del 10% nel blocco 2/5, nel quale l'Agip opera congiuntamente con la Shell (30%), la norvegese Statoil (50%) e la Phillips Petroleum (10%).

Si tratta di una di nove blocchi, tutti situati al Sud del 62° parallelo, ed assegnati in concessione per l'esplorazione. L'Agip già da tempo è attiva nel Mare del Nord.

Un'altra giornata di incertezza sui mercati valutari internazionali

Il dollaro a 1237,5 in attesa dell'Opec mentre in Usa i tassi tendono a calare

ROMA — Ancora alti e bassi del dollaro sui mercati valutari con ampie e fitte oscillazioni che, però, anche nelle punte più alte sono rimaste al di sotto della chiusura europea del giorno prima. Per l'intera giornata è perdurato il clima di nervosismo nell'attesa di quale decisione uscirà dalla conferenza dell'Opec a Ginevra: il fallimento dell'Arabia Saudita nell'ottenere l'approvazione della sua proposta per allineare i prezzi a 34 dollari il barile di greggio significa costi superiori a quelli che si prevedevano alla vigilia della riunione, il che vuol dire maggiore fabbisogno di dollari per tutti i Paesi consumatori e quindi una spinta al rialzo per la valuta Usa. Questo effetto, però, potrebbe risultare frenato da un'inversione di tendenza per i tassi di interesse americani, eventualità questa a cui ha accennato anche Volcker, governatore della banca centrale Usa, il Federal Reserve.

In Italia, dopo aver oscillato tra le 1230 e le 1239 lire, il dollaro ha concluso a 1237,50 alla media Uic, otto in meno del giorno prima. Contemporaneamente la lira ha ceduto terreno sul marco salito a oltre 498 lire contro le 497,6 di mercoledì: la valuta tedesca si è confermata al vertice dello Sme ma la nostra moneta resta saldamente al secondo posto.

Contenuto l'intervento della Banca d'Italia che ha venduto poco più di una decina di milioni di dollari sui 20 circa trattati in via ufficiale.

A Francoforte il dollaro ha quotato 2,4611 marchi al fixing, in rialzo sull'apertura (2,4610) ma quasi un pfennig meno di ieri (2,4900) dopo una mattinata che, come in Italia, ha visto spostamenti ampi e ripetuti tra un massimo di 2,4640 e un minimo di 2,4620. Per la prima volta questa settimana la Banca centrale tedesca non è intervenuta al momento del fixing e non pare sia stata attiva sul mercato aperto.

In evidenza il rafforzamento della sterlina che alla media Uic è salita a 2287,50 lire, quasi 25 in più di mercoledì (2263,15) ed è avanzata su tutte le altre valute soprattutto dopo l'annuncio dato dalla Chemical Bank e dalla Chase Manhattan di un rialzo del loro tasso di base (base rate) o tasso primario sulla sterlina.

L'oro, che aveva iniziato la giornata nettamente al rialzo ha gradualmente perso terreno per chiudere al di sotto dei livelli del giorno prima. A Londra ha aperto a 436,50 dollari l'oncia e dopo un breve cenno ad un ulteriore rialzo ha cominciato a scendere, giungendo a 430,50 al fixing del mattino e a 429 a quello del pomeriggio.

In Italia l'oro è stato valutato 17.050 lire il grammo, in rialzo del 3,64% sul giorno prima.

Le Banche centrali Sme si sono quasi «svenate»

PARIGI — Le riserve valutarie francesi hanno subito un drastico calo pari a quasi sei miliardi di franchi nella settimana dal sette al tredici agosto: anche se la Banca di Francia non ne spiega la causa, si ritiene che sia stato dovuto alle ingenti somme spese nella vera e propria bufera valutaria rovesciatasi sopra il franco in quei giorni tanto sul fronte del dollaro quanto su quello del Sistema monetario europeo dove imperversano le voci di una svalutazione di Ferragosto a Parigi. Il sette agosto il dollaro per la prima volta superò la soglia dei sei franchi per poi «volare» ad un nuovo record di 6,1330 franchi lunedì 10 agosto.

La flessione delle riserve francesi è stata esattamente di 5,88 miliardi di franchi riducendo il livello a 43,3 miliardi il 13 agosto. Si tratta di un salasso di quasi il 12%.

Negli stessi giorni subivano un grosso salasso anche le riserve belghe che nella settimana scorsa (10-15 agosto) sono scese di quasi venti miliardi di franchi (belgi) a 110 miliardi, con un calo pari al 15,3%.

Nella stessa settimana la Banca centrale tedesca ha speso in attività a sostegno sul mercato valutario 600 milioni di marchi, pari a meno dell'1% delle riserve, scese al 15 agosto a 60 miliardi di marchi.

La tregua è già finita, la Cisl dice «Il patto antinflazione può saltare»

ROMA — Le tensioni internazionali e le polemiche su missili e bombe hanno fatto dimenticare in questi giorni i gravi problemi economici sempre insoluti e sui quali è ancora scontro aperto tra governo, imprenditori e sindacati. Di colpo, la tregua si è rotta e le notizie della nuova raffica di rincari prevista per il rientro dalle ferie e il braccio di ferro tra Andreatta, le Regioni e gli enti previdenziali autonomi sull'obbligo del deposito al Tesoro dei fondi hanno avuto l'effetto di un brusco richiamo alla realtà. Sulla strada verso il patto antinflazione, i tagli alla spesa pubblica e il contenimento del costo del lavoro i tre obiettivi prioritari di Spadolini si parano, in sostanza, ostacoli difficilmente superabili.

Il governo ha posto come termine ultimo al negoziato il 30 settembre ma a tutt'oggi manca un calendario di incontri. La Confindustria riunirà direttivo e giunta il 9 e il 10 settembre. E' probabile quindi che i colloqui con i sindacati riprendano non prima di queste date, anche per dar modo a Cgil-Cisl-Uil di consultare la base sulla delicata questione del costo del lavoro.

Non meno complicato è il compito dei ministri finanziari. Al rientro dalle brevi vacanze, la settimana entrante, Andreatta e La Malfa saranno alle prese con il tasso contrattato di inflazione e il bilancio '82. Due veri e propri rompicapo. Per l'inflazione, infatti, si vuole arrivare nel giro di un triennio al livello medio europeo, cioè una crescita annua non superiore al 10 per cento, contro l'attuale trend del 20. Accade, però, che, dopo i confortanti segnali di luglio e agosto, i prezzi avranno una nuova impennata in settembre. Di questo passo, lo riconosce lo stesso La Malfa, anche nel 1982 l'inflazione resterà al 20 per cento. In queste condizioni il patto diventa quasi impossibile.

Il segretario confederale della Cisl, Cesare Delpiano ha lanciato ieri un chiaro ammonimento a Spadolini: «*Il patto antinflazione rischia di saltare se il governo non manterrà gli impegni a suo tempo presi per la revisione delle aliquote Irpef e se non interverrà contro le nascenti manovre speculative sui prezzi*». Se non si stabilirà un tetto all'inflazione, ha aggiunto Delpiano, sarà inutile ogni incontro con la Confindustria.

C'è dunque malumore nel sindacato, anche per le recenti dichiarazioni del ministro dell'Industria Marcora sull'inevitabilità degli aumenti tariffari. Altre accuse vanno ad Andreatta e La Malfa per i ripensamenti sull'attenuazione, per il 1982, del carico fiscale sulle famiglie a reddito più basso. Spadolini era intenzionato a rivedersi con i sindacati ai primi di settembre. Ma, di fronte a questi irrigidimenti, non è escluso che anticipi l'appuntamento.

Per il bilancio '82, si vorrebbero risparmiare almeno 10 mila miliardi, ma lo sforzo sarà durissimo se si pensa che nel primo semestre di quest'anno il fabbisogno del settore statale si è più che raddoppiato, passando da 10 a 20 mila miliardi. E puntuali, quando si parla di tagli, vengono fuori le resistenze delle categorie interessate.

Emilio Pucci

E l'Unione Petrolifera chiede aumenti urgenti

ROMA — Gli aggravi dei costi sui prodotti petroliferi, che, col dollaro a 1250 lire, fanno pesare sulle compagnie operanti in Italia perdite per circa 90 mila lire su ogni tonnellata di greggio lavorata, devono essere urgentemente recuperati, afferma l'Unione Petrolifera, se si vuole evitare che l'industria del settore arrivi in condizioni di non poter più operare.

In base alle cifre fornite dall'Unione Petrolifera è facile calcolare che gli aumenti dovrebbero essere prossimi alle 40 lire al litro per la benzina e il gasolio.

Sicilia e Sardegna non vogliono versare una lira alla Tesoreria

Le Regioni si ribellano ad Andreatta

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La Regione Sardegna ha detto «no» ad Andreatta. Dopo averlo preannunciato nei giorni scorsi la giunta regionale ha preso ieri formalmente posizione contraria al decreto del ministro del Tesoro che stabilisce che gli enti del settore pubblico allargato dovranno versare, entro il 25 agosto, alle tesorerie dello Stato i fondi che tengono depositati presso le banche che eccedano il 12 per cento delle loro entrate.

La Regione Sarda ha fatto di più: ha ordinato alle sue due banche tesoriere (Banca del Lavoro e Banco di Sardegna) di non versare una lira alla Tesoreria.

Contro il decreto Andreatta la Regione Sicilia è addirittura ricorsa alla Corte Costituzionale. Il provvedimento è stato impugnato con la motivazione che violerebbe gli articoli 20 e 36 dello Statuto speciale, parte integrante della Costituzione non potendo la Regione con questa misura più disporre liberamente del gettito dei tributi riscossi, che in Sicilia sono di spettanza della Regione stessa.

Si va dunque allo scontro: l'atteggiamento di Sardegna e Sicilia sarà, infatti, molto probabilmente fatto proprio, oggi, dalle altre Regioni a Statuto speciale, che si riuniranno a Roma per concordare un atteggiamento comune nei confronti del decreto Andreatta.

La giunta sarda ha fondato la propria posizione contraria sulla sentenza con la quale la Corte Costituzionale, lo scorso 10 giugno, ha dichiarato non applicabile alla Regione l'articolo 31 della legge 468 del 5 agosto 78: tale articolo prevede l'obbligo di deposito in conti non vincolati del Tesoro delle disponibilità provenienti da fondi erogati dallo Stato agli enti del settore pubblico allargato.

Sempre oggi, Andreatta avrà un'altra difficile gatta da pelare. E' previsto infatti, al ministero del Tesoro, l'incontro con i dirigenti degli enti previdenziali autonomi (quelli che non ricevono sovvenzioni dallo Stato), altrettanto contrari a versare in tesoreria le proprie disponibilità finanziarie. Questi enti previdenziali, in tutto 13, sono quelli che pagano le pensioni ad alcune categorie di professionisti (quali medici, notai, dirigenti d'azienda, avvocati, giornalisti, ecc.) e che si finanziano attraverso i contributi versati dagli stessi lavoratori.

BANDI DI GARA

1) **ISTITUTO PER L'EDILIZIA ABITATIVA AGEVOLATA DELLA PROVINCIA DI BOLZANO**, via Orazio, n. 14 - Cap. 39100 città BOLZANO (tel. 30.103 - 30.104 - 30.105 - 39.500 - 47.532 - 47.390 - prefisso per la città di Bolzano 0471)

2) **LICITAZIONI PRIVATE**: art. 1 a) della legge 2-2-1973, n. 14

3) **Comune di Bolzano - Zona Semirurali.**
Costruzione di n. 302 alloggi con 2152 vani convenzionali così distribuiti: 52 da 4 v.c. - 124 da 5 v.c. - 100 da 6 v.c. - 24 da 7 v.c. e 2 da 8 v.c.; mq utili netti di alloggio 30.900, il complesso edilizio si sviluppa nei blocchi E1, E2, E3, E4, E5 ed E6 che a loro volta si sviluppano in altezza fino a 7 piani; nei piani interrati sono collocate le cantine, i garages e i servizi comuni; l'importo approssimato complessivo è di Lire 17.000.000.000.
L'appalto comprende le opere da muratore in genere, carpenteria, fabbro, lattoniere, assistenze muraria, prime, elettricista, pavimenti tradizionali, sistemazioni esterne, opere da falegname in genere, serramenti interni ed esterni, vetri, impianto igienico-sanitario-idrico e riscaldamento, pavimenti caldi, impianto di ascensore. L'Amministrazione si riserva la facoltà di appaltare detti lavori ad opere scorporate ed in due lotti.

4) **Comune di SILANDRO - Zona Malsenen.**
Costruzione di n. 23 alloggi per n. 123 vani convenzionali, il complesso edilizio si sviluppa in 4 piani fuori terra accessibili più il piano interrato che contiene i garages, le cantine e l'impianto termico centralizzato. L'importo approssimativo complessivo è di Lire 1.800.000.000. L'appalto comprende le opere elencate sotto 3) escluso l'impianto di ascensore. L'Amministrazione si riserva la facoltà di appaltare detti lavori ad opere scorporate.

5) Il termine di esecuzione non è ancora stabilito, esso verrà indicato nei Capitolati Speciali di Appalto relativi ai lavori di che trattasi, che dovranno essere consultati presso la Sede di questo Istituto dopo la diramazione delle lettere d'invito.

6) Possono partecipare alla gara anche imprese riunite che abbiano conferito mandato collettivo speciale con rappresentanza ad una di esse a norma dell'art. 20 e seguenti della legge 8-8-1977, n. 584.

7) a) La domanda di partecipazione, in carta libera (non bollata) devono pervenire entro il giorno 10 settembre 1981 all'indirizzo che segue alla lettera b);
b) ISTITUTO PER L'EDILIZIA ABITATIVA AGEVOLATA DELLA PROVINCIA DI BOLZANO - 39100 BOLZANO, VIA ORAZIO, N. 14;
c) le domande vanno redatte in lingua italiana o in lingua tedesca.

8) L'Istituto si riserva di spedire le lettere d'invito a presentare l'offerta entro 120 giorni dalla data di pubblicazione del presente «BANDO» sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

9) Nella domanda di partecipazione le imprese dovranno indicare sotto forma di dichiarazione successivamente verificabile:
— di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione di cui all'art. 13, lett. a), b), c), d), e), f), g), della legge 8-8-1977 (rispettivamente par. 25 della direttiva CEE 71/305 del 26-7-1971);
— di essere iscritta all'Albo Nazionale dei Costruttori nella categoria 2 - Edifici Civili ad opere connesse ed accessorie - al n. di matricola ..... per un importo, non inferiore a Lire ..... ; per l'impresa straniera non iscritta all'Albo Nazionale Costruttori la dichiarazione deve essere invece del seguente tenore:
— di essere iscritta in Albo o Lista Ufficiale di Stato aderente alla Cee per un importo non inferiore a Lire ..... e non l'indicazione di tutti gli estremi di tale iscrizione; in mancanza dell'iscrizione all'Albo o Liste Ufficiali del proprio Stato l'impresa straniera dovrà dichiarare invece:
— di essere iscritta nel registro professionale dello Stato di residenza, indicando tutti gli estremi di tale iscrizione (art. 14 legge 8-8-1977, n. 584, 1° comma);
— la propria capacità economica e finanziaria e indicare quali istituti bancari, operanti negli Stati membri della Cee, possono confermare tale capacità, nonché attestare l'idoneità finanziaria ed economica dell'impresa ai fini dell'assunzione dell'appalto; tale attestazione può essere fatta dalle banche italiane abilitate a costituire cauzione (sovvenzione per lavori pubblici a norma del D.P.R. 22-5-1956, n. 635, oppure tramite delle banche italiane se gli istituti di credito indicati non sono italiani (art. 17/a Legge 8-8-1977, n. 584);
— la cifra di affari, globale e in lavori, degli ultimi tre esercizi (art. 17/c della Legge 8 agosto 1977, n. 584);
— l'elenco dei lavori eseguiti negli ultimi 5 (cinque) anni, indicante gli importi, il periodo, il luogo di esecuzione e precisamente se eseguiti a regola d'arte e con buon esito (art. 18/b della legge 8 agosto 1977, n. 584);
— l'attrezzatura, i mezzi d'opera e l'equipaggiamento tecnico di cui disporrà per l'esecuzione dell'appalto oggetto del presente «bando di gara» (art. 18/c Legge 8 agosto 1977, n. 584);
— l'organico medio annuo dell'impresa ed il numero dei dirigenti con riferimento agli ultimi tre anni (art. 18/d della legge 8 agosto 1977, n. 584);
— di essere in grado di documentare, in qualsiasi momento, quanto dichiarato ai precedenti punti sotto il n. 9).
Nel caso di imprese riunite le indicazioni, sotto forma di dichiarazioni, di cui al presente punto 9), dovranno riferirsi oltre all'impresa capogruppo anche alle imprese mandanti. L'Istituto si riserva di invitare le imprese, che avranno fatto domanda di partecipazione, a completare o a chiarire certificati, documenti e dichiarazioni presentati (ultimo comma art. 18 Legge 8 agosto 1977, n. 584).

10) L'appalto sarà aggiudicato provvisoriamente dal Presidente della gara all'impresa che ha presentato l'offerta più vantaggiosa per l'Istituto ed il cui prezzo sia migliore o almeno pari a quello fissato nella lettera di invito alla licitazione privata (maggior ribasso sul prezzo fissato dall'Amministrazione).

11) Per ulteriori informazioni, di ordine tecnico-amministrativo, rivolgersi all'indirizzo di cui al precedente punto 1) ed in particolare al Servizio Costruzioni - tel. int. 255 o 233 (Ing. Parisi - Ing. Kaufmann).

12) Il presente bando di gara è stato spedito all'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali della Comunità Europea il 7-8-1981.

IL PRESIDENTE
(avv. Karl Ferrari)

E.N.P.A.

ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI
ISPETTORATO REGIONALE DEL PIEMONTE

L'E.N.P.A. in virtù del D.P.R. 31-3-79 pubblicato su G. U. n. 150 del 2-6-79, continua a sussistere provvedendo al conseguimento dei suoi fini:

- Vigilando sull'osservanza delle leggi e dei regolamenti generali e locali relativi alla protezione degli animali.
- Collaborando con le autorità centrali e locali nella soluzione di problemi nel campo della protezione animali e del patrimonio zootecnico-faunistico.

La segreteria è a Torino, **via S. Francesco da Paola 30**

Telefono 54.71.32 con annesso ambulatorio veterinario **Telefono 54.03.35**

APERTO TUTTO IL MESE DI AGOSTO

Industria farmaceutica tedesca
importanza internazionale ricerca per
informazione medica
laureati in discipline scientifiche per le zone:
TO-VC-MI-BO.
Si offre contratto nazionale, diaria, rimborso spese, più di lista, incentivi.
Telefonare al 02/425.800 ore 9-10/13,30-15 dalle 20 in poi.

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI - INDAGINI - INFEDELTA'
ESITO ASSICURATO
CORSO VITTORIO EMANUELE II, 107 - TORINO
TELEF. 511.024 - 538.662

Oggi su
STAMPA SERA
Tutte le proposte per il
WEEK-END
32 pagine a COLORI

RISERVATO AGLI INSERZIONISTI

INSIEME A TE 1.294.000 LETTORI DELLA STAMPA STANNO GUARDANDO QUESTO ANNUNCIO. CHE HA MENO CONCORRENTI E RENDE DI PIU'.

Luglio, Agosto.

Si legge con più tempo, attenzione, disponibilità, assiduità.

Soprattutto, i lettori non diminuiscono: le diffusioni controllate dall'ADS sono pressoché costanti, mese per mese.

E le aziende (e sono la maggioranza) che costruiscono la loro immagine e l'immagine dei loro prodotti nel lungo termine, dovrebbero tener conto di quanto rende di più far pubblicità in un periodo in cui l'affollamento pubblicitario è il 43% rispetto ai mesi di punta.

La CPV, Kenyon & Eckhardt Italiana ha preparato questo annuncio perché crede alla pubblicità basata sui fatti e su questi cerca di basare le proprie azioni elaborate per i propri clienti.

O per se stessa, come in questo caso.

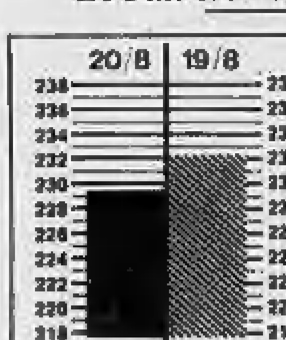
CPV, Kenyon & Eckhardt Italiana S.p.A.

CREDIAMO NELLA PUBBLICITA': ANCHE D'ESTATE.

Gli investitori guardano con interesse ai valori mobiliari

La Borsa più riflessiva (-1,28%) ma scattano i titoli industriali

Le Fiat ordinarie hanno guadagnato oltre il 5 per cento, il 4,4 quelle privilegiate



MILANO — Gli investitori hanno cambiato mano: hanno messo da parte — almeno così è stato nella riunione di ieri — i patrimoniali e hanno dedicato tutta la loro attenzione ai valori industriali. Ciononostante ieri si è registrata una leggera tendenza al ribasso, con qualche flessione nei prezzi. L'indice Comit è sceso a 229,39 con un ribasso dell'1,28 per cento. La perdita di quota non sembra, tuttavia, aver provocato sostanziali modifiche alla tendenza di fondo.

Tra gli industriali si sono messe in particolare evidenza le Fiat che, nell'azione ordinaria, sono migliorate del 5,06 per cento e del 4,39 per cento in quella privilegiata. Questi gli altri risultati: Montedison +7,10%, Olivetti +3,85%, Viscosa +1,74%. La tensione sui prezzi degli industriali è durata per tutta la riunione, e nel dopoborsa ha ancora migliorato le quotazioni ufficiali.

Trascurati, invece, i patrimoniali: realizzi su assicurativi, bancari e immobiliari. Ne hanno fatto le spese Mediobanca (—4,2%), Generali (—2,68%), Ras (—2,32%), Credit (—4,53%); in perdita frazionale anche Comit e Banco di [illegible]. E' questa una pausa non in contrasto con i giochi del mercato: serve, tra l'altro, a creare nuovi spazi per interventi futuri.

Sui finanziari, l'attività è stata scarsa. Ha regredito Italmobiliare, si è confermata a 419 lire Bastogi, c'è stata una certa richiesta di Ifi, ma il prezzo non ha variato rispetto a mercoledì. Gemina è stata rinviata al rialzo. Altre particolarità: Ciga +1,57%, Rinascente ord. —3,25%.

In assestamento sono risultate invece le Fiscambi —11,4%, Saffa risp. —8,5%, Abeille —6,5%.

Nel dopolistino migliori Fiat, Ifi, Pirelli Spa e Toro; calme Ras, Generali e Ciga.

Attività modesta con frazionali e selettivi recuperi nei prezzi sul reddito fisso.

Anche a Torino, sul mercato azionario, è andata ieri rafforzandosi la tendenza della domanda a trasferirsi su titoli sinora alquanto trascurati ed in particolare sui valori industriali. Contemporaneamente si sono presentati realizzi su assicurativi, bancari e finanziari. Nel complesso il mercato ha dimostrato dinamicità ed elasticità notevoli. Piuttosto trascurati i valori locali. Pisac risp. 7500; Sai 1-5 26.500; Sai priv. 24.890; Pirelli Spa risp. 1800; Olivetti ord. 1-4 3300.

«Sul pollame l'Italia deve recepire le norme Cee»

La Confagricoltura scrive ad Altissimo

ROMA — Il mancato recepimento da parte italiana della decisione della Cee di rinviare di un anno il divieto di vendita al minuto di pollame che non abbia subito preventive eviscerazioni, ha creato gravi perturbative sul mercato italiano. E' quanto afferma la Confagricoltura, intervenuta presso la Sanità e il ministro Altissimo per chiedere che l'Italia si allinei immediatamente su quanto già hanno fatto gli altri Paesi della Cee.

Il delicato problema aveva creato non poche difficoltà e malcontenti: l'intervento della Confagricoltura a Bruxelles e Roma aveva permesso di rinviare di un anno l'entrata in funzione di un provvedimento che di fatto avrebbe avuto come immediata conseguenza l'aumento dei prezzi al consumo di gran parte del pollame venduto.

L'Elf acquista l'80% della Ceca dalla Paribas

PARIGI — L'ente petrolifero di Stato francese Elf-Aquitaine ha acquistato l'80% del capitale della Société Ceca dalla Paribas. Nel darne l'annuncio, non è stato precisato il costo della transazione.

La Ceca, che ha un impianto anche in Italia, produce colloidi, materiali per filtraggio e assorbimento ed altri prodotti e servizi per l'industria petrolifera.

La finanziaria del cementiere ha ripreso a salire con decisione in Borsa

Pesenti rilancia l'Italmobiliare e riesamina i rapporti con Calvi

MILANO — *La Italmobiliare sembra decisa, in agosto, a tornare al centro della Borsa dopo i brillanti primi sei mesi che avevano fatto toccare al titolo il massimo di 281 mila lire nella mattinata del 20 maggio, giorno dell'arresto di Roberto Calvi e Carlo Bonomi, quasi il doppio delle 154 mila lire a cui era scesa alla fine di giugno. La risalita si è manifestata alla fine di luglio, con una partenza da 130 mila lire fino a toccare il massimo di 185 mila lire il 18 agosto, giorno dei riporti, ridiscendendo leggermente alle 175 mila lire di ieri. La scalata dei prezzi, inoltre, è avvenuta con volumi di scambi crescenti passati da una media di 4-5 mila pezzi al giorno nei primi 15 giorni di agosto ai 9-10 mila titoli al giorno del nuovo ciclo di affari. Una cifra rispettabile, anche se ancora molto lontana dai 48 mila pezzi scambiati il 20 maggio scorso.*

Il ritorno di interesse sulle Italmobiliare non può certo suggerire scalate o tentativi di rastrellamenti, dato il limitato volume delle transazioni (meno di 100 mila titoli in quasi un mese, contro 4 milioni di titoli del capitale sociale di cui oltre un terzo in mano a Carlo Pesenti, azionista di maggioranza relativa).

Può essere l'inizio, però, di un'operazione di riorganizzazione di questa finanziaria che ha in portafoglio importanti partecipazioni come la Ras, la Franco Tosi, l'Ibi e la Banca Provinciale Lombarda e altre minori. Si sa che i debiti sono tanti, oltre 600 miliardi, e che una parte sono stati contratti con il gruppo Ambrosiano che ha ricevuto in pegno appunto le azioni Italmobiliare.

La prima ipotesi che circola in Piazza degli Affari è che Carlo Pesenti abbia deciso di alleggerire la propria posizione debitoria, soprattutto verso l'Ambrosiano, d'accordo con Calvi, che preferirebbe in questa fase sistemare in modo meno precario i rapporti con il gruppo amico. A questo scopo potrebbe anche, altra ipotesi, cedere qualche importante partecipazione, come l'Ibi o la Provinciale Lombarda o la stessa Ras, per la quale da tempo circolavano voci di un progetto di fusione con la compagnia Toro, gruppo Ambrosiano, allo scopo di dar vita al secondo raggruppamento assicurativo italiano dopo le Generali.

Un'altra ipotesi ancora è che la riorganizzazione dell'impero Pesenti proceda invece sotto lo stimolo tutto interno di dare un assetto meno precario all'intero gruppo dopo la complicata serie di operazioni sfociate nell'annuncio di un fantomatico prestito in franchi svizzeri contratto circa sette anni fa e su cui la società avrebbe realizzato una perdita di 120 miliardi circa. Un prestito che ha già trascinato in tribunale Carlo Pesenti per la richiesta da parte di un azionista di esibire il contratto relativo. Richiesta finora rimasta inevasa dagli avvocati di Pesenti che si sono limitati ad esibire fotocopie di altre fotocopie che rimandavano a questo fantomatico contratto.

Marco Borsa

Case, in autunno impennata per l'usato per il nuovo i prezzi saranno stabili

ROMA — Non ci dovrebbero essere aumenti consistenti dei prezzi di vendita delle abitazioni nuove nel prossimo autunno ma l'impennata la subiranno invece i prezzi delle abitazioni usate. Le varie voci che compongono il costo di costruzione di un fabbricato residenziale non hanno subito infatti incrementi sensibili nei mesi scorsi: anzi, la mano d'opera, i materiali ed i trasporti-noli hanno fatto registrare a metà anno uno degli aumenti più bassi da gennaio. L'indice della mano d'opera è salito a giugno dello 0,5% rispetto a maggio, quello dei materiali dell'1,4% e quello dei trasporti-noli dell'1,3%. Globalmente il costo di costruzione è aumentato dell'1%, incremento più basso dei primi sei mesi dell'81 assieme a quello registrato a marzo (rispetto a febbraio). E non ci sono segni tangibili di una eventuale ascesa a breve termine: a livello dei costi di concessione, infatti, non sono previsti aumenti (si parla anzi di possibili riduzioni proprio per favorire la ripresa edilizia), a livello di contratti di lavoro è tutto tranquillo (sono stati rinnovati sia quello nazionale che tutti quelli provinciali) e tale sarà anche per gran parte del 1982.

Restano i materiali per i quali, comunque, non sono in vista aumenti dei costi. E' però prevedibile che i fornitori possano scaricare sui materiali il tasso di inflazione, ancorché lievemente più contenuto rispetto a quello dello scorso anno.

Per le abitazioni usate, invece, il discorso cambia. Non ci sono infatti dubbi che già al rientro di settembre, assieme alla raffica di aumenti di fronte ai quali il consumatore dovrà fare i conti, ci sarà anche il bene «casa». Un buon 20% in più rispetto ai prezzi di giugno-luglio è quanto prevedono diversi operatori del settore. Questo per l'effetto combinato dell'erosione del potere di acquisto della lira, al quale si potrà aggiungere quello della continua rarefazione di abitazioni che provoca indirettamente un rialzo continuo dei prezzi. E' così possibile che il 1981 sia ricordato come l'annata record del rialzo dei prezzi delle abitazioni. Basti pensare che già a metà di quest'anno il prezzo al mq di una abitazione nel centro di una grande città era giunto, in media, a 2 milioni di lire con un incremento del 67% rispetto al 1980.

Durata biennale e alto interesse inducono all'acquisto

Molto richiesti i Cct al 22%

ROMA — Stanno affluendo in misura crescente presso le banche le richieste di acquisto dei Certificati di credito.

La durata più ridotta dei titoli, biennali anziché triennali come quelli precedenti, e il loro elevato rendimento, superiore di un punto e mezzo circa all'attuale livello del tasso di inflazione (una novità per il nostro Paese) hanno indotto molti risparmiatori a recarsi sollecitamente in banca (il termine di prenotazione scade a metà della prossima settimana, giovedì 27) per sottoscrivere i nuovi Cct. I titoli sono infatti piuttosto appetibili perché assicurano per tutta la loro durata rendimenti normalmente più elevati di quelli offerti dal mercato monetario.

Il meccanismo di indicizzazione di cui usufruiscono, fa sì che le cedole semestrali che saranno calcolate in futuro risulteranno sempre superiori di 0,40 punti al tasso dei Bot a sei mesi. Inoltre il sottoscrittore, a causa della differenza fra prezzo di emissione e prezzo di rimborso (viene pagato 98, quello che sarà rimborsato 100), può contare su un premio semestrale di 50 centesimi che sarà incassato alla scadenza del titolo.

Considerando poi che la commissione bancaria si paga nel caso dei Cct una sola volta contro, ad esempio, 4 volte in due anni per i Bot semestrali, si ottiene, rispetto a questi ultimi, un ulteriore risparmio di circa un punto. Ecco perché il rendimento sale per il primo semestre al 22% su base annua pur essendo la cedola semestrale fissata al 10%.

Altri vantaggi dei Cct sono poi nel taglio minimo piuttosto basso, un milione di lire, e nell'esenzione da ogni tipo di imposta presente e futura compresa quella sulle successioni.

La società (Eni) fornirà un impianto

Contratto Snam in Egitto (per 84 miliardi di lire)

ROMA — *Un contratto del valore di oltre 70 milioni di dollari (circa 84 miliardi di lire) è stato firmato — tra la Snamprogetti, società d'ingegneria del gruppo Eni, e la Nasr Petroleum Company dell'ente di Stato egiziano Egpc — per la fornitura di un impianto per la produzione di alchilbenzoli lineari (Lab).*

L'impianto sorgerà — come informa l'Eni — presso la raffineria di Amerya, nei dintorni di Alessandria, e avrà una capacità di 40.000 tonnellate.

Il contratto è stato assegnato alla Snamprogetti dopo una gara internazionale alla quale hanno partecipato le più qualificate società mondiali d'ingegneria.

La Snamprogetti fornirà chiavi in mano, nell'arco di trenta mesi, l'ingegneria di dettaglio, il servizio acquisti, la costruzione e la messa in marcia dell'impianto. L'alchilbenzolo lineare sarà principalmente impiegato per la produzione di detergenti biodegradabili, utilizzando come materia prima il kerosene prodotto dalla raffineria stessa.

L'impianto, realizzato secondo le più moderne tecnologie, apporterà un considerevole incremento di valore all'attività della raffineria, dando così un significativo contributo alla industrializzazione dell'Egitto.

Come rilanciare il «prodotto Italia»

Il turismo è in crisi? La Cit punta sugli Usa

ROMA — Rilanciare il «prodotto Italia» sul mercato turistico mondiale: è questo l'obiettivo della partecipazione della Cit (la Compagnia italiana del turismo) al prossimo congresso mondiale dell'«Asta» (American Society of Travel Agents) che si svolgerà ad Honolulu dal 4 al 12 settembre prossimi. In occasione di questo appuntamento annuale e della successiva assemblea dell'Omt (Organizzazione mondiale del turismo) in programma a Roma dal 14 al 25 settembre, la Cit sollecitera infatti i massimi operatori del settore perché si impegnino a riattivare i flussi turistici verso l'Italia.

Al congresso mondiale dell'Asta, in particolare, sarà realizzato uno stand della Cit, insieme con le Ferrovie dello Stato che della compagnia sono l'azionista unico, nel quale il «prodotto Italia» sarà illustrato ai 16 mila iscritti dell'associazione. La delegazione italiana sarà guidata dal neopresidente della Cit, Carlo Molè, con lo scopo — come ha rilevato il nuovo direttore generale della compagnia, Roberto Rajata — «*di portare al congresso un contributo qualificato in modo da incidere sul mercato americano che rimane sempre uno dei più grandi serbatoi del turismo internazionale*».

I responsabili delle organizzazioni sindacali dei lavoratori del turismo Cgil, Cisl e Uil, dal canto loro, sono convinti che gli scioperi attuati e programmati nel comparto per il rinnovo del contratto di lavoro non abbiano inciso negativamente.

Anzi per il segretario nazionale della federazione di categoria della Cisl (Fisascat) Perli «*il bilancio del turismo quest'anno è andato meglio delle previsioni perché se è vero che c'è stato un calo delle presenze straniere a luglio è anche vero che ad agosto c'è stata una notevole ripresa dei turisti italiani e esteri. Comunque un bilancio esatto lo si potrà fare a metà settembre*».

Pan Am costretta a vendere quattro alberghi

LONDRA — Quattro alberghi in Europa della Intercontinental Hotels verranno ceduti dalla proprietà, la Pan Am, per risanare un deficit di 217 milioni di dollari nella prima metà di quest'anno.

I finanziatori della linea aerea americana hanno lanciato un ultimatum ed il consorzio di banche guidato dalla City Corp. esige il ripagamento di 250 milioni di dollari.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	20-8	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	41	—
Edil. Scol. 5,50% 80	85	—
» » 5,50% 80	82	—
» » 6% 70	79	—
» » 6% 71	70	—
» » 6% 72	72	—
» » 9% 75/90	70	—
» » 9% 76/91	75	—
» » 10% 77/97	83	—
C. Cr. Tes. 1/7/81	—	—
» » » 1/3/82	98 80	+ 0 50
» » » 1/5/82 I	97 35	— 0 25
» » » 1/5/82 II	97 80	—
» » » 1/7/82	96 30	—
» » » 1/10/82	97	—
» » » 1/1/83	96 40	—
B.T.N. 5,50% 1982	92	—
B.T.Q. 12% 1982 I	97	—
» 12% 1982 II	96 60	+ 0 20
» 12% 1983	95 70	— 0 70
» 12% 1984 I	94 30	— 0 20
» 12% 1984 II	93 80	— 0 20
» 12% 1984 III	93 20	—
» 12% 1987	83	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '88 II	71 50	—
» » '89 II	61	—
» 7% '73	83	— 1 30
Enel '74 indicizz.	—	—
» 10% '75 II	92	—
» '77 indicizz. II	133 80	—
» 12% '79/86	82	—
» 12% '80/87	95 50	—
Enel '80/87 indicizz.	93 35	+ 0 85
I.R.I. 6% '84	61 80	—
I.R.I. 6% '85	85	—
Autostrade 6% '88 I	61 80	— 1 80
» 6% '89	56	—
» 7% '72	62	—
OO.PP. 6%	48	—
» 7%	47	+ 1
» 6% Auto '75	46	—
» Int. St. 6% IV	57	—
» Int. St. 7% IV	53	—
» Anas 6% 68	42 50	—
» » 7% 72 I	48	—
» Autostr. 7% II	43	— 3 50

Titoli	20-8	Variaz.
FF.SS. 6% '68 I	70	—
» 6% '67	67	—
» 7% '72 II	58	—
A.F.S. 7% '70	58	— 1
» 10% '75 II	68	—
F.S. Agr. 6% Sp VIII	60	—
» 7% II	61	—
ICIPU vent. 6%	71 50	+ 4 50
» » 7% I	57	—
» » 7% II	53 50	—
» » 7% III	46	—
Imi XXVI 6%	67 50	—
» XXIX 7%	66 50	—
» XXXIII 7%	56	—
» XXXVIII 7%	53 50	—
» XLII 9%	60	—
» II. 10%	68 50	—
Invelmer 7% '71 XIX	71	—
» 6% XIII	90	—
Torino Aem 5,50% 80	81	—
» » 5,50% 82	81	—
S. Paolo 5%	86	—
» » 5% conv.	58	—
S. Paolo 6%	52	+ 1
» » 7%	79 50	—
» » 9%	84 50	—
» O.P. 6% ex 5%	47	—
» » 6%	50	—
» » 7%	68	—
» » 9%	78	—
Banco Napoli 6%	80	—
Cr. F. Sicilia 6%	56	—
Cr. I. Sar. 6% '60	60	—
» » 7% '70	73 50	—
C. R. PP.LL. 6%	44	—
M. Paschi 6%	90	—
F. Piem. Val. AO. 6%	56	—
Olivetti 5,50 '82 II	88	+ 7
Viscosa 6% '84	88	—
Città Milano 10% '75	90 80	—
IRV 5,50%	60	— 1
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	350	—
M. Sip 7%	70	—
M. Spirito 7%	400	—
M. Viscosa 7%	—	—
Iri Stet 7% 73/88	74 50	—
S. Paolo II. 12%	170	—

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote (Milano) 19-8	Banconote (Milano) 20-8	Esportazione (Milano) 19-8	Esportazione (Milano) 20-8	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 19-8	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 20-8
Dollaro Usa	1235	1235	1245,55	1237,55	1245,50	1237,50
Dollaro Usa l.p.	1200	1200	—	—	—	—
Dollaro canadese	1060	1060	1027	1023	1028,85	1022,875
Dollaro canadese l.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	490	490	487,50	488,31	487,635	488,215
Fiorino olandese	442	442	440,67	440,80	440,330	440,85
Franco belga	30,50	30,50	30,50	30,723	30,535	30,771
Franco francese	202	202	208	208,47	207,82	208,485
Sterlina	2250	2250	2272,30	2287	2283,150	2287,50
Lira irlandese	1790	1790	1810	1817,5	1815	1818,75
Corona danese	156	156	158,41	158,65	158,40	158,75
Corona norvegese	197	197	200,65	201,35	201,325	201,35
Corona svedese	229	229	234,35	234,90	234,575	235,15
Franco svizzero	565	565	571,75	572,54	571,375	572,52
Scellino austriaco	70	70	70,827	70,92	71,013	70,88
Escudo portoghese	17	17	18,73	18,70	18,475	18,475
Peseta spagnola	12	12	12,44	12,435	12,447	12,445
Yen giapponese	5	5	5,380	5,387	5,381	5,38
Dinaro taglio gr.	25	25	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	19,50	19,50	—	—	—	—
Dollaro australiano	1350	1350	—	—	—	—

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	162.000 - 170.000
Sterlina n.c.	163.000 - 182.000
Marengo it.	128.000 - 135.000
Marengo sv.	123.000 - 135.000
Marengo fr.	148.000 - 165.000
Marengo bel.	120.000 - 135.000
20 Doll. oro	730.000 - 770.000
50 Pesos mes.	— —
Krugerrand	600.000 - 640.000
Argento (*)	362 - 366
Platino (*)	17.850

(*) Per grammo, iva esclusa.

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
27/8/81		non rilevato	
30/9/81		non rilevato	
30/10/81	87	96,767	19,29
27/11/81		non rilevato	
30/12/81		non rilevato	
30/1/82	169	92,348	19,30
27/2/82		non rilevato	
30/3/82		non rilevato	
30/4/82		non rilevato	
27/5/82		non rilevato	
30/6/82		non rilevato	
30/7/82	340	84,538	18,85

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 20-8		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	13,83	—
Fonditalia	»	21,28	—
Interfund	»	12,47	—
Int. S. Fund	»	9,82	—
Multinvest	»	17,78	18,32
Italfortune	»	10,81	11,34
Italunion	»	9,87	10,43
Mediol. Sel.	»	15,26	15,58
Rominvest	»	15,38	16,30
Tre R	lire	11.587	—
Eur '80	fr. sv.	178,89	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	19-8	20-8
Londra	421,50	429
Zurigo	434	431
Parigi	482,98	474,80
New York	431,50	425
Milano (lire al grammo)	—	—
Hong Kong	433	435

Un'oncia troy uguale a gr 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	19,625	20,125
7 gg	19,250	19,750
15 gg	19,375	19,875
1 mese	20,375	20,875
2 mesi	20,750	21,250
3 mesi	21	21,500
6 mesi	21,250	21,750

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

Valute	Zurigo (in fr. sv.) 19-8	Zurigo (in fr. sv.) 20-8	Francoforte (in marchi) 19-8	Francoforte (in marchi) 20-8	Londra (per sterlina) 19-8	Londra (per sterlina) 20-8	Parigi (in fr. fr.) 19-8	Parigi (in fr. fr.) 20-8
Dollaro	2,174-2,176	2,146-2,148	2,464-2,466	2,474-2,477	1,831-1,832	1,859-1,861	5,952-5,962	5,929-5,946
Franco svizzero	—	—	114,7-115,0*	115,07-115,26*	3,980-3,985	3,998-4,010	273,4-274,0*	274,5-275,0*
Franco francese	36,52-36,58*	36,22-36,28*	41,86-42,13*	41,72-41,79*	10,87-10,90	10,96-11,02	—	—
Marco	87,03-87,12*	86,86-86,96*	—	—	4,572-4,582	4,595-4,607	238,1-238,8*	238,7-239,3*
Sterlina	3,975-3,986	3,993-3,997	4,562-4,575	4,587-4,605	—	—	10,88-10,91	10,96-10,98
Yen	0,944-0,946*	0,937-0,938*	1,064-1,065*	1,076-1,080*	420,0-420,9	426,41-426,43	2,573-2,578*	2,583-2,589*
Lira	0,174-0,175*	0,1736-0,1738*	2,005-2,011**	1,997-2,003**	2270-2275	2295,0-2303,3	4,774-4,787**	4,796-4,803**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	20-8	Variaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	3150	— 230	5000
Bonifiche Ferr.	31050	+ 50	50
Chiari & Forti	6350	— 450	100
Eridania	18000	— 280	8400
Imm. Vittoria	17480	— 510	800
Ind. Buitoni P.	4351	+ 41	1080
Buitoni risp.	4250	—	—
Bermide ord.	125	—	50000
Bermide priv.	128	—	—
Bermide risp.	175	+ 11	5000
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	56100	— 1300	2300
Ausonia	3400	— 100	3500
C. Ass. Mi ord.	21700	— 300	4550
C. Ass. Mi priv.	19400	— 300	1450
C. Latina ord.	1500	— 50	20000
C. Latina priv.	1240	— 1	10000
FIRS	2810	— 10	5000
FIRS risp.	1610	+ 30	500
Generali	145000	— 4000	16475
Italia Ass.	28990	— 710	1200
L'Abeille Ital.	57800	— 3700	50
La Fondiaria	54550	+ 50	625
RAS	128000	— 3000	8225
RAS g. 1-1-81	—	—	—
SAI	30400	+ 410	12200
Toro Ass. ord.	53600	— 1900	3650
Toro Ass. pr.	48000	— 2400	12550
BANCARI			
B. Comm. Ital.	82000	— 7000	5625
Banco Roma	80500	+ 500	3850
Banco Lariano	10100	— 350	37900
Cred. Italiano	11360	— 540	65500
Cred. Varesino	12370	+ 40	51000
Interbanca pr.	32800	— 1000	8850
Mediobanca	157000	— 8000	9850
CARTARI - EDITOR.			
Sinda	1150	— 4	2500
Burgo ord.	7010	— 20	2600
Burgo priv.	6950	—	700
De Medici	585	+ 10	4000
Mondadori pr.	5580	— 20	5500
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	4690	— 55	2500
Pozzi-Ginori	88	+ 4	10000
Pozzi-Ginori r.	191	—	—
Eternit	600	—	1000
Eternit pref.	625	— 1	1000
Italcementi	43000	—	2000
Italcementi r.	44300	— 219	—
Unicem	16850	— 150	900
CHIMICI			
Anic	—	—	—
Caffaro	510	—	—
Caffaro r.	510	—	—
Farmit. Erba o.	7640	+ 240	2000

Titoli	20-8	Variaz.	Quantità trattate
Italgas	980	+ 15	32900
Lepetit	40500	—	650
Lepetit priv.	38000	+ 1550	175
Mira Lanza	18600	— 100	150
Montedison	198 25	+ 13,25	7995000
Perlier	7650	—	—
Pierrel	1170	— 10	38000
Saffa	6500	+ 10	6800
Saffa risp.	4900	— 460	1300
Siossigeno	16000	+ 100	2700
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	322	— 10,75	1225000
La Rinasc. p.	284 75	— 0 50	205000
Silos	4860	+ 100	4500
Standa	2540	— 60	5000
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1395	— 55	—
Ausiliare	10250	+ 150	2800
Autostr. To-Mi	5750	— 140	6500
Italcable	8950	+ 10	3800
NAI	188 50	— 0 25	460000
Nord Milano	2080	—	—
SIP	1801	—	31000
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	765	—	26000
Magneti M. risp.	782	+ 17	—
E. Marelli	—	—	—
Tecnomasio	230	— 5	5000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	2517	—	4000
Agricola	18150	+ 500	700
Bastogi IRBS	419	—	297000
Bonif. Siele	55800	—	4350
Borgosesia o.	6800	+ 100	—
Borgosesia r.	6115	— 85	100
Brioschi	2250	+ 50	5000
Buton	4530	— 60	3600
La Centrale	7980	— 20	180900
Fin. E. Breda	3030	— 5	8000
Finmare	49 75	— 0 25	10000
Finsider	46 50	— 3 75	10000
Fiscambi	3620	— 470	4000
Gemina	820	+ 150	89500
Generalfin	990	+ 15	17000
GIM	4230	— 10	3500
IFI priv.	4400	—	178500
IFIL	6000	—	3600
Invest	3705	— 75	43500
Italmobiliare	175800	— 7300	5250
Mittel	1890	+ 5	2000
Partec. Finanz.	1088	— 2	1000
Pirelli & C.	3420	— 9	5500
Pirelli SpA	1850	+ 11	444000
Rejna	18100	—	—
Rejna risp.	14895	—	—
Riva Finanz.	11600	+ 150	4400
Sarom	3500	—	1000
SME	2980	—	500
SMI	3593	— 15	4500
Stet	1000	+ 40	14500
Terme Acqui	1949	—	—

Titoli	20-8	Variaz.	Quantità trattate
IMMOBILIARI			
Aedes	8655	+ 5	6500
B.I.I. ord.	1000	— 20	74000
B.I.I. risp.	960	— 50	18000
COGE	2585	— 56	7500
Cond. Acqua	210	—	35000
De Angeli Frua	24380	+ 1100	1250
Finrex	1670	+ 50	—
G. Imm. Sogene	1835	+ 34	70000
Iniziative Ed.	38000	— 500	100
ISVIM	27000	—	100
Milano Centr.	18410	— 188	10275
Risanamento	14000	— 50	3700
SIFA	1140	— 40	3000
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	1847	+ 88	730000
FIAT priv.	1378	+ 58	405500
Franco Tosi	34100	+ 100	2850
Gilardini	4400	— 5	1000
Olivetti ord.	3400	+ 120	122500
Olivetti 1-7-80	—	—	500
Olivetti priv.	2870	+ 70	29000
Westinghouse	22000	— 2000	450
Worthington	3800	— 60	500
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Dalmine	280	+ 1	1000
Falck ord.	3810	— 90	35900
Falck risp.	3880	+ 88	3500
Falck r. 1-1-81	—	—	3500
Ilssa-Viola	1850	—	—
Italsider	230	— 24	5000
La Magona	4335	— 164	12000
Perlusola	1351	+ 1	7500
Trafilerie	2610	+ 110	61000
TESSILI			
Cant. e Zinelli	43	+ 2	100000
Cantoni	9330	+ 20	3500
Cucirini	3280	— 10	2500
Cascami Seta	5750	— 10	—
FISAC	8410	+ 10	—
Linif. e Can. o.	2150	—	—
Linif. e Can. r.	1553	— 12	—
Marzotto priv.	2800	—	2000
Olcese Venez.	45 50	— 3 50	4000
Rotondi	18000	— 500	10000
Snia Visc. o.	875	+ 15	100
Snia o. 1-10-80	—	—	87000
Snia Visc. p.	880	— 5	8000
Unione Man.	45080	+ 700	400
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	3749	+ 59	1500
Acq. De Ferr. r.	3840	—	—
Acque Potabili	3085	—	—
Calzat. Varese	4830	— 370	100
CIGA Hotels	13195	+ 200	10800
CIR	12900	+ 310	22300
CIR 1-7-80	—	—	—
CIR risp.	12900	+ 200	600
CIR r. 1-7-80	—	—	—
Pacchetti	137 25	+ 1 25	20000
Trenno	6600	+ 99	3600

LE AZIONI A TORINO

Titoli	20-8	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	3300	—
Eridania	18000	— 200
Florio	370	+ 5
Agricola Vittoria	17800	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	21800	—
C. Ass. Milano risp.	19500	—
Comp. Latina ord.	1500	+ 50
Comp. Latina priv.	1300	—
Generali	144800	— 4200
RAS	126000	— 3000
RAS god. 1-1-81	—	—
SAI	30200	+ 300
Toro Ass. ord.	53000	— 1000
Toro Ass. priv.	49800	— 1700
BANCARI		
B. Comm. Italiana	83000	— 1000
Banco di Roma	80000	—
Credito Italiano	11800	— 100
Interbanca priv.	32500	— 2000
Mediobanca	162000	— 4000
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	7000	—
Burgo priv.	6800	—
Cart. Ital. Riunite	132	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	93	—
Pozzi Ginori risp.	195	—
Eternit ord.	600	—
Eternit pref.	590	—
Unicem	1800	—
CHIMICI		
Anic	—	—
Italgas	960	— 20
Mira Lanza	18500	—
Montedison	195	+ 5
Paramatti	2050	—
Pierrel	1150	—
Saffa ord.	5800	—

Titoli	20-8	Variaz.
Saffa risp.	5400	—
SAIAG	1385	—
Schiapparelli	1700	—
COMMERCIO		
Rinascente ord.	320	— 2
Rinascente priv.	265	—
Silos Genova	4750	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1400	—
Autostr. To-Mi	5800	— 175
Italcable	8900	—
NAI	180	—
SIP	1020	—
Torino Nord	38	—
ELETTROTEC.		
M. Marelli	750	+ 25
M. Marelli r.	750	+ 50
E. Marelli	—	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	415	—
Borgosesia ord.	6100	—
Borgosesia risp.	5100	—
Centrale	7850	— 150
Finsider	40	—
GIM	4150	—
IFI priv.	4350	— 20
IFIL	6000	—
Invest	3760	—
Mittel	1880	—
Fiscambi	4000	—
Pirelli & C.	3400	—
Pirelli S.p.A.	1830	—
SAROM	3825	—
SME	2990	—
SMI	3600	—
SIFA	1120	—
STET	980	—
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	985	—
B.I.I. risp.	980	—
Condotte Acqua	212	—

Titoli	20-8	Variaz.
Fer-Co	345	—
Gen. Imm. Sogene	1820	—
I.P.I.	3390	—
ISVIM	27000	—
Risan. Napoli	14200	—
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1060	— 115
FIAT ord.	1875	+ 95
FIAT priv.	1396	+ 58
Gilardini	4300	—
Graziano	2020	—
Olivetti ord.	3400	+ 200
Olivetti priv.	2900	+ 150
Olivetti 1-7-80	—	—
Westinghouse	23000	— 2000
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	255	—
Fornara	430	—
Italsider	245	—
Talco Grafite	29800	—
TESSILI		
Cantoni	9000	—
Fisac	8300	—
Snia Viscosa ord.	880	—
Snia Visc. ord. 1-10-80	—	—
Snia Viscosa priv.	900	—
DIVERSI		
Acque Potabili	3150	— 150
CIGA	13050	+ 150
CIR	13000	—
CIR 1-7-80	—	—
CIR risp.	13000	—
CIR risp. 1-7-80	—	—
Pacchetti	130	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
M.C. Erba 7% 73/88	340	—
M.G. Spir. 7% 73/88	580	—
M. Mont. 7% 73/88	73	—
M. Oliv. 12% 75/88	285	—
Mira L. 12% 77/82	115	—
IFI Stet 7% 73/88	90	—

Lo dichiarano alcuni operatori dei Centri antidroga, tre anni di esperienza

«La cura forzata del tossicomane non lo libera dalla sua schiavitù»

Accusati dalla Lenad, nemica acerrima del metadone «a scalare», sostengono: «Solo una minima parte dei drogati sono individui ai limiti della capacità d'intendere e di volere; per lo più sono individui fragili, che bisogna aiutare a riequilibrarsi; e questo non si ottiene con ricoveri e terapie coatte

Chiamati in causa dagli interventi della Lenad, Lega nazionale antidroga prendono oggi la parola, nell'appassionato dibattito sul problema delle tossicodipendenze, alcuni operatori dei «Centri» torinesi. L'accusa nei loro confronti è di ordinata ideologica e di mancanza pressoché totale di risultati: l'alternativa all'aggancio dei tossicomani con il trattamento del metadone, giudicato fallimentare, è il ricovero per la disintossicazione coatta proposto dalla Lenad. Che cosa possono rispondere, con spirito costruttivo, dopo un'esperienza triennale vissuta a contatto di centinaia di giovani che tentano di uscire dalla schiavitù dell'eroina?

Per Metello Corulli, psicologo del Centro per le tossicodipendenze del MaurizIano, e per Giorgio Merlo, educatore presso il Centro territoriale di via Campana, si deve soprattutto evitare la polemica fine a se stessa. «Nessuno, purtroppo, in questo campo possiede la ricetta esclusiva. Forse noi operatori abbiamo troppo dimenticato le famiglie, assumendoci la difesa d'ufficio dei tossicodipendenti: ma spesso sono proprio i ragazzi a chiederci riservatezza, anche nei confronti dei famigliari. E noi dobbiamo garantirgliela».

Vi si chiede conto dei risultati, vi domandano, i genitori della Lenad, dove sono finiti i «vecchi» drogati presi in cura anni fa.

«Purtroppo questa è una delle carenze maggiori delle attuali strutture: non possiamo fornire dati o statistiche perché lo Stato e l'amministrazione pubblica non hanno predisposto centri di elaborazione e di raccolta informazioni. Terminata la cura "scalare", il tossicodipendente non viene più seguito: se non torna può essere guarito, oppure aver ricominciato a bucare».

Allora non potete smentire la Lenad.

«Un momento: tra l'immobilismo attuale e la cura forzata c'è una via di mezzo, che mantenga l'intervento in un'ottica democratica senza ledere i diritti personali dell'individuo. Noi affermiamo, innanzitutto, che l'immagine del tossicodipendente offerta dalla Lenad è falsa, vecchia e stereotipata. Si vuole il drogato senza volontà e senza identità, quasi un disastro psichico. Ma la realtà è diversa: noi conosciamo una grossa fetta di tossicomani inseriti socialmente, che riescono a mantenere anche un lavoro regolare, una piccola fetta di "abbandati" giovanili ed una, altrettanto piccola, di delinquenti abituali, infine una parte minima, soltanto fra il 5 ed il 10 per cento, di individui psichicamente labili, al limite delle facoltà di intendere e di volere, per cui può essere necessaria una "tutela" extra rapporto ambulatoriale».

Niente cura coatta per la maggioranza, dunque?

«Assolutamente no. Sarebbe come — nel campo psichiatrico — tornare ai manicomi vecchio stile soltanto perché le nuove strutture sono scarse o funzionano male. Oggi i centri per la tossicodipendenze un minimo di tutela psicofisica la garantiscono, sia pure attraverso il "mantenimento" con metadone, la maggior parte dei tossicodipendenti sono individui fragili, che ricorrono all'eroina come ad una stampella per sopportare una realtà esterna in alcuni momenti troppo pesante: bisogna dar loro tempo di superare le proprie paure, operando nella stessa realtà. Disintossicarli a forza o estirparli dall'ambiente prima che abbiano trovato l'equilibrio non serve a nulla: gli resta la "memoria" gratificante della droga, e una volta rifornati fra le stesse difficoltà ci cascherebbero nuovamente. Non c'è dubbio».

Manca forse la controprova.

«No, c'è l'esempio della Francia, dove il tossicodipendente è sempre considerato soggetto passivo, destinato al carcere o ad altre sanzioni. I giudici, in alternativa, ordinano la cura forzata, e le statistiche dicono che lì, oltre a non guarire, i tossicomani finiscono per presentare anche spunti persecutori che in Italia sono rari. Lo stesso accade nel nostro Paese con gli utenti inviati dai tribunale per la terapia coattiva: molti non si presentano, e sugli altri non si ottengono risultati».

Ma neppure il metadone sembra offrire risultati.

«Questo è vero solo in parte, perché almeno il metadone ha già sottratto moltissimi ragazzi alla vita da criminali cui li costringeva il mercato nero. Poi c'è uno piccola statistica elaborata nel quartiere 2 (San Salvario) che dimostra come noi non offriamo "zucchero a pago": solo il 5,5 per cento degli utenti entra direttamente in "mantenimento", e gli operatori spingono sempre per la disintossicazione; infatti, secondo la stessa statistica, il 41,9 per cento dei tossicodipendenti in mantenimento col metadone ha già provato, con alterna fortuna, a smettere».

Non è molto, di fronte alla tragedia di migliaia di giovani.

«No, non è molto, ma la soluzione non è in proposte drastiche che nascono sull'onda dell'emotività. Bisogna invece denunciare le lo faremo anche con lettere alla Procura della Repubblica le carenze attuali dei servizi e la latitanza della pubblica amministrazione qui come altrove. Mancano strutture (in via Campana ci sono cinque operatori in una sola stanza), non esistono né documentazione né controllo dell'attività dei Centri, e si crea confusione con decreti selvaggi quanto pressapochisti. In più mancano indispensabili comunità terapeutiche che il ministero dovrebbe creare, unitamente a cooperative di lavoro, facendo tesoro dell'esperienze di quelle gestite da privati e religiosi. Questa, e non il mini carcere proposto dalla Lenad, è l'unica strada della speranza».

Roberto Reale

Un'indagine a San Salvario sui risultati col metadone

In un Paese ricco di statistiche sui consumi di whisky e champagne, sulla loro politica dei prezzi, e persino sulle loro abitudini sessuali, manca totalmente — per inefficienza politica — una seria elaborazione dei risultati nella cura delle tossicodipendenze. Tutto resta affidato, per ora, alla buona volontà dei singoli «Centri» e degli ambulatori, con indagini limitate ad un ristretto numero di utenti, come quella tentata alla fine dello scorso anno sui tossicodipendenti di San Salvario.

Analizzando il rapporto tra utenza e servizio attraverso le terapie effettuate, gli operatori dell'ambulatorio di zona hanno definito queste percentuali sul totale dei drogati che si erano rivolti al centro: il 48,2 per cento risultava ancora in terapia al momento dell'indagine; per quelli non più in terapia i risultati della cura venivano definiti «incerti» al 26,6 per cento, «positivi» nell'11,6 per cento e «negativi» nell'8,3 per cento. Con l'ammissione che spesso la valutazione del risultato era più un'ipotesi sul futuro del tossicodipendente che una notizia certa, non essendo predisposto alcun tipo di controllo.

Fra i drogati ancora in terapia, il 55,1 per cento risultava «in mantenimento» col metadone, il 37,9 per cento seguiva la terapia «scalare» ed il 7 per cento un altro tipo di intervento, secondo singole realtà in continua evoluzione. Dati particolare riguardo alle terapie di «mantenimento» (che potrebbero sembrare le più stabili ed «inutili») si notava infatti che il 94,4 per cento di chi seguiva questa terapia al momento dell'indagine aveva già tentato almeno una volta la disintossicazione con la cura a scalare (il 36,6 per cento almeno due volte) segno di un approccio non semplicemente passivo alla «droga di Stato».

Dalla metà dei tossicodipendenti che seguono una terapia di mantenimento — conclude l'indagine — prova, comunque, almeno una volta a scalare, con il 15,3 per cento di risultati «positivi» con piccolo successo immediato di cui non si conoscono purtroppo gli sbocchi futuri, poiché il giovane che lascia l'ambulatorio scompare nel nulla.

L'unica indagine retrospettiva, condotta a Roma su drogati dei primi anni '70, non offre però molta speranza nella semplice disintossicazione fisica: la curva statistica della schiavitù s'attenuerebbe soltanto dopo i 30 anni, e non per cure specifiche, ma solo grazie a mode psicologiche individuali, come la scoperta di un effetto, un lavoro più gratificante, l'equilibrio recuperato in una diversa realtà sociale.

Palazzo dell'Accademia delle Scienze: è una crepa, non una sbrecciatura

Cemento e acciaio come vitamine per salvare una colonna incrinata

La riapertura completa delle sale di Museo Egizio e Galleria Sabauda entro giugno '82 - Più complesso il restauro del San Giovanni - Non c'è posto per le farfalle

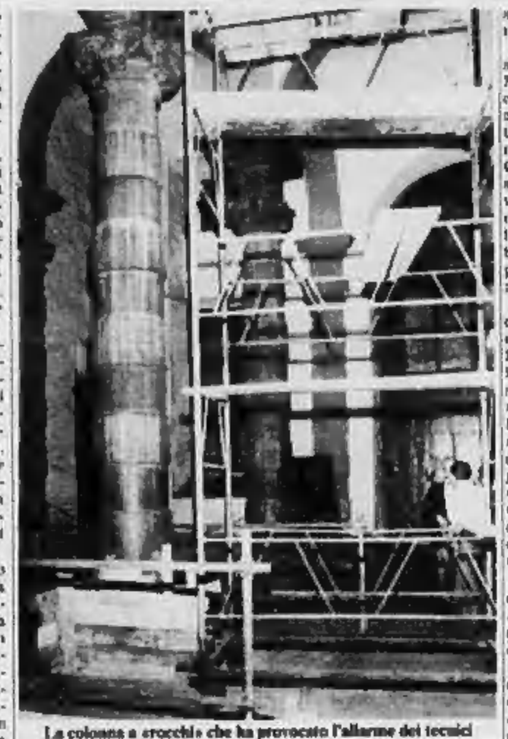
Chiuso il portone principale su via Accademia delle Scienze (un cartello invita a passare per la portcina di via Principe Amedeo), la gente non ha difficoltà a ritrovare la via d'accesso al Museo Egizio, come sempre visitatissimo.

La deviazione, com'è noto, si è resa necessaria dopo che i tecnici hanno accertato una lesione alla base di una colonna dell'atrio del guariniano Palazzo dell'Accademia delle Scienze (1678), da tempo sede di due dei più importanti musei torinesi, l'Egizio, appunto, e la Galleria Sabauda che ne occupa i piani superiori.

Sotto la direzione dell'architetto M. G. Cerri, Soprintendente per i beni architettonici del Piemonte, e del Provveditore alle Opere pubbliche, ing. Enrico Montebruno, i funzionari dei due uffici, l'arch. Liliana Pittarello e l'ing. Renzo Rovere, sulla base degli elementi acquisiti in successivi sopralluoghi, hanno deciso i primi interventi d'urgenza.

Quella che in un primo tempo era stata considerata una sbrecciatura del tutto superficiale si è rivelata una crepa profonda, mettendo in evidenza il pericolo d'un possibile cedimento della colonna che, per un evidente eccesso del carico di punta, presenta lo schiacciamento, con espulsione di materiale, della sua parte basale.

In attesa di cominciare la «cura» adeguata che sarà stabilita soltanto dopo che si saranno completati gli esami tecnici già predisposti, si è immediatamente intervenuti per far sì che il «male» non progredisca.



La colonna a «rocchi» che ha provocato l'allarme dei tecnici

Le colonne dell'atrio sono composte di elementi cilindrici sovrappost (chiamati «rocchi»), uno lievemente più largo dell'altro, che si alternano nei due diversi diametri. Si provvede intanto a cerchiare il rocchio inferiore, deteriorato, con una piastra di acciaio sigillata, con l'intera base della colonna — cioè il «plinto» quadrato e la sovrastante «modanatura» — entro un getto di cemento armato. Bisognerà poi affrontare il restauro per il quale al momento non si possono fare che delle ipotesi.

E' probabile che le semplici iniezioni di resine e malte consolidanti non siano sufficienti. L'idea che si sta facendo strada e quella di scaricare la colonna della sua funzione portante con una puntellatura da farsi tutto intorno, per poter smontare poi il fusto e provvedere o alla sostituzione del rocchio che si è sfaldato, o ad una sua cura radicale. Si dovrà, poi, verificare il funzionamento dell'intero sistema portante e il relativo riequilibrio dei carichi, così da impedire che eventuali superi possano compromettere altre colonne.

Anche per queste operazioni le strade che si prospettano sono diverse. Il puntellamento potrebbe assumere come appoggio il piano stesso dell'atrio, che grava tuttavia sulla volta degli scantinati. Se questa non desse sufficienti garanzie di sostenere il maggior peso, si dovrebbe forare pavimento e volte sottostanti alla cantine per trovare il più solido ancoraggio possibile per la struttura metallica destinata a reggere i carichi superiori, consentendo di operare sulla colonna lesionata. Il sistema è già stato messo in atto con profitto, dallo stesso ing. Rovere, in alcuni casi analoghi. Soltanto dopo aver deciso la via da proseguire, si potrà fare un calcolo del tempo necessario. Ma anche nel caso più complesso si ritiene di poter restituire piena agibilità all'atrio del Palazzo dell'Accademia delle Scienze entro la prima metà dell'anno prossimo, quando le sale del Museo Egizio e della Sabauda, che in questo frangente si son dovute chiudere, potranno essere riaperte al pubblico.

Più lunghi, invece, si prospettano i tempi per il nuovo Museo delle Scienze Naturali che in Palazzo San Giovanni aveva anticipato la sua attività tra l'altro con la seducente mostra dedicata alle farfalle. Questa come si ricorderà è stata troncata da un improvviso crollo che, fortunatamente senza alcun danno per le persone, ha reso impraticabile l'edificio, sconsigliando per il momento ogni utilizzazione.

S'era parlato di una ripresa della mostra in altri ambienti, e abbiamo chiesto al prof. Burdese, direttore del Museo Regionale di Scienze Naturali se sarà possibile e dove. «In realtà — egli ci ha detto — abbiamo dovuto constatare che non vi sono sedi disponibili che consentano una adeguata presentazione delle preziose raccolte. Neppure la famosa Galleria di Diana del Castello della Venaria Reale, troppo distante e priva delle occorrenti garanzie di sicurezza.

Si sta lavorando nel palazzo di via Giolitti dove per l'82, oltre al corpo di fabbrica che su quella stessa via dovrebbe ospitare gli uffici del Museo, verrebbero ultimati anche gli ambienti ricavati nei cortili e destinati sia ai depositi sia alle mostre temporanee. L'impegno di ripresentare la mostra così come era stata studiata nel suo piano scientifico e didattico è stato preso proprio per il successo che la manifestazione aveva avuto, con i suoi quarantamila visitatori contati in soli sedicimila giorni di apertura.

Angelo Dragone

L'avventura di un giovane carrozziere

Per uno schiaffo dell'innamorata

Colpito per gioco, ha battuto la testa contro la ringhiera - Ricoverato gravissimo, ora sta bene

Il carrozziere Giuseppe Bongiovanni, via Monfalcone 60, 20 anni, in servizio di leva presso il 157° battaglione motorizzato Liguria di Novi Ligure ha corso una brutta avventura per uno schiaffo che la fidanzata Silvana Caruso, 18 anni, di Novi, gli ha dato per scherzo.

I due giovani erano sul balcone, quando la ragazza lo ha colpito. Il Bongiovanni ha battuto la testa contro la ringhiera. Sul momento, nessuna conseguenza. Ma più tardi ha perso conoscenza. Accompagnato in caserma, l'ufficiale medico lo ha rispedito d'urgenza all'ospedale di Novi, di qui lo sventurato è stato fatto proseguire per il reparto di neurochirurgia di Alessandria. Prognosi riservata. Si è ripreso, per fortuna, il giorno dopo. Pare che, da ragazzo, il Bongiovanni avesse subito un grave trauma cranico.

★ Sono stati identificati i due amemorati del Maria Vittoria. Il più anziano è Pierino Robba, 46 anni, residente a Cassinasco: si era allontanato tre giorni scorsi dalla propria abitazione dicendo che intendeva raggiungere taluni parenti. Il più giovane è invece uno studente meridionale che è stato colto da una crisi di amnesia nel corso di un viaggio: la madre lo ha riconosciuto nella foto pubblicata su *La Stampa* ed è accorsa all'ospedale. Dovrebbe rimettersi in breve tempo.

★ Il cadavere rinvenuto l'altro ieri a Venaria, in strada Lanzo, nei pressi della Stura, ha un nome. L'uomo è stato identificato per Umberto Ballauri, 61 anni, residente in una casa di cura di Orugliasco dalla quale si era allontanato nel pomeriggio del 14 agosto. Il medico legale ha stabilito che la morte è stata causata da emorragia cerebrale.

★ In esecuzione di un ordine di cattura, emesso dalla procura militare di Padova, i carabinieri di Pinerolo hanno arrestato Roberto Giuvé, 21 anni, residente a San Secondo di Pinerolo: si sarebbe allontanato dall'ospedale militare, falsificando il foglio di carta.

Urtato da un'auto un bimbo è grave

Sergio Giachino, di 5 anni, abitante in via Caraglio 45/2, è grave all'ospedale infantile Regina Margherita per traumi al torace, all'addome e frattura del braccio sinistro. Verso le 14 di ieri, mentre attraversava di corsa via Ventimiglia per andare a giocare nei giardini, è stato urtato da un'auto, guidata da Luigi Gulinelli, infermiere delle Molinette, abitante in via Genova 127. Lo stesso investitore ha portato il piccolo in ospedale.

Controlli dei carabinieri in tutta la provincia

Operazione «agosto sicuro» con arresti, denunce e multe

Dodici persone sorprese in flagranza di reato, nove sono state arrestate in esecuzione di ordine di cattura - Ritirate alcune patenti

Dal 14 al 18 agosto i carabinieri hanno passato al setaccio vaste zone della provincia. Agli ordini del comandante del reparto operativo maggiore Cendamo, 626 uomini con 289 mezzi hanno compiuto centinaia di controlli.

L'obiettivo era duplice: garantire un tranquillo «week-end» di Ferragosto e colpire la malavita che talvolta approfitta proprio dei momenti di maggior traffico per gli spostamenti. Nella rete delle forze dell'ordine sono cadute 21 persone, 12 sorprese in flagranza di reato, 9 in esecuzione di ordini di cattura. Due i fermati, 57 i denunciati, uno il rimpatrio con foglio di via.

Ai posti di blocco sono state elevate 1560 contravvenzioni e ritirati 5 patenti e 2 libretti di circolazione. Diciassette gli incidenti stradali rilevati, con una dozzina di feriti leggeri. Sedici gli interventi di assistenza a cittadini stranieri.

Fra gli arrestati parecchie vecchie conoscenze delle forze dell'ordine. A Torino è stato fermato e trasferito alle Nuove Vincenzo Martino, 41 anni, residente ad Ivrea, colpito da ordine di cattura per violenza carnale, furto e sequestro di persona ai danni della moglie, dalla quale viveva separato. Per furto è stato arrestato Francesco Masili, 34 anni; Ivano Demelio, 23 anni, è stato sorpreso mentre stava tentando di svaligiare un'autovettura di turisti. Per diserzione sono infine finiti in carcere Girolamo Occhipinti, 19 anni, e Roberto Battaglia, 21 anni; entrambi non avevano fatto ritorno ai rispettivi reparti dopo una licenza.

★ Approfittando di un attimo di distrazione del medico che gli stava prestando le prime cure al Nuovo Martini durante una crisi di astinenza, Natale Perrone, 30 anni, corso Siracusa 92, è riuscito ad impossessarsi di alcune dosi di epatodone. Poi è scappato. Ieri si è ripresentato all'ospedale, ma è stato riconosciuto: sono intervenuti i carabinieri della compagnia Oltre Dora che lo hanno arrestato.

Vincenzo Martino accusato dalla moglie - Francesco Masili

★ Condannato per rapina ad un anno e sei mesi, Saverio Mangiameli, 42 anni, residente a Chieri, via Martiri della Libertà 19, è stato arrestato dai carabinieri al pronto soccorso dell'ospedale di Chieri dove si era recato per alcuni accertamenti sanitari.

★ I carabinieri hanno arrestato l'operaio Piero Cuccu, 23 anni, residente nella frazione San Michele di Luserna San Giovanni: deve scontare 20 giorni di arresto e 80 mila lire di ammenda per guida di autovettura sprovvista dell'assicurazione obbligatoria.

★ Doveva essere ricoverato ieri mattina in ospedale a Castellamonte per una analisi Lorenzo Antonino, 67 anni, agricoltore, abitante in vicolo Borello a Torre Canavese, non ha retto alla paura, che da tempo lo ossessionava, di essere minato da un male incurabile. Mercoledì, poco prima delle 11, aiutato che un amico fosse uscito di casa, si è impiccato a una trave della cucina.

Il cittadino paga le pecche altrui

Quelle della burocrazia, ad esempio - Il caso del libretto per l'auto sostituito da un permesso

Quanti rischi di multe e contravvenzioni incombono sul cittadino nessuno lo sa (un censimento non è mai stato fatto). Certo è che ogni giorno se ne scopre una nuova. Prendiamo un caso, che potrebbe praticamente toccare a migliaia di persone.

Ogni anno in Italia vengono acquistate più di un milione di autovetture, ma il relativo libretto di circolazione è consegnato con ritardi che oscillano da tre mesi a un anno (come abbiamo scritto nei giorni scorsi). Colpevole è la burocrazia, non l'acquirente a cui vien dato in sostituzione del libretto un foglio di via valido tre mesi e rinnovabile ogni due con timbro da richiedere all'ispettorato della motorizzazione.

Può capitare così che il cittadino, magari sotto agosto, frastornato un po' dalle vacanze o da cento altri motivi ai scordi di rinnovare il famoso e indispensabile timbro. E può darsi che un vigile spinto da sacrosanto zelo vada a controllare se il timbro è stato o no rinnovato. No? Allora arriva la contravvenzione, anzi due: una per non aver provveduto a far timbrare il foglio (lire 2000) e un'altra perché l'assenza del timbro costituisce infrazione per «aver circolato senza libretto» (lire 5000).

Ha ragione il vigile? Certo. In teoria, nulla gli si può e deve rimproverare anche se in questo mese è la stessa amministrazione a sospendere, per esempio, le contravvenzioni per sosta limitata.

Ma il cittadino ha proprio tutti i torti? Non è che a qualcuno venga in mente che penalizzarlo per ritardi di cui altri sono responsabili è forse eccessivo? Non diciamo un abuso, ma un comportamento stonato, un voler cogliere a tutti i costi il pretesto per tirar fuori il taccuino e raddrizzare con 2 mila lire il pelo storto di un uovo imperfetto.

Il rigore insomma non dovrebbe mai essere disgiunto da un minimo di buon senso. Anche perché tutto troverebbe soluzione se all'atto d'acquisto, con l'auto, fosse assegnato l'obbligatorio libretto di circolazione. Il foglio di via, il richiamo al timbro che rinnova la validità dello stesso sono i soliti mezzucci di ripiego, le toppe di un sistema sempre più fragile. Pingere un po' di gaiateo per un copione affidato all'improvvisazione non è dopo tutto chiedere troppo.

p. p. b.

Pomodori a 350 lire il chilo per le «conserve bricolage»

E' cominciata la stagione delle conserve fatte in casa, un «rito» che coinvolge mezza città: toccherà il culmine fra una settimana

Qualche fermento già si coglie tra le bancarelle del mercato. Ma il vero e proprio «business», a detta dei grossisti, comincerà verso la metà della settimana prossima, giovedì o venerdì al massimo. «Il fatto è che non mancano solo i consumatori — dice uno dei fratelli Ciari, operatori del mercato ortofrutticolo — mancano anche i venditori all'ingrosso. Dei circa 350 che agiscono sulla piazza, ce ne saranno adesso sì e no 150. Ma dalla settimana prossima può star sicuro che saranno tutti qui».

Ogni anno, dopo Ferragosto, si ripete puntuale la caccia al pomodoro, principe delle conserve, elemento base dell'omonimo sugo, che migliaia e migliaia di famiglie si preparano a preparare in casa. Rito tipicamente italiano, ed in particolare del Sud (dove più diffuse sono le coltivazioni e radicate certe abitudini alimentari). Scaturisce da antiche esigenze di risparmio e di genuinità alimentari, ma ha assunto in questi ultimi anni anche il carattere della moda: il «fai da te» o «bricolage alimentare» allinea gli dilagare delle sofisticazioni che invadono la tavola.

Un'abitudine che non poteva non investire anche Torino, come dimostrano i primi grossi acquisti cominciati a Porta Palazzo in questi giorni e negli altri mercati all'ingrosso. Il problema forse più difficile da affrontare non è quello «tecnico», perché viene in aiuto la pratica tramandata da generazioni; è la mancanza di spazio propria della città perché il condominio non è probabilmente il luogo più indicato per il complesso trattamento (taglio dei pomodori, bollitura, macinatura, «passatura», imbottigliamento, ribollitura a bagno maria ecc.) da cui scaturirà il sugo saporoso in proporzione (circa di 50 chili di sugo per 100 chili di pomodoro. Manca nei moderni alloggi anche quel fuoco di legna che alcuni considerano un coefficiente di buon gusto, dovendocisi accontentare in città del più modesto gas di cucina.

Nell'attesa che le bancarelle comincino a rosseggiare di «Piacenza», di «Roma», di «San Marzano» (i pomodori più pregiati, perché hanno molta polpa e poca acqua), uno sguardo ai prezzi correnti conferma che l'inflazione è passata anche attraverso l'economia della conserva fatta in casa. Quest'anno un chilo di pomodori si paga dalle 300 alle 350 lire, cento lire in più dell'anno scorso.

m. bor.

De Gasperi, ricordo

Alcide De Gasperi, a 27 anni dalla morte, è stato ricordato in un incontro organizzato a Torino, al quale ha partecipato un folto gruppo di quadri e soci della democrazia cristiana. La vita, il pensiero e l'opera dello statista trentino sono stati illustrati dal consigliere regionale Giuseppe Cerchio, della direzione regionale dc.

temperatura di ieri

massima	+ 28,2
minima	+ 17,6
media	+ 23,5

Rilevazioni del **Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle** alle ore 30: pressione a livello del mare 1006 mb; umidità 85%; temperatura +22,8 gradi; vento da Nord-Est debole; cielo poco nuvoloso. Temperatura massima +26,7; minima +18,1; media +22. **Previsioni:** nuvolosità variabile, tendente ad intensificarsi con possibilità di precipitazioni anche a carattere temporalesco. Visibilità buona, venti deboli, localmente moderati, temperatura in diminuzione. **Sole:** sorge 6,36, tramonta 20,27. **Temperatura delle acque anno a Torino:** max +32, min +21.

Specchio dei tempi

«Saranno così intelligenti da capire?» - La vita sorride a questi anziani (ma quanti altri si sentono abbandonati?) - Tre osservazioni del povero pedone - Troppe multe facili - E Roma dorme

Una lettrice ci scrive da Biella

«Ho letto con molto interesse e credo di non essere la sola la lettera di Angela pubblicata l'8-8-1981.

«Ho anch'io una figlia di 15 anni epilettica (piccolo male miocloni co) curata dall'età di 2 anni e mezzo, cioè dall'inizio delle crisi, da un ottimo professore di Torino, il quale oltre a seguire clinicamente mia figlia (dovrà prendere le medicine fin quando vivrà) ha sempre avuto una parola per una mamma apprensiva e forse anche allarmata per il suo avvenire.

«Sarà la gente (i ragazzi che frequentera) abbastanza intelligente da capire che un epilettica è come un miope che deve portare gli occhiali e come uno zoppo che deve avere un bastone per reggersi? Forse che un diabetico, per esempio, non ha i suoi problemi? (L'iniezione prima dei pasti, l'attenzione all'alimentazione ecc.) Eppure vive in mezzo agli altri senza distinzioni. Perché gli epilettici se curandosi con le appropriate medicine non hanno più crisi devono essere ancora così discriminati?

«Forse la colpa è anche nostra, mamme sorelle parenti che non abbiamo la forza di sollevare il problema e di far capire agli altri che in campo medico si è fatto e si sta facendo molto.

«Signora Angela, coraggio, coraggio. Sono certa che le ragazze incontrate da suo fratello non erano intelligenti (intelligenti non vuol dire avere tutti dieci a scuola) per cui il matrimonio non sarebbe stato felice comunque e non chiami più suo fratello: un diverso perché diverso e che in questo mondo nasconde magari un epatico vergognandosi di farlo curare, come ancora succede».

Franca Rampini

Un gruppo di lettori ci scrive

«Siamo più di cinquanta persone degli anni anta riunite oggi 15 agosto alla Bocciofila Madonna del Pilone per passare l'intero pomeriggio insieme come facciamo sempre. Appartenamo al gruppo Giovani pensionati anziani della Madonna del Pilone che si è costituito spontaneamente nel 75.

«Da anni la nostra coordinatrice (che non desidera essere chiamata presidente) con le altre animatrici del gruppo e la partecipazione attiva di quanti di noi frequentano a Torino cercano di rendere più vivo questo giorno quando una mano si tende all'altra con un gesto di amicizia ci si sente meno soli anche se la città è deserta.

«Riunti qui cogliamo l'occasione per dire grazie al cuoco e agli addetti della Bocciofila che ci hanno posto il tutto già ottimo condito con tanto affetto.

«Siamo in maggioranza vedove, mariti e separate ma non mancano le coppie e gli uomini soli, anzi una coppia ha ritrovato una famiglia proprio venendo al gruppo e ci un altra festeggiamo il 50° anno di matrimonio.

«Oggi ci sentiamo pieni di gioia e tramite tuo desideriamo inviare il nostro saluto a tutti i vari gruppi di anziani e di giovani, alle Ragazze di ieri, all'Università della 3ª età a cui alcune di noi sono iscritte, a coloro del nostro gruppo che sono fuori Torino, ai nostri gruppi gemelli di Pino Torinese e di Avigliana ai nostri figli e ai nostri nipoti al mare e in montagna per stringerli idealmente in un abbraccio».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive

«Vorrei far presente tre cose riguardo alla «vitalità».

«1) Nel progetto Rete 82 che mi ha le mani noto con vivo disappunto come alcune zone collinari siano inspiegabilmente neglette. Mi riferisco in concreto alla strada comunale di Santa Margherita per Pecetto.

«Abbiamo visto con soddisfazione allargare qualche svolto troppo angusto e si sperava di poter vedere passare un bus della rete comunale, come lo è per i numeri 54 e 53 che vi girano attorno, vi passano sopra e non toccano il tragitto così importante che conduce alla Casa di cura S. Camillo al Centro La Salle, a Villa Genero a Santa Margherita e su oltre alla Fontana dei Francesi. All'Ospedale S. Giovanni, alla clinica San Luca. La collina sarebbe così meglio servita e più sfruttata da chi non ha l'auto.

«2) Sullo stesso percorso e la terza volta che si usa un diserbante contro l'invadere del verde col risultato che si cammina in mezzo a boschi bruciati: niente affatto in armonia col paesaggio così bello e vario.

«3) E da almeno 5 anni che accanto alla Villa della Regina (la più dolente nota) in abbandono la villa vuota e il parco, s'è fatto un bel lavoro in cemento armato, di stanga di una curva. Basterebbero alcuni camion di ghiaia e lo sconcio sarebbe tolto. Ma fino a quando bisognerà aspettare?».

C. Vern

Un lettore ci scrive

«Leggendo della solerzia con cui i vigili urbani si prodigano verso gli animali, cani in particolare, dispensando multe salate alle auto in sosta vietata viene spontaneo chiedersi perché altri settori, non meno importanti siano trascurati.

«Ad esempio: i fracassoni, la cui invasione danneggia assai di più che non uno stecco di cane biodegradabile al 100 per cento.

«Ad esempio: le discariche abusive e ancora da provare che un sacco di rifiuti sia mano per corso di un escrimento.

«Il guaio è che la sosta vietata e la multa ai cani meticci sembrano gli unici obiettivi dei nostri angeli custodi: senza rischi, poiché nel primo caso il proprietario non c'è e nel secondo di solito è un pensionato che porta a spasso l'unico suo vero amico».

C. Manassero

Un lettore ci scrive

«Mia madre è titolare dal '74 di una sacrosanta pensione di invalidità, avendo subito un grave infarto con mesi di degenza ospedaliera. Alla liquidazione della pensione, data la pochezza della cifra rispetto agli anni di lavoro, si rivolgeva ad un esperto in materia che riscontrava una parziale evasione contributiva del datore di lavoro e la consigliava di rivolgersi all'ispettorato.

«Nei primi mesi del '75 l'ispettorato comunicava l'avvenuto recupero dei contributi evasi, tempestivamente mia madre inoltrava all'Inps di Torino domanda di riliquidazione della pensione per l'assistenza il 10 aprile '75.

«Dopo circa quattro anni e 14 maggio '79, giungeva un foglio Inps nel quale si comunicava l'accoglimento della domanda e si sconsigliava ogni sollecito perché la pratica sarebbe stata evasa nel più breve tempo possibile.

«A tutt'oggi, dopo diversi solleciti, perdita di tempo da un ufficio all'altro, l'unica cosa che sono riuscito a sapere è che «la pratica era stata trasmessa al Centro elettronico di Roma» e attendevano l'elaborazione. Ogni tanto mia madre si accora e mi chiede quando le daranno i soldi: a questa domanda mi vergogno dell'impossibilità di rispondere e la giro al direttore dell'Inps di Torino e di Roma. Signora 10 / Anni vo numero 60026782».

Michele Fichera

Nel poliambulatorio che «serve» tutta Barriera di Milano

Un cartello dice: «I cardiologi sono in vacanza dal 10 al 22»

I responsabili [redacted] autorizzati [redacted] assentarsi contemporaneamente (e hanno [redacted] sospeso il servizio urologia) perché [redacted] gli infermieri e i pochi presenti [redacted] soggetti [redacted] turni massacranti - Che fare? «Supplisce il vicino ospedale»

«E' un'indecenza! Scrivetelo pure che chi, per [redacted] disgrazia, rimane in città in questo periodo, non ha neanche più diritto ad [redacted] visita medica». Il lettore è adirato, tenta di riprendere fiato [redacted] le parole [redacted] escono a fatica dalla gola contratta. Spiega: «Sono un pensionato che non si può permettere il lusso delle ferie al mare [redacted] in montagna anche [redacted] mia moglie, ammalata di cuore, ne avrebbe bisogno come il pane».

Prosegue sempre più [redacted]tato: «Bene, l'altro giorno so[redacted] andato nella Saub della mia zona, in via Montanaro. All'ingresso, [redacted] cartello gigantesco informava che i cardiologi sono [redacted] ferie dal 10 [redacted] 22 agosto». «E' possibile» conclude l'interlocutore all'altro capo del telefono - che noi poveretti s[redacted] abbandonati proprio da tutti?».

Siamo andati all'[redacted] Inam in via Montanaro. E' un poliambulatorio sul quale gravitano i 140 mila abitanti di Barriera di Milano della Falchera e di Regio Parco. Si tratta di un vecchio edificio rabberciato qua e là alla meno peggio, pareti scrostate, tubature che perdono, [redacted] igienici inutilizzabili, centralino telefonico che è un residuato bellico («in senso reale, non figurato»), scrivanie «indecenti».

Il cartello c'è, ma [redacted] dice tutta la verità che per certi versi è assai più grave. Non dice, ad esempio, che sono stati gli stessi responsabili della Saub ad autorizzare i cardiologi ad assentarsi contemporaneamente per dieci giorni, né che il servizio di urologia, svolto da un solo specialista, è stato sospeso per tutto il mese. Perché? La risposta è semplice: «Manca il personale paramedico». Ieri c'erano quattro infermieri che, come [redacted] solito dovevano «dividersi in due-tre» per aiutare gli specialisti a fare funzionare [redacted] ambulatori. In pratica un infermiere (o una infermiera) prepara il paziente dell'oculista, poi si precipita dal chirurgo a annunciare il prossimo ammalato e schizza subito via per rispondere alla chiamata dell'otorino. [redacted] massacro, che scontenta sia chi fa il lavoro, sia l'utente del servizio.

«Queste improvvise comparse e altrettanto rapide apparizioni — precisa la capoinfermiera che si divide tra via Montanaro e via Leoncavallo — non sono [redacted] possibili in cardiologia e urologia». In realtà, il personale dovrebbe essere più numeroso ma «c'è un'infermiera in aspettativa, un'altra è in maternità, una terza è stata trasferita proprio in questi giorni». Impossibile [redacted] stituirle perché a parte il blocco delle assunzioni, infer[redacted] non ce ne sono, ospedali e cliniche se li contendono come farmaci rari. Proprio ieri, in un'intervista rilasciata a *La Stampa*, l'assessore alla Sanità del Comune prof. Olivieri, affermava che in tutto il Piemonte [redacted] non meno di 3-4 mila operatori specializzati.

«Decidere la chiusura di due ambulatori — spiegano alla Saub — non è cosa semplice. Ma non ci sono alternative. Potevamo forse mandare [redacted] vacanza l'oculista, l'ortopedico oppure l'odontoiatra? In particolare quest'ultimo svolge un la[redacted] di pronto soccorso quando tutta [redacted] città lamenta la carenza di dentisti. Quanto all'oculista, bisogna pensare che l'Oftalmico [redacted] certi periodi, [redacted] accetta neppure le prenotazioni e, da noi, in tempi normali, la [redacted] per mettersi in lista s'inizia alle 5 del mattino».

Diverso invece il caso [redacted] cardiologia. «Nessun medico se teme qualcosa di grave per il paziente, lo manda a prenotare una visita alla Saub, dove può anche passare una settimana prima che possa essere sottoposto all'elettrocardiogramma». In questo caso è meglio rivolgersi direttamente [redacted] in ospedale, (per [redacted] Montanaro e l'Astanteria Martini) mentre alla struttura territoriale rimane il compito essenziale dei controlli periodici. «Dunque — ribadiscono alla Saub — nessun problema per il medico. Nessuno resta senza assistenza. Ma l'infermiere, dove andiamo a prenderlo?».

Carlo Novara

Giochi di bimbi tra case cadenti

A girare per la città ancora semideserta, non è difficile imbattersi, soprattutto nel vecchio centro, in gruppi di bimbi che giocano all'ombra di case cadenti, tra cumuli d'immondizia dimenticata. Per loro le vacanze sono queste: un pezzo di strada un po' meno del solito ingombro d'auto

Secondo la Pro Natura [redacted] manteniamo sei a testa

Allarme, 7 [redacted] stringono d'assedio [redacted]

Inquin[redacted] attaccano le derrate alimentari, provocano danni perfino a cavi elettrici [redacted] telefonici - Sotto [redacted] le discariche [redacted] rifiuti

«Una città come Torino mantiene sei ratti per ogni abitante». Questo è il risultato sconcertante e del tutto sgradito di un calcolo «non azzardato», elaborato dalla Pro Natura in base al rapporto con la massa di rifiuti abbandonata ogni giorno nelle varie discariche cittadine e prodotta dai suoi abitanti. «Ogni ratto consuma, oggi dai 12 ai 28 chili di alimento l'anno e ne inquina almeno altri 150 chili con i suoi escrementi». Un risultato allarmante.

Contro la minaccia dei ratti che invadono la nostra città, ogni anno con un esercito più numeroso e aggressivo, interviene la Pro Natura con una lettera agli assessori preposti all'ecologia e alla tutela dell'ambiente degli enti locali. La proliferazione di questi animali, tutt'altro che amati ed innocui, è un fenomeno che [redacted] abbia raggiunto dimensioni veramente preoccupanti.

«I ratti — sottolinea la Pro Natura — vivono e si riproducono a milioni nelle fogne, nelle abitazioni, nelle campagne e, oltre ad inquinare [redacted] rifiuti ed urine infette [redacted] microrganismi portatori di malattie anche mortali per l'uomo, mangiano producendo danni incalcolabili alle derrate alimentari, non disdegnano i cavi elettrici o telefonici interrati». Una rosicchiata qua ed una là, così si vive da ratto campando senza fatica. Un disastro.

Basta guardarsi attorno per osservare con i propri occhi che la fantasia [redacted] gioca brutti scherzi. Nelle viuzze [redacted] centro storico, nelle zone di caseggiati degradati, ci sono cortili e cantine dove i topi letteralmente spadroneggiano, costringendo gli abitanti a rintanarsi la sera negli alloggi per paura di una vera e propria scorreria. Una manifestazione di protesta per segnalare al Comune l'immonda invasione era stata fatta mesi or sono nel quartiere Valdocco [redacted] un gruppo [redacted] inquilini [redacted] un caseggiato degradato. I bambini mettevano in mostra vistosi segni di morsi (alcuni erano finiti in cura all'ospedale), le donne issavano su un bastone appeso a una corda un ratto, morto, di circa 30 cm di lunghezza, uno dei tanti che scorrazzavano senza timore nel loro cortile.

«Una delle cause principali della diffusione dei ratti — sottolinea la Pro Natura — è nelle quantità sempre maggiori di rifiuti abbandonati e nelle discariche libere e non controllate». Per questo si invitano gli amministratori ad affrontare con urgenza il problema. Primo rimedio: «La sistematica e tempestiva eliminazione delle discariche libere ed il massimo controllo delle [redacted]». Si chiede inoltre di «forzare i tempi per l'entrata [redacted] funzione dell'impianto di riciclaggio rifiuti previsto a Torino e la rimozione, nell'intera regione, di tutte le discariche abusive».

Punti Verdi: clown e giallo

Per i Punti Verdi, organizzati dall'assessorato per la Cultura del comune di Torino, questa sera spettacoli nei parchi: **Rignon** (Darling Darling, spettacolo di clown con i Macloma). **Valentino** (Collettivo di danza Teatro Nuovo con Loredana Furno e Jean-Pierre Martal: Cleopatra). **Pellerina** (New Trolls, concerto pop). **Palazzo** [redacted] (Film: Notorius di Hitchcock).

Inizio alle 21.30, cinema (Palazzo Reale) alle 22. Ingresso L. 1500 (ragazzi L. [redacted] cinema L. 700. Ingresso gratuito ai pensionati con tessera di libera circolazione Atm e ai militari di leva.

Testimonianze d'intolleranza

Il sindaco ha annunciato che «I Punti Verdi» [redacted] un prolungamento di tre giorni. Ha detto: «Poiché in questi giorni è emerso nella nostra città un problema che riguarda seriamente la civile convivenza, l'amministrazione comunale, attraverso l'Assessorato per la Cultura, ha ritenuto opportuno prolungare di tre giorni le proiezioni che tanto successo hanno avuto a Palazzo Reale presentando tre film che [redacted] drammatiche realtà di intolle[redacted] razziale». Domenica [redacted] agosto, alle 22, nel cortile di Palazzo Reale [redacted] proiettato il film: «La calda notte dell'ispettore Tibbs». Ingresso L. 700.

Deltaplano con tanti campioni

Campioni di volo in deltaplano e appassionati provenienti da tutta Europa e dagli Stati Uniti [redacted] riuniti [redacted] ieri a San Sicario per un torneo-esibizione. La gara libera e a classe unica [redacted] svolge nell'arco di quattro giorni: ieri e oggi le prove di distanza, domani e domenica quelle di regolarità.

I decolli degli aquiloni [redacted] previsti [redacted] 13 alle 15 di [redacted] giorno (tempo permettendo), dalla [redacted] del [redacted] Fraiteve, raggiungibile da Sestriere in funivia. La manifestazione è molto attesa dagli appassionati perché rappresenta uno degli ultimi confronti internazionali prima dei campionati mondiali che si terranno tra poco in Giappone.

Altro motivo d'interesse dell'esibizione: gli italiani cercheranno di superare il record nazionale di distanza che è di 115 chilometri. Se nell'immediata periferia della città qualcuno vedrà planare i caratteristici aquiloni, non è il caso che si spaventi: [redacted] piloti impegnati [redacted] atterraggi di fortuna.

Per gli automobilisti che non vogliono perdersi l'insolito spettacolo è consigliabile interrompere la marcia: c'è il pericolo altrimenti di uscir [redacted] strada o provocare un incidente. Tra i deltisti che scenderanno [redacted] gara ci saranno Joe Binns, Helmut Lorenzoni, la squadra francese al gran completo e i nostri Marco Cirla e Enrico Nicoli.

PINEROLO — Il Comune [redacted] Pinerolo ha avviato il servizio di protezione civile invitando i cittadini che professionalmente possono intervenire [redacted] caso [redacted] necessità a presentarsi per [redacted] eventuali prestazioni volontarie.

INDIRIZZI UTILI

ANALISI MEDICHE SOLFERINO, via Davide Bertolotti 1 - Convenzionato tel. 532.346.
BACCHETTI calzature, abbigliamento, pelletterie sport. Sempre aperto Porta Palazzo 3 Torino.
[redacted] prezzi pazzi aperti agosto, v. Mongenevro 33.
TERA MODA Abbigliamento e calzature uomo donna. Via Frejus 13, tel. 441.177.
TWENTY DOLLARS - Boutique uomo donna, via Frejus [redacted] tel. 331.468.
ALDO parrucchiere signora estetica, v. Cibrario 17, tel. 534.946.
BEAUTE' COIFFEUR MASSIMO - Nuovo Centro Estetico. Via S. Teresa 10, tel. 519.063 - 511.032.
BIAGIO COIFFEUR, v. Volvera 14.
CARLO COIFFEUR estetica, via P. Micca 21, tel. 534.218.
DELFINO coiffeur pour hommes, via Sacchi 8, tel. 530.780.
EZIO SCOLARO parrucchiere signora, c. Vittorio 25, tel. 480.066.
HAUT COIFFEUR Cupero Luigi, via Teofilo Rossi 3, tel. 540.877.
MARA COIFFEUR bellezza e cura dei capelli, c. Fiume 2 (p. 1), tel. 687.347.
NINI PETTENACCO parrucchiere per signora, v. Arten 16, tel. 530.844.
PARRUCCHIERE uomo, c. G. Ferraris 30 largo Monumento, tel. 518.119.
YOUNG BEAUTY salone estetico e parrucchiere uomo e signora, corso Vinzaglio 3, tel. 546.079.
DENTISTA ANCHE FESTIVI, orario continuato, via Carlo Alberto 55, telef. 530.042. Riparazioni protesi urgenti.
DENTISTA SPECIALISTA, tel. 760.517, via Cibrario 47. Aperto anche sabato e domenica. Riparazione protesi.
DENTISTA, corso G. Cesare 53, orario 14,30-19,30, tel. 856.853.
CENTRARREDO di Carcioso, tel. 985.5004 informa la spett. clientela che rimarrà chiuso dal 9 al 15 agosto.
COL-FER «Hobby fai da te» via Giberna 111 - colori, ferramenta, materiale elettrico, telef. 296.548.
COLORIFICIO TORINO, via San Donato 60, tel. 481.791, carta, parati, moquettes, coppapavimento vernici Duco.
ELETTRODOMESTICI e RADIO TV Manganaro, c. Regina 232, tel. 749.7705. Ottimi prezzi migliori marche.
ARTE LAMPADARI, via Cigna 2, telef. 857.506, aperto agosto per risolvere i vostri problemi d'illuminazione.
EUROBAGNO forniture complete idrosanitarie, rubinetterie e ceramica, ideali cucina, raccorderia varia, corso Francia 267, tel. 774.088.
FIORI «I magici» via Tripoli 112, noleggio piante Flexcop, tel. 325.087.
FIORI JUCCI «le mie torate» via Cabota 44, tel. 588.616 e 587.366.
FIORI NANDA, corso Francia 11 bis, tel. 511.867 - 510.829 - 511.635.
VOGLIOTTI FIORI via Cernaia 2.
FIORI Martero, via Cibrario 88.
FOTO CINEVALDOCCO, corso Valdocco 1, tel. 512.717, aperto tutto agosto.
OROLOGERIA Major, via Po 24, argenteria, sveglie più. Sempre aperti.
PARATI RINO via Torino 66, telef. 808.278 - Sant'Ambrogio (Torino).
PIZZERIA Ristorante La Tettoia, via Stelvio 22, telef. 380.083 (aperto fino alle 2).
TINTORIA IDEAL, via [illegible] 142, tel. 327.331. Servizio immediato.
VENEZIA A TORINO, arredi da regalo, bigiotteria, via Po 14, telefono 839.7000.
IDRAULICO riparazioni urgenti e manutenzione tel. 331.331.
IDRAULICO [illegible], tel. 336.6317.
IDRAULICO riparazioni, tel. 533.502.
TAPPARELLE elettriche, tel. 533.502.
LAVATRICI riparazioni, tel. 533.502.
TELEVISORI riparazioni, tel. 758.874.
TV riparazioni ogni marca, telefono 335.8156.
AUTORIPARAZIONI, v. Candiolo 14/3.
AUTORADIO ELETTRAUTO, c.so Palermo 34, telefono 236.788.
ELETTRAUTO, via Juvarra 8/C, telefono 539.015.
ELETTRAUTO, via Ormea 60, telefono 682.620.
ELETTRAUTO, via [illegible] 3, telefono 753.300.
ELETTRAUTO, via Bellardi 38.
GOMMISTA c. Palermo 67/A, t. 280.877.

Indagini della Procura [redacted] episodio che presenta aspetti oscuri

Ragazza inglese [redacted] giovani [redacted] Ceylan[redacted] «M'hanno usato violenza»

I presunti aggressori sono [redacted] arrestati, forse [redacted] processati per direttissima - Si difendono: «Lei è v[redacted] spontaneamente [redacted] noi, ma dopo pretendeva centomila lire»

«Ero nei giardini vicino a Porta Nuova quando si sono avvicinati quei due. Mi hanno chiesto di fare un giro in auto. Io ho accettato. Siamo andati in un bar poi con una scusa mi hanno invitata a salire nell'appartamento di uno di [redacted] in via Canelli 59. Lì hanno cambiato atteggiamento. Per due ore ho dovuto subire le loro violenze. Poi le mie urla ha[redacted] richiamato l'attenzione di una pattuglia di agenti».

Questo il drammatico racconto fatto l'altra sera in Questura da Luise Striegib, 19 anni, una studentessa inglese di passaggio a Torino. I due presunti stupratori [redacted] stati arrestati. Sono due giovani nati a Ceylon ma abitanti da tempo nella nostra ci[redacted]: Ranidra Rubari Senthilnathari, 23 anni, cuoco, via Canelli 59 e Josef Mariathas Selvanayagam, [redacted] 22 anni, marinaio, domiciliato in una pensione di [redacted] Matteo Pescatore [redacted].

I due cingalesi sono stati interrogati per [redacted] ieri pomeriggio alle Nuove dal sostituto procuratore Solerio, presente il difensore Oliviero [redacted] Fiume. La loro versione è diversa da quella della ragazza inglese.

Tranquilli, e in perfetto italiano, hanno sostenuto: «L'abbiamo incontrata vicino alla stazione, leggeva un giornale. Le abbiamo proposto di fare un giro, poi siamo andati a casa in via Canelli. Abbiamo pranzato e abbiamo fatto l'amore ma lei [redacted] consenziente. Non c'è stata violenza». Hanno aggiunto: «I problemi sono sorti dopo. Lei ci ha chiesto 100 mila lire come compenso e noi [redacted] siamo arrabbiati. Le abbiamo risposto [redacted] no. A quel punto è nata una discussione che è diventata via via più vivace. Lei ha cominciato a urlare, a minacciare».

Ancora i cingalesi: «Noi siamo riusciti a calmarla e allora l'abbiamo messa fuori della porta. Imprecando la ragazza è arrivata in strada dove ha incontrato i poliziotti». Ma perché avrebbe «accentato» in Questura [redacted] essere [redacted] violentata? La risposta [redacted] due giovani è stata pronta: «Forse perché non le abbiamo dato i soldi che ci ha chiesto».

Qual è la verità? Tocca al dott. Solerio chiarire la vicenda. In serata la ragazza è stata messa a confronto con i due cingalesi [redacted] si sa cosa abbia detto al giudice. Per i due in carcere l'accusa [redacted] violenza carnale: potrebbero essere processati per direttissima.

Agricoltore ferito a cornate dal toro

Un agricoltore, mentre lavorava nella stalla, è stato ferito a cornate da un toro. E' Luigi Ernesto Audiano, 64 anni, di Orbassano, strada Pendina 34.

Aveva già portato fieno nella mangiatoia delle mucche, si è voltato per andare a prendere altre bracciate, quando è stato colpito da un toro che, con una violenta cornata, lo ha scaraventato sullo strame, tra le zampe degli altri animali.

Soccorso dai familiari, l'Audiano è stato portato al Centro traumatologico. I medici gli hanno riscontrato [redacted] ematoma al [redacted] e uno all'inguine.

Beaulard piange [redacted] molti guai e sta meditando un referendum

[redacted] Beaulard, frazione di Oulx, è ancora [redacted] l'immagine di due valanghe di fango che, due [redacted] hanno rischiato di [redacted] strage.

«I guai [redacted] recenti — afferma Cesare Susella, presidente [redacted] seggiovia Grand Roche — si sommano a quelli storici, dovuti all'incuria e al disinteresse dell'amministrazione comunale». Un centro [redacted] duecento anime che accoglie 4-5 mila turisti. «Sia chiaro — interviene il [redacted] impiegato Teresio Chareun — in condomini privati, perché gli alberghi offrono 130 posti letto». «Ai turisti — sostiene Giuseppe Stroppiana, gerente del rifugio Rey a quota 1800 — possiamo offrire soltanto il panorama».

Mancano o [redacted] insufficienti, i servizi essenziali. «Il rifornimento idrico — prosegue Susella — è garantito [redacted] tubo in plastica [redacted] corre lungo [redacted] seggiovia e da un'a[redacted] presa provvisoria [redacted] anni a cielo aperto, con tutti i rischi immaginabili. Quanto alle fognature, ne è stato realizzato [redacted] solo lotto». Però chi fabbrica una [redacted] («o meglio, la costruiva») [redacted] opere di urbanizzazione [redacted] «non saranno mai realizzate».

Un affezionato di Beaulard, il [redacted] Gino Marchese di Torino come quasi tutti i turisti dell'alta [redacted] Valle Susa, lamenta: «Il bar è chiuso da [redacted] Era il nostro punto di ritrovo, dobbiamo farne a meno. Di [redacted] non si esce [redacted] muniti di torcia elettrica perché [redacted] l'illuminazione pubblica». [redacted] Cumaru [redacted]: «Le strade non sono asfaltate, ogni macchina che passa e sono [redacted] nubi di polvere che noi siamo [redacted] a respirare». «Ma — [redacted] ironico Piero Lavagna — abbiamo visto a cosa è [redacted] il manto di asfalto [redacted] Chateau, la[redacted] si [redacted] che si è subito spaccato e ora si rischiano i [redacted] delle ruote 30 ogni metro».

Ancora Susella: «Siamo la stazione sciistica naturale di Oulx, ma sembra non interessare al sin[redacted]. Dovevamo spianare il campo sportivo, chi ha provveduto? Non Oulx, ma il presidente della Comunità [redacted] Valle Susa e sindaco di Bardonecchia, [redacted] dott. [redacted], che ci [redacted] mandato 18 [redacted] di terra e una pala meccanica, chiedendoci di mettere il terreno a disposizione anche dei bambini del suo comune». «Non per nulla — conclude il presidente della seggiovia — si ventila l'[redacted] di un referendum [redacted] staccare Beaulard da Oulx e formare un'unica amministrazione con Bardonecchia».

c. nov.

Un episodio durante i 35 giorni dell'autunno scorso

[redacted]

Il [redacted] prosciolto [redacted] formula ampia due lavoratori [redacted] due sindacalisti - Per l'accusa, invece, c'[redacted] violenza pri[redacted] «implicita»

«Una sentenza pericolosa e contraddittoria che potrebbe avere conseguenze imprevedibili. Vuol dire che d'ora [redacted] poi quando [redacted] sono picchetti ai cancelli bisogna farsi picchiare se si vuol essere protetti dalla legge». Il tono del sostituto procuratore Tinti è duro e le frasi vengono fuori di getto. [redacted] La sentenza a cui si riferisce risale a due mesi fa: la seconda sezione [redacted] tribunale assolse con formula ampia quattro dipendenti della Fiat accusati di violenza privata nei confronti [redacted] un gruppo di capi officina e capi squadra ai quali avrebbero impedito l'uscita da [redacted] dei cancelli dello stabilimento di Mirafiori.

Contro quella decisione il magistrato ha depositato [redacted] i motivi di appello.

Il fatto su cui il tribunale si pronunciò a giugno avvenne il 2 ottobre [redacted], durante i 35 giorni di sciopero proclamati dalla Flm contro [redacted] riduzione di personale annunciata dall'azienda. Secondo l'accusa mentre i capi stavano per uscire, una persona, mai identificata, fece giungere [redacted] picchetto che stazionava davanti al cancello [redacted] l'ordine [redacted] bloccarli. E così sarebbe avvenuto. Il gruppo [redacted] capi potè lasciare [redacted] solo alcune ore dopo scavalcando il muro [redacted] cinta. Per due operai lontani dal cancello lo [redacted] pm Tinti chiese l'assoluzione. Andavano condannati invece, secondo l'accusa, due rappresentanti sindacali che avevano avuto un ruolo importante nella vicenda, Alberto Ceccopieri, 38 anni e Arduino Baietto di 32.

Il tribunale fu di opinione diversa. Non c'erano state minacce esplicite né violenze fisiche quindi per i giudici gli imputati [redacted] assolti «perché il fatto non sussiste».

Sostiene il dott. Tinti nei motivi d'appello contro l'assoluzione dei due sindacalisti: «Non è vero che la violenza privata richieda la minaccia esplicita: questa è implicita nella presenza [redacted] picchetto che dice "Non dovete usc[redacted]" e che comunque rifiuta di spostarsi. Tanto è vero che i capi, chiusi dentro, [redacted] sentirono minacciati».

Prosegue Tinti: «La stessa Cassazione da anni [redacted] che costituisce violenza privata il fatto che [redacted] picchetto si metta davanti all'ingresso e senza dire nulla manifesti chiaramente la volontà di non far uscire e non lasci comunque varchi per farlo». Conclude: «Il tribunale si è basato sul fatto che non c'è stata minaccia, ma non si può certo negare che in questo fatto era facilmente individuabile l'atteggiamento minaccioso».

Per meccanografi

Il ministero delle Finanze ha bandito due concorsi speciali pubblici, [redacted] esami, [redacted] 15 posti ciascuno [redacted] perito meccanografico in prova nella carriera di concetto del personale per i servizi meccanografici: il primo per il centro [redacted] servizio di Roma; il secondo per il centro di Milano.

Se la vostra attività prosegue anche in «tempo di ferie»
informatelo i torinesi tramite questa rubrica rivolgendovi alla PUBLIKOMPASS S.p.A.
via Roma 80
via Marenco 32
tel. 688.966 - 686.944

[redacted]

Tv Videosoccorso Tv Assistenza Tv t. 732.961
738 068 Tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore bianconero 8-22

Cambio del [redacted] valutazione
[redacted] Torino. [illegible]

TV riparazioni fidate Telexpress tel. 585.006
i migliori tecnici da voi per tutte le marche bn-color 8-22 anche festivi

ROSA DEI MOBILI
PRESENTA:
TUTTO AGOSTO IN MOBIL VISIONE
ORBASSANO

I programmi [redacted] private

[redacted]NNA 3 [redacted]ONTE (3[redacted] Uhf) — 12.30 e 19 Don Chuck; 13 «Due gangster ad Est di Born Bora»; 14.30 Fantastico; 15.30 [redacted] matti ragazzi»; 17 e 20 Gli antenati; 17.30 «Pro[redacted] avventuriero»; 19.45 Notiziario; 20.30 «I lancieri del Bengala»; 22 Hawk l'indiano; 23 «Storia [redacted] una monaca di clausura».

CANALE 5 TELE[redacted]INO (33-43-30-61 Uhf) — 13.30 Boys and girls scouts; [redacted] «Viva le donne» con Little Tony; 16 «Arsenio Lupin contro Arsenio Lupin» con J.C. Brialy; 17.30 Ryu; 18 Grizzly; [redacted]e Adams»; [redacted] Simon Templar: «La storia del [redacted] Williams»; 20 e 23.30 Speciale Canale 5; 20.30 Orlando: «Sangue [redacted] in [redacted] 21.30 «Scipione detto anche l'Africano» con Marcello Mastroianni e Vittorio Gassman; 23.45 «Operazione San Gennaro» con Nino Manfredi e Senta Berger.

QUARTA RETE (22-23-31-40 Uhf) — 13.45 «Agente Sigma 3 operazione Gold Wall»; 16 Arte scenografica; 18[redacted] Mixage; [redacted]15 «Maci[redacted] vendicatore dei Maya» con Kirk Morris; 22 Telefilm; 22.30 «Evviva la libertà»; 24 Strip; 0.15 «L'amica di mia [redacted]» con [redacted] Bouchet e Carmen Villani.

TELE STUDIO TORINO (24-45 Uhf) — 11 «Saigon missione Vietnam»; 13.30 Charlie's Angels. 15 Pomeriggio [redacted]. 17.15 Polis. 18.30 L'ispettore Bluey: «Una situazione incredibile»; 20.30 «Dottore nei guai» con Dirk Bogarde e Mylene Demongeot; 22.15 «La voce dell'uragano»; 24 «Emmanuelle inle[redacted]».

STUDIO [redacted] (28-39-43-51-56 Uhf) — 10 Buford files; 18.30 «L'orma del leopardo»; 21 «Gli allegri playboy»; 22.30 «Amazzoni donne d'amore e di guerra».

FLASH TV (38-26 Uhf) — 16 «[redacted] lancieri del Bengala»; 19.10 Calcio [redacted]: [redacted] Paolo-Portoguesa; 20 Teatro Zeta; 20.45 Jazz; 21.20 Folk Svezia e Polonia; 22.10 «Voglio vivere».

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-60-66 Uhf) — 9 «Comizi d'amore»; [redacted] «Bocche cucite»; 12 e 18 Charlot; 12.15 Il tennis; 13 e 17.35 Principessa Zaffiro; 13.35 e 18.30 L'uomo di Hunter; 14.15 «I corsari dell'isola degli squali»; 15.45 Carga pesada; 17 e 20 Get Smart; 19 Ullallà e una cuccagna; 20.35 «Quando il pensiero diventa crimine»; 22.20 Mala donna; 23.50 «[redacted] novizia»; [redacted] «Gabbia di piacere»; 3 «Provocazione»; 4.30 «Sangue sul sole»; 6 «L'occasione fa il ladro».

RETE MANILA 1 (44-37 Uhf) — 10 «Taras Bulba»; 11.30 «Squali d'acciaio» con W. Holden. 13 «Nella notte cade il velo» con Marina Vlady e R. Hossein. 15 «Nessuna pietà uccidetelo»; 17 «Appuntamento a Zurigo»; 18.30 Voglia d'estate. 20.30 «Gioco implacabile»; 22 «Gervase» con M. Shell; 23.30 «La professione della signora Warren».

QUINTA RETE (47 Uhf) — 13 «Senza un filo di classe» con George Segal; 14.30 e 18.30 Buford [redacted]; 15.30 «Il mio nome è Shangai Joe» con Klaus [redacted]. 17 [redacted]im. 19.30 «L'uomo mascherato contro i pirati» con George Hilton; [redacted] «L'assassino fantasma» con J. Stuart; 22.30 «Chi mi ha fatto questo bebè» con Denise Grey; 0.15 «Kristine Keller».

VIDEOGRUPPO (62-54-57 Uhf) — 12 Bhanie. 13 «L'etrusco uccide ancora»; 16 Fiabe; 18.35 Guida alla sopravvivenza. [redacted] Motomania; 19.45 e 23.45 Videonotizie. 20 Uno sceriffo a New York; 21 «All'onorevole piacciono le donne»; 22.35 Campionato di calcio tedesco; 24 Film.

TELE PINEROLO (66 Uhf) — 1[redacted] Film; 20 Servizi speciali; 21 Film.

TELE CUPOLE (57-64-41 Uhf) — 10.30 Doris Day show; 11 Dipartimento S; 12 e 20.30 Poliziotto insolito; 12.30 «Summer holiday»; 14 e 20 La volpe dall'anello d'oro; 18.30 e 18 I magnifici quattro; 19.30 e 1.30 Gazzettino; 21 Bonanza; 22 Piazza grande; [redacted] 23 Australia tra passato e futuro; 24 «Tira via non c'è papà»; 1[redacted] è il nudo».

[redacted]NA NORD (56-41-25 Uhf) — 10 e 17.30 Trider G 7. 10.30 e 16 New Scotland Yard; [redacted]0 e 18 Star trek. 12.30 e 19 Love american style; 13 Il selvaggio mondo degli animali; 13.30 e 20 Candy Candy. 14 e 19.30 Batman. 14.30 «Quando [redacted] gong colpisce»; 20.30 «Amore e odio» [redacted] Ryan O'Neal e Lesly Warren; 22.10 Dottoressa [redacted]; 23 Pugilato; 24 «Un po' di sole nell'acqua gelida» con Claudine Auger, Marc Porel e Gerard Depardieu.

TELECITY (63-47-34 Uhf) — [redacted] «Il grande truffatore»; 12 Lassie; 12.30 e 19.30 Notizie. 12.45 «Divorzio lui divorzia lei»; 14.30 Ironside. 16 «Nè mare nè [redacted]»; [redacted]00 Superclassifica show; [redacted] Lucy e gli altri. 20.30 Dr Kildare; 21.30 «Una ragazza [redacted] nel parco»; 23 Agente speciale Hunter; 24 Anteprima de La Stampa; 0.05 «Absurda, delirio dei sensi».

Il Comune ha dato facoltà agli esercizi pubblici (bar, ristoranti, pizzerie, tavole calde ecc.) di restare aperti anche nei giorni di chiusura settimanale. L'elenco che segue non può tenere conto di questo provvedimento la cui applicazione dipende dalla discrezionalità di ciascun gerente.

Ristoranti [redacted]

Quartiere Centro: A la Mole, via V[redacted] 12; Balbo via Doria 11. Bar Motta (self-service + ris.) corso V. Emanuele II 92. Biagini via S. Tommaso 10. Caval 'd brons piazza San Carlo 157. Cretter via S. Quintino 1. Da Francesco via Alfieri 20. Da Mauro, via M. Vittoria 21. Da Nicola via Po 20. Dev Martini via Lagrange 10. Due Lampioni via C. Alberto 45. Europeo corso Vinzaglio 17. Family service via Bogino 2. Forchetta d'oro via XX Settembre 49. Frejus, [redacted] C. Beccaria 2. Ga[illegible] corso Palestro 15. Gastihause, via Gram[redacted] 3. Gino via Arsenale 43. Sa Barbagna [redacted] P. Eugenio 43. La Caravella via Vasco 2. Da Ignazio via Rattazzi 1. Nuovo Regio, piazza Castello 117. Pam-pam corso V. Emanuele II 45. Porto di Savona piazza V. Veneto 2. Risorgimento via Volta 3. Ros[redacted] via XX Settembre 1. Marechiaro via S. F. d'Assisi 21. Self service corso Siccardi 15. Shangai via P. Palatina 8. Soer, via Lagrange 42. Statuto, piazza Statuto 17. Taverna del ciclope via S. F. da Paola 48. La scaletta via C. Alberto 49. Taverna fiorentina via Palazzo di Città 6. Alla Buca di S. Francesco, via S. Francesco da Paola 27.

San Salvario-Valentino: [redacted] ba via S. Pio V [redacted] Biagini via Saluzzo 1. Da zia Amelia via Nizza 31. Del Chianti via Saluzzo 53. Del Corso, corso V. Emanuele II 29. Fusse ca fusse via Galliari 12. Hong Kong via Goito 4. Il Papavero [redacted] Raffaello 5. Il Giaguaro, piazza N[redacted] [redacted] Piatto d'oro, via Galliari 9. Scudo, via Galliari 3. Da Angelo, via P. Tommaso 2; Da Cinzia e Stefano, v. M. Cristina 165. Cucina toscana via Galliari 16.

Crocetta-San Secondo: San Secondo via S. Secondo 7 bis. Crocetta via M. Polo 21. Tropicana corso Mediterraneo 84. Ballo [redacted] Pigafetta 56. Gran Carlo via Magenta 2: Trattoria La cotica via Assietta 4.

San Paolo: Il torchio via Braccini [redacted]. Lostricani via Rivalta 29. Rosa corso Lione 40. Schiavoni corso Ferrucci 72.

Vanchiglia-Cit Turin: Duchesse via Duchessa Jolanda 7. Da Nicola e Mauro, via Barge [redacted]. Manolo via Germanasca 27. Chiariale, via Grassi 9.

Campidoglio-San Donato: Al centro via Balbis 11 a; La grupia via Rocciamelone 17; Zaza, via P. d'Acaja 57. Da Luis corso Svizzera 58.

Aurora-Rossini-Valdocco: San Giors via B. Dora 3. Capuano corso Vigevano 4. Da Mauro corso Brescia 13. Da Vittorio, [redacted] Novara 6. Degli sposi corso Novara 5. De Vita Rocco, lungo Dora Napoli 16. Luciano, via Cecchi [redacted]. Mazza, corso G. Cesare 53. Taverna [redacted] Catania 46. Lucio, corso R. Margherita [redacted].

Vanchiglia: Al 24, via Montebello 24. Greco via Vanchiglia 16. Da Peter, co[redacted] San Maurizio 61. La brace via Napione 28. Osteria, via Guastalla [redacted] gantino via Riccio 5. Sotto la Mole via Montebello 9. Vecchia America, via Fontanesi 33. Piz[redacted] Santa Giulia, via Balbo 16.

Millefonti-Nizza: Gulliuser via Vigliani [redacted]. Petrelli (pizz.-rist.) via Tepice 8.

Mercati Generali-Lingotto: La ciattagliera via G. Bruno 210. Negro corso U. Sovietica 133.

Santa Rita: S. Rita, corso Orbassano [redacted]. Pizzeria Michele via Rovereto 79. Al porticciolo via Barletta 58.

Mirafiori Nord: Città Giardino via Reni 171. Le 3 lanterne corso C[redacted]no 277.

Pozzo Strada: Asiago via Asiago 15. Trattoria Corona str. della Pronda 15. La tettoia (rist. - pizz.) via Stelvio 22.

Parella: Giordano, corso Francia 219. Da [redacted], via Bianchi 40. Da Salvatore, via Bellardi [redacted] 10. Da Nando (pizz.) [redacted] Francia [redacted] (Aeronautica); [redacted] Gianni e Elena, corso Monte Grappa 75; Da Pope via Cristalliera.

Le Vallette-Lucento: Vecchio aratro, corso Potenza 160. Mestiera di [redacted], via Valdellatorre [redacted] 130. Lucciola via Segantini 15; Da Ernesto, via Foligno 89.

Borgata Vittoria: [redacted] via Chiesa della Salute 42.

Madonna di Campagna: [redacted] Corrado, viale Mad. di Campagna.

Barriera di Milano: Ciau Turin e Giulio Cesare 174. La carretera, corso Vercelli [redacted]. Da Carlo [redacted] (rist.), via Rivarossa 24.

Falchera-Rebaudengo: Ciclope, strada Cuorgnè 112.

Madonna del Pilone: Alberoni, corso Moncalieri 288. Da [redacted]ppe, corso Chieri 71. La ciochè strada traforo del Pino 106. Campagnolo, corso Casale 102. Ciacci corso Chieri 48. La den[redacted] Casale 321. Saltuncielo strada Funicolare di Superga 3.

Borgo Po-Cavoretto: Al Don Abbondio corso Moncalieri 466. Cit Caurrì strada [redacted] Ronchi 14. Bellavista, strada [redacted] Margherita 163. Alberoni, corso Moncalieri 288; Fontana dei francesi, strada Pecetto 33. Garden, str. Valsalice 2. Gran corona, corso Moncalieri 502; La griglia strada ai Ronchi 64; New's Renjo, viale Thovez [redacted]. Calasso, str. Valsalice 178. Premiata osteria Hermada, [redacted] Hermada 10.

Mirafiori Sud: Maria, corso Orbassano 392. Quemado, corso U. Sovietica 408.

«Festival pianese»

Per cinque giorni (da oggi a martedì 25) a San Raffaele Cimena terrà banco il «Festival pianese». La manifestazione, organizzata dalla Pro Loco e dal Comune, s'inizierà stasera alle 20.30 con [redacted] «passeggiata musicale», bande e majorettes in sfilata per le vie cittadine.

Oltre all'inaugurazione di mostre, domani sarà la volta dello sport. Domenica, messa in onore di San Bernardo e processione. Ancora tanti giochi e feste e lunedì apertura della fiera anch'essa dedicata a San Bernardo.

AGOSTO [redacted]
[redacted]
di scampoli di
TENDE e MOQUETTE
a metà prezzo
WOLMER
i prodotti premiati a Torino in
via Salbertrand 60
e in strada Aeroporto 12

Informitalia
ISTITUTO
[redacted]
CONTROLLI INDAGINI INFEDELTA' - ESITO ASSICURATO
Corso Vitt. Emanuele, 107
Telefoni 511.024 - [redacted]

Ogni giorno [redacted]
STAMPA SERA
tutti i programmi della TV, i cinema, gli spettacoli

OGGI AL DORIA

DIANE KEATON, interprete di "Manhattan", RICHARD GERE, interprete di "American Gigolò", insieme in un film diretto da RICHARD [illegible]

IN CERCA DI MR.GOODBAR

Orario spettacoli: [illegible] - 22,20
Vietato ai [illegible] di 18 [illegible]

THE BEST
RATED XXX - 99% PORNO
CINEMA PRINCIPE

... porno libidini morbose...
in
SexOrema
ONLY ADULTS ADMITTED

ORFEO: PORNO INFERMIERA
ARTISTI: SEXY DIABOLIC STORY
MILANO: SUPERSEX SUPER

Li avete scoperti alla radio, vi hanno divertito in televisione ma sono sentimenti superati: sullo schermo...!
OGGI al GIOIELLO
a grande richiesta
l'annata dei nuovi comici italiani:
con loro è impossibile non ridere

I CARABBINIERI

FUORI EGITTO [illegible] o ASWAN Luoghi 12-10-9 la sera da Torino, pernotto compreso, L. 1.100.000 la settimana. Partenze 8 settembre. Partenze Parigi e Cannes. Cairo, Benidorm, Elba, Fe-Rom-Ass ATTIV tel 237.346 - 548.282 o presso Via Agenzie.

ARISTON: OGGI L'AVVENIMENTO!
«Il cinema [illegible] a [illegible] svolta! Noi siamo orgogliosi di iniziarla»

JERICHO MILE
Regia MICHAEL MANN
ORARIO 16,40 - 18,40 - 20,40 - 22,40
DISTRIBUZIONE C.D.F.

UNA GRANDE STAGIONE CINEMATOGRAFICA!
Domani riapre il Cinema LUX
La [illegible] CENTURY [illegible] inizia [illegible] NUOVA [illegible]
[illegible] il più recente successo degli schermi USA

CONFLITTO FINALE

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

ARLETON (via Lagrange 31 tel 546 147) **Jerica Mia** Peter Strauss Richard Lawson (drammatico) Orario 16 40 18 40 20 40 22 40 ingresso 3500

[illegible] (corso Sommeiller 22 tel 587 180) domani riapertura con **Giallo napoletano** (Renato Pozzetto e il commissario Vaghena) O Mark M Mastriani. Col Non vet Or 16 15 18 15 20 15 22 20 Ingresso 3500

ARTISTI [illegible] **CENTER** (via Artisti 40 tel 839 378) **Blu statistic story**. Colori Vet 18 (commedia erotica) Ap 15 Ult 22 30 ingresso 3000

ASTOR (via Vigliani 6 tel 519 516) Domani riapertura con **Bullit** Steve McQueen Jacqueline Bisset (poliziesco) Orario 16 20 18 25 20 30 22 35 ingresso 3500

AUGUSTUS (piazza Cln 248 tel 530 114) **Ripromicio da re**, Massimo Troisi Celon (Sweetmilk) Apertura 17 30 film 17 40 20 20 22 30 ingresso 3500

CAPITOL (via San Gaudenzio 24 tel 540 605) **Alligator** Robert Forster Robert Rider Vet 18 (spettacolare) Or 16 40 18 40 20 40 22 40 ingresso 3500

CENTRALE [illegible] (via C Adolfo 27 tel 540 110) **Film hard core**, di A Cavara con M Bonetti E [illegible] Col (comico) Or 16 15 18 30 20 30 22 30 terza consecutiva ingresso 3000

DOMANI RIAPERTURA
del cinema
ASTOR
Il tenente Bullitt della Omicidi diverso dagli altri completamente diverso da tutti

STEVE McQUEEN
&
BULLITT
TECHNICOLOR

Domani
Arlecchino
Un giallo che scatena brividi di comicità

RENATO POZZETTO "Il commissario Vaghena"
GIALLO NAPOLETANO

DORIA (via Stampini 11 tel 542 427) In cerca di Mr. Goodbar, Richard Gere Diane Keaton Vet 18 (drammatico) Or 16 45 19 30 22 30

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31 tel 500 780) **I carabbinieri**, Diego Abatantuono Renzo Montagnani Colori Non vet Orario 16 30 18 30 20 30 22 30 L 3500

KELLER STUDIO (via Madonna di Campagna 1 tel 315 613) **Professione giocattolo** di Franco Veber con P Richard M Bouquet Proibito ai minori ore 19 30 ingresso L 3500 L'Assassino viene a mezzanotte (Operazione Kappa) film di James Bond **Agente 007 missione Goldfinger** di G Hamilton con S Connery (1964) Proibito ai minori ore 20 15 ingresso 3500 Vedi al cinema con un amico in più un biglietto omaggio

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis tel 537 102) **Rapidos**, Oscar Hoffman Steve McQueen (drammatico) Or 15 45 18 20 20 22 30 ingresso 3500

LUX (Corso San Federico tel 541 283) domani riapertura con **Conflitto finale**, Sam Neill Lisa Harrow (bellico) Orario 16 20 18 25 20 30 22 35 ingresso 3500

MAFFEI (via Principe Tommaso 6 tel 683 354) **Orge pornografiche** V O Col Vet 18 (commedia erotica) Ap 16 30 ult 22 30 ingresso L 3000

METROPOL (via Principe Tommaso 6 tel 652 470) **Super orgasmo**, Samantha Fox Mona Michaels Vet 18 (erotico) Or 14 30 16 17 40 19 10 20 40 22 30 ingresso 3000

NAZIONALE (via Pomba 7 tel 519 850) **La dolcezza proibita** (Intimo), P Santarini A Vitali M Montagnani Tecnis ingresso 3500 Or 15 16 30 18 19 30 21 22 30

OLIMPIA (via Alfieri 36 tel 532 466) **Mani di velluto**, A Campiotti E Giorgi (commedia erotica) Tecnis Non vet Or 16 30 19 30 20 30 22 30 ingresso 3000

ORFEO (piazza Carlina 18 tel 436 803) Rassegna porno Sm - The best - L'ultimissima porno. Tecnis Vet 18 Ap 15 ult 22 30 ingresso L 3000

PRINCIPE (via Principe d'Acaia 45 tel 780 955) Mai rassegna porno film **Porno ammucchiate, Mistici erotismi in Sessanta**. Tecnis Vet 18 Ap 15 ult 22 30 ingresso L 3000

REGINA (corso Regina Margherita 123 tel 530 889) **Vedova in calore**, V O Colori Vet 18 Ap 14 30 Ult 22 ingresso L 3000

REPOM (via XX Settembre 15 tel 531 400) **Quella villa accanto al cimitero** (prima) (horror) di Lucio Fulci Vet 18 Or 15 30 17 55 19 30 22 30 ingresso 3500

TORINO (via Bucchi 6 tel 530 353) **Bellezze e Caroline le malizie perse**, V O Col Vet 18 Orario estivo ap 14 30 ult 22 30 ingresso L 3000

VITTORIA (via Roma 336 tel 541 799) **Fuga di mezzanotte**, Brad Davis Rachel Ward (drammatico) Vet 18 Or 16 05 18 15 20 30 22 35 ingresso 3500

V. VENETO (piazza Vitt Veneto 6 tel 671 847) **Porno agenzia investigativa**, Vet 18 Ap 14 30 ult 22 30 (prossimi) ingresso L 2500

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ELISEO (piazza Carlina 15 tel 335 16 15) **Quando è l'America, parte seconda** (documentario proibito) Vet 18 20 30 22 30

MASSIMO (via Montebello 8 tel 876 041) **Rollerball**, James Caan Vet 14 (avveniristico) Ore 20 15 22 30 ingresso 2000

MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 6 tel 530 258) **Super sex hot gun**, Vet 18 Ap ore 12 ult 22 30 Ingresso L 2500

PUNTOQUI d'Essai (via Garibaldi 30 tel 545 245) **Blanche** di W Borowczyk con M Simon G Wilson J Pierre Tecnis Vet 18 Or 16 30 18 30 20 30 22 30

ROMA BLUE PORNO (via S Donato 40 tel 487 765) **Proiezioni spettacolari**, Tecnis Vet 18 Ap 15 ult 22 30 ingr L 2000

STATUTO (via Cesare 16 tel 487 051) **Salute, dolcezza e vaselli**, Adriano Celentano Il Fanciullo Tecnis Or 14 30 16 30 18 30 20 30 22 30

NUOVO VIP (corso Cesare 106 tel 852 086) **Chi è Harry Kellerman?**, D Hoffman B Hanks Col Non vet Ore 20 15 22 30 L 2500 ml 1200

SECONDE VISIONI

ALESSANDRA (via Saccarelli 15 tel 511 793) **Super sexy star**, Samantha Fox Vanessa Del Rio Vet 18 Tecnis Or 14 05 15 45 17 25 19 05 20 45 22 30 L 1500

FORTINO (via Cigna 47 tel 436 560) **L'ultima consumazione di Chen**, Bruce Lee Ap 20 ult 22 30 L 1500

GIARDINO-MARIONETTE LUPI (via Santa Teresa 5 tel 530 738) riapertura 16 settembre

NUOVO DORA (via Venaria 9 tel 740 03 67) **La piovra n. 3**, Roy Scheider Tecnis Non vet Ap 20 ult 22 30

ZONA CENTRO

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Pietro Amedeo 5 L tel 544 077) «Dieci registi 6 autori» Rassegna dei film proiettati **Squadra speciale**, di Philip D Antoni con Roy Scheider Ore 20 30 22 30

CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO (via Saccarelli 65 tel 587 715) **L'ala e la coscia**, De Funès Tecnis

VITTORIO (corso Duca Abruzzi 127 tel 596 125) «Sono grande, non è colpa mia» **Un'ecologia colpisce ancora**, Roger Moore Gregory Peck Omnibus Tecnis (1 tempo) Ore 20 25 22 30 L [illegible]

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Frejus 27 tel 416 764) **Ciao a tutti amici**, **Elga e la calda compagna** Vet 18 Ore 20 22 30 L 2000

CASABERT VOLTAIRE (via Cavour 7 tel 518 044) Aperto 16 alle 24 Nuova sala, novità assoluta **Petit Rex**, Ingresso libero

CINECLUB (via Cavaglià 15 tel 447 78 66) dalle 14 30 alle 24 continuato **Sul filo dell'Amazzoni**, novità assoluta Ingresso riservato a soci

PO: Il braccio violento della mafia, R Widmark Vet 18

SAN PAOLO (via Cigna 80 tel 372 637) **Come passare una moglie e trovare un'amante**, J Doran B Boucher Tecnis 20 20 22 30

ZONA FRANCIA

ESTA d'Essai (via Cigna 94 tel 748 26 03) **Balordi e Co** di M Adori con M Carne F Gould Ap 20 ult 22 Ribalto oggi

ZONA MILANO-R. PARCO

MAJOR (piazza Cattaneo 106 tel 267 974) **La [illegible]** Col Vet 18 Ap 15 Ult 22 30

Riduzioni ai tesserati convenzionati con l'Agis. Abbiano Arco Bennato Montgomery Jane Osborn Stabile Vittoria Veneto

FUORI CITTA'

BORGARO
ROYAL: Pornoestasy 1988. Vet 18
CARMAGNOLA
SPLENDOR: Un cane chiamato Cornflo. Non vet
CIRIE'
ITALIA: domani The Elephant Man.
NUOVO: Summa selvaggio Tecnis Vet 18
[illegible]
MANCHENTA: Tutte le [illegible]
CIRIE'
CATALANO: Occhio alla [illegible]
MONCALIERI
ITALIA: Il bidello combatte. A Cremonini O Mark
MONTANARO
VITTORIA: Pornografici bagnanti Vet 18
ORBASSANO
MODERNO: Calda gola Vet 18
PINEROLO
HOLLYWOOD: La settimana di mare.
RITZ: A mezzanotte va la ronda del piacere

V.O. CINEMA MAFFEI
ORGE PORNOGRAFICHE

V.O. CINEMA TORINO
BEATRICE e CAROLINE
LE [illegible] PORNO

Il programma dal 26 agosto al 20 settembre: aumentano le sedi

Settembre Musica numero quattro Scelte più vaste per tutti i gusti

TORINO — Siamo alla quarta edizione di **Settembre Musica**. L'avvenimento che anche quest'anno dà il via alle manifestazioni culturali autunno-inverno, con 55 concerti dal 26 agosto al 20 settembre. Il primo appuntamento è dunque per mercoledì prossimo, alle 18,30 nella chiesa dei Ss. Martiri, con un concerto di flauto dolce eseguito da Frans Brüggen, musiche di van Eyck, Telemann, Bach, Ortiz, Virgiliano, Berio.

Nel pomeriggio alle 18 inaugurazione alla Mole Antonelliana della mostra «Spartito preso» la *musica* [illegible] *vedere*, ripresa dal comune di Firenze che l'ha organizzata presentata a Torino dall'assessorato alla Cultura in collaborazione con l'Università e l'Iniziativa Carte. La sera, alle 21 a S. Filippo, *Messa da requiem* di Verdi con l'orchestra e il coro della Rai, direttore Aldo Ceccato, [illegible] del coro Fulvio Angius (replica il 28).

La novità d'impianto di *Settembre Musica*, di cui si prevede la piena attuazione entro un paio d'anni è la sua preparazione direttamente a cura di enti e associazioni musicali insieme al Comune che ne è «*contenitore e organizzatore, con eventuali suggerimenti*». Lo ha spiegato ieri l'assessore alla Cultura, Balmas, nell'incontro con la stampa a Palazzo Civico presieduto dal sindaco Novelli, presenti il sovrintendente Er-

Leyla Gencer

ba del Regio e altri esponenti del mondo musicale.

All'inizio i concerti erano programmati soprattutto nelle chiese barocche, perciò anche le musiche [illegible] prevalentemente di quell'epoca. Poi le sedi sono aumentate, con maggiore varietà, e anche le scelte sono diventate più vaste. E alla studia anche il problema della musica contemporanea da realizzare in una delle prossime edizioni. Nuova sede di quest'anno è la Basilica di Superga, dove nel 250 anniversario della sua fondazione per quattro sabati alle 16,30 Rudolf Ewerhart eseguirà complessivamente 16 concerti di Haendel, accompagnato da strumentisti dell'orchestra sinfonica della Rai di Torino. E ora segnaliamo i principali concerti presentati dai singoli enti.

Il compleanno dell'Orchestra Rai

L'orchestra sinfonica Rai di Torino celebra il 50 anniversario eseguendo il 14 settembre all'Auditorium lo stesso programma del suo primo concerto pubblico (Teatro di Torino, 5 gennaio 1933), con il *Trittico botticelliano* di Respighi diretto allora dall'autore e quest'anno da Gianandrea Gavazzeni. Pure organizzati dalla Rai, all'Auditorium gli ultimi due concerti con la Symphonieorchester des Norddeutschen Rundfunks di Amburgo, diretta da Hans Zender (Beethoven, Brahms, Mendelssohn, Mozart).

Teatro Regio — L'orchestra del Teatro diretta [illegible] Bruno Martinotti, con Anna Maria Cigoli al pianoforte, eseguirà due concerti, con musiche di Hummel e Stravinskij. Al Piccolo Regio, nel centenario della nascita di Bela Bartók, due audizioni [illegible] di dischi con sonate di Bartók, Scarlatti, Debussy, Beethoven e Liszt, seguite al pianoforte dallo stesso Bartók e registrate dal vivo (1929-1944).

I Cameristi di Torino — Sei concerti dedicati a Mozart, tre diretti da Marcello Rota e tre [illegible] Federico Peyretti.

Accademia del Flauto Dolce — Ciclo di concerti sul tema *La stile italiano nel Barocco musicale, 1600-1750*, completati da quattro conferenze sugli aspetti salienti della prassi barocca italiana.

Accademia corale Stefano Tempia — Ripropone, diretto da Alberto Peyretti, l'oratorio *Jephte* di Carissimi, già eseguito due anni fa dal Cambridge University Chamber Choir (Massimo Mila disse che per il suo splendore si sarebbe dovuto ascoltare almeno una volta l'anno; la Stefano Tempia lo dedica quest'anno alla stessa Milai).

Settimane musicali di Stresa — Due concerti al Teatro Regio degli strumentisti e [illegible] dell'Orchestra Filarmonica [illegible] Berlino (Haydn e Mozart).

L'Unione Musicale presenta 13 manifestazioni, con largo spazio a oratori [illegible] Settecento (*Messa* di Bach, *Messia* di Haendel, *Passione* di Telemann) nel 300 anniversario della nascita, ecc.). All'Auditorium concerto dedicato a Bartok con l'Orchestra Filarmonica Nazionale Ungherese, in Duomo musiche di Vivaldi con l'Orchestra da camera italiana e il flauto di Severino Gazzelloni. Da segnalare anche i 17 raffinati *Canti palaechi* di Chopin ancora all'Auditorium, con Leyla Gencer (soprano) e Nikita Magaloff (pianoforte).

Concerti d'organo — Saranno otto con Francesco Finotti (Gran Madre), Jean-Louis Gil (Carmine), Lionel Rogg (Duomo), Giorgio Carnini (Gran Madre), Fernando Germani (Duomo), Viktor Lukas (Gran Madre), Guido Donati (Carmine) e Daniel Chorzempa (Duomo).

«Perché tutti amino i concerti»

Il Settembre Musica *«non può essere la soluzione globale del problema dei concerti* — ha detto Balmas — *ma intende soltanto richiamare l'attenzione sul problema.* [illegible] *è vero che il concerto in una forma riserva agli eletti, tutti ci possono partecipare».*

Inoltre vuole ottenere non solo la conoscenza ma anche l'approfondimento della musica: «*Mi risulta che dopo Settembre Musica c'è ogni anno più gente che si arricina ai concerti, dal vivo e in dischi*».

b. all.

Severino Gazzelloni

In memoria

A Venezia premio [illegible] concerto per Böhm

VENEZIA — Il premio *Una vita nella musica* assegnato quest'anno al grande direttore d'orchestra Karl Böhm scomparso pochi giorni fa, sarà ritirato il 9 settembre dalla vedova signora Thea.

Il premio considerato un po' il «Nobel» della musica viene assegnato dall'Associazione «Omaggio a Venezia», fondata da Ulo Ughi e Bruno Tosi.

La serata prevede un concerto, trasmesso in diretta dal primo canale tv e diffuso in tutto il mondo, [illegible] parteciperanno grandi solisti e lo stesso violinista Ughi.

Il Presidente della Repubblica Pertini, ha concesso il suo alto patrocinio alla manifestazione. La signora Thea Linhard per 54 anni compagna del musicista è stata una famosa cantante lirica. Il maestro Böhm la conobbe nel 1927 dirigendo in Germania una edizione della *Bohème* dove la giovane soprano interpretava il ruolo di Mimì e lo sposò lo stesso anno.

In settembre all'Olimpico [illegible] Vicenza

Teatro del Re Sole con Piccolo, Bosetti

VICENZA — *Tragedia e commedia alla corte del Re Sole* è il [illegible] del trentacinquesimo cielo [illegible] spettacoli classici dell'Accademia Olimpica di Vicenza, comprendente l'*Andromaca* di [illegible] e il *malato immaginario* [illegible] Molière, che saranno rappresentati al Teatro Olimpico.

Racine e Molière sono un'«accoppiata» [illegible] nuova per l'Olimpico, che [illegible] nel 1956 ospitò *Fedra* e *Il misantropo*. *Andromaca*, in una nuova traduzione [illegible] Luzi, andrà in scena [illegible] il 12 settembre per la regia [illegible] Lamberto Puggelli. I quattro personaggi principali della tragedia [illegible] interpretati da Paola Mannoni, Ottavia Piccolo, Pietro Sammataro e [illegible] Foschi. Scene e costumi di Lidia Spinatelli, musiche di Giovanna Bussitta. L'opera di Racine, che si ispira al tragico fatto dell'epopea troiana, non è mai arrivata all'Olimpico prima d'ora, e rare sono state le sue rappresentazioni in Italia.

Per *il malato immaginario*, in «prima» il 17 settembre, [illegible] la traduzione di Luigi Lunari, la [illegible] è [illegible] a Gabriele Lavia, con gli attori della «Compagnia Teatro Mobile» di Roma, diretta da Giulio Bosetti. Bosetti sarà Argante.

Questa commedia di Molière, l'ultima che il grande autore-attore del Settecento scrisse, [illegible] altri due importanti ritorni: quello di [illegible] regista, che nel maggio [illegible] mise in [illegible] all'Olimpico il [illegible] vero amico di Goldoni, e quello di Bo[illegible] personaggio di Molière: fu il protagonista [illegible] *Tartufo* nel settembre 1979.

TEATRI

I PUNTI VERDI
Rignon
spettacolo di clown
con [illegible]

I PUNTI VERDI
Palazzo Reale
NOTORIUS
di A. Hitchcock

I PUNTI VERDI
Valentino
COLLETTIVO DI DANZA TEATRO NUOVO

I PUNTI VERDI
«VALENTINO»
oggi e domani ore 21 30
«COLLETTIVO DI DANZA [illegible] con
LOREDANA FURNO
JEAN PIERRE MARTAL
MARINA FISSO
JOAN SOBIOC
in CLEOPATRA
Regia di Luigi Mezzanotti
coreografie di Ettorina Mezzanotti

I PUNTI VERDI
Pellerina
NEW TROLLS
[illegible]

RITROVI

danza club 84
ore 21 serata elegante
Gelati in sorteggio

Edicole aperte [illegible] Torino dal 17 al 30 agosto 1981

QUARTIERE 1 CENTRO
corso Vittorio Emanuele 58 (angolo via Lagrange)
corso Vittorio Emanuele 58 (in Galleria)
via XX Settembre 4
via XX Settembre 47
via XX Settembre - Arcivescovado
piazza San Carlo 193 (angolo via Alfieri 10 - Piazza Carlina)
corso Re Umberto 37
corso Vinzaglio 2 c Vittorio
corso Vinzaglio 14
piazza XVIII Dicembre (Porta Susa)
piazza Statuto 15
via del Carmine 13
piazza Statuto 12
via Garibaldi 24
via Cernaia 2 Bonelli
via Cernaia corso Siccardi
via Cernaia 37
piazza Emanuele Filiberto 2
piazza Castello v Garibaldi
Galleria S. Federico 2
via Viotti 1 piazza Vittorio
piazza Castello via Po
via Po 31 b
via Po 31 B Ottavio
piazza Vittorio Veneto 20
via Cavour 5
p Madonna degli Angeli 2
via Accademia Albertina 32
via delle Rocce 30
via Bartolomeo Eustachio
via Milano 2

QUARTIERE 2 [illegible]
c [illegible] M D Arago
via Madama Cristina 91
via Giolitti 1
via Nizza 11
via Nizza 65
via Belfiore 41
corso Marconi 18
via Nizza 17
via S Anselmo 2
corso Vittorio Emanuele 15
via Berthollet 17
via Madama Cristina 1

QUARTIERE 3 CROCETTA
via Sacchi 4
via San Secondo 20
via Lagrange 4
via Gioberti 60
corso Turati 21
corso Re Umberto 42
c Duca degli Abruzzi 72
via C Colombo 61
corso Einaudi 25 (Piazza Crocetta)
corso Re Umberto 117
corso De Gasperi 59

QUARTIERE 4 SAN PAOLO
corso Rosselli 135
via Pisacane 48
via Monginevro 116
via Monginevro 93 A
via Monginevro Raccordo
via D Savio 122
via San Paolo 34

QUARTIERE 5 CENISIA
via G Grassi 78 D
c Francia 15 P D Aosta
via Cigna 21
via Cigna 35 D Savio
corso Vittorio Emanuele 130 (Carceri)
piazza Adriano 17
corso Monte Cucco 111
via Fréjus 73
corso Francia 191

QUARTIERE 6 SAN [illegible]
piazza Statuto v S Donato
corso Regina Margherita 141
via Don Bosco 14
corso Regina Margherita 235
corso Svizzera 128
v a San Donato 41
c Tassoni 38 v Cigna
c Tassoni 56 S Donato
piazza Risorgimento 32

QUARTIERE 7 AURORA
p della Repubblica 21
v Cigna v Cellamonte
corso Principe Oddone 78
via Cibrario 11
via Pacchetti 23 (Satti)
corso Regina Margherita 100
v a Cuneo 20
corso Giulio Cesare 30
via Bologna 23

QUARTIERE 8 VANCHIGLIA
via Parma 31
corso Belgio 96 c Brenta
corso Belgio 39
corso Regina Margherita 97
corso C Basso 29
via Vanchiglia 70
via Santa Giulia 46
via Monte Cervino 40

QUARTIERE 9 NIZZA MILLEFONTI
corso Bramante 36 Gemona
via Nizza 209
via Nizza 357
via Ventimiglia 30

QUARTIERE 10 [illegible]
LINGOTTO
c Unione Sovietica 213
c Unione Sovietica 378
corso Giambone 16 (Quila)
piazza Clemente 18
stazione Lingotto
corso Trapani 91

BORGATA PARADISO
corso Francia 91 (Borgata Paradiso)
via [illegible] 8

QUARTIERE 11 SANTA RITA
via R Cesio 8
via Tripoli 38
via G Agnesi 104
v Cuneo 133 Benevento
corso Sebastopoli 189
corso Sebastopoli 161
via Bergamo 52
corso Siracusa 127

QUARTIERE 12 [illegible] **PASTORI**
v G Dora Sr - D Arborea
c Moncalieri 154 (Cenisio)
corso Orbassano 210
corso Corsini c Siracusa
via Vigone 77 v Cuneo
via Guido Reni 66
corso Salvemini v Rubino
corso Orbassano 264

QUARTIERE 13 POZZO STRADA
corso Monhuccio 66
via Monginevro 222
via Fréjus 153 c Peschiera
via Asiago 47 B
via De Sanctis 51
via Bertolomeo Vanzetti
corso Francia 363
via Lanzo 21

QUARTIERE 14 [illegible]
PARELLA
corso Lecce 33 N Fabriano
via Michele Lessona 40
corso Monte Lauro 60
via N Tommaseo 58 (piazza Campanella)
corso B Telesio 66
via Servais 176
via P Cossa 19
corso Marche 4

QUARTIERE 15 LE VALLETTE LUCENTO
largo Toscana
via Pianezza 115
corso Toscana (angolo corso Grosseto)
via della Primula 36 (Valletta)

QUARTIERE 16 CAMPAGNA-LANZO
strada Lanzo 191
largo Verbano 7
via Fougera 76

QUARTIERE 17 BORGO VITTORIA
piazza Bandissera (Barriera Lodi)
via Veglia 35 piazza Vittoria
via Chivasso Sarone 63
corso Grosseto 78
via Castelgomberto 78 (angolo via Breglio)

QUARTIERE 18 BARRIERA MILANO
corso Vercelli 68
via Lanzo 1 G Cesare
via Valprato 26
corso Vercelli 172
via Montemisa 2
via Montemisa 46 (angolo largo Foronni)
corso Giulio Cesare 142
via Montemisa 140
via Cimarosa via Cruto

VILLARETTO
corso Vercelli 128
corso Vercelli 244
corso Vercelli 467
strada Cuneese nuova Parchera
via Arona 18

REGIO PARCO BERTOLLA
via Botticelli 12
via Chivasso 38
strada B Mauro 74 (Bissoni)
strada Settimo 97
[illegible] Settimo 1

DEL PILONE
c Giulio (ang C Sella)
c Cesare 192 (Madonna Pilone)
corso Cesare ang Monginevro
c Cesare 297 (Borgata Rossi)

CAVORETTO BORGO PO
corso Moncalieri 340
piazza Fresonara 14 (Cavoretto)
corso Cesare strada Mongreno
corso Moncalieri 56
piazza Aosta 6 (Varsano)

MIRAFIORI SUD
via Plava 52 Pozzo
c Unione Sovietica 525
via Onorato Vigliani 184
via De Marchi 59 - 68

PIETRO
v Sacchi 9 (Borgo S Paolo)
corso Roma 73 (Borgo S Paolo)

FIOCCARDO
strada Torino 53 (Moncalieri)

A Pietra Ligure e a Bussoladomani due vecchi leoni della canzone hanno iniziato le loro tournées

Guerriero Jannacci che grande fatica piacere ai giovani

PIETRA LIGURE — Jannacci ci rigrova. Dopo anni di silenzio, né pochi né lunghi, appena interrotti da Bartali e da Paolo Conte, in pochi mesi è già alla seconda tournée. Primavera nei teatri-tenda, fine estate dentro gli stadi, o meglio i campi sportivi, che non è personaggio da ventimila fans per volta, sempre occupato com'è sempre stato a fare il doppio lavoro, medico e cantautore-showman, a tempo pieno un po' di qua, un po' di là.

«Vediamo come sono questi stadi, mi hanno detto. Volete fare poche tappe, ne è nata una tournée in piena regola». E l'altra sera sul prato ligure del football erano circa quattromila, con le braghe corte delle vacanze, a dare il benvenuto a' concerto-spettacolo (per via che lui le canzoni le fa recitando) con undici elementi d'orchestra in impeccabili smoking e papillon nel più perfetto stile Anni Cinquanta, sax a gogò, un batterista da far invidia ai Weather Report, arrangiamenti curatissimi e una perfetta regia.

Due ore e mezzo di lavoro, con dispendio d'energie di Jannacci, che alla fine giaceva sul lettino degli spogliatoi come un guerriero dopo la battaglia, lui che dice di giocare tanto bene a pallone e non gli è ancora passata la rabbia per essere stato licenziato per scarso rendimento dalla squadra di Radio Popolare: *«Se roglio, gioco come Luisito»*.

Quarantasei anni portati con invidiabile giovinezza, non una ruga sul viso abbronzato, ma complicatamente pigliato, tanto che nonostante la sua intenzione espressa in tutte le sedi (canzoni comprese) di essere «un uomo del popolo», parlargli diventa più complicato che se fosse Frank Sinatra così circondato com'è da valletterai gorilla: «Stia-recchia — dice — *ormai devo fare come i pugili: non bere, non fumare, se no non reggi»*.

Il concerto è sostanzialmente quello di primavera, già trasmesso dalla Rete 3, spillacciato a *Domenica in*. Per slogan *«Ci vuole orecchio»* e la riproposizione di tante storie affezionate: quella di *«Vincenzina davanti alla fabbrica»*; il padre che è *«un peccatore per questa società»*; il vecchio manifesto politico stile «Male», *«Quelli che»*, dove con una bunria dose d'autoironia aggiunge: *«Quelli che cantano negli stadi per mantenere i figli, oh yè»*.

Novità in programma: *remake* di lontani anni tra-alla scuola mai dimenticata di Fo, *«Prete Liprando»*; un omaggio al suo alter ego Paolo Conte: *«Genova per noi»* urlata con implacabile ritmo di rock, che fa venire in mente Tony Dallara quando faceva *«Come prima»* e tutti si stupivano ma poi gli piaceva. Piatto finale dei cinque bis: *«L'uccello della comare»*, da osteria, anch'essa a rock.

Bullò scomodo lettino degli spogliatoi, l'altra Jannacci fa due gargarismi con la Cocacola per rimettersi in quadro, accarezza i bambini che gli chiedono l'autografo e lo deludono dichiarandogli, perfidi, la loro ammirazione per *«L'uccellino»* rock. Gli esce la che per immettersi sul mercato un nuovo Lp, *«con le canzoni dell'anno scorso»*, e scopre con la lingua di fuori: *«Sarebbe bello aver la forza fisica di far subito un altro progetto concreto»*.

Soddisfatto, lo è: *«Sento di aver provato a obbligare la gente a divertirsi»*, e vede venirgli incontro nei campi sportivi i giovanissimi, che sono il suo sogno. *«Potrei essere il loro padre, ma si passano parola e arrivano in una scommessa»*.

Sagna, perché la Hit Parade. *«Ho lavorato cinque mesi al disco per farlo ascoltare, ci sono arrangiamenti nuovi, giusto che venda, anche perché lo sono l'anomalo: Dalla il poeta, Conte il pittore, De Gregori cantante, Jannacci l'anomalo»*. Certo, perché è difficile che agli altri «big» succeda, come a lui è avvenuto, l'altra di essere intervistato su Paolo Conte e sulla riforma sanitaria, sul perché tiene una rubrica di medicina in un popolarissimo rotocalco. La risposta: *«Voglio spiegare in modo chiaro le cose complicate»*.

Jannacci, qual è il lavoro vero, quello del medico o quello del cantante? *«Canto solo due mesi l'anno. Da dicembre entro in ospedale e sono anche medico di fabbrica in una zincheria. Scrivo»*. Buona tournée, dottor Jannacci. E cerca di finire in ospedale

Marinella Venegoni

Enzo Jannacci e Fabrizio De André, tournée di tarda estate

Ritorna De André con dolci ballate sardi e pellirosse

LIDO DI CAMAIORE — Il ritorno di Fabrizio De André sul palcoscenico, mercoledì sera alla Bussoladomani (straripava di pubblico) è stato accolto con un misto di incontrollato entusiasmo e di rispettosa attenzione. L'impazienza di due mesi in attesa, durante i quali molto si è parlato dei nuovi brani, è stata soddisfatta fino in fondo.

Preceduto da un'inaspettata presentazione di Roberto Benigni (*«Questo qui — ha detto riferendosi a Fabrizio — è uno che la Sardegna l'ha attraversata, anzi l'ha proprio rapita»*), De André è salito sul palco mentre gli amplificatori diffondevano *L'Ave Maria* sarda contenuta nel long playing che sta per uscire (dedicato al mondo dei pellerossa, con analogie alla Sardegna). Con lui c'erano otto musicisti, i quali suo figlio Cristiano (alla chitarra) e Mauro Pagani (violino, flauto armonica).

Quello che non ho (ci) è che il diavolo possiede e manca all'indiano è stato il primo pezzo. Poi, senza intervalli e spiegazioni sono venuti gli brani del nuovo disco. *Hotel Supramonte* (*«dove molti — dice Fabrizio — vedono i maggiori echi del sequestro»*), *Verdi pascoli. Se tagliassero a pezzetti Sand Creek*.

Quindi è salito sul palco anche Massimo Bubola. Insieme hanno proposto *Una storia sbagliata*, scatenando un'esplosione di applausi. De André è uscito dalla scena e Bubola ha presentato quattro pezzi del suo album *Tre rose: Hanno solo, Senza famiglia, Sulla riva, Incantado signorina*. Cresciuto nello studio della poesia, accostatosi alla musica con il flauto, Bubola offre un nuovo tipo di canzone (*«Ed è stato proprio Fabrizio a convincermi della grande differenza tra canzone e poesia»*) che spiega costituita da ballate sposate a strumentazione elettrica.

Fabrizio è tornato con i brani di qualche anno fa come *La guerra di Piero, Bocca di rosa, Amico fragile, Il pescatore*.

«Il pubblico insiste molto sui pezzi del passato — ha commentato dopo lo spettacolo — Sono quelli che ha già sentito tante volte e che riconosce ai primi accordi». Ma ora lui vuole soprattutto infondere i nuovi il mondo pellerossa le sopraffazioni compiute dai bianchi, immagini di un generale Custer massacratore di innocenti.

Sardegna e mondo indiano. Uno dei legami che più si avvertono al primo ascolto sono le scene di caccia. *«La caccia — spiega — è una delle manifestazioni più importanti della Sardegna. E' quella che permette di socializzare. Con la caccia in dicembre la gente che prima si odiava "per sentito dire" e che improvvisamente si scopre com'è realtà. E' uno stupendo sfogo. L'abolizione sarebbe più donne violentate in mariti»*.

Che cosa lasciano queste serate De André? Molto. Al di là delle musiche e dei testi, lasciano il senso di un bellissimo incontro, che il pubblico sempre piano piano, fra il André tradizionale e quello nuovo, attraverso lo studio di mondi sconosciuti desiderosi di indipendenza e riscatto, da riportare alla luce

Marco Neirotti

Morta la Matthews star Anni Trenta

LONDRA — La famosa attrice cantante e ballerina britannica Jessie Matthews, che aveva interpretato commedie musicali di successo negli Anni Trenta, è morta in un ospedale nei pressi di Londra all'età di 74 anni.

Fu lei a lanciare canzoni come *Let's do it* di Cole Porter, *A room with a view* di Noel Coward

A Chico Buarque il premio Tenco

SANREMO — *Il premio «Luigi Tenco 1981» è stato assegnato a Chico Buarque de Hollanda, il cantautore sudamericano che con la sua musica lotta contro la dittatura del Brasile. «Per la freschezza e la sua ispirazione popolare e la ricchezza musicale del assunto poetico, che fanno — dice la motivazione della giuria — un autore di alissimo impegno sociale e profondo valore umano, legato alla vivacità migliore e alla cultura più attiva del suo Paese».*

Con sera di sabato 5 settembre, sotto i riflettori del Teatro Ariston ritireranno trofei attestati altri «inediti sacri» della canzone impegnata, da Giorgio Calabrese («Per la sua costante presenza nel mondo d'autore») ad Ornella Vanoni («Voce ed interprete di singolare ricchezza espressiva»).

L'ottava rassegna Tenco apre i battenti mercoledì 2 settembre.

Il calendario, allestito anche quest'anno da Amilcare Rambaldi, inventore della manifestazione, è ricchissimo. Accanto a Chico Buarque de Hollanda ci saranno anche, tra gli altri, Leo Ferré, interprete della «disperazione della solitudine», Daniel Viglietti, uruguaiano.

A Milano i cori di 4 Paesi

MILANO — Da terza di 9 al 30 settembre, nella sala degli affreschi dell'«Umanitaria». Il secondo ciclo di cinque concerti di polifonia corale, organizzata dall'Acusma, con la partecipazione di sette complessi corali, tre stranieri e quattro italiani.

Partecipano formazioni corali tutte amatoriali: il coro dell'Istituto pedagogico-musicale di Rostov sul Don (Russia), i Maitrise Gabriel Faure (Francia), il «Voci dal mondo» di Bologna, la «Schola Cantorum» di Rho, il sestetto vocale «The Western Wind» di New York, il «Madrigalistico» Fini» di Busto Arsizio, e il Coro di S. Pietro al Monte di Civate (Como).

Automercati OK: 9 garanzie per comprare un'auto d'occasione.

Presso gli Automercati OK dei Concessionari Opel General Motors ti aspettano decine di ottime occasioni.

Auto di ogni marca controllate e collaudate in ogni parte sulle quali puoi trovare un'eccezionale serie di 9 garanzie gratuite: quattro della SAI, la società Assicuratrice Industriale, più cinque servizi della Europ-Assistance.

E tutto questo su ogni automobile contraddistinta dal marchio OK.

Vieni agli Automercati OK. Qui tutta l'esperienza, l'affidabilità, la serietà dell'organizzazione Opel-GM sono al servizio delle tue esigenze.

SAI

1 GARANZIA MOTORE
Il motore di ogni auto contraddistinta dal marchio OK è stato accuratamente controllato in tutti i suoi componenti ed è garantito contro ogni guasto.

2 GARANZIA CAMBIO
Il cambio è stato scrupolosamente ispezionato, perfetto negli innesti e nella manovrabilità. Garantito contro ogni difetto.

3 GARANZIA DIFFERENZIALE
Il differenziale è un elemento sottoposto a continue sollecitazioni. Meritava una garanzia specifica e le auto OK te la offrono.

4 GARANZIA STERZO
Anche la meccanica dello sterzo è coperta da una particolare garanzia, perché la tua fiducia meriti la massima sicurezza.

Queste garanzie sono fornite dalla SAI e hanno la validità di 6 mesi o km, con decorrenza dall'acquisto dell'auto.

europ assistance

5 TRAINO
Ora sai che la tua auto è tutta OK. Ma se avessi bisogno di un mezzo di soccorso, lo avrai gratuitamente a disposizione. Ovunque ti trovi, su tutte le strade d'Italia.

6 AUTO IN SOSTITUZIONE
Se il guasto immobilizza l'auto per più di 72 ore, avrai a tua disposizione, gratis, per tre giorni, una vettura di uguale cilindrata.

7 RIENTRO PASSEGGERI
Sempre in caso di fermo-macchina oltre 36 ore a più di 50 km da casa, avrai a disposizione un biglietto gratuito aereo o ferroviario, o un'auto o noleggio per completare il viaggio o ritornare a casa.

8 RECUPERO AUTO
Nel caso la tua auto rimanga immobilizzata per più di 36 ore a oltre km dal tuo luogo di residenza, avrai diritto, gratis, a un biglietto aereo o ferroviario di 1ª classe per andare a riprenderla appena riparata.

9 SPESE ALBERGO
Volendo invece attendere la riparazione della tua auto, avrai diritto all'albergo gratuito per due giorni con copertura spesa massima fino a 100.000 lire.

Anche queste ultime cinque garanzie valgono 6 mesi o 10.000 km, e sono assicurate dalla Europ Assistance. Al numero del suo centralino (02/ 882811), ad ogni ora del giorno e della notte, c'è sempre qualcuno in grado di risolvere i tuoi problemi e quelli della tua auto OK.

Al momento dell'acquisto verranno consegnati al cliente i libretti contenenti le condizioni dettagliate delle garanzie SAI ed Europ-Assistance.

Garantiscono:
la rete dei concessionari Opel-GM, la SAI, la Europ Assistance.

Il musicista scomparso a 87 anni è stato l'arrangiatore dei più grandi musicals americani

Bennett, l'artigiano di Broadway che portò al trionfo «Oklahoma!»

David Ewen, che dalle colonne del New York Times è in una serie nutrita di libri ed è giustamente fama del più attento cronista del teatro musicale americano, nel suo «Complete Book of the American Musical Theater» neppure nomina Robert Russel Bennett. Eppure sappiamo che proprio questo musicista, ora scomparso a 87 anni, tanto debbono, nel loro successo, alcuni dei più fortunati e celebrati (tra il 1920 e questo secondo dopoguerra. Ma lo «star system» ha le sue leggi e le sue regole, e un mestierante pieno di talento e di abilità come Robert Russel Bennett ha diritto alla gloria riservata ai compositori per cui ha prestato la sua opera.

Come tanti musicisti della sua generazione (era nato a Kansas City nel 1894), Bennett iniziò la sua carriera nella musica come «americano a Parigi» e, quindi, alla scuola di Nadia Boulanger. E l'Unico con l'ambizione di compositore «serio», scrivendo opere, balletti e pagine sinfoniche che non hanno trovato posto nella storia della musica.

La fortuna gli venne invece mettendo la sua grande abilità e il suo talento di orchestratore al servizio di alcuni tra i maggiori compositori della scena «leggera» americana, spesso creatori di straordinari spunti melodici, ma non sempre abili nel manovrare i suoni dell'orchestra.

E così Bennett lavorò per Jerome Kern («The Cat and the Fiddle», 1930), per Richard Rodgers («Oklahoma!», 1943 e «The King and I», 1951), per Harold Arlen («Bloomer Girl», 1944) e per lo stesso Gershwin per il quale, tra l'altro, orchestrò «Porgy and Bess».

Per capire il significato e il valore dell'opera di Bennett bisogna avere ben presente come il musical americano sia sempre stato (e giustamente) un «prodotto» pensato, realizzato e presentato secondo le regole ben precise del mercato. Tutto ciò non ha impedito che, in più d'un caso, da queste «confezioni» commerciali, rigidamente programmate, uscisse dell'eccellente musica, viva, fresca, intelligente.

Per merito certo degli autori, divenuti notissimi, delle melodie, ma anche degli orchestratori come Bennett, «lavoratori» della musica capaci di realizzare un prodotto che, nei casi migliori (e non sono pochissimi), sapeva essere al tempo stesso, fedele al modello «musical», secondo lo scopo squisitamente e dichiaratamente commerciale del genere, e inventivo, innovativo, provocante.

In questo lavoro Bennett è stato certo uno dei migliori. Un artigiano, senza dubbio, ma straordinariamente bravo, fantasioso, di raffinato gusto, quasi mai ripetitivo. Capace, soprattutto, di garantire ad ogni musical a lui affidato il «segno» di una caratterizzazione anche sonora.

Non credo, per esempio, che il successo clamoroso di Oklahoma! (il musical che ha avuto in assoluto più rappresentazioni (5 anni e 9 settimane consecutive a Broadway), che è costato 83 mila dollari e ha reso 5 milioni di dollari, sia tutto da ascrivere al libretto di Oscar Hammerstein, alle melodie di Richard Rodgers, alle coreografie di Agnes De Mille, alla regia di Ruben Mamoulian e al solido cast di attori e cantanti. Il fascino di Oklahoma! è certo anche, e non poco, nel colore felicissimo del lavoro di quell'operaio artigiano il cui nome David Ewen (e non è il solo) ritiene di poter dimenticare.

Roberto Leydi

FILM: prima di Aurelio Chiesa

La crescita amara di quei tre ragazzi

Bim bum bam *di Aurelio Chiesa con Claudia Bigagli, Massimo Bonetti, Giorgio Lo-curcio. Produzione italiana a colori. Commerciale. Cinema Centrale.*

Com'è difficile diventare adulti e com'è amaro esserlo. Bisognerebbe star sempre fermi in quel periodo di mezzo dove la speranza si mescola al divertimento e gli schiaffi sembrano uno scotto da pagare piacevolmente all'impazienza. Anche l'amicizia, da ragazzi, ha un sapore che dopo inevitabilmente si guasterà, si avvelenerà.

Non è una visione nuovissima del mondo giovanile e magari è poco adeguata ai tempi, ma il regista Aurelio Chiesa ce la manda da una provincia ancora fervida e sincera, da mare non troppo distante dalla Rimini dei «Vitelloni» e dalle campagne emiliane di Pupi Avati. Non sono riferimenti di stile, si capisce, solo attenuanti poetiche: Chiesa mira piuttosto ad inserirsi in quel filone di scoperte giovanili che parve inaugurarsi con Moretti.

Poi sono venuti rapidamente altri autori nuovi e adesso il film di Chiesa che l'anno scorso si vide al Festival delle Nazioni di Taormina, sembra quasi caramella dimenticata in una tasca. Sarà ancora dolce? Tre ragazzi in provincia verso la maturazione e la scoperta di sé: le gare sportive, le sfide, le scorribande notturne, gli amori in macchina, i rapporti difficili con la famiglia (ma anche il piacere della famiglia. La sua natura di garanzia sociale) non sono che tappe di un'imprevedibile iniziazione.

Malinconico più che comico il film è legato nell'interpretazione, ostevolmente imbarazzato nello stile, ma ha buoni momenti proprio dove l'impaccio mima una certa naturalezza: i rapporti del più seduttore dei tre con la ragazza, i dialoghi di sciuttezza quasi dialettale, gli interni casalinghi. Ed è bello anche il paesaggio, campagne e colline che dominano simbolicamente le speranze dei tre amici provinciali.

a. r.

A «Ping Pong» ito sui Tir

ROMA — «Morire Tir» è il tema della rubrica Tg1 *Ping Pong*, in onda stasera alle 20,40 sulla rete 1 tv.

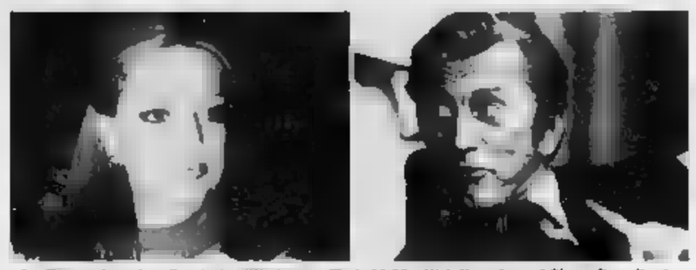
TRA I FILM DI STASERA TV

«Mamma» Anni 40

Un film a episodi di tredici Capriccio all'italiana, da Tv1 dopo **Ping pong**. Eccone i titoli, con i relativi registi e interpreti: *Il mostro della domenica* Steno con Totò; *Perché?* Bolognini con Silvana Mangano; *Che cosa sono le nuvole* di Pasolini con Totò, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia; *Viaggio di lavoro*, intermezzo a disegni animati di Pino Zac; *La bambinaia* di Mario Monicelli con Silvana Mangano; *La gelosa* di Bolognini W. Chiari. Fürstenberg.

Prima del Capriccio si può ascoltare, Tv3, Beniamino Gigli in di Guido Brignone, commovente fumetto datato 1941 e nel quale la celebre canzone *«Mamma, per te»* vola... Il indirizzata protagonista a una genitrice impersonata da Emma Gramatica.

Da Montecarlo si può captare il *musical* ungherese **La ballerina della** (1940) sorretto da un'esile vicenda sentimental-patetica. A Capodistria si può rivedere l'assai sfruttato technicolor di Richard Quine **Noi due sconosciuti** (1940) con Kirk Douglas



Ira Fürstenberg in «Capriccio all'italiana», Tv 1, 21,30 - Kirk Douglas nel film a Capodistria

Alla radio

RADIOUNO
Giornale radio 7 8 (10, 12, 13, 14, 17, 19 Gr 23
Onda verde 6.56, 7.56, 10.55, 11.58, 12.56, 18.56, 20.56, 22.30, 22.58
6 — Segnale
6.10-7.15-8.40 Musicale
Edicola del Gr
9-10.03 Dio anche Arbore e Boncompagni
11 — Quanto quanto
12.03 Amore vuol dire
13.15
14.28 (10)
15 — Estrazioni
16.10 Rally
16.30 Fonoteca
17.03 Patchwork Combinazione
18.05 Cab-musical
18.30 Lilla Brignone Golda Meir
19.15 Radiouno jazz
19.20 Ascolta si fa sera
19.40 Io Toscanini
20.10 Eppure
20.40 Stasera con
21 — Festival di Offenbach
22.35 Intervallo musicale
La telefonata

RADIODUE
Giornali radio 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 17.30, 18.30, 22.30
6 — I giorni d estate
7 — Bollettino del
8 — Momenti dello sport
9.05 Caroline Chérie
9.32-10.12 La luna nel pozzo
11 — Gli estati
11.32
12.10-14 Trasmissioni
12.45
13.41 Sound-track
15 — Le interviste impossibili (al termine musiche di R. Clayderman)
15.37 Tutto il calcio minuto per minuto
19-19.50-20.40 Facciamo un passo indietro
20.05 stagione o e musica di due Tango Mrozek, regia di Squarzina
22.35 Bollettino del mare

RADIOTRE
Giornali radio 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18, 20.45
6 — Preludio
6.50 Il concerto del mattino
7.30 Prima pagina
10 — Noi, loro donne
10.45 Il concerto del mattino
11.55 Pomeriggio musicale
15.15 Rassegna culturali
15.30 Un certo discorso estate
17.10 Spaziotre
21 — La musica o oggi
21.30 Spaziotre opinione
22 — Nuovi concerti
22.45 Pagine uomini tedeschi
23 — Da Milano, il jazz
23.45 Il racconto di mezzanotte

MONTECARLO
10 — La Caravana
12.03 A tavola
13.30 Buon compleanno
14 — Il cinema
15.30 Musica
16 — Numero uno
17 — Il calcio
18.10 Rampa di lancio

Alla televisione

Tv1
Telegiornale 13,30; 20; 22,55
— Maratona d'estate (c), a cura di Vittoria Ottolenghi. «The gay parisien», coreografia di Leonide Massine, musiche di J. Hoffenbach, balletto russo di Montecarlo
13,45-14,30 Da Messina: **Pallacanestro** (c). Incontro Italia-Cina
17-19,45 **Fresco** (c) Dalla Fiera di Milano, quotidiano di musica, spettacolo e attualità
17,05 **Prigionieri della pietra**, telefilm
17,45 **Qui Roma** di Michele Scaglione, con Cinzia De Ponti e Claudio Sorrentino
18 — **Per tutto l'oro del Transvaal** (8° episodio) con Tony Vogel, James Cosmo
19 — **Mazinga «Z»** (44 episodio) «La rivolta robot impazziti»
19,20 **del giorno dopo** (c), a cura di Giorgio Ponti in collaborazione Flora Fanfia e Diana De Feo - **Che tempo fa** (c)
20,40 **Ping pong** (c) Opinioni a confronto su fatti e problemi di attualità
21,30 **Capriccio all'italiana** (c) Film a episodi «Il mostro della di M. Bolognini, con Renzo Montagnani e Silvana Mangano; «Che cosa sono le nuvole», di P. P. Pasolini, con Totò, Franco Franchi e Ciccio Ingrassia; «Viaggio di lavoro», Pino Zac (animazione); «La bambinaia», di M. Bolognini, con Silvana Mangano; «La gelosa», di M. Bolognini, con Ira Fürstenberg e W. Chiari

Tv2
Telegiornale, 13; 19,45;
13.15-13,50 Vetrina del racconto: **L'angelo** (c). A. Barron, con F. Wagner e Salome Jens
17 — **L'organizzazione** (c) sceneggiatura Philip Mackie 3° episodio «Una vita per l'azienda», con Donald Sinden, Anton Rodgers, Peter Egan e Elaine Taylor
17,50 **Pom pom** (c), disegni animati «Il coniglio d'inchiostro»
18 — **Viaggio nell'infinito** (c) «Il sistema solare»
18,30 **Tg2 Sportsera** (c)
18,50 Sos (c) **Una pista sbagliata** (4° puntata), sceneggiatura di J. Wojtyllo
20,40 strada chiaro luna (c) per il ciclo fascino l'insolito». Regia Massimo Manuelli, con Mario Valdemarin, Franco Angrisano, Walter Ricciardi, Angela Sacchi, Luigi Caracciolo. Sceneggiatura di Ferdinando Ghalli
21,35 **Superplay** (c), programma di Alberto Suoni e Valerio Riva: «Bridge»
Il cielo di Robin (c) «Robin cerca casa». telefilm di Peter Frazer-Jones

Tv3
Telegiornale: 19, 22
19,20 **800 Km di coste** (c) (5° puntata) «Il Salento». Costantino Foschini: Mini-crociera lungo il litorale di Puglia
19,50 **Minibasket**: proposta Soggetto e sceneggiatura di Guerrino Gentilini ed Ezio Pecora. Consulenza: Enrico Cavallaro, Dino Costa. Regia di Ezio Pecora
20,10 **Educazione a regioni** (c) «Infanzia e territorio», a cura di Mauro Gobbini «Rocco, uomo di quattro anni» (3 puntata) Regia Aida D'Eusanio e Armando Malin
20, Quattro film una voce (1941) film. Regia di Guido Brignone. Interpreti: Beniamino Gigli, Emma Gramatica, Carola Hohn

Tv estere

Tv Svizzera
Telegiornale 18,30, 20,15, 22,35
18,35 **Barbapapà e i Sioux** (c) - **Una gita rosa - Come il camino aiutò i musicisti**
19,30 **Uragano** (c)
20 — **Il regionale**
20,40 di «Reporter» **Zingari Ungheria** (c)
21,25 **L'ora delitto**, film con Ida Lupino, Edmond Purdom, Jack Bergerac
22,45 **sport** (c)

CAPODISTRIA
Telegiornale 20,15; 22,25
17,30 **Film**
19 — **d'attualità**
19,30 **L'angelino dei ragazzi**
20 — **Canale** (c)
20,30 **Noi due** (c). film con Kirk Douglas, Kim Novak
22,35 **Le grandi congiure** (c) Sceneggiato
23,25 **Passo di danza** (c) balla di balletto

MONTECARLO
Telegiornale 19,45; 23,10
18 — **Cartoni animati** (c)
18,15 **I tre spietati**, film western. Con Richard Harrison
19,35 **I giochi di Telemontecarlo** (c)
20,40 **La ballerina della Ciarda** (c) film
22,05 **Bollettino meteorologico**
22, Oroscopo
22.15 uomini della Rai

Nell'amichevole d'apertura al Comunale i bianconeri rispondono con Brady ai gol di Talbot

Juventus-Arsenal, 2-2 tutto britannico

I campioni d'Italia comandano il gioco nella prima mezz'ora e passano in vantaggio con un favoloso gol dell'irlandese. Nella ripresa ha la meglio la preparazione degli ospiti due volte [redacted] segno [redacted] la testa di Talbot. A [redacted] minuti dal termine il pareggio di Liam

Torino. Il gol di Brady [redacted] portato in vantaggio la Juventus (Foto La Stampa)

Juventus 2
Arsenal 2

JUVENTUS: Zoff; Gentile, Cabrini; Furino, Brio, Scirea; Fanna (57' Virdis), Tardelli, Bettega, Brady, Marocchino (72' Bonini).
ARSENAL: Jennings; Devine, Sansom; Talbot, O'Leary, Young; Hollins (46' Davis), Sunderland, McDermott, Nicholas, Rix.
Arbitro: Bergamo.
Reti: 16' Brady, 46' e 60' Talbot, 85' Brady.

TORINO — La Juventus ha proseguito la consuetudine di una amichevole internazionale [redacted] rodaggio, aggiungendo il «pepe» di una rivalità non dimenticata (soprattutto dai tifosi). Negli anni di questi tempi, [redacted] sono viste al Comunale la Cecoslovacchia, l'Ungheria, il Botafogo, la Romania. La stagione scorsa, gita a Parigi a fare da sparring partner alla Francia. Ieri sera, di nuovo al Comunale: la sfida con l'Arsenal ha ricordato l'ultima semifinale [redacted] Coppa (uno a uno a Londra, vittoria inglese a Torino) [redacted] non [redacted] prima amichevole fra le due squadre: nel '50, 3 a 1 per i bianconeri di Boniperti il quale, da presidente ha sciolto stavolta con una nuova amichevole l'impegno assunto in occasione della trattativa per Brady.

La voglia di rivedere la Juve sul [redacted] campo, di controllare [redacted] condizioni di forma di una squadra che per altro offre garanzie «al buio» per il fatto stesso di non aver mutato l'inquadratura dello scudetto, la curiosità (mista a timore) che sempre [redacted] il calcio inglese, hanno portato [redacted] Comunale circa 25 mila spettatori, sia pur in una città ancora mezza vuota. Trapattoni ha presentato [redacted] formazione-[redacted] (Bonini e Virdis, oltre Rossi, sanno aspettare): Terry Neill manager dell'Arsenal ha offerto il meglio, compreso [redacted] recuperato in extremis con [redacted] viaggio lampo Londra-Asti, via Linate.

Al fischio d'avvio dell'arbitro Bergamo, la Juventus si è portata subito all'attacco dimostrando buone intenzioni e già valida condizione. Si distinguevano per la spinta dalle retrovie Furino e Gentile, questi impegnato nel doppio lavoro di controllore di Sunderland e propulsore sulla destra. Si faceva vedere in avanti spesso anche Brio, con Furino attentissimo ad andare a coprire la zona dello stopper.

Al secondo minuto su punizione calciata dalla destra da Fanna e alzata di testa da Young, era proprio Brio a dimostrare [redacted] sua efficacia ne[redacted] avanzamenti centrando di testa sul secondo palo e man[redacted] palla [redacted] la traversa. Salvava in affanno la difesa dell'Arsenal, liberava definiti[redacted]mente Talbot. La Juventus [redacted] comunque inizialmente padrona a centrocampo dove Brady ingaggiava un bel duello con Talbot, indubbiamente il più mobile e [redacted] dei londinesi.

I bianconeri insistevano, andavano spesso [redacted] pressing al centrocampo ed erano molto attenti ad evitare in attacco le trappole del fuorigioco. L'Arsenal riusciva a distendersi soltanto [redacted] 5', ma Sunderland [redacted] anticipato da Brio sul cross dalla sinistra di Rix.

Ancora Brio [redacted] evidenza all'11', splendida la sua apertura volante sui tre quarti di campo per Fanna il quale si perdeva però in area di rigore al momento del dribbling. Rinunciando ancora una mancanza di lucidità, conseguenza di essere ancora nel periodo del rodaggio. Tre minuti dopo i bianconeri partivano in azione veloce, la palla andava da Brady a Marocchino a Bettega il cui lancio per Brady molto intelligente era però lungo per l'irlandese.

Brady, che era stato festeggiato negli spogliatoi dagli ex compagni, dimostrava loro e al pubblico il valore del suo sinistro. Scirea lanciava in area di rigore avversaria dalla [redacted]. Bettega di testa faceva sponda per Fanna che, [redacted] da Nichol[redacted], riusciva a toccare la palla indietro per l'irlandese. Liam faceva partire dalla «lunetta» un sinistro terribile che batteva Jennings infilandosi all'incrocio dei pali alla destra del portiere inglese.

Cercavano di reagire i londinesi, con manovre larghe ma la Juve usciva sempre bene e rispondeva con rapidi contropiede. Tentava [redacted] 21' il gol Marocchino da trenta metri e Jennings parava a terra, quindi al 21' Bettega anticipava a centrocampo Young, [redacted] cava rasoterra centralmente a Marocchino il quale partiva da solo, bruciava sullo scatto O'Leary, toccava [redacted] sull'uscita del portiere Jennings: [redacted] palla usciva di poco oltre il montante sinistro, fra gli applausi del pubblico. Replicava l'Arsenal, una botta di Rix su punizione, un bolide centrale [redacted] respinto a pugni chiusi da Zoff.

La Juventus insisteva, ma l'Arsenal via via prendeva le misure dell'avversario. [redacted] i bianconeri, Bettega molto arretrato, [redacted] talvolta l'appuntamento a centrocampo con i cross che partivano dalle fasce laterali, si ripeteva una difficoltà abbastanza normale per la squadra [redacted] che del resto ha già dimostrato con lo scudetto di saper ovviare col gioco alla mancanza di una punta di ruolo. Ancora Brady tentava il gol con una staffilata appena alla [redacted] mezz'ora, quindi un bel tiro di Hollins era bloccato bene in tuffo da Zoff.

La partita diventava più equilibrata, su [redacted] di Devine, Sunderland faceva sponda di testa per Talbot la cui botta al rimbalzo era parata da Zoff. L'Arsenal sotto le repliche della Juve ripiegava [redacted] massa, [redacted] i bianconeri si stringevano i varchi [redacted] attacco, l'azione diventava difficile, più lenta, ricca di passaggi laterali e il pubblico già rumoreggiava: non c'è pazienza neppure con le squadre [redacted] rodaggio. I londinesi [redacted] facevano sotto con maggiore energia, ma la Juve li contrava spesso efficacemente [redacted] contropiede come al [redacted] quando una botta di Marocchino si smorzava sulla rete esterna.

I bianconeri rientravano in campo in formazione [redacted] dopo l'intervallo. L'Arsenal sostituiva Hollins con Davis e l'attaccante di colore si presentava, do[redacted] trenta secondi, con un'apertura per Rix sul cui cross teso e forte il «motorino» Talbot si lanciava di testa per battere Zoff con un pallone basso alla sinistra del portiere bianconero.

La Juventus, [redacted] nell'orgoglio, reagiva [redacted] forza, saliva il tono agonistico della partita ed aumentavano le emozioni. Bettega, entrato in area con ottima scelta di tempo, tentava il tocco [redacted] superare Jennings ma [redacted] portiere londinese riusciva, allungando la mano sin[redacted], ad intercettare in qualche modo il pericoloso pallone. Si portava poi avanti Cabrini sulla sinistra, sul suo cross basso rasoterra a rientrare Marocchino era pronto all'appuntamento, ma la [redacted] botta a colpo quasi sicuro era deviata fortunosamente da Young e poi O'Leary metteva in calcio d'angolo.

Insisteva la Juventus, era ancora Marocchino [redacted] portare gli affondo più pericolosi. Davvero già in forma l'attaccante, che [redacted] resto è stato uno dei principali artefici della rimonta della [redacted] stagione nel girone di ritorno. Semmai, la Juve [redacted] un [redacted] problema, di garantire a Marocchino [redacted]nte appoggio dovendo condurre spesso da solo le offensive.

Al 57' Trapattoni sostituiva Fanna con Virdis, il quale in posizione centrale cercava di dare [redacted] respiro a Marocchino. [redacted] rivedeva [redacted] 17' Brady, dopo un [redacted] rifiato, ma Bettega [redacted] coglieva un suo suggerimento in profondità Virdis, inavvertitamente, deviava poi una botta di Tardelli. Se[redacted] fortuna in affondo sia un dribbling di Brady che una [redacted] di Brio a [redacted] montante: [redacted] Juventus [redacted] riuscendo a concretizzare le occasioni che pur si propiziava, finiva inevitabilmente per soffrire specie a centrocampo, dove alcuni uomini (Tardelli, Furino) non sono [redacted] al meglio della condizione, la più avanzata «forma» dell'avversario.

Anche la difesa pativa di fronte alla sempre maggior confidenza dell'Arsenal in attacco, ed al 23' di nuovo Davis proponeva la manovra offensiva. Su un lancio dalla sinistra, Talbot, forte di un dinamismo superiore, si presentava tutto solo davanti a Zoff che restava tra i pali, e lo batteva con un colpo di testa sotto la traversa. Alla ripresa del gioco, Trapattoni [redacted] respi[redacted] a Marocchino e sostituendolo con Bonini. [redacted] Juventus spingeva, [redacted] faceva luce Virdis che al 29' si apriva la strada per il tiro dopo uno scambio con Bettega e faceva partire una violenta staffilata che si perdeva di poco sul fondo alla destra di Jennings.

I londinesi fin[redacted] in crescendo tenendo palla a tutto campo, con un gioco svelto orchestrato da Davis, giocatore fragile ma dal piede felpato e dalla ch[redacted] visione di gioco. La Juventus chiudeva il match soffrendo, ma tentando ancora caparbiamente la risposta all'avversario, ed [redacted] ancora [redacted]ady, al 40', a riportare i bianconeri in pareggio con una nuova bordata di sinistro. Altra [redacted], rispetto al primo tempo, stessa posizione del «centro», a chiusura di una partita complessivamente in chiave britannica.

Bruno Perucca

Torino. Un'incursione di Fanna contro la difesa dell'Arsenal

Un Torino in felice condizione atletica attende le partite «ufficiali»

Il cocktail di Giacomini è pronto

«A [redacted] — dice il tecnico — ho approfondito la conoscenza dei più giovani. La Coppa Italia arriva pre[redacted] ma siamo a [redacted] punto» - Due [redacted] per l'attacco, Bertoneri o Bonesso - Pulici [redacted] Van de Korput [redacted] forma

DAL NOSTRO INVIATO [redacted]

POLLONE — *Anche le amichevoli apparentemente più insignificanti sono utili. Al di là della larga vittoria ottenuta ai danni d[redacted] Biellese, Massimo Giacomini ha infatti potuto trarre preziose indicazioni dalla partita di mercoledì sera, trasformatasi in una specie [redacted] passerella per tutti i giocatori della «rosa» granata, che per quanto impegnati a singhiozzo da una squadra rinnovata e quindi ancora alla ricerca di un assetto definitivo, hanno consentito al tecnico di [redacted] le somme a pochi giorni dal via ufficiale della stagione.*

Giacomini aveva avuto modo [redacted] esprimere la propria soddisfazione subito dopo [redacted] partita [redacted] Imperia. Più o meno ha ribadito gli stessi concetti ieri, anche se quello che lui definisce il Torino «più logico» nei secondi quarantacinque minuti ha giocato un semplice allenamento e niente più. La parte più ingrata, infatti, l'hanno avuta i giovani, mandati in campo tutti insieme proprio per saggiarne [redacted] maturazione tattica. L'esperimento non è fallito, anche perché certe sbavature sono naturali in questa parte della stagione.

Commenta Giacomini: «Volevo proprio vedere [redacted] sapevano fare i più giovani, capire [redacted] a che punto posso contare su di loro. Non tutto è filato liscio, [redacted] ho potuto rendermi conto della personalità [redacted] singoli, obbligati a giocare senza la tutela di Dossena. A tutti ho chiesto di [redacted]re il gol anche nel modo più difficile, ossia con conclusioni al volo, con azioni ad effetto. Ora posso dire che non ci sono [redacted] lacune, che anche coloro che sono in ritardo [redacted] preoccupano». *Il rilievo chiama in causa soprattutto Claudio Sclosa che dopo una partenza a razzo in Belgio accusa ora un periodo di flessione. Più che altro gli si possono imputare errori in fase di esecuzione, facilmente evitabili quando la condizione sarà quella ideale.*

In crescita anche Bonesso che ha fatto coppia con Pulici per tutto l'incontro. I due sembrano destinati a giocare anche domenica a Perugia o [redacted] della squalifica [redacted] Mariani. Potrebbe essere la soluzione più ovvia, forse [redacted] quella desiderata [redacted] Giacomini. Il tecnico infatti non nasconde la considerazione per Bertoneri ed a Perugia potrebbe ripiegare sul modulo ad una sola punta, mettendo in campo il toscano che sembra uno dei punti fermi del Torino d'inizio stagione.

E punti fermi sono chiaramente Pulici scatenato e capace di ritrovare la via del gol con una certa facilità [redacted] soprattutto Van de Korput che ha finalmente trovato una giusta collocazione in campo e sta cancellando in fretta [redacted] passato piuttosto deludente.

Da domenica comunque non si scherza più, la verità sta per venire a galla nel clima arroventato delle gare ufficiali.

L'eccellente condizione fisica di tutti i granata è una valida garanzia per questo inizio ancora pieno di [redacted]tte.

Giacomini stesso attende di [redacted]prire la squadra definitivamente: «Questa Coppa Italia — *spiega* — arr[redacted] presto, ma credo che [redacted]remo in grado di affrontare l'impegno nel migliore dei modi. Più o meno siamo tutte le squadre sullo stesso livello e con problemi abbastanza simili. [redacted] comunque che le premesse per ben figurare non [redacted]ho di certo».

Ieri [redacted] squadra si è allenata sul campo della Biellese. Oggi doppia seduta e domani partenza per [redacted] ritiro di Todi. Dossena [redacted] qualche [redacted]ciacco. Nulla [redacted] allarmante assicura Giacomini. Domenica sarà al suo posto pronto a riprendere le redini della squadra.

Fabio Vergnano

[redacted]li arbitri per la Coppa

Questi gli arbitri designati per gli incontri della 1ª giornata della Coppa Italia '81-'82 in programma domenica: Perugia - Torino: Ballerini; Rimini - Juventus: Longhi; Cesena - Catania: Altobelli; Pistoiese - Palermo: Pezzella; Pescara - Inter: Barbaresco; Verona - Milan: Redini; Cagliari - Lecce: Tubertini; Sampdoria - Como: Menicucci; Bari - Napoli: Ciulli; Cremonese - Avellino: Lops; Brescia - Fiorentina: Agnolin; Varese - Genoa: Milan; Lazio - Bologna: Lo Bello; Pisa - Udinese: Tonolini.

Successo per 3-2 mentre si aspetta [redacted] la firma dell'attaccante [redacted] Nastase

Buon collaudo del Catanzaro a Messina

[redacted] — E' finita 3 a 2 per il Catanzaro l'amichevole giocata al «Celeste» di Messina di fronte ad un pubblico che ha stipato letteralmente gli spalti e che è stato valutato in almeno [redacted] mila persone: [redacted] migliore non poteva certo esserci per la presentazione ufficiale della rinnovata squadra peloritana ai propri tifosi ed i biancoscudati hanno risposto in pieno alle attese dei propri supporters operando una buona prestazione e mettendo anche in difficoltà i quotati avversari.

Il primo tempo comunque è stato del Catanzaro che ha imposto i diritti della propria classe giocando ad un ritmo non [redacted] eccezionale [redacted] tale da mettere in soggezione i padroni di casa, apparsi quasi frastornati, tanto da subire due reti in appena cinque minuti, dal 19' al 24'. La prima realizzata in modo fortuito da Sabato in mischia, la seconda messa a segno da Borghi con un bellissimo diagonale al volo su invito dalla sinistra di Palese. E' stato questo il momento migliore della squadra calabrese che si è ritrovata ad occhi chiusi sul campo e che spesso ha messo a repentaglio la porta difesa da Anellino.

Nella ripresa il Catanzaro ha rivoluzionato i ranghi un po' perché [redacted] diversi elementi non hanno firmato il contratto e quindi Pace ha preferito tenerli fuori ed utilizzare coloro che sono già in regola per vedere in quali condizioni si trovano in vista di un loro eventuale utilizzo nella Coppa Italia che già batte alle porte.

Il Messina dal canto suo è venuto fuori con maggior determinazione e grinta e mettendo nel gioco maggior dinamismo ha accorciato le distanze al 53' con un bel gol di Alivernini, si è visto nuovamente distanziare al 72' da un pallonetto di Mauro I per poi chiudere con una sconfitta contenuta in limiti onorevoli grazie ad un altro gol di Alivernini all'87' a seguito di una combinazione Aversa-Iannucci.

Un giudizio sintetico sulle due squadre: nel Catanzaro si nota senz'altro l'assenza del bomber Palanca e l'innesto di un attaccante in grado di tramutare in gol il lavoro del centrocampo appare indispensabile (a giorni comunque dovrebbe firmare il romeno Nastase): il Messina sembra aver trovato finalmente la strada migliore.

p. s.

Messina: Anellino (79' Rulli); Ronzulli, Maglio (57' Iovenitti); Ianniello (86' Barone), Colaprete, Napoli; Virgilio (46' Giobbio), Lenoci, Marescalco (80' Aversa), Iannucci, Alivernini.

Catanzaro: Zaninelli (66' Bertolini); Sabbadini, Ranieri (58' Cardinali); Boscolo (58' Salvatori), Santarini, Peccenini (Menichini 46'); Mauro II (58' De Giorgis), Maio (58' Tragliat), Borghi (58' Mondello), Sabato (35' Mauro I), Palese (58' Bill).

Arbitro: Lo Bello

Il Barcellona travolto (0-4) dal Colonia

BARCELLONA — Con in panchina il tedesco Udo Lattek in sostituzione di Helenio Herrera (relegato, contro il parere di molti «aficionados» biografi, al ruolo di consulente tecnico del presidente senza alcuna autorità sulla squadra), il Barcellona [redacted] dato luogo alla più clamorosa sorp[redacted] della stagione che, ufficialmente, s'inizierà il 6 settembre con il pri[redacted] della massima competizione spagnola.

Nella finalissima del «Juan Gamper», uno dei più prestigiosi tornei pre-campionato, disputato nel locale «Camp Nou» alla presenza di 100 mila spettatori, è stato sconfitto per 4 a 0 (primo tempo 2 a 0) dal Colonia. Dal trionfalismo con cui guardava all'ormai imminente stagione, la folta schiera dei suoi sostenitori è di colpo precipitata in un cupo pessimismo.

Sul 4 a 0, non sapendo come esprimere il proprio disappunto, ha cominciato ad invocare il nome di Helenio Herrera.

Le partite amichevoli

I RISULTATI DI MERCOLEDI'

Biellese-Torino	0-5
[redacted]	[redacted]
[redacted]	1-3
Arezzo-Fiorentina	1-1
[redacted]	0-0
Prato-Napoli	1-3
Pordenone-Udinese	0-1
Alessandria-Como	0-3
Legnano-Varese	1-1
Argentana-Spal	[redacted]
Padova-Verona	3-0
Casarano-Lecce	1-0
Pesaro-Catania	1-1
Cerveteri-Lazio	0-5
Cremonese-Mantova	3-0
Latina-Palermo	3-0
Viareggio-Pistoiese	1-1
Rimini-Gremio	1-3
Imperia-Sampdoria	0-1
Perugia-Ternana	[redacted]

RISULTATI DI IERI

Juventus-Arsenal	2-2
Messina-Catanzaro	2-3
Reggiana-Avellino	
Ravenna-Bologna	
Cesena-Roma	
Taranto-Bari	1-3
Pro Patria-Brescia	
Sambenedett.-Cavese	
Pescara-Z. Leningrado	
Cattolica-Foggia	

AMICHEVOLI DI OGGI

Anconitana - [redacted] Leningrado ore 21.

QUELLE DI DOMANI

[redacted] - Roma ore 20,45.

S'inizia oggi il torneo giovanile

[redacted]-St. [redacted] nel «Città [redacted] Cuneo»

CUNEO — *S'inizia oggi, con Juventus-St-Etienne, la decima edizione del torneo internazionale di calcio tra squadre Primavera «Città di Cuneo», cui partecipano dieci fra le migliori formazioni giovanili europee, raggruppate in due gironi: il Barcellona, Bari, Juventus, Rapid Vienna, St-Etienne, l'Anderlecht, Napoli, Roma, Torino, Vasas Budapest.*

L'ultima edizione fu vinta dalla Juventus che, nella finalissima, batté la Roma per 1-0. Quest'anno sia la formazione dei giovani [redacted] che quella dei giallorossi sono profondamente rinnovate, poiché molti atleti sono passati in prima squadra o sono stati ceduti in prestito ad altre società.

Il torneo si concluderà domenica 30 agosto, con le finalissime per il terzo e quarto posto, e per l'aggiudicazione del trofeo. Le gare si disputeranno nello stadio di Cuneo ed in quelli «Combi» e «Filadelfia» di Torino, di Bra, di Pinerolo, [redacted] Peveragno, e [redacted] Barge.

La partita odierna sarà preceduta da un incontro tra «vecchie glorie» italiane (tra cui Altafini, Corso, Leoncini, Morini) e quelle francesi.

g. f.

Marchesi è contento del Napoli i suoi giocatori lo [redacted] di lui

NOSTRO SERVIZIO [redacted]

PRATO — *Il Napoli ha ultimato il suo periodo [redacted]zione precampionato che si è svolto tra Castel del Piano e Reggello. Abbiamo fatto il punto su questa fase iniziale con l'allenatore Marchesi, con capitan Vinazzani ed il portiere Castellini.*

«Non posso che ritenermi razionalmente soddisfatto. D[redacted] razionalmente, perché qualche infortunio è venuto ad intralciare il nostro lavoro, perché non sempre ho potuto disporre [redacted] tutti gli uomini, perché ritengo che abbiamo ancora molto da lavorare», *debutta così Marchesi. Il tecnico del Napoli rivolge elogi in special modo per il nuovo regista arrivato, Antonino Criscimanni.* «E' quello che prima e meglio si è inserito nel nostro collettivo. Ha una chiara visione di gioco. Se confermerà questa prima impressione, ed ha mezzi e doti per farlo, avremo un elemento di primissimo piano. Direi da nazionale».

— *Come mai Palanca e Citterio stentano ad inserirsi?*

«Gli infortuni hanno leggermente bloccato i due. Hanno comunque la capacità di far blocco con il resto della squadra. Abbiamo ancora due giorni prima del debutto ufficiale a Bari. [redacted]no certo che già in Coppa Italia si vedranno ulteriori miglioramenti».

— *Napoli a tre o a due punte?*

«Ho voluto studiare varie soluzioni. Di volta in volta, a seconda dell'avversario, ci adegueremo. Calma, ragazzi, nes[redacted] preoccupazione. Il Napoli non si farà aggredire, né si lancerà in attacchi scriteriati».

Claudio Vinazzani fa eco al suo tecnico. «L'ultima gara a Prato ha fatto notare sensibili miglioramenti. Abbiamo più [redacted] nelle gambe. I [redacted] stanno scomparendo».

— *A quando il vero Napoli?*

«Già domenica a Bari qualche progresso verrà registrato».

— *Marchesi non è molto fortunato in Coppa Italia. Due eliminazioni con l'Avellino, una con il Napoli.*

«Noi tenteremo quest'anno di sfatare questa strana "tradizione". Non dimentichiamo però che lo scorso anno fummo eliminati dal Bologna per un gol realizzato in meno. Quindi è stata sola questione di sfortuna».

Infine il «Giaguaro» Castellini rivela qual è il segreto del Napoli. «Si chiama Rino Marchesi. E' un tecnico eccezionale che studia ogni mossa, misura ogni prova. Negli allenamenti non trascura alcun particolare. E' uno studioso del calcio. Vede molto bene la partita dalla panchina e riesce sempre a trovare i dovuti accorgimenti quando c'è qualcosa da cambiare. Una volta gli dissi: "Lei o è molto fortunato oppure è veramente bravo". Ora, dopo un anno, non posso che ammettere che è bravo. La fortuna, come si sa, non va a bussare alla stessa porta per molte volte».

Vittorio Raio

Cagliari, Selvaggi ingaggio firmato

CAGLIARI — Dopo le fosche previsioni dei giorni scorsi sembra che nel Cagliari sia tornato un po' di sereno. Ieri, infatti, [redacted] firmato [redacted] per la prossima stagione sia il nuovo acquisto Restelli, sia Selvaggi.

La disponibilità dei due giocatori per l'esordio in Coppa Italia col Lecce non restituisce tuttavia la tranquillità all'allenatore Carosi. C'è però la speranza che l'esempio di Selvaggi e Restelli induca a capitolare anche gli altri sei «ammutinati», e cioè Bragnera, Corti, Di Chiara, Lamagni, Marchetti e Piras.

Ad Ascoli lo [illegible] elogiato anche da Radice

Jordan con i due gol nasconde la lentezza

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ASCOLI — Due gol in una sola partita non li segnava da anni: ecco perché Jordan è felice. I suoi gol hanno salvato il Milan ad Ascoli: [illegible] perché Jordan si [illegible] eroe. E' stata una grande serata per il [illegible] del Milan, e persino Radice, al solito [illegible] parco di elogi, buttà lì [illegible] frasi che [illegible] un giudizio: «*Jordan fa sempre il suo dovere*», dice l'allenatore.

Lui, Joe Jordan, si è rimesso la dentiera e può dunque sorridere senza far sorridere gli altri: «*Poco alla volta si va avanti. Arrivo l'inteso, arrivano i gol. Il Milan [illegible] ha comprato per questo, è logico che segnare fa bene al morale. Ma il merito è della squadra: ad Ascoli ho visto un Milan in netta progressi*».

Adesso il sorriso è quasi una risata, di complicità: «*Dobbiamo avere tutti pazienza, non si inventa [illegible] squadra in [illegible]*». In campo lo scozzese, gni a parte, non ha molto brillato. Ha corso e lottato, ha [illegible] generosità, ma gratta gratta non ha dato l'impressione di essere un fulmine di guerra.

La colpa, ovviamente, non è tutta sua. Ci sono intanto difficoltà d'intesa con la seconda punta, in questo caso Antonelli. Difficoltà tecniche, intendiamo, perché lo scozzese ama il gioco aereo e Antonelli è portato allo scambio rasoterra, due maniere di intendere il calcio che diventano spesso incontellabili. Come devono dare la palla i centrocampisti? Alta per Jordan o bassa per Antonelli? E ancora: devono tentare il lancio in verticale oppure manovrare largo sulle ali per il cross? Jordan, ascolta, annuisce, spiega: «*Per me va bene comunque. E' solo questione d'intesa, ripeto. Credo che con Antonelli finiremo di [illegible] occhi chiusi non dimenticate che abbiamo giocato insieme una partita scarsa*».

Quando uno segna ha risolto il problema. Quando [illegible] i [illegible] sono due, tutto è bello e giusto nel dopo-partita: «*Mi è piaciuta la concentrazione [illegible] con cui ha giocato il Milan — e sempre Jordan che parla —, l'agonismo aiuta a rendere più interessanti le partite. La gara comunque è stata corretta, non capisco i fischi del pubblico sul mio secondo gol*».

Ora, il secondo [illegible], ce lo spiegò Jordan: «*Sono saltato col portiere. Una sfida leale su un pallone alto, un gol regolarissimo. Lui ha perso la palla, io sono stato svelto a spingerla in rete. Cosa volete la gente, che l'arbitro annullasse?*».

Sembra davvero stupito, evidentemente deve [illegible] abituarsi al nostro calcio e alle sue regole: «*Gli arbitri, finora, si sono comportati in maniera esemplare. Fischiano al momento giusto e lasciano [illegible] quando c'è agonismo e non scorrettezza. Anche dei difensori non [illegible] lamento*».

Carlo Coscia

Difficoltà per [illegible]aresi e Collovati

Con il «fuorigioco» questo sconosciuto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ASCOLI — Il problema è questo: il Milan incassa troppi gol, con ingenuità disarmanti. Era capitato a Cesena, si è ripetuto ad Ascoli malgrado gli sforzi disperati di Gigi Radice. La tattica del fuorigioco, che l'allenatore intende applicare, non ha dato finora buoni frutti. Al contrario, si è dimostrata una specie di boomerang.

Prendiamo la partita di Ascoli. Primo gol marchigiano. La palla è a Carotti, che invenia un passaggio filtrante in area per Pircher. Baresi fa un passo indietro e uno in avanti. Collovati resta immobile a guardare il compagno. Risultato: Pircher, tutto solo e in posizione regolare, *forma* con tranquillità e ringrazia del regalo facendo secco Piotti. Radice, in panchina, urla come un ossesso.

Secondo gol marchigiano. Baresi fa il solito passetto in avanti, Collovati sta attaccato a Pircher rendendo regolare la posizione di De Ponti: il centravanti entra in area e di sinistro, in diagonale, manda la palla nel sacco. Radice si porta le mani al capo.

I colpevoli sono Collovati e Baresi, vale a dire l'attuale stopper e il futuro libero della Nazionale, due giocatori ratiti e giovani in grado di imparare in fretta i segreti [illegible] mestiere. Proprio per questo [illegible] ragione Radice ad insistere. Avesse a disposizione atleti mediocri, allora passi, avrebbe torto l'allenatore a intestardirsi su una tattica che finora ha regalato solo guai; ma Baresi e Collovati devono applicare il fuorigioco. Devono, dice Radice, e lascia la frase a metà: «Continueremo su questa strada — aggiunge l'allenatore —, la tattica del fuorigioco è una risorsa della squadra, prima o poi impareremo a sfruttarla. Qualche intoppo rientrava nelle previsioni: mi pare, tuttavia, inutile ingigantire il problema».

E così Radice, saltando, opposta i termini della questione. Secondo lui i gol incassati da pollo sono soltanto episodi, aspetti di un quadro generale che non soddisfa troppo: «La verità è che il Milan non ha giocato bene. Questa squadra deve e può fare meglio. Ho visto qualche progresso rispetto a Cesena: più carattere, maggior intelligenza nel reagire alle avversità, crescenti abitudinarie al clima agonistico. Il difetto? Mancanza di iniziativa nel momento di superiorità: invece [illegible] segnare siamo andati due volte in svantaggio».

c. co.

Per ora Bagni maschera i problemi dell'Inter

SAVONA — «*Un giocatore come Bagni può bastare da solo ad alzare il tono del gioco dell'Inter*». Così aveva detto Aldo Agroppi, allenatore del Pisa, per convalidare il suo pronostico circa lo scudetto ai nerazzurri.

Il giudizio di Agroppi è probabilmente vero, ma per ora Salvatore Bagni, più che alzare il tono di gioco dell'Inter, riesce soltanto a ma[illegible]re i molti problemi della squadra di Bersellini che, alla fine del calcio d'estate, stenta ancora a sviluppare una sua netta fisionomia, soprattutto in [illegible] offensiva. Gli scompensi difensivi manifestati a Pisa sono in gran parte spariti, vuoi per un comportamento generalmente meno avventato di tutti i giocatori, vuoi perché la firma del contratto di ingaggio ha liberato lo stopper Bachlechner da quella specie di diaframma psicologico che, coscientemente o meno, lo portava a centellinare il suo impegno.

All'attacco invece l'Inter sta cercando ancora se stessa, faticando ad assimilare la rivoluzione tattica imposta da Bersellini con l'adozione di una punta sola — Altobelli — e due mezze punte di sostegno, Bagni e Beccalossi. Un tipo di gioco che non assegna — come potrebbe sembrare — ad Altobelli il ruolo della «torre» fissa a centro-area impegnata a spaurare a rete e basta, ma gli attribuisce un compito tatticamente più difficile, quello di creare spazio per gli inserimenti dei compagni, senza monopolizzare la figura dello stoccatore.

Il centravanti, pur volonteroso e tornato atleticamente ai livelli migliori, stenta per ora ad assimilare questo tipo di gioco e l'azione offensiva dell'Inter appare quindi ancora frammentaria, legata a spunti individuali, che trovano giustamente il protagonista in Bagni, il più ricco di classe e quello tatticamente più duttile. L'ex perugino ha segnato i due gol della vittoria di Savona, ma sono state due prodezze personali conseguenti a due dialoghi frammentari ben riusciti con Beccalossi, più che la diretta conseguenza di una superiorità di manovra che i molti milanesi scesi a Savona delle varie spiagge della Liguria hanno invano tentato di vedere nella loro squadra.

Bersellini [illegible] dichiara [illegible]fatto: «*Noi dobbiamo essere pronti per il campionato* — dice — *e lo saremo. I giocatori stanno imparando la loro parte e certi automatismi di gioco sono ancora in fase di laboriosa ruminazione. Comunque la troveremo ad intravedere dei risultati. I due gol sono venuti da cross dal fondo imprevedibili, come voleva io, e da inserimenti di Bagni al centro, come mi pare logico. Il dialogo tra Bagni e Beccalossi si deve ancora perfezionare, il movimento di Altobelli dev'essere più continuo. Ma ci arriveremo in tempo per gli impegni che contano*».

La nota più positiva della partita con cui l'Inter ha concluso la serie delle amichevoli d'estate è stata però l'esordio [illegible] ventiduenne [illegible] cognato Centi Bersellini lo ha utilizzato nel ruolo [illegible] Prohaska: non [illegible] può dire che il giovane centrocampista non abbia fatto rimpiangere l'austriaco, il quale ha avviamente ben altra personalità, ma ha giocato con ordine ed ottima visione tattica, disimpegnandosi disinvoltamente anche quando, nell'ultimo quarto d'ora, l'allenatore ha voluto sperimentarlo nel ruolo di libero.

Il compito di [illegible] della difesa costituisce infatti una spina per questa Inter di inizio-[illegible]ione, dal momento che Bini è ancora convalescente da un infortunio e quasi certamente dovrà saltare almeno il debutto in Coppa [illegible] Canuti ha deluso a Pisa, Marini è andato bentanto a Savona ma è utile anche altrove. Di qui l'opportunità di accertare — come è stato fatto — se Centi, centrocampista da sempre, ha versatilità sufficiente per rendersi utile anche come libero.

Gianni Pignata

Il tradizionale meeting del Letzigrund ha confermato il suo fascino spettacolare

Tutte brillanti le stelle di Zurigo

Nehemiah non [illegible] soddisfatto: «Posso [illegible] in 12"72"» - Coe: «In [illegible] non mi accorgo della vescica al piede» - Mosea ha conquistato la 67ª vittoria [illegible] sui 400hs, [illegible] pasticci nella fase iniziale avrebbe potuto infrangere il muro [illegible] 47"

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ZURIGO — Herr Brugger ha festeggiato a cena con Sebastian Coe la favolosa serata del Letzigrund nella quale i conti sono tornati sotto ogni aspetto, spettacolare grazie ai primati di Coe e Nehemiah e non soltanto visto la serie incredibile di prestazioni eccezionali che [illegible] sono susseguite, e finanziario considerato che il pienone registrato [illegible] mila persone con pubblico che ha sfondato [illegible] recinzione [illegible] una curva ed [illegible] assistito alle gare [illegible] bordo della pista) e le numerose sponsorizzazioni che la manifestazione, con il suo richiamo, ha ottenuto [illegible] difficoltà.

Reinaldo storico — L'aver infranto la barriera dei 13" [illegible] in 12"80 consegna Nehemiah alla storia dell'atletica. Il ventiduenne statunitense (è nato a Newark nel New Jersey il 24 marzo 1959) era d'altronde maturo per questa impresa che si prefiggeva da tempo: occorreva l'occasione buona e questa [illegible] è presentata sulla pista zurighese dove è stato così migliorato per la quarta volta il «mondiale» dei 110 hs. Il primo record, anche questo storico, l'aveva ottenuto con 13"2 il 7 luglio '58 il tedesco Martin Lauer interrompendo un lungo predominio statunitense nella specialità. Dieci anni dopo Davenport eguagliò quel tempo che [illegible] venne migliorato di un decimo da Milburn il 6 luglio '71. Tutti tempi ma[illegible], e dunque passibili [illegible] dubbio su una pista definita «magica» soprattutto grazie ai cronometristi elvetici.

Il primato di mercoledì sera, invece, [illegible] ammette dubbi anche se [illegible] sembra entusiasmare più di tanto Nehemiah. «*Sono partito bene e l'azione è risultata sciolta per tutta la gara. Penso però di poter fare meglio, di poter ottenere il tempo di 12"72 in quale occasione non lo so però già quest'anno*». Almeno curiosa appare l'indicazione del tempo, al centesimo, che Nehemiah conta di realizzare così come l'interesse che ora dimostra per la Coppa [illegible] Mondo («*Spero di poter correre a Roma anche se per ora non faccio parte della selezione statunitense*») che fino a due giorni fa diceva lo lasciasse del tutto indifferente.

Il bis di Sebastian — Coe non è riuscito a migliorare in una sola volta i due primati (1500 e miglio) detenuti dal «grande nemico». Ovett: l'altra sera si è «accontentato» di cancellarlo sul miglio (m 1609,35) con un 3'48"53 che testimonia comunque come, distribuendo diversamente lo sforzo, il piccolo londinese possa riprendersi anche il limite dei 1500 che già deteneva per averlo stabilito, proprio al Letzigrund, il 15 agosto '79.

L'impresa di Coe è tanto più rimarchevole se si considera che ha gareggiato con una fastidiosa vescica sotto un piede: «*In corsa quasi non mi accorgo del male* — minimizza — *lo sento dopo gli allenamenti e naturalmente, dopo le gare. Finora però ha rappresentato un problema relativo*». Mai pago, Sebastian adesso andrà a Bruxelles, venerdì prossimo, per il «miglio d'oro» nel Memorial Van Damme: e naturalmente cercherà ancora quel record che non sembrano mai appagarlo abbastanza.

Il pastrello di Edwin — Addirittura incredibile, nella magica serata zurighese, il tempo di Mosea (47"64), a 51 centesimi dal suo primato del mondo, che gli ha fruttato la 67ª vittoria consecutiva. Il «profeta degli ostacoli» ha infatti sbagliato tutto sulle prime barriere facendo una confusione indescrivibile per cercare di tenere 12 passi tra ostacolo e l'altro. Grazie [illegible] «pasticciaccio» [illegible] secondo sul rettilineo finale, ma visto il tempo ottenuto c'è da chiedersi senza errori cosa avrebbe fatto: a questo punto il «muro» dei 47" [illegible] davvero avere i giorni contati.

La rinascita di Thierry — Tentando il primato del mondo a 5,82 Vigneron, che in precedenza aveva superato i 5,71 aggiudicandosi l'asta, ha rinunciato [illegible] per non aver scelto Bellot anziché lui per la squadra europea di Coppa [illegible] Mondo. Il ventunenne francese è andato vicinissimo [illegible] che lui, [illegible] record fallendo [illegible] un'inezia.

La superstide del lungo — Continua [illegible] Lewis finora nella veste del vincitore. [illegible] corsa verso gli 8,90 di Beamon che vede impegnato anche Myricks. Lewis ha piazzato l'ennesimo atterraggio oltre gli 8,50 (8,52) mostrandosi peraltro sempre molto falloso.

Ritorni altalenanti — Il ritorno di Juantorena in Europa (ha corso gli 800) non è stato esaltante (e limito 4') mentre antiche sensazioni ha risvegliato Henry Rono, tre volte primatista mondiale, in un [illegible] che, stando a quel che dice, dovrebbe essere «*il primo passo verso la condizione migliore dopo [illegible] periodo tutto da dimenticare*». Augurio-modello, perché i campioni veri ritrovano sempre se perduti.

Giorgio Barberis

Zurigo. Mosea sembra destinato a correre i 400 hs in meno di 47"

A Zurigo i 110 hs storici

[illegible] Lauer a Nehemiah

13"2	Lauer (Ger)	1958
13"2	Calhoun (Usa)	1960
13"2	McCullouch (Usa)	1967
13"2	Davenport (Usa)	1969
13"2	Milburn (Usa)	1972
13"1	Milburn (Usa)	1973
13"1	Milburn (Usa)	1973
13"1	Drut (Fra)	1975
13"0	Drut (Fra)	1975
	tempi elettrici	
13"21	Milburn (Usa)	1972
13"21	Casana (Cuba)	1972
13"16	Nehemiah (Usa)	1979
13"08	Nehemiah (Usa)	1979
12"92	Nehemiah (Usa)	1981

Nel miglio sotto i 4'

Da Bannister a Coe

3'59"4	Bannister (Gbr)	1954
3'58"0	Landy (Aus)	1954
3'57"2	Ibbotson (Gbr)	1957
3'54"5	Elliot (Aus)	1958
3'54"4	Snell (Nz)	1962
3'54"1	Snell (Nz)	1964
3'53"6	Jazy (Fra)	1965
3'51"3	Ryun (Usa)	1966
3'51"1	Ryun (Usa)	1967
3'51"0	Bayi (Tan)	1975
3'49"4	Walker (Nz)	1975
3'48"95	Coe (Gbr)	1979
3'48"8	Ovett (Gbr)	1980
3'48"53	Coe (Gbr)	1981

Adesso Fontanella è il Coe italiano

Così Arese definisce il trentino che gli ha strappato i primati italiani di 1[illegible] e miglio

La serata magica di Zurigo è stata tale anche per Vittorio Fontanella, interito — grazie all'interessamento di Giovannelli e Gigliotti — all'ultimo istante nella gara «mondiale» di Coe e non nei 1500 dove il relativo ingaggio dei partecipanti avrebbe reso improbabile che riuscisse il [illegible] tentativo di migliorare il record italiano. La «serie forte» ha invece frustato al ventottenne vicentino di Chiampo due primati, del miglio (3'32"31) e, di passaggio, dei 1500 (3'35"93). Entrambi appartenevano a Franceso Arese.

«Era l'occasione buona, una gara come Dio comanda, una cornice di pubblico eccezionale. Ho seguito la [illegible] il video due televisioni accese, una sintonizzata sulla svizzera italiana e l'altra sulla rete nazionale, ed ho tifato di tutto cuore per Vittorio, perché ce la facesse. Mi fa piacere per lui che con questo risultato possiamo chiamare, adesso, il Coe italiano».

— *Nessun rimpianto, nessuna recriminazione?*

«Qualcosa mi rimane, il primato del mille, per piccolo che sia. I record, comunque, sono fatti per essere battuti ed anzi è cattivo segno quando uno resiste a lungo: vuol dire che non c'è ricambio. E invece questo record può servire non soltanto a Fontanella, per il quale può essere uno sblocco mentale ma anche per gli altri, specie per i più giovani che continuano [illegible] allinearsi vicini ai 3'40" ma non riescono a scendere sotto questo tempo».

Arese accetta dunque di buon grado la perdita [illegible] due record in un colpo solo, mentre del [illegible] primatista è bello ricordare gli occhi lucidi nella notte di Zurigo. «Tre-quattro anni fa stavo per [illegible] un calcio a [illegible], per smetterla con l'atletica — racconta — Tutto perché non mi avevano portato all'Olimpiade del '76: fu una grossa delusione, superata grazie all'ambiente della Pro Patria e a Gigliotti, che tanto mi sono stati vicini in quei momenti. Questi record non sono tanto una rivincita quanto la dimostrazione tangibile che gli sforzi, i sacrifici sono serviti. Eppoi succedere ad un grandissimo qual è stato Arese non è fatto di poco conto. Adesso vorrei correre dei 5000, vedere [illegible] e il caso di fare un pensierino anche [illegible] primato italiano».

E Luciano Gigliotti, il tecnico giuliano trapiantato a Modena, responsabile del settore mezzo-[illegible], aggiunge [illegible] spiegare il «nuovo» Fontanella. «Vittorio è migliorato nella potenza aerobica, cioè e organicamente sempre più forte ed ha cambiato soprattutto mentalità, dopo il quinto posto all'Olimpiade. Questi fatti spiegano i suoi progressi, questi record per i quali era maturo. Come sempre accade però nel mezzofondo, occorreva trovare la gara giusta, con i ritmi necessari per puntare al primato».

g. bar.

Nei 3000 siepi a Berlino

Scartezzini stasera a caccia di record

BERLINO — Mariano Scartezzini figura tra i personaggi principali del «cartellone» del meeting in programma questa sera. L'azzurro cercherà nell'occasione di migliorare il primato europeo dei 3000 siepi appartenente allo svedese Garderud (8'06"). con un pensierino anche [illegible] limite mondiale [illegible] Rono (8'05"4).

Nel suo tentativo Scartezzini dovrebbe trovare buon aiuto nel polacco Wszolowski (uomo da 8'24") che gli organizzatori hanno contattato appositamente per cercare di facilitare l'impresa del trentino, che nella finale di Coppa Europa a Zagabria ha dato prova di ottima condizione vincendo con gara di testa in 8'17"32, meno di un secondo cioè rispetto al suo primato italiano (8'12"5) stabilito lo scorso anno a Roma nel Golden Gala.

Al meeting di Berlino parteciperanno anche due altri azzurri. Patrignani nei 1500 e Di Giorgio nell'alto.

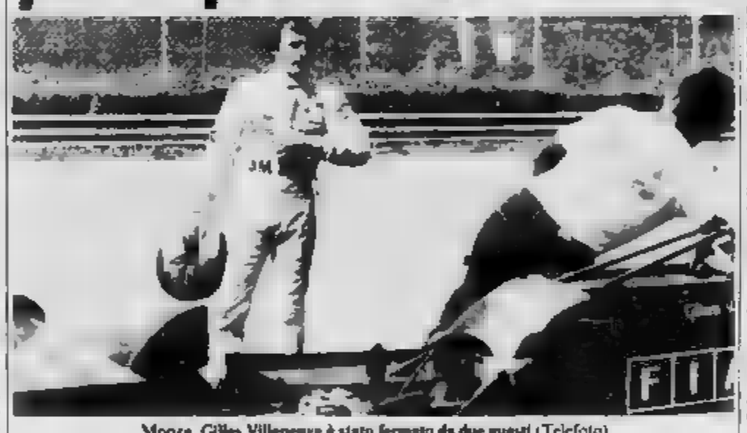
Pavoni 3° sui 100 agli europei junior

UTRECHT — Il velocista azzurro Pierfrancesco Pavoni si è classificato terzo nella finale dei 100 ai campionati europei juniores. Con un vento favorevole superiore al consentito si è imposto il tedesco orientale Schroder in 10"14 mentre l'azzurro ha ottenuto 10"39 (10"36 in semifinale).

Degli altri italiani in gara ieri il marciatore Arena si è piazzato al quinto posto nel [illegible] dal tedesco orientale Kowalski

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio [illegible]
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
[illegible] Polegato e [illegible] Marco Benedetto
Consiglieri Vittorio Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Carlo Massarini, Francesco Paolo Mattioli, [illegible] Alfonso Ferrero (presid.), Giovanni Perissinotto, Secondino Rolfo
© [illegible] Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 76
Copia depositata in [illegible] presso S.I.A.E. - via Torino, 1060 Roma
CERTIFICATO N. 2017 DELL'11-3-1981

Monza: trentamila persone per le prove della Ferrari



Monza. Gilles Villeneuve è stato fermato da due guasti (Telefoto)

MONZA — Pubblico insolitamente numeroso (circa 30 mila persone) all'autodromo di Monza per la prima delle due giornate di test volute dalla Michelin che è alla ricerca di gomme [illegible] la mescola adatta per la pista monzese in vista del Gran Premio d'Italia.

Il richiamo maggiore era naturalmente dato dalla presenza della Ferrari turbo ancora alle prese con alcuni malanni per i quali si stenta a trovare la cura. Anche ieri è stata una giornata nera: a chi gli chiedeva un impressione sulle prove, Gilles Villeneuve allargando [illegible] braccia [illegible] rispose: «*Male, due motori saltati dopo appena pochi giri, speriamo meglio domani*».

Non c'è tempo per altre domande, il pilota della Ferrari si dilegua mentre il tecnico Tomaini si preoccupa di precisare che gli «incidenti» alla vettura riguardano più semplicemente alcuni cali di potenza, niente di serio, insomma. Tuttavia Tomaini ha riconosciuto che la giornata non lo ha soddisfatto e che ci sono parecchi problemi ancora da risolvere. «L'unico che non ha problemi, ha aggiunto, è proprio Villeneuve».

Non del tutto soddisfatto anche Lafitte che ha girato per circa tre ore concludendo con il motore fuso.

Per la Renault, invece, è stata una giornata abbastanza positiva. Giudata da Prost, ha realizzato il miglior tempo: 1'35"5. Soddisfatti anche i tecnici della Toleman equipaggiata con un motore nuovo. Ieri ha girato Hamilton, oggi sarà in pista anche Warwick.

g. n.

A Vinovo da stasera tornano i trottatori

VINOVO — Riprende l'attività ippica all'ippodromo torinese dopo la breve sosta di metà agosto. La riunione di stasera, dedicata come di consueto ai trottatori, si svolgerà domenica 30) si preannuncia particolarmente interessante, con oltre 60 partenti in 8 corse. La prova principale è il Premio Forlì riservato ai 4 anni. La distanza della gara è di 2 milioni e mezzo di lire, la distanza di 2060 metri.

I protagonisti dovrebbero essere Zimo (V. Guzzinati) e Nanguki (I. Bertini), ma anche Gilmore (G. Guzzinati), che ha vinto le ultime quattro corse disputate, punta al successo malgrado sia più propenso alla velocità pura sul miglio, che al ritmo prolungato del doppio giro di pista.

Gli altri quattro concorrenti, nessuno [illegible] quali può essere escluso a priori dalla possibilità di cogliere una bella affermazione, sono Ulisse (S. Milani), Charsan (A. Milani), Gallio (M. Lorenzo) e Hullingo (E. Demuro).

● A Messina, [illegible] azzurre del basket, in preparazione agli europei di Ancona di metà settembre, hanno superato per 53-51 l'Olanda nel primo incontro del Trofeo dello Stretto. Miglior realizzatrice [illegible] Silvia Dapra, 13 punti.

C.O.N.I.
Totocalcio
AL SERVIZIO DELLO SPORT
IL 23 AGOSTO
ricomincia con la
COPPA ITALIA
la favolosa stagione dei milionari
Totocalcio

Dollari e ragazze «scandalo» [illegible] Rio

Coinvolti il Flamengo e l'Atletico Mineiro

RIO DE JANEIRO — *Grandi campioni e grandi intrighi (condotti questi con fini da [illegible] spionaggio) nel calcio sudamericano. Mentre in Argentina si parla di un Rio [illegible] Plate «in liquidazione» dopo la sconfitta nel campionato metropolitano (in tendine sarebbero Passarella, Kempes e Diaz, tre assi veri), in Brasile la bagarre circonda Flamengo [illegible] Atletico Mineiro, rivali nel secondo girone eliminatorio della Coppa Libertadores, l'equivalente della Coppa dei Campioni in Europa.*

Tutto è accaduto attorno all'ultima partita [illegible] girone, fra l'Olimpia (Paraguay) ed il Flamengo, quando la classifica era Atletico Mineiro 7, Flamengo 6, Cerro Porteno (altra squadra paraguaiana) 4, Olimpia 3. Quindi, qualificazione dell'Atletica in caso di sconfitta dei connazionali, «bella» per la prosecu[illegible]ne del [illegible]neo in caso di pareggio in Paraguay, qualificazione del Flamengo in caso di vittoria.

Alla vigilia nell'albergo dell'arbitro, ad Asuncion, sono stati visti manovrare dirigenti dell'Atletico e del Flamengo, si dice «con borse ben fornite di [illegible]». Interrogati, i due dirigenti hanno rilasciato — sostenendo poi di aver scherzato — dichiarazioni per lo meno incaute.

In seguito, i dirigenti del Flamengo si sono accorti che nell'hotel della loro squadra circolavano due avvenenti ragazze carioca inviate, secondo loro, dall'Atletico per «distrarre» i giocatori. Per fortuna, mentre gli osservatori della Fifa arbitravano l'arbitro e predisponevano un ritmato [illegible] match, l'Olimpia sul campo faceva in pieno il [illegible] dovere e pareggiava. Così le due squadre brasiliane calcheranno nel giallo si affrontano oggi a [illegible] campo neutro, nello spareggio per designare la finalista. Ma le polemiche non sono finite».

c. p.

OGGI in TV

RETE 1

Basket — Ore 13,45: da Messina, Italia-Cina femminile

Un gruppo [illegible] motocrossisti cinesi si [illegible] (con [illegible] moto italiane) per [illegible] Coppa [illegible] Nazioni

A Casale centauri dagli occhi a mandorla

Casale. Wan Huzas-Li, campione cinese di motocross, in allenamento sotto gli occhi dei tecnici

CASALE MONFERRATO — Sono qui per fare esperienza e uno di loro ne ha già pagato lo scotto sulla propria pelle: anzi, sulle proprie ossa: [illegible] Hai-Min, [illegible] dei cinque motocrossisti cinesi che da due settimane si allenano in Italia, ieri è malamente caduto nel corso di una seduta di prove. Ha riportato la frattura della clavicola sinistra ed è finito all'ospedale Santo Spirito di Casale.

L'accaduto non ha cancellato l'eterno sorriso [illegible] volto dei «compagni» Sun-[illegible], dirigente responsabile del gruppo dei cinesi, che per quindici giorni si sono allenati al [illegible] federale di motocross di Polcanto, presso Firenze, ed ora si sono trasferiti a Casale, per un primo contatto con la pista del Belvedere sulla quale il 30 agosto, per la prima volta, prenderà il via la Coppa delle Nazioni, che è campionato mondiale a squadre della classe [illegible].

Subito fatto oggetto — insieme ai suoi piloti — di grande curiosità, Sun-Kai ha così illustrato la situazione dell'attività motociclistica nella grande Repubblica Popolare: «*Abbiamo mosso i primi passi nel '52, con moto artigianali e cerchi in legno. Da allora abbiamo fatto buoni progressi soprattutto sul piano delle quantità: scuole [illegible] motociclismo e motocross sono attive [illegible] tutti i centri principali e richiamano molto interesse, ciascuna delle nostre 29 province ha un impianto di motocross e le gare sono molto seguite dal pubblico. Abbiamo provato macchine giapponesi e ora siamo molto interessati alle moto italiane*».

Aldo Canavesio

Roberta Felotti niente europei

Roberta Felotti, primatista italiana di nuoto a stile libero (200, 400 e 800) ha rinunciato ai campionati d'Europa di Spalato [illegible] programma ai primi di settembre. La diciassettenne nuotatrice milanese, già parzialmente disimpegnatasi dal nuoto dopo le Olimpiadi [illegible] Mosca, ha declinato la convocazione. Avrebbe dovuto nuotare a Spalato i 400 e gli 800 s.l. e i 400 misti. Al [illegible] posto è stata convocata [illegible] Bocchini, cui potrebbe ora aggiungersi, per i misti, Claudia Radice.

ECONOMICI

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO

Gli annunci economici per La Stampa e Stampa Sera possono essere ordinati a mezzo telefono al seguente numero [illegible] (3 linee con ricerca automatica). Il relativo pagamento dovrà essere effettuato presso qualsiasi Filiale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino o della Cassa di Risparmio di Torino secondo le modalità che verranno fornite.

[illegible]

3 Aziende, negozi

[illegible]

4 Terreni

[illegible]

5 Locali e negozi

domande

[illegible]

offerte

[illegible]

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

commessi, baristi

[illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

impiegati

[illegible]

tecnici

[illegible]

11 Baby sitter

offerte

[illegible]

15 Autovetture

[illegible]

AGOSTO

[illegible]

AUTOCOMMERCIO

[illegible]

CERCAR OCCASIONI D'AGOSTO

[illegible]

GOLF GTI [illegible]

NOVITA'

[illegible]

PER LA SCELTA

[illegible]

400 000 DI ANTICIPO

[illegible]

18 Acquisto alloggi

ACQUISTIAMO

[illegible]

CASALEGNO

[illegible]

PAGAMENTI CONTANTI

[illegible]

CASAMERCATO

[illegible]

19 Vendita alloggi

[illegible]

Le Organizzazioni di vendita Fiat e Lancia presentano il "Sistema Usato Sicuro".

Sistema Usato Sicuro

Questo è [redacted] marchio che difende i [redacted] acquisti.

Chi acquista un'auto [redacted] presso la [redacted] Organizzazione di vendita può [redacted] 30 giorni [redacted] è soddisfatto [redacted] ha un ripensamento. Possiamo offrire questa garanzia commerciale perché siamo sicuri del nostro usato. Il "Sistema [redacted] Sicuro" si basa infatti su questi punti qualificanti:

Selezione	[redacted] programmato	[redacted]	Garanzia	Prezzo [redacted]	[redacted]	Assistenza
[redacted] "usato" selezionato: in buone condizioni e affidabile.	Verifichiamo tutti gli organi che interessano l'affidabilità e la sicurezza.	[redacted] anche vetture garantite 3 [redacted] nei principali organi meccanici.	[redacted] Entro 30 giorni [redacted] l'acquisto il Cliente può ritornare [redacted] vettura e cambiarla con un'altra [redacted] e [redacted] una nuova, presso l'Ente [redacted] vendita.	È [redacted] vista su tutti i veicoli esposti.	Per aiutarvi a cogliere al volo le [redacted] occasioni, finanziamo comodi pagamenti rateali.	[redacted] vicini al Cliente [redacted] come facciamo sempre con il Cliente del nuovo.

[redacted] alcuni usati selezionati e individuati di [redacted] superiore [redacted] 1300 cm³, verrà praticato uno [redacted] pari al costo di [redacted] RC per un anno.

Le occasioni del "[redacted] Sicuro" sono esposte presso tutte le Succursali e le Concessionarie Fiat e Lancia e presso gli "Automercati" dell'Organizzazione [redacted] (Autogestioni).

FIAT LANCIA

[illegible]

20 Domande affitto

[illegible]

21 Offerte affitto

[illegible]

25 Artigiani, ecc.

[illegible]

31 Lezioni, traduzioni

[illegible]

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

[illegible]

CASALEGNO

[illegible]

CASAMERCATO

[illegible]

SESTRIERE BORGATA

[illegible]

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

[illegible]

47 Alberghi, pensioni

[illegible]

49 Informazioni

[illegible]

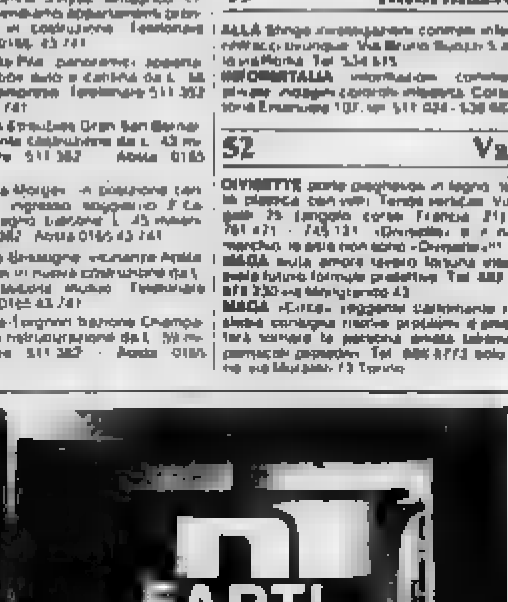
52 Varie

[illegible]

l'aperitivo vigoroso

BIANCOSARTI

assaggiatemi... diverremo amici



Anno 115 Numero 197

LA STAMPA

Venerdì 21 Agosto 1981

A PAGINA 2

PENTITI

Parlano i famigliari: «Perché lo Stato deve aiutarli». Attesa con ansia la legge che il governo presenterà il 25 agosto

di Alfredo Venturi

A PAGINA 14

JUVE-ARSENAL 2-2

Allo stadio torinese due gol a testa di Brady e Talbot - Buon avvio dei bianconeri, poi prevale la miglior forma degli inglesi

di B. Perucca e B. Bernardi

Gli Usa si aspettavano un incidente con i libici

Reagan a Gheddafi: non toccate i lavoratori americani in Libia

Nuove rivelazioni del Pentagono: anche un sommergibile libico nelle acque dell'esercitazione americana - Per 36 volte aerei di Tripoli hanno sorvolato la zona prima dell'incidente - Consultato Sadat per una eventuale «azione congiunta»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — A ventiquattr'ore dall'abbattimento dei [redacted] sul [redacted] della Sirte, gli Stati Uniti hanno segretamente diffidato Gheddafi dall'adottare ritorsioni contro i duemila cittadini americani in Libia, ammonendolo che userebbero la forza per difenderli e sgomberarli. Le portaerei *Nimitz* e *Forrestal* e le altre quattordici unità da guerra [redacted] che hanno lasciato la scena dell'incidente l'altro [redacted] sera, [redacted] pronte a puntare sulle [redacted] di Tripoli. L'avvertimento è [redacted] fatto pervenire al regime di Gheddafi «tramite canali diplomatici».

Il braccio destro del presidente Reagan, il consigliere della [redacted] Meese, ha dichiarato che «*la situazione dei cittadini americani viene seguita di [redacted] in [redacted] e il sottosegretario alla [redacted] Carlucci [redacted] aggiunto che il Pentagono «aveva *elaborato piani [redacted] emergenza prima ancora dell'inizio delle [redacted] del Golfo della Sirte*». La superpotenza non crede tuttavia che Gheddafi «compirà atti inconsulti» e pensa che lo sgombero ordinato dal Presidente [redacted] l'altro [redacted] «procederà senza intoppi». Questa sicurezza è confortata dalle dichiarazioni del governo libico [redacted] cui «non verrà [redacted] un capello» ai cittadini [redacted].

Tripoli. I due piloti libici, abbattuti ma illesi (indicati dai cerchietti), festeggiati dai connazionali: questa è la dicitura della telefoto trasmessa dall'agenzia ufficiale libica Jana e giunta a Roma

Gli Stati [redacted] anche consultato segretamente il presidente egiziano Sadat per un'azione congiunta contro la Libia «*in caso di necessità*» e [redacted] sollecitano a inviare un emissario in Medio [redacted] per informare [redacted] possibili sviluppi i [redacted] arabi [redacted]. L'emissario potrebbe essere il negoziatore [redacted] o addirittura il segretario di Stato Haig. Meese ha ammesso che due [redacted] fa Reagan e Sadat [redacted] «discusso a fondo il *problema di Gheddafi*» ma ha rifiutato di svelare la conclusione cui erano arrivati. Il ministro della Difesa americano Weinberger si trova già a Londra per un esame dell'incidente del Golfo della Sirte con il governo inglese e forse visiterà anche altre capitali europee. Il viaggio era stata programmato la settimana scorsa [redacted] la bomba «N», la cui discussione rimane sull'agenda. La superpotenza è però cautamente [redacted] anche su un confronto globale con [redacted] e non pensa che egli darà seguito allo scopo [redacted] mercoledì. «Per noi — ha dichiarato Reagan — *la parentesi è chiusa*».

Non è ancora chiaro che cosa accadrà al Consiglio di [redacted] curezza dell'Onu a New York, dove sta il rappresentante libico Al Garian, sia l'ambasciatrice [redacted] Usa Kirkpatrick hanno presentato una protesta a nome dei loro governi. Le nazioni arabe appaiono divise. [redacted] la Siria, l'Iran e l'Olp hanno esortato la Libia «a *rispondere alla sfida dell'imperialismo Usa*», suggerendole [redacted] troncare le sue esportazioni petrolifere. L'Urss, pur condannando l'abbattimento [redacted] due aerei come «*un atto di pirateria che dovrebbe essere censurato dall'Onu*» non ha per ora preso iniziative. Pochi Paesi occidentali hanno manifestato disagio per l'accaduto. La tendenza generale pare [redacted] quella di chiudere l'episodio, per prevenire una dellagrazione [redacted] nell'intero [redacted] Oriente. Il regime di Gheddafi l'accetterebbe: le [redacted] dichiarazioni ufficiali, che alludono a «*una imboscata americana, secondo la logica dei rouc-boys*», non indicano alcuna volontà di esasperare la situazione.

Il [redacted] ha precisato che un sommergibile libico, oltre a numerosi aerei, aveva interferito nelle manovre: ma che l'attacco deve essere stata [redacted] iva «personale» [redacted] due piloti di Gheddafi. In precedenza, ha detto un portavoce, trentasei volte apparecchi provenienti da Tripoli si erano spinti nell'area, e tutte le volte erano [redacted] allontanati [redacted] «F-14» senza incidenti. Più [redacted] un portavoce ha fatto capire, a conferma dell'impressione suscitata dall'episodio, che il governo americano si attendeva qualche forma di combattimento con i libici.

Reagan con una procedura eccezionale, come monito a Gheddafi e all'Urss. Il *New York Times* ha sostenuto identica tesi, in un editoriale che non disapprova la decisione.

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Cortei contro gli Usa

TRIPOLI — Gruppi di manifestanti mercoledì sera hanno inscenato dimostrazioni antiamericane nei due maggiori centri libici, Tripoli e Bengasi. Ne dà notizia l'agenzia [redacted] stampa ufficiale Jana. Le dimostrazioni hanno fatto seguito al duello aereo avvenuto nel Golfo della Sirte, durante il quale due «jet» libici sono stati abbattuti [redacted] F-14 americani. L'agenzia afferma che «*durante la grande manifestazione [redacted] rabbia e di sfida contro le aggressioni effettuate dagli aerei americani i dimostranti hanno scandito slogan in cui veniva proclamata [redacted] loro disponibilità a combattere [redacted] difesa di ogni palmo della [redacted] terra e delle loro conquiste*».

«*Le [redacted] popolari* — scrive inoltre [redacted] Jana — *hanno confermato la loro disponibilità a sacrificare la propria vita in difesa [redacted] rivoluzione del primo settembre*». In [redacted] comunicato diffuso durante le manifestazioni, i dimostranti si sono detti pronti a «*sventare tutti i complotti terroristici*» contro la Libia ed hanno inoltre denunciato «*l'aggressione effettuata dagli aerei americani contro quelli libici*».

Il dibattito oggi si sposta dal Senato alla Camera

Lagorio: la N in Italia solo col nostro consenso

Comiso sarà l'unica base dei Cruise (saranno [redacted] e 28 lanciatori) - Colombo: «Così si favorisce la riapertura del dialogo» [redacted] i partiti [redacted] maggioranza, mentre il pci esprime riserve

[redacted] — «*Senza il consenso italiano, la bomba N non potrà [redacted] essere collocata nel nostro Paese*». Così il ministro della Difesa, Lelio Lagorio, ha concluso ieri il suo [redacted] al [redacted]to, davanti alle commissioni Esteri e Difesa riunite per ascoltare il governo sulla [redacted] di Comiso [redacted] base per i «Cruise», e sulla bomba al neutrone. «*Non [redacted] perché l'alleanza [redacted] è un'alleanza di eguali* — ha ripreso Lagorio — *e non è: ma perché i mezzi per l'eventuale impiego della bomba N in Italia [redacted] tutti esclusivamente nelle mani delle autorità italiane. Si tratta di artiglierie da 203 millimetri, e dei lanciatori "Lance". Mezzi esclusivamente italiani, e inquadrati esclusivamente in unità dell'esercito italiano*».

Il ministro della Difesa ha dedicato alla bomba N le ultime frasi, ad effetto, della sua relazione: nelle parti precedenti invece si era occupato, con larghezza di dettagli, del problema [redacted] «Cruise» a Comiso. [redacted] punto di vista tecnico-operativo, lasciando al suo collega Colombo di inquadrare [redacted] ampiamente il problema nel contesto della diplomazia internazionale. Ma questa divisione dei compiti non gli ha impedito di enunciare [redacted] «i quattro punti fondamentali della nostra politica [redacted] pace. Un giusto equilibrio fra le forze in [redacted]: la distensione che si determina oggettivamente quando esiste l'equilibrio; la distensione che rinasce e emergere dai contrasti quando la dissuasione è operante; il disarmo che è figlio della distensione».

«*Abbiamo detto che bisogna trattare subito*» ha ricordato Lagorio «*e anche in quest'occasione non il [redacted] delego in bianco a nessuno*». E il ministro della [redacted] in risposta alle numerose interrogazioni, ha [redacted] che, secondo fonti molto autorevoli del governo di Mosca, così come si sono espresse con il presidente dell'Internazionale socialista Brandt, i sovietici «*realisticamente riconoscono che non è possibile legare l'inizio del negoziato ad un arresto della produzione dei missili in Usa, e ad un arresto dei lavori della costruzione [redacted] (infrastrutture in Europa: l'Occidente non sprecherà la cosa negoziata*».

In quest'ottica si è deciso di mettere i «Cruise» a Comiso. [redacted] in breve le risposte alle domande più frequenti. L'aeroporto di Magliocco sarà l'unica base Cruise in Italia: 112 missili e [redacted] «lanciatori». Non è previsto. «*né saremmo d'accordo*» [redacted] ricevere una parte dei missili che eventualmente Belgio e Olanda dovessero rifiutare. In sostanza Magliocco sarà un grande hangar, costruito con criteri antisismici. Per le testate, anche in caso di terremoto, non vi [redacted] problemi.

La costruzione della base richiederà sei anni. E l'Italia spenderà 15 [redacted]. Da Magliocco, in caso di emergenza, le squadriglie si disperderanno in una vasta area, nel raggio di centinaia di chilometri, lontane da insediamenti urbani.

I «Cruise» a Comiso sono il frutto di una decisione Nato, ha spiegato il ministro degli Esteri, per un ristabilimento dell'equilibrio delle forze «*gravemente alterato dal crescente ritmo di spiegamento da parte dell'Urss dei missili a testata multipla SS 20*». Negli ultimi due anni le risposte di Mosca in tema [redacted] negoziato non sono state «*soddisfacenti per contenuto*». Adesso si assiste a «un lento ma sicuro *maturare [redacted] disponibilità sovietica di fondo a trattare*». La produzione dei «Cruise», e la preparazione delle basi — e [redacted] conclusione di Colombo — stanno favorendo la riapertura [redacted] dialogo.

Per quanto riguarda la bomba N, prima della decisione di Reagan non vi era stata alcuna discussione, ha detto Colombo, né in sede Nato, né bilaterale. Ma vista la situazione delle forze [redacted] Europa, non è possibile chiedere [redacted] i governi europei stabiliscano [redacted] adesso, a priori, che la bomba «N» non verrà mai accolta sul loro territorio.

Il dibattito, che [redacted] è sviluppato nel pomeriggio, non ha portato novità di rilievo alle posizioni assunte nei giorni [redacted] vari gruppi politici. Concordi nell'appoggio al governo [redacted] i partiti della maggioranza, sia pure con qualche riserva di esponenti delle sinistre [redacted] dc e socialista; nettamente contrari i comunisti. Bufalini, molto duro con Colombo, meno ostile [redacted] Lagorio, ha definito la linea esposta dal governo «*timida, incerta, inadeguata alla realtà dei problemi*». Il pci chiede [redacted] dibattito in Parlamento su euromissili e [redacted] N [redacted] decisioni oggi sull'eventuale ripresa anticipata della Camera), sollecita [redacted] governo una protesta per la costruzione della bomba N, e la decisione [redacted] [redacted] dislocarla mai sul nostro territorio; insiste per [redacted] sospensione del programma «Cruise» e «Pershing» in Europa, oltre alla ripresa del negoziato [redacted] l'Urss [redacted] tempi ravvicinati. [redacted] Lagorio e [redacted] replicheranno in Commissione alle interrogazioni presentate alla Camera.

Marco Tosatti

A PAGINA 2

Un dubbio tra i senatori: «E [redacted] la guerra scoppiasse davvero?»

[redacted]

Roma, vigilia di Ferragosto

Dov'erano gli impiegati?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *La giunta regionale del Lazio ha deciso di aprire un'indagine a tappeto, affidata ai diversi assessori, per accertare quanti dipendenti regionali erano assenti ingiustificati dagli uffici regionali 14 agosto, vigilia [redacted] Ferragosto. L'iniziativa è stata provocata dalla denuncia di un cittadino, [redacted] quale, entrato negli uffici [redacted] via Cristoforo Colombo (il palazzo già dell'Inam) per una pratica da definire trovò gli uffici deserti e silenziosi come se fosse un giorno festivo. In realtà il giorno precedente il Ferragosto, secondo il calendario regionale, è lavorativo.*

Il presidente della giunta ha preannunciato che l'inchiesta dovrà concludersi entro il 4 settembre, giorno per il quale è già convocata una nuova riunione della giunta. Si tratterà [redacted] verificare la situazione e, se [redacted] [redacted] elementi concreti, di procedere con provvedimenti disciplinari, che potrebbero arrivare fino [redacted] licenziamento dei colpevoli.

«Ho sempre condannato i fenomeni di assenteismo — ha detto Santarelli — e sarò intransigente».

Esistono due diverse possibilità per gli impiegati assenti. O non si presentarono a lavorare e dovranno allora giustificare l'assenza, se non vogliono ricevere una nota di biasimo. [redacted] entrarono, firmarono il registro di presenza e poi se ne andarono tutti (o quasi) al mare o in campagna, nel qual caso, evidentemente, [redacted] loro responsabilità sarebbe più grave, arrivando fino all'ipotesi di truffa nei confronti dell'amministrazione.

Lo scandalo sull'imprevisto esodo della vigilia [redacted] Ferragosto è nato del tutto casualmente. Un cittadino si è recato quel giorno negli uffici [redacted] gionali, dove nel palazzone già sede dell'Inam sono [redacted] sistemati gli uffici.

L'intero palazzo era, secondo la testimonianza dello sfortunato cittadino, del tutto deserto. Vuoti gli uffici, deserti [redacted] stanzioni i corridoi. «Molti, come è ovvio, [redacted] in [redacted]. Qualcuno è venuto, ha firmato e se n'è andato — era stata la spiegazione di un portiere —. Altri [redacted] sono venuti...»

Washington-Tripoli da rapporti ambigui allo scontro diretto

L'incidente del Golfo della Sirte rappresenta il punto culminante del deterioramento costante dei rapporti tra Washington e Tripoli, dopo il saccheggio e [redacted] parziale incendio dell'ambasciata degli Stati Uniti nella capitale libica, avvenuti il 2 dicembre [redacted]. Il Dipartimento di Stato aveva allora «congelato» [redacted] relazioni diplomatiche con Tripoli, ma non le aveva rotte, e aveva richiamato la maggior parte [redacted] rappresentanti. Qualche mese dopo, Washington [redacted] preso pretesto dalla «campagna di intimidazione» lanciata negli Stati [redacted] gli oppositori del regime libico [redacted] chiedere il richiamo della maggior parte dei diplomatici della Libia a Washington.

Alla fine del 1980, le esercitazioni militari svolte dagli Stati Uniti nella regione del Golfo della Sirte, al largo delle coste libiche, avevano provocato [redacted] nuove tensioni, ma il Pentagono, allora, aveva attribuito gli [redacted] a differente interpretazione sui limiti delle acque territoriali fissati da Tripoli.

In realtà, sotto l'amministrazione Carter, come sotto le precedenti presidenze, i rapporti americano-libici erano rimasti sotto il segno dell'ambiguità. Avendo fornito nel 1980 l'11,20% del petrolio consumato dagli americani (e questa percentuale è rimasta nel 1981 a circa l'8 per cento) per un valore di nove milioni di dollari, la Libia era il secondo partner commerciale arabo degli Stati Uniti dopo l'Arabia Saudita.

Il regime di Tripoli contava quindi sui «petrolieri» ai quali consente di realizzare sostanziosi guadagni per controbilanciare l'influenza dei politici e dei militari. Temendo che i 2000-2500 tecnici americani che lavorano in Libia possano essere trattati come «ostaggi» in caso di crisi, il Dipartimento di Stato ha, a diverse riprese, tentato di persuaderli a rientrare, ma invano.

E' opportuno [redacted] che agli inizi della Repubblica libica (fondata nel settembre del 1969) la Cia ha più di una volta [redacted] in guardia il colonnello Gheddafi contro gli oppositori [redacted] cercavano [redacted] abbattere il suo regime. D'altra parte, diverse centinaia [redacted] giovani libici proseguono i loro studi negli Stati Uniti, e fra questi trecento nel solo settore della fisica nucleare.

Il tono è però cambiato con l'elezione del presidente Reagan. Molto rapidamente gli «avvertimenti» si sono moltiplicati. Così il governo italiano presieduto da Forlani, deciderà di accrescere le esportazioni, era disposto a ricevere in visita ufficiale il colonnello Gheddafi tra maggio e ottobre; ma il segretario [redacted] Stato Haig e il segretario alla Difesa Weinberger sono intervenuti subito nel corso di conversazioni bilaterali e di incontri in sede Nato perché Roma rinunciasse a questo progetto. E quando, in luglio, il governo francese [redacted] annullato l'imbarco sugli armamenti ordinati dalla Libia, Washington ha subito chiesto delle spiegazioni.

Il 3 giugno l'amministrazione Reagan si era dichiarata pronta a sostenere militarmente «i Paesi minacciati dal-

Paul Balta

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

(Continua a pagina 8 in [redacted] colonna)

Da Mosca nessuna solidarietà a Gheddafi

MOSCA — Malgrado gli stretti rapporti di amicizia con la Libia, l'Urss non ha finora sfruttato lo scontro sul Mediterraneo tra aerei dell'aviazione libica e della Sesta Flotta americana né per rilanciare con violenza la propaganda anti-Usa [redacted] per esprimere solidarietà al colonnello Gheddafi.

Nel primo commento sovietico all'incidente, la «Tass», ieri, ha insistito solo [redacted] fatto [redacted] il [redacted] lo aereo Usa dimostrato «l'enorme» minaccia creata [redacted] costante [redacted] di forze militari statunitensi di [redacted] e di aria [redacted] territori e mari di altri Paesi distanti migliaia di chilometri dagli Stati Uniti».

In un dispaccio da Washington, la stessa agenzia ha parlato di «provocazione deliberata, se non addirittura premeditata» da parte Usa, ma — pur [redacted] la versione libica dell'incidente e passato sotto silenzio la versione del Pentagono — non ha [redacted] seguire a questo attacco alcuna espressione di solidarietà col regime di Gheddafi.

Nostra intervista con il presidente del Consiglio

Spadolini: non si può essere indifferenti se si rompe l'equilibrio nel Mediterraneo

Il presidente del Consiglio Giovanni Spadolini ha concesso ad Arrigo Levi un'intervista [redacted] italiana, che pubblicheremo domani. Il senatore Spadolini ha risposto ad alcune domande sulla difficile situazione internazionale. Ecco il testo di questa parte dell'intervista.

ROMA — Al presidente del Consiglio ho rivolto la seguente domanda:

— Il mondo ha di nuovo paura della guerra, ha paura delle armi nucleari e si chiede come ci si possa salvare. Che [redacted] [redacted] l'Italia, che politica deve seguire per difendere la pace?

«Direi che negli ultimi mesi si è acuita la coscienza del problema su [redacted] fronti. Il timore della catastrofe nucleare, che negli ultimi anni si era quasi appannato, è tornato a dominare il dibattito tra i popoli, tra i partiti, nelle Chiese: [redacted] accenti [redacted], con tensioni nuove, che ricordano quasi i tempi di Hiroshima e di Nagasaki. E si è acuita parallelamente la coscienza, [redacted] tutti i falsi schematismi, che la sola vera condizione per preservare [redacted] pace è l'equilibrio [redacted] forze, e che chiunque rompa l'equilibrio — [redacted] è avvenuto negli ultimi anni da parte dell'Unione Sovietica, sia nel campo nucleare sia nel campo convenzionale — lavora per [redacted] condizioni [redacted] ulteriori, dilaceranti tensioni [redacted] si è egualmente diffusa [redacted] coscienza che un negoziato globale tra Est e Ovest [redacted] ormai irrinunciabile, di fronte alla prospettiva [redacted] una [redacted] illimitata agli armamenti e di fronte al rischio di una superiorità nucleare, da qualunque parte».

— Qual è, in queste condizioni, la [redacted] politica?

«Il compito dell'Europa e dell'Italia, nella fedeltà agli impegni atlantici, è quello di favorire tempi e modi di questo negoziato. In vista di [redacted] ad una riduzione [redacted] verificabile, in condizioni [redacted] reciproca sicurezza, degli armamenti non solo nucleari [redacted] convenzionali, ad ogni livello. Il contributo originale [redacted] peculiare dell'Europa [redacted] [redacted] sistema Nato, [redacted] anche [redacted] quella non integrata, come la Francia [redacted] Mitterrand, che condivide pienamente l'ispirazione atlantica dei [redacted] alleati europei, [redacted] riassume [redacted] due punti altrettanto fondamentali e interconnessi: assolvere con scrupolo e [redacted] i propri impegni nell'Alleanza Atlantica, [redacted] fine di ristabilire l'equilibrio delle forze, alterato a vantaggio del Patto [redacted] Varsavia; ma al tempo stesso prodigare tutte le iniziative indispensabili, proprio perché forti di tale autorità, al fine [redacted] indurre gli Stati Uniti ad esplorare fino in fondo le disponibilità dell'Unione [redacted] vietica ad arrestare la corsa al riarmo».

— Con l'incidente in Libia, si è avvicinata molto al nostro territorio una situazione di crisi mondiale che spaventa. Come giudichiamo questo pericolo, come ci collochiamo in questa crisi?

«C'è un problema di diritto, [redacted] c'è un problema di sostanza. Sul piano del diritto internazionale, non c'è dubbio che gli Stati Uniti si muovono secondo le [redacted] codificate e riconosciute da pressoché tutti i [redacted], per quanto riguarda i confini delle acque territoriali. La volontà unilaterale di [redacted] Paese non può sostituirsi alle norme del diritto internazionale: né [redacted] materia [redacted] acque territoriali né in altra materia. Quasi tutti i Paesi europei, [redacted] Germania Federale alla Gran Bretagna all'Italia, si [redacted], su questo punto, con lo [redacted] linguaggio, [redacted] la [redacted] atteggiamento. C'è poi [redacted] problema di [redacted] che è molto più grave e complesso e che richiede una valutazione approfondita. [redacted] il problema dell'influenza sovietica [redacted] Libia, e il problema di quale sia il peso delle forniture militari dell'Urss a un Paese [redacted] allineato, collocato in [redacted] posizione centrale nel Mediterraneo e con capacità di irradiazione in altri [redacted] arabi. L'Italia, che ha forti legami economici [redacted] la Libia (senza contare quelli sentimentali e psicologici), deve muoversi su un piano di circospezione e di prudenza in merito alle conseguenze che certi atti [redacted] regime libico possono produrre nell'equilibrio mediterraneo. Ma è certo che l'equilibrio mediterraneo è indivisibile e che l'Italia non può restare indifferente a nessuna turbativa che ivi esso si produca».

Arrigo Levi

Troppo costoso rendere moderno l'esercito cinese (4 milioni di soldati)

PECHINO — L'esercito [redacted] mericamente più grande del mondo, quello cinese, [redacted] un potenziale [redacted] di 4 milioni 500 mila uomini e alle prese con il problema della sua modernizzazione, e quindi della sua capacità di forza offensiva [redacted] o difensiva che [redacted] momentaneamente non sembra possedere.

In effetti secondo gli studi degli stessi esperti cinesi, fatte rare eccezioni, il potenziale bellico [redacted] più popoloso paese del mondo è quello di venti anni [redacted] o per meglio dire [redacted] un ritardo di almeno [redacted] vent'anni sull'armamento degli eserciti di altri Paesi.

Un calcolo approssimativo, ma realistico, precisa nella cifra di [redacted] miliardo di dollari il costo dell'ammodernamento [redacted] riarmo di una divisione operativa.

Lo spiegano la Bundesbank e [redacted] Club della Germania

Perché i tedeschi non sono venuti (benzina e autostrade care, ladri)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Non è vero che i tedeschi quest'anno non siano partiti per le vacanze, afferma la Banca Federale di Germania nella sua ultima relazione. Cifre alla mano, ci informa che nei primi sei mesi di quest'anno i cittadini della Germania Federale hanno speso all'estero 17 miliardi [redacted] marchi (circa 8 [redacted] miliardi [redacted] lire) che sono «soltanto» il 9 per cento in più [redacted] nello [redacted] periodo dell'anno precedente.

La Bundesbank coglie l'occasione per rivolgere un pubblico elogio ai turisti tedeschi per il loro «*comportamento cosciente dei prezzi e dei cambi delle valute*», che li [redacted] portati a spendere [redacted] più [redacted] cleca, laddove spiende il sole, ma dove il rapporto prezzi-rendimento è più conveniente. In considerazione degli aumenti dei prezzi all'estero, non più compensati quest'anno dalle rivalutazioni del marco (alle quali si erano abituati in passato), i tedeschi «*si sono orientati diversamente*» nella scelta delle ferie.

Le considerazioni della Banca Federale, preoccupata per il passivo della bilancia [redacted] pagamenti a causa [redacted] turismo, che l'anno scorso [redacted] è [redacted] 26 miliardi di marchi (oltre 12 mila miliardi [redacted] lire), vengono confermate dai più recenti dati pubblicati dalle grandi compagnie turistiche e dall'Automobile Club [redacted] Germania. Secondo quest'ultimo, il tedesco medio — quest'anno a corto [redacted] quattrini — ha dovuto ridurre la durata delle vacanze [redacted] e cambiare non solo [redacted], ma anche mezzo di trasporto. Nonostante i continui aumenti della benzina (arrivata questa settimana a quasi 800 lire al litro) è buon padre di famiglia constato [redacted] a conti fatti, la macchina costa pur sempre meno che non i voli *charter*, rincarati di recente, e del treno, che ha le tariffe più alte in Europa. Ma ritornando alla vecchia macchina, sceglie mete meno lontane e — soprattutto — Paesi nei quali l'uso della vettura rimane conveniente.

E' questo — secondo gli esperti dell'Automobile Club di Germania — il motivo primo per cui quest'anno i turisti tedeschi «*hanno rollato le spalle*» all'Italia. «*Il nostro Paese* — dice un portavoce — *fa la benzina più cara d'Europa (se si esclude il Portogallo lontano e non concorrenziale). [redacted] il pedaggio autostradale e inoltre impone, almeno nelle città, l'uso del garage e dei posteggi a pagamento a chi non voglia [redacted] il rischio di rimanere a piedi*». L'Italia è cara insomma, «*soprattutto per gli automobilisti*».

I primi bilanci dell'Automobile Club avallano questa tesi, mentre i viaggi in auto verso l'Italia sono diminuiti del 15 per cento quelli verso la Spagna sono aumentati del 38 per cento, quelli verso la Svizzera vicina e dai prezzi [redacted] del [redacted] per cento. Ma vincitrice assoluta della stagione chiamata [redacted] è stata la stessa Germania, con un [redacted] del [redacted] per [redacted].

Scrive Horst Schlitter sulla *Frankfurter Rundschau* che «*il numero dei turisti stranieri in Italia [redacted] sarebbe diminuito [redacted] così rapidamente se molte istituzioni che hanno [redacted] mano il potere non ci [redacted] fossero messe d'impegno per tenerli lontani*». Ed elenca: i sindacati che hanno organizzato scioperi degli aerei, dei treni, degli alberghi e dei ristoranti, il ministro del Turismo che prima promette i buoni benzina e poi dice che è stato un [redacted] d'aprile; gli albergatori che hanno aumentato tutto del 20 per cento; i giovanotti intraprendenti che sulla pubblica via strappano al forestiero il portafogli e la valigia.

Tito Sansa

Scoperta ad Atene la «stoà», salotto dei filosofi stoici

ATENE — *Archeologi americani che stanno facendo scavi nell'Agorà, hanno scoperto la Stoà. Il celebre edificio del V secolo a.C. punto [redacted] incontro degli antichi filosofi greci che da questo luogo presero il [redacted] di «stoici». «Non vi sono dubbi che si tratti della Stoà Poikile (portico adorno), costruita nel decennio del [redacted] a.C. — ha [redacted] T. Leslie Shear dell'università [redacted] Princeton, che dirige gli scavi —. [redacted] una scoperta di grande importanza e siamo molto eccitati».*

Servendosi delle descrizioni che gli autori antichi [redacted] dell'Agora, centro della vita pubblica di Atene classica, gli archeologi hanno identificato il luogo in cui sorgeva la Stoà. «Sembra che l'edificio lungo 30 metri, a un piano solo, circondato da [redacted] colonnato, con un [redacted] di tegole e una fila interna [redacted] colonne, sorgesse nella zona meridionale dell'Agora», ha detto Shear.

Finora gli archeologi, per [redacted] maggior parte studenti di alcune università degli [redacted] Uniti, hanno portato alla luce [redacted] sezione della base in pietra [redacted] dell'edificio, un tempietto [redacted] altrechi e di statue [redacted]. «Sappiamo che la costruzione veniva occasionalmente utilizzata [redacted] tribunale o per leggervi proclami — ha detto Shear — ma è più conosciuta come luogo di ritrovo di Zenone e dei suoi allievi del IV secolo a.C.».

Shear ha affermato inoltre che si potrà giungere alla ricostruzione della struttura architettonica originale della Stoà sulla base dei frammenti della parte superiore dell'edificio, incorporati in seguito nelle mura bizantine della città. Gli scavi continueranno l'estate prossima ma la Stoà non potrà essere completamente portata alla luce finché [redacted] [redacted] demolito un grande deposito merci che si trova a fianco dell'edificio vicino al "mercato delle pulci".

Il Teatro dell'Opera di Roma sfrattato dalle Terme

Aida al Colosseo? Vietato

Dovendo lasciare Caracalla il direttore dell'Opera ha proposto il grande anfiteatro - Il soprintendente alle di Roma ha detto reciso «E' assurdo tollerare che per esigenze sceniche si arrivi a falsificare i ruderi»

ROMA — Volevano il Colosseo, perderanno anche le Terme. A Roma, per Aida e il vittorioso Radames non c'è più posto a Caracalla. L'altro giorno, il direttore artistico del Teatro dell'Opera, Gioacchino Lanza Tomasi, a conclusione della stagione estiva, annunciava un progetto faraonico: il trasferimento della lirica nel monumento più insigne di Roma. Il Colosseo, appunto.

Il frustrare le sue speranze, interviene, con decisione il soprintendente alle Antichità della capitale, Adriano La Regina, che taglia corto e invita sfingi, elefanti, tenori e orchestrali a lasciare libero il campo delle Terme. «*Non ho nulla contro l'Opera* — dice il soprintendente dal suo ufficio al Foro romano — *ma sono stato io a insistere perché questa intrusione nella parte più interessante delle Terme abbia fine*».

Adriano La Regina è un uomo concreto. Tenta per Roma una politica culturale diversa, progetta il grande parco archeologico del Foro romano ed esclude che il Colosseo possa diventare un teatro. «*L'utilizzazione dei monumenti* — spiega — *deve essere compatibile con il bene stesso. Non possiamo logorare il grande anfiteatro con un uso scandaloso. Il bene culturale, come ogni altro bene, si deteriora*».

Il soprintendente, con pazienza, aggiunge che non sarà certo il suo ufficio a voler creare difficoltà all'Opera di Roma, ma dice ch'è un «assurdo» tollerare che, per esigenze sceniche, si arrivi a «falsificare i ruderi» come è accaduto alle Terme dove per sistemare il palcoscenico, «*la cortina è stata modificata la struttura dei due antichi aperoni frontali*».

Niente Colosseo, niente Caracalla. Come tutti i monumenti romani, anche le terme sono disastrate. I ruderi minacciano distacchi e Adriano La Regina, ora che la legge speciale per Roma sta per essere avviata con un fondo di 180 miliardi, vuole spendere un bel po' di milioni per rimetterli in sesto e risolvere in modo i problemi di agibilità che anno dopo anno si presentano.

Gioacchino Lanza Tomasi, per le sue Terme in pericolo, ha tentato un inserimento nella grande kermesse che notte e notte s'impossessa di Roma, luci, immagini, colori, film, brucapolini, nocciolo-

Annega a Taggia mentre pesca

SANREMO — Un floricoltore di 48 anni, padre di quattro figli, Antonio residente a Castellaro, ieri è stato negato in un laghetto torrente Argentina mentre, insieme a un amico, stava gettando le pescare.

Erano circa le 22 quando è stata data la disgrazia. «Antonio Placido — ha detto Giovanni Miretti, 39 anni, residente a Cuneo in Borgo San Pablo 12, operaio alla Michelin e in vacanza in Riviera — era sceso da poco nel laghetto per sistemare le reti. Avevamo due torce elettriche. All'improvviso l'ho visto sprofondare come inghiottito dalle sabbie mobili. Gli ho gridato di aggrapparsi alla rete, ma c'è nulla da fare.

Bandito preso dopo la rapina

PALERMO — Domenico Pasone, 47 anni, pregiudicato, è stato dalla polizia mentre fuggiva a piedi subito dopo aver compiuto con complice rapina nell'agenzia di Mondello, stazione balneare di Palermo.

Singolare protesta, sera, davanti all'hotel Lido

Albergo gremito di tedeschi «assediato» a Finale Ligure

Alcuni ospiti avrebbero importunato una ragazzina del paese La rappresaglia rischia di perdere ricca

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LIGURE — Per otto giorni c'è stata la «caccia» al tedesco, poi i tedeschi si sono stufati e hanno minacciato di lasciare l'Italia e la Riviera. Quelle che all'inizio sembravano solo piccole giovani austriaci e germanici, sono in un «affare» di grossa importanza.

E' in questo periodo il ravallo Ferragosto a Ligure. Tedeschi in Riviera arrivano pochi, e quei pochi tornano a casa con ricordi proprio idilliaci l'industria delle vacanze rischia il tracollo.

Gli italiani (quasi tutti di Torino e Milano) accusano i tedeschi di averli provocati, l'accoglienza ovviamente di ribalta se si ascolta l'altra campana. Fatto sta che dalla sera del 12 agosto ogni giorno è buono per risse, pestaggi, piccole violenze. Ancora mattina sulla spiaggia due gruppi si sono affrontati: quello straniero ha avuto la peggio, ma è intervenuta la polizia che arrestato due tedeschi.

L'episodio più clamoroso mercoledì sera, davanti all'hotel Lido di Finalpia, dove sono alloggiate le comitive provenienti da Duisburg (145 persone), Hagen (36) e Dusseldorf. Per rappresaglia, o per semplice ripicca, cinquanta giovani italiani hanno creato specie di cordone davanti all'ingresso dell'albergo. E nessuno potuto uscire chi osava mettere fuori il naso, subiva direttamente le conseguenze.

Il primo di questa lunga serie di episodi è accaduto la sera dell'11 agosto, in una birreria di Finalpia. Tutti gli altri sulla spiaggia o sul lungomare e sempre nelle vicinanze del «Lido» (l'albergo ha a disposizione per i suoi clienti una stabilimento balneare).

Due italiani, protagonisti di quella che poi scatenato la «guerra», insistono che la colpa è stata dei tedeschi: «*Noi stavamo bevendo, loro ubriachi fradici e hanno tirato addosso delle patatine fritte. Per questa abbiamo reagito*». Il capo comitiva che arriva Duisburg sostiene invece che i sono stati picchiati senza alcuna ragione.

A da interprete il dottor Giovanni Fontana, milanese, da anni la vacanza a Finale. Dice: «*Cose simili non erano mai avvenute. Hanno trasformato semplici e sane scazzottate in una questione razziale. La situazione si è fatta esasperante, le responsabilità stanno sia da una parte che dall'altra, ma i nostri ragazzi adesso stanno esagerando*».

Il «blocco» clienti dell'hotel Lido sarebbe stato provocato, a sentire i due italiani (non hanno voluto rivelare nome e cognome) dal tentativo un po'rozzo di giovani tedeschi di abbordare una ragazzina di 16 anni che ha poi spifferato tutto agli amici. Ed è venuta la vendetta.

Pier Paolo Cervone

Nel trecentesco castello di Sarriod de la Tour

Esposti gli eroi di pietra trovati nella Valle d'Aosta

S'inaugura domani una grande rassegna archeologica che raccoglie preziosi reperti dal 2500 a.C. fino alla caduta dell'impero romano

Aosta. Pettorale di cavallo in bronzo: rappresenta un condottiero che sconfigge i barbari

Aosta. Zeus (Dolichenо) in argento del II-III secolo d.C., trovato al Colle del Piccolo San Bernardo, dove sorgeva un tempio e di ritorno nel remoto luogo di culto (Telefoto)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AOSTA — La Valle si appresta a celebrare un avvenimento di notevole importanza culturale: l'inaugurazione della mostra «Archeologia in Valle d'Aosta», prevista per domani nel trecentesco castello di de la Tour, a Saint-Pierre, sulla statale di Courmayeur.

Per la ricchezza e la novità dei contenuti, la varietà dei reperti esposti (in pratica vi sono raccolti cent'anni di studi e ricerche archeologiche nella Valle), la rassegna di Sarriod va ben oltre la cerchia delle montagne valdostane quasi sicuramente diverrà esposizione permanente, primo nucleo fondamentale di quel museo di Aosta che dovrebbe materializzarsi nel giro di tre anni nel restaurando Palazzo Challandi.

A misurare il valore di questa mostra e il suo interesse culturale, basterà citare le «stele antropomorfe» di Saint-Martin de Corleans, (area archeologica di Aosta): immagini in pietra di guerrieri, di capi o di eroi, forse mitiche divinità, risalenti al 2500 circa a.C. le prime raffigurazioni in assoluto della forma umana scoperte in Europa.

Benché profondamente stilizzate e consunte dai secoli, sono rivelatrici di un periodo, il Neolitico, che risaltava alla ricerca storica in Valle praticamente sconosciuto. La carta archeologica di Aosta registrava ancora nel 1962 in quest'area l'assenza assoluta di insediamenti umani riferibili all'età del bronzo e del ferro»: è stato grazie alle ricerche riprese con sistematicità in questi venti anni dalla Soprintendenza (dagli archeologi Rosanna Mollo e Franco Mezzena, e da numerosi studiosi) e studenti provenienti da varie università italiane) se la lacuna è stata in parte brillantemente colmata.

Nelle 14 sale del castello e delle scuderie, rimaste per l'occasione, il visitatore avrà modo di «rivisitare» tutti i giorni (compresi i festivi) il passato di Aosta e della Valle, dal 3 mila a.C. fino alla caduta dell'impero romano.

Oltre ai reperti ordinati cronologicamente e corredati da limpide tabelle di lettura, figura in evidenza anche il plastico della antica città romana (Augusta Praetoria, 25 a.C.), immagine fedele di Aosta, centro strategico e commerciale sulla via delle Gallie, i cui resti sono tuttora chiaramente individuabili, pur nello sviluppo della moderna città.

Con le novità assolute, ignote al grosso pubblico, verranno esposti anche alcuni «pezzi» noti, perché facenti parte del vecchio museo di Sant'Orso, chiuso nel 1972, o perché già apparsi nelle pubblicazioni d'arte e di archeologia.

Rivedranno la luce, riemergendo dalle banche e dalle cassaforti in cui erano custoditi il famoso di bronzo, pettorale per cavalli del secondo secolo, finemente sbalzato; il busto argenteo di Zeus, proveniente da una «statio» del Piccolo Bernardo, e l'inestimabile «Dittico di Onorio», preziosa scultura in avorio dopo Cristo, proveniente dal Capitolo della Cattedrale di Aosta.

«*Questi capolavori* — afferma l'assessore regionale Turisano, Policini — *non solo forniranno più nell'anonimato all'«equipe» scientifico di pochi studiosi e restituiti alla comunità: la mostra in modo o nell'altro continuerà* — dice l'assessore — *finché il nuovo museo di Aosta non pronto per accogliere definitivamente. Non per niente nel programma della rassegna si dice quando infatti, ma non quando finisce*».

Massimo Boccaletti

Al suo posto sorgerebbe la stazione della terza linea metropolitana

Milano: sparirà da Piazza del Duomo il monumento a Vittorio Emanuele II?

MILANO — «*Vittorio Emanuele II è sempre lì, guardo fuori dalla finestra del mio ufficio e lo vedo, vorrà dire che quando non ci sarà più informeremo*»: Luigi Valentini, socialdemocratico, assessore comunale Sport, Turismo e Tempo libero — in questo periodo delegato a parlare anche a nome dei suoi colleghi che in ferie — sorride alla richiesta chiarimenti sul progetto sconvolgere l'assetto di piazza Duomo, in concomitanza e in conseguenza con la costruenda stazione della terza linea della metropolitana. «*All'esame della giunta non arrivato progetto* — continua l'assessore — *e personalmente ho appreso giornali l'esistenza questo piano*». Molto probabilmente disegni fascicolo giacciono negli uffici della Ripartizione trasporti; il periodo di vacanza non consente tuttavia alcuna verifica, perché dei diretti interessati non c'è nessuno.

Anche nell'abitazione dell'architetto Giorgio Gentili — autore del progetto — il telefono squilla a vuoto. Non rimane altro da se non pitidiarsi alle indiscrezioni che da alcuni giorni circolano nel capoluogo lombardo. A quanto si è appreso l'iniziativa godrebbe il pieno appoggio dell'Unione del commercio e del turismo. Gentili è partito constatazione che, in la nuova stazione del metrò — i cui lavori cominceranno in ottobre per concludersi qualche mese dopo — almeno 3-4 milioni di persone graviteranno nella zona del centro, oltre a quelle che puntualmente vi giungono per curiosità, o per acquisti, o per lavoro.

e come affinché una quantità imponente di persone possa trovarsi a proprio agio e in maniera tale da fornire vantaggi anche pratici? Al posto del monumento a Vittorio Emanuele II (che sarebbe traslocato nella vicina Reale) il progetto prevede grande scalinata: due piani sotterranei fitti di negozi, bar, depositi, esposizioni, vetrine pubblicitarie e, giù in la stazione della metropolitana. Con un opportuno sistema di gallerie, questa dovrebbe essere collegata con la Mercanti (molto bella, per nulla valorizzata) previa ristrutturazione dell'adiacente del Carminati, la cui superficie è attualmente tutta ricoperta di striscie pubblicitarie, slogan e insegne commerciali.

Profondamente modificata, all'interno debitamente restaurata e rinnovata, la costruzione capitolerebbe, tre piani, partendo dall'alto: sala per esposizioni (presumibilmente destinata commerciali, prima che stiche), un di consultazione per argomenti musicali (dischi, spartiti, libri, registrazioni, di genere classico, «leggero» e folk) e una biblioteca-emeroteca (dove, a fianco dei volumi e dei giornali, ci sarebbe anche una raccolta di pubblicazioni dedicate a Milano e alla sua storia). Al piano terreno ristorante; invece del tetto, un'enorme terrazza panoramica — magari chiusa durante i mesi freddi — da dove si potrà ammirare il Duomo e bere un caffè.

Dalla della metropolitana la gente uscirebbe sul lato opposto, al centro della piazza. I pochi milanesi rimasti tali da generazioni (sarebbero non più di due-trecentomila, come massimo) ricordano che, nei secoli scorsi, quando le case erano basse e fitte intorno al Duomo, chiunque, appena sulla piazza, non poteva evitare di trovarsele all'improvviso di fronte, enorme e svettante.

Il progetto (che sarebbe pubblicato, in anteprima, sul prossimo numero del periodico della Camera di Commercio) prevede anche una nuova galleria, da ricavare coprendo con vetri il tratto di via Marconi lungo l'Arengario. Costruito in pratico sulle l'etrio l'edificio potrebbe essere adibito a galleria d'arte e nel piano superiore a punto di ro. Il posto degli attuali portici, una affiata di negozi. La neo «Galleria Marconi» si affiancherebbe alla fa- «Galleria Vittorio Emanuele» e affinché neppure un metro di spazio rimanga inutilizzato si provvederà a realizzare — parallelo — un parcheggio sotterraneo capace di accogliere duecento automobili come minimo.

Ornella Rota

Fame nel mondo: il Tesoro fornirà dati pr

ROMA — Si è conclusa, l'altra sera, l'«ispezione» al ministero del Tesoro dei deputati Crivellini, Bonino e Cicciomessere, sull'utilizzazione dei di bilancio stanziati per gli aiuti ai in via di sviluppo.

La delegazione radicale ha lasciato uffici del ministero dopo che il ministro Andreatta, in seguito richieste degli stessi deputati, pregato il sen. Tarabini, sottosegretario al di incontrare entro la prossima settimana i parlamentari radicali per ogni ulteriore chiarimento questione e in particolare per rendere note le circostanze e le ragioni che hanno determinato la non ancora avvenuta completa utilizzazione dell'intero stanziamento bilancio (mille miliardi), nonché il dettaglio impiego delle già erogate nel dell'esercizio.

Al Papa un di all'anno da cattolici Usa

CITTA' VATICANO — Un milione di dollari offerto ogni anno al Papa per le sue opere caritative dall'associazione dei Cavalieri Colombo. Lo annuncia radio vaticana riportando una notizia proveniente Louisville (Stati Uniti), dove si il 99° convegno nuale dell'associazione.

«cavaliere supremo» Virgil Dechant ha formulato la proposta — approvata all'unanimità dagli oltre delegati — costituire un fondo di dieci milioni di dollari ricavato offerto «in perpetuo» Papa per le sue iniziative assistenziali. Il primo contributo sarà presentato a Giovanni Paolo II entro l'ottobre

A tal proposito giova ricordare che il deficit economico della Santa Sede per l'anno in corso è di milioni di dollari (circa 31 miliardi lire).

L'isola di Elba rifornita d'acqua con navi cisterna

PORTOFERRAIO — La mancanza d'acqua sta creando gravi disagi nell'isola d'Elba, dove oltre ai 30 mila residenti questi giorni ci sono circa centomila villeggianti.

Per fronteggiare la situazione la regione Toscana è intervenuta (facendo ritornare l'isola con navi cisterna,

(Segue da pagina 5)

Contemporaneamente è mancato all'affetto dei suoi cari il 19 agosto

Erminia Rivoira Ongaro

Con grande dolore ne danno l'annuncio il marito Desiderio, la figlia Gianpaolina col marito Gianni e l'adorata nipote Elisabetta; cognate, cognati, nipoti parenti ed amici tutti. Le benedizioni della salma sabato 22 corr. alle ore 17.30 partendo Mariate (via Torbella) ove la famiglia giunta per Cavallerleone (Cuneo) dove le svolgeranno i funerali. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 20 agosto 1981

Condoglianze ad Amministratore Condominio «Stella» partecipano dolorosa scomparsa

Erminia Rivoira Ongaro

— Torino, 20 agosto 1981

Gina Ghiselli e famiglia partecipano al dolore per la scomparsa della signora

Erminia Rivoira Ongaro

— Torino, 20 agosto 1981

Stefano e Teresa Rota e famiglia partecipano parte al dolore di Stefano e Maria Teresa per la scomparsa della cara mamma.

Francesco e Anna Colosa sono vicini a Guglielmo e Franca nel loro dolore

Partecipano vivo parte al dolore di Franco, Anna Maria, Giovanni, Stefano e Francesca

Paolo e Mimma Dutteroux
Vincenzo e Maria Di Stasio
Adriano, Rossana e Claudio Gamba

Un gruppo di allievi ed ex allievi del Liceo Classico Massimo d'Azeglio partecipano al dolore del prof. Ferdinando e dei suoi figli per la scomparsa della signora

Erminia Rivoira Ongaro

— Torino, 20 agosto 1981

Severino, Emanuela e Federico Rosselli, con fraterno affetto, partecipano al dolore della famiglia Rivoira

I cugini Bassi e Colloca con le loro famiglie piangono addolorati la cara

— Torino, 21 agosto 1981

Cugini Nicolini, Rocca partecipano affettuosamente al dolore di Guglielmo e figli per la scomparsa della cara

— Torino, 21 agosto 1981

Partecipano commossi
Luigi Carbonato
Piero Carbone
Ettore Fiore
Giorgio Ramella
Giacomo Settembrino

Condomini, inquilini ed amministratore del fabbricato Orsolina, partecipano al dolore per la scomparsa di

Erminia Ongaro in Rivoira

— Torino, 20 agosto 1981

m. Gianni Perga

esempio di vita e di coraggio che ci ha lasciato nella sua serena certezza nostri per sempre in noi. Commossi d'amore, ne annunciano la prematura scomparsa la moglie Graziella, la piccola Simona, mamma, papà e sorella. Funerale in Monastero Torinese venerdì 21 c.m. ore 18.30 dell'abbazia.

— Monastero, 20 agosto 1981

Vicini partecipi tra noi Wilmer, Vasile, Pierpaoli, Bruno P., Claudio, Beppe A.

Lodo vicini a Gabriella e famiglia tra la Piccola Barbui.

Il Presidente e gli Amministratori della Addis Industrie G. Ghedini si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del consigliere

geom. Gianni Perga

— Monasterolo, 20 agosto 1981

Antonina, Ivan e Alessandra partecipano sinceramente al lutto della famiglia

Giovanni e Maria Gabriella Bosco partecipano al lutto della famiglia Perga per la prematura scomparsa dell'amico

Gianni

L' mancata la buon cuore

Lucia Romanello in Franco

Ne danno il triste annuncio il marito Angelo, il figlio Domenico, la nuora Maria Pia, i nipoti Rosanna e Daniele. I funerali in Modena Po oggi 21 alle ore 15 nella chiesa Parrocchiale con partenza da Torino regnola Nuova Amadeus (Largo Goldoni) alle ore 14. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 19 agosto 1981.

Gianni Audoli ricordati sempre con affetto

dr. Ing. Armando Audoli

immutabile angoscia e sempre tu

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pierino Gino Valfrè

Addolorati ne annunciano la moglie Madalina e parenti tutti. I funerali sabato 22 alle ore 10.15 via Sporeno 5. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 20 agosto 1981

Gli Ex Calciatori del Valdocco Club, commossi salutano con affetto

Pierino Gino Valfrè

— Torino, 20 agosto 1981

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Biero commossa per il gesto e la stima dimostrate al caro

Matteo Biero

ringrazia tutti coloro che in qualsiasi forma hanno preso parte al suo dolore

— Vercelli, 21 agosto 1981

ANNIVERSARI

21-8-80 — 21-8-81

Nadia ricorda la sua adorata mamma

Flora Lavella Biselli

a quanti la conobbero e vollero bene.

1979 — 1981

Lucia Gaido ved. Ravera

Figlie e generi la ricordano con immutato affetto e rimpianto

— Torino, 21 agosto 1981

1979 — 1981

Francesca Emilia Battaglia

Sempre ricordata con infinito rimpianto

21-8-1980 — 21-8-1981

Carlo Rocci

è stato mai angoscia avuta
E' stato spaventoso perderti
Il vuoto è desiderio di averti
Sì Messa anniversaria sarà celebrata in Rivoli domenica 30 agosto 1981 alle ore 10.30 nel Convento Scuola S. Giuseppe, corso Francia n. 13

— Rivoli, 21 agosto 1981.

1974 — 1981

Comm. Lino Giuli

sei sempre con noi

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Ester Biava ved. Ferrari

Lettizia ed Ettore Gaido, insieme con parenti, la ricordano con immutato affetto

— Grugliasco, 21 agosto 1981

1980 — 1981

Agostino Vanzetti

La famiglia lo ricorda con grande affetto. Santa Messa 23 agosto ore 11 - Parrocchia Nova

Dott. Vincenzo Ronco

Il trascorrere del tempo non attenua lo splendore della tua figura. Dopo un anno, che ti deve sono il ricordo con la presenza di quanti ti

— Torino, 21 agosto 1981

1979 — 1981

Gianni Audoli ricordati sempre con affetto

dr. Ing. Armando Audoli

immutabile angoscia e sempre tu

Il tempo oggi

situazione: la sull'Italia è in diminuzione per l'approssimarsi di una perturbazione proveniente da Nord-Ovest, al cui seguito affluisce aria fresca ed instabile

tempo previsto: al Nord ed al Centro da nuvoloso a molto nuvoloso temporalesche, miste a grandine, localmente forti. Sud nuvolosità irregolare tenderà a intensificarsi dal pomeriggio con possibilità di locali precipitazioni

temperatura: in diminuzione sensibile al Nord e al Centro, successiva diminuzione al

venti: inizialmente moderati meridionali, tendenti a provenire gradualmente da Settentrione e a rinforzare ed estendersi dal Nord Italia

mari: molto con accentuazione del moto ondoso.

città italiane

	16	27	Pescara	15	31
	15	25	L'Aquila	15	25
	17	25	Roma	17	28
Venezia	17	26	Campobasso	16	25
Milano	18	27	Bari	17	26
Torino	18	28	Napoli	16	27
Cuneo	14	28	Potenza	15	24
Genova	22	25	Reggio Calabria	22	30
Bologna	16	24	Messina	23	29
Firenze	15	31	Palermo	23	24
Ancona	15	28	Catania	18	31
Perugia	17	28	Cagliari	15	29

città estere

Amsterdam	15	22	nuvoloso	Londra	15	19	nuvoloso
Atene	24	33	sereno	Madrid	15	31	sereno
Bangkok	25	31	sereno	C. del Messico	14	24	nuvoloso
Beirut	23	28	sereno	Montreal	17	26	sereno
Belgrado	15	26	sereno	Mosca	11	21	nuvoloso
Berlino	12	18	pioggia	Nuova Delhi	27	36	nuvoloso
Bruxelles	8	19	pioggia	New York	19	29	nuvoloso
Buenos Aires	10	18	sereno	Oslo	8	19	sereno
Il Cairo	21	32	sereno	Parigi	14	22	pioggia
Copenaghen	12	19	nuvoloso	Rio de Janeiro	16	24	sereno
Ginevra	11	28	sereno	Stoccolma	15	19	nuvoloso
Helsinki	10	18	pioggia	Sydney	13	21	sereno
Hong Kong	27	31	sereno	Tokyo	25	28	sereno
Honolulu	24	30	nuvoloso	Toronto	16	23	sereno
Johannesburg	7	13	nuvoloso	Vancouver	15	21	nuvoloso
Lisbona	15	21	sereno	Vienna	11	24	sereno

Cliente chi legge

Per la vostra pubblicità su
LA STAMPA
Torino corso Massimo D'Azeglio 60 Tel. (011) 65.87.65

Che [illegible] bolle dentro l'inferno del supercarcere Bad'e Carros di Nuoro?

«Noi siamo in guerra» grida al giudice uno degli assassini di Francis Turatello

Lo ha confessato Vincenzo Andraus - Non si sa chi comanda nella prigione ma il denaro circola fra i boss e la lotta per primeggiare è spietata - Forse l'uccisione di «Faccia d'angelo» è servita a qualcuno come credenziale per entrare in una cosca più potente

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NUORO — Il procuratore della Repubblica, Francesco Marcello, in un recente [illegible] vegno: «È [illegible] bruciare [illegible] sa». Il sindaco, Annico Pau, repubblicano: «*Siamo allarmati,* [illegible] *cilità c'è uno stato di* [illegible] *nde preoccupazione. Il supercarcere costituisce* [illegible] *grave pericolo. Quando la organizzarono pensavamo tutti che fosse per poco tempo: ora cerco di parlare con Spadolini per risolvere questo problema*». Il direttore, Catello Napolano: «*Questo* [illegible] *è un inferno, almeno per il trattamento riservato ai detenuti. Io è per come si comportano fra loro i reclusi*». Più sfiduciato il vicedirettore, Luigi Pagano, specializzazione in criminologia: «*A Bad'e Carros? C'è un clima* [illegible] *carcere, tutto qui*». Il vescovo, Giovanni Melis: «*C'è senza dubbio qualcosa che non va a Nuoro*». Il parroco, don Vito Sorrenti, che ha dato l'estrema unzione a Francis «Faccia d'angelo» Turatello, ultima vittima della guerra fra bande, parla di «*violenza inarrestabile*». Francesco Mulas, già sindaco democristiano: «*È un serbatoio* [illegible] *violenza*». Più semplicemente, in città: «*È un mattatoio*».

Lo stato d'animo è pesante, all'interno della fortezza: si teme che si sia innescata una spirale di violenza senza fine. Dice l'avvocato [illegible] Quisa, difensore [illegible] brigatista rosso Renato Curcio: «*Il carcere non è che un microcosmo. La violenza che si manifesta fuori all'interno esplode all'ennesima potenza. Prima poteva essere anche il boss* [illegible] *piccolo calibro* [illegible] *comandare in un carcere, o in una sezione di esso. Ora il sistema è più evoluto, oggi* [illegible] *il denaro che soppianta tutto, il tipo del reato, la fama, la valentia*».

Il denaro naturalmente [illegible] circola contato nelle tasche [illegible] grandi personaggi della malavita organizzata. Non mancava a Turatello, neha Renato Vallanzasca, abbonda nelle tasche di don Raffaele Cutolo che indicano come capo della nuova [illegible] morra, quella che non segue più [illegible] cosiddette «regole d'onore» [illegible] un tempo. E lunedì, quando hanno agguzzato Turatello, nel cortile numero 4 del supercarcere, almeno sei, dicono, sarebbero stati suoi [illegible]mini [illegible] «strumenti».

[illegible] delitto [illegible] orrendo. L'esecuzione carica [illegible] significati. C'è chi azzarda, [illegible] gli inquirenti, che l'uccisione possa essere stata una sorta di «dote» portata da qualcuno che intendeva entrare in un gruppo o in una banda [illegible] cosca più potente. Sangue, dicono anche, chiama sangue: preoccupati, dal carcere, ora che la bara di «Faccia d'angelo» [illegible] sigillata, assicurano che non c'è stato scempio del corpo. «*Tutto al 7° volto in 30 secondi*», dichiara preoccupata la direzione.

Ma il medico legale, Mario Chessa, dopo l'autopsia era stato preciso: «*C'è stata efferatezza*». [illegible] alcune guardie avevano raccontato di [illegible] allucinante rito seguito alla agguzzamento. Uno di loro, un appuntato di [illegible] anni, folta barba, il viso da uomo deciso, era svenuto.

La «guerra» dietro le sbarre propone un interrogativo inquietante. Chi comanda all'interno del [illegible]re? Perché tanta libertà [illegible] movimenti per i detenuti «comuni» considerati «pericolosi»? «*Il carcere non è* [illegible] *mano ai reclusi*», assicurano con convinzione sempre più flebile i responsabili dell'istituto.

Intanto qui a Nuoro, come a San Vittore, a Cuneo, a Chieti, un po' dappertutto, gli assassinii continuano. [illegible] Carros, dicono, non è diverso da altri istituti. Ieri [illegible] 193 reclusi, nella sezione normale, più un'ottantina nel braccio a massima [illegible] glianza: comuni pericolosi, fascisti, terroristi [illegible] che sono i due terzi.

Per sorvegliare, 180 guardie come organico, in realtà 150 in servizio. Ma si può far poco, la preparazione del personale, ripetono fino alla noia in direzione, e a Palazzo di Giustizia i magistrati, «*è troppo approssimativa, insufficiente*». Per venti [illegible] al giorno «P», cioè i pericolosi, sono chiusi nelle celle, divisi 3 bierre e 3 «piellini» dal fascì e dai comuni.

Precauzioni inutili, [illegible] siderato che all'aria tutti si possono incontrare magari alla partita di pallavolo o [illegible] Inevitabile la promiscuità. «*Ma viene deciso* [illegible] *ministero quando ci mandano politici e comuni in gran numero*», dicono in carcere.

Di questo problema si ninistero [illegible] Grazia e Giustizia, direzione generale degli istituti di prevenzione e pena, ieri nessuno sembrava saperne niente. Il direttore, Ugo Sisti, [illegible] in vacanza: la segretaria particolare, [illegible] Caterina Peccarari, assicurava che ogni notizia sarebbe [illegible] ta dall'ufficio stampa: i magistrati scrivano il loro non [illegible] sentire la propria voce. All'ufficio stampa nessuno invece sembrava conoscere la questione.

Qui a Nuoro, da un [illegible] e mezzo, non c'è giudice di sorveglianza di ruolo. Ne svolge [illegible] funzioni il dottor [illegible] Calzucchi, 30 anni, giudice a latere del tribunale e, per la [illegible] alone estiva, presidente. Oltre a Bad'e Carros deve occuparsi, come giudice di sorveglianza, di Lanusei, Mamone e Bono: di tutte oltre [illegible] detenuti coi loro problemi.

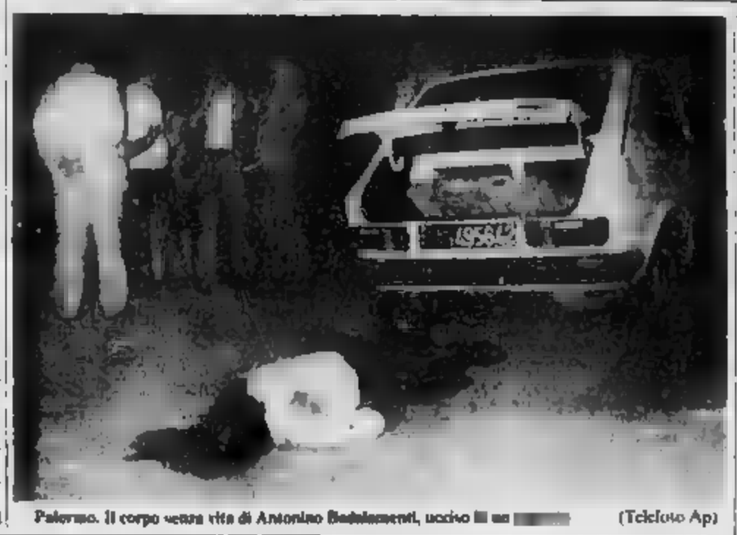
Parla di «*situazione esplosiva*» a Nuoro, e lamenta di trovarsi di fronte «*spesso se non all'ostilità per lo meno alla non collaborazione delle direzioni che sovente considerano il giudice di sorveglianza* [illegible] *me un corpo estraneo*». Appare sfiduciato: come giudice [illegible] sorveglianza sa di poter fare poco. «*Abbiamo poteri fin troppo limitati*».

Pochi giorni prima dell'assassinio di Turatello ha avuto un colloquio con Vincenzo Andraus, uno degli assassini: «"*Noi siamo in guerra*", mi disse, senza spiegare perché e con chi». Il sostituto procuratore, Bruno Finocchiaro, che svolge le indagini sul delitto, parla [illegible] «*lacune, superficialità, mancanze da parte del ministero*», e di «*pura precarizzata su po' in tutte le carceri*». Vincenzo Tessandori

Era cugino del tristemente noto presidente [illegible] tribunale della [illegible]

Il boss Badalamenti è assassinato davanti alla sua villa supersicura

Aveva 50 anni - Elemento di spicco nel «giro» internazionale della droga, ufficialmente si occupava di allevamento di bestiame - La sua casa era protetta da un complesso sistema tv



Palermo, il corpo senza vita di Antonino Badalamenti, ucciso [illegible] un [illegible] (Telefoto Ap)

PALERMO — Il mafioso Antonino Badalamenti, [illegible] 50 anni, è stato ucciso con alcuni colpi [illegible] fucile, parte dei quali caricati a lupara. Il cadavere è stato trovato mercoledì sera nelle campagne di Villagrazia, [illegible] frazione di Carini, a trenta chilometri da Palermo. Badalamenti era imparentato con il capomafia Gaetano Badalamenti, più volte processato [illegible] considerato elemento di spicco negli affari [illegible] i mafiosi e i trafficanti internazionali di stupefacenti.

[illegible] breve distanza dal luogo del ritrovamento del cadavere sorgono alcune villette, residenza estiva [illegible] magistrati di vario grado di Palermo e della provincia. La località [illegible] situata [illegible] uliveti, agrumeti ed orti nelle [illegible] della riviera di Punta [illegible]. [illegible] sona [illegible] questo periodo villeggiano più di ottantamila persone.

L'inchiesta ha accertato che al momento del delitto, Badalamenti, rincasava [illegible] sua villa [illegible] Cinisi dopo [illegible] controllato il proprio allevamento [illegible] bovini [illegible] contrada Villagrazia di Carini. Mercoledì [illegible] [illegible] mattina [illegible] il periodo di sorveglianza speciale al quale [illegible] vittima era [illegible] sottoposta, ma Badalamenti aveva continuato a rispettare le regole imposteglì: rincasava quindi molto presto.

Che Badalamenti temesse per la sua vita [illegible] investigatori lo hanno capito [illegible] ontrati nella villa, del valore di circa 700 milioni, dove era stato installato di recente un impianto televisivo a circuito chiuso che [illegible] [illegible] pa[illegible]o di casa di controllare [illegible] movimento all'esterno.

Badalamenti [illegible] occupava ufficialmente di allevamento e commercio di bestiame, [illegible] acquisto e vendita [illegible] terreni. Aveva in progetto una valo[illegible] turistica di [illegible] sua proprietà vicina al mare nella [illegible] aeroportuale di Punta Raisi.

La vittima era cugino di «don Tano», Gaetano Badalamenti, personaggio di primo piano nell'organizzazione dei[illegible] cosche palermitane, indicato [illegible] dalla commissione parlamentare d'inchiesta sulla ma[illegible] [illegible] presidente [illegible] tribunale [illegible] mafia. [illegible] qualifica questa «spia» della consorteria [illegible] di cui godeva negli ambienti mafiosi.

Nino [illegible] [illegible] latitante durante [illegible] lunghi [illegible] tra le cosche [illegible] di Palermo, negli [illegible] '[illegible]. Una volta [illegible] [illegible] sottrarsi all'arresto dei carabinieri fuggendo all'alba da casa in mutande, ma [illegible] si era reso conto che in aria volteggiava un elicottero dell'Arma. I carabinieri lo presero in aperta campagna dopo essere scesi dal cielo.

L'ultima volta [illegible] [illegible] ar[illegible] [illegible] il 12 luglio [illegible] mentre [illegible] al volante [illegible] Bmw [illegible] grossa cilindrata di[illegible] all'ingresso [illegible] carceri dell'Ucciardone. [illegible] volle dire chi stesse attendendo; [illegible] ricercato perché implicato in [illegible] procedimento per associazione [illegible] delinquere

Strage di Bologna confronti a Novara

BOLOGNA — Si è appreso che in una caserma dei carabinieri di Novara si sono svolti i confronti, disposti dal consigliere istruttore del tribunale di Bologna, Angelo Gentile, titolare dell'inchiesta sulla strage alla stazione dell'anno scorso, tra Giorgio Farina e i due principali accusati, Sergio Calore e Dario Pedretti. Ai due confronti, protrattisi per oltre [illegible] ore, ha assistito, oltre [illegible] dottor Gentile anche il sostituto procuratore Claudio Nunziata, mentre non hanno partecipato gli avvocati difensori. Secondo quanto si è appreso, Farina [illegible] ribadito le sue accuse. Pedretti e Calore hanno contestato la versione del testimone ribadendo le loro posizioni difensive.

Farina, interrogato da Gentile anche lo scorso 28 luglio, formulò per la prima volta le sue accuse il 29 luglio 1980, sostenendo di aver ricevuto le confidenze di Calore e Pedretti nel carcere di Rebibbia dove tutti e tre si trovavano detenuti, confidenze che preannunciavano appunto la strage [illegible] stazione.

Sergio Calore e Dario Pedretti [illegible] in questo momento i principali accusati.

Misterioso ferimento nel penitenziario di Pianosa

Pugnalato in carcere dice «Sono caduto su un coccio»

E' morente - Sarebbe stato aggredito per un regolamento di conti

[illegible] SERVIZIO PARTICOLARE

LIVORNO — «Ciullo» nel supercarcere di [illegible] un detenuto, Angelo Arpino, trentenne, di Milano, è stato aggredito e pugnalato [illegible] [illegible] è ricoverato in gravissime condizioni nell'ospedale di Portoferraio con una ferita di [illegible] [illegible] taglio [illegible] ventre. Interrogato dagli inquirenti, l'uomo, che si [illegible] in carcere per diversi furti e che dovrebbe finire [illegible] scontare la sua pena detentiva soltanto nel 1985, ha mormorato: «*E' stata una disgrazia. Sono scivolato e caduto su un coccio di bottiglia*».

Polizia, carabinieri e magistratura non danno eccessivo peso a questa versione. Nel supercarcere di Pianosa, negli ultimi mesi, ci [illegible] stati diversi scontri elementali fra detenuti e si è quindi propensi a ritenere che Angelo Arpino [illegible] stato aggredito da qualche recluso durante un regolamento di conti oppure per una vendetta.

Il fatto di sangue — a quanto risulta dall'inchiesta che è stata immediatamente aperta dalla direzione del penitenziario — è avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri l'altro, mercoledì, durante l'«ora d'aria». Verso le 19,30 Arpino [illegible] appena uscito [illegible] sua cella, al pianoterreno, e stava dirigendo verso il corridoio che [illegible] affaccia nel piccolo [illegible] quando è stato [illegible] da uno o più detenuti e colpito ripetutamente al [illegible] ventre con un acuminato punteruolo. Il recluso, dopo [illegible] lanciato uno [illegible] urlo, si è accasciato. I guardiani hanno dato l'allarme e [illegible] accorsi in aiuto dell'Arpino; nel frattempo, però, gli aggressori si erano dileguati.

Il detenuto è subito apparso [illegible] condizioni gravissime e con un tragitto [illegible] stato avviato all'ospedale di Portoferraio dove i medici, durante la notte, [illegible] hanno sottoposto [illegible] un lungo intervento chirurgico. Sembra che il recluso abbia riportato gravi lesioni al pancreas. I medici [illegible] sono riservati [illegible] prognosi. Il giudice [illegible] sorveglianza, accorso a Pianosa, ha aperto una inchiesta.

F. S.

Sventata a Parma evasione in [illegible]

PARMA — Nel carcere [illegible] Parma è stato sventato un tentativo di evasione che, a quanto hanno appurato le guardie di custodia, avrebbe potuto consentire la fuga ad un notevole [illegible] di detenuti.

Per il [illegible] sono [illegible] accusati [illegible] evasione [illegible] Zacchi, milanese, in carcere [illegible] rapina e associazione [illegible] delinquere (avrebbe dovuto scontare ancora otto anni di detenzione), Renato Lanzani, pure di Milano, e Giovanni Tarnacio.

La scoperta [illegible] piano di evasione [illegible] partita [illegible] ritrovamento di uno scalpello: in seguito a questo fatto [illegible] stata disposta [illegible] perquisizione che ha [illegible] scoperto l'esistenza di un tunnel, ormai quasi ultimato, che [illegible] l'interno di una cella portava all'adiacente chiesa.

Con una comunicazione giudiziaria emessa dal magistrato di [illegible]

Nel «giallo del bitter» i produttori accusati d'avvelenamento colposo?

L'autopsia sulla vittima (un uomo di 52 anni) ha rilevato la presenza di un terribile veleno, l'acido cianidrico - Non si sa però se il tossico era davvero contenuto nella bevanda

DAL [illegible] SERVIZIO SPECIALE

[illegible]LANO — Il giallo del bitter si fa più intricato: ha fatto la [illegible] comparsa un elemento nuovo, il micidiale acido cianidrico, [illegible] non nella bevanda. In sostanza non c'è alcuna prova che sia stato il bitter [illegible] avvelenare quattro persone uccidendone una. Tuttavia l'analcolico, prodotto [illegible] ditta Ponti di San Benedetto di Scorzè (Venezia), continua ad essere sequestrato [illegible] tutto il territorio nazionale per ordine [illegible] sostituto procuratore [illegible] Milano dottor Cafiero De Raho, come provvedimento preventivo in attesa che la vicenda sia chiarita.

Gli avvelenati sono due coppie: [illegible] Moroni, 80 anni, e Berenice Crivelli, 70 anni, il 9 agosto; [illegible] Brembati, [illegible] anni, ed Emilde [illegible] 47 anni, il 16 agosto. Brembati è morto poche ore dopo il ricovero, sua moglie è in [illegible] come pure Siro Moroni, mentre Berenice Crivelli si è ripresa, è [illegible] dimessa dall'ospedale ed ha raccontato che sia lei che il marito si erano sentiti male dopo avere bevuto [illegible] bottiglietta di bitter.

Quel contenitore è stato sequestrato, ma era vuoto e non è stato possibile compiere alcun esame su ciò che aveva contenuto. Anche i due testimoni dei coniugi Moroni non sono stati sottoposti ad esame né conservati: si sa però che avevano un colore rossastro uguale ai succhi prelevati al Brembati, poi deceduto, e a sua moglie Emilde Pianzola che si trova lotta con la morte.

E' appunto nei visceri [illegible] Mario Brembati e nel reperto prelevato alla Pianzola che i [illegible]rti hanno riscontrato tracce [illegible] di acido ci[illegible]. Però nulla prova che questi due abbiano bevuto un bitter.

I coniugi Brembati, abitanti in viale Bligny 42, domenica 16 agosto avevano ricevuto la visita della figlia Rosangela, del genero e del nipotino. La [illegible] figlia [illegible] preparato [illegible]anzo per tutti. I genitori, che non avevano mangiato nulla di diverso dagli altri, erano usciti verso le 15 per una passeggiata e meno di due ore dopo erano stramazzati in mezzo [illegible] privi di sensi.

La figlia, il genero e il nipotino erano poi tornati alla loro abitazione, non avevano accusato alcun disturbo e [illegible] l'[illegible]mi mattina Rosangela aveva appreso dai giornali che cosa era accaduto ai genitori. Un altro figlio, Emilio, di 31 anni, era tornato nella mattinata [illegible] lunedì dalle vacanze in Valle d'Aosta. Ignaro [illegible] quanto successo.

Il sostituto procuratore Cafiero De [illegible]ho, conoscendo l'accaduto del 9 agosto e il racconto della Crivelli sul bitter, aveva disposto subito [illegible] accurata indagine nella [illegible] tra l'abitazione dei Brembati e il punto in cui erano crollati a terra per vedere [illegible] in qualche locale [illegible] bevuto un bitter. I bar [illegible] quali [illegible] chiusi, quelli aperti non tenevano [illegible] «San Benedetto» e comunque non avevano avuto come clienti i coniugi.

Ecco dunque l'interrogativo, che cosa hanno ingerito Mario Brembati ed Emilde Pianzola e come [illegible], se non hanno bevuto un bitter «San Benedetto» durante [illegible] passeggiata. I loro succhi gastrici avevano le stesse caratteristiche (colore e acidità metabolica) di quelli dei coniugi Moroni che avevano bevuto il bitter?

Il magistrato ha ordinato una superperizia [illegible] professor Lodi e [illegible] professoressa [illegible]riani per cercare di avere un maggior numero di elementi scientifici a disposizione. E oltre [illegible] avere disposto il sequestro di tutti i bitter della fabbrica di Scorzè presenti sul territorio nazionale, egli ha inviato una comunicazione giudiziaria all'amministratore delegato dell'azienda dottor Giuliano De Polo, il quale sarà interrogato prossi[illegible]mente.

Nel provvedimento si ipotizza il reato di avvelenamento colposo di sostanze alimentari: ripetiamo, ipotesi, non certezza. D'altra parte l'invio della comunicazione giudiziaria [illegible] obbligatorio in quanto si sta indagando su quella determinata materia.

Nello stabilimento di Scorzè [illegible] che dà lavoro a duecento dipendenti, c'è [illegible] preoccupazione per [illegible] pubblicità negativa che può [illegible] [illegible] grave contraccolpo nelle vendite future. Per ora la fabbrica [illegible] stata autorizzata [illegible] non sospendere la produzione a patto che il prodotto non esca dal magazzino.

L'istituto [illegible] igiene e profilassi di Milano ha [illegible] esaminato una quarantina [illegible] campioni di bitter «San Benedetto» prelevati in varie parti della città, sempre [illegible] esito negativo e gli esami continueranno nei prossimi giorni.

Il consigliere delegato della «San Benedetto» dottor De Polo afferma: «*Nello stabilimento non può verificarsi alcun inconveniente: dalla lavorazione all'imbottigliamento tutto procede nel più* [illegible] *luto rispetto delle norme igienico-sanitarie.* [illegible] *impianti sono dei più moderni, non c'è alcuno spazio* [illegible] *eventuali incidenti*».

Remo Lugli

Té al sonnifero per rapinare quattro iraniani

MILANO — Nessun nuovo «giallo [illegible] bitter» nell'episodio accaduto ieri mattina in un albergo milanese dove tre donne e un [illegible] [illegible] anziano sono stati ritrovati in condizioni tali da far presumere [illegible] primo tempo un avvelenamento.

Le quattro persone, infatti, erano state narcotizzate da un conoscente egiziano che aveva offerto loro té al sonnifero presumibilmente [illegible] scopo di rapinarli e che, accertosi di aver [illegible] sospetti in una delle sue vittime, era fuggito [illegible] lasciare traccia di sé.

L'episodio, accaduto all'hotel Mazzini [illegible] Milano, è stato chiarito all'ospedale Fatebenefratelli dove i quattro [illegible] niani sono stati ricoverati e hanno subito la lavanda gastrica.

Finora [illegible] state raccolte circa tremila firme

Enna: un intero paese chiede che un assassino sia liberato

ENNA — Un intero paese, Pietraperzia, undicimila abitanti, si è stretto attorno a un omicida chiedendo che venga rimesso al più presto in libertà, sia pure provvisoria. Al di là della [illegible] figura dell'assassino Francesco Paisone, pensionato di [illegible] anni che la settimana scorsa, dopo trent'anni di attesa, uccise per vendetta a colpi di pistola il genero Calogero Di Marca che nel 1950 gli [illegible] ammazzato la figlia la prima notte di matrimonio), il fatto suscita perplessità e curiosità diaboliche. Nella piazza del paese sono state raccolte finora [illegible] trentila firme «pro scarcerazione».

Il primo capitolo della scarcerante vicenda risale al 1° ottobre [illegible], allorché Concettina Paisone, [illegible] graziosa brunetta [illegible] 19 anni, [illegible] sposò con Calogero Di Marca, un giovane [illegible] 25 anni noto in paese per la sua ricchezza. Durante [illegible] prima notte [illegible] u[illegible] Di Marca si [illegible] improvvisamente [illegible] letto, imbracciò un fucile e freddò la terrorizzata consorte.

[illegible] folle fu processato e mandato in manicomio e a poco a poco in paese tutti dimenticarono quell'orrenda storia. Tutti ma non lui, Francesco Paisone, il disperato padre [illegible] Concettina.

Dieci anni dopo l'uxoricida viene dimesso «guarito». Si trasferisce a Belluno per rifarsi una vita, e si sposa con Caterina Cunsolo, di 27 anni. Tutti pensano che il passato sia dimenticato, che l'unione sarà felice. Ma il 1° gennaio 1966 il virus della gelosia si rimette a scavare nella mente del siciliano che accusa apertamente la moglie di infedeltà e la colpisce [illegible] 48 coltellate. La donna si salverà per caso. I suoi genitori, accorsi in difesa, vengono invece uccisi dal genero con la stessa [illegible].

Tornato in libertà Di Marca tentò nuovamente di rifarsi una vita all'estero, in Belgio. La settimana scorsa si rifece vivo a Pietraperzia. Nessuno osava avvicinarlo. La gente aveva paura, si diceva che circolasse armato. Solo il vecchio padre di Concettina Paisone gli si accostò, non solo per saldare il [illegible] vecchio debito [illegible] sangue: estrasse la pistola e gli sparò tre colpi freddandolo.

Franco Sampognaro

Sono finite in carcere anche le loro due amiche

Due novaresi arrestati a Lignano accusati di rapina a un cameriere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LIGNANO SABBIADORO — I novaresi Fabrizio Ferrarese, di 20 anni, e Paolo Martinotti, di 19, sono stati arrestati dai carabinieri per rapina e tentativo di estorsione. Per favoreggiamento nei due reati sono state arrestate anche Antonella Bignoli, di 20 anni, convivente di Ferrarese, e sua sorella Paola di 27 anni. I quattro giovani dai primi di giugno alloggiavano in un appartamento [illegible] centro balneare friulano.

Ferrarese e [illegible] qualche settimana [illegible] rapinarono a Lignano (bottino cinquecentomila lire) il cameriere Walter Mian, [illegible] 22 anni [illegible] Carlino. I due malviventi, sempre secondo quanto dichiarato da Mian agli inquirenti, hanno successivamente intimato al cameriere di dar loro ancora un milione [illegible] Questa volta, però, Mian ha informato i carabinieri, che hanno arrestato i due novaresi e successivamente le due donne.

[illegible] Ferrarese è colpito da più ordini di [illegible]. L'ultimo [illegible] [illegible] emesso nel giugno scorso [illegible] procura della Repubblica [illegible] Novara: il giovane è accusato [illegible] aver rapinato, armi in pugno, [illegible] milioni di lire ai portavalori di una banca.

Operaio ferito da [illegible] rapinatore

CATANIA — Antonio Cantella, operaio di 41 anni, è stato ferito con un colpo di pistola all'inguine da un giovane che poco prima aveva compiuto una rapina in una tabaccheria.

Cantella, ricoverato in ospedale, [illegible] giudicato guaribile in 20 giorni. [illegible]do la ricostruzione fatta dalla polizia, Cantella [illegible] affrontato dal rapinatore mentre stava entrando nella tabaccheria gestita [illegible] Giuseppe Privitera, di [illegible] anni, dove il vecchio padre di Concettina Paisone gli si accostò, non solo per saldare il [illegible] vecchio debito [illegible] sangue: estrasse la pistola e gli sparò tre colpi freddandolo.

Franco Sampognaro

Entro [illegible] si saprà la sorte di Rumor, Tanassi, Andreotti

Chi «ha protetto» Giannettini? L'Inquirente decide sui politici

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Fra [illegible] e domani la Commissione Inquirente dovrà decidere [illegible] procedere o no nell'istruttoria aperta nei confronti [illegible] Rumor, Tanassi e Andreotti in seguito alle deposizioni da loro [illegible] nel processi per la strage di piazza Fontana. Lunedì 24, infatti, scade il termine di tempo concesso all'Inquirente per [illegible] certare un punto ritenuto fondamentale: quando, opponendo il segreto di Stato, il [illegible] si rifiutò di dire ai giudici che indagavano sulla [illegible] se Giannettini apparteneva o no ai servizi di sicurezza, lo fece di propria iniziativa o [illegible] richiesta del potere politico?

Davanti alla magistratura ordinaria i militari chiamarono [illegible] [illegible] i politici dicendo di essere stati autorizzati [illegible] [illegible] a mantenere il silenzio sulle attività di Giannettini. Andreotti, Rumor, Zagari e Tanassi affermarono, [illegible] non [illegible] stati interpellati.

Ascoltati dalla Commissione Inquirente, Rumor e Ta[illegible] hanno confermato [illegible] versione [illegible] in aula. Andreotti, dopo la famosa intervista concessa a Massimo Caprara e poi in parte smentita, [illegible] parlato a lungo, uscendo [illegible] fine [illegible] [illegible] dopo aver fatto capire che non era lui il ministro della [illegible] che autorizzò [illegible] il [illegible] Sid a «coprire» Giannettini. Zagari, invece, ha [illegible] ai commissari di aver avuto [illegible] uno, ma [illegible] incontri con Rumor per sollecitarlo a togliere il «blocco» ai servizi per Giannettini. [illegible] anche detto che, [illegible] l'ottobre del [illegible] e il gennaio [illegible] '74, parlò del [illegible] con l'allora vicepresidente del Consiglio De Martino e [illegible] Mancini.

Un confronto [illegible] gli ex ministri, dopo queste deposizioni, fu respinto a maggioranza dalla commissione nei primi giorni [illegible] agosto. [illegible] si dovrà decidere sul da farsi. Le strade percorribili, a questo punto, sono: l'archiviazione (perché [illegible] inappellabile occorrono i quattro quinti dei voti dei venti componenti [illegible] commissione); il rinvio [illegible] Camere [illegible] acclusa comune (come successe per il caso Lockheed); la richiesta di una proroga [illegible] altri quattro [illegible] per approfondire le indagini; il rinvio [illegible] magistratura ordinaria con una dichiarazione [illegible] incompetenza.

Scontro a Genova tra studenti iraniani: un ferito

GENOVA — [illegible] violenti scontri sono avvenuti mercoledì [illegible] per contrasti politici, nel centro di Genova tra studenti iraniani. Il primo si è verificato in via Roma, dove [illegible] khomeinisti si [illegible] scontrati con altri connazionali che, in questi giorni, hanno organizzato banchi volanti nelle strade del [illegible] per protestare contro il regime dell'ayatollah.

Lo scontro è ripreso più tardi in via Venti Settembre, dove gli anti-khomeinisti hanno inseguito e duramente picchiato un avversario. Quest'ultimo, però, [illegible] [illegible] identificato.

L'ufficio stranieri della questura ha disposto il rientro in altre città degli studenti [illegible] residenti [illegible] Genova.

PAGA LE TUE [illegible] CON UNA RARCA DI [illegible] DA

Camsa arredamenti

[illegible] Via [illegible]

APERTO [illegible] DI AGOSTO

AVIS Donate sangue

COMUNICATO

I prelievi di sangue organizzati dall'A.V.I.S. di Torino si effettuano presso il CENTRO TRASFUSIONALE di via Ventimiglia 1 (Ospedale S. Anna) tutti i giorni festivi e festivi, dalle 8 alle 12 (anche per visite di controllo).

GIARDINI P.ZA CARLO FELICE (Porta Nuova) [illegible] i giorni [illegible] (escluso il lunedì) dalle 8 [illegible] 12,15 (anche per visite di controllo).

Altri punti di prelievo A.V.I.S. (dalle 9 alle 12).

Venerdì 21 - In provincia: Lanzo

Sabato 22 - In provincia: Viù - [illegible] (con visite di controllo)

Domenica 23 - Chiesa S. Natale (v. Boston 37)

In provincia: Bardonecchia - Vinovo - Pralì - Volpiano - Mathi - Carignano Po - Pragelato - Sommariva Bosco - Lanzo (con visite di controllo)

Martedì 25 - In provincia: Grosscavey

Mercoledì 26 - In [illegible] Champoluc - Susini (con visite [illegible] controllo)

Giovedì 27 - In provincia: Carviate - S. [illegible] di [illegible] (con visite di controllo)

Venerdì [illegible] - In provincia: Torgnon - Pomaretto (con visite di controllo)

Sabato [illegible] - In provincia: Courmayeur - Cumiana (con visite di controllo)

Domenica 30 - Chiesa S. Domenico Savio (via Passalo 37).

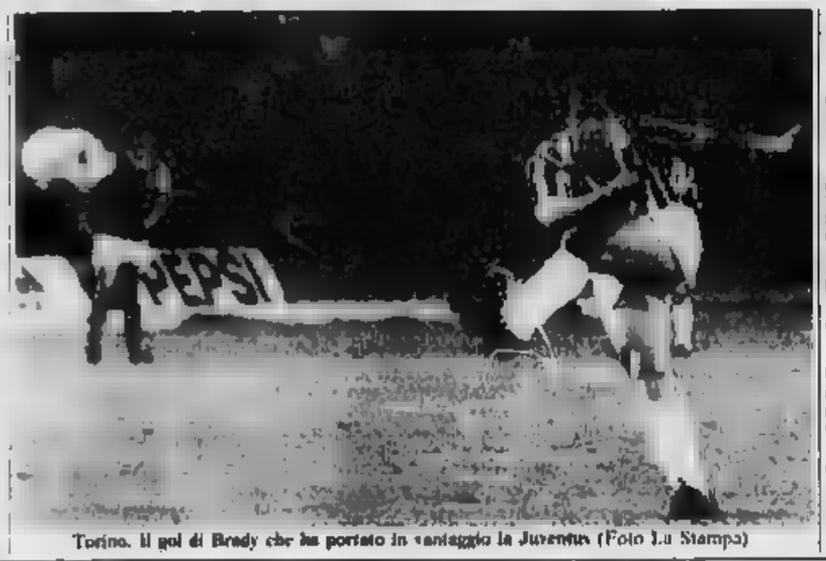
In provincia: Courmayeur - Caluso - Settimo - Borgone di Susa - Pinerolo - Busseleno - S. Antonino di Susa - Villanova C.se (con visite di controllo)

[illegible] DIGIUNO PER LE [illegible]

Nell'amichevole d'apertura al Comunale i bianconeri rispondono con Brady al gol di Talbot

Juventus-Arsenal, 2-2 tutto britannico

I campioni d'Italia comandano il gioco nella prima mezz'ora e passano in vantaggio con un favoloso gol dell'irlandese. Nella ripresa ha la meglio la preparazione degli ospiti due volte a segno con la testa di Talbot. A cinque minuti dal termine il pareggio di Liam



Torino. Il gol di Brady che ha portato in vantaggio la Juventus (Foto La Stampa)

Juventus 2
Arsenal

[illegible]: Zoff; Gentile, Cabrini; Furino, Brio, Bettega; Fanna (61' Virdis), Tardelli, Bettega, Brady, [illegible] Bonini).
ARSENAL: Jennings; Devine, Rasson; Talbot, O'Leary, Young; Hollins (68' Davis), Sunderland, McDermott, Nicholas, Rix.
Arbitro: Bergamo.
Reti: 16' Brady, [illegible] e 62' Talbot, 83' Brady.
Spettatori paganti 36.498, incasso [illegible] milioni e 617 [illegible] lire.

TORINO — Due stupende bordate di sinistro di Brady, due colpi di testa di Talbot matore del centrocampo dell'Arsenal: gol spettacolari e fasi di ottime manovre hanno divertito il pubblico del Comunale (quello che sa vedere il gioco, capire le situazioni del calcio estivo, quando il rodaggio non è ancora conclu[illegible]. La Juventus, partita molto bene e [illegible] in avanti con un [illegible] già in vena, ha [illegible] spettacolo per mezz'ora abbondante e solo alla distanza ha mostrato di cedere di fronte ad un avversario ordinato, con un maggior [illegible] e partite impegnative nelle gambe.

Talbot e Brady, avversari diretti, [illegible] «rispettati» nelle reciproche marcature: sono a caso i quattro gol sono loro. La Juventus [illegible] lavorare ma ha fatto capire [illegible] essere sulla [illegible] giu[illegible] Marocchino, [illegible]. Gentile, [illegible] hanno [illegible] buona autonomia, e Brady se [illegible] «copre» la difesa è però stupendo dalla metà campo in su. Debbono progredire Tardelli, Furino, [illegible] che spesso è mancato in avanti all'appuntamento con il cross, è parso svagato Fanna, sostituito nella ripresa [illegible] un Virdis intraprendente. Buona la prova [illegible] Brio, quanto [illegible] pronto a scattare in avanti e attento nella marcatura di Sunderland.

Al secondo minuto su punizione calciata dalla destra [illegible] Fanna e alzata [illegible] testa [illegible] Young, era proprio Brio a dimostrare la sua efficacia negli avantamenti centrando di testa sul secondo palo e mandando la palla contro la traversa. Salvava di affanno la difesa dell'Arsenal, liberava definitivamente Talbot. la Juventus era comunque inizialmente padrona a centrocampo dove Brady ingaggiava un bel duello con Talbot. Indubbiamente il [illegible] mobile e continuo dei londinesi.

I bianconeri insistevano, andavano spesso in pressing al [illegible]anpo ed erano molto attenti ad evitare in attacco le trappole del fuorigioco. L'Arsenal riusciva a distendersi soltanto al 5', ma Sunderland [illegible] anticipato [illegible] Brio sul cross dalla sinistra di [illegible].

Ancora Brio in evidenza all'11', splendida la [illegible] apertura volante [illegible] tre quarti [illegible] campo per Fanna il quale [illegible] perdeva però [illegible] area di rigore al momento del dribbling, denunciando [illegible] una mancanza di lucidità, conseguente [illegible] essere ancora nel periodo del [illegible].

Brady, che [illegible] stato festeggiato negli spogliatoi dagli ex compagni, dimostrava loro e [illegible] pubblico, il valore del suo sinistro. Scirea lanciava in area di rigore avversaria [illegible] destra, Bettega di testa faceva sponda per Fanna che, contrato da Nicholas, riusciva a toccare la palla indietro per l'irlandese. [illegible] faceva partire [illegible] «lunetta» un sinistro terribile che batteva Jennings infilandosi all'incrocio dei pali alla [illegible] del portiere inglese.

Cercavano di reagire i londinesi, con manovre larghe [illegible] la Juve usciva sempre bene e rispondeva con rapidi contropiede. Tentava al 21' il [illegible] da trenta [illegible] tri e Jennings parava a terra, quindi al 21' Bettega anticipava a centrocampo Young, toccava rasoterra [illegible] a Marocchino il quale partiva da solo, bruciava sullo scatto O'Leary, toccava [illegible] sull'uscita del portiere Jennings: la palla usciva di poco oltre il montante sinistro, fra [illegible] applausi del pubblico. Replicava l'Arsenal, una botta [illegible] Rix su punizione, un bolide centrale, era respinto a pugni chiusi da Zoff.

La partita diventava più equilibrata, su cross di Devine, Sunderland faceva sponda [illegible] testa per Talbot la [illegible] rimbalzo era parata da [illegible]. L'Arsenal sotto le repliche della Juve ripiegava in massa, per i [illegible] si stringevano i varchi in attacco, l'azione diventava difficile, più lenta, ricca di passaggi laterali e il pubblico già rumoreggiava: [illegible] c'è pazienza neppure con le squadre in [illegible] saggio. I [illegible] sotto [illegible] maggiore energia, ma la Juve li contrava spesso efficacemente in contropiede come [illegible] quando [illegible] botta [illegible] Marocchino si smarcava sulla rete esterna.

I bianconeri rientravano in campo in formazione immutata dopo l'intervallo. l'Arsenal sostituiva Hollins [illegible] Davis e l'a[illegible] si presentava, dopo trenta [illegible] condi, [illegible] un'apertura per Rix sul [illegible] [illegible] forte il «motorino» Talbot si lanciava di [illegible] per battere Zoff [illegible] un pallone basso [illegible] sinistra [illegible] portiere bianconero.

La Juventus, toccata nell'orgoglio, reagiva con forza, saliva il [illegible] agonistico [illegible] partita ed aumentavano le emozioni. Bettega, entrato in area con ottima scelta [illegible] tempo, [illegible] il tocco per superare Jennings ma il portiere londinese riusciva, allungando [illegible] mano sinistra, [illegible] intercettare in qualche [illegible] il pericoloso pallone. [illegible] portava poi avanti Cabrini sulla sinistra, [illegible] [illegible] [illegible] terra a rientrare Marocchino era pronto all'appuntamento, ma la sua botta a colpo quasi sicuro era deviata fortunosamente [illegible] Young e poi O'Leary metteva in calcio d'angolo.

Insisteva la Juventus era [illegible] a portare gli [illegible] più pericolosi. Davvero [illegible] in forma l'attaccante, [illegible] [illegible] è [illegible] uno [illegible] principali artefici della rimonta della scorsa stagione [illegible] girone [illegible] ritorno. Semmai, [illegible] Juve ha un solo problema, il garantire a Marocchino sufficiente appoggio dovendo condurre spesso [illegible] solo le offensive.

Al 37' Trapattoni sostituiva Fanna con Virdis, il quale in posizione centrale cercava [illegible] dare maggior aiuto [illegible] Marocchino. Al [illegible] al 12' Brady, dopo [illegible] momento di riflato, ma Bettega non coglieva [illegible] suo suggerimento in profondità. Virdis, inavvertitamente, deviava poi una [illegible]ta di Tardelli. Senza fortuna in affondo sia [illegible] dribbling di Brady che [illegible] botta [illegible] di Brio a filo di montante: la Juventus non riuscendo a concretizzare le occasioni che gur si propiziava, finiva inevitabilmente per soffrire specie a centrocampo, [illegible] alcuni uomini (Tardelli, Furino) [illegible] sono ancora al meglio [illegible] condizione, [illegible] più ava[illegible] «forma».

Anche la difesa pativa [illegible] fronte alla sempre maggior confidenza dell'Arsenal in attacco, ed al 23' di nuovo Davis proponeva la manovra offensiva. Su un [illegible] dalla sinistra, Talbot, forte di un dinamismo superiore, [illegible] presentava tutto solo davanti a Zoff che restava tra i pali, e lo batteva [illegible] un colpo di [illegible] sotto la traversa. Alla ripresa del gioco, Trapattoni dava respiro a Marocchino e sostituiva [illegible] con Bonini. [illegible] Juventus spingeva, si faceva luce [illegible] che al [illegible] si apriva [illegible] per il tiro dopo uno scambio [illegible] Bettega e faceva partire una violenta [illegible] che si perdeva [illegible] [illegible] sul fondo [illegible] destra di Jennings.

I londinesi finivano in crescendo tenendo palla a tutto [illegible], con un gioco avelto orchestrato da Davis, giocatore fragile ma dal piede felpato e dalla chiara visione di gioco. La Juventus chiudeva il [illegible]tch soffrendo, [illegible] tentando ancora caparbiamente la risposta all'avversario, ed era ancora Brady, al 40', a riportare i bianconeri in pareggio con una nuova bordata [illegible] sinistro. Altra porta, rispetto al primo tempo, stessa posizione del «centro», a chiusura di una partita complessivamente in chiave britannica.

Bruno Perucca

Un Torino in felice condizione atletica attende le partite «ufficiali»

Il cocktail di Giacomini è pronto

«A Biella — dice il tecnico — ho approfondito la conoscenza dei più giovani. La Coppa Italia arriva presto ma siamo a buon punto» - Due soluzioni per l'attacco, Bertoneri o [illegible] - Pulici e Van de Korput in [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

POLLONE — *Anche le amichevoli apparentemente più insignificanti sono utili. Al di là della larga vittoria ottenuta ai danni della Biellese, Massimo Giacomini ha infatti potuto trarre preziose indicazioni [illegible] partita di mercoledì sera, trasformatasi [illegible] in uno specie [illegible] passerella per tutti i giocatori della «rosa» granata, che per quanto impegnati o singolarmente da una squadra rinnovata e quindi ancora [illegible] di un assetto definitivo, hanno consentito al tecnico [illegible] trarre le somme a pochi giorni dal via ufficiale [illegible] stagione.*

Giacomini aveva avuto [illegible] di esprimere la propria soddisfazione subito dopo [illegible] partita di Imperia Più o meno la stessa di sabato gli stessi concetti ieri, anche se quello che lui definisce il Torino «più logico» [illegible] quarantacinque minuti ha giocato un semplice allenamento e niente più. La parte più ingrata, infatti, l'hanno avuta i giovani, mandati in campo tutti insieme proprio per [illegible] giorne la maturazione fatica. L'esperimento non è fallito, anche perché certe stasature sono naturali in questa parte della stagione.

Commenta Giacomini: «Volevo proprio vedere cosa sapevano fare i più giovani, capire fino a che punto posso contare su di loro. Non tutto è filato liscio, ma ho potuto rendermi conto della personalità dei singoli, obbligati a giocare senza [illegible] tutela di Dossena. A tutti ho chiesto di cercare il gol anche nel modo più difficile, di [illegible] conclusioni al volo, con azioni ad effetto. Ora posso dire che [illegible] [illegible] più grosse lacune, che anche coloro che sono in ritardo non preoccupano». Il rilievo chiama in causa soprattutto Claudio Sclosa che dopo una partenza a razzo in Belgio accusa ora [illegible] periodo di flessione. «Più che altro gli si possono imputare errori in fase di esecuzione, facilmente evitabili quando la condizione sarà quella ideale.

In crescita anche [illegible] che ha fatto coppia con Pulici per tutto l'incontro. I due sembrano destinati a giocare anche domenica a Perugia a causa della squalifica di Mariani. Potrebbe essere la soluzione più ovvia, forse non quella desiderata [illegible] Giacomini. Il tecnico infatti [illegible] nasconde la considerazione per Bertoneri ed a Perugia potrebbe riprendere [illegible] modulo [illegible] una [illegible] punta, mettendo [illegible] campo il toscano che sembra uno dei punti fermi del Torino d'inizio stagione.

I punti fermi sono chiaramente Pulici scatenato e capace di ritrovare la via del gol con una certa facilità e soprattutto Van de Korput che [illegible] finalmente trovato una giusta collocazione in campo e sta cancellando in fretta [illegible] passato piuttosto deludente.

Da domenica comunque non si scherza più, la verità sta per [illegible] a galla nel clima arroventato delle gare ufficiali.

L'eccellente condizione [illegible] fatti è garanzia [illegible] una valida garanzia per questo inizio ancora pieno di incognite.

Giacomini stesso attende [illegible] scoprire [illegible] squadra definitivamente: «Questa Coppa Italia — spiega — arriva molto presto, [illegible] credo che sarà [illegible] grado di affrontare l'impegno nel migliore dei modi. Più o meno siamo tutte le squadre sullo stesso livello e con problemi abbastanza simili. Direi comunque che le premesse per ben figurare non [illegible] di certo».

Ieri la squadra si è allenata sul campo della Biellese. Oggi doppia seduta e domani partenza per il ritiro [illegible] Tudi. [illegible] qualche acciacco. Nulla di allarmante assicura Giacomini. Domenica sarà al suo posto pronto a riprendere le redini della squadra.

Fabio Vergnano

Gli arbitri per la Coppa

Questi gli arbitri designati per gli incontri della [illegible] giornata [illegible] Coppa Italia '81-'82 in programma domenica:
Perugia - Torino: Ballerini; Rimini - Juventus: Longhi; Cesena - Catania: Altobelli; Pistoiese - Palermo: Pezzella; Pescara - [illegible] Barbaresco; Verona - Milan: Redini; Cagliari - Lecce: Tubertini; Sampdoria - [illegible] Menicucci; Bari - Napoli: [illegible]; Cremonese - Avellino: Lops; Brescia - Fiorentina: Agnolin; Varese - Genoa: Milan; Lazio - Bologna: Lo Bello; Pisa - Udinese: Tonolini.

Torneo Joan Camper

Il Colonia vince 4-0 sul Barcellona

BARCELLONA — Il [illegible] ha vinto per il secondo anno consecutivo il torneo internazionale «Joan Camper», giunto alla 16ª edizione, battendo in finale il Barcellona 4-0. Il primo tempo si era concluso con i tedeschi in vantaggio per due reti a zero.

L'incontro è stato disputato nel nuovo stadio di Barcellona di fronte a 95.000 spettatori.

A Cesena 1-0 (gol di Lucchi) per i romagnoli che perdono Schachner per uno stiramento

Roma senza attacco, ancora sconfitta

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CESENA — Dopo aver battuto il Milan la scorsa [illegible], il Cesena ha superato per 1 a 0 anche la Roma, che colleziona dunque la sua terza sconfitta di stagione dopo Pisa (0-2) e Brescia (0-1). Liedholm non ha [illegible] tuto schierare Falcao, Ancelotti e Bruno Conti, [illegible] importanti, specie i primi due, ma le assenze giustificano solo in parte le ombre mostrate dalla squadra giallorossa, apparsa abbastanza abile a centrocampo [illegible] quasi inesistente in attacco.

Prunzo, in campo per 45 minuti, ha lavorato più in funzione della squadra che non viceversa, e non ha mai potuto rendersi pericoloso. Soltanto [illegible] Bartolomei ha tentato la rete con forti tiri da fuori, mentre Scarnecchia, nella ripresa, ha vivacizzato un poco, ma inutilmente, l'attacco romanista.

Il Cesena, sull'altro fronte, ha destato [illegible] impressione per la rapidità della sua azione. Ha [illegible] però l'errore, nel primo tempo, di puntare tutto su Schachner, bloccato fortunatamente dalla coppia Turone-Bonetti e dalla tattica del fuorigioco. L'austriaco si è poi infortunato (stiramento all'inguine) e probabilmente salterà il primo turno di Coppa [illegible] [illegible] il Catania.

Quando le squadre sono scese in campo, il [illegible] era quasi esaurito e ribolliente di tifo. Ventimila persone hanno accolto fra gli applausi l'austriaco Schachner, nuovo re [illegible] Cesena, salutato dalla curva [illegible] fuochi e lanci di bengala. Tre assenti per parte: Falcao, Ancelotti e Bruno Conti nella Roma; Filippi, Arrigoni e Perego nel Cesena.

Subito al 6' prolilato il tema tattico della gara che non è mai mutato nel corso del primo tempo. La Roma, al solito, ha badato a tener palla [illegible] ragnatela fitta di passaggi mentre il Cesena, raccolto a [illegible] in fase difensiva, [illegible] pronto ad aprirsi in contropiede puntando sullo scatto [illegible] [illegible] austriaco.

Si è chiarito subito anche [illegible] tema nel tema, vale a dire il duello a distanza tra i due cannonieri, Prunzo e Schachner. Un duello durato purtroppo soltanto un tempo, visto che i due sono [illegible] negli spogliatoi [illegible] l'intervallo. Meglio l'austriaco comunque aveva in pratica la squadra intera a suo servizio, il [illegible]tista ha dovuto spesso invocare per i compagni.

I primi applausi sono stati [illegible]gio per Prunzo, autore al 3' di un bel triangolo con Di Bartolomei, e poi, guarda caso, è toccato a Schachner (per la prima volta all'asciutto in fatto di gol) ricevere gli apprezzamenti del pubblico per uno splendido scatto in profondità bloccato da Bonetti e Turone. Per una ventina di minuti a parte un palo di Uri a lato, le due squadre non si sono mai rese pericolose. La Roma ha applicato con bella sicurezza la tattica del fuorigioco, il Cesena non ha trovato difficoltà a frenare gli spenti attacchi degli avversari.

Dopo una bella punizione di Di Bartolomei (25') parata a terra da Recchi, il Cesena è andato inaspettatamente in vantaggio al 36' con Lucchi, che ha ricevuto da Gerzano ed ha colpito con potenza di sinistro: Tancredi, troppo avanzato, ha potuto soltanto [illegible] il pallone che [illegible] è infilato lentamente in rete.

Colpita, la Roma ha cercato di reagire ma soltanto Di Bartolomei, al 43', ha impensierito la difesa bianconera con un doppio tiro, respinto il primo dal portiere, il secondo da un difensore. Un minuto più tardi, Schachner riusciva ad infilarsi nel corridoio su lancio di Uarini, ma Tancredi si opponeva bene col corpo. Nell'azione, l'austriaco si infortunava (stiramento inguinale) e non rientrava nella ripresa, sostituito da Bordon. Anche Liedholm effettuava tre cambi: uscivano Spinosi, Chierico e Prunzo, giocavano Maggiora, Scarnecchia e Burigozzi.

La partita continuava con le stesse caratteristiche del primo tempo, ma con un Cesena più aggressivo in avanti. Di Bartolomei [illegible] 30' al è visto ribattere da Oddi un gran destro da fuori, poi, al 60', ha colpito il palo su punizione dal limite, imitato al 67' da Bordon [illegible] [illegible] di testa sul palo [illegible] pallone crossato dal [illegible]. Lo [illegible] Bordon, al 55' aveva sfiorato il [illegible] con un bel sinistro da fuori area.

Al 67' la Roma è andata vicinissima al pareggio [illegible] [illegible] tocco di Scarnecchia scivolato [illegible] [illegible] [illegible] un minuto più tardi l'occasione è capitata al Cesena: Valentini è [illegible] anticipato due volte al momento del [illegible]. Poi è proseguita l'ormai delle sostituzioni, mentre già il pubblico di casa stoltava soddisfatto della vittoria.

Carlo Coscia

Cesena: Recchi (72' Boldini); Cecarelli (73' Conti), Storgato; Vertz, Mei (67' Piraini), Oddi; Gerzano (80' Valentini), Piraccini [illegible] Biondi), [illegible]chini (46' Bordon), Lucchi (87' Rossi), Gattini [illegible].
[illegible] Tancredi; Spinosi [illegible] Maggiora), Nela; Turone (70' Perrone), [illegible] Bonetti; Chierico [illegible] Scarnecchia). Di Bartolomei, Prunzo (46' Buriganz), [illegible] [illegible] Bordi), Faccini.

Le partite amichevoli

I RISULTATI DI MERCOLEDÌ'

Biellese-Torino	0-5
Ascoli-Milan	3-2
Savona-Inter	1-2
Arezzo-Fiorentina	1-1
Pisa-Genoa	0-0
Prato-Napoli	1-2
Pordenone-Udinese	0-1
Alessandria-Como	0-1
Lagnano-Varese	1-1
Argentiana-Spal	5-5
Padova-Verona	2-0
Casarano-Lecce	1-0
Pesaro-Catania	1-1
Cervetori-Lazio	0-5
Ortentese-Manlova	1-0
Latina-Palermo	3-0
Viareggio-Pistoiese	1-1
Rimini-Gremio	1-2
Imperia-Sampdoria	0-1
Perugia-Taranto	4-0

[illegible] DI [illegible]

Juventus-Arsenal	2-2
Messina-Catanzaro	2-2
Reggiana-Avellino	1-1
Ravenna-Bologna	1-2
Cesena-Roma	1-0
Taranto-Bari	1-3
[illegible] Patria-Brescia	[illegible]
Rambendell.-Cavese	
Pescara-Z. Leningrado	0-1
Cattolica-Foggia	

AMICHEVOLI DI OGGI

Ancona[illegible] - Zenith Leningrado ore 21.

QUELLE DI DOMANI

[illegible] - Roma
[illegible]

L'irlandese contento dei due bei gol agli [illegible] compagni

Dalla gioia di Brady alla calma del Trap

TORINO — La prima [illegible] di [illegible] Brady. Trovarsi di fronte l'Arsenal, [illegible] pure in amichevole, gli ha fatto un certo effetto: i nove anni [illegible] a Londra nella prestigiosa squadra dei «gunners» non si dimenticano. E' stato un tuffo romantico col passato, un contatto col suo «ieri». Ma Brady è un professionista che ama vincere e dopo i sorrisi, le strette di mano, le pacche sulle spalle scambiate con i suoi vecchi compagni, ha cercato in tutti i modi di dare un dispiacere all'Arsenal.

Ci è riuscito solo in parte, ma i due gol che ha segnato hanno rappresentato il primo forte dalla serata: due salvi imparabili, esplosi dal suo sinistro appena fuori area. «Happy birthday» [illegible] il portiere Jennings alla fine. E quel «buon compleanno», che non c'entra con la data di nascita di Brady, era un [illegible] di riconoscimento [illegible] ammirazione.

«Ero [illegible] po' nervoso perché volevo vincere, ma anche se non ci [illegible] riuscito [illegible] contento lo stesso per i due [illegible] gol» diceva Brady negli spogliatoi mentre autografava con [illegible] una fotografia della Juventus per Fred Street, massaggiatore dell'Arsenal e della Nazionale inglese. Ha anche regalato la sua maglia al magazziniere dello stadio di Highbury. Brady ha rivisto una Juventus a corrente alternata, [illegible] momenti buoni e altri meno, che ha incassato da [illegible] due reti «da tempo [illegible] preparazione e che la campiona[illegible] [illegible] si ripeteranno». E aggiungeva, convinto: «*In questa partita con una [illegible] più bella squadre d'Europa c'è [illegible] da imparare. Senza dimenticare che gli inglesi sono atletica[illegible] le più arenti di noi*».

Prima di recarsi negli spogliatoi dell'Arsenal a salutare Terry Neill, Brady dedicava un giudizio positivo a Virdis: «*E' forte*». Anche Trapattoni elogiava il sardo: «*E' andato abbastanza bene. Fanna, invece, nel secondo tempo è apparso nervoso*». A Rimini, in Coppa Italia, [illegible] schiera [illegible] squalificato Fanna e [illegible] il resto giochera [illegible] formazione del primo tempo.

Trapattoni si [illegible] alatto della prova offerta [illegible] squadra nei 45 minuti [illegible]: «*Abbiamo costruito alcune palle-gol concretizzando solo quella di Brady: potevamo vincere noi, anche se il risultato non conta. Rispetto agli inglesi [illegible] ancora molto indietro come condizione fisica e nella ripresa la differenza è venuta a galla ed abbiamo ballato un po' di "rumba". I gol subiti? Non sono stati frutto di azioni difensive, ma la conseguenza di una flessione generale, quando l'Arsenal ci ha messi alla frusta [illegible] m'è piaciuta la [illegible] ho [illegible] indicazioni interessanti in [illegible] azione del Celtic*».

Quali Trapattoni [illegible] tha detto, [illegible] non è escluso che Bonini possa essere utilizzato, [illegible] compiti «tattici», a Glasgow. C'è tempo. I giocatori, Tardelli ammetteva di aver faticato molti[illegible] e Bettega sottolineava [illegible] l'Arsenal, con la «corsa», costringesse i bianconeri a correre a vuoto: «*E' stato un ottimo banco di prova, un [illegible] allenamento anche dal punto di vista fisico*».

Per il presidente Boniperti è [illegible] una buona gara contro avversari che «*non ci stavano a perdere*». In tribuna d'[illegible] c'era anche il dottor Agnelli. Nell'intervallo il presidente della Fiat aveva detto che [illegible] Juventus, [illegible] con gli uomini, [illegible] meglio dell'anno [illegible] [illegible] piaciuti [illegible] rocchino, Brady, [illegible] e Cabrini. Ritiene dura, comunque, la sfida con il Celtic in Coppa dei Campioni. E parlando della scritta «Aviatori» sulle maglie bianconere, Agnelli sottolineava che non si nota molto dalla tribuna: «*Sembra una ripa in più. La vedremo soprattutto in televisione. [illegible] bene così. E va bene soprattutto il miliardo che [illegible] danno*».

[illegible] Bernardi

Dopo Ajax-Feyenoord

A Amsterdam 100 arrestati

AMSTERDAM — Gravi atti di vandalismo sono stati compiuti mercoledì notte da giovani tifosi dell'Ajax e del Feyenoord Rotterdam, che hanno pareggiato 1-1 nella 2ª giornata del campionato olandese.

Evidentemente delusi, i sostenitori di entrambe le squadre si sono riversati nelle strade rovesciando vetture, rompendo vetrine, devastando negozi. La polizia di Amsterdam, che aveva preso due unità di 30 uomini ciascuna, ha arrestato un centinaio di persone, confiscando un arsenale di [illegible]

Vince a Ravenna [illegible] Bologna opaco

RAVENNA — A [illegible] nell'ultimo preziso prima della Coppa Italia, il Bologna offre una prova ben poco confortante. Vince a stento per 2-1 e fa vedere poca grinta, ritmo lento, parecchi errori, ricevendo tanti fischi dagli spalti. A eccezione del Bologna c'è da dire che la squadra di Burgnich è priva di Neumann e Colombo, pedine fondamentali del centrocampo oltre che di Fiorini e di Baldini. Resta comunque la magra prova di questo nuovo Bologna, che a Ravenna ha lasciato tutti preoccupati.

La partita vede una fiammata del Ravenna subito all'avvio, con un rasoterra di Fiorentini che colpisce il palo sulla sinistra di Zinetti. Il Ravenna tiene bene il campo, il Bologna resta attento a Paris, ma non riesce a costruire gioco. Un tiro di Chiodi al 15' ribatte il portiere Tesia. Il Bologna continua a far vedere poco, il Ravenna si oppone con ricerca e si protegge a una volta in avanti. Primi fischi per il Bologna, che sta veramente sfaldando molto. Testa un palo di volée la via del gol Chiodi, una serata l'orlanza. Al 40' finalmente va in gol con Mancini, che scende sulla destra e trafigge Tesia in uscita. Un palo di Chiorri al 44'.

Pareggia subito il Ravenna in apertura di ripresa, tiro di Salvai, non trattiene Zinetti, intervione Castronovo e segna. Il Bologna cerca di reagire ma continua a sbagliare. Due belle respinte di Tesia su tiri di Chiodi e di Mancini. Finalmente al 24' il Bologna con Marocchi segna il secondo gol, quello della sicurezza vittoria.

m. d.

RAVENNA: Tesia; Silva (Zantomieri), Onofri (Colelli); Salvai (Donati), [illegible]agnani (Carta), Sacchetti; Cini (Montanari), Baldini [illegible] nave (Lorenzini), [illegible] (Bernardi). Fiorentini.
BOLOGNA: Zinetti; Benedetti, Zecchini (Di Sarno); Paris, Mancini, Fabbri; Chiorri (Gamberini), Manzini, Chiodi (Marocchi), Cecilli, Pileggi.
Arbitro: Vitali (Bologna).
Reti: 40' Mancini, 69' Castronuovo, 69' Marocchi.

Cagliari, Selvaggi ingaggio firmato

CAGLIARI — Dopo le fosche previsioni dei giorni scorsi sembra che nel Cagliari sia tornato un po' di sereno. Soci, infatti, hanno firmato il contratto per la prossima stagione più il nuovo acquisto Rastelli, ala Selvaggi.

Ad Ascoli lo [illegible] elogiato anche da Radice

Jordan con i due gol nasconde la lentezza

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

[illegible] — Due gol in [illegible] sola partita non li [illegible] gnava [illegible]: ecco perché Jordan è felice. I suoi gol hanno salvato il [illegible] ad Ascoli: ecco perché Jordan [illegible] sente un [illegible]. E' stata [illegible] serata per [illegible] centravanti scozzese del Milan, e persino Radice, [illegible] sollito così parco [illegible] elogi, butta il due frasi che sono un giudizio: «*Jordan [illegible] sempre il suo dovere*», dice l'allenatore.

Lui, Joe Jordan, si è rimesso la dentiera e può dunque sorridere senza far sorridere [illegible] altri: «*Poco alla volta [illegible] ne arrivati. [illegible] l'intesa, arrivano i gol. Il Milan mi ha comprato per questo, è logico che segnare fa bene al morale. Ma il merito [illegible] è della squadra: ad Ascoli ha visto un Milan in netto progresso*».

Adesso [illegible] sorriso è quasi una risata di complicità: «*Dobbiamo [illegible] tutti pazienza: non si inventa una squadra in un mese*». In campo lo scozzese, gol a parte, non ha molto brillato. Ha corso e lottato, ha mostrato generosità, ma gratta gratta non ha [illegible] l'impressione [illegible] essere [illegible] fulmine di guerra.

La colpa, ovviamente, non è tutta sua. Ci sono intanto difficoltà d'intesa [illegible] la seconda punta, in questo caso Antonelli. Difficoltà tecniche, intendiamo, perché lo scozzese ama il gioco [illegible] e Antonelli è portato allo scambio [illegible] due maniere di intendere il calcio che diventano spesso inconciliabili. Come devono dare la palla i centrocampisti? Alla per Jordan o bassa per Antonelli? E ancora: devono tentare il lancio [illegible] verticale oppure manovrare largo sulle ali per il cross? Jordan, [illegible], annuisce, spiega: «*Per me va bene comunque. E' solo questione d'intesa, ripeto. Credo che [illegible] Antonelli finiremo di trovarci ad occhi chiusi: non dimentichi che abbiamo giocato insieme una partita scarsa*».

Quando [illegible] segna ha risolto [illegible] problema. Quando poi i [illegible] due, tutto è [illegible] e giusto nel dopo-partita: «*Mi è piaciuta la concentrazione con cui ha giocato il Milan* — [illegible] sempre Jordan che parla —, *l'opposizione sovente rende più interessanti le partite. La gara comunque è stata corretta, non capisco i fischi del pubblico sul mio secondo gol*».

Ora [illegible] gol, ce lo spieghi Jordan: «*Sono saltato col portiere. Una sfida leale su [illegible] pallone alto, [illegible] gol regolarissimo. Lui ha perso la palla, [illegible] stato svelto a spingerla in rete. Cosa volete la gente, che l'arbitro annullasse?*».

Sembra davvero stupito, evidentemente deve ancora abituarsi al nostro calcio e alle sue regole: «*Gli arbitri, finora, si sono comportati in maniera esemplare. Fischiano al momento giusto e lasciano [illegible] quando c'è agonismo e non scorrettezza. Anche dei difensori non mi lamento*».

Carlo Coscia

[illegible] per [illegible] e Collovati

Con il «fuorigioco» questo sconosciuto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ASCOLI — Il problema è questo: il Milan (stasera troppi gol, con ingenuità disarmante. Era capitato a Cesena, si è ripetuto ad Ascoli malgrado gli sforzi rimproverati di Gigi Radice. La tattica del fuorigioco, che l'allenatore intende applicare, non ha dato finora buoni frutti. Al contrario, si è dimostrata una specie di boomerang.

Prendiamo la partita di Ascoli. Primo gol marchigiano. La palla è a Cursi, che inventa un passaggio filtrante in area per Pircher. Baresi fa un passo indietro e uno in avanti. Collovati resta immobile a guardare il compagno. Risultato: Pircher, tutto solo e in posizione regolare, ferma con tranquillità e ringrazia dal regalo facendo secco Piotti. Radice, in panchina, urla come un ossesso.

Secondo gol marchigiano. Baresi fa il solito passetto in avanti, Collovati sta attaccato a Pircher rendendo vigliare la posizione di De Ponti. Il centravanti entra in area e di sinistro, in diagonale, manda la palla nel sacco. Radice si porta le mani al capo.

I colpevoli sono Collovati e Baresi, vale a dire l'attuale stopper e il futuro libero della Nazionale, due giocatori validi e giovani in grado di imparare in fretta i segreti del mestiere. Proprio per questo ha ragione Radice ad insistere. Avesse a disposizione alcuni mediocri, allora passi, avrebbe torto l'allenatore a intestardirsi su una tattica che finora ha regalato solo guai; ma Baresi e Collovati devono applicare il giochetto. Devono, dice Radice, e lascia in [illegible] «Così vinceremo un quinto scudetto — aggiunge [illegible] —, la tattica [illegible] fuorigioco è una ricerca della squadra, prima o poi impareremo a sfruttarla. Qualche intoppo [illegible] avrà nelle previsioni: mi pare, tuttavia, inutile ingigantire il problema».

E con Radice, ahimè, spesso i termini della questione. Secondo lui i gol incassati da polle sono soltanto episodi, aspetti di un quadro generale che non soddisfa troppo: «La verità è che il Milan non ha giocato bene. Questa squadra deve e può fare meglio. Ho visto qualche progresso rispetto a Cesena: più carattere, maggior intelligenza [illegible] reggere [illegible] manteggio, crescendo [illegible] al clima agonistico. Il difetto? Mancanza di lucidità nel momento di superiorità: invece di segnare siamo andati due [illegible] in svantaggio».

c. co.

Per ora Bagni maschera i problemi dell'Inter

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAVONA — «*Un giocatore come Bagni può bastare da solo ad alzare il tono del gioco dell'Inter*». Così aveva detto Aldo Agroppi, allenatore del Pisa, per convalidare il [illegible] pronostico circa lo scudetto ai nerazzurri.

Il giudizio di Agroppi è probabilmente vero, ma per ora [illegible] Bagni, più che alzare il tono di gioco dell'Inter, riesce soltanto a mascherare i molti problemi della squadra di Bersellini che, alla fine del calcio d'estate, stenta ancora a sviluppare [illegible] netta fisionomia, soprattutto in [illegible] offensiva. Gli scomparsi difensivi manifestati a Pisa sono in gran parte spariti, vuoi per [illegible] comportamento generalmente [illegible] avveduto [illegible] di tutti i giocatori, vuoi perché [illegible] firma del contratto di [illegible] liberato lo stopper Bachlechner da quella specie di disframma psicologico [illegible], coscientemente o [illegible] portava a centellinare l'alto impegno.

All'attacco invece l'Inter [illegible] cercando ancora se [illegible] fallendo ad assimilare la rivoluzione [illegible] imposta da Bersellini con l'adozione di una punta sola — Altobelli — e due [illegible] punte di sostegno, Bagni e Beccalossi. Un tipo di gioco che non assegna — come potrebbe sembrare — [illegible] Altobelli il ruolo della «torre» fissa a centro-area impegnata a [illegible] rete e basta, ma gli attribuisce un compito tatticamente più difficile, quello di creare spazio per gli inserimenti dei compagni, [illegible] monopolizzare la figura dello stecatore.

Il centravanti, pur volonteroso [illegible] tornato alleticamente ai livelli migliori, stenta per ora ad assimilare questo tipo di gioco e l'azione offensiva dell'Inter appare quindi ancora frammentaria, legata a spunti individuali, che trovano giustamente il protagonista [illegible] Bagni, il più ricco di classe [illegible] quello tatticamente più duttile. L'ex perugino ha segnato i due gol della vittoria [illegible] Savona, [illegible] sono state due prodezze personali conseguenti a due dialoghi [illegible] ben riusciti con Beccalossi, più che la diretta conseguenza di una superiorità di manovra che i molti milanesi scesi a Sa[illegible] delle varie spiagge della Liguria hanno invano tentato di vedere nella loro squadra.

Bersellini tuttavia [illegible] dichiara soddisfatto: «*Noi dobbiamo essere pronti per il campionato* — dice — *e lo saremo. I giocatori stanno imparando la loro parte e certi automatismi di gioco sono ancora in fase di laborioso rodaggio. Comunque io incomincio ad intravvedere dei risultati. I due gol sono venuti da cross dal fondo impeccabili, come voleva io, e da inserimenti di Bagni al centro, come mi pare logico. Il dialogo tra [illegible] e Beccalossi si deve [illegible] perfezionare, il movimento di Altobelli deve essere già costante. Ma ci arriveremo, [illegible] tempo per gli impegni che contano*».

La nota più positiva [illegible] partita con cui l'Inter ha concluso [illegible] serie delle amichevoli d'estate [illegible] però l'esordio [illegible] ventisduenne [illegible] comasco Centi. Bersellini lo ha utilizzato nel ruolo [illegible] Prohaska: non si può dire che il giovane centrocampista non [illegible] fatto rimpiangere l'austriaco, il quale ha ovviamente ben [illegible] personalità, ma ha giocato con ordine ed ottima [illegible] tattica, disimpegnandosi disinvoltamente anche quando, nell'ultimo quarto d'ora, l'allenatore [illegible] voluto sperimentarlo nel ruolo di libero.

Il compito [illegible] della difesa costituisce infatti una spina per questa Inter di inizio-stagione dal momento che Bini è ancora convalescente da un infortunio e quasi certamente dovrà saltare almeno il debutto in Coppa Italia a Pescara. Canuti ha deluso a Pisa. Marini è andato benissimo a Savona ma è utile anche altrove. Di qui l'opportunità di accertare — come è stato fatto — se Centi, centrocampista [illegible] sempre, ha versatilità sufficiente [illegible] rendersi utile anche come libero.

Gianni Pignata

Il tradizionale meeting del Letzigrund ha confermato il suo fascino spettacolare

Tutte brillanti le stelle di Zurigo

Nehemiah non [illegible] soddisfatto: «Posso correre in 12"72"» - Coe: «In [illegible] non mi accorgo della vescica [illegible] piede» - [illegible] ha conquistato [illegible] 67ª vittoria consecutiva sui 400hs, senza pasticci nella [illegible] iniziale avrebbe potuto infrangere il [illegible] del 47"

DAL [illegible] INVIATO [illegible]

ZURIGO — Herr Brugger ha festeggiato a cena con Sebastian Coe la favolosa serata [illegible] Letzigrund nella quale i conti sono tornati sotto ogni aspetto, spettacolare grazie ai primati di Coe e Nehemiah e [illegible] soltanto visto la serie incredibile di [illegible] nazionali che al [illegible] susseguite, e finanziario considerato [illegible] pienone registrato (35 mila spettatori con pubblico che ha sfondato la recinzione in una curva ed ha [illegible] UIS alle gare dal bordo della pista) e [illegible] numerose [illegible] sponsorizzazioni che [illegible] manifestazione, con il suo richiamo, ha ottenuto senza difficoltà.

Reinaldo storico — L'aver infranto [illegible] [illegible] 13" correndo in 12"93 consegna Nehemiah alla storia dell'atletica. Il ventiduenne statunitense [illegible] nato a [illegible] New Jersey il 24 marzo 1959) era d'altronde [illegible] per questa impresa che il prefigurava da tempo: occorreva l'occasione buona e questa si è presentata sulla pista zurighese dove è stato così migliorato per la quarta volta il «mondiale» dei 110 hs. Il primo [illegible] record, anche questo storico, l'aveva ottenuto [illegible] 13"2 il 7 luglio '58 il tedesco [illegible] Lauer interrompendo un lungo predominio statunitense nella specialità. Dieci anni dopo Davenport eguaglio quel tempo che poi venne migliorato [illegible] di un decimo da Milburn [illegible] 6 luglio '73. Tutti tempi manuali, e dunque passibili di dubbio [illegible] [illegible] pista definita «magica» soprattutto grazie ai cronometristi elvetici.

Il primato di mercoledì sera, invece, non ammette dubbi anche se non sembra entu[illegible] più [illegible] Nehemiah: «*Sono partito bene e l'ostacolo [illegible] risultato sciolto per tutta la gara. Penso però di poter fare meglio. Il poter ottenere il tempo di 12"72. In quale occasione non lo so, però già quest'anno*». Almeno curiosa appare l'indicazione del tempo, al centesimo, che Nehemiah conta [illegible] realizzare [illegible] come l'interesse [illegible] ora dimostra per la Coppa del Mondo (*«Spero [illegible] poter correre a Roma anche se per [illegible] faccio parte [illegible] selezione [illegible] che fino a due giorni fa diceva lo lasciasse del [illegible] indifferente.*

Il bis [illegible] Sebastian — [illegible] è riuscito [illegible] migliorare in una sola volta i due primati (1500 e miglio) detenuti [illegible] «grande nemico» Ovett: l'altra sera si è «accontentato» di cancellarlo sul miglio [illegible] 1609,35) con un 3'48"53 che testimonia comunque come, distribuendo diversamente [illegible] sforzo, il piccolo londinese possa riprendersi anche il limite [illegible] 1500 che già deteneva per averlo stabilito, proprio al Letzigrund, il 15 agosto '79.

L'impresa di Coe è tanto più rimarchevole se [illegible] considera che [illegible] gareggiato con una fastidiosa vescica sotto [illegible] piede: «*In corsa quasi non mi accorgo del male* — minimizza —: [illegible] sento dopo gli allenamenti e, naturalmente, dopo le gare. Finora però [illegible] rappresentato un problema relativo. Mai pago [illegible] stasera [illegible] adesso andrà a Bruxelles, venerdì prossimo, per il «miglia d'oro» nel Memorial Van Damme: è naturalmente [illegible] cercherà ancora quel record che non sembrano mai appagarlo abbastanza.

Il podio [illegible] Edwin — Addirittura incredibile, nella magica serata zurighese, il tempo di Moses (47"64), [illegible] 51 centesimi dal [illegible] primato [illegible] mondo, che gli ha fruttato [illegible] 67ª vittoria consecutiva. Il «profeta degli ostacoli» [illegible] infatti [illegible] tutto sulle prime barriere facendo una confusione indescrivibile per cercare [illegible] tenere [illegible] passi tra [illegible] ostacolo e l'altro. Grazie al «pasticciaccio» [illegible] entrato [illegible] condo sul rettilineo finale, ma visto il tempo ottenuto c'è da chiedersi senza errori cosa avrebbe fatto: a questo punto il «muro» dei 47" sembra davvero avere i giorni contati.

Ed rinascita di Thierry — Tentando il primato del mondo a 5,82 Vigneron, che in precedenza aveva superato i 5,71 aggiudicandosi l'asta, ha risposto da par suo a [illegible] ha sconfitto Bellot anziché lui per la squadra europea di Coppa del [illegible]. Il ventunenne francese è andato vicinissimo, anche lui, [illegible] record fallendo [illegible] un'inezia.

La superfida del lungo — Continua, con Lewis [illegible] nella veste [illegible] vincitore, [illegible] corsa [illegible] gli [illegible] di Beamon che vede impegnato anche Myricks. [illegible] ha piazzato l'ennesimo atterraggio oltre gli 8,50 (8,57) mostrando[illegible] però sempre molto falloso.

Ritorni altalenanti — Il ritorno di Juantorena in Europa tha [illegible] gli [illegible] non è stato esaltante [illegible] finito 4°) mentre antiche sensazioni ha risvegliato Henry Rono (tre volte primatista mondiale, in [illegible] 5000 che, stando a quel che dice, dovrebbe essere «*il primo passo verso [illegible] la condizione migliore dopo [illegible] periodo tutto da dimenticare*». Auguriamocelo, perché i campioni veri disputano sempre perderli.

Giorgio Barberis

Zurigo. Moses sembra destinato a correre i 400 hs in meno di 47"

A Zurigo 110 hs storici			Nel miglio sotto i 4'		
Da Lauer a Nehemiah			**Da Bannister a Coe**		
13"1	Lauer (Ger)	1960	3'59"4	Bannister (Gbr)	1954
13"2	Calhoun (Usa)	[illegible]	[illegible]	Landy (Aus)	1954
13"3	McCulloch (Usa)	[illegible]	3'57"8	Ibbotson (Gbr)	1957
13"3	Davenport (Usa)	[illegible]	3'54"5	Elliot (Aus)	1958
13"2	Milburn (Usa)	1972	3'54"4	Snell (Nz)	[illegible]
13"1	Milburn (Usa)	1973	3'54"1	Snell (Nz)	1964
13"1	Milburn (Usa)	1973	3'53"6	Jazy (Fra)	[illegible]
13"1	Drut (Fra)	1975	3'51"3	Ryun (Usa)	[illegible]
13"0	Drut (Fra)	1975	3'51"1	Ryun (Usa)	1967
	tempi elettrici		3'51"0	Bayi (Tan)	1975
12"94	Milburn (Usa)	1972	3'49"4	Walker (Nz)	1975
12"81	Casanas (Cuba)	1977	3'48"86	Coe (Gbr)	1979
12"76	Nehemiah (Usa)	1979	3'48"53	Coe (Gbr)	1981
12"66	Nehemiah (Usa)	1979			
12"32	Nehemiah (Usa)	1981			

Adesso Fontanella è il Coe italiano

Così Arese definisce il trentino che gli ha strappato i primati italiani di 1500 e miglio

«*La serata magica di Zurigo è stata tale anche [illegible] Vittorio Fontanella, inserito — grazie all'interessamento [illegible] Giorgianelli e Giglioli — all'ultimo istante nella gara «mondiale» [illegible] Coe e non nei 1500 dove il relativo ingaggio dei partecipanti avrebbe reso improbabile che riuscisse il suo tentativo [illegible] migliorare il record [illegible]. La [illegible] fortuna ha invece fruttato al ventottenne vicentino di Chiampo due primati, del miglio (3'53"37) e, di passaggio, dei 1500 (3'35"32). Entrambi appartenevano a Francesco Arese*.

«Era l'occasione buona, una [illegible] volta. Dio comanda, una corrente di pubblico eccezionale. Ho seguito la [illegible] [illegible] due televisioni accese, una sintonizzata [illegible] [illegible] italiana e l'altra sulla rete nazionale, ed ho tifato [illegible] tutto [illegible] per Vittorio, perché ce la facesse. Mi fa piacere per [illegible] che con questo risultato possiamo chiamare, adesso, il Coe italiano».

— *Nessun rimpianto, nessuna recriminazione?*

«Qualcosa mi rimane, il primato del mille, per piccolo che sia. I record, comunque, sono fatti [illegible] essere battuti ed anzi è cattivo segno quando [illegible] sfide a lungo: vuol dire che non c'è ricambio. E invece questo record può servire non soltanto a Fontanella, per il quale può essere uno sblocco mentale, ma anche per gli altri, specie per i più giovani che continuano ad andar vicini ai 3'40", ma non riescono a scendere [illegible] questo tempo».

Arese accetta dunque di buon grado la perdita di due record in un colpo solo, [illegible] del neoprimatista è bello ricordare gli occhi lucidi nella notte di Zurigo. Tre-quattro anni fa stavo per dare un calcio a tutto, [illegible] smetterla con l'atletica — racconta — Tutto perché non mi [illegible] portato all'Olimpiade del '76: fu una grossa delusione, superata grazie all'ambiente della Pro Patria e a Giglioli, che tanto mi [illegible] stati vicini in quei momenti. Questi [illegible] [illegible] una rivincita quanto [illegible] dimostrazione tangibile che gli sforzi [illegible] sacrifici sono serviti. Eppoi succedere ad un grandissimo qual è stato A[illegible]rini è fatto di poco conto. Adesso vorrei correre dei 5000, vedere se è il caso di fare [illegible] pensierino anche al primato italiano».

*E Luciano Giglioni, il tecnico giuliano trapiantato a [illegible] responsabile del settore mezzofondo, aggiunge per spiegare il «nuovo» Fontanella: «Vittorio è migliorato nella potenza aerobica, [illegible] è organicamente [illegible] più forte ed ha cambiato soprattutto mentalità, dopo il quinto posto all'Olimpiade. Questi fatti spiegano i suoi progressi, questi record per i quali era maturo. Come sempre accade però nel mezzofondo, occorreva trovare la gara giusta, con i ritmi ne[illegible] per puntare al primato».

g. bar.

Nei 3000 siepi a Berlino

Scartezzini stasera [illegible] caccia di record

[illegible] — Mariano Scartezzini figura tra i personaggi principali del [illegible]ellone» del meeting in programma questa sera: l'azzurro cercherà, nell'occasione di migliorare il primato europeo dei [illegible] siepi appartenente allo svedese Garderud (8'08"1), con un pensiero anche al limite mondiale di Rono (8'05"4).

Nel suo tentativo Scartezzini dovrebbe trovare [illegible] aiuto nel polacco Wesolowski (uomo [illegible] 8'24") che gli organizzatori hanno contattato appositamente per cercare di facilitare l'impresa del trentino, che nella finale di Coppa Europa a Zagabria ha dato prova di ottima condizione vincendo con gara di testa in 8'13"32, meno di un secondo[illegible] rispetto al suo primato italiano (8'12"5) stabilito lo scorso anno a Roma nel Golden Gala.

[illegible] meeting di Berlino parteciperanno anche due altri azzurri. Patrignani nei 1500 e Di Giorgio nell'alto.

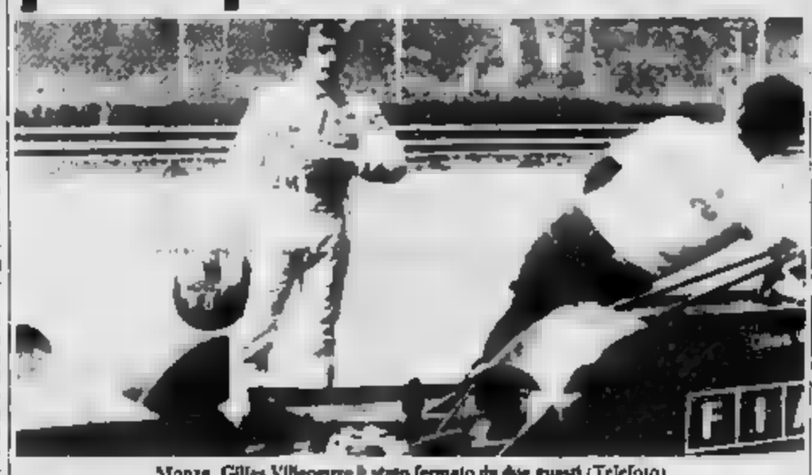
Pavoni 3° sui 100 agli europei junior

UTRECHT — Il velocista azzurro Pierfrancesco Pavoni si [illegible] classificato terzo nella finale dei 100 ai campionati europei juniores. Con un vento favorevole superiore al consentito, si è imposto il tedesco orientale Schroder in 10"14 mentre l'azzurro ha ottenuto [illegible] [illegible] (in semifinale).

Degli altri italiani in gara ieri il marciatore Arena si è piazzato [illegible] quinto posto nei 10 km vinti dal tedesco orientale Kowalski.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Tidona
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
[illegible] Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Carlo Mazzanti, Francesco Paolo Marone
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.), Giovanni Perabotti, Secondino Rioda
Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino
© 1981 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 26
DELL'11-3-1981

Monza tremila persone per le prove della Ferrari



Monza. Gilles Villeneuve è stato fermato da due guasti (Telefoto)

MONZA — [illegible] insolitamente numeroso (circa [illegible] persone) [illegible] autodromo di Monza per la prima delle due giornate di test volute dalla Michelin che è alla ricerca [illegible] gomme con [illegible] mescola adatta per [illegible] pista monzese in [illegible] del Gran Premio d'Italia.

Il richiamo maggiore era naturalmente dato dalla presenza della Ferrari turbo ancora alle prese [illegible] alcuni malanni per i quali [illegible] stenta a [illegible] la cura. Anche ieri è stata una giornata [illegible] a chi gli chiedeva un'impressione sulle prove, Gilles Villeneuve allargando [illegible] braccia ha risposto: «*Male, due motori "saltati" dopo appena pochi giri, speriamo [illegible] da meglio domani*».

Non c'è tempo per altre domande, il pilota della Ferrari si dilegua mentre il tecnico Tomaini si preoccupa di precisare che gli «incidenti» alla vettura riguardano più semplicemente alcuni[illegible] cali di potenza; niente di [illegible]. Tuttavia Tomaini ha riconosciuto che la giornata non lo ha soddisfatto e che ci sono parecchi problemi ancora [illegible] risolvere. «L'unico che non ha problemi, ha aggiunto, è proprio Villeneuve».

Non del tutto soddisfatto anche Laffite che ha girato per circa tre ore concludendo con il motore fuso.

Per la Renault, invece, [illegible] una giornata abbastanza positiva. Guidata [illegible] Prost, ha realizzato il miglior tempo, 1'35"5. Soddisfatti anche i tecnici della Toleman, equipaggiata con un [illegible] nuovo. Ieri l'ha [illegible] Harrison, oggi [illegible] in pista anche Wharwick.

g. n.

A Vinovo da stasera tornano i trottatori

VINOVO — *Riprende l'attività ippica all'ippodromo torinese dopo la breve sosta di metà agosto. La riunione di stasera, dedicata come di consueto ai trottatori di purosangue lomberanno in pista domenica 30 si preannuncia particolarmente interessante. [illegible] oltre 60 partenti in 8 corse. La prova principale è il Premio Forlì riservato ai «4 anni» [illegible] dotazione della gara è di 8 milioni e mezzo [illegible] lire, la distanza di 2060 metri.*

I protagonisti dovrebbero essere Zimo IV Guzzinatti e Nanguki di Bertinti, [illegible] anche Oltmore (O Guzzinatti, che ha vinto le ultime quattro corse disputate [illegible] punta al successo malgrado [illegible] più propenso alla velocità pura sul miglio, che al ritmo prolungato del doppio giro di pista.

Gli altri quattro concorrenti, nessuno dei quali può [illegible] escluso a priori dalla possibilità di cogliere una bella affermazione, sono Ulluna [illegible] Milanti, Ch[illegible] (A. Milanti), [illegible] M. Lorenzo Hollinger E. Demuru).

OGGI in TV

Basket — Ore 13.45: da Messina, Italia-Cina femminile.

C.O.N.I.
Totocalcio
AL SERVIZIO DELLO SPORT
IL 23 AGOSTO
ricomincia con la
COPPA ITALIA
la favolosa stagione dei milionari
Totocalcio

S'inizia oggi il torneo giovanile

Juventus-St. [illegible] nel «Città di Cuneo»

CUNEO — *S'inizia oggi, con Juventus-St-Etienne, la decima edizione del torneo internazionale di calcio fra squadre Primavera «Città di Cuneo», cui partecipano dieci fra le migliori formazioni giovanili europee, [illegible] in due gironi: ai[illegible]no. Bari, Juventus, [illegible]gia Vienna, St-Etienne; bi Anderlecht, Napoli, Roma, Torino, Vasas Budapest.*

L'ultima edizione fu vinta dalla Juventus che, nella finalissima, batté la Roma per 1-0. Quest'anno sta la formazione dei giovani bianconeri che quella dei giallorossi sono profondamente rinnovate, poiché molti atleti [illegible] passati [illegible] prima squadra.

Il torneo si concluderà domenica 30 agosto, con le finalissime per il terzo e quarto posto, e per l'aggiudicazione del trofeo. Le gare si disputeranno nello stadio [illegible] Cuneo ed in quelli «Combi» e «Filadelfia» di Torino, di Bra, di Peveragno e Barge.

La partita odierna sarà preceduta da un incontro fra «vecchie glorie» italiane (fra cui Albertosi, Cuzzo, Leoncini, Moriggi e quelle [illegible] francesi.

g. f.

Notizie flash

• A Kiev da oggi a domenica grande confronto di nuoto fra Urss e Usa. Meagher, Leamy, Julpa, Salnikov, Linsmeyer, Woodhead sono le stelle di un match che vede gli americani nettamente favoriti, anche in campo femminile.

• A Messina, le azzurre del basket, in preparazione agli europei di Ancona di metà settembre, hanno superato per 83-51 l'Olanda nel primo incontro del Trofeo dello Stretto. Miglior realizzatrice azzurra Silvia Dalpra, 13 punti.

• Al torneo di basket di Losone questi i risultati della seconda giornata: Cagiva Varese-Cimirco Brescia 91-64 (50-31); Grimaldi Torino-Basket Losone 112-94 (54-44). Cagiva e Grimaldi si contenderanno il successo finale. Fra i torinesi in evidenza lo statunitense in prova Campbell.

• Al Memorial Savia di Riga positivo esordio della nazionale italiana di pallavolo che ha superato la Cecoslovacchia 3-1 (15-11, [illegible] 11-15, 15-8).

Un gruppo di motocrossisti cinesi si allena (con moto italiane) per la Coppa delle Nazioni

A Casale centauri dagli occhi a mandorla

Casale. Wan Hsiao-Li, campione cinese di motocross, in allenamento sotto gli occhi dei tecnici

CASALE MONFERRATO — [illegible] sono qui [illegible] fare esperienza e uno di [illegible] ha già [illegible] lo [illegible]to sulla propria pelle. [illegible] sulle proprie cosa: [illegible] Hai-Min, uno dei cinque motocrossisti cinesi che da due settimane si allenano in Italia, ieri è malamente caduto nel corso di una seduta di prove, ha riportato la frat[illegible] della clavicola sinistra [illegible] è [illegible] all'ospedale Santo Spirito di Casale.

L'accaduto non ha cancellato l'eterno sorriso dal volto del «compagno» Sun-Kai, dirigente responsabile del gruppo dei cinesi, che per quindici giorni si sono allenati al centro federale di motocross di Policanto, presso Firenze, ed ora si sono trasferiti a [illegible], per un primo contatto con [illegible] pista [illegible] Belvedere, sulla quale il 30 agosto, per [illegible] prima volta, prenderà il [illegible] la Coppa delle [illegible], cioè il campionato mondiale a squadre della [illegible] 125.

Subito fatto oggetto — insieme ai suoi piloti — di grande curiosità, Sun-Kai ha così illustrato la situazione dell'attività motocrossistica nella grande Repubblica Popolare: «*Abbiamo mosso i primi passi nel [illegible] con moto sovietiche e cecoslovacche da [illegible] e 350. Da allora abbiamo fatto buoni [illegible]si soprattutto [illegible] pista [illegible] quantità: scuole di motociclismo e [illegible] cross sono attive in tutti i centri principali e richiamano molto interesse, c[illegible] delle [illegible] 29 province ha [illegible] impianto [illegible] motocross e le gare sono molto seguite dal pubblico. Abbiamo portato macchine giapponesi e uno stesso molto interessati alle moto italiane*».

Aldo Canavesio

Roberta Felotti niente europei

Roberta Felotti, primatista italiana [illegible] nuoto a [illegible] libero (200, 400 e [illegible]) ha rinunciato ai campionati d'Europa di Sp[illegible] [illegible] programma ai primi di settembre. La diciassettenne nuotatrice milanese, già parzialmente [illegible] disimpegnatasi dal nuo[illegible] dopo le Olimpiadi [illegible] ha declinato la convocazione. Avrebbe dovuto nuotare a Spalato i 400 e gli 800 s.l. e i 400 misti. Al suo posto è stata convo[illegible] [illegible] Borchi[illegible] cui potrebbe ora aggiungersi, per i misti, Claudia Radice.

In vacanza nell'Alessandrino: ultima puntata del viaggio

Tornano nel «loro» Monferrato Emigranti ieri, turisti oggi

A Gabiano, Murisengo, Serralunga, in Val Cerrina sono in molti a [illegible] il luogo ideale per [illegible] serena, a [illegible] natura - Una terra magica [illegible] ricordi

DAL NOSTRO INVIATO [illegible] 'cuore la nostalgia [illegible] piccolo paese sommerso tra i vigneti; sa di ritrovare al suo ritorno il calore umano della gente monferrina.

Tornare: per tanti era il sogno della pensione. Ma oggi per moltissimi la nostalgia è diventata invito a cercare nella terra monferrina il luogo ideale per [illegible] vacanza, per la villeggiatura.

«Così — spiegano in Comune, a Gabiano Monferrato — ad agosto, nei giorni della grande vacanza, chi aveva dovuto emigrare per lavoro torna per venti, trenta giorni di riposo, nella vecchia casa riadattata, oppure affittando quei pochi alloggi disponibili.

Gabiano, un comune di 1500 anime [illegible] centro dell'abitato una terrazza panoramica che spazia sulle magnifiche colline monferrine, è uno dei tanti casi. Ma il discorso vale per moltissimi altri paesi monferrini, da Murisengo a Cerrina ed a tutta la Val Cerrina, a Mombello, a [illegible]inga, ai due Odalenghi, Grande e Piccolo; e così via.

«Agosto è il mese del ritorno — dicono al Comune di Murisengo —, la gente emigrata alla trova [illegible] questo mese ritrova la strada [illegible] borgo natale, perché [illegible] ritrovare qui la gioia». [illegible] non sono soltanto emigranti di ritorno quelli che, in queste settimane d'agosto, affollano i paesi del Monferrato Casalese.

«Noi — affermano Giovanni Spriano e Giacomina Brambilla — restiamo da Milano; il Monferrato l'abbiamo scoperto come luogo ideale per un riposo [illegible]no: per [illegible] natura intatta, per la bellezza del panorama, per l'aria salubre. E, certo non ultimo in questo periodo [illegible] crisi, perché costa meno».

«Ed anche noi pensionati — aggiungono Giovannino Ivaldi e Teresa Sobrero — possiamo permetterci qualche giorno di villeggiatura».

L'amore per la «magica terra monferrina», la bellezza dei luoghi, i prezzi [illegible] abbordabili: ecco alcuni degli ingredienti che fanno [illegible] Monferrato Casalese il luogo ideale per questa villeggiatura diversa che siamo andati scoprendo.

Così i paesi si sono rianima- [illegible]. «Non ci saranno molti ristoranti per i giovani — dicono al "Regina" di Murisengo — ma indubbiamente per la gente di mezza età e gli anziani il Monferrato è luogo di grande richiamo». Esauriti gli alberghi — e purtroppo le strutture sono scarse —; riceccati gli alloggi liberi; tutte aperte le seconde case.

«Si aggiunga un altro richiamo — spiega Giovanni Martinelli — certo da non sottovalutare: la gastronomia locale. Una delle vere attrattive del Monferrato, assieme al vino».

Franco Marchiaro

Tabaccaio blocca giovane ladra

VOGHERA — Una ragazza di 17 anni, [illegible] Grazia [illegible] abitante a Voghera, è stata arrestata per furto aggravato. Insieme ad un'altra giovane è entrata nel retro della tabaccheria di Luigino Montagna, 32 anni, via Emilia 196, impadronendosi di una borsa contenente un milione e mezzo in contanti, assegni e documenti vari.

Sorprese dal proprietario le due ragazze sono fuggite. Una [illegible]ia a dileguarsi, Maria Grazia M., è stata invece raggiunta dal Montagna e bloccata con l'aiuto di alcuni passanti. Consegnata ai carabinieri è stata [illegible]. La complice è stata identificata. Abita a Tortona ed ha [illegible] anni.

(c. g.)

Pertini patrocina l'«Acqui Storia»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ACQUI TERME — Il presidente della Repubblica on. Sandro Pertini ha concesso il suo alto patrocinio [illegible] quattordicesima edizione del «Premio Acqui Storia» il cui vincitore sarà proclamato il 10 ottobre prossimo.

L'ha comunicato [illegible] presidente dell'Azienda autonoma di cura e soggiorno — che col Comune di Acqui e la Regione Piemonte organizza il premio —, prof. Adriano Icardi, il segretario generale della Presidenza della Repubblica dottor Antonio Maccanico.

Il riconoscimento di [illegible] al Premio Acqui Storia viene a sottolineare l'importanza e la serietà dell'avvenimento letterario.

Per l'edizione '81, quattordicesima del premio (dotato di due milioni di lire) ci sono i finalisti: Acquarone-L'Italia giolittiana (Il Mulino); Turi-Il fascismo ed il consenso degli intellettuali (Il Mulino); Massini-Storia degli anarchici italiani dell'epoca degli attentati (Rizzoli); Fossati-Per una storia del movimento operaio (Einaudi); Vaccarino-Storia della Resistenza in Europa, 1938-45 (Feltrinelli) e Ruth Davidson-Scene [illegible] guerra antifascista (Rizzoli).

Tra i volumi partecipanti al «Premio Acqui Storia» il anche l'opera dell'alessandrina Maria Grazia Melchioni (La vittoria mutilata: problemi e incertezze della politica [illegible] italiana [illegible] finire della grande guerra, ottobre '18-gennaio '19), edito dalle Edizioni di storia e letteratura.

La prossima riunione dei giurati si avrà il 6 settembre, la giuria scelta, prima di proclamare vincitore, anche il parere [illegible] «Gruppo dei [illegible] acquesi ai quali sono stati consegnati i volumi finalisti rimasugno corredato da una scheda.

La consegna del premio si avrà il 10 ottobre, durante una serata che precede anche un recital dell'attrice Edmonda Aldini.

f. m.

Torinese, militare [illegible] «Liguria», è stato ricoverato in [illegible] gravi condizioni

Novi: giovane finisce all'ospedale per uno schiaffo della fidanzata

Colpito, mentre scherzava con [illegible] giovane, [illegible] battuto la testa contro [illegible] ringhiera - Mezz'ora più tardi è stato colto da malore - Dopo le cure al nosocomio di Alessandria si è ripreso

NOVI LIGURE — Per [illegible] schiaffo della fidanzata, [illegible] sembra per scherzo, un giovane torinese in servizio militare di leva a Novi Ligure è finito in ospedale in gravi condizioni; ora si è ripreso. Si chiama Giuseppe Bongiovanni, 20 anni, carrozziere, abita a Torino in via Monfalcone 60. E' in servizio (andrà in congedo nel prossimo ottobre) al 157° Battaglione motorizzato «Liguria» di stanza a Novi Ligure.

L'episodio è accaduto domenica sera, quando il Bongiovanni era in casa della fi- [illegible]ta, Silvana Caruso, [illegible] anni, abitante a Novi in via Venezia 1.

I due giovani erano sul terrazzo dell'alloggio e sembra, stavano scherzando; ad un tratto Silvana ha colpito con uno schiaffo, non troppo forte, il militare che ha però battuto [illegible] capo contro la ringhiera in ferro.

Sul momento nessuna conseguenza, ma trascorsa mezz'ora, il giovane ha cominciato a sentirsi male, accusando dolori [illegible] testa; poi ha perso conoscenza. Un fratello [illegible] ragazza, Fratino, l'ha accompagnato in caserma, dove un medico, il sottotenente Giuseppe Martini, ha preferito farlo ricoverare in osservazione all'ospedale San Giuseppe.

Le condizioni [illegible] Giuseppe Bongiovanni sembravano molto gravi, dall'ospedale [illegible] Novi Ligure si è deciso di trasferirlo, con un'ambulanza della Croce Rossa, al reparto di neurologia del nosocomio di Alessandria per gli accertamenti e le cure del caso.

Il militare dopo qualche tempo si è ripreso; la prognosi è stata sciolta. Sarà dimesso, dopo una ulteriore visita di controllo.

g. c.

Nasce [illegible] auto [illegible] Zavattarello

ZAVATTARELLO — Sembra che il clima di Zavattarello, centro di villeggiatura dell'Oltrepò Pavese, favorisca i parti indolori in auto. Dopo la prodigiosa vietnamita che ha dato alla luce un bel maschietto sul sedile di una «127», l'altra notte nuovo lieto evento, questa volta a bordo di una «Alfetta», diretta alla clinica ostetrica di Varzi.

Protagonista del parto eccezionale è stata Wilma Grignani, 27 anni, abitante a Novate Milanese e in villeggiatura a Zavattarello. Ha fatto da improvvisato ostetrico il marito Giovanni, che poi ha accompagnato la moglie e la neonata (sarà battezzata Simona) all'ospedale di Varzi, dove i medici hanno ricoverato madre e figlia, che godono di ottima salute.

(l. d.)

Lo zuccherificio riprende lavoro

VOGHERA — Le maestranze dello zuccherificio di Casei Gerola sono ritornate al lavoro dopo due giorni [illegible] sciopero, consentendo la ripresa del conferimento delle bietole che aveva dovuto essere sospeso.

Fino a ieri erano stati conferiti circa 250 mila quintali di bietole. Il prodotto è di ottima qualità e quantitativamente si dovrebbero raggiungere i livelli dello scorso anno.

Al Moccagatta grigi validi solo per un'ora

L'Alessandria [illegible] metà il Como vince facile

Netto il successo [illegible] [illegible] (3-0) - Poli ceduto allo Spezia

ALESSANDRIA — *Al primo impegno amichevole di una certa importanza, l'Alessandria ha dimostrato di essere ancora lontana da un'apprezzabile forma. Colpa di del Como, vincitore per 3 a 0, ma soprattutto della condizione atletica in una fase intermedia successiva [illegible] allenamenti molto severi.*

Dino Ballacci intende [illegible] durre gradualmente [illegible] massimo rendimento una compagine rinnovata per sei undicesimi. Discepoli e Re, oltre a Sonetti, hanno confermato le favorevoli impressioni suscitate a La mentre per tutti [illegible] altri ogni giudizio è forzatamente [illegible] rinviare. La squadra ha necessità di trovare l'intesa fra settore e settore per esprimere le caratteristiche tecniche di ciascuno.

Ballacci domani sera nella trasferta di Albenga (inizio [illegible] le 20,45) ritoccherà la formazione iniziale schierata contro il Como anche per registrare i diversi reparti.

«Dapprima — ha dichiarato il mister — occorre sistemare la difesa. Poi toccherà al centrocampo ed all'attacco. In linea generale i giocatori sono in grado di reggere il ritmo di una gara per circa un'ora. Vedremo di mig[illegible] nei prossimi incontri».

Intanto Giovanni Poli è stato ceduto in comproprietà allo Spezia (C2, Girone A), mentre Burroni, Gandossi e Manfredonia sono [illegible] at[illegible] [illegible] conoscere le nuove destinazioni. Non è escluso che le cessioni dei quattro atleti consentano al tecnico di impiegare un paio di elementi utili.

Quanto allo «sponsor» le trattative proseguono in maniera [illegible] comunicazione si potrebbe avere fra un paio [illegible] settimane. Il 9 settembre, infine, amichevole a Novi contro la locale compagine neo promossa in Eccellenza.

r. g.

Novese già [illegible] forma Derthona un po' meno

Derby [illegible] parità (1-1) - Bianconeri deludenti rispetto alla partita con la Sanremese

NOVI LIGURE — Una Novese brillante e già ben rodata [illegible] pareggiato (1-1) l'amichevole con i «cugini» del Derthona disputata al Comunale davanti [illegible] un folto pubblico.

I bianconeri hanno soddisfatto i tifosi che hanno applaudito soprattutto Scarpa; l'ex veneziano, cervello della squadra, ha dominato a [illegible] centrocampo offrendo una dimostrazione di capacità tecnica. Il giocatore costituisce il perno attorno [illegible] cui ruota la compagine.

La Novese, dopo che al 10' gli ospiti hanno mancato il calcio di rigore con Simonini, è passata [illegible] vantaggio [illegible] 36' per lesto lancio in profondità di Scarpa per Bovera che batte Piacentini in uscita. Pareggio del Derthona al 63': Perrua cade alla disperata su corto passaggio di un difensore e Quagliaroli [illegible]

[illegible] Novese ha schierato: Perrua, Bottaro, Beverino, Cattaneo, Bacarelli, Olivieri, Bovera, Scarpa, Talarico, Piredda, Zanotti.

«Sono abbastanza [illegible] stato della prestazione della squadra — ha commentato Bonafin a fine gara —, dobbiamo però migliorare la condizione fisica ed il gioco». Domenica sera amichevole al Comunale con l'Imperia.

g. c.

TORTONA — I bianconeri di mister Soldo pur essendo ancora in ritardo nel mettere in pratica gli schemi [illegible] gioco hanno dimostrato che [illegible] te- [illegible] [illegible] buon punto. «Sono più che soddisfatto — ha detto il mister — per quanto i ragazzi hanno saputo fare in [illegible]. La squadra è già migliorata rispetto alla gara contro la Sanremese. Capisco il malumore in alcuni casi dimostrato dai tifosi ma va considerato che la [illegible]adra è completamente nuova: non è possibile costruire un gioco in soli venti giorni di lavoro».

Già in [illegible]la si [illegible] dimostrati Paolini, Mura e Quagliaroli, sotto tono, invece, ancora una volta Simonini ed il giovane Pertusi. [illegible] esordito nel ruolo di stopper l'ultimo acquisto Maurizio Gabbana: anche se con solo cinque giorni di preparazione [illegible] saputo inserirsi discretamente con il resto dei compagni.

Il [illegible] giocato con: Piacentini, Blai, Lunghi (Bernino), Mura, Gabbana, Riccardino, Quagliaroli, Legnani, Pertusi (Bettaglio), Paolini, Simonini.

e. r.

Solo 28 (su 120) terminano la gara

[illegible] — Domenico Cavallo, un ventenne [illegible] Cavallermaggiore portacolori del G.S. Caramelle Carraro di Alba, campione italiano dei dilettanti di seconda serie [illegible] 1980, ha vinto allo sprint il seisantaquattresimo Circuito ciclistico [illegible] [illegible] organizzato [illegible] [illegible] «Pietro [illegible] di [illegible] Ligure [illegible] registrato un record di iscrizioni (120). Solo 28 corridori hanno però tagliato [illegible] [illegible] arrivo.

Dissensi tra i sindaci sul regolamento della Comunità montana

Come limitare i fungaroli abusivi «Vieni tra noi», ma col tesserino

ACQUI — Funghi (e «pallanatura» [illegible] terreni) da vietare a coloro che si arrogano il diritto di raccoglierli abusivamente: le polemiche continuano. [illegible] necessità di regolamentare la materia si [illegible] sempre più viva. La recinzione dei fondi «ricchi» di funghi è prevista dalla legge regionale n. 48, approvata nel [illegible] e chiarisce i termini della questione. In realtà — almeno finora — il conflitto [illegible] proprietari [illegible] terreni e cercatori abusivi, continua. Si cerca, insomma, di evitare che i contadini subiscano gravi danni economici. Si sa infatti, che essi traggono fonte di reddito.

La Comunità montana Alta Valle Orba, Erro [illegible] Bormida, è [illegible] alla complessa vicenda perché il terreno di crescita naturale dei funghi riguarda quasi interamente il territorio [illegible] 13 Comuni ad essa appartenenti. Per regolare la raccolta dei funghi e giungere a [illegible] disciplina comunitaria che salvaguardi le esigenze dei cercatori professionisti e residenti senza compromettere la possibilità [illegible] turismo derivante [illegible] cercatori della domenica, la Comunità montana ha varato un «regolamento comunitario» che però [illegible] tutti i sindaci hanno [illegible]tato.

Alcuni di essi sono d'accordo sul [illegible] la possibilità agli «amatoriali» di accedere [illegible] terreni, previo il pagamento di un tesserino; altri no [illegible] testano la validità.

«Un regolamento — ha affermato il presidente [illegible] Comunità montana, Gian Piero Nani, sindaco di Montechiaro — che affronta il problema [illegible] [illegible] totalità, anche giuridica, e può contemperare il rispetto dei boschi e dei proprietari, con l'esigenza del richiamo turistico, come pubblicizzato dal nostro manifesto "Vieni tra noi"».

Secondo il sindaco [illegible] Spigno Monferrato, Flavio Piovano, invece, il «tesserino deve essere rilasciato solo dalla Regione poiché i Comuni non hanno la possibilità di imporre nuove tasse».

Certamente è illegale che i tesserini vengano rilasciati e venduti, come accade, [illegible] gruppi di proprietari che si sono [illegible] in quanto essi sono privi [illegible] personalità giuridica.

c. r.

[illegible] giustifica: «L'ho sempre fatto»

Offre soldi ai [illegible] è arrestato per [illegible]

FELIZZANO — «Sì, prendete queste cinquantamila lire e non parlatemene più»: la frase è stata fatale ad un commerciante di frutta e verdura di [illegible] Giuseppe Ughini di 49 anni, abitante in strada Fubina 30, che è stato [illegible] dai carabinieri per tentata[illegible]one alla corruzione.

E' accaduto ieri, durante i servizi coordinati messi in atto dai [illegible] su tutto il territorio provinciale, con improvvisi posti di blocco e controllo agli automobilisti.

In uno di questi posti di blocco, sulla statale Alessandria-Torino, alla periferia di Felizzano, è incappato appunto l'Ughini, con il suo furgoncino carico di cassette di frutta e verdura.

All'alt dei carabinieri l'uomo si è mostrato tranquillo, ma il suo atteggiamento è mutato alla richiesta di esibire le bollette di accompagnamento della [illegible] e con lone conciliante [illegible] cercato di convincere i militari a [illegible] finta di niente.

Con noncuranza ha [illegible] mano al portafoglio e ne ha estratto una banconota da 50 mila lire, porgendola al carabiniere più vicino, pronunciando la frase incriminata. Di fronte al rifiuto dei militari ha più volte insistito, quindi si è mostra[illegible] addirittura stupito del loro modo di fare, esclamando: «Ho sempre fatto [illegible]».

[illegible] questo punto ai carabinieri non rimaneva altro che arrestarlo per il tentativo di corruzione.

F. sc.

Gli orafi hanno allestito [illegible] squadra da [illegible]

Valenzana, sogni d'oro

Formazione rinnovata per sette undicesimi - In ritiro da lunedì

VALENZA — Prima squadra in provincia tra quelle che disputeranno il campionato di Promozione, la Val[illegible] ha già cominciato l'attività. Il via alla preparazione precampionato è stato dato lunedì [illegible] in occasione del primo raduno della squadra [illegible] campo sportivo comunale.

Tutti presenti i nuovi acquisti, quei sette giocatori che dovrebbero dare nerbo alla squadra e permettere di svolgere un campionato da protagonista: Baglini e Nervi, provenienti dal Derthona, Simonetto e Della Donna, dalla Novese, Parisi, ricattato dall'Alessandria, Coppiano dal Bassignana e l'acquisto dell'ultima ora, l'ex portiere dell'Alessandria Favot.

Fra i rossobù sono pure rientrati, rispettivamente dal Milan e dall'Inter, [illegible] a Massobrio.

Al raduno, presenti un folto numero di tifosi e alcuni dirigenti oltre al segretario Pier Giorgio Maggiora, il tecnico Pier Giorgio Melegaro ha sottoposto i giocatori a una serie di esercizi ginnici, senza che naturalmente facesse la propria comparsa il pallone.

Nell'occasione si è allenata per la prima volta anche [illegible] «Under 20» che verrà affidata al direttore sportivo Giampiero Desana.

r. sc.

La Vogherese a passeggio con la Medese

VOGHERA — La Vogherese si è imposta per 5 a 0 contro la [illegible] nel secondo incontro amichevole. La [illegible] si è disputata [illegible] sera sul campo di Mede Lomellina [illegible] presenza di numerosi tifosi delle due squadre. I vogheresi hanno vinto [illegible] forzare.

Due gol sono stati segnati nel primo tempo da Rapacciuolo al 10' [illegible] Colloca al 42' e [illegible] nella ripresa: due da Salerno (al 12' e 21') e uno da Lucchetti al 35'.

(e. g.)

Galleria e mostre d'arte

● *Sono già oltre settemila i visitatori che si sono alternati nelle sale del Liceo «Saracc-* [illegible] *corso Bagni ad Acqui Terme, per la mostra antologica dedicata al grande pittore Giorgio Morandi. L'interesse e il successo crescono di giorno in giorno. La rassegna resterà aperta sino al 13 settembre.*

● *Sempre ad Acqui Terme, successo anche per l'altro importante appuntamento artistico, a Palazzo [illegible] (piazza del Municipio) dov'è aperta, in prima assoluta internazionale, la mostra «Omaggio a Picasso»: opere di una cinquantina di artisti di fama, stranieri ed italiani, che così onorano Picasso nel primo centenario della sua nascita. C'è anche una tela del grande pittore spagnolo. Chiude il 5 settembre.*

● *Nell'Arengo del Castello di Castelnuovo Scrivia apre alle 21,30 di sabato la mostra dei pittori Mariuccia Chiesa, Beniamino Sacco e Luigi Scaffini e del maestro del ferro battuto Mario Siasa. Resterà aperta nei giorni 23-24 e 25 agosto, col seguente [illegible] 10-12,30 e 16-24.*

● *Alla galleria d'arte Ca' Vegia di Bellre Terme è aperta [illegible] sino al 15 settembre (orario: 17-19 e 21-23; festivi anche 10-12) una mostra collettiva di Adami, Bodini, Calderara, Del Pezzo, Goria, Kasten, Seldon, Lionni, Minguzzi, Peverelli, Soffici, Tilson e altri maestri contemporanei.*

● *E' aperta sino al 31 agosto, alla Enoteca regionale di Vignale Monferrato, [illegible] mostra personale della pittrice Giuliana D'Adda, nelle cui opere si apprezzano la femminilità e [illegible] dolcezza dell'artista.*

● *Tradizionale mostra concorso di arti figurative a Valle San Bartolomeo, indetta dal Circolo Culturale Valfese: è alla diciassettesima edizione. Pittori e scultori dovranno inviare [illegible] loro opere dal 26 al 29 agosto, giorno in cui [illegible] aperta la mostra che proseguirà sino al 6 settembre. Molti i premi in palio.*

● *Per tutto il mese di agosto [illegible] nei locali dell'asilo «Garibaldi» di viale Saffi, a Novi Ligure, [illegible] esposti oli e opere di grafica sulla vecchia Novi del pittore Santo Passamiglio.*

f. m.

Per il quattordicesimo [illegible] internazionale

La «grande» chitarra classica in settembre, [illegible] Alessandria

ALESSANDRIA — Anche quest'anno, per tre giorni, la città sarà la capitale mondiale della chitarra classica. Si rinnova infatti — è giunta alla quattordicesima edizione il concorso internazionale di chitarra classica, organizzato dal [illegible] e dall'Azienda teatrale alessandrina, con la collaborazione della Cassa di Risparmio.

L'edizione 1981 del concorso «Città di Alessandria», è dedicata al compositore veneziano, ma di origine [illegible] Antonio Lauro.

Già numerose le adesioni di giovani di tutto il mondo, che intendono partecipare a questa manifestazione di altissimo valore e livello culturale, ideata e fondata dall'alessandrino dottor Michele Pittaluga, il quale farà parte della giuria, presieduta, come sempre, [illegible] compositore Alirio Diaz, uno dei più noti concertisti del mondo, considerato l'erede di Andres Segovia.

Diaz, a conclusione del concorso, terrà un recital al «Comunale», dove pure si esibirà, la sera del 24 settembre, il vincitore.

Le prove di qualificazione avranno inizio il 21 settembre e i concorrenti dovranno eseguire alcuni brani di Antonio Lauro, presente ad Alessandria in occasione della manifestazione.

Di recente al «Città di Alessandria», che vedrà ancora una volta presenti i migliori chitarristi del mondo, e giunto un grosso riconoscimento: è stato inserito nella Federazione internazionale concorsi [illegible] musica, con sede a Ginevra. «E' l'unico premio di chitarra — dice il dottor Pittaluga — a livello mondiale, accettato in tale organismo».

g. c.

Balzola: folk musica e poesia

BALZOLA — Incontro con il folklore e la cultura monferrina con poesie, canzoni, ballate e cori in dialetto piemontese: e la «Seconda [illegible] dorata», manifestazione d'apertura, questa sera, alle 21,30, della festa patronale di Balzola, organizzata dall'U.S. Balzolese. Durante la [illegible] si potranno gustare la spaghettata e la frittata di rane.

L'iniziativa proseguirà [illegible] bato alle 15,30 con una manifestazione ippica, sul campo dell'oratorio, con la partecipazione dell'olimpionico Calzolari; alle 21 danze con il complesso «L'élite del liscio» e la partecipazione delle scuole di ballo di Casale, Vercelli.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Ambra: L'impero colpisce ancora
Corso: Laguna blu
Cristallo: Le avventure erotiche di Candy
Galleria: La vita accanto [illegible] cimitero
Moderno: Il bisbetico domato

ACQUI TERME

Ariston: The elephant man
Cristallo: E io mi gioco la bambina [illegible]: Il cacciatore di taglie

CASALE MONFERRATO

Moderno: Il marito in vacanza
Politeama: Il mansionario
Vittoria: Prima pagina

GAVI LIGURE

Il Forte: Toro scatenato

NOVI LIGURE

Cristallo: Le bambine vi rose
Iris: Camera d'albergo
Italia: Shining
Moderno: Qualcuno volò sul nido del cuculo

OVADA

Lux: The blues brothers
Moderno: Laguna blu
Torriglia: Inferno

SERRAVALLE SCRIVIA

Lara: Condominio erotico

TORTONA

Moderno: Uomo da marciapiede
Sociale: Bianconeve e i sette nani
Verdi: [illegible] e [illegible] morire

VALENZA PO

Nuovo Italia: Occupati di Amelia
Sociale: Sa- erotic libido.

VOGHERA

Calvesi: Papillon
Roma: Tre lupi contro tre tigri.

FARMACIE

[illegible] Ospedale, via Venezia, notturna: Dianovi, corso Roma
Acqui: Cignoli, via Garibaldi
Casale: Bramanti, piazza Mazzini.
Novi: Moderna, via Papa Giovanni XXIII
Ovada: Frascara, piazza [illegible]
Tortona: Bidone, via Emilia
Valenza: Viganò, via Cavour 58.
Voghera: Gandini, via Emi- [illegible]

Morandi ad Acqui preoccupa sportivi

ACQUI TERME — Questa sera, alle 21, al campo sportivo «Ottolenghi» di Acqui Terme, nell'ambito delle manifestazioni [illegible] Festa dell'Unità, cantera Gianni Morandi.

Questa notizia non ha mancato di provocare polemiche. «Il terreno di gioco dell'Ottolenghi — dicono in molti ad Acqui — è stato sistemato [illegible] sacrifici e lunghi lavori; assurdo quindi utilizzarlo per una manifestazione che richiamerà tanta gente e quindi col pericolo che venga calpestato il tappeto verde».

In realtà il pubblico dovrebbe restare fuori [illegible] campo; sul terreno di gioco dovrebbe esserci soltanto il palco per Gianni Morandi ed i suoi accompagnatori.

(l. m.)

COMETA
DISCOTHEQUE - [illegible] HALL
[illegible] 211 - SALE (AL)
Tel. (0131) 84.186

VENERDI' 21 AGOSTO
BALLO LISCIO
CON L'ORCHESTRA
PININO LIBE'

Ampio parcheggio - Aria condizionata

Per fare pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA rivolgetevi a

PK Filiale di TORINO
Corso Massimo d'Azeglio 60
Tel 011/65 89 65
via Roma 80 - [illegible] 65.68.44
Via Mercanzia 32

PK Agenzia [illegible] D'AOSTA
[illegible] (16100) via Cavour 5 - Tel 0131/44 25 43
AOSTA (11100) Via [illegible]
Mentre 10 - Tel 0165/45 [illegible]
ASTI (14100) Via Massimo d'Azeglio 28 - Tel 0141/ 32 292
BIELLA (13051) Via della Repubblica 29 - Tel 015/35 52 30
[illegible]O (12100) [illegible] Settembre 30 - Tel 0171 - [illegible]
[illegible] Corso Mazzini 1 - Tel 0321/33 341
VERCELLI (13100) Via F.lli Bandiera 16 - [illegible] 0161/64 111

PK Agenzia LIGURIA
[illegible] (16121) Via E. Vernazza 23 - Tel 010/59 25 60 - 59 56 33
IMPERIA (18100) Via [illegible] lanza 1 - Tel 0183/27 33 71
SANREMO (18038) Via Giobert 47 - Tel [illegible] 48 40
SAVONA (17100) Via Astengo 171 - Tel 019/36 219 - 38 64 56

PK Punti di corrispondenza
ACQUI TERME (15011) Corso Cavour 63 - Tel 0144/2529
ALBA (12051) Corso Michele Coppino 9 - Tel 0173/35 717
CASALE MONF. (15033) Via Roma 52/b - Tel 0142/2154
FOSSANO (12045) Via Dante Alighieri 16 - Tel [illegible]
MONDOVI' (12084) Via S. Agostino 12 - [illegible]

PK publikompass spa

Progetto per gli anziani di Fontainemore

— Un piano di servizi per gli anziani del Comune è stato deciso dal consiglio comunale che presenterà all'assessorato regionale la domanda per ottenere il finanziamento.

In favore degli appartenenti alla terza ■ no previste parecchie opere tra le quali un servizio alloggio per l'installazione di apparecchiature telefoniche e varie; interventi per l'utilizzo del tempo libero e, anche, l'affidamento di alcuni lavori utili ■ comunità; l'organizzazione di un centro di incontro e assistenza.

Proteste per l'Enel di Issime

ISSIME — ■ consiglio comunale ha deliberato, viste le continue proteste della popolazione che risiede vicino alla centrale Enel e lamenta le ripetute ■ di acqua sulla statale 506 e nei terreni limitrofi, di richiedere ■ giunta regionale il mantenimento del personale necessario alla manutenzione degli impianti della Valle del Lys.

La «Cricca del tubo» a convegno

CHAMPORCHER — La «Cricca del tubo» — trecento fra idraulici e operatori artigiani ■ settore idrotermosanitario — si sono riuniti a banchetto di recente, con le autorità regionali, per riproporre i ■ guenti problemi ■ risolvere: a tutti in ■ quello della formazione professionale dei giovani.

La residenza onoraria a una studiosa

CHALLANT ST-AN- ■ — La sett■ scorsa ■ è svolta la cerimonia di premiazione della studiosa francese Annick Richard, alla quale ■ ■ la residenza onoraria nel Comune di Challant St-Anselme. Si è voluto così premiare la signorina Richard per la sua tesi di laurea: «Le district aurifere de Challant: géologie, minéralogie et métallogenie de l'or».

Aeromodellismo a Gressoney

GRESSONEY — Si è svolta ■ ■ mo una manifestazione di aeromodellismo radiocomandato ■ presso il ghetto Glover: hanno ■ spettacolo, con ■ audaci manovre dei loro piccoli velivoli, piloti piemontesi con aeromodelli acrobatici e ■ competizione. La manifestazione è stata organizzata ■ Polisportiva Gressoney Monterosa.

Una rassegna d'artigianato a Valgrisenche

VALGRISENCHE — La Pro loco e la Società Cooperativa Drops di Valgrisenche, in ■ razione con l'assessorato all'Industria, Agricoltura e Commercio della Regione, hanno organizzato una mostra dell'artigianato intitolata «E' Mostra della tessitura Drops ■ Valgrisenche» che rimarrà aperta ■ pubblico fino al 30 agosto.

Successo alla mostra di Brusson

BRUSSON — Molto pubblico, dal 15 al 18 agosto ■ Brusson, ■ sesta ■ della ■ dei vini, dei liquori e ■ formaggi tipici» della Valle. Negli stessi giorni si è tenuta anche la fiera-mercato dell'artigia- ■ valdostano e ■ «personale» di alcuni pittori locali.

Campi sportivi per Lillianes

LILLIANES — Il Comune ha deciso ■ affidare a una ditta privata l'esecuzione dei lavori ■ costruzione di un ■ tennis e uno ■ pallavolo.

Il preventivo della ■ sa, che servirà al completamento di ■ serie ■ lavori per lo sport iniziati già da tempo, si aggira sui 17 milioni.

Una guida preziosa per chi soggiorna nella vallata

Donire Gressoney

Dai castelli dei «Signori di Valaise» a Perloz, a Lillianes, a Fontainemore, e lungo il Lys, dove fantasia e leggenda si intrecciano

GRESSONEY — Quando nel 1857 Leone ■ arrivò a Torino, compì un'escursione anche alla Trinité di Gressoney. E fu allora che scrisse: «*A Gressoney ci ■no delle gran belle ragazze!*».

L'osservazione compiaciuta dello scrittore è una delle tan- ■ curiosità contenute nel libro «La valle di Gressoney - Le sue antichità», di Ugo Torra, dell'«Académie de Saint-Anselme ■ la Vallée d'Aoste»: una ricerca stampata in ■ edizioni (la seconda nel 1966). Il volume è nasciuto dagli amori delle cose antiche della Vallée. E invece poco noto ai turisti. ■ è proprio in estate che dovrebbe essere consultato come una guida da chi soggiorna nella vallata di Gressoney.

Quello che Torra propone è un invito a conoscere l'altra faccia della valle, fatta di preziosità e storia attraverso i paesi e le frazioni. Un viaggio a piedi attraverso i sentieri, le balle, le cappelle sperdute e i castelli diroccati. S'incomincia a Perloz, che vanta due castelli dei «Signori di Vallaise»: s'incontra il primo entrando nell'abitato con la mulattiera. Può darsi che proprio in questo, dice l'autore, abitassero i signori del luogo i quali uscivano nel borgo (come dice la leggenda) calzando scarpe d'argento. Al centro del ■ la chiesa parrocchiale, un piccolo tesoro per Perloz.

La tradizione vuole che prima del sorgere di questo tempio (attorno all'Anno Mille) si portassero i morti dalla Vallesa a quella ■ Torre Daniele, presso Settimo Vittone. Proprio per il disagio che comportava il viaggio era usanza che i parenti del defunto offrissero un pranzo funebre: uso antichissimo che si ■ mantenuto vivo fino ■ giorni nostri.

Stupende ■ le frazioni attorno a Perloz: ad esempio Mariine, ■ in pietra, alcune ancora sbrecciate dalla furia dell'ultima guerra. «*Tutto l'insieme — ■ Torra — sta sospeso come un paesaggio orrido e pittoresco ■ il vallone che si apre alle spalle è ameno, boscoso: il torrente fa udire ■ sua ■ molto in basso in una forra stretta e verde*».

Tour d'Hereres, sta giù in basso verso il Lys. E' tradizione tramandata che una sanguinosa battaglia ■ avvenuta sulle rive scoscese ove si aggrappa il ponte, tra quelli ■ Perloz e gli abitanti della frazione, per certe rivalità. ■ a colpi di fionda, terminò con la vittoria ■ quelli di Perloz. Ci si ispirò poi nel ■ chiusa ■ Rechanté, ■ la ■ cascata e le caverne leggendarie, ■ pittoresco gruppetto di ■ Nel Medioevo questo passo era bloccato ■ una porta che ■va l'ingresso di tutta la valle: i resti dello sbarramento scomparvero con l'apertura della stra- ■ iniziata nel 1688.

Si entra nel territorio di Lillianes dopo aver superato le case in pietra ■ Chessun. In alcune abitazioni ■ conserva- ■ ancora stufe in pietra, abbastanza diffuse nella vallata. Uno sguardo ■ ridenti frazioni che coronano il Comune: Vallonny, ■ Margherita, Roby. Sulla montagna di fronte, in località Piatta e Chioulera, ■ da segnalare caratteristici forni per il pane; tanta era la ricchezza di legname del luogo che nella regione chiamata appunto Fornet qualche secolo fa si fondeva il ferro ■ Cogne. Secondo altri si trattava di minerale aurifero ■ dal Monte Rosa.

Fontainemore. Fantasia e leggenda sull'origine ■ questo nome: una ■ di ■ qua nerastra sarebbe ■ prima spiegazione. Sgorgava presso ■ ■ e malgrado l'appellativo l'acqua era buonissima. Un'altra tradizione attribuisce invece il nome a St. Maur, discepolo di San Benedetto che, proveniente dal santuario di Oropa avrebbe qui predicato ■ 543.

«*La profonda radicata fede di questa popolazione — annota l'autore del libro — si esprime nel detto famoso "Fontainemore, o l'evola o la rassola": ■ sacerdoti o ingratori perchè anche quest'ultima specialità distingue gli uomini ■ paese*». Nel 1630 infatti emigrarono come muratori in 300.

Un'altra curiosità di Fontainemore: ■ fu fondata nel ■ ■ prima scuola comunale di tutta ■ Valle d'Aosta. Fontainemore, com'è noto, è legata per tradizioni religiose alla Madonna Nera ■ Oropa. La tradizione dice ■ un pastorello valdostano a ritrovare la statua della Vergine a Oropa, nascosta per sottrarla al saccheggio francese del ■. L'attuale cappella ■ Basso (1690), proprio dove ■ ebbe il ritrovamento. Fu voluta dai compaesani ■ ragazzo. Qualcuno invece insinua come ci fossero anche interessi materiali a sostenere l'amore per il luogo bielles, attribuendo a Fontainemore il possesso di alcuni pascoli su quel versante.

Altra curiosità ancora: furono abitanti del paese, muratori in terra straniera, a ritrovare e riportare in patria, nel 1380, ■ ■ con il corpo ■ San Grato, patrono della diocesi. Ottennero ■ premio ■ accertare ogni anno, durante la processione che si tiene ad Aosta, la rara con le reliquie. **Gianfranco Quaglia**

Aperto a Verrès il nuovo ufficio d'informazioni

VERRES — E' ■ inaugurato l'ufficio informazioni turistiche ■ Verrès, ■ dalla Pro Loco, in collaborazione con l'amministrazione civica.

L'ufficio è stato aperto nella vecchia cappella ■ Notre Dame de Pitié, recentemente acquistata ■ Comune e situ■ a fianco del municipio, all'imbocco della statale ■.

L'ufficio rimarrà aperto tutti i giorni dalle ■ alle 12 e dalle 15 ■ 18, grazie all'opera volontaria di dieci cittadini.

Il maestro Mario Fighera, in una delle sue gite dedicate alla ricerca di canti popolari, incontrò due anziani pastori. L'uomo, molto intonato, abbozzò dei motivi; la donna, più impacciata dal punto di vista musicale, ricordava alcuni testi. Nacque così, da un incontro casuale, l'album di canti popolari (inito poi qua) dimenticato nelle scartoffie della biblioteca del castello.

Due delle dodici composizioni trascritte da Fighera sono contenute nello *chansonnier* pubblicato da Aimé Berthet e per questo non compariranno nel disco delle Penne nere. Quest■ ritrovamento, insieme a un testo trascritto su di un quaderno dell'altro secolo, convinse definitivamente Sportelli della natura popolare valdostana delle composizioni pazientemente raccolte da Fighera.

Nonostante i diversi riscontri (vecchie carte a La Thuile riportano integralmente il testo di una delle canzoni), nessuno in Valle d'Aosta, né nell'ambiente delle corali, né altrove, aveva mai sentito quegli ritornelli.

Dopo ■ concerti in tutta Europa il coro delle Penne nere si appresta dunque a coronare il sogno di ogni musicista impegnato nella diffusione e nella ricerca di canti popolari genuini: offrire al proprio pubblico un disco diverso, di canzoni originali e soprattutto inedite.

Il direttore delle Penne nere si mise poi in contatto con il maestro Fighera, già direttore dell'orchestra Rai ■ Torino e si convinse che quei canti popolari appartenevano alla nostra regione ed erano stati tramandati a voce.

A Valtournenche, cinquant'anni fa, Mario Fighera, in una delle sue gite dedicate alla ricerca di canti popolari, incontrò due anziani pastori. L'uomo, molto intonato, abbozzò dei motivi; la donna, più impacciata dal punto di vista musicale, ricordava alcuni testi. Nacque così, da un incontro casuale, l'album di canti popolari (inito poi qua) dimenticato nelle scartoffie della biblioteca del castello.

Due delle dodici composizioni trascritte da Fighera sono contenute nello *chansonnier* pubblicato da Aimé Berthet e per questo non compariranno nel disco delle Penne nere. Quest■ ritrovamento, insieme a un testo trascritto su di un quaderno dell'altro secolo, convinse definitivamente Sportelli della natura popolare valdostana delle composizioni pazientemente raccolte da Fighera.

Nonostante i diversi riscontri (vecchie carte a La Thuile riportano integralmente il testo di una delle canzoni), nessuno in Valle d'Aosta, né nell'ambiente delle corali, né altrove, aveva mai sentito quegli ritornelli.

Dopo ■ concerti in tutta Europa il coro delle Penne nere si appresta dunque a coronare il sogno di ogni musicista impegnato nella diffusione e nella ricerca di canti popolari genuini: offrire al proprio pubblico un disco diverso, di canzoni originali e soprattutto inedite.

Il direttore delle Penne nere si mise poi in contatto con il maestro Fighera, già direttore dell'orchestra Rai ■ Torino e si convinse che quei canti popolari appartenevano alla nostra regione ed erano stati tramandati a voce.

L'interesse delle dieci canzoni oggetto di pubblicazione è nei ■ e nelle musiche. Due anticipazioni come esempio: «La chanson du percepteur» e «Dora, ■ valsa». Nella prima è cantata ■ paura dell'esattore, da parte degli artigiani, e l'eccessivo peso delle imposte. «Je loin le percepteur, quand je l'aperçois, me fait peur — canta la seconda strofa —, ou va donc tant d'argent? Je vais vous le dire à l'instant: payer les bavards, soûler les moucharde, pourrir les gaillards et puissants lombards». Caratteristica la cantilena dolce e malinconica di «Dora, mon valsa», che ricorda i canti popolari russi.

Enrico Martinet

Il noto Coro di Aosta presenterà ■ Natale il suo quarto «33 giri»

Un disco delle Penne Nere

Conterrà esclusivamente canzoni valdostane - Testi ■ musica (che ■ del '700 e dell'800) risultano inediti: sei anni fa furono scoperti nella biblioteca di un castello del Canavese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

AOSTA — ■ coro delle «penne nere», nato ad Aosta nel 1958, è ormai pronto a incidere il suo quarto «33 giri». Come gli altri precedenti il long playing conterrà canzoni valdostane. La particolarità sta nella scelta delle composizioni, inedite e armonizzate su canti popolari della nostra regione a cavallo tra il XVIII e il XIX secolo.

Le 10 canzoni saranno anche raccolte in un apposito *chansonnier*. Disco e pubblicazione saranno pronti a Natale.

Dietro a una notizia, che può apparire di routine per l'attività di una corale, esiste un lavoro di ricerca storica e d'armonizzazione delle composizioni di ben sei anni. Testi e musica sono infatti contenuti in un libretto trovato per caso in un castello canavesa- ■ nel 1975. Come ogni creazione artistica che si rispetti anche il quarto disco del Coro è avvolto da un alone di mistero sorretto da una certa reticenza del direttore, l'avvocato Guido Sportelli, nel rivelare i particolari di un ritrovamento singolare.

Sotto una pila di libri ingialliti e polverosi ■ una non meglio definita biblioteca d'un maniero canavesano, la copertina di un album musicale avvertiva: «*Canzoni popolari valdostane*». A margine e con identica grafia l'autore delle composizioni aveva scritto: «*Raccolte e a■ cate da Mario Fighera*».

«*Li per lì — dice Sportelli — lo presi per curiosità ma dubitavo che veramente quell'album contenesse canzoni valdostane. Sfogliandolo ■ resi conto che quei testi non solo erano interessanti ma si riferivano a un particolare momento storico: fine Settecento, inizio Ottocento*».

A St-Vincent

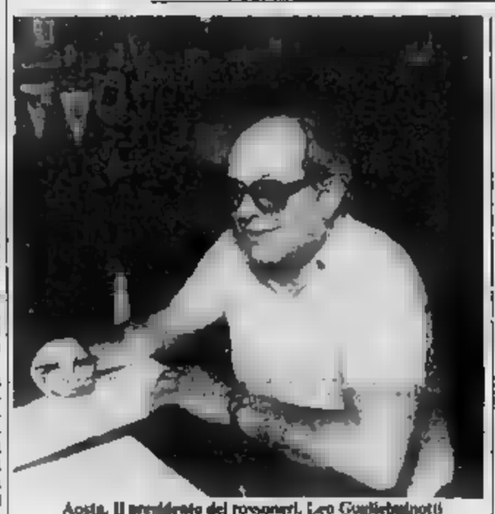
Pesca alla trota: i sei vincitori

ST-VINCENT — La gara di pesca alla trota, che si è svolta al laghetto Barbeston domenica 9 agosto, ha dato i seguenti risultati: Remo Salvadori (turista) e Marino Charrière (residente) hanno ottenuto ■ punti ■ Fregonara (turista) e Leo ■ (residente) punti 9.310; Paola ■ (turista) e Uriano ■ (residente) punti 9.110.

Una pattuglia di (baldi) ragazzini si presenta domenica ■ Puchoz

Aosta-calcio supergiovane

Al primo raduno della stagione si è parlato soprattutto di numeri: ■00 milioni di debiti ■ la società, dieci giocatori che se ne vanno; sette «anziani» che non si sa ■ restano



Aosta. Il presidente dei rossoneri, Leo Guglielmin

AOSTA — *Al raduno dell'Aosta calcio dopo le vacanze tutti i dirigenti, ■ Leo Guglielmotto in testa, hanno rinunciato alle ferie per ricevere, nelle ultime settimane di luglio, le fila di una società che sembrava ricca alla scioglimento) ■ è parlato soprattutto di numeri.*

I quasi 300 milioni ■ ■ dieci giocatori, la pratica l'intera squadra dell'anno scorso, che hanno vestito per sempre ■ casacca rossonera (Russo, Mondin, Barbero, Nicola, D'Acersa, Sorrentino, Vastarnino, Casarotto, Mesiti, D'Ambrosio). I sette «anziani» (Orsini, Di Guida, Cusano, Signetto, Puligheno, Zottola e Brucato) che dovrebbero rimanere, ma che non si sono ancora messi a disposizione dell'allenatore perchè il loro reingaggio è in discussione.

Così, Osvaldo Cardellina, da questa stagione alla guida della prima squadra dopo sei anni presa più d'una soddisfazione nel campionato «Berciles», ha pilotato sulla collina della città, nel primo allenamento di ■ledì, una pattuglia di ragazzini completamente nuovi ■ ritmi della preparazione per un campionato d'Eccellenza.

Nel gruppo, gli uomini che più lo ■ anno hanno sperimentato in ■ D'Rossero, Carrgaro, Ceroi, i soliti Da Canal, Duò, e Antonia, il giocane juventino ■ e Menabreaz, ritornato a casa dopo le fortunate parentesi nell'Asti, nell'Ancona■a nella Fermana. Il suo passaggio all'Aosta, però, ■ è, al momento, sicuro.

«*Sarà ■ campionato durissimo — dice Cardellina —. La maggior parte dei ■ ■ arrivati, tutti ragazzi di 18 anni, ha fatto al massimo il campionato allievi. L'Eccellenza a sedici squadre (e che squadre) con tre retrocessioni e un'altra cosa*».

E i perchè? «Molti di loro — continua il mister — non ■ ■ritteranno la nuova politica della società che vuole corrispondere ■ giocatori solo il rimborso delle spese. Purtroppo senza l'affidabile ossatura che vantiamo come Zottola, Cusano e Signetto potrebbero garantire a un undici di giovani anche di valore, evitare il ritorno in Promozione può diventare un'impresa ardua, se non impossibile».

Il futuro dell'Aosta calcio è, dunque, ancora incerto. Cardellina, tuttavia, vuole risposte precise, altrimenti non farà promesse, ■ lascerà tra quardi

«*La squadra, oggi, non ha volti ne ruoli, solo incognite e problemi — si sfoga l'allenatore — che desidererei veder risolti dopo il secondo incontro di Coppa Italia, il 13 settembre». Senza scendere in polemiche, Cardellina ha iniziato a lavorare. Proverà i suoi ragazzi domenica, al Puchoz, nella prima spanbata a tanghi misti, un collaudo dal quale dovrebbe uscire la squadra che il 30 agosto affronterà in amichevole il Pettuso (Promozione)*

Dario Crestadina

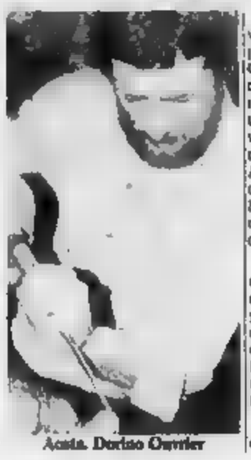
Per i dipendenti della centrale Enel di Zuino

■ — Forse i dipendenti Enel della centrale ■ Zuino, che in seguito al programma di ristrutturazione avrebbero dovuto ■ trasferiti ■ Pont Saint-Martin, resteranno al loro posto.

Infatti, dopo ■ loro lettera inviata ai sindaci di Gaby ed Issime e alle organizzazio- ■ sindacali, ■ ■ richiesto al presidente della giunta regionale e alla direzione Enel di prendere in esame la possibilità di mantenere presso ■ centrale di Zuino il personale ■ manutenzione degli impianti della Valle del Lys.

Da Aosta, alla Fiera di Sant'Orso, a Challant Saint-Anselme

Ouvrier, artista vinci-tutto



Aosta. Dorino Ouvrier

AOSTA — Quest'anno ha vinto proprio tutto. ■ primo premio alla ■ Fiera di ■. Orso (ed è il secondo anno consecutivo che si aggiudica il massimo riconoscimento attribuito agli artisti-artigiani valdostani): il primo premio alla ■ di Challant-St. Anselme, dedicata ■ «travail de veille»; il primo premio alla recente mostra-concorso che ha avuto luogo ad Aosta dall'8 all'11 agosto.

Dorino Ouvrier, artigiano di Epinel (Cogne), sta uscendo dal ristretto ambito regionale per imporsi su scala europea come uno dei più prestigiosi esponenti non soltanto dell'artigianato (tipico valdostano, ma della scultura lignea in generale.

«*Egli attraversa la valle ataviche ore i suoi padri, poiché ■ legno e piedi di passero, passarono i cicerigi ■ sole fin dalla caduta dell'uomo dagli alberi o forse dal cielo* — ha scritto ■. Boccazzi-Varotto a proposito di Ouvrier —. *In questa valle gli alberi ■ trasformano in uomini senza cappello, con chiari occhi intenti a piangere la loro fatica, e poiè grandi, e colti ingobbiti nello sforzo di vivere. Dorino non sa nulla di questo, mentre le sgorbie gli graffiano le mani*».

Sarà il caso di seguirlo, tuttavia, su questa strada che ■ condurrà lontano, oltre la valle dei padri. E chi volesse intanto vedere le sue ultime opere (una quindicina, ma valgono il viaggio) è in corso una sua personale ad Aosta fino al ■ agosto, sui Racines Vagabondes, in via De Tillier 3 (orario 15-20).

Bilancio 1981 a Valtournenche

VALTOURNENCHE — Quattro miliardi per il bilancio 1981. Tra le spese di investimento rientrano i costi per l'allargamento della strada delle funivie del Breuil, l'installazione di ripetitori televisivi e la realizzazione di nuove strutture sportive.

L'amministrazione ■munale ha inoltre provveduto alla sottoscrizio- ■ di altri ■ milioni ■ azioni della società «Cime Bianche», impegnata nella ■ del collegamento delle piste di Valtournenche col Breuil.

«Personale» di Ferraris

GRESSONEY

ST-JEAN — N■ a Villa Margherita della mostra del pittore ■ saggista vercellese Antonio Ferraris, intitolata «Impressioni e colori di Gressoney».

Particolarmente interessante questa ■ sia per l'iniziativa dei lavori del Ferraris e la sua abilità ■ cogliere i momenti più veri delle zone circostanti Gressoney e ■ ■ stessa, sia per il metodo di lavare con schizzi i caratteri più interessanti sviluppandoli poi con ■ tecnica che rasenta l'impressionismo.

Domenica 23 Tour de Bard

■ — Domenica 23 agosto, alle ore 15, è in programma il quinto Tour ■ Bard. Questa gara (denominata anche 1° Trofeo Piero Bettoni) comprende una competizione di corsa a piedi su circuito, con arrivo al Forte di Bard. La gara sarà anche valida per il sesto campionato valdostano Avmap.

REGIONE AUTONOMA DELLA VALLE D'AOSTA
ASSESSORATO DEI ■ PUBBLICI
■ di ■ privata

Ai sensi dell'art. 7 della legge 2 febbraio 1973 n. 14, e successive modificazioni, nonché dell'art. 5 della legge regionale 15-6-1976 n. 17, si rende noto che l'Amministrazione regionale della Valle d'Aosta procederà ■ una licitazione privata per l'esecuzione dei lavori di costruzione ■ difese spondali lungo il fiume Dora Baltea in corrispondenza della confluenza con il torrente Chalamy in Comune di Issogne.

La gara verrà esperita con le modalità previste dall'art. 1 punto d, della legge 2 febbraio 1973 n. 14.

L'importo ■ lavori a base d'asta ammonta a L. 137.655.000.

Le imprese che intendessero concorrere dovranno far pervenire regolare domanda ■ ■ entro le ore 17,30 del giorno 31-8-1981 ■ LL.PP. dell'Amministrazione regionale della Valle d'Aosta.

L'ASSESSORE AI LL.PP.
■ Borbey)

REGIONE ■ DELLA VALLE D'AOSTA
■ DEI LAVORI PUBBLICI
Avviso di ■ privata

Ai ■ ■, il ■ legge ■ ■ 1973 n. 14, e successive modificazioni, nonché dell'art. ■ della legge regionale 15-6-1976 n. 17, si rende noto che l'Amministrazione regionale ■ ■ d'Aosta procederà ad una licitazione privata per l'esecuzione ■ lavori di sistemazione idraulica ■ ■ Savara ■ Comune di Villeneuve ■ tratto compreso ■ il ponte Bailey e la confluenza con la Dora Baltea (1° lotto).

La gara verrà ■ ■ le ■ ■, 1 lettera ■ ■ 2 febbraio 1973 n. 14.

L'importo ■ lavori a base d'asta ammonta a L. 320.000.000.

Le imprese che intendessero concorrere dovranno far pervenire regolare domanda in ■ entro le ore 17,30 del giorno 31-8-1981 ■ LL.PP. dell'Amministrazione regionale della Valle d'Aosta.

L'ASSESSORE ■ LL.PP.
(Giuseppe Borbey)

Alfasud 1200, 1300, 1500 cc
A PREZZO RIBASSATO!

Costa L. 572.000 in meno

per informazioni rivolgersi alle Concessionarie Alfa Romeo:

ARA
Corso Ivrea 168,
Aosta
Tel. 0165/40.029

SEA
S.S. per Viverone Burolo
Ivrea
Tel. 0125/57.585

Alfa Romeo

REGIONE AUTONOMA DELLA VALLE D'AOSTA
ASSESSORATO DEI LAVORI PUBBLICI
■ di licitazione privata

■ sensi dell'art. 7 della legge 2 febbraio 1973 n. 14, e ■ modificazioni, nonché dell'art. ■ della legge regionale 15-6-1976 n. 17, ■ rende noto che l'Amministrazione regionale ■ ■ ■ procede ■ ad una licitazione privata per l'esecuzione dei lavori di sistemazione idraulica del ■ Prouves compreso fra il ponte ■ ■, ■ e il ponte ■ strada regionale, nonché il rifacimento dello stesso.

La gara verrà esperita con la modalità prevista dall'art. 1 lettera a) della legge 2 febbraio 1973 n. 14.

L'importo dei ■ a base ■ ■ a L. ■.

Le imprese ■ intendessero concorrere dovranno far pervenire regolare ■ ■ bollo entro le ■ 17,30 del giorno 31-8-1981 all'assessorato LL.PP. dell'Amministrazione regionale della Valle d'Aosta.

L'ASSESSORE AI LL.PP.
(Giuseppe Borbey)

LE COMARI

Un concerto questa sera nel Duomo

IVREA — Nell'ambito delle manifestazioni «Estate eporediese», questa sera, alle 21.15, in Duomo è in programma un concerto dell'organista Roberto Cognazzo, che eseguirà musiche di Bach, Frank, Mulet, Petrali e Davide Da Bergamo.

Pianista di formazione, Cognazzo ha in seguito affrontato l'esperienza organo-cembalistica tenendo, in tale triplice veste, centinaia di concerti in Italia e all'estero.

Professore al Conservatorio di Torino dal 1969, è stato direttore artistico del Piccolo Regio dal 1974 al 1977; dal 1973, inoltre, fa parte della giuria del concorso internazionale «G. B. Viotti» di Vercelli.

Appuntamento con i blues e l'afro-jazz

IVREA — Appuntamento con i ritmi del blues ed afro-jazz lunedì alle 21.15 nel cortile del castello Ivrea.

Organizzato dalla Cooperativa Rosse Torri, nell'ambito delle manifestazioni per l'«Estate eporediese», è in programma un concerto «mayalra combo» con la partecipazione del pianista Sonnie Taylor che sarà accompagnato, nell'occasione, da [illegible] Della Grotta al basso e da George Abedo al conga.

L'ingresso al concerto (che in caso di cattivo tempo si terrà al teatro Giacosa) è stato fissato in 2000 lire.

Sonnie Taylor, nativo di Trinidad, è un pianista e compositore di colore che ha scelto l'Italia come sua residenza, dove ha avuto modo di suonare un po' ovunque in Europa, facendosi sempre apprezzare per il suo spiccato dott. al solista e accompagnatore, nonché fecondo compositore.

Gara ciclistica il 23 a Ivrea

IVREA — Organizzato dal Velo Club Eporediese, in collaborazione con l'assessorato allo Sport del Comune e con l'Azienda turismo, è in programma a Ivrea il primo Gran Premio «Latte Verbano», gara ciclistica riservata ai giovanissimi.

La competizione si svolgerà su un circuito cittadino (Lungo Dora, corso Cavour, piazza del Municipio, via Palestro, Bollai) che dovrà essere ripetuto varie volte a seconda delle categorie.

Per consentire lo svolgimento della gara queste strade saranno chiuse al traffico.

Le iscrizioni al corso alberghiero

IVREA — Un corso di formazione professionale a indirizzo alberghiero è stato istituito dall'Amministrazione comunale per l'anno scolastico in corso.

Potranno prendervi parte 30 ragazzi in possesso della licenza di scuola media inferiore. Al termine del corso, che si svolgerà dal 1° novembre al 31 maggio presso l'hotel «La Serra» a durata biennale, gli studenti potranno ottenere la qualifica di commis di sala e bar, commis di cucina e addetto al ricevimento, cassa e segreteria d'albergo.

Le iscrizioni sono aperte presso l'Ufficio del Comune di Ivrea fino al 31 agosto (con orario dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16,30).

Settimana di tennis per Ivrea

IVREA — Appuntamento al-l'appuntamento fino agosto anche quest'anno Ivrea con una settimana tennistica intensa per la disputa della edizione dei campionati piemontesi per giocatori non classificati, in programma sui campi del G.S.B. Olivetti dal 22 al 29 agosto.

Sono le programma: singolare maschile, femminile, veterani, under 14 e under 16, doppio maschile, doppio misto. Le iscrizioni si ricevono presso il bar del G.S.B. Olivetti (0125) oppure presso i negozi Sport e Favero Sport.

Fra i libri che studiano le origini dei borghi

Tutta la storia di Carema dai Salassi al celebre vino

Un altro volume dedicato alla della Comunità Candia

Deriverebbe latino «cumeram» — col significato primario di ufficio o gabella — il nome del paese di Carema, l'ultimo centro della provincia di Torino prima di immettersi in Valle d'Aosta. L'ipotesi è avanzata da Mario Borgesio, autore di un accurato studio sul paese d'origine. «L'esigenza di una organica storia di Carema — scrive Borgesio nella prefazione — è stata avvertita da sempre, soprattutto dalla categoria degli studenti di ogni ordine e grado, che devono spesso cimentarsi nelle ricerche sulle origini e sui fatti storici più salienti relativi al proprio paese d'origine. Essi devono sovente attenersi alla tradizione, spesso molto intessuta di fan. Così dicasi per certi libri che fortunosamente, talvolta, elementi opinabili, dimostrando scarso senso di responsabilità in un argomento di così seria importanza».

Borgesio, aderendo al consiglio di parecchi compaesani, e stimolato da un grande amore per la terra natia, si è messo alla ricerca di tutti gli elementi possibili nelle biblioteche di Ivrea e di Pont St. Martin, nonché presso l'archivio vescovile di Ivrea, ed è riuscito a riassumere in una quarantina di pagine la storia del borgo — noto in particolare per i vigneti e, avviamente, per il vino che se ne ricava — dalle origini, al tempo dei Salassi, sino alla fine del Feudalesimo poiché col passaggio di Carema sotto il dominio dei la storia del paese si identifica con quella del regno di Piemonte, prima, e quella d'Italia poi.

Borgesio ha fornito cenni storici, ha esaminato le case dei feudali del periodo medioevale, ha esaminato le condizioni economiche nel passato e l'attuale industrializzazione per — logico — con uno sguardo alla viticoltura. Nel complesso un volume di piacevole e utile lettura che soddisfa non soltanto le curiosità degli studenti e che si segnala anche per i suoi scopi benefici poiché l'autore ha deciso di devolvere a favore dell'asilo gli eventuali utili derivanti dalla vendita.

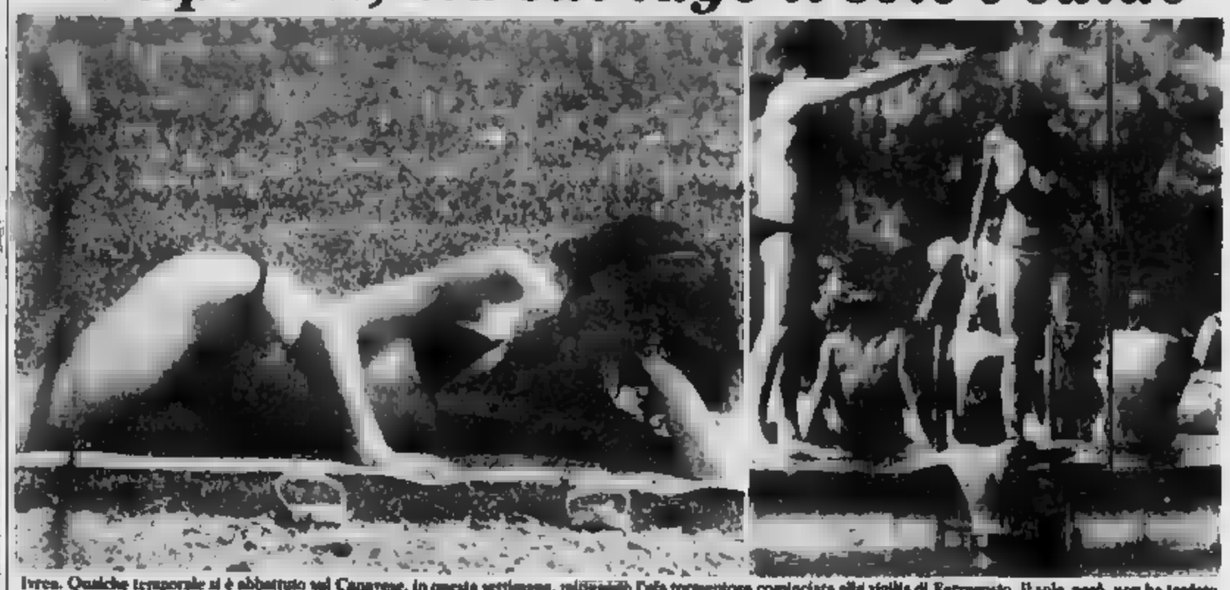
Nel fiorire di pubblicazioni di storia canavesana che si registra in questi ultimi anni merita di essere segnalato un recente lavoro dell'editore Piercarlo Broglia il quale, con la collaborazione di Guido Formeris, animatore della storica Abbadia della Comunità di Candia e del Canavese, ha dato alle stampe gli atti relativi al convegno organizzato dalla stessa Abbadia sulla chiesa priorato di Santo Stefano del a Candia. Un'opera interessante che viene a colmare una lacuna particolarmente sentita nella zona del Calusiese.

Quella di S. Stefano del Monte è una chiesa molto antica, forse priorato benedettino dall'XI secolo, ma probabilmente già al culto fin dall'epoca preromanica. Il primo documento conosciuto è, tuttavia, al 1177 ed è costituito da una bolla di papa Alessandro III che a Santo Stefano del tra i beni dell'Ospizio di Gove (l'attuale Gran S. Bernardo).

Di pure linee romaniche la chiesa avrebbe urgente bisogno di lavori di restauro per non ridursi a un cumulo di macerie: la Sovraintendenza ha promesso un proprio intervento. Nel frattempo (si sa quanto lunghi a muoversi gli enti statali) il libro ha il merito di richiamare l'attenzione degli studiosi di storia locale e di su uno dei monumenti più interessanti di tutta l'area.

e. f.

Temporali, ma sul lago il sole è caldo



Ivrea. Qualche temporale si è abbattuto sul Canavese, in questa settimana, mitigando l'afa tormentosa cominciata alla vigilia di Ferragosto. Il sole, però, non ha tardato a comparire, e fa sempre caldo: sulle spiagge dei laghi è ancora bello tuffarsi e fare la cura intensiva della tintarella (fotoservizio di Piero De Marchis - La Stampa)

Un giorno di sulle spiagge di lago ancora bello e ricco di attrattive

Fra i camping di Anzasco

La frazioncina di Viverone sembra turisticamente abbandonata: nessun cartello indica la presenza e i servizi che può offrire - Eppure ci sono tre campeggi; uno riscalda l'acqua con i pannelli solari

ANZASCO — *Nella sua strana posizione di paese (o meglio di frazione) ai confini tra le provincie di e di Vercelli, non appartenente a nessuno. Il Comune che lo regge, Piverone, è lontano, sulla collina, a mezz'ora dal lago.*

E così Anzasco si arrabatta. Non c'è un cartello segnaletico che indichi la presenza, né cartelli turistici che riassumano impianti e servizi che pure Anzasco può offrire agli ospiti. L'unico esistente ha gli orari delle nell'antica cappella medioevale di Santa Maria.

Logico, quindi, lo squilibrio: sulle sponde orientali di Viverone pullulano campeggi, alberghi, ristoranti, impianti nautici. Sulla sponda occidentale Anzasco, qualche albergo c'è, ristoranti anche (alcuni di questi, prefabbricati e poco capitali sul largo spiazzo intorno alla vecchia chiesa, hanno fatto dire ai vicini e più ricchi riveronesi: «Quello non è un lido; è un luna-park»), ma poco si fa per incrementare il turismo.

I tre camping che si affacciano sul lago il più tranquillo e il più moderno come attrezzature — ed anche il più accogliente — è il «Plein Soleil». Il nome gli si addice, tanto è vero che il «pieno sole», oltre ad essere goduto dai turisti, anche a riscaldare l'acqua serviti (circa 2000 litri il giorno), grazie a un impianto di pannelli solari messo in opera quest'anno.

Anzasco. Scuola di wind-surf sul lago: quest'anno i velisti hanno rappresentato per le spiagge di Viverone un vero e proprio «boom» turistico (fotoservizio di Piero De Marchis - La Stampa)

Dice il proprietario-gestore Franco Mongioretto, piverone-se, qui da sette anni (tanti ne conta il camping): «Cerchiamo il più possibile di curare gli impianti. Nel quest'anno, in obbedienza alla legge, abbiamo diminuito i posti, che sono ora 85, aumentando l'area per ciascuna piazzola (sui 70-75 metri). Abbiamo dovuto bonificare il terreno, che era paludoso, e abbiamo piantato alberi solidi e di grande ombra, come i platani, ma occorre tempo perché crescano. Amplieremo ancora le aree verdi: tremila metri sui 16 mila complessivi».

Questo anche perché si stanno attribuendo le «categorie» dei camping, come per gli alberghi; da una a quattro stelle. Così il «Plein Soleil», oltre al sole, tralascerà anche le tre stelle che lo qualificheranno.

«La stagione per noi — prosegue Mongioretto — è ad alti e bassi: a maggio-giugno arriviamo al completo, a luglio c'è un calo che si sta recuperando ora con l'arrivo dei belgi». Questo flusso è derivato, in parte, anche dalla partecipazione del camping all'Expo di Bruxelles. Numerosi i francesi; scarsi gli olandesi, i nordici, gli inglesi; quasi del tutto assenti i tedeschi.

Una buona parte dei turisti del «Plein Soleil» — circa il 40 per cento — è costituita da italiani, la maggioranza dei quali lascia qui tutto l'anno la «roulotte» per raggiungerla, anche fuori stagione estiva, nei weekend. Per la maggior parte i turisti vengono dal Torinese, dal Vercellese, Casalese e dall'Alessandrino, da alcuni anni sono in aumento i milanesi, che loro laghi preferiscono il Viverone, più lontano, ma più facile da raggiungere perché alle strade e autostrade che arrivano qui non ci sono le interminabili code di auto dei laghi milanesi.

Il camping è a conduzione familiare: con Franco Mongioretto lavora la Bruna Fornero, socia nell'impresa. La costruzione in muratura all'ingresso del camping ci sono il bar, lo spaccio dei prodotti essenziali, e lunghe tavolate per ospitare chi vuole mangiare qui i piatti della cucina locale.

E' una tradizione che continua anche nei mesi autunnali e invernali: basta prenotare. C'è una piccola spiaggia strappata ai canneti, una scuola di wind-surf benissimo avviata, e uno di ciò che quest'anno ha richiamato meno appassionati del sollo. Tutto quanto, insomma, può rendere piacevole una vacanza tranquilla in area lontana dalla strada, in mezzo ai campi di granoturco e prati.

«Da noi — dice Mongioretto — la metà dei turisti è di passaggio, si ferma per una notte soltanto. Gli altri soggiorno dai 3 ai 15 giorni. I più affezionati sono i belgi, che qui possono comodamente praticare lo sci d'acqua. Molti stranieri ci chiedono di installare dei bungalow. Ma come si fa? Non è solo questione di spesa, ci sono le leggi che ci ostacolano. Leggi sempre più pignole (basti dire che ci impongono, nei servizi, le piastrellatura fino a due metri di altezza), sempre più limitanti».

Il concetto di «camping» è profondamente trasformato: una volta bastava recintare una zona e mettere un custode. Ora ci vuole molto di più, e le esigenze dei turisti aumentano. Servizi, acqua calda e fredda, allacchi per l'elettricità, e via di questo passo. Questo spiega la quale, che alcuni considerano alta.

«Noi ci siamo consorziati con quelli di Viverone per stabilire i prezzi, che sono 2300 lire a persona e al giorno per gli adulti, 2000 lire per i bambini e 4800 lire, comprensive del "servizio piazzola", vale a dire il posto dove sistemare camper, roulotte, tende, l'elettricità, i servizi. Per di più cerchiamo di incoraggiare il turismo sociale, quello di gruppo, praticando prezzi speciali per le comitive.

Ermanno Franchetto

L'ambulatorio a Castelnuovo

CASTELNUOVO NIGRA — E' entrato in funzione a Castelnuovo Nigra il ambulatorio medico predisposto dall'amministrazione comunale presso i locali della Villa delle Rose.

L'orario ambulatoriale rimarrà immutato: lunedì e mercoledì dalle alle 18; venerdì e sabato dalle alle 10.

Domani prima della Festa del Canavese

Artigiani di Alpette nelle strade mostrano come si lavora il rame

A Palazzo, il 23, si celebra il patrono Genesio gare, balli, - 30 a Madonna Monte Stella

IVREA — una settimana di incontri con gruppi di parrocchia della Diocesi, è annunciata per domenica 30 agosto la festa della Madonna del Monte Stella. Il programma e preparazione — che sarà condotta da Michele Ferraris, parroco del S. Cuore e direttore de «Il Risveglio Popolare» — è così disposto: lunedì 24 agosto, Strambino, Crotte, Cerone, Carrone, Romano, Mercenasco, Villate. Martedì 25 Parella: Pavone, Samond, Lessolo. Mercoledì 26 agosto: Bollengo, Palazzo, Cascinette, Chiaverano, Burolo. Giovedì 27 agosto: Albiano, Caravino, Azeglio, Settimo Rottaro, Piverone, Vestigné, Borgomasino. Venerdì 28: Settimo Vittone, Quincinetto, Carema, Tavagnasco, Montalto Dora, Borgofranco, Quassolo, Balo Dora. Sabato 29 agosto: Montalenghe, centri della Valle Sacra.

Domenica 30 agosto, infine, sono previste messe ogni ora dalle 7 alle 11. Nel pomeriggio una nuova funzione verrà celebrata alle 17,15 dal rettore di S. Lorenzo (la parrocchia nel cui territorio sorge il santuario) e alle 20,30 avrà luogo una celebrazione con il Bellazzi.

In occasione della festa è stato anche dato alle stampe un opuscolo curato da Emilio Rigazio che ripercorre la storia del santuario.

ALPETTE — In programma domani e domenica, ad Alpette, la prima edizione della Festa del Canavese organizzata dalla Famija Canaveisan-a con la della Pro loco e dell'amministrazione comunale.

Sabato, il 31, esibizione del Coro Alpino Eporediese; domenica alle 15.30 gli sbandieratori del gruppo folcloristico «D'Harcourt» d'Azeglio e del gruppo folcloristico della Famija dla Valcrusela e alle 17,30 ballo in piazza.

Infine, alle 21, nel teatro comunale, «Serata piemontese». Nel corso della di domenica alcuni artigiani locali daranno più dimostrazione, vie del paese, dell'arte della lavorazione del rame.

PALAZZO — Dedicata a S. Genesio, prende il «via» domenica 23 la festa patronale di Palazzo Canavese organizzata dalla Società sportiva. I festeggiamenti si protrarranno per una settimana.

Domenica 23 agosto, inizio alle 9, è in programma un raduno cicloturistico per l'assegnazione del primo trofeo «Giuseppe Mosca». Nel pomeriggio (ore 16) gara podistica e alle 18 apertura del padiglione gastronomico.

Lunedì alle a bocce formazioni sorteggiate e alle 21 «serata in famiglia» con il tamburone. Martedì sera con la discoteca di Tele-Radio Eporediese e mercoledì, alle 21, concerto della banda musicale diretta dal maestro cavaliere Nuvola.

Nuovo direttivo del G.S. Crotte

STRAMBINO — Il gruppo di Crotte di Strambino ha rinnovato il proprio direttivo: nuovo presidente è Carlo Bella, affiancato dal vice Nicolao Andreo, Walter Bella e segretario Bruno Cignetti. Il direttivo è completato da Luciano Andreo e da Pietro e Domenico Cordera.

Dopo il recente impegno del Torneo dei vinto dal bar Bisterzo, il gruppo sportivo è ora impegnato nell'organizzazione delle manifestazioni patronali in onore di S. Rocco in programma dal al 24 agosto prossimo.

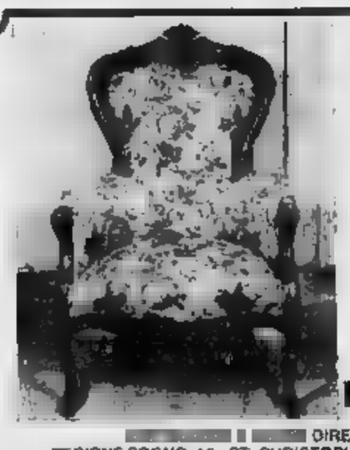
Al concorso di Mondovì

Affermazione di Marcello Bo

PAVONE — Marcello Bo, studente sedicenne di Pavone, che frequenta i corsi di chitarra classica al Liceo musicale di Ivrea sotto la guida del maestro Vittorio Aprato, ha colto un lusinghiero risultato al concorso intitolato alla memoria del musicista monregalese Giovan Battista al concorso, a Mondovì, con l'intervento di cento chitarristi di tutta Bo ottenuto il terzo posto in nella sua categoria (solisti dai 15 ai 18 anni).

I VANTAGGI DI ACQUISTARE DA UN VERO PRODUTTORE

ad esempio questa poltrona Luigi Filippo in noce massiccio



MOBILI D'ARTE bellesolo passarin

DIRETTAMENTE AL PUBBLICO
REGIONE SOGNO, 16 - ST. CHRISTOPHE - 11100 AOSTA - TEL. 0165/43219

Ivrea e Bollengo, domenica prossima, s'incontrano allo stadio Gaglione

Calcio d'agosto e qualche mugugno

In casa arancione i perplessi: dell'attesa «punta» c'è traccia

BOLLENGO — Calcio d'agosto: è il momento delle grandi speranze per tutti i tifosi che seguono ansiosi il lavoro dei loro beniamini alla vigilia degli impegni ufficiali. Domenica suonata l'ora del raduno per l'Ivrea e per il Bollengo che dopodomani (domenica 23 agosto, alle ore 21) si incontreranno in amichevole allo stadio Gaglione per saggiare le loro forze dopo una settimana di allenamento.

Entrambe le squadre sono neopromosse: l'Ivrea ha avuto accesso al campionato di Eccellenza, il Bollengo a quello di Promozione dove pratica ha preso il posto dell'Ivrea. Per Gori e Barbero, i due trainer, la partita si annuncia quanto mai importante. Gori vedrà all'opera per la prima volta, in un incontro ufficiale, gli arancioni; Barbero, invece, di valutare come e in che misura i nuovi acquisti si possono inserire nel meccanismo squadra, già fungente collaudata.

Ad Ivrea i tifosi appaiono un po' disorientati. Due soltanto i volti nuovi al raduno: quelli di Moro, mezz'ala proveniente dall'Orbassano, e Barbero, difensore, proveniente dall'Aosta. Ancora non si sono visti l'altra mezz'ala Casciani (Pinerolo), che ha fatto sapere di essere trattenuto per alcuni giorni in Sardegna, e il libero Sicilia (Cuneo), mentre non c'è traccia della tanto attesa punta.

Tutti i contatti avuti dalla signora Olivia per cercare di portare un valido attaccante a Ivrea sono andati a vuoto. La presidentessa, suo marito Bruno Girelli, che l'aiuta nella conduzione della società, lo stesso allenatore Gori sono tuttavia fiduciosi. «Il mercato è aperto fino a ottobre e molti giocatori sono rimasti fermi in attesa avere quadro delle disponibilità. Qualcuno arriverà a non *forte a Rey e Trombetti*».

Nessun dubbio che la situazione si possa risolvere. Nel frattempo, però, i tifosi nelle loro discussioni mettono l'accento sulle partenze (Centola, Soncin, Campofreddo e Federi) che ritengono non sufficientemente compensate sul fronte degli arrivi. Qualcuno sostiene che la società sta pagando la crisi generata dal divorzio con Santoro: chiacchiere di tifosi che smetteranno non appena domenica sera arancioni eporediesi e verdi bollenghini apriranno le ostilità inaugurando la nuova stagione agonistica.

V. a.

RTA Vi ricorda l'appuntamento più eccitante e spettacolare sui canali 48-61-28-45 «CHIPS» film alle ore 20,30 di martedì, giovedì e sabato.

RTA

Anzasco. Tutto (quasi perfetto) di Brigitte, turista belga

LA STAMPA

Anno 115 - Numero 197 - Venerdì 21 Agosto 1981

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio 28 - Asti - Telefono 33.252 - 50.234

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 720.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

Si sta allestendo la 15ª edizione della rassegna astigiana

Con «L'altra metà del vino» una Douja d'or al femminile

Le donne rappresentano quota in aumento di consumatori - Una rotonda con Sandra e Nicoletta Orsomando - «Attendiamo indicazioni per il mercato»

ASTI — La Douja d'or, festa del vino, è alla quindicesima edizione. La manifestazione, una delle più importanti del settore, prenderà il via a settembre con un convegno di assoluta novità: una tavola rotonda sul tema *L'altra metà del vino*, cioè il punto di vista femminile su questo protagonista dell'alimentazione.

Non è vero che il vino non si addice alle donne, tutt'altro. Piace, infatti, alle donne che al vino si accostano sempre più. Il vino è maschile, ma anche nomi al femminile, come la freisa, la malvasia. Sono lontani i tempi quando si vino si avvicinavano solo le donne dei contadini, per motivi familiari e di lavoro, vino prodotto dall'uva maritale o dal vigneto portato in dote il giorno del matrimonio.

In città andava sulla mensa del cittadino, ma raramente era bevuto da signora, se non in casi di feste particolari, e limitato al moscato o allo spumante. Oggi i tempi e i gusti sono cambiati ed oggi la donna rivendica anche la libertà di scegliere qualità e anche quantità.

Dopo i convegni degli anni . *Salute e vino* e *Vino e umorismo*, ecco che la Camera di Commercio organizza per la prima volta un incontro di studi dedicato alle sole donne e che ha appunto per tema: *L'altra metà del vino*. Parteciperanno ad una tavola sull'argomento: Sandra Milo, attrice; Anna Pesenti, giornalista; Gianna Schelotto, psicologa; Cecilia , casalinga; Nicoletta Orsomando, presentatrice della televisione; moderatrice Marinella Venegoni, giornalista.

Il presidente dell'ente camerale di Asti, Giovanni Borello, afferma: «*Oggi anche la donna ha le chiavi della cantina, il vino non è più mondo "men only", le donne sommelier ai fanno sempre più numerose e persino alcune confraternite enoiche hanno aperto i loro albi al gentil sesso*».

Borello dice : «*Ecco dunque imporsi il discorso sull'altro metà del vino, ovvero dal punto di vista femminile e a proposito di questo prodotto*».

Probabilmente la salvezza del vino è nelle mani della donna. Per merito il vino entra sempre più a pieno diritto sul desco familiare cittadino. E' la donna oggi più di ieri che acquista il vino dal negoziante, dal supermercato e anche nelle enoteche perché la donna un bicchiere di vino lo gradisce sempre, più della birra, dicono gli esperti. Il vino lo utilizza volentieri anche nelle vivande sapendo che in pentola esalta il profumo delle carni e dei pesci.

I *mass-media* oggi puntano sulla per propagandare il vino. «*Dal convegno* — conclude Borello — *potranno venire indicazioni per uno nuovo rotta da seguire nella promozione e nella diffusione di quella "educazione di bere" di cui la Camera di Commercio, da quindici anni a questa parte ha fatto il proprio motto*».

E sempre in tema di *Douja d'or - festa del vino*, il programma prevede un convegno nazionale sulla grappa, il festival delle sagre ed altre interessanti manifestazioni oltre alle mostre dei vini che hanno partecipato al concorso nazionale. Ancora tema donna-vino è prevista la rassegna internazionale di grafica umoristica che avrà il titolo *Cin-cin signora*.

Vittorio Marchisio

Concerto d'estate a Capriglio

CAPRIGLIO — Domani pomeriggio appuntamento con i «concerti per otto d'estate». chiesa Martino, alle 21, il complesso «Scaglia», eseguirà musiche di Schubert, Fauré.

Il gruppo, formato da allievi del conservatorio «Santa Cecilia» di Roma, svolge concertistica nel

Manomessa una bottiglia nel frigorifero della ditta «Iradotti» di Asti

Giovane beve trielina credendola gazosa e' in fin di vita: scherzo o una vendetta?

La polizia sta indagando - Trovati due flaconi veleno
Le impronte digitali serviranno per identificare il responsabile?

ASTI — Un giovane impiegato è ricoverato in gravi condizioni al reparto rianimazione dell'ospedale per aver bevuto trielina credendola . Qualcuno gli versato in una bottiglia il prodotto tossico forse per vendetta o per scherzo. E' quanto dovrà appurare la questura che ha iniziato indagini al riguardo.

Il giovane si chiama Paolo Serra, 24 anni, abita con i genitori in corso Alba 33. Ragioniere. Il Serra è impiegato presso la ditta «Iradotti» che produce idrotermosanitari in località Canova sulla statale per Torino.

Nell'azienda lavorano una decina di operai. Un frigorifero è a disposizione del personale per mettere in fresco acqua minerale o altri prodotti dissetanti. Secondo i primi accertamenti il commissario Mario Caggegi della Squadra Mobile, il Serra mercoledì aveva preso dal frigorifero una bottiglia sigillata e rosa. Ne ha bevuto due bicchieri; poi ha riposto la bottiglietta nel frigorifero. stamattina ha bevuto un'altra sorsata. Ma questa volta non si trattava di gazzosa, bensì di un prodotto tossico. Poco dopo il giovane è stato colto da malore. Soccorso e trasportato in ospedale i sanitari dopo averlo sottoposto a tutte le cure del caso si sono riservati la prognosi.

Paolo Serra

L'immediata indagine ha stabilito che il Serra aveva ingerito della trielina, un liquido incolore che si usa come solvente, altamente tossico.

Qualcuno (per il momento non è stato identificato) ha versato la trielina nella bottiglia del . Scherzo di qualche operaio della ditta, oppure vendetta personale? Se venisse accertata quest'ultima supposizione, l'autore del gesto (se verrà identificato) rischia una denuncia per tentato omicidio.

Il Serra a causa delle sue condizioni non è stato interrogato. La polizia sottoposto ad interrogatorio i dipendenti fabbrica. Tutti sostengono non saperne nulla. A poca distanza dal frigorifero si trovavano due latte semivuote di trielina, «Decapanti», di produzione .

ULTIMA ORA

Castagnole: scontro frontale muore giov di Calosso

Un'altra persona è in fin di vita all'ospedale

CASTAGNOLE LANZE — Un e un ferito grave costituiscono il bilancio di un incidente stradale accaduto ieri pomeriggio 16 sulla strada provinciale Castagnole Lanze-Boglietto in seguito ad uno scontro tra Lancia e una «127».

L'urto è stato frontale e le due macchine sono andate completamente distrutte.

La «127» era guidata da Luigi Ferro, 21 anni, residente a Calosso d'Asti. Il giovane in seguito alle gravi ferite riportate è morto durante il trasporto all'ospedale Cavelli.

Sulla Lancia viaggiava Giovanni Anfosso, 45 anni, Castagnole Lanze, che è rimasto gravemente ferito. Con un'autoambulanza della Croce Rossa è stato ricoverato all'ospedale di Monferrato. prognosi è riservata.

Per poter estrarre i due automobilisti dalle lamiere contorte delle auto sono intervenuti i vigili del f La polizia stradale sopraggiunta poco dopo ha iniziato gli accertamenti per stabilire le responsabilità.

v. ma.

Portacomaro — Iniziano questa sera (ore 21) i tradizionali festeggiamenti di San Bar con un concerto bandistico strumentale con la partecipazione della banda musicale comunale del paese diretta dal maestro Italo Durando. Saranno eseguite musiche di Verdi e Rossini.

Isola — In frazione Reperga alle ore 21 gara di bocce «lui e lei» valevole per il trofeo dei borghi repergheai.

Polemiche e proteste a Villanova

Il rio è diventato discarica e fogna

L'inquinamento ha raggiunto punte intollerabili

VILLANOVA — Alcuni anni or sono nelle acque del rio Banna si pescavano le tinche e i pesci gatto. Oggi i nove chilometri del rio che attraversano il territorio comunale sono diventati l'unico collettore degli scarichi fognari cittadini.

I risultati sono evidenti: ogi un po' dappertutto, i miasmi esalati fanno intollerabili, il colore delle acque è diventato grigio, qua e là decisamente marrone. Le tinche e pesci gatto neppure più a parlarne. Se qualche ostinato pescatore riesce a boccarà un esemplare superstite lo rigetta immediatamente in acqua per il lezzo che questo emana.

Da anni ormai la situazione del rio Banna preoccupa gli che più volte hanno sollecitato l'amministrazione comunale ad intervenire contro il grave stato di inquinamento.

«*Anche se non si configurano veri e propri scarichi industriali* — spiega il tecnico comunale Giancarlo Nettino — *nel rio si riversano purtroppo i rendui fognari di parte del concentrico, soprattutto delle zioni di Borgo Stazione; con l'aumento degli insediamenti urbani ed artigianali* — continua Nettino — *era inevitabile che il livello di inquinamento del Banna fosse*».

Una soluzione provvisoria per ovviare in parte al problema sarebbe quella di far «dragare». Il letto torrente rimuovendo in tal modo le ostruzioni e il rischio che l'acqua putrida continui a ristagnare.

Il tratto più compromesso torrente che, nascendo a Battaglietta va poi a confluire nel Po a La Loggia, è quello immediatamente a ridosso di Borgo Stazione. «*La za di pendenza territorio su cui scorre il* — spiega Marino Sacchi, villanovese che da anni denuncia la gravità del problema —, *scarsa ampiezza del suo alveo e la fitta alberatura laterale che spesso imbriglia le acque, causano le ostruzioni e il conseguente inquinamento*».

In questi giorni volontari e tecnici del Comune hanno scattato numerose fotografie nei tratti e nelle zone più inquinate del rio; serviranno a corredare la richiesta di intervento che il paese intende inoltrare al Magistrato delle acque e al Genio Civile.

l. b.

La Regione ha pubblicato un volumetto

Conoscere e amare i fiori astigiani

ASTI — L'assessore regionale per l'ambiente e l'energia, Gabriele Salerno, ha diffuso un volumetto curato da Vanna Del Vesco, Gian Paolo Mondino e Peyronel, sui «Fiori del Piemonte» perché «nessun aspetto della natura può meglio di un fiore rappresentare quell'ambiente che l'assessorato intende difendere e valorizzare».

L'opuscolo vuole soprattutto insegnare a conoscere, e quindi ad amare e a rispettare i fiori selvatici, contribuendo, nel contempo, alla difesa della flora spontanea che oggi è, per tanti motivi, in pericolo.

Tra questa spontanea c'è quella che nasce sulle colline astigiane, fotografata in belle immagini a colori: la Ninfea bianca i cui ultimi esemplari vedere nei rari laghetti dell'Astigiano, negli stagni e corsi d'acqua che l'uomo non ha ancora drenato o inquinato. E' pianta da rispettare «e del resto è inutile raccoglierla, poiché i suoi fiori, una volta recisi, richiudono e non si riaprono più». Ci sono anemoni sulle prime propaggini pre-appenniniche della Langa astigiana, e l'anemone narcisiflora.

Anche se si è tentati di raccogliere questa così decorativa occorre notare che i fiori appassiscono in fretta e i petali imbruniscono e cadono facilmente.

gruppo piante che magari non è degnato nemmeno d'uno sguardo, e che invece «sono da guardare ma non toccare» sono gli aconiti dal color viola.

Non è raro calenda sui viottoli delle colline astigiane imbattersi in quei fiori dall'azzurro purissimo chiamati le **aquilegie**. Tutte meritevoli di protezione.

Nel Monferrato cresce bella piantina alta trenta centimetri, ma certe volte raggiunge anche il altezza: è chiamata nus distinamo o frassinella. Da questi in Francia distillano un profumo mentre le radici sono velenose.

v. ma.

Domenica mangiano i tradizionali biscotti del paese astigiano

Cinaglio: preparate montagne di dolci per la sagra del «canestrello d'oro»

CINAGLIO — *Ultimi giorni di preparativi per la sesta edizione del «Canestrello d'oro», dolce tipico del paese. Per la festa del 23 agosto sono stati cucinati chili e chili dell'antichissimo biscotto le cui origini, secondo gli esperti locali, risalgono nientemeno che al 1630*

In via Peschiera il, davanti alla sede della Pro Loco, per tutto agosto i cinagliesi e i numerosi villeggianti hanno collaborato alla laboriosissima confezione dei dolci. Si deve ad un abitante, Francesco Ferrero, l'iniziativa di ripe- vecchia tradizione «dolci in piazza»: ogni sera, dopo cena, anziché nel bar o sul sagrato della chiesa la popolazione si raduna davanti alla sede della Pro Loco. Qui, giovani e meno giovani, donne e uomini, formano una specie di «catena» di montaggio: le massaie impastano gli ingredienti dei biscotti, gli uomini provvedono ad accendere numerosi bracieri e ad arroventare le pinze per la cottura dei canestrelli; i bambini fanno la spola tra le une e gli altri.

Cinaglio d'Asti. Le donne del paese preparano i «canestrelli» per la festa del piccolo centro

I dolci, appena estratti dai ferri, vengono confezionati ancora fumanti in appositi involucri nylon, dove conserveranno la fragranza e la freschezza sino a settembre, per l'appuntamento delle sagra astigiana in piazza Alfieri.

«Abbiamo sistema per far affluire gli abitanti e i turisti — spiega Antonia Barbano, vicepresidente della Pro Loco, — è diventata un'abitudine per tutti ritrovarsi la sera davanti alla sede e preparare il "piatto forte" per le trasferte gastronomiche di Cinaglio. Tutti siamo diventati ormai abili nel cucinare questo storico dolce — continua Barbano, — ma la ricetta migliore, ancora segreta, è tuttora quella di due donne, Maria Pia Ponzo e la cognata Rita Ghiglione: i canestrelli con "qualcosa in più" sono quelli che impastano loro».

Lo spettacolo che ogni sera viene offerto in via Peschiera è insolito e suggestivo: i grossi bracieri arroventati e la gente in grembiule bianco sono già stati filmati dalle cineprese di alcuni «registi» dilettanti.

Laura Bosia

Il gruppetto è stato bloccato di notte dalla polizia

Svuotavano benzina dalle auto quattro giovani sono stati arrestati

Altro fatto: l'appartamento di un commerciante Asti

ASTI — Quattro persone sono state arrestate dalla Volante perché sorprese in via XX Set a rubare benzina da in sosta. Gli arrestati sono: Andrelino Noli, 25 anni, abitante in Asti, corso Volta Gianpaolo Mastero, 24 anni, via del Carmine 2; Rosolina Boggero, 23 anni, pure residente in via del Carmine 2, e Vittorina 19 anni, residente a Val Brembo (Bergamo).

Agenti della Volante notte tra mercoledì e giovedì durante il pattugliamento in alcune zone della città, hanno sorpreso i quattro mentre stavano rubando carburante da alcune auto parcheggiate lungo strada. degli arrestati aveva tra le mani un bidoncino e un tubo di gomma per poter prendere la benzina dai serbatoi. Al momento dell'arrivo della polizia i quattro avevano già rubato carburante da auto

2, i ladri entrati nell'alloggio del commerciante Francesco Colio a rubato oggetti d'oro e due orologi. In via Gioacchino Rossini 9 i ladri dopo aver forzato le porte d'ingresso dell'al- Zanino, hanno pistole «Magnum» e un fucile calibro 22. Le armi erano regolarmente denunciate.

L'atleta della «Perosino Mobili» ha vinto tre gare consecutive

Rosolino Damele, podista senza rivali

Successi a Varazze, Castelferro a Rocchetta Tanaro - Buona anche la prova di Zaccone

ASTI — Quanto mai nutrito e con risultati interessanti l'ultimo week-end podistico. Rosolino Damele della «Perosino Mobili» ha colto tre prestigiosi successi al suo rientro in campo agonistico. La prima vittoria a in circuito cittadino. Messo a dura prova dagli avversari e seppur non ancora al meglio della condizione atletica, il podista astigiano ha dominato nettamente il campo dei partenti.

Damele ha poi bissato il primo posto a Castelferro (Alessandria) precedendo sul guardo il compagno di squadra Silvio Gerliero di 1". Quest'ultimo, scattato subito alla partenza, veniva in seguito raggiunto da Damele. I due imponevano alla corsa un'andatura elevata facendo ben presto il vuoto alle loro spalle. Nell'ultimo chilometro Damele si produceva in un ulteriore scatto riuscendo così a precedere sul traguardo il ge Gerliero.

La «punta di diamante» della Perosino Mobili si ripeteva in seguito a Rocchetta Tanaro. Dopo appena cinquecento metri dalla partenza Damele allungava il passo conquistando un margine di vantaggio che gli consentiva di tagliare disturbato il traguardo davanti a Cipolla della Way Assauto.

Altre due vittorie per la società podistica astigiana sono giunte dal Vittorio Zaccone terza vittoria stagionale) nella gara di Castelnuovo Belbo e da Renzo Musso, che per il quarto anno consecutivo si è aggiudicato il tracciato podistico di Carnino.

Vittoria di Franco Cipolla (Way Assauto) sul tracciato di Tonco d'Asti. Cipolla ha coperto gli 8 chilometri percorso in 26'24"; al secondo posto Renzo Raviola (Vittorio Alfieri) in 26'53"; terzo Perro- (Fino Torinese) in 27'48".

Nella categoria veterani successo di Sandro Prete della Brancaleone in 30'06", davanti al compagno di squadra Giovanni . Nella categoria «donne» ed in quella «ragazzi» vittorie rispettivamente della Birolo (Libertas Torino) e di Bosotti (Vascagliana).

r. s.

Montaldo Scarampi — La Regione ha approvato il progetto esecutivo del primo lotto di completamento della fognatura comunale

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Tutto da scoprire il commissario Vo-ghera
Balon: chiuso per ferie.
Splendor: Lingua calda.
Vittoria: Rotherbal
CANELLI
Balbo: Il passione
Regno d'Oro: chiuso per ferie
MONCALVO
Nuovo: riposo.
NIZZA
Aurora: Ragazze insaziabili
Lux: riposo
Sociale: Sexy fantasy.
Verdi: La polizzotta squadra del buoncostume
SAN DAMIANO
Lux: riposo
Splendor: riposo

FARMACIE DI

ASTI: notturna Centrale, corso Alfieri 266
Canelli: Bielli, piazza XX Settembre 1
Moncalvo: Arduzzone, via XX Settembre 1.
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani.

EDICOLE APERTE

Dal 17 al 30 agosto sono aperte le seguenti edicole: corso Casale 2, via Cavour 130, corso Alfieri 365; via 4; via Borelli 22, piazza Alfieri; edicola Guardini; via Balbo 29, via Fontino 64, piazza Lugano 5, corso Volta 18, piazza Torino 1; corso Galileo Ferraris 1; via Petrarca 68, piazza San Secondo, largo Martiri della Liberazione, via , via Conte Verde 30, viale Vittoria 35.

Quattro paesi in lizza per il trofeo

Prende il via a Portacomaro quadrangolare di tamburello

PORTACOMARO — S'inizia domani (sabato) il «IV trofeo Corrado Curradi», quadrangolare tamburellistico a cui prendono parte Grazzano, Grana, Castell'Alfero e la compagine locale del «Gate».

Particolare curioso: Grana, Grazzano e «Gate» Portacomaro hanno tutte ottenuto due vittorie nel campionato Monferrato. Il Castell'Alfero è squadra con all'attivo un paio di titoli Tutto questo ha fatto che molti sportivi, sulla falsariga del calcio, abbiano denominato il torneo «il *Mundialito del* bass a *muret*».

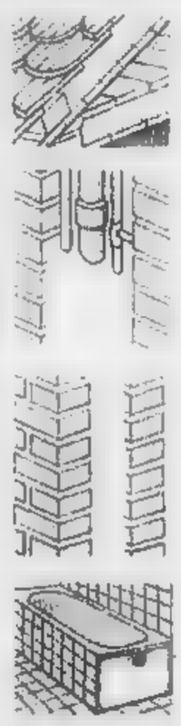
Sul palcoscenico dello sferisterio portacomarese saranno presenti anche i della serie A tamburellistica. Il Castell'Alfero ha ingaggiato Marello (Ovada), ormai in procinto di trasferirsi all'Edilconasi. Il Grana si giovera dell'apporto del neo campione italiano Bonanate, mentre il Portacomaro presenterà il «bomber» di casa Capisso, quest'anno in forza al Madone di Bergamo. Solo il Grazzano non ha ritoccato il proprio assetto.

La prima semifinale (ad eliminazione diretta) vedrà di fronte domani pomeriggio (ore 17) Grazzano e Grana. Domenica si affronteranno Castell'Alfero-«Gate» Portacomaro. La finalissima è prevista per lunedì 24 agosto alle ore 17.

CRAZY MAXI
DOMANI
e DOMENICA SERA
BRUNO DE ANDREA
VENERDI' 27
LISCIO CON
VENTURI

SOCIETA' , operante in fantasia vendita, con linea di prodotti diversificate e capillarmente introdotta presso: supermercati, alimentari e bar, ricerca
agenti di vendita esclusivi
per l' potenziamento delle zone di: ASTI
— elementi di da 23 a 35 anni, possesso di licenza media e patente di guida
Si offre:
— vendite di prodotti in esclusiva, ampiamente ciamizzati
— trattamento ENASARCO
— provvigioni ed incentivi di vendita, mediamente superiori a L. 1.000.000 mensili
— automezzo per la distribuzione
Per colloquio invitiamo agosto presso il seguente Centro Distribuzione SAN CARLO:
ASTI - Via Ferrero 14/B - Telefono 0141/272804

Pratelli Toniolo
di AUSILIO & TONIOLO
Savona 46 - Tel. (0141)
Via Cassie 17 - Tel. (0141) 65.301
CASTELL'ALFERO (AT)
Rivestimenti a cappotto



La schiuma isolante protegge dal freddo, caldo, dai rumori: si può impiegare iniettandola nelle murature a cassa vuota, sui sottotetti, nelle intercapedini delle vasche da bagno, canaline di riscaldamento e in qualunque fabbricato, sia esso in fase di costruzione o già abitato da anni.
La schiuma garantisce immediata, completa, sana ed economica protezione contro tutte le dispersioni calore.
La schiuma permette traspirazione dei muri, ma nello tempo evita la formazione condensa.
Senza la schiuma voi scaldate l'ambiente che vi circonda.
La schiuma aumenta enormemente il grado protezione termica pareti e delle coperture non brucia ed durata illimitata.
Una squadra di posatori in grado di trattare una casa bifamiliare in sola giornata.

CASTAGNOLE LANZE
Festeggiamenti di San
DOMANI SERA ORE 22
ROBERTO VECCHIONI
in concerto

Cameriera di ristorante e barista
cercansi
per locale caratteristico
in albergo di 2ª categoria
zona Lago d'Orta
Posto annuale
Tel. (0323) 88.946 - 89.219

Ondata di proteste a Mondovì dopo la morte di una donna

Il pretore dispone un'inchiesta sulle autoambulanze in avaria

Accuse all'ospedale: «Pronto soccorso inefficiente» - Cinque autisti non garantiscono il servizio 24 ore al giorno - Perché non è stata chiamata la Croce Verde?

MONDOVI' — *«La vergognosa situazione di inefficienza del servizio di autoambulanze dell'ospedale di Mondovì, dimostrata da quanto è accaduto martedì scorso non si può giustificare come fatalità come fa il presidente dell'Unità sanitaria locale Giuseppe Ferrero. Casi del genere non devono più ripetersi: per questo chiediamo vengano presi solleciti e concreti provvedimenti».* Così comincia una lettera inviata al presidente dell'Usl ed al nostro giornale. Firmata dal procuratore legale Vittorio Bassino, dal consigliere comunale Silvio Pagliano e dall'esponente radicale Sergio Bruno. Sull'incredibile episodio c'è anche un intervento della magistratura: il pretore di Mondovì ha disposto l'apertura di un'inchiesta.

Le due autoambulanze andate in avaria durante il trasporto all'ospedale della turista torinese (Nicoletta Frumento colpita da emorragia cerebrale e deceduta la mattina seguente, costretta a rimanere ferma per 40 minuti sull'autolettiga e trasferita al pronto soccorso sull'auto di un parente, Vittorio Bassino), hanno suscitato un vespaio di polemiche. Con lettere, interpellanze, dichiarazioni viene denunciata l'inefficienza del servizio. «La carenza di mezzi, di personale. I radicali hanno inviato un esposto alla Procura della Repubblica che venga svolta una indagine sull'accaduto.

Il parente della donna morta dopo il drammatico trasferimento all'ospedale, Vittorio Bassino, scrive: *«è fatalità che un motore entri in avaria, è negligenza ascrivibile agli amministratori dell'ospedale che le autoambulanze non dispongano di garage perché quelli recentemente costruiti sono troppo piccoli. E' negligenza lasciare le autolettighe giorno e notte all'aperto, sotto la pioggia. E' negligenza infine che di fronte ad un'autoambulanza che non parte non intervenga personale dell'ospedale e che un privato debba utilizzare la propria auto nel tentativo di rimetterla in moto».*

Nell'ambiente ospedaliero non si parla d'altro. *«In effetti parecchie cose che funzionano — spiega un dipendente — Per le due autoambulanze disponibili ci sono solo cinque autisti e tre infermieri. Gli infermieri coprono solo la giornata, durante la notte parte l'autista da solo. In cinque non possono comunque garantire il servizio al giorno».*

A Mondovì esiste secondo servizio di autoambulanze, la Croce Verde. La mattina di martedì, quando le due autolettighe dell'ospedale erano in panne, nessuno ha pensato di farla intervenire.

«Noi siamo reperibili 24 ore al giorno ed in dieci minuti siamo pronti a partire — afferma Ambrogio Papini, presidente della Croce Verde Mondovì — *ma nessuno ci ha chiamato. Il nostro servizio funziona da 40 anni, abbiamo 30 volontari e tre autoambulanze. Attualmente ci troviamo in una situazione difficile. Noi saremmo felici se l'ospedale offrisse un servizio efficiente, ma i fatti lo smentiscono. Con cinque soli autisti il servizio non può essere garantito. D'altronde noi non possiamo mantenere efficiente un apparato di 30 persone per coprire i buchi, per subentrare all'organizzazione pubblica quando questa è inceppa. O riconoscono ufficialmente il nostro lavoro dandoci contributi o saremo costretti a cessare l'attività».*

Gianni Martini

Sempre fitto il mistero sulla donna trovata uccisa a Montelupo Albese

Conosceva il suo assassino?

Gli inquirenti seguono diverse piste per far luce sull'efferato omicidio - Tra l'altro si deve stabilire qual è stata l'arma del delitto - Il cadavere è stato trascinato dal noccioleto a un casotto per attrezzi

MONTELUPO ALBESE — Mentre continua a destare sgomento e impressione in tutto l'Albese il delitto del noccioleto di mercoledì pomeriggio, dopo una notte e un giorno di indagini ininterrotte, l'unica cosa certa è che Valentina Luigia Almasso, di 60 anni, è stata davvero assassinata. D'altronde questa ipotesi è stata subito formulata dagli inquirenti al momento del rinvenimento del cadavere con il capo fracassato da numerosi colpi inferti con un oggetto contundente, non si sa di che tipo, e violenza inaudita.

Sono preso in esame tutte le possibilità — dice il procuratore della Repubblica di Alba dott. Vittorio Venezia, che conduce l'inchiesta — anche quella della disgrazia ma è proprio di poterla escludere. E' certo ormai che siamo di fronte ad un omicidio. Contiamo molto sugli elementi che ci fornirà la perizia necroscopica. Da parte nostra vaglieremo tutte le ipotesi anche le più assurde».

Il procuratore, vincolato al segreto istruttorio, non lascia trapelare nulla sulle tracce su cui si sta muovendo. Gli inquirenti, i carabinieri al comando del capitano Giuseppe Esposito, sono impegnati in frenetiche ricerche dell'assassino che sembra essersi dileguato nel nulla.

Anche il movente è ancora un mistero. Si sa che alcune persone sono già state interrogate: ieri pomeriggio alle 17.30 il perito legale professor Salma Bollone ha eseguito l'autopsia presso il cimitero di Alba e, come è noto, avrà tempo 60 giorni per presentare le conclusioni ufficiali.

Ma perché la Almasso è stata uccisa? La domanda è ancora senza risposta. Tra le ipotesi più probabili che si possa avanzare, vi è quella di un tentativo di rapina compiuto da una o più persone. Forse l'hanno colpita solo per tramortirla e derubarla dell'oro che portava addosso, del sacco di nocciole che aveva raccolto. Poi, sparentati dalle conseguenze del colpo mortale, sono fuggiti senza asportare nulla. La donna aveva al braccio un orologio d'oro, una collana e un anello di valore abbastanza consistente, più di un milione. Solo la borsa è stata ritrovata in fondo al noccioleto, ma potrebbe averla lasciata lei stessa. Il contenuto nel portafogli, 11 lire, non è stato toccato.

Per avere il tempo di perdere le loro tracce, l'assassino o gli assassini l'hanno trascinata per un centinaio di metri (sul terreno arato di fresco vi è una striscia che testimonia questo particolare ed è) per nascondendola dietro un capanno affinché i passanti sulla comunale adiacente non la vedessero subito.

Infatti, quando le prime indagini, devono essere almeno due ore dalla morte al ritrovamento. Oppure il movente è di altro genere, di tipo passionale, uno squilibrato che l'ha colpita alle spalle all'improvviso mentre era chinata a raccogliere nocciole, un maniaco colto da raptus. Ma potrebbe anche essere una persona che conosceva bene. La donna potrebbe aver continuato a conversare raccogliendo le nocciole senza immaginare di poter essere aggredita in quel modo.

«Non sappiamo proprio che cosa pensare — dicono la figlia Rosanna e il genero Sandro Scarpone, affranti dal dolore —. Un delitto assurdo». La Almasso è descritta in paese come una donna di bella presenza, sempre ben vestita, curata, che dimostrava molto meno dell'età reale. «Quando era insieme alla figlia — dicono — sembravano due sorelle». «Era un'ottima persona — commenta una vicina di casa —. Sempre allegra e disponibile a dare una mano a tutti. Non poteva stare senza far nulla».

Tutta la popolazione di Rodello, suo paese di origine e di Montelupo, dove veniva da Savona con il marito, Bergui, a trascorrere i mesi estivi, si è stretta attorno ai familiari dimostrando affetto e partecipazione. I due coniugi abitavano da parecchi anni a Savona in via Montenotte 6/14, con la figlia e il genero, impiegato polizia ferroviaria, che hanno un figlio, Roberto, studente di 17 anni. E' stato proprio lui a scoprire il cadavere della nonna. E' andato a cercarla non vedendola rincasare. Attilio Bergui, settantenne, sofferente di cuore, era rimasto a casa. La moglie è andata da sola nel noccioleto. I funerali si svolgono oggi pomeriggio.

Gianfranco Fiori

Vicino a questo ripostiglio è stato trovato il cadavere

Speleologi, scoppiano le polemiche

CUNEO — Alla fine di giugno. — Una settimana dopo la tragica fine di Alfredino nel pozzo di Vermicino — quando a Caprauna, sopra tre giovani erano rimasti imprigionati nella grotta «Taramburlo» allagata a causa di un temporale, esperti di speleologia dissero che i protagonisti della vicenda, conclusasi felicemente dopo tre giorni, erano stati quanto meno imprudenti affrontando la discesa profondità senza tener conto dei pericoli del maltempo e della pioggia.

Ora che gli stessi «esperti» sono rimasti coinvolti in un'analoga situazione nella grotta «Piaggia Bella» a Margherita (partecipavano ad un campo di addestramento al soccorso e quattro di essi erano soli nella grotta per recuperare gli attrezzi usati il giorno prima per trarre in salvo un altro speleologo che vi era bloccato) divampano le polemiche, soprattutto dalle «sdegnate» smentite che gli apparsi nati delle esplorazioni sotterranee stanno diffondendo allo scopo di mini-

Insomma, la speleologia è di nuovo sulla bocca di tutti ed è oggetto delle reazioni a catena causate dalle polemiche di questi giorni. Gente si sta chiedendo se è lecito, per coltivare un hobby, una passione che pure ha validi motivi scientifici e culturali, destare allarmi e mettere in funzione l'oneroso apparato del soccorso pubblico. g. r.

Parlano i responsabili dei soccorsi e un esperto in speleologia

«Hanno chiesto aiuto alla radio e minimizzano»

CUNEO — Le «secche smentite» del Cai e del Gruppo speleologico piemontese circa l'avventura dei quattro «esploratori» francesi bloccati nella grotta «Piaggia Bella» sul Margaree, hanno innescato una catena di reazioni negli ambienti interessati alle operazioni di

«E' vero che ci è stata segnalata alcuna situazione di pericolo grave — dice il dottor De Feis, viceprefetto incaricato dei servizi di protezione civile — tuttavia in seguito all'allarme abbiamo dovuto predisporre accertamenti precauzionali tramite gli elicotteri della guardia di finanza, prima di inviare sul posto, cioè in una zona impervia e difficilmente raggiungibile, gli uomini e i mezzi di soccorso».

Gli elicotteri della base di Levaldigi hanno compiuto due tentativi, martedì, di raggiungere a quota 2000 l'imboccatura della grotta, ma invano a causa delle nuvole a valle. Mercoledì mattina, il terzo tentativo, anche ma inutile: nella non c'era più nessuno (il gruppo di speleologi, dopo che anche il quarto esploratore sotterraneo era riuscito a risalire in superficie, se n'erano andati).

«Senza nemmeno farci sapere nulla — commentano negli ambienti operativi del soccorso —, senza preoccuparsi di far cessare l'allarme», che era stato dato da uno degli speleologi telefonando dall'albergo «Tre Amis» sopra Limone al «113» della questura.

Lo speleologo aveva precisato che i quattro colleghi impegnati in profondità dalle 11 del mattino avrebbero dovuto riemergere alle 18. Dopo cinque ore, non avendo più notizie di loro, la decisione di dare l'allarme.

Ecco perché non sono giustificabili i tentativi del gruppo speleologico di minimizzare l'accaduto e, addirittura, di smentire che vi siano state difficoltà e persone in pericolo di vita. «Oltretutto — si fa ancora rilevare negli ambienti del soccorso pubblico — dopo che è stato dato l'allarme, gli interessati non hanno fornito la benché minima collaborazione, interrompendo i collegamenti con i radioamatori e, soprattutto, fornendo alcuna comunicazione circa il buon esito conclusivo dell'operazione». g. r.

Incidenti nelle grotte «Psicosi di Vermicino»

MONDOVI' — *Tra il 29 giugno e i primi di luglio tre speleologi rimasero bloccati dall'acqua nella grotta Talamburlo a Caprauna. A meno di due mesi di distanza altri due incidenti in grotte del Cuneese, sabato scorso il giovane portoghese Gaetano Escorsa Cartagena, travolto da una frana, e tra lunedì e ieri altri quattro francesi rimasti bloccati dall'acqua sempre nella grotta Piaggia Bella, nel massiccio del Marguareis.*

Se per i primi due casi è possibile parlare di imprudenza (si deve escludere per i quattro francesi, tutti esperti speleologi che fanno parte di un gruppo di

«Incidenti nelle grotte ne sono sempre accaduti — dice Bartolomeo Vigna, del Corpo nazionale alpino soccorso speleologico, studente di Mondovì — ma dopo il caso di Vermicino si teme possano ripetersi tragedie. In passato non se ne parlava. Nel '75 ad esempio un giovane rimase bloccato nella grotta di Serle, in provincia di Brescia, era gravemente ferito, chiuso in un cunicolo difficile da percorrere. Non se ne parlò affatto. Molti incidenti accadono per imprudenza. Ma non è sicuramente il caso della Piaggia Bella. g. m.

Spettacoli e taccuino

CUNEO

Corso: Il maratoneta
Fiamma: Il gattopardo
Italia 1: Amarsi insieme
ALBA
Sidney: Posizione sdraiata e rabbia
Alfieri: riposo
BORGO SAN DALMAZZO
Madama: riposo
BOVES
Nuovo: riposo
BRA
Impero: Taxi driver
Politeama: Stinge
CEVA
Doria: riposo
DRONERO
Iris: riposo
MONDOVI'
Corso: riposo
Italia: Oltre il giardino
ORMEA
Sovrighetti Livezzo
PAESANA
Cristallo: riposo
PIASCO
La Rosa: riposo
Robilantese: riposo
SALUZZO
Civico: Tre uomini da salvare
Italia: La moglie ingorda
Splendor: Moglie in vacanza distante di pace

FARMACIE

Cuneo: Comunale 2 via Borgovenchi.
Stevano: piazza Rossetti
Bra: San Rocco via Principi
Fossano: Internazionale 1 via Roma
Zota via Meridiana
Racconigi: Barberis via Torino
Saluzzo: Filippi corso Italia

Pocapaglia — Continuerà domani e durerà una settimana la «Festa dei», organizzata dalla Pro Loco. Il via alle manifestazioni sarà dato da una classica gara alle bocce a coppie sorteggiate, domenica mattina. «Quel pas tra le roche», camminata per le caratteristiche lorre e i boschi di Pocapaglia. E' in programma anche una esposizione di disegni ispirati al paese

L'edificio sorgerà in piazza Medford a Porta Tanaro

Roma ha dato l'autorizzazione per il nuovo tribunale di Alba

ALBA — *Dal ministero di Grazia e Giustizia è giunta ieri la conferma che Alba avrà un nuovo tribunale. E' stata infatti accolta la domanda dell'amministrazione comunale di essere inserita nel piano di finanziamento di 700 miliardi stanziati a livello nazionale per edilizia giudiziaria.*

«La notizia che abbiamo appena ricevuto — commenta il sindaco Tommaso Zanoletti — ci fa molto piacere perché riconosce l'importanza del nostro tribunale destinato ad avere ulteriori sviluppi e consentirà di utilizzare l'attuale edificio del palazzo di giustizia per altre attività pubbliche. Da parte nostra ci mettiamo subito all'opera per preparare, in tempi rapidi, il progetto. Siamo alla ricerca di una équipe di specialisti trattandosi di un'opera importante e delicata anche per la zona in cui dovrà sorgere».

«Verrà infatti costruito — *prosegue il sindaco* — nell'area di piazzale Medford all'ingresso della città da Porta Tanaro, dove il piano regolatore prevede anche un palazzo espositivi per manifestazioni fieristiche ed una stazione di autolinee.

Per il nuovo tribunale è prevista una spesa di circa 8 miliardi a totale carico dello Stato. Occuperà un'area di circa 8000 metri quadrati e comprenderà tutti gli uffici giudiziari del tribunale, pretura, procura, archivi eccetera.

La notizia dell'inserimento nel piano di finanziamento viene accolta con soddisfazione anche perché è considerata una conferma definitiva alla scelta di Alba come sede di tribunale, cosa che si temeva venisse messa in discussione nell'ambito della prevista riforma.

Il tribunale albese copre 75 comuni con 160 mila abitanti, un ampio territorio dal confine con la Liguria nella Valle Uzzone alla provincia di Torino (il tribunale di Cuneo tanto per fare un paragone copre 39 comuni ed una popolazione leggermente superiore). Con un migliaio di procedimenti civili e 500 penali all'anno, si classifica i più attivi a livello regionale.

La domanda di avere un nuovo tribunale aveva però sollevato accese polemiche. Consiglio comunale al momento del che venne preso con i soli voti della maggioranza (dc, psi). L'opposizione (pci, psdup, psi, psdi, pli) seppure motivazioni diverse in sostanza il fatto osservare che Alba in realtà dispone già di un palazzo di giustizia in buone condizioni e quindi non sarebbe necessario costruirne un altro.

Ma il vero interesse per la città è che spostando il tribunale, si rende disponibile un grosso edificio nel centro cittadino che consentirà di risolvere altri problemi, particolare permetterà la sistemazione definitiva dell'istituto magistrale che attualmente occupa già alcune stanze nel piano superiore, che è diviso in due sedi (l'altra è in locali in affitto seminario). Con questa soluzione la scuola per maestri avrà degna sistemazione ed avanzerà ancora spazio per altri usi.

g. f.

Molte novità per la tradizionale sagra

Tajarin, vino e birilli per la festa di Farigliano

FARIGLIANO — *La festa del «Bon vin» prende il via domani sera a Farigliano. La Pro loco presenterà una mostra del famoso dolcetto tanto caro al marchese di Saluzzo e a Isabella Doria.*

«Tutte le sere — dice Luigi Ferrero, segretario della Pro loco — potremo in piazza la produzione dei contadini delle varie frazioni per dare la possibilità a tutti di assaggiare il buon dolcetto di questa zona».

Oltre alla mostra del vino ci sono in cartellone manifestazioni: lunedì le donne si sfidano ai birilli e da martedì si apre una rassegna sull'artigianato locale. Non mancheranno, in piazza, i tipici consueti abbuffate di tajarin e la porchetta.

f. pan.

Tajarin, vino e birilli per la festa di Farigliano

FARIGLIANO — *La festa del «Bon vin» prende il via domani sera a Farigliano. La Pro loco presenterà una mostra del famoso dolcetto tanto caro al marchese di Saluzzo e a Isabella Doria.*

«Tutte le sere — dice Luigi Ferrero, segretario della Pro loco — potremo in piazza la produzione dei contadini delle varie frazioni per dare la possibilità a tutti di assaggiare il buon dolcetto di questa zona».

Oltre alla mostra del vino ci sono in cartellone manifestazioni: lunedì le donne si sfidano ai birilli e da martedì si apre una rassegna sull'artigianato locale. Non mancheranno, in piazza, i tipici consueti abbuffate di tajarin e la porchetta.

f. pan.

Parte la grande manifestazione: anteprima con le «vecchie glorie»

Via al Trofeo con Juventus-St. Etienne

CUNEO — Con prologo festoso, che bene si addice ad un torneo di calcio giovanile, s'inizia oggi la decima edizione del «Trofeo città di Cuneo», la manifestazione ideata ed organizzata dallo Sporting Club ed affermatasi grazie soprattutto alla perseveranza, tenacia ed entusiasmo del suo «patron» Vincenzo Musella. Per le strade di Cuneo sfileranno dalle 15 le majorettes di Carru e si «Paschiero» dalle 21 si terrà il concerto della musicale della Brigata Alpina Taurinense.

Subito dopo, alle 22, s'inizia con il calcio. Saranno le vecchie glorie francesi e italiane ad affrontarsi in una amichevole: un clima di «revival» con nomi che sapranno sicuramente entusiasmare i tifosi (e con un arbitro di prestigio, Domenico Lops). La squadra di professionisti italiani alternerà nei 60 minuti dell'incontro questi giocatori: Francesco Morini, Corso, Altafini, Leoncini, Colombo, Bertone, Martinelli, Rivera, Bonomelli, Albrigi, Oderda, De Asti, Rapetti e Marchetto. Poco fiato.

In una di altissimo livello tecnico e spettacolare. Priotti ha sconfitto per 7-6, 6-1 il bravo Franco Radogna, anch'egli del Country. La vittoria tra i non classificati è invece andata al quindicenne Corrado Soave del Country Club, che ha «stracciato» Giacomo Gaddi del Lawn.

Nella finale doppio il successo è andato alla coppia Carlo Ripa - Sergio Parola (Lawn Fossano) che hanno regolato per 6-4, 6-4 Dario Cavaliera e Domenico Bianco della società cuneese. (g. fe.)

Numerosi giovani iscritti ai corsi di addestramento

In estate diventano maestri i big del pallone elastico

CORTEMILIA — E' già qualche notte a volte ma sotto l'occhio attento del maestro Franco Bruno, insegnante di ginnastica nelle scuole elementari, e di genitori ex giocatori quali ad esempio Pier Francesco Doglioli, ragazzotti dagli undici ai quattordici anni lanciano ancora il pallone con stile già abbozzato contro il muraglione di una abitazione paesana, cercando anche (se il fisico lo permette) di forzare il colpo per strappar consensi ai presenti.

Sono i ragazzi che frequentano i corsi di addestramento giovanile allestiti dalla Federazione nelle varie zone del Cuneese da Cortemilia a Mondovì e a Niella Belbo, con la collaborazione anche finanziaria delle varie comunità montane. Una iniziativa interessante, seguita a livello federale da Vincenzo Ferrero oltre che dal segretario Dezzani e dal maestro Mollica, che vede nelle vesti di istruttori oltre che il ben noto ex campione italiano Beppe Corino, i vari Balocco e Bertola.

Balocco segue i centri di Cortemilia e Monesiglio (dove i ragazzi che frequentano sono più di cinquanta), Bertola (quando le condizioni fisiche glielo permettono) quelli di Gottasecca e Niella Belbo.

I due campioni impostano sistematicamente i loro allenamenti dopo aver spiegato loro (visto il successo registrato) il gioco del pallone elastico. Qualche giro di campo comunque per sciogliere i muscoli. Dopo le prime partitelle cominciano a affiorare individualità di rilievo e preferenze fra i giovani partecipanti per i vari ruoli, non solo quello di battitore, ma anche quelli «spalla» e di terzino.

A Cortemilia ad esempio si sta distinguendo il quattordicenne Stefano Deltino, un ragazzo che ha già praticato con successo l'atletica leggera mentre a Gottasecca Bertola sta seguendo con interesse un giovane e potente battitore dalla buona rincorsa che ritrovando insomma la passione per il pallone a pugno in Val Bormida e nell'Alta Langa, il fenomeno è interessante, le iniziative sicuramente da riprendere e potenziare. g. b.

A Priotti il torneo «Città di Dronero»

DRONERO — Fulvio Priotti, 17 anni, del Country Club di Cuneo, ha vinto il singolo del torneo regionale di tennis «Città di Dronero», cui hanno preso parte atleti C4 e C3 di classifica provinciale e non classificati regionali.

ECONOMICI
VAL MAIRA Cuneo [illegible] 5 appartamenti Telefonare (ore negozio) 0171 91 201 anche mercoledì [illegible]

BRA
Sentinella delle Langhe!!! Un ristorante tutto per Voi..
DELLA FERRERA
Gastronomia
Accoglienza - Calore
Simpatia
Una cucina
ricca di tradizioni.
DELLA FERRERA
RICORDATI:
Per la tua festa
Per le vostre feste
Per un brindisi a
«fer e fer»
DELLA FERRERA
• Mario Della Ferrera Vi accompagnerà nella abbinata Tavernetta «Il Shangrilà» - Riservatissima ai partecipanti alla Cena.
DELLA FERRERA
BRA
Piazza della Stazione
Tel. 0172/412.089

ALIMENTARE, operante in tentata vendita linee di prodotti diversificate e capillarmente distribuita presso supermercati alimentari e bar

agenti di vendita esclusivi

per il potenziamento della zona di CUNEO
di età da 23 a 35 anni, possesso di licenza media e patente di guida

Si offre:
— vendita di prodotti in esclusiva, ampiamente reclamizzati
— trattamento ENASARCO
— provvigioni ed incentivi di vendita, mediamente superiori a L. 1.000.000 mensili
— automezzo per la distribuzione

Per colloquio inviarne presentarsi 26 agosto presso il seguente Centro Distribuzione SAN CARLO
BORGO SAN DALMAZZO (CN) Via Prov.le per Boves Loc. Rochiusa, telefono 0171/76.285.

UN INVESTIMENTO PREZIOSO

LE CUPOLE
Non sono romagnoli, non sono emiliani, sono dei nostri e suonano senza pietà
I NOVELLI FOLK

RTA
Vi ricorda
l'appuntamento più eccitante e spettacolare
sul canale 62
«CHIPS» telefilm
alle ore 20,30 di martedì, giovedì e sabato.
RTA

REDAZIONI: Imperia, v. Bonfante I, tel. 273.371; Sanremo, v. Gioberti 47, tel. 83.083; Savona, v. Astengo 1/3, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Cairo [illegible] tel. 508.263; Ventimiglia, tel. 351.759

[illegible] campagne d'Imperia, prigionieri [illegible] cisterne irrigue

Ogni giorno atroce morte per migliaia di gabbiani

Spinti [illegible] caldo [illegible] sete [illegible] posano sull'acqua, poi [illegible] riescono più a riprendere il volo - [illegible] per [illegible] fatica - Animali utili per [illegible] pulizia del mare

Imperia. Così i gabbiani muoiono nella «trappola» delle cisterne troppo piene

IMPERIA — [illegible] di gabbiani sono [illegible] morti, moltissimi altri [illegible] per seguire la stessa sorte, n[illegible] ligure.

Come sempre accade, [illegible] estate, quando la [illegible] è maggiore, i volatili, spinti dalla sete, vanno ad abbeverarsi nelle cisterne d'acqua per uso irriguo: una trappola fatale, dove restano irrimediabilmente imprigionati, senza più possibilità di uscita. Perché?

Lo [illegible] Maurizio Vassallo, in [illegible] «Vas», poeta, pittore, e scultore imperiese, che ha già salvato [illegible] di bestiole altrimenti destinate ad un'orribile fine: «*Se il livello è molto più basso del ciglio, come avviene sovente, i gabbiani, che hanno bisogno di spazio, per spiccare il volo, non riusciranno più a prendere la [illegible], perché [illegible] vasche hanno un diametro ristretto, in genere tra i 7 e i 13 metri. [illegible] abbiano le ali, più [illegible] e più si inzuppano: una morte atroce, per stanchezza e per fame*».

E' una [illegible] di enormi proporzioni. Soltanto nel tratto di costa tra Porto Maurizio e S. Lorenzo al Mare, dove volteggiano abitualmente stormi [illegible] gabbiani, esistono almeno duecento pozzi di questo tipo, usati dai floricoltori del posto per bagnare le campagne.

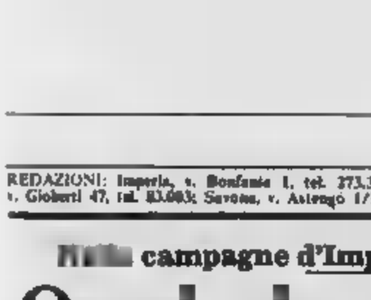
«*Nell'intero arco della provincia [illegible] parecchie migliaia: basta che [illegible] ciascuno di essi peschi anche un solo gabbiano, perché le vittime raggiungano un numero elevatissimo*» - dice Vassallo. Munito di una lunga canna, con un laccio sulla cima, «Vas» ha preso tanti animali, uno per uno li ha restituiti alla vita ed alla libertà. Ma la sua opera, per quanto encomiabile, non è sufficiente. Il raggio d'azione è troppo limitato per un uomo soltanto.

La questione è scottante, ha un vasto [illegible] ecologico.

Dell'argomento, [illegible] è occupata la Pro [illegible] di Imperia, un organismo costituito da poco. Ne è presidente il dr. Cesare Gromini, farmacista di Porto Maurizio: «*Bisogna fare qualcosa, per eliminare una forma di sterminio incontrollato, dannosa [illegible], e forse più, della caccia. Il gabbiano [illegible] è dannoso alle coltivazioni, anzi è considerato molto utile, ed è definito lo «spazzino del mare», perché si nutre di tutto quanto galleggia, fossero anche rifiuti o carogne. Merita di essere protetto. Questo suicidio collettivo deve cessare, per impedire [illegible] serio mutamento dell'eco-sistema sulla Riviera dei Fiori*».

Come? C'è un solo rimedio, ed è quello suggerito anche da Vassallo: coprire le vasche con una rete, per distogliere il volatile [illegible] pericolo e indirizzarlo altrove, verso i torrenti dell'interno, nella ricerca d'acqua dolce. «*Ed è un invito che rivolgiamo a tutti i cittadini*».

a. d.



[illegible] Cochi, 18 anni, è stata eletta Lady Alassio, oggi varà la volta di Lady Liguria. Lucio Dalla questa sera a Sanremo - Tutte le manifestazioni in Riviera - A pagina IV

Altre sorprese al processo per la ragazza violentata in barca ad Albissola Ancora lontana la sentenza

A [illegible] III

La via Aurelia troppo sporca nell'Imperiese ma non si sa chi deve pulirla Tocca all'Anas o all'Ente Turismo?

A [illegible] III

Oggi il Cross fa l'esordio in Liguria a Vado - Le gare del Savona con l'Inter e dell'Imperia con la Sampdoria - Sanremese con molti infortunati - Lo sport a pagina II

Sempre fitto il mistero sulla [illegible] uccisa [illegible] Montelupo Albese

Conosceva il suo assassino?

Per fare luce sull'efferato delitto gli inquirenti seguono piste diverse - Fra l'altro si deve stabilire qual è [illegible] l'[illegible] dell'omicidio - Il cadavere è stato trascinato dal [illegible] [illegible] ripostiglio per attrezzi

MONTELUPO ALBESE — Mentre continua a destare sgomento e impressione in tutto l'Albese il delitto del nocciolelo di mercoledì pomeriggio, dopo una notte e un giorno [illegible] indagini ininterrotte, l'unica cosa certa è che Valentina Luigia Aimasso, di 69 anni, [illegible] davvero [illegible] nata. D'altronde questa ipotesi è [illegible] subito formulata [illegible] inquirenti al [illegible] rinvenimento del cadavere [illegible] il capo fracassato da [illegible] colpi inferti [illegible] un oggetto contundente, non si [illegible] di che tipo, [illegible] violenza inaudita.

«*Abbiamo preso [illegible] esame tutte le possibilità* — [illegible] il procuratore della Repubblica di Alba dott. Vittorio Venezia, che conduce l'inchiesta — [illegible] *che quella della disgrazia ma crediamo proprio di poterla escludere. E' certo ormai che siamo di fronte ad un omicidio. Contiamo molto sugli elementi che ci fornirà [illegible] perizia necroscopica. Da parte nostra vaglieremo tutte le ipotesi anche le più assurde*».

Il procuratore vincolato al segreto istruttorio, [illegible] lascia trapelare nulla sulle tracce su cui si sta muovendo. Gli inquirenti, i carabinieri [illegible] [illegible] mando del capitano Giuseppe Esposito, sono impegnati in frenetiche ricerche dell'assassino che sembra essersi dileguato nel nulla.

Anche il movente è ancora un mistero. Si sa che alcune persone sono già [illegible] interrogate. Ieri pomeriggio alle 17,30 il perito legale professor Saima Bollone ha eseguito l'autopsia presso il cimitero di Alba e, come è noto, avrà tempo 40 giorni per presentare le conclusioni ufficiali.

Ma perché la Aimasso è stata uccisa? La domanda è angosciante [illegible] risposta. Tra le ipotesi più probabili che si possono avanzare, vi è quella di un tentativo di rapina compiuto da una o più persone. Forse l'hanno colpita solo per tramortirla e derubarla dell'oro che portava addosso, del [illegible] di nocciole che aveva raccolto. Poi, spaventati [illegible] conseguenze [illegible] colpo mortale, sono fuggiti [illegible] asportare nulla. La donna aveva [illegible] braccio un orologio d'oro, una [illegible] e un anello di valore abbastanza consistente, più [illegible] un milione. Solo [illegible] è stata ritrovata in fondo al nocciolelo, [illegible] potrebbe aver-la lasciata [illegible] [illegible] il denaro contenuto nel portafogli, 10.600 lire, [illegible] è [illegible] toccato.

Per avere il tempo di [illegible] perdere [illegible] loro tracce, l'assassino [illegible] gli [illegible] l'hanno trascinata per un centinaio [illegible] metri (sul terreno arati di fresco vi è una striscia che testimonia questo particolare ed [illegible] di [illegible] [illegible] dendola dietro un capanno affinché i passanti [illegible] strada comunale adiacente non la vedessero subito.

Ed infatti, secondo le prime indagini, devono essere trascorse [illegible] due [illegible] morte al ritrovamento. Oppure [illegible] il movente è [illegible] altro [illegible] re, di [illegible] passionale, uno squilibrato che l'ha colpita alle spalle all'improvviso mentre era chinata a raccogliere nocciole, [illegible] maniaco colto da raptus. [illegible] potrebbe anche essere una [illegible] che conosceva bene. La donna potrebbe [illegible] aver continuato a conversare raccogliendo [illegible] nocciole [illegible] immaginare di poter essere aggredita.

«*Non sappiamo proprio che cosa pensare* — dicono la figlia Rosanna e il genero Sandro Scarpone, affranti dal dolore —. [illegible] *delitto* [illegible]. La Aimasso è descritta in paese come una donna di bella presenza, sempre ben vestita, curata, che dimostrava molto meno dell'età reale. «*Quando era insieme alla figlia* — dicono — *sembravano due sorelle*». «*Era un'ottima persona* — commenta una vicina [illegible] casa —. *Sempre allegra e disponibile a dare una mano a tutti [illegible] poteva stare senza far nulla e si teneva occupata anche [illegible] lavoretti in campagna*».

Tutta la popolazione di Rodello, suo paese di origine e di Montelupo, dove veniva da [illegible] [illegible] il marito, Attilio Bergui, è trascorrere i mesi estivi, si è stretta attorno ai familiari dimostrando affetto e partecipazione. I due coniugi abitavano da parecchi anni a Savona in via [illegible] 6-14, con la figlia e il genero, impiegato della polizia ferroviaria, che hanno un figlio, Roberto, studente di 17 anni. E' stato proprio lui a scoprire il cadavere della [illegible]

Montelupo Albese. Accanto a questo ripostiglio per attrezzi è stato trovato il cadavere

Luigia Valentina Aimasso per anni era [illegible] commerciante [illegible] via Cavour

Aveva ceduto il negozio di Savona per vivere tranquilla in campagna

SAVONA — Luigia Valentina Aimasso, la donna di [illegible] anni uccisa a randellate a Montelupo Albese, piccolo centro della Langa, è una delle tante persone emigrate [illegible] Piemonte in Liguria dove [illegible] sono costruite una discreta fortuna con il commercio.

Per anni era giunta a Savona nel maggio del 1935 con il marito Attilio Bergui, [illegible] coltaneo [illegible] anche [illegible] di origine piemontese) ha gestito il negozio di frutta [illegible] verdura al numero 7 e di via Cavour. L'ha ceduto recentemente, ma l'attività di commerciante le aveva permesso di accumulare risparmi sufficienti a vivere agiatamente nell'attico al settimo piano del palazzo di via Montana, a pochi passi dalla Prefettura. Abitava con il marito. L'unica figlia, Rosanna, aveva sposato Alessandro Scarpone, appuntato della polizia ferroviaria, in servizio a Savona.

Nonostante i molti anni [illegible] [illegible] con il pubblico, [illegible] aveva molte amicizie «strette». Il lavoro e il carattere un po' chiuso le facevano preferire la casa alle relazioni con vicini e amici.

Il marito soffre d'asma (sarebbe una delle ragioni, assieme all'età, che le ha consigliato la cessione [illegible] negozio), e [illegible] estate la coppia preferiva raggiungere il paese di origine, dove abitano amici e molti parenti. Fra questi, il cognato, che è il veterinario del paese. E' l'uomo che, con un nipote, ha trovato il cadavere di Valentina Aimasso.

I vicini [illegible] [illegible], un pensionato e la figlia, [illegible] ricordano come [illegible] signora gentile anche [illegible] non molto espansiva. «*Persone per bene* — dicono — *non sappiamo spiegarci perché l'abbiano uccisa*». Valentina Aimasso e il marito erano partiti per Montelupo Albese con i primi caldi [illegible] questa [illegible] afosa. Attilio Bergui aveva confidato ai vicini: «*Lassù [illegible] meglio: c'è aria buona, respiro meglio e soprattutto ho tanti amici con i quali passare il tempo*». Anche la moglie era lieta di andare in vacanza.

[illegible] podere di [illegible] dei nipoti era il luogo preferito per lunghe passeggiate insieme a congiunti ed amiche d'infanzia. E proprio qui, lontano dalla città, nella quiete del nocciolelo, [illegible] ta. «*Una morte assurda* — dicono i vicini di casa — *per una donna mansueta che non aveva nemici*».

b. b.

Diano, operazione contro la mala

DIANO [illegible] — Ancora un servizio di prevenzione contro la malavita, [illegible] tra Comuni del golfo dianese. A compierlo, la scorsa notte, a Diano Marina, S. Bartolomeo al Mare e Cervo Ligure, sono stati 40 uomini e 10 mezzi della Questura, dei carabinieri, della Guardia di Fi[illegible] della Polizia [illegible] e [illegible] Vigili Urbani.

Il bilancio dell'operazione coordinata [illegible] le forze dell'ordine, è positivo: sono stati controllati 11 esercizi pubblici e [illegible] 44 spettacolo, 249 autoveicoli e 514 persone, e sono state elevate 49 contravvenzioni per infrazioni al Codice della strada e alle leggi finanziarie.

(s. d.)

Originale iniziativa a Bardineto

Il centro storico diventa un museo

Opere d'arte alle pareti [illegible] vecchie [illegible]

BARDINETO — Il centro storico di Bardineto si trasformerà in un grande museo permanente. E' un'originale [illegible] dell'assessore alla Cultura Gianpino Balbis, che ha trovato l'adesione di tutta l'amministrazione comunale e l'entusiasmo [illegible] popolazione.

«*Abbiamo commissionato a molti artisti* — spiega Balbis — *una serie di pannelli in ceramica, bronzo, marmo, ferro e legno che dovranno illustrare i momenti più salienti della storia di [illegible] e dell'intera Valle Bormida. In tutto pensiamo di portare al nostro paese circa 200 pregevoli opere che verranno murate sulle pareti esterne delle più vecchie case del centro. Si tratta, pensa di una iniziativa [illegible] non solo a livello nazionale*».

Pino ad ora hanno risposto [illegible] i ceramisti [illegible] Albissola. [illegible] Rina Ma[illegible] e Bruno Tedeschi hanno [illegible] pronte [illegible] loro opere. Il maestro Guido Bruno di Mulelmo ha invece preparato un pannello [illegible] [illegible] sbalzato, mentre una pittrice milanese, la Bortolazzi, [illegible] preparando [illegible] pezzo [illegible] materiali sintetici.

«*Entro quest'anno arriveremo piazzare circa 50 pannelli. Verrà raccontata tutta la storia* [illegible] [illegible] — sottolinea Giannino [illegible] che è uno dei maggiori studiosi di storia locale — *cominciando dall'epoca [illegible] per arrivare all'alto Medio [illegible] dal periodo buranino fino alla presa [illegible] potere [illegible] parte dei Del Carretto. In un seconda tempo, il prossimo anno, tratteremo invece il periodo più recente fino ai [illegible] giorni*».

All'iniziativa hanno [illegible] già [illegible] adesione [illegible] Comunità Montana Alta [illegible] Bormida e gli assessorati alla Cultura della provincia e della regione. Proprio in questi giorni è attesa una visita a Bardineto dell'assessore provinciale Angelo Canepa.

«*Per poter completare l'opera intrapresa* — dice il sindaco [illegible] [illegible] — *abbiamo bisogno dell'aiuto finanziario di tutti, anche se gli artisti non ci faranno pagare che il materiale impiegato nell'allestire i loro lavori*».

g. p. c.

Strade rotte a [illegible]

[illegible] — Lamentele in paese per la scarsa manutenzione di strade e piazze, in particolare [illegible] del Ponte Vecchio, dove l'acciottolato è molto dissestato e per i marciapiedi di piazza Italia e della zona del Ponte Nuovo.

Viaggio nei centri trasfusionali della Riviera di Ponente

In provincia di Imperia 2500 donatori però c'è bisogno di più coordinamento

Un piccolo esercito pronto a rispondere a ogni esigenza - E' indispensabile [illegible]

[illegible] — Duemilacinquecento donatori di sangue, su una popolazione di 230 mila persone: la provincia di Imperia è seconda, in Italia, soltanto a quella di Udine, nel rapporto tra volontari ed abitanti. Ogni anno si effettuano 5500 trasfusioni, e si raccolgono mediamente 5500 flaconi da 300 cc.

Una organizzazione capillare e autosufficiente, [illegible] cui vertice si trova il centro provinciale [illegible] di immunoematologia, [illegible] 'Tè alle dirette dipendenze dell'ospedale di Imperia. Ad esso è strettamente collegata l'associazione provinciale Donatori di Sangue, che proprio nel marzo scorso ha [illegible] il 25° anniversario della [illegible] stione. Con il Centro trasfusio[illegible] collaborano i due centri [illegible] raccolta [illegible] [illegible] le Unità sanitarie locali di Sanremo e di Ventimiglia.

Un piccolo esercito di gente sempre pronta a rispondere agli appelli, lanciati quando [illegible] scorte stanno per esaurirsi. [illegible] o gruppi autonomi a Badalucco e Alta Valle Argentina, Sanremo, Coldirodi, [illegible] Lorenzo [illegible] Mare, Pietrabruna, Ospedaletti, S. Stefano [illegible] Riva Ligure, Terzorio, Arma e Taggia, Diano Marina, Valle Impero, S. Bartolomeo al Mare, oltre [illegible] gruppo Comunale di Imperia. Il gruppo Donatori dell'Ospedale [illegible] Imperia e il gruppo Donatori Sangue "Olio Basso".

[illegible] [illegible], il Centro trasfusionale? Lo [illegible] il primario, [illegible] [illegible] Garibbo: «*Analizziamo il sangue controllando prima [illegible] tutto che non vi siano tracce di malattie poi lo suddividiamo in gruppo ematici*». Da un rilevamento statistico, compiuto [illegible] 8.300 gruppi nel biennio '79-'80, risulta che il gruppo 0 è presente nella misura [illegible] 44,4%, il gruppo A per il 40,8%, il gruppo B per il 10,4%, il gruppo [illegible] per il 4,3%.

Ma non ci [illegible] soltanto all'utilizzazione di [illegible] intero: una parte viene lavorata, [illegible] [illegible] piastrine, globuli rossi, globuli bianchi, plasma, albumina ed altri derivati. [illegible] grossa mole d'attività, dunque, che richiede personale specializzato.

«*Il nostro organico, purtroppo, è carente. Un primario, [illegible] aiuto, un assistente, un biologo, [illegible] tecnici e un ausiliario a Imperia; un medico a una trentina [illegible] Sanremo e Ventimiglia non [illegible] [illegible] corre almeno avere [illegible] tecnico ancora, a tempo pieno, nelle due unità sanitarie locali di Ponente*».

Quanto [illegible] il sangue? «*Ventun mila a flacone, ma è un prezzo politico, fissato dalla Regione soltanto per il privato che lo vuole [illegible] tuo: chi si serve delle [illegible] pubbliche non deve pagare [illegible]. [illegible] è ora di finirla con le calunniose dicerie [illegible] chi insinua che esiste un commercio clandestino di questo prezioso liquido. In Liguria vergognose speculazioni di tale tipo non ne sono mai accadute*», replica Garibbo e Castelli.

Il centro trasfusionale dispone [illegible] una autoemoteca, che ogni domenica batte i paesi dell'entroterra per fare opera di proselitismo e, d'estate, tre giorni [illegible] settimana, sosta anche lungo [illegible] spiagge, tra Cervo Ligure e il confine con la Francia. «*Abbiamo bisogno [illegible] un mezzo modernamente [illegible] per acquistarlo, [illegible] 100 milioni, e, per raccimolare una somma così ingente; stiamo per aprire una sottoscrizione popolare. Speriamo anche nell'aiuto delle banche, degli Enti pubblici, del Casinò di Sanremo*», afferma Garibbo.

Una situazione soddisfacente, [illegible] quella della provincia di Imperia, ma che potrebbe migliorare ancora, se ci fosse maggiore coordinazione: «*A volte partono appelli attrettati e inutili e nostra imputa: e questo ci mette in difficoltà*».

Stefano Delfino

(2 Continua)

L'iniziativa di Alassio, mentre a Ventimiglia hanno respinto le cisterne di latte

Così dicono «no» allo champagne

ALASSIO — «*La guerra allo champagne ad Alassio è incominciata dopo la proposta lanciata ieri da Giorgio Berrino, del Roma Night [illegible] è membro del consiglio nazionale della Fipe, per ridurre le importazioni [illegible] costoso spumante francese a favore dei prodotti delle case vinicole italiane che mettono [illegible] commercio spumanti «metodo champenois» di notevole pregio.*

«*E' uno degli aspetti della gu[illegible] del vino in atto per [illegible] nostre esportazioni in Francia. «Sono stati proprio i clienti — ha detto Giorgio Berrino — a dimostrarsi entusiasti dell'iniziativa. A chi mi chiedeva champagne ho fatto notare che esistono spumanti italiani altrettanto validi e tutti hanno consumato prodotto nazionale. Ciò che maggiormente mi [illegible] sorpreso — precisa Berrino — è che i nostri spumanti [illegible] conosciuti e apprezzati, ma al bar e ai night chiedono puntualmente champagne per abitudine [illegible] per [illegible] ben radicata forma mentale».*

Forse è una delle caratteristiche dell'italiano in [illegible], ordinando champagne ritiene di apparire più «in» e dimostra di non essere taccagno. E in realtà [illegible] consuma di spumanti nazionali costituisce anche un notevole risparmio».

«Una bottiglia di champagne delle marche più note anche se non più pregiate — [illegible] osservare Berrino — costa mediamente tre volte di più di uno spumante nazionale di ottima qualità».

ip. m.

VENTIMIGLIA — *Sono ritornate in Francia dai rispettivi esportatori le tre autocisterne di latte bloccate alla frontiera autostradale dall'ufficiale sanitario [illegible] confine, dottor Ventriglia [illegible] dogana di Ventimiglia [illegible] Ed infatti ordinato il rientro in Francia dopo averle respinte.*

Quello delle tre cisterne non è un caso singolare o comunque eccezionale, qua[illegible] tutti i giorni l'ufficio sanitario di confine di Ventimiglia respinge trasporti irregolari. Si tratta qualche volta di autocisterne omologate per il trasporto di vino, che invece vengono utilizzate per il latte, e viceversa. Dopo la guerra franco-[illegible] che danneggia gli esportatori italiani, si è parlato erroneamente [illegible] un'ipotetica guerriglia del latte che gli italiani farebbero [illegible] riflesso agli esportatori francesi.

Le tre autocisterne fermate nei giorni scorsi erano omologate per il trasporto del vino e, per risparmiare sul viaggio di ritorno, erano state [illegible] per il latte; il dottor Ventriglia ha applicato le norme igienico-sanitarie vigenti in Italia che impongono l'uso [illegible] cisterne «ad hoc».

I tre spedizionieri italiani (tutti [illegible] Ventimiglia, incaricati [illegible] operazioni [illegible] sdoganamento, sono Ghippino, Bonsignorio e Colli, i destinatari italiani del latte, la «Locatelli», la «Gervais & Danone» e l'industria casearia «Fiore», del Monte Amiata. Questa volta, [illegible] già molte altre, rimarranno a secco di latte: a meno che i tre esportatori d'Oltralpe, in tempo avvisati dai tre autisti francesi respinti, [illegible] intimo altrettanti carichi questa volta con le cisterne a posto.

(l. m.)

A garanzia della migliore compravendita immobiliare

[illegible] MARE: [illegible] mansarda, [illegible] cucina, servizi, dispensa, [illegible] mq 18, vista mare, termoautonomo. 82 milioni dilazionabili.

ALBISSOLA CAPO: centralissimo [illegible] [illegible] cucina servizi, balconi, conforts. 85 milioni dilazionabili.

ALBISSOLA: entroterra, 7 km mare, villette indipen[illegible]ti, mono/bifamiliari, terreno, conforts [illegible] 70 milioni dilazionabili.

CELLE: prestigiosa villa, fronte mare, bifamiliare, posizione incantevole, ogni conforts, prezzo interessante, dilazioni.

SAVONA: appartamenti liberi/occupati, [illegible] posizioni/metrature e [illegible] 30 milioni dilazionabili.

FINALE LIGURE: centralissimi, vista [illegible] bi/trilocali indipendenti, conforts [illegible] [illegible] milioni dilazionabili.

SPOTORNO: centrali, [illegible] mare, alloggi signorili, tre camere, biservizi, giardino, terrazza, fronte [illegible] da 120 milioni dilazionabili.

[illegible]: bi/trilocali fronte [illegible] mare, termoautonomi, indipendenti, da 90 milioni dilazionabili.

NOLI: [illegible] indipendente bipiano, [illegible] mare, giardino, conforts, 138 milioni dilazionabili.

[illegible] per nostra [illegible] [illegible] appartamenti liberi/occupati in Riviera di [illegible] [illegible] riservatezza - pagamento contanti.

Grimaldi

ti aspetta in via A. Gramsci, 38 R. Savona - tel. 35.661

LIGURIA SPORT

La domanda di rito dopo la prova tutto sommato positiva contro l'Inter al Bacigalupo gremito

Dodicimila per l'esordio

Una fase di Savona-Inter: in sinistra Nira, Boccalosi e Picco (Telefoto G. Chiaramonti)

Il Savona c'è già, o quasi?

... squadra ... nascendo due «fazioni» - L'obiettivo ... mercato ... - Le indicazioni dell'amichevole sull'assieme e sui singoli

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAVONA — Il «Bacigalupo» trasformato in grande palcoscenico per Savona-Inter (circa dodicimila spettatori) ... venire voglia ... grande calcio. La sconfitta ... biancoblù ... di ... auspicio. ... prova ... piessiva della squadra ... Cucchi e da ritenerni ... te. Ci sono anche le premesse per disputare probabilmente un ... ... Coppa ... lia, anche se ... avversari sono di rango come Sanremese e Imperia.

Da questo ... però, ce ne corre. Attorno ... B... si stanno ... formando due piccole «fazioni»: coloro che ritengono la squadra pronta o quasi per un campionato d'avanguardia, e coloro secondo cui, invece, i ritocchi ... fare ... più consistenti del previsto. Non è un mistero che Piero Cucchi appartenga a questo secondo gruppo, e che, appena terminata la partita con l'Inter, il tecnico abbia lasciato lo stadio abbastanza contrariato, forse per non affrontare a caldo certi argomenti.

Su un punto sono tutti d'accordo: ci vuole al più presto un mediano per completare la ... della difesa. Tunellero, opposto ... Altobelli, ha dimostrato di essere uno stopper ... tutto degno ... ambizioni del Savona. «Adesso — spiega Cucchi — ci vuole ... buon terzino d'ala, per ... gli ... ti rapidi e veloci».

Qualche problema può esistere per le palle ...: Ridolfi, ancora ... «rivelazione» a ... anni, autentico protagonista della ... punto di forza del Savona, ha l'unico limite sui cross, e ... questo non può ... ... aiutato dal libero Parente. Alcuni l'hanno visto fra i migliori, altri hanno dubbi sul suo rendimento complessivo nell'arco della stagione. Resta il fatto che il Savona se lo sia assicurato spendendo una cifra considerevole.

Un altro problema in retroguardia si porrà quando, molto probabilmente, Cucchi ... costretto a spostare ... netto a centrocampo. Il Savona pare infatti avere lo stesso difetto dell'anno scorso: in ... di interdizione ... ha forza. Chiarotto sarà il regista (è una sicurezza, anche in ... a entrare in formazione per ... nessuno degli ... centrocampisti ha le ... ristiche del mediano di ... ta copertura.

Buone ... si possono aspettare ... Galasso. Tolio sulla ... fa il minimo indispensabile. Zorzetto a centrocampo, dunque, e chi al suo posto? Dainese, se l'allenatore lo ... ... oppure ci sarà un altro interrogativo ... sciogliere.

Positiva la ... Lucini, alle prese con ... stopper di ... Bachlechner. Il centrattanti del Savona che per forza di cose non ha potuto fare di più, ha ricevuto anche gli elogi degli avversari. Picco ha fatto un gol strappa applausi, e poi c'è Belli per cui l'unico handicap è quello del servizio militare. Dovrebbe comunque giocare ... la Sanremese, a ... forse l'unica modifica allo schieramento ... partenza visto contro l'Inter.

Turini ha messo in mostra le sue doti tecniche indiscusse: è atteso ora a prove più decisive e ..., visto che deve essere l'uomo-squadra.

Qualche giudizio sulla partita. Il presidente Capello: «Ho visto un buon Savona. Sentiremo adesso il tecnico e vedremo come muoverci. ... ha confortato il pubblico, ci auguriamo che risponda in modo massiccio anche contro ... Sanremese». Mario Vagnone: «Una grande serata ... calcio. Il ... è un bluff, gli sportivi devono capirlo ... esserci vicini. Per ora, purtroppo, la campagna abbonamenti non va molto bene».

... Cucchi: «La Coppa Italia sarà un banco di prova molto impegnativo. Per adesso cerchiamo il ... deve essere un elemento ... assoluta sicurezza». Il tecnico ha ripetuto, con fe... che non ... spazio a tentennamenti, che non intende partire all'avventura ... pionato ... impegnativo. Non c'è ... dimenticare che ... accettato la guida del ... ... a patto di ... completa responsabilità del settore tecnico. In poche parole, chiede che la società lo segua nei suoi giudizi e nei suoi programmi fino in fondo.

Sandro Chiaramonti

Anche contro la Sampdoria un'altra prova convincente ... nerazzurri

Positivo il bilancio dell'Imperia e adesso c'è la verifica di Coppa

La società, comunque, ha promesso ancora rinforzi - Ultime indiscrezioni del mercato

IMPERIA — ... prestazione convincente: come era già accaduto contro Milan, Salernitana e Torino, l'Imperia ha saputo ... mente tener testa anche alla Sampdoria. ... grande lavoro della serie B. ... anzi, a ... u, è riuscita partire a imporre il proprio gioco, e a metterla in difficoltà.

Conclusa in modo positivo la ... delle «amichevoli di lusso», la squadra nerazzurra e ... adesso dagli impegni ... Coppa Italia ... e Sanremese. ... prossima settimana conteranno anche i punti, non basterà soltanto ... ... figura, anche se ... bisogna ... che gli avversari ... finalmente ... portata tecnica dell'Imperia, costretta ancora ad affrontare sempre compagini di serie superiore e, dunque, tecnicamente più dotate.

Il bilancio ... questo primo scorcio di precampionato non può che essere positivo. L'Imperia si è mossa bene, ha palesato un propria fisionomia, e rivelato ... potenziali de... e migliorare ... il tempo e, soprattutto, con l'arrivo degli innesti richiesti con insistenza da Sacco.

Come ... gli «ripercussi» del «Ciccione» hanno da storcere il naso: «L'attacco non ha ancora segnato un gol, la ... ... qualche distrazione». Ecco se per Buccierelli e Tomba, peraltro bravissimi, e incisivi, specialmente il primo, fosse uno scherzo incontrare marcatori della levatura di Collovati, Maldera, Danova, Cuttone, Della ... Logozzo, ... (per non parlare di Baresi, Zucchini, Zaccarelli e Guerrini), e ... fosse molto agevole, per ... e Rossi, controllare punte insidiose come Jordan, ... illino, Pulici, ... Garritano, Zanone e Selia (soltanto Pulici, e su rigore, comunque, è riuscito ad andare a rete).

Contro la Sampdoria ... persino compiuto ... esperimento: nella ripresa, ha preso ... Marinelli libero per far tirare ... po' il fiato a Conti, sempre in campo prima di allora (soltanto Greco e Buccierelli, quindi, hanno disputato i quattro incontri per intero). L'ossatura c'è, insomma, l'intelaiatura appare già solida.

Forse per questo, i dirigenti non hanno fretta. Assicura il presidente Angelo Duberti: «Arriveranno ... pelo ... elementi ... Saranno nostri per la Coppa ... Le trattative stanno per concludersi». Un ritornello ripetuto ormai ... parecchie settimane. Sarà ... volta buona? Di ipotesi ... circolano parecchie. Potrebbero arrivare due giocatori ... (o tre, se l'affare fosse legato ... pubblicabile partenza di Lombardi, esemplare anche contro i blucerchiati), e si è ventilato anche il ritorno di Marchese, poiché di un attaccante ancora c'è bisogno, perdurando l'indisponibilità ... e ... Ma il popolare «Marquesinho» accetterà il rischio della panchina?

s. d.

Tennis-tavolo: sfida tra Italia e Ungheria

BORDIGHERA — A Bordighera, com'è tradizione ormai dal 1953, arriva il grande tennis tavolo internazionale. Domani e domenica si svolge il «Meeting internazionale estate 81», una delle più grosse manifestazioni italiane del settore.

Il programma è di estremo interesse. Il via sarà dato domani, alle ore 16, alla palestra Comieri con le eliminatorie del torneo «singolare e doppio giovanile» per i nati dopo il 1° luglio 1963; quindi, alla sera, il grande appuntamento con il match tra le nazionali di Italia e Ungheria. La partita si svolgerà alle 21 al palazzo del Parco.

I magiari — che schiereranno Tibor Kralus, Endi Kriston e Istvan Molnar — sono una delle compagini più forti del mondo (sono stati campioni mondiali nel 79). L'Italia, che parte alquanto sul piano del pronostico, schiererà Massimo Costantini, Giovanni Bisi, Paolo Bargagli e Rosario Tirollo. Costantini è campione italiano ... in novità degli ... sarà la presenza in panchina del nuovo allenatore, il cinese Xu Shao Fa, ... in Italia in questi giorni.

Il meeting bordigotto si concluderà domenica con le finali del XVII° Torneo internazionale (singolare maschile e femminile - doppio maschile). Le eliminatorie si giocheranno dalle 8.30 alla palestra Comieri; le finali si disputeranno alle 21 al palazzo del Parco. Si prenderanno parte, oltre ai nazionali (italiani e ungheresi, numerose compagini italiane e straniere.

b. m.

Oggi pomeriggio ... «Chittolina» prima esibizione ligure del «Grifone»

Vado-Genoa, è tutto rossoblù

VADO LIGURE — Grande appuntamento calcistico oggi pomeriggio alle 17.45 allo stadio «Chittolina» di Vado. A far visita ai rossoblù di Paolo Tonelli arriva infatti il Genoa.

La formazione allenata da Gigi Simoni si presenta per la prima volta quest'anno in Liguria, proprio alla vigilia del primo impegno con i due punti in palio, domenica a Varese per la Coppa Italia.

L'amichevole tra il Vado e il Genoa richiama sullo splendido campo vadese (non a ... so Simoni è venuto volentieri) ... pubblico ... grandi ... sioni. Il «Grifone» ... per rappresentare ... palcoscenico della ... A ... formazione altamente competitiva, e gli sportivi ... perderanno certamente l'appuntamento con campioni del calibro ... Bala, Russo e Onofri.

Purtroppo nelle file del Genoa non ... sarà il belga René Vandereycken, volato in pa... per vestire la maglia ... in ... ... incontro internazionale. Il Genoa a Vado presenterà almeno per un tempo la formazione titolare (salvo Vandereycken ovviamente), poi Simoni darà spazio ai rincalzi, anche per non «spremere» troppo la squadra, impegnata domenica.

Il Vado attende la visita dei blasonati rossoblù con tranquillità, ben conscio che l'impegno è di gran lusso. Paolo Tonelli sta ancora sperimentando sovrapposizione e amalgama, e non è certo contro il Genoa che il Vado è chiamato a ... risultato.

Gli infortuni di Iannelli e Quinterno, martedì ... ... «primavera» ... Torino, non preoccupano più di tanto. ... vadese c'è attesa per rivedere all'opera i nuovi, ... particolare quel Catroppa ... apparso elemento di qualità indiscussa. ... tre i vari Pittino, Frumento, Padda e Laura sono apparsi già in ... condizioni, alcuni altri ... attesi a nuovi progressi.

r. bg.

Scatta il «Marchioni» subito Veloce-Cairese

SAVONA — Parte domani ... stadio Bacigalupo (ore 21) il Trofeo ... calcio, organizzato dalla Veloce. ... torneo prevede quest'anno tre squadre, e i dirigenti granata sono riusciti ad assicurarsi la presenza, oltre che della Cairese, che milita in Promozione, anche della prima squadra del Savona.

I biancoblù di Piero Cucchi, in piena fase di preparazione, scenderanno in campo nel «Marchioni» mercoledì prossimo contro la Veloce. Il «vernissage» di domani è invece Veloce-Cairese. Lo ... i rinnovati granata, che puntano senza mezzi termini a vincere il campionato ... Prima categoria, e i giallobiù ... Mino Peraenda, ritorna così dopo ... splendidi duelli dello scorso anno, quando la Cairese-supermen impose i diritti della classe, stabilendo un ... record di punti.

La Veloce ... Corrado Taneggi presenterà numerose novità. In primis, il «furetto» Gerry Grosso, che torna così a calcare l'erba del «Bacigalupo» dopo una breve stagione nelle file dell'Andora. Poi i ... Gonta, Rosu, Lanzalarne e Caro, tutti neo acquisti velociani ... seguire anche la prova di due giovani prelevati dal Genoa, l'attaccante Pisani e il difensore Frecero, entrambi diciassettenni di sicuro valore.

Per la Cairese c'è grande curiosità. Il «team» del presidente Brin, accolto al raduno da centinaia di tifosi, è già considerato uno dei «big» della Promozione, benché lo scorso anno militasse ... «Prima».

r. bg.

... t: torneo internazionale

Scavolini e Bosna aprono a Sanremo

... la gara anche Joventut Barcellona e Sinudyne Bologna - Molte stelle - Conclusione domenica

SANREMO — Scavolini Pesaro e Bosna Sarajevo apriranno questa sera, alle ore 21 al campo del Parco delle Carmelitane, le ostilità del 6° Torneo internazionale di pallacanestro «Trofeo Sanremo».

All'appuntamento ci saranno, oltre alla Scavolini Pesaro ed al Bosna di Sarajevo ex campione d'Europa, gli spagnoli ... Joventut di ... celiona e ... Sinudyne ... gna. Quest'ultima dovrebbe presentare in anteprima i suoi due nuovi americani, ... Elvis e Fredrik Zan.

Ma ... saranno ... stelle ... giorni ... torneo (che si chiuderà domenica sera): ... urri Villalta, ... Generali, ... Benacek, Vucevic e Zeno, il lunghissimo spagnolo Galvin, ... «torre» del torneo con i suoi 2 metri e 13 centimetri.

Le ... avranno inizio, ogni ... alle ore 21. Questa sera le due partite in programma saranno precedute, alle 20.45, dalla presentazione delle squadre. ... d'ingresso: lire 3500.

Ieri era avvenuto, nella sede del Bve Sanremo, sodalizio organizzatore del torneo, il sorteggio per le partite. Ecco il programma.

... Scavolini Pe... Sarajevo (ore ... e Sinudyne Bologna/Joventut Barcellona (ore ...

... sera: Scavolini Pesaro/Joventut ... (ore 21); Sinudyne/Bosna Sarajevo (ore 22).

Domenica sera: Joventut Barcellona/Bosna Sarajevo (ore 21); Sinudyne Bologna/Scavolini ... (ore 22).

b. m.

Pallanuoto: vincono Bagni S. Cristoforo

ALBISOLA — I Bagni S. Cristoforo hanno vinto il 1° Trofeo di pallanuoto «Grimaldi Immobiliare», svoltosi nella piscina «Arnaldo» di Albisola Mare. In finale i S. Cristoforo hanno piegato per ... a 10 i Bagni Colombia, al termine di una partita ... tirata.

Il terzo posto si sono piazzati i Bagni Nettuno, al quarto l'Armeria Sarrio.

Sanremese incompleta nel derby di Coppa con il Savona

Tutta la difesa «fuori uso» (anche Aimone è infortunato)

SANREMO — Baveni è nei guai. Alla vigilia dell'esordio della Sanremese in Coppa Italia nel derby con il Savona, ... squadra ... è, praticamente, senza difesa: Maggioni, il capitano, è squalificato per ... turno e ... diserture, forzatamente, il match; Cichero è infortunato e non ce la farà a recuperare; Ricci, ... sarà inoltre fino all'ultimo (mercoledì ... ha saltato l'amichevole di Livorno).

Come se non bastasse ... è aggiunto l'infortunio, rimedio in terra toscana, di Aimone che entra ... nel novero degli incerti per l'incontro al «Bacigalupo». Una ... a pezzi. «Non so proprio come ... caverò», commenta Baveni.

... Sanremese a Livorno, mercoledì sera in amichevole, ... vinto nettamente ... Una vittoria ottenuta contro ... squadra di C1, dal blasone nobile, che ha provocato entusiasmo. Sanremese, quindi, già in palla? Baveni, per prudenza o realismo, frena l'ottimismo: «Andiamoci piano. E' stata un ... allenamento».

Pronta, comunque, per ... Coppa Italia? «... parte gli infortuni che ci creano qualche problema, sarà proprio la Coppa Italia a prepararci per il campionato. Però a Livorno ho visto cose buone, ho visto miglioramenti, anche se qualche qualche giocatore è ancora un po' troppo in ritardo».

... Livorno, nel primo tempo, ha giocato Cantore ... difesa al posto di ... Il ragazzo è in pre-allarme: qua... sicuramente ... ... a Savona. Per il resto Baveni ... intatto, in attacco, sulla coppia Melillo-Scaburri nel primo tempo. Il primo gol lo ha segnato Melillo; il ... Pietropaolo, subentrato nella ripresa.

Il bilfuto «bomber» ci ha preso gusto: ... in ... partita, sembra quasi volersi vendicare della ... strana posizione di attaccante sempre con la valigia pronta per andarsene ... Sanremese. Ma ad ... gol (... l'altro ha fatto una ... bellissima», ha detto Baveni) le ... quotazioni per rimanere a Sanremo aumentano.

La squadra riprende gli allenamenti oggi. E anche qui c'è un problema: i giocatori, indisponibile il «Comunale» che questa sera ... tutto di Lucio Dalla, rifiuterebbero ... allenarsi ... terriccio duro dei campetti sopra il «Comunale».

Dovrebbe, poi, in parte rientrare il «caso-Gazzano». ... giocatore, che ... tornerà in permesso militare, ha ottenuto finalmente l'... ... ad ... la Sanremese. In attesa di una sistemazione.

«Vedo ognuno, anche nel Sud, ... voglio scendere ... nel solito della C2», ha detto l'interessato. Pare che adesso lo voglia il Grosseto di Persenda. Il presidente Berra sembra disposto ad accontentarlo. ... Monticone

Giribaldi non vuole giocare a Varazze

VARAZZE — Ancora qualche problema per il Varazze, che ha iniziato da un paio di ... la preparazione. Il d.s. Arcuri e il presidente Mamano stanno cercando di risolvere il caso-Giribaldi.

Il forte centrocampista prelevato dal ... dopo un lungo tira e molla, aveva deciso di venire a ... re. Ora pare ci abbia ripensato, e non si è presentato agli allenamenti.

Pallavolo: ... lunedì il torneo di Alassio

Cinque nazioni al «Ravizza» appuntamento per i giovani

ALASSIO — Sport, spettacolo e promozione del nome di ... queste le caratteristiche che quest'anno contraddistinguono la nona edizione consecutiva del torneo della Riviera «Trofeo Lorenzo Ravizza», che si svolgerà ad Alassio ... al 2...

La Fondazione ... (costituita dai familiari di Lorenzo Ravizza per ... il giovane prematuramente ... in un incidente stradale) è così riuscita, con un lavoro paziente e competente, soprattutto da parte dell'architetto Cola, ad inserire il torneo come unica manifestazione ... nazionali juniores in Italia riportata nel calendario della Confederazione europea di volley ball.

Parteciperanno all'edizione 1981 del torneo di pallavolo che si svolgerà in piazza dei Partigiani le nazionali di Belgio, Francia, Grecia, Jugoslavia e Italia.

Lo scenario di piazza dei Partigiani è stato particolarmente studiato per quanto riguarda la scenografia che sarà curata al fine di difendere nei migliori dei modi l'immagine del campo da gioco, e quindi di Alassio, a tutti i telespettatori (italiani) che seguiranno in diretta una delle partite del torneo.

Il calendario degli incontri è stato così stabilito: 26 agosto (inizio ore 20.30): Francia-Italia, Jugoslavia-Grecia; 26 agosto: Belgio-Jugoslavia, Grecia-Italia; 27 ... lio: Francia-Grecia, Belgio-Italia; 28 agosto: Grecia-Belgio, ... cia-Jugoslavia; ... agosto: Belgio-Francia, Jugoslavia-Italia.

Il 24 agosto si svolgerà, con inizio alle ore 21, la cerimonia d'inaugurazione che prevede l'esibizione di bande musicali, la sfilata delle rappresentanze e delle delegazioni, lo scambio di doni, l'esibizione di gruppi folkloristici e il lancio di palloncini.

Durante la cerimonia avverrà anche la premiazione delle atlete del Gruppo Sportivo Allestree di Alassio, quarte classificate nella finale nazionale di pallacanestro femminile. La manifestazione è organizzata ... l'Azienda di soggiorno.

r. sr.

Sempre difficile la situazione della ... rossoblù

Loanesi: stasera il consiglio per ora vincono le polemiche

LOANO — La Loanesi ha iniziato ieri pomeriggio gli allenamenti al campo comunale. ... molti problemi sono ancora ... tappeto sia per la definizione dei quadri che per chiarire la situazione societaria dopo le dimissioni del direttore sportivo Maritano e di altri dirigenti che hanno ritenuto opportuno dimostrargli solidarietà.

Ai sei dimissionari dei giorni scorsi si sono aggiunti il professor Mario Vacirca, medico sociale e Giuliano Vignali, mentre ha ritirato l'adesione alla società, pur non essendo dirigente, l'avvocato Mario Rembado. Questa sera si riunisce il consiglio direttivo per ascoltare le ragioni di Maritano che ne aveva fatto espressa richiesta, mentre il neo allenatore Franco Caffarati è stato incaricato di portare a termine la campagna acquisti ingaggiando almeno un paio di attaccanti: uno dei candidati dovrebbe essere Biondei del Levante C.

Si sono frattanto conclusi positivamente le trattative per Ravera, interrotte quelle per Boschis, ... non rientrerebbe più nei piani dei dirigenti rossoblù, e per Galbiati, ... rifiuterebbe di firmare il cartellino a ... sospesi con l'Albenga. In tal caso potrebbe saltare l'amichevole con gli inglesi in programma il 2 settembre.

Altro problema potrebbe sorgere con il dirigente dimissionario Luigi Panella, ... sostiene di essere proprietario del cartellino di Bonsignore e Dalla Pria e ne ha chiesto la disponibilità. Il vice presidente rossoblù Idolo Biondi ha detto: «Ci risulta che i ... giocatori facciano parte del patrimonio sociale».

... evidente che le polemiche in casa rossoblù ... finiranno presto. Il presidente Famelli, che ha ripreso le redini della società dopo un breve periodo di vacanza, ha approvato le decisioni prese da Biondi in sua assenza, ed ha avuto parole molto dure nei confronti di Maritano affermando: «Forse la responsabilità è mia perché non sono esperto di affari calcistici, ma ... vorrei dirlo che con 50 milioni avrebbe costruito una squadra forte. Da informazioni che ho assunto mi risulta invece che si è speso molto di più per una squadra che non andrebbe lontano. Maritano si è dimesso subito e la sua frutta è pari solo all'impreviden... Nessuno può condurre ... solo ... campagna acquisti e ... che non sia ... presuntuoso».

g. m.

Pallone: stasera la semifinale

... LIGURE — E' stata spostata a questa sera alle 21 nello ... di Calice Ligure la prima semifinale del torneo Berio Viola. Come già annunciato, si contenderanno il biglietto per la finalissima Derio-Arrigo di Castelletto Molina e i padroni di casa Paoletto-Billia.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI IMPERIA
AVVISO DI GARA

Si rende noto che questa Amministrazione indirà quanto prima una gara mediante licitazione privata per l'appalto dei lavori di «Completamento edificio da adibire a sede del Liceo scientifico di Ventimiglia - località Asse - 2° stralcio»

L'importo dei lavori a base d'asta è di L. 383.778.200

Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà con il metodo di cui all'art. 1, lett. A, della legge 2-2-1973, n. 14 (art. 73, lett. C, e 76 del R.D. 23-5-1924, n. 827)

Gli interessati possono chiedere di essere invitati alla gara con domanda indirizzata a questo Ente entro dieci giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

Imperia, 10 agosto 1981

IL PRESIDENTE
(Gian. Batt. Navone)

STAMPA SERA
una rivista che esce tutti i giorni

CASINÒ DI MENTONE
TUTTE LE ... DALLE ... ALL'ALBA
CLUB 06
LASER e LIGHT SHOW
GIOVEDI' 27 AGOSTO HOT SAUCE
Roulette - Black Jack - Chemin - Boule

Azienda metalmeccanica
Cooperativa costruttrice serre
ricerca
Responsabile montaggi
montatori di carpenteria leggera e vetrai
Proponiamo assunzione e inquadramento secondo contratto dei metalmeccanici
I candidati devono avere esperienza di lavoro su cantieri, disponibilità a trasferimenti temporanei fuori sede.
Presentarsi alla Cooperativa Nuova Belca, reg. Repetino 34, ALBENGA o telefonare al (0182) 20.225 (sig. Garibaldi).

I GRANDI MAGAZZINI CALIBRO 9
Via Pietro Agosti, 129 - SANREMO - Tel. 83.584
LIQUIDAZIONE IN TUTTI GLI ARTICOLI ESPOSTI
Alcuni esempi:
BIANCHERIA PER LA CASA

Parure 1 piazza	18.000	...
Parure matrimoniale	35.000	15.000
Composé matrimoniale con copriletto	50.000	25.000
2 lenzuola 1 piazza bianche	15.000	...

Tovaglie a prezzi eccezionali

ARTICOLI DI CONFEZIONI

Pantaloni Rica Lewis	25.000	10.000
Jeans unisex	15.000	7.000
Par... lino uomo	...	...
Pantaloni ... tela tartan uomo	20.000	10.000
Camice uomo	15.000	6.000
Abiti uomo setificati lino	...	50.000
Abiti uomo lana invernali	...	70.000
Giacche a vento piumino	40.000	20.000
Giubbotti pelle e renna	150.000	70.000
Abiti donna ultimi ...	25.000	...
Gonne donna lino	...	...
Gonne pantalone lino	15.000	8.000
Camicette donna	20.000	...
Maglierie cotone stampate bambino	3.000	1.500 N. 2
Maglieria cotone e lino	15.000	8.000 - 9.000

... altri ... non elencati a prezzi ...

RICORDATE
I GRANDI MAGAZZINI CALIBRO 9
Via Pietro Agosti, 129 - SANREMO - Tel. ...
sempre all'avanguardia nel prezzo e nella moda

Comunicazione effettuata al Comune di Sanremo ai sensi della legge 80 del 19-3-80

Dopo dieci anni si [illegible] il totale della popolazione

Quanti sono i savonesi? Lo svelerà il censimento

Per l'occasione [illegible] 130 rilevatori - Un'analisi [illegible] per lo [illegible] - I [illegible] a [illegible] novembre

SAVONA — In quanti siamo? [illegible] gli abitanti del capoluogo avevano superato quota 80 mila ma subito dopo è iniziata la parabola [illegible]. Lo scorso anno, secondo [illegible] calcoli, [illegible] popolazione savonese [illegible] circa 77.500 abitanti. Il fatto è che, oltre alla natalità, vi è [illegible] calo anche nell'immigrazione. [illegible] del [illegible] abbastanza notoria, offre [illegible] possibilità di lavoro. L'analisi [illegible] popolazione residente mostra, infatti, [illegible] aumento dell'incidenza degli anziani sulla popolazione totale. E' [illegible] fenomeno che presenta analogie con quello dell'intera Liguria.

L'ultimo censimento [illegible] [illegible] 1971. [illegible] l'ufficio centrale [illegible] statistica [illegible] promosso un nuovo censimento a carattere nazionale che [illegible] per decollare. Riguarderà [illegible] popolazione, [illegible] zioni, l'industria, il [illegible] mercio e i servizi. In questi giorni stanno per [illegible] selezionati i circa 130 rilevatori che dovranno recarsi a consegnare, porta per porta, [illegible] gli appositi moduli, la cui compilazione spetterà a ogni capofamiglia. [illegible] in gran parte studenti ai quali viene così offerto un temporaneo [illegible] [illegible] part-time.

A metà novembre [illegible] calcoli [illegible] poter entrare in [illegible] sesso dei primi dati. I risultati definitivi [illegible] pronti, invece, nella prossima primavera. Sino [illegible] ieri tutti i dati raccolti [illegible] Comuni venivano trasmessi all'ufficio centrale di statistica per l'indispensabile elaborazione. Questa [illegible] sono in corso trattative tra i Comuni più importanti, Savona compresa, allo scopo di trovare [illegible] accordo capace [illegible] accelerare le procedure.

Molti enti locali dispongono ormai di propri «cervelloni» elettronici capaci di elaborare e raccogliere [illegible] [illegible] statistici. Di conseguenza all'ufficio centrale di statistica non verrebbero più inviate montagne [illegible] moduli [illegible] semplici nastri registrati. Savona è pronta a operare su queste basi ed è in attesa del beneplacito dell'ufficio centrale di statistica.

Conoscere quanti [illegible] esattamente gli abitanti, i negozi, le industrie, ha decisamente scopi ben più importanti [illegible] quello di soddisfare [illegible] semplice curiosità. Qualche tempo fa, ad esempio, l'amministrazione comunale è stata costretta a rinviare l'elaborazione del piano per il commercio non disponendo di dati precisi sulla consistenza, l'ubicazione, le caratteristiche dei negozi cittadini. Come [illegible], pertanto, è [illegible] se la rete commerciale è sufficiente alle esigenze della popolazione, come prevedere l'apertura [illegible] nuovi negozi in questo o quel quartiere, su che base decidere se sono utili, o meno, nuovi supermarket?

Sono interrogativi ai quali si può rispondere solo in base alle risultanze del censimento.

Ivo Pastorino

In provincia d'Imperia la statale è totalmente abbandonata

E l'Aurelia chi la pulisce?

Un automobilista: «E' [illegible] la riviera della [illegible]ta, [illegible] dei fiori» - [illegible] pochi anni fa provvedeva l'Ept, ora la responsabilità è dell'Anas o della Provincia?

IMPERIA — *«Anziché Riviera [illegible] Fiori [illegible] potrebbe chiamare Riviera della rumenta e del disordine»*: è l'osservazione di un automobilista che aveva percorso la via Aurelia nell'intero [illegible] compreso nella provincia di Imperia.

Da qualche anno [illegible] notato un progressivo «decadimento» nelle operazioni di pulizia della statale numero uno percorsa da decine di migliaia di turisti italiani e stranieri: cunette abbandonate, immondizia un po' ovunque. [illegible] ha la netta impressione [illegible] l'Anas abbia [illegible] suo destino questa arteria internazionale di traffico.

Non è stato sempre così: nell'immediato dopoguerra, ed in condizioni ambientali ben diverse e più povere [illegible] quelle attuali, la via Aurelia era stata messa «all'onore del mondo»: una [illegible] condotta dall'Ente provinciale per il [illegible], presieduto dal dottor Bruno Novaro, [illegible] riuscita ad ottenere che [illegible] eliminati [illegible] i cartelli pubblicitari che deturpavano all'Aurelia, [illegible] punti [illegible] belli, un aspetto arlecchinesco.

Contemporaneamente la [illegible] Ept assunse a suo carico [illegible] con proprio personale, l'opera di pulizia e di imbiancamento [illegible] steccati, creando aiuole e piazzole alberate e fiorite, un insieme di realizzazioni degne, appunto, dell'appellativo di «Riviera [illegible] Fiori».

Qualche anno dopo, sotto [illegible] presidenza di Corradino [illegible] l'Ept rinunciò [illegible]arico [illegible] abbellimento trasferendo in [illegible] alla Amministrazione provinciale di persone [illegible] ed il relativo impegno.

Attualmente pare che vi sia incertezza nel determinare se [illegible] pulizia, e l'imbiancamento, dell'Aurelia facciano capo ancora [illegible] Provincia o se invece ogni responsabilità non ricada sull'Anas. La realtà è che si ha un quadro [illegible] abbandono sconsolante e non certo produttivo.

Il presidente attuale dell'Ept, Andrassy Paiciola, ha osservato: *«E' strano che la sensazione di disordine lungo l'Aurelia interessi soltanto la provincia di Imperia e non quella di Savona. Il contrasto è [illegible] maggiore [illegible] si fa il raffronto con le strade della vicina Costa Azzurra francese. I turisti che entrano in Italia percorrendo l'Aurelia hanno immediatamente, del nostro Paese, una impressione di trascuratezza [illegible] che [illegible] ci fa certamente onore. La situazione deve essere [illegible] per stabilire competenze e responsabilità. Altrimenti la denominazione di "Riviera dei Fiori" apparirà sempre più anacronistica e fuori della realtà».*

Imperia. Uno spiazzo su Capo Berta coperto dall'immondizia

Un altro aspetto [illegible] trascurabile del problema è che questo disordine ai bordi della via Aurelia favorisce [illegible] sviluppo di incendi: come è stato rilevato [illegible] volte lungo Capo Berta, [illegible] più colpite [illegible] incendi quest[illegible] ultimi tempi, è [illegible] fiammifero buttato, più o meno distrattamente, fra le carr[illegible] ammucchiata e [illegible] piante [illegible] non [illegible] perché le fiamme [illegible] sviluppino investendo le fasce di terreno soprastanti.

Lo stesso è avvenuto, tanto per fare un altro esempio, anche [illegible] tratto fra Imperia e San Lorenzo [illegible].

Infine [illegible] altro aspetto, purtroppo non trascurabile: questo lamentato disordine è anche prova di inciviltà [illegible] parte de[illegible] troppa gente [illegible] via lacer, abbandona resti [illegible] spuntini, contribuisce a sporcare più di quanto dovrebbe.

Bruno Viane

Albenga: revoca [illegible] sindaco Viveri

Il «quadripartito» chiede [illegible] consiglio comunale

ALBENGA — La maggioranza quadripartita che attende da tre mesi di insediarsi al vertice dell'amministrazione comunale di Albenga [illegible] inviato un'istanza al comitato regionale di controllo [illegible] [illegible] prefetto affinché sia [illegible] mente convocato il consiglio comunale per discutere la terna [illegible] di revoca del sindaco Angelo Viveri (pci) che aveva annunciato le sue dimissioni ma ritarato l[illegible] consiliare al 13 settembre.

La nuova coalizione [illegible] maggioranza ha deciso questo ulteriore intervento [illegible] che l'organo [illegible] controllo [illegible] nullato la [illegible] del 2 [illegible] [illegible] la quale, appunto, si approvava per la [illegible] volta la mozione di sfiducia al [illegible] [illegible] prevista procedura di [illegible].

Il consigliere comunale de[illegible] [illegible] Longueglia [illegible] detto: *«Dal momento che non [illegible] è ancora preso atto delle [illegible] del sindaco, riteniamo di dover portare a compimento la procedura di [illegible]. Sorprende anche il fatto che il Comitato regionale di controllo, annullando la delibera del 2 agosto per vizio di procedura, non abbia provveduto di propria iniziativa alla convocazione».*

Il segretario [illegible] Enrico Bruno [illegible] commentato: *«Ci siamo rivolti direttamente all'organo di controllo in quanto riteniamo che [illegible] giunta comunale non sia più competente»*.

g. m.

Cinque milioni per Antonio

[illegible] — Oltre cin[illegible] milioni sono stati raccolti in dieci giorni con la sottoscrizione lan[illegible] da Radio Sky-lab in collaborazione [illegible] Co[illegible] e [illegible] il sottocomitato Cri [illegible] Varazze, per il piccolo Antonio Belcastro, 11 anni, il [illegible] affetto [illegible] un tumore alla [illegible]. La somma [illegible] stata consegnata dal presidente della Cri varazzina, Giuseppe Sava, al padre del ragazzo. (r. bg.)

Un aumento record [illegible] primo [illegible] rispetto alle [illegible] località

Bordighera, nel turismo, batte tutti

Rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso un incremento del 33,1 per cento - Altri dati

[illegible]RDIGHERA — Bordighera resta la città-record [illegible] turismo in provincia di Imperia. Lo scettro arriva dalle cifre del movimento turistico sulla Riviera dei [illegible] nei primi sei mesi del [illegible]: cifre che a Bordighera, [illegible] gennaio a giugno, le presenze sono lievitate [illegible] passando da 608.272 del 1980 alle 809.872 del 1981.

Un aumento del 33,1 per [illegible] che acquista [illegible] significato particolare se [illegible] pensa che nello stesso periodo, altri centri della provincia (Ventimiglia, Ospedaletti, Sanremo, Diano Marina) hanno accusato cali, più o meno sensibili.

Un record che Bordighera [illegible] mantenuto e rafforzato grazie, soprattutto, alla clientela italiana (in gran parte piemontese e poi lombarda). Gli italiani, [illegible] primi sei mesi [illegible] [illegible], [illegible] rispetto [illegible] [illegible] periodo del 1980, passando [illegible] [illegible] unità a 726.576 [illegible] gli stranieri, invece, seguendo [illegible] andamento [illegible] un po' [illegible] tutta Italia, sono [illegible] dalle 105.289 unità [illegible] [illegible] alle 83.293 del 1981.

«Un bilancio positivo — commentano soddisfatti all'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Bordighera —, dati che sottolineano come sia importante la voce turismo per l'economia cittadina. Purtroppo anche noi abbiamo registrato a luglio [illegible] lieve diminuzione [illegible] presenze, specie straniere, ma il bilancio nel complesso resta positivo».

Insomma il «luglio nero» non [illegible] risparmiato neppure una città-record come Bordighera anche se, nel complesso, non ha inciso molto. Comprendendo anche il mese di luglio [illegible] sono [illegible] [illegible] presenze contro le 718.813 dello stesso periodo del 1980. Un aumento, in sette mesi rispetto all'anno precedente, di 181.725 unità.

b. ma.

Le cifre del 1° semestre

	1980	1981	%
[illegible]	96.592	93.780	— 2,9
[illegible]	[illegible]	809.872	+ 33,1
OSPEDALETTI	118.426	105.683	— 5,5
SANREMO	518.612	498.348	— 3,6
ARMA DI TAGGIA	130.377	159.916	+ 22,9
IMPERIA	157.461	164.464	+ 4,3
DIANO MARINA	322.000	322.010	— 0,2
[illegible]	[illegible]	[illegible]	+ 7,5
CERVO	[illegible]	[illegible]	+ 21,6
ALTRI COMUNI	[illegible]	46.041	— 17,5

Quattro giovani di fronte ai giudici della Corte d'Appello di Genova

Nuovo processo e ritrattazioni a catena per la [illegible] violentata ad Albissola

GENOVA — Processo d'appello [illegible] i fratelli Gianfranco e Luciano [illegible], 21 e [illegible], di Albissola, Adolfo Loddo, di 26 anni, di Genova, e [illegible] Loi, 20 anni, anche lui di Albissola, accusati di violenza carnale ai danni [illegible] Marina [illegible], 15 anni, di Savona. La sentenza giovedì prossimo, perché i giudici della Corte di appello di Genova, su richiesta dei difensori, (Carlo Coniglio e Umberto Cavallo), hanno di nuovo interrogato la vittima delle presunte violenze.

La ragazza, [illegible] giorni scorsi, dopo essere fuggita di casa, [illegible] inviato al presidente [illegible] Corte una lettera nella quale smentiva le accuse contro gli imputati. Ieri, ufficialmente, [illegible] si era presentata al processo. In aula c'era soltanto la madre.

[illegible] ragazzo, probabilmente del gruppo [illegible] Bua, però ha avvisato che Marisa si aggirava, nei pressi del [illegible] di giustizia, e stata rintracciata e portata davanti ai giudici. Ha ribadito [illegible] in parte le [illegible] e ha sostenuto che la lettera inviata al presidente della Corte era frutto di pressioni esercitate da un'amica [illegible] imputati, [illegible] L., di Savona, la ragazza che l'aveva ospitata quando [illegible] era fuggita di [illegible] (lo [illegible] mese).

Marisa S. denunciò di [illegible] re [illegible] violentata più volte dai quattro imputati, su una barca, al largo della [illegible] di Albissola. La era stata [illegible] con l'inganno — questa la sua versione — da Silvano Loi, con il quale simpatizzava. Nel corso dell'istruttoria denunciò una serie di altre violenze cui era sottoposta per una forma di suddittanza psicologica. Oltre che [illegible] imputati avrebbe [illegible] approfittato [illegible] [illegible] altri del gruppo.

Ieri ha ridimensionato le cose. Ma parlato [illegible] subita [illegible] [illegible] (per ore) nell'agosto dello scorso anno. [illegible] invece [illegible] di avere [illegible] [illegible] altri convegni di amore di gruppo.

Il Tribunale [illegible] Savona, nel [illegible] [illegible] aveva condannato Luciano Bua a tre anni [illegible] mesi [illegible] carcere, il fratello Francesco e Adolfo Loddo, a tre [illegible] e due mesi ciascuno, Silvano Loi a due anni e [illegible] mese. Quest'ultimo [illegible] stato l'unico imputato [illegible] ammettere di avere violentato Marisa S. Poi a quanto pare perché minacciato in carcere) aveva ritrattato tutto. E' in libertà ed ha nuovamente incontrato Marisa S. in casa dell'amica di Savona, Monica, e [illegible] altre circostanze. Sarebbe il portavoce delle pressioni esercitate sulla vittima della violenza: una serie di episodi, chi compaiono fra le quinte del processo di appello.

Bruno Balbo

Diano: protesta per le fogne

DIANO MARINA — Proteste a Diano per i miasmi [illegible] provengono dal deposito centrale della lavanderia. Titolari [illegible] alberghi e bar, oltre a nu[illegible] privati, [illegible] inviato un esposto (circa cento firme) al comune denunciando i disagi che devono sopportare.

Il deposito è in zona S. Anna, la c[illegible] [illegible] è alta circa due metri. (f. r.)

Sanremo: [illegible] lo spacciatore

Gli agenti in [illegible] per comprare droga

Sono riusciti a infiltrarsi fra i tossicomani

IMPERIA — Non [illegible] chi'esal dei drogati, i due giovani «capelloni» che [illegible] [illegible], alla Pigna, facevano [illegible] coda assieme ad altri tossicodipendenti per acquistare eroina, ma poliziotti [illegible] Squadra Mobile di Imperia. Quando [illegible] venuto il loro turno, [illegible] sono qualificati, [illegible] [illegible] colto di sorpresa lo spacciatore. [illegible] questa stratagemma. Paolo Amodeo, 26 anni, che abita nella città vecchia, [illegible] via Amelio [illegible] coniugato, [illegible] bianchino [illegible] professione. [illegible] finito in [illegible] re.

L'episodio che lo ha condotto dietro [illegible] [illegible] delle prigioni [illegible] Santa [illegible] è accaduto l'altro pomeriggio verso le 18. A trarre in arresto Amodeo sono [illegible] gli agenti Ciolla e Cirri, in [illegible] presso [illegible] Questura del capoluogo. Da tempo erano sulle [illegible] di un traffico di stupefacenti che sospettavano [illegible] svolgesse nei carrugi [illegible] borgo antico.

Per meglio indagare, hanno cominciato a frequentare la zona, ovviamente in [illegible] borghesi, ed hanno stretto amicizia [illegible] un [illegible] [illegible] tossicomani del luogo. Quando [illegible] riusciti a conquistarne la fiducia, [illegible] uniti a loro per l'acquisto della droga «pesante». Il [illegible] avveniva all'aperto, nel vicolo.

A consegnare [illegible] bustine era Amodeo, che arrotondava [illegible] i guadagni leciti [illegible] i proventi di un'attività illegale. «Polizia!». Ha detto Ciolla, non [illegible] [illegible] una [illegible] da 1 grammi [illegible] eroina.

I suoi [illegible] identificati [illegible] segnalati al Centro di Igiene mentale. L'imbianchino è stato perquisito: in [illegible] [illegible] mila lire in contanti, e banconote francesi. Condotto al commissariato, Amodeo ha dato in escandescenze, per [illegible] crisi [illegible] astinenza. [illegible] [illegible] trasportato all'ospedale di Sanremo, e sottoposto alle cure del caso. Quando si è calmato, è stato trasferito in carcere.

s. d.

Il Comune d'Imperia conferma: erogazione ridotta

E da domani Diano Marina avrà di nuovo meno acqua

I 20 litri al secondo garantiti sono insufficienti per le esigenze

[illegible] MARINA — *Da domani, meno acqua a [illegible] Marina. Il Comune di Imperia ha stabilito ieri [illegible] riunione della giunta è durata alcune [illegible] di mantenere la decisione presa una settimana fa: ulteriore riduzione della fornitura idrica, [illegible] 25 a 20 [illegible] al secondo.*

Nei mesi scorsi, tra il capoluogo e la cittadina balneare è stata firmata una convenzione secondo la quale Imperia deve garantire un minimo di 20 litri. Era anche previsto che si arrivasse a [illegible] di 30 nei [illegible] [illegible] maggior afflusso turistico. Tutto sembrava [illegible] programmato in modo che entrambe [illegible] [illegible] dovessero patire [illegible] sete e si potesse affrontare un'estate senza eccessivi problemi.

Si sono [illegible] però i conti senza l'oste. La siccità e i guai provocati dall'allacciamento con il Roia hanno provocato una crisi [illegible] non ha precedenti riscontrabili negli ultimi anni. A [illegible] [illegible] tutte le polemiche per l'acqua [illegible]: c'è infatti [illegible] tener presente che, quest'inverno, [illegible] è quasi [illegible] neve a Monesi, che c'è stata poca pioggia in primavera.

Le riserve delle falde idriche dell'Impero sono scese progressivamente. Nell'ultimo mese hanno subito un sensibile calo (non previsto) per i «consumi obbligati» a [illegible] dell'acqua imbevibile proveniente da Sanremo.

Nella provincia di Imperia, Diano Marina è quella che risente [illegible] più della situazione di emergenza. [illegible] presenze turistiche sono ancora alte (circa 40 mila), i 20 litri-secondo passati da Imperia sono insufficienti per [illegible] la sete. [illegible] giorni scorsi, il sindaco di Diano, Garibaldi, aveva ventilato la possibilità di denunce contro l'Amat, che non eroga il quantitativo d'acqua pattuito [illegible] accordi.

[illegible] ieri Garibaldi è in ferie, del problema acqua si occupa l'ing. Giacomo Saguato, [illegible] sore ai lavori pubblici. *Dico: «Mi rendo conto delle difficoltà tecniche e pratiche [illegible] ci [illegible] a Imperia. Non [illegible] sembra il caso [illegible] promuovere azioni legali per quanto sta avvenendo. Le firme sotto le convenzioni non servono a niente quando ci sono cause [illegible] forza maggiore come quelle attuali. Questa sta diventando una guerra tra poveri, molto triste e inutile».*

f. r.

Savona: funerali [illegible] Assereto

SAVONA — Ieri mattina, in forma privata, si sono svolti i funerali di Gerolamo Assereto, deceduto a 73 anni di età, esponente dell'an[illegible] savonese, socialista.

Gerolamo Assereto, che era attualmente vicepresidente [illegible] consiglio tributario, fu consigliere comunale dal 1951 al 1956, nonché [illegible] alle Finanze e [illegible] Lavori pubblici, salvo brevi interruzioni.

Un lungo rapporto dei [illegible] urbani al Comune

Teppisti sulla passeggiata ma Varazze vuole difendersi

VARAZZE — La passeggiata a mare di Varazze torna al centro delle polemiche. La zona [illegible] «lungomare Europa», situata a levante della cittadina, è stata, quest'estate, presa d'assalto da gruppi di giovani che, specie con moto e motorini, si sono resi protagonisti [illegible] episodi poco civili.

La risposta [illegible] Comune è [illegible] forse dell'ordine [illegible] si è fatta attendere, ed [illegible] la situazione [illegible] più tranquilla. Rimane, però, il problema [illegible] regolamentazione degli accessi [illegible] tratto [illegible] lungomare preso di mira. Il capogruppo comunista, Giovanni [illegible], ha parlato [illegible] sospetti, da parte della minoranza, sulle iniziative prese dagli amministratori citando in particolare la pavimentazione [illegible] asfalto. Questo, secondo [illegible], potrebbe [illegible] l'indizio di [illegible] riapertura al traffico normale della zona. *«Favorirebbe gli abitanti delle ville limitrofe, non certo il turismo in generale»*. [illegible] [illegible].

Sulla situazione [illegible] lungomare Europa, [illegible] [illegible] rapporto dei vigili urbani. [illegible] uomini del comandante Giorgia, in pratica, lamentano l'impossibilità d'intervenire in quella [illegible]. Alla fine della passeggiata c'è una sbarra che permette [illegible] responsabili degli schiamazzi e delle infrazioni [illegible] [illegible] velocemente a bordo di motocicli, mentre i vigili, muniti di moto di grossa cilindrata, non possono «passare» per inseguirli.

Per quanto riguarda il [illegible] saggio pedonale, viene chiesta l'installazione [illegible] una ruota giroscopica [illegible] bracci orizzontali, e di alcuni paletti che impediscano l'accesso ai motocicli, ma non alle carrozzelle. *«Penso che accoglieremo le richieste dei vigili* — ha detto il sindaco, [illegible] —, *perché riteniamo siano utili a disciplinare maggiormente l'accesso alla passeggiata e anche per scoraggiare i teppisti»*.

r. bg.

Beausoleil gemella di Roccavignale

ROCCAVIGNALE — Il 12 settembre Roccavignale [illegible] [illegible] metterà con Beausoleil, centro [illegible] [illegible] che confina con il Principato di Monaco è il primo centro del[illegible] [illegible] Bormida che compie un'operazione [illegible] [illegible]. Da circa [illegible] anni i due Comuni sono [illegible] da scambi sportivi. La squadra di tennis francese viene spesso [illegible] allenarsi in Valle Bormida.

Una pettinatrice di Sanremo

Denuncia il Comune «Voglio la [illegible]»

[illegible] — [illegible] battagliera pettinatrice sanremese ha citato in giudizio il comune [illegible] Sanremo accusandolo di [illegible] [illegible]. La donna, [illegible] Mazzuoli, 36 anni [illegible] a Ferrara, da molti anni residente a Sanremo, in corso degli Inglesi [illegible], si è rivolta alla procura della repubblica con una denuncia nei confronti del Comune, accusandolo di avere illegittimamente rifiutato di rinnovarle la licenza per la [illegible] attività.

«Ero titolare [illegible] [illegible] comunale per l'esercizio dell'attività di parrucchiera — ha scritto Sandrina Mamini al tribunale — *che ho svolto a Sanremo sino al 1968, quando, per esigenze familiari, ho restituito il titolo al comune. Nel 1973, entro il quinquennio previsto dalla legge, potendo riprendere il lavoro, ho chiesto di ottenere l'autorizzazione per la stessa attività»*.

Ma il Comune [illegible] ha ritenuto legittima la richiesta. *«Trascorsi diversi mesi* — [illegible] pettinatrice — *la commissione [illegible] mi comunicato [illegible] la mia istanza non poteva essere accolta per due motivi: il numero già alto di attività similari e la mancanza [illegible] distanze regolamentari tra negozio e negozio»*.

La donna accusa invece il comune [illegible] avere usato due pesi e due misure: *«In tempi [illegible] si hanno rilasciato alcune licenze per la stessa attività. Perché respingere la mia richiesta?»*.

Sandrina Mamini è convinta di essere dalla parte della ragione: *«Il comportamento del co[illegible] di Sanremo nei miei [illegible] fronti è altamente lesivo dei miei interessi e si basa su affermazioni false. Non avendo a[illegible] mezzi per tutelare i miei interessi e il mio diritto al lavoro, costituzionalmente garantito, chiedo che il procuratore della repubblica persegua i responsabili per eventuali reati che dovesse ravvisare»*.

r. b.

Riservato a chi vuole farsi conoscere

Sfrutta il BOOM di queste pagine

Anche sulla Riviera di Ponente La Stampa è il quotidiano leader.
E ogni estate La Stampa, in Liguria, raddoppia i suoi lettori.
Senza però aumentare il costo della pubblicità.

C'è bisogno di dire altro ad un uomo d'affari?

Per fare pubblicità su LA STAMPA Cronache della Liguria parlate con Publikompass

Oggi e domani a Nizza, con rappresentanti di undici nazioni

C'è un «campionato del mondo» anche per le belle majorettes

Il gruppo italiano è tra i favoriti per la vittoria - Come cambia lo stile delle esibizioni - Ci saranno anche i «maschietti» - Una specialità chiamata «twirling»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NIZZA — *Oggi e domani al «Parc du sport de l'ouest» si disputa il campionato del mondo di «twirling». Majorettes di undici nazioni (Usa, Canada, Giappone, Scozia, Inghilterra, Olanda, Belgio, Francia, Svizzera, Germania Occidentale, Italia) si sfideranno a colpi di bastoncino roteato (il twirling) in una manifestazione unica nel suo genere.*

Davanti al pubblico appariranno le «star» delle majorettes (che non si chiamano girl-twirl scelte da ogni nazione dopo lunghe e severe selezioni. Con loro ci sono anche i boy-twirl, cioè i maschi, a dimostrazione che il «twirling» non è solo spettacolo da parata da affidare alle grazie femminili, ma vero e proprio sport alla portata di tutti.

Il presidente della categoria italiana, Peppino Giammaino, di Oleggio (Novara) sottolinea questo aspetto. «Se ancora ce ne fosse bisogno, questo campionato del mondo servirà a riaffermare la nostra tesi: l'attività delle ragazze è una disciplina sportiva che comporta preparazione atletica e ginnastica. Noi chiediamo invano l'affiliazione al Coni».

L'Italia nel panorama internazionale delle majorettes occupa un posto di rilievo: è detentrice del titolo europeo per grossi gruppi. I mondiali '81 (per la prima volta sono presenti delegazioni della Repubblica irlandese, dell'Australia e del Messico) comprendono la competizione individuale per junior e senior e la sfida per i piccoli «team». Complessivamente duecento atleti, seguiti da allenatori e professori di twirling. «Chi si aspetta di vedere gonnellini e stivaletti, all'insegna della sfilata di piazza, sarà certamente deluso — aggiunge Giammaino — Le ex majorettes appariranno prima in tuta castigatissima e poi in body attillato, come le ginnaste».

Nizza. L'americana di origine greca Marci Papadopulos, una delle svedesine del campionato delle majorettes

La squadra azzurra è composta da Alda Bonini (campionessa italiana), Giovanna Demani, Ornella Castellano, Gisella Gelati e Valeria Benenotti per le senior; Antonella Cesarin, Barbara Atroldi, Roberta Pallo, Roberta Ferro e Patrizia Borrini per le junior; Roberto Colombaro, Roberto Cartocci e Giuseppe Caruso per i boy-twirl. Tutti sono stati scelti dalle squadre di Galliate, Cameri, Oleggio (Novara), Collegno (Torino) e Castagnole Monferrato.

Le italiane hanno buone possibilità di avvicinarsi al titolo tridato nella categoria individuale. Sulla carta favoriti sono gli statunitensi, con Marci Papadopulos, di origine greca, in grado di roteare tre bastoncini contemporaneamente; e con Michel Cruz, di origine filippina, un ragazzo-prodigio che ha soppiantato le colleghe ed è detentore del titolo mondiale.

Gianfranco Quaglia

Questa sera presenterà il suo ultimo «Q-disc»

Per Lucio Dalla a Sanremo tutto esaurito allo stadio

I Gatti di Vicolo Miracoli a Finale - Feste e sagre a Imperia, Albenga, Vado, Urbe, San Biagio della Cima - Concerto a Bardineto

Il re della serata sanremese è lui: Lucio Dalla. Arriva questa sera, alle ore 21, allo stadio comunale. Si prevede il pienone. Il cantautore bolognese con il suo complesso — che si chiama «Stadio» con una sigla rubata, anche graficamente, all'antico quotidiano sportivo emiliano — dovrebbe presentare il suo ultimo «Q-disc». Le vendite dei biglietti procedono a pieno ritmo. Prezzo unico: lire 6500.

Al Roof Garden del Casino — saltata la serata di gala con Amanda Lear — si ballerà con la tradizionale orchestra di Sergio Nanni ed il balletto «The Sabat show». Musica anche ai giardini Imperatrice con l'orchestrina «The Cico's» ed al dancing Morgana con «I Mirage».

All'**Ospedaletti** musica classica con un concerto dell'orchestra sinfonica di Sanremo nei giardini dell'Hotel Regina e musica leggera con il complesso «Programma Emme» al Roof Garden del Piccadilly; a Bordighera prosegue, al Palazzo del Parco, l'esposizione dei disegni del 34° salone internazionale dell'umorismo; ad **Arma di Taggia**, alle ore 21 in piazza Marinella, musica con l'orchestra-spettacolo «Il Concerto».

Nell'entroterra si conclude a **San Biagio della Cima** la «Settimana sangiascina» dedicata ai gruppi dialettali ed alle cantorie, mentre ad **Apricale** prosegue la mostra-mercato dedicata ai prodotti agricoli locali ed alla ceramica (orario: 15-19).

All'**Imperia**, nell'ambito della «Quarta festa dell'Amicizia» organizzata dalla dc in piazza del Duomo, nel rione di Porto Maurizio, «Serata del dilettante» con l'orchestra del maestro Emilio Lepre e con Luciano Bonfiglioli. Panno da contorno numerosi stand gastronomici.

Bongusto-Milani (e una «gaffe»)

L'altra sera il gala di Fred Bongusto, al Roof Garden del Casinò, è stato molto chiacchierato. Non per l'esibizione del cantante, sempre simpatico, ma per i «cadeaux» che la casa da gioco ha fatto, come una abitudine, alle gentili ospiti.

C'è stato un vistoso di forma, un infortunio. Gentili hostess, infatti, hanno offerto ai tavoli l'ultimo libro di Milena Milani («Emilia sulla diga») ed una penna. Fin qui nulla da dire. Peccato, però, che nessuno dei megadirigenti del Casinò abbia pensato a togliere il prezzo dalla copertina (7 mila lire). Inoltre dentro al libro, messa alla rinfusa, c'era la fotocopia di un lungo articolo, scritto dalla Milani su Fred Bongusto. Come dire: io dal una cosa a me, io do una cosa a te.

(r. b.)

In attesa dello spettacolo di Enzo Jannacci di domani sera all'Orizzonte di **Varazze**, oggi c'è al Nautilus Paolo Martino con la sua orchestra di «liscio». Mentre a **Sassello** sta per concludersi la mostra-mercato dell'artigianato e della piccola industria, a **S. Pietro d'Olba**, frazione di Urbe, è cominciato il festival dell'Unità, che si concluderà domenica sera.

Giunge anche a **Finale Ligure**, questa sera, al dancing Boncardo, il popolare gruppo dei «Gatti di vicolo Miracoli»; dopo l'esibizione la settimana scorsa di Diego Abatantuono, continua così la serie dei cabaret di successo presso il noto dancing finalese. Sempre a Pinale, oggi si disputano, presso l'abbazia benedettina di Finalpia, le prove decisive per i 13 finalisti del concorso internazionale di pianoforte «Palma d'Oro — Città di Finale Ligure».

Sul lungomare **Matteotti** di **Vado Ligure** prende il via oggi la «Festa dell'amicizia», che si concluderà domenica. Tutte le sere danze all'aperto, stands gastronomici con piatti tipici locali, giochi vari. A Villa Groppallo, mostra-concorso del tempo libero per dilettanti, mostra collettiva di artisti vadesi, esposizione di ceramiche e di copertine pubblicitarie dal 1912 al 1930.

Alla «Fuerta del Sol» di **Alassio**, domani elezione di «Lady Liguria», che entrerà di diritto nella finalissima per l'assegnazione dei titoli di Lady Italia, Lady Europa e Lady Universo in programma dal 9 all'11 ottobre al Casinò di Venezia.

Si apre questa sera alle 19 la festa dell'Unità di **Villanova d'Albenga**, che si concluderà domenica prossima. Alle 21, serata danzante con l'orchestra di Pino Piacentino ed esibizione del Gruppo amatori ballo Liguria.

Questa sera a **Bardineto** nella chiesa parrocchiale alle ore 21 concerto di clavicembalo e flauto dolce del maestro Dieter Schoenfeld che sarà accompagnato dalla figlia Almut. Eseguiranno musiche di Frescobaldi, Kuhnau, Handel, Bach, Scarlatti, Haydn.

Nuovo presidente dei «telespettatori»

IMPERIA — Il dottor Luigi De Dominicis è stato eletto presidente della sezione imperiese dell'Aiart (Associazione italiana ascoltatori radio e telespettatori), con sede in via Verdi 14. Segretario tesoriere è Amabile Tafuni.

L'Aiart si prefigge *«la rappresentanza e la tutela degli interessi morali e materiali dei radioascoltatori*

moac 81
CITTA' DI SANREMO
ASSESSORATO AL TURISMO
MOSTRA MERCATO
ARTIGIANATO
22 - 31 AGOSTO 1981
Edificio MERCATO DEI FIORI
Corso Garibaldi - SANREMO
PATROCINIO REGIONE LIGURIA
ORARIO: 16.30 - 24
INGRESSO LIBERO
SERVIZIO BANCARIO
Cassa di Risparmio di Genova e Imperia
SETTORI GUIDA
- abbigliamento e suoi accessori
- antiquariato
- argenteria e gioielleria
- arredamento
- artigianato artistico
- attrezzature per la casa
- ceramiche e cristallerie
- profumeria
- gastronomia
ecc.

Questa sera sul sagrato della chiesa dei Corallini

Weissenberg a Cervo «chiude» il Festival

Il concerto del pianista alle 21,30 - Bilancio della manifestazione

IMPERIA — Si conclude questa sera, ore 21.30, sul pittoresco sagrato della Chiesa dei Corallini di Cervo Ligure, il diciottesimo Festival internazionale di musica da Camera. In programma un recital del pianista Alexis Weissenberg con musiche di J. S. Bach (Fantasia cromatica e fuga), R. Schumann (Fantasia) e F. Chopin (Sonata n. 3 in si min., op. 58).

Con le ultime note del grande musicista polacco si concluderà degnamente una edizione del Festival forse non ricchissima di grandi nomi (i «cachets» di certi artisti hanno raggiunto livelli inabbordabili) ma che il pubblico italiano e straniero ha dimostrato di apprezzare.

Il dottor Andrassy Faicicla, presidente dell'Ente provinciale per il Turismo che ha curato la manifestazione, ha osservato: *«Il gusto del pubblico verso questi spettacoli di musica da camera ad alto livello è in progressivo affinamento; un tempo erano soprattutto gli stranieri ad essere presenti.*

Il Festival aveva avuto inizio l'8 Luglio con il «duo» di piano e violino di Narciso Masi ed Uto Ughi, seguito, il 15, dalla «Camerata» del Mozarteum di Salisburgo diretta da Sandor Vegh, uno dei «punti focali» di questa stagione. Ancora in luglio il pianista Daniel Rivera (22) Pavel Vernikov e Hostantin Boghino (25), ed Alexander Michejev e Daria Homora (29).

Altri cinque concerti in agosto: Michel Dalberto il 2, Claudio Desderi ed Alessandro Specchi l'8, il «Quartetto di Torino» il 14, il libanese Abdel Rahman El Bacha il 16 e, finalmente, questa sera, il pianista Alexis Weissenberg.

b. v.

Savona: autobus al posto dei treni

SAVONA — Per consentire la realizzazione di lavori tra Ceva e Bagnasco, numerosi treni sulla linea Savona-Torino saranno sostituiti oggi da autobus.

Il provvedimento interessa i convogli in partenza da Savona alle 10.22, alle 11.43 e alle 13.56: i bus viaggeranno da Cengio sino a Ceva. Servizio sostitutivo da Ceva a San Giuseppe invece per i treni che partono da Torino alle 6.48 e alle 12.48. Al posto del rapido delle 10.14 partirà da Savona un bus che proseguirà sino a Ceva.

(a. la.)

Domani al mercato dei fiori s'inaugura la rassegna

L'artigianato a Sanremo si fa bello con il Moac

Centotrentasette stands da ogni regione d'Italia - Numerosi prodotti

SANREMO — Domani il «Moac 81» svela i suoi segreti. Si alza, infatti, il sipario sulla rassegna sanremese dell'artigianato che durerà fino al 31 agosto. I 137 stands della mostra — preparati al primo piano del mercato dei fiori-autoparcheggio di via Garibaldi — apriranno i battenti. Un grande scatolone dove c'è un po' di tutto, in chiave artigianale s'intende.

Le ditte artigiane arrivano da Toscana, Marche, Piemonte, Veneto, Emilia-Romagna, Lombardia, Lazio e, ovviamente, dalla Liguria. Ci sono 23 ditte sanremesi ed altre 11 provenienti dal Ponente ligure. L'Umbria, una delle regioni di punta dell'artigianato italiano, sarà presente in forze, e in versione ufficiale.

Il «Moac 81» è, come al solito, un grosso appuntamento commerciale. Quest'anno c'è la grossa incognita dei francesi. Abituali e affezionati clienti, un po' frenati dall'«effetto-Mitterand» a vedere e spendere i loro franchi in Italia. «E' un'occasione promozionale per i prodotti artigiani, una specie di riscatto di tutto il settore spesso ingiustamente trascurato» — dicono i funzionari della Regione Liguria.

Uno degli slogan del «Moac 81» è quello di «vestire d'artigianato la casa». Cioè arredare l'appartamento tutto con prodotti artigiani. E' possibile.

Domani, con il «Moac 81» che verrà inaugurato ufficialmente nel pomeriggio, entra in funzione anche «La bottega dei tinteri», dove si farà artigianato vivo fra il pubblico.

b. m.

Ogni sera il teatrino

SANREMO — Al «Moac 81», tutte le sere, funzionerà un teatrino. Questo il programma delle manifestazioni collaterali alla rassegna: gruppo sbandieratori «Cavrentum» di Sangemini (sabato 22); Sesi-Mama/4 voci, due chitarre (domenica 23); Trofei Marlboro team a campioni dell'automobilismo e motociclismo (lunedì 24); premiazione «Centropasse 81» (martedì 25); Stefania Riccomini e l'imitatore Alberto Colmo di Radio Montecarlo (giovedì 27); Gianni Giannini di Radio Montecarlo

Festa al Boncardo

Finale Ligure. Festa in costume questa sera al dancing «Boncardo». L'anno scorso il tema era hawaiana, o cose simili (un gruppo nella foto Arais), quest'anno è il rock 'n' roll e suoi divi di ieri e di oggi. La festa sulla spiaggia, poi si riderà con i Gatti di Vicolo Miracoli e le loro battute

Gallerie e mostre d'arte

Modelli navali

VARAZZE — Al palazzo Beato Jacopo si è aperta ieri la mostra di modellismo navale. Sono presenti quasi duecento «pezzi». L'orario al pubblico è dalle 17 alle 22. La mostra si protrarrà fino al 10 settembre.

Design sulla tavola

ALBISSOLA CAPO — Allo studio «A» di via Colombo si è conclusa la mostra «Il design sulla tavola» di Oscar Albino e Sandro Bormioli. Ma continua l'afflusso dei visitatori dopo che il pittore Gian Paolo Parini ha realizzato, sulla facciata esterna dello studio, un simpatico «murale». Raffigura una tipica finestra ligure, con la donna al balcone, il gatto accovacciato e il vaso di basilico.

Successo di Parini

CELLE LIGURE — Nella sala del Comune è aperta al pubblico, e sta ottenendo un lusinghiero successo, la personale del pittore savonese Gian Paolo Parini.

Scorci liguri

NOLI — Si inaugura lunedì 24 presso la galleria Cavalieri di Malta, sede dell'Avis, la personale del pittore finalese Luigi Maggi. La mostra, caratterizzata da marine e scorci liguri, si concluderà domenica 30 agosto.

Luci e ombre

PIETRA LIGURE — Continua sino a domenica la personale del pittore Federico Carlino presso l'associazione culturale «Centro storico pietrese» a Pietra Ligure. Si tratta di opere sempre fatte di luci e ombre ed espresse nel colore di una pittura incisiva e impressionistica.

Cabiati al «Punto»

CALICE LIGURE — Alla galleria d'arte «Il Punto» sarà inaugurata, sabato alle ore 21, una mostra personale di Cabiati. Orario della rassegna: giorni feriali, escluso il lunedì, dalle 17 alle 19.30; festivi dalle 11 alle 13.

Alla «Ghiglieri»

FINALE LIGURE — Personale del pittore Mario Frixione presso la galleria Ghiglieri di Finale Ligure. Pittore post-impressionista, i quadri del genovese Frixione sono presenti in collezioni d'arte londinesi e newyorkesi oltre che nazionali.

Fondi marini

PIETRA LIGURE — Continua a Pietra Ligure in piazza XX Settembre la mostra del pittore Antonio Giallombardo. Sono esposte 50 opere su fondi marini, pittura astratta, riflessi di alghe e paesaggi rurali.

Pittori coloristi

PIETRA LIGURE — Esposizione a Pietra Ligure presso l'Hotel Royal dei tre pittori coloristi Mazzanti, Nenberth e Paccagnella. La mostra, che chiuderà i battenti il 31 agosto, comprende paesaggi soprattutto liguri, e nature morte.

Sculture originali

PIETRA LIGURE — Si è inaugurata ieri presso l'Auditorium La Pietra in Piazza Vecchia a Pietra Ligure la mostra personale del milanese Mario Secchi.

Tecnica del pastello

ALASSIO — Espone alla Sala Hanbury la pittrice Giusy Barbanotti. L'artista ha dedicato approfonditi studi alla tecnica del pastello, che nelle sue opere, alterna ed unisce all'uso della tempera, l'acquarello.

Significato religioso

ALASSIO — Continua, nella sala del «Martini», la mostra personale del pittore Domenico Beren Gay, torinese di origine caravaggesca. Nei quadri di Gay «sull'esplicito significato religioso sembra prevalere una metafisica rarefazione».

Vecchia Alassio

ALASSIO — Si inaugura stasera alle 18.30 nella saletta «Carletti» dell'Associazione Vecchia Alassio in via XX Settembre, la mostra della pittrice Carla Casasi, che vive ed opera ad Alassio in via Galliano.

D'Angelo al Passo

ALASSIO — Fra le gallerie d'arte di Alassio si distingue per le proposte di avanguardia non figurativa la saletta artistica di «Al Passo» di via Gramsci 34, in prossimità dell'ex Grand Hotel. E' ora in corso, fino a fine mese, la mostra personale dell'artista Ferruccio D'Angelo.

L'avanguardia

ALBENGA — Prosegue, alla Galleria d'Arte Contemporanea «Elefante Blu», nel centro storico di Albenga, la rassegna di pittori d'avanguardia. Da domani espone la sua più recente produzione Hansotto Schaeffer che ha raggruppato i suoi oli, acquarelli ed incisioni sotto l'unico tema di «Le sedie di Giovanni». La mostra, che resterà aperta fino al 31 agosto, segue l'orario dalle 17 alle 20.

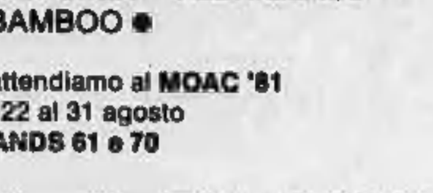
Tante personali

Si apre oggi al Casinò municipale di Sanremo la «personale» di pittura di Wilson Doerrie. Resterà aperta fino al 31 agosto. Prosegue all'Hotel des Etrangers di Sanremo la «personale» di scultura di Mary Prazzetto. La mostra si chiuderà il 5 settembre. Il duo Rinaldi espone i propri, caratteristici «quadri in oro». La mostra è aperta tutti i giorni all'Hotel Mediterranée.

Rassegna d'arte

CERIANA — Si inaugura domani alle 18 la rassegna d'arte contemporanea «Ceriana 81» che si terrà sotto le antiche volte di piazza Marconi. Saranno esposte opere dei pittori Allavena, Bay, Berlini, Borra, Canepam, Caselli, Cassini, Ferracin, Maggioni, Marsi, Mauri, Orsini, Orvieto, Procheddu, Ricci, Sabatella, Salesi, Scanavino.

MARIA CRISTINA SAREDO PARODI
si presenta al MOAC '81
STAND 128
con i suoi originali oggetti
di ARREDAMENTO - ABBIGLIAMENTO
IN TESSUTO E MAGLIA
Via Tolemaide 9/11 - GENOVA - tel. 010-367993

antonio cilli
serramenti
in alluminio anodizzato
sanremo - strada borgo, 50 - tel. 74.540
Alcuni tipi di aperture

Grazie ai cristalli atermici (vetro camera) da noi installati.
I nostri serramenti sono in grado di garantire un ottimo risparmio energetico
Vi attendiamo al MOAC '81
STAND 84-85-86-87

Laboratorio Artigianale
di Giampaolo Succi

MOAC '81
STANDS
64.65
Punto vendita ed esposizione «Mobili di Cantù»
Via Martiri della Libertà, 112 - Tel. (0184) 53.243 - 18038 SANREMO

Laura Gosetti
CREAZIONI IN PELLE
E PELLICCERIA
E' presente al MOAC '81 STAND 94
Via Castellotti 3 - BUSSANA (SANREMO) tel. 52.140

«IL RELITTO»
di Nicola FAGO di LA SPEZIA
è ditta specializzata in arredamenti e antiquariato ricavato da demolizioni navali.
SARA' PRESENTE
al
MOAC '81
di SANREMO
dal 22 al 31 agosto 1981
STAND N. 135
SEDE Viale S. Bartolomeo, 128 - Tel. (0187) 505.258
SUCCURSALE Viale S. Bartolomeo, 545/47/49 - Tel. (0187) 509.035

arteflex
ARTICOLI DA REGALO
COMPLEMENTI D'ARREDO
IN PERSPEX ● PLEXIGLASS ● ● BAMBOO ●
Vi attendiamo al MOAC '81
dal 22 al 31 agosto
STANDS 61 e 70
Via Struppa 282 r. - GENOVA - Tel. 010-803813

CINEMATOGRAFI & TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASCIATORI (Passo Antiochia 2/b, tel 543.741) Esperienze pornografiche. Vm1 18. Or. 16.15 17.00 18.55 20.45 22.40 L. 3500

ARISTON (Vico San Matteo 16r, tel 208.549) Sexy erotic glove. Vm1 18. Or 21 22.40 L. 3500

ASTOR (Via XX Settembre 233r, tel 564.422) chiusura estiva

AUGUSTUS (Corso Buenos Aires 7, tel 566.810) Due lo mano.

DIORAMA (Via Colombo 11, tel 565.888) Le confidenze di Sandra. Vm1 18

GHIELLO (Via Bobi 101r, tel 289.801) Orgasmo proibito. Vm1 18

GRATTACIELO (Piazza Dante 43, tel 564.453) chiusura estiva

LUX (Via XX Settembre 256r, tel 561.601) chiusura estiva

NUOVO PALAZZO (Salita S. Caterina 12, tel 565.512) Gente comune.

ODEON (Corso Buenos Aires 83r, tel 366.206) chiusura estiva

OLIMPIA (Via XX Settembre 274r, tel 561.615) chiusura estiva

ORFEO (Via XX Settembre 131r, tel 564.849) Una vacanza del cactus. Or 15.30, 17.20, 19.05, 20.40, 22.30

LE PETIT CENTRALE (Via San Vincenzo 13r, tel 580.380) Pornografia proibita. Vm1 18

PLAZA (Piazza Tommaseo 17r, tel 368.662) I guerrieri della notte

RIVOLI (Via XII Ottobre 19, tel 580.512) Le voglie animali. Vm1 18. Or 19.05, 18, 20, 22.30

SMERALDO (Vico Carmagnola 7, tel 203.748) Proibitissimo. Vm1 18

SUPERCINEMA VOLTRI (Via Cagnoli 9r, tel 983.736) Bimbo infernale. Vm1 18

UNIVERSALE (Via XX Settembre 210r, tel 542.312) Per amore o per dolore. Vm1 18 Or. 15.30 17.50 20.10 22.30

VERDI (Via XX Settembre 36, tel 562.137) La maestra di sci. Or. 15.30, 17.15, 19, 20.25, 22.30 Vm1 18

CINEMA D'ESSAI

GENTE (Via Carducci 17/a, tel 580.757) Odio la bionda.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALFA (Via Puggia 37, tel 380.861) chiusura estiva

CRISTALLO (Largo della Zecca 11, tel 290.067) chiusura estiva

IDEAL (Corso Montegrappa, tel 983.360) chiusura estiva

LIDO (Via De Gasperi 21r, tel 360.433) chiusura estiva

MANIN (Corso Armellini 6, tel 891.002) chiusura estiva

SECONDE VISIONI

ARALDO (Corso Francia 70r) Il vizio sul divano. Vm1 18

CHIABRERA (Via Chiabrera 1, tel 298.516) L'amante ingrata.

CORALLO (Via Innocenzo IV 13r, tel 586.468) Prima pagina.

DIANA chiuso per ferie

NETTUNO (Chiama estivo, via Adua) I due superpiedi quasi piatti.

SAMPIERDARENA

ASTORIA: Denmarque encore.

ELDORADO: chiusura estiva

MASSIMO: Viaggio nell'orgasmo. Vm1 18

MODERNA: La donna dell'amuleto Cavalla.

SPLENDOR: L'urlo di Chen colpisce ancora.

CERTOSA

COLOMBO: Bosso porcello. Vm1 18

PONTEDECIMO

PONTEDECIMO: Profondo porno. Vm1 18

QUINTO

FLORA: Il pap' occhio.

ARENZANO

ITALIA: Bruticator

ARENA ESTIVA: Ho fatto splash.

COGOLETTO

VERDI: Bianco, rosso e verdone

TORRIGLIA

ITALIA: Shining.

RECCO

ANNA: L'amore più pazzo del mondo.

SANTA MARGHERITA

CENTRALE: A qualcuno piace caldo.

MIGNON: Professione perduta.

LUX: riposo

RAPALLO

AUGUSTUS: L'impero colpisce ancora.

GRIFONE: Assassinio allo specchio.

ITALIA: Asso.

LAVAGNA

ARENA SPLENDOR: Lilli Marlene

CANTERO: I cacciatori.

CHIAVARI

ASTOR: Asso.

CANTERO: Competition.

MIGNON: A qualcuno piace caldo.

NUOVO: Mia moglie è una strega.

ODEON: Agente 007: al servizio di Sua Maestà.

SESTRI LEVANTE

ARISTON: Fantozzi.

CENTRALE: Papillon.

CENTRALE (all'aperto) Io e Caterina.

CONCHIGLIA: Lo chiamavano Trinità.

RIVA TRIGOSO

SAURIUM: L'amico più pazzo del mondo.

TEATRI

GENOVA RIVAROLO

ALBATROS (all'aperto) ore 21 per 4 c. Omaggio a Peter Sellers: Hollywood Party di S. Edwards

CINE VARIETA'

SUPERBA (Sal. S. Giovanni di Pré 25r, tel 281.003) Il mondo erotico di Pravda.

RITROVI

CLUB RISTORANTE (Via Cecchi 9r) chiusura estiva

Marilyn Monroe

DISCOTECQUE NEW YORK (Via Fossa 79r) discoteca

SAVONA

PRIME VISIONI

ASTOR (via Pia, tel 22.186) Ore 21.15 L'uomo che sapeva troppo

ELDORADO (v. S. Teresa, tel 20.583) Fratelli contro tutti.

ARIS (Via Vegerio, tel 20.846) Parole blu.

JOLLY (Via P. Boselli 5, tel 21.170) Jo-le blue penne story.

DIANA (v. Brignoni 1r, tel 28.714) Nuova configurazione.

OLIMPIA: Superpomo pollon (v. 16)

ALTRE VISIONI

FILMSTUDIO (p. Diaz 46r, tel 58.63.22) La signora scalza.

CINEMA d'Essai (via Pietro 13, tel 21.142) riposo

LUX (via Boscaglia, tel 22.673) riposo

ALASSIO

COLOMBO: Due colpi di diverso.

RITZ: La mia guerriglia del sesso.

CAPITOL: Occhio alla penna.

EXCELSIOR: Superman 2°.

DON BOSCO: Febbre blues

MOULIN ROUGE: Il marchesato.

ALBENGA

ASTOR: Il diavolino domato.

GIARDINO: Poliziotto superpiù.

CRISTALLO: Flash Gordon.

AMBRA: Lotti bagnoli (v. 16)

ALBISOLA MARE

MARCONI: Il Pap'occhio.

MARCONI ESTIVO: Count Dorm

ANDORA

ROSSINI: Io mi picco la bambina.

ARISTON: Due lo mano.

BORGHETTO S. S.

VITTORIA: Abbiamo di arrabbiarne.

BORDIGHERA

ASTRA: Agente 007: Licenza di uccidere.

CAIRO MONTENOTTE

ABBA: Casanova superstar.

CALIZZANO

CLUB LO SCORPIONE: Pippo allegrone.

CENGIALE

ODEON: La moglie in vacanza, l'amante in città.

FLORA: Serpico.

FINALE LIGURE

DIONDA: Robin Hood.

ARENA ONDINA: Lei ti ha

VITTORIA: Chi vive in quella casa?

IDEAL: Dove vai in vacanza?

ANGELICUM: Abbandonati nello spazio.

LUX: Tre uomini da abbattere.

LAIGUEGLIA

CORALLO: Fica d'india.

LOANO

PERLA: Flash Gordon

LOAHESS: Inferno.

STELLA: Gladio napoletano

NOLI

CRISTALLO: Kanadia.

ARENA LUX: Poliziotto superpiù.

MILLESIMO

ITALIA: Taxi driver.

PIETRA LIGURE

COMUNALE: Nuda in ufficio.

SPOTORNO

ARISTON: Mia moglie è una strega.

ASTRA: Il biobattico domato.

VARAZZE

TEATRO: Il castrato.

TEATRO ESTIVO: nuovo programma

VERDI: Una vacanza del cactus.

LE PALME: Uno contro l'altro praticamente amici.

EDEN: Shining.

IMPERIA

PRIME VISIONI

AMBRA: Rollerball.

ROSSINI (Oneglia - via Vittorio... 18, tel 23.674) Tre tigri contro tre tigri (comico) di F. Corbucci.

CENTRALE (Porto Maurizio - via G. Cascione 36, tel 63.871) Privati ancora fiori.

DANTE (Oneglia - via S. Bonfante, tel 23.620) Bruce Lee sfida Cina con tre navi.

IMPERIA (Oneglia - piazza Unione 2, tel 22.748) riposo

CAVOUR: Colpi sospesi.

ODEON: Allons par allons.

ALTRE VISIONI

DIANA MARINA

DIANESE: Uno contro l'altro praticamente amici.

PERGOLA: Due lo mano (comico)

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: Laguna blu.

CESIO: Bimester story.

GIARDINO: Spogliati e massacrella.

BORDIGHERA

ZERI: Candy e Teronda.

OLIMPIA: Bingo.

RIVA LIGURE

CORALLO: California Pizz Boy.

SANREMO

EUROPA: Il Pap'occhio.

IMPERO: Flash Gordon

SANREMO

PRIME VISIONI

ARISTON (via Matteotti 24, tel 71.971) Cornetto Rosso

RITZ (via Matteotti) Per amore per denari

ASTRA (via Matteotti 50, tel 86.810) Due lo mano

CENTRALE (v. Matteotti) L'autostrada con l'amante sotto il letto

SANREMESE: Laguna blu.

SUPERCINEMA: Car Crash.

ORFEO: Biancaneve e i 7 nani.

ARISTON GIARDINO: Cruising.

ALTRE VISIONI

LUX (via Escoffier 3, tel 583.393) L'assassino dell'ingegnere.

MIGNON: Invito a cena con delitto.

Savignone Estate Domenica il «clou»

SAVIGNONE — *L'estate musicale savignonese è giunta quest'anno alla quinta edizione: scopo della manifestazione, dice il sindaco, Italo Ghelfi, è* «portare la migliore musica nell'entroterra, estraniato, per motivi diversi, dalla programmazione di un certo livello».

Ideatore e realizzatore dell'«estate savignonese» è il tenore Ottavio Garaventa che, con altri esperti, ha curato un programma particolarmente interessante. La manifestazione 1981, sulla scia di quanto era stato fatto nel 1979, per l'Unicef, è stata realizzata, in collaborazione con l'associazione nazionale famiglie dei fanciulli subnormali, «nello spirito dell'anno internazionale delle persone handicappate».

Tra le iniziative dell'«estate savignonese» ricordiamo il premio «Fischi d'oro» a Carlo Campanini (gli sarà consegnato domenica sera), il concerto del centro studi lirici «Rosetta Noli» che si è tenuto il 2 agosto con la «petite messe solennelle» di Rossini la personale di Francesco Romanello nell'asilo presso le scuole comunali, si chiude domani, il concerto di pianoforte del maestro Cognazzo del Piccolo Regio di Torino, lo scorso 8 agosto, la prima mostra grafica e disegno di Paolo Croce sul tema Gilberto Govi (allestita nell'oratorio parrocchiale, si chiuderà domani, e l'incasso sarà devoluto alla sottoscrizione indetta per il monumento all'attore genovese).

Ma la «perla» di tutto il programma è senz'altro lo spettacolo che si terrà domenica sera: nell'ottantesimo anniversario della morte di Giuseppe Verdi. Infatti, Ottavio Garaventa ha curato una selezione dell'opera La forza del destino. *Uno spettacolo «interregionale», con l'orchestra sinfonica di Sanremo diretta dal maestro Veneri, il coro «Verdi» di Parma, diretto dal maestro Zecca.*

A Genova arte e cultura languono in attesa delle «nominations»

Un valzer per 3 assessorati

I candidati più probabili alla Pubblica Istruzione, Arti e cultura, Sport-spettacolo

GENOVA — La politica culturale di Genova, le manifestazioni legate allo spettacolo e all'arte sono «congelate» nell'estate alcune di «vacatio» della giunta comunale. Grosso modo, sulla base delle ultime intese corse con il sopraggiungere del Ferragosto, si sa già che l'amministrazione comunale genovese sarà retta da un «pentapartito» di sinistra, costituito da pci, psi, psdi, radicali e pdup. In totale una maggioranza schiacciante di 52 seggi contro 28. Nella giunta entreranno solo i primi tre partiti, radicali e demoproletari daranno l'appoggio esterno.

Sindaco sarà ancora una volta Fulvio Cerofolini, alla sua terza rielezione, vicesindaco il comunista Luigi Castagnola. Esclusi i numeri «uno» e «due», restano aperte tutte le possibili soluzioni per la divisione degli assessorati.

I socialdemocratici a quanto s'è appreso, non hanno mostrato alcun interesse nei confronti dei candidati assessorati «culturali» che sono la pubblica istruzione, le belle arti, biblioteche e cultura e, in una certa misura, sport, turismo e spettacolo.

Quest'ultima poltrona sembra «prenotata» dall'assessore uscente Edoardo Guglielmino che è diventato «popolare» con le sue iniziative sportive e soprattutto di spettacolo come *Le sere di Genova* all'Acquasola. Il posto potrebbe essergli insidiato dal compagno di partito, ma non di corrente, Dino Dellacasa. Quest'ultimo è craxiano, mentre Guglielmino è lombardiano. Si tratta di due cinquantenni attanti e «brillanti» però con pedigrees diversi. Dino Dellacasa viene dal porto, è stato organizzatore di attività soprattutto sportive e quindi accentuerebbe in questo senso l'attività dell'assessorato. Edoardo Guglielmino, medico ginecologo e scrittore umorista dilettante di discreta verve, tende invece a imporre di se l'immagine d'un intellettuale che si rivolge alla cultura popolare e rifiuta gli snobismi e le eccentricità.

Più complessa la questione relativa agli assessorati culturali. Il titolare dell'assessorato alle Belle Arti e alla cultura, Attilio Sartori, professore di lettere, studioso di grammatica strutturalistica, comunista, ha svolto in cinque anni una vasta mole di lavoro. Ha fatto realizzare a Genova decine e decine di mostre, rassegne, manifestazioni di tutti i settori. Ha collaborato più attivamente dei suoi predecessori democristiani con gli enti di cultura genovesi come il Teatro Stabile (prosa) e il Teatro dell'Opera.

Sartori ha sempre dichiarato che, se mai fosse stato riconfermato, avrebbe programmato più in qualità che in quantità, mantenendo comunque un criterio d'eclettismo, in modo da accontentare tutti i gusti. Data però la buona prova fornita alla «cultura», Sartori potrebbe essere promosso dal suo stesso partito al più importante assessorato della Pubblica Istruzione, meno spettacolare e più amministrativo.

In questo caso lascerebbe il posto al suo compagno di partito Giovanni Ferrari che, già assessore alla cultura presso l'amministrazione provinciale, è stato eletto nel giugno scorso consigliere comunale. Ferrari ha affiancato, negli scorsi anni, come Provincia, le iniziative di Sartori.

E' giovane (poco più che quarantenne), è professore di italiano presso un istituto superiore e forse, rispetto a Sartori, ha un pizzico di entusiasmo in più per l'avanguardia sia in teatro, sia in arti figurative.

L'incognita del toto-assessori riguarda però l'atteggiamento dei psi. Lasceranno, si chiedono i politologi locali, i socialisti i due assessorati culturali di peso in mano al pci? Il psi nella «vecchia guardia» non ha assessori esperti di cultura: tra i nuovi eletti ha però il sociologo Tonino Bettanini, poco più che trentenne, assistente universitario. Bettanini è il segretario-animatore del Circolo Turati e gode, si dice, della fiducia e della benevolenza del ministro-ombra della cultura del psi, cioè di Claudio Martelli. Bettanini preferirebbe ovviamente l'assessorato alla «cultura» piuttosto che quello della pubblica istruzione: a questo punto potrebbero nascere le sorprese, perché probabilmente imporrebbe una politica del tutto differente a quella realizzata dal tandem Sartori-Ferrari.

In quest'incertezza, il calendario delle manifestazioni culturali genovesi è sospeso sino alla costituzione della nuova giunta.

Paolo Lingua

Tutto pronto per Lucio Dalla (anche le canzoni dei bis)

GENOVA — Lucio Dalla, il cantautore del momento, arriva domani sera con una corte di trenta persone tra musicisti e tecnici. Per il suo attesissimo concerto allo stadio (o in caso di pioggia al Palasport) si prevede una affluenza di migliaia di giovani, che già da giorni hanno preso d'assalto i punti dove si effettua la prevendita dei biglietti, a 5 mila lire.

Liguria libri e dischi, Music Box di Sestri e Rivarolo, l'Edicola di piazza Acquaverde, di fronte alla stazione Principe).

Accompagnato dal gruppo «Stadio» composto dai chitarristi Portera e Liberatori, dal bassista Marco Nanni, dal tastierista Gaetano Curreri e dal batterista Giovanni Pezzoli, tra giochi di luce (gli elettricisti sono 12) ed effetti speciali, Dalla eseguirà tra l'altro «Tu ve got a friend» (suonando il clarino), «L'ultima luna», «Cara», «Meri Luis», «Quale allegria», «Telefonami tra vent'anni», «Sale domani» (del gruppo Stadio, che presenterà altre canzoni come anticipazione del primo album), «Ciao a te», «Balla balla ballerina», «Cosa sarà», «La sera dei miracoli», «Milano», «Futura», «Stella di mare».

Già previsti anche i bis: «L'anno che verrà», «Disperato erotico stomp» oltre a un pout-pourri di canzoni meno recenti, tra cui «4 marzo 1943», che, come tutti sanno, è la data di nascita di Dalla.

Sono i Records: ragazzini torinesi applauditissimi nel concerto al Teatrino

Una banda rock conquista Portofino La «capa» ha 14 anni (e che grinta!)

PORTOFINO — *Non ha modelli femminili, non ama né Rettore né Gianna Nannini, scrive da sé le parole e la musica delle sue canzoni e «capeggia» un gruppo formato da quattro elementi affrontando il palcoscenico con una grinta da artista consumata, tanto da far dimenticare di aver solo 14 anni. Si chiama Giorgia Fiorio, è torinese, ha una voce profonda, aggressiva e mercoledì sera, al teatrino di Portofino, con i suoi «records» ha scatenato l'entusiasmo (molto per bene e molto controllato) di trecento giovanissimi fra sala-bomboniera del borgo non era mai stata così affollata!*

Con un brano dedicato a Portofino ed un altro alla moglie del sindaco, Elisabetta D'Alessandro, in poco più di un'ora il gruppo musicale ha presentato un repertorio a metà strada tra il rock e il soft rock.

«I nostri punti di riferimento sono i Queen e i Beatles» dicono Giorgia Fiorio (tastiere) e Roberto Caricchini (chitarra ritmica), due compagni di scuola che hanno avuto l'idea di fondare un gruppo musicale, l'anno scorso a Torino, e che, con un annuncio sul giornale, hanno incontrato Paolo Marcon (19 anni, basso), Cesare Taghillo (19 anni, tastierei), Giangi Bonnaver (12 anni batteria). A Portofino mancava il più giovane del gruppo, attualmente ricoverato all'ospedale, sostituito dal diciassettenne sammargheritese Daniele Minotti.

«Questo è il nostro quarto concerto — spiega Giorgia, una bella ragazzina con i capelli lunghi e la parlantina sciolta (pare che sia anche molto brava a scuola, si iscriverà al liceo classico) — e tenevamo a fare uno spettacolo a Portofino. Da anni lo trascorro qui le vacanze.

E' a casa di Giorgia (sulla collina di Torino, senza problemi di vicini) che il gruppo prova. «La nostra formazione ideale è di sei elementi — spiega la ragazzina — e speriamo di completarla.

Giorgia ha cominciato a studiare musica (o meglio l'organo elettrico) un anno e mezzo fa. Non ti sembra di aver cominciato ad esibirti troppo presto?

«No — risponde decisa la giovanissima «rockettara» — il mio contributo è dato soprattutto dal canto e dai testi delle canzoni. Per quanto riguarda la parte musicale mi affido all'arrangiamento di Teghillo e Marcon, gli "esperti" del gruppo. Uno dei due ragazzi più grandi e infatti al l'ottavo anno di Conservatorio.

Che cosa pensano, i vostri genitori, di tutto questo tempo passato a suonare?

«Sono contenti — dicono all'unisono i due — sono soddisfattissimi della nostra attività e ci appoggiano in ogni modo».

I cinque ragazzi si esercitano praticamente tutti i giorni per alcune ore. La loro giovane età è stata un po' una sorpresa sia per i coetanei arrivati in massa al concerto (un sopraltutto per gli adulti.

«Probabilmente uno di questi giorni — *ha commentato il padre di una bimba di cinque anni* — mia figlia mi dirà che deve cantare alla Bussola».

a. p.

APPUNTAMENTI FLASH

A Genova Ionesco con «La lezione»

GENOVA — Stasera ai giardini della Canova di Struppa, il gruppo Ricerca Teatrale di Prato presenterà *La lezione* di Ionesco. Lo spettacolo inizia alle 21 e l'ingresso è libero. La rappresentazione rientra nel ciclo degli spettacoli organizzati dall'Ente decentramento culturale in collaborazione con i consigli di circoscrizione per il pubblico definito «non vacanziero» con l'intento di offrire agli abitanti delle varie zone cittadine un programma nutrito di proiezioni cinematografiche, concerti musicali e rappresentazioni teatrali.

Marcia ecologica e regata

LEVANTO — Come ogni estate, da quattro anni a questa parte è stata organizzata per domani la marcia ecologica *Città di Levanto*. Alle 14.30 segue un altro appuntamento sportivo: la regata zonale F. D. Laser organizzata dal locale Vela Club.

Gastronomia e ballo

SANTA MARGHERITA — Tempo permettendo, si prepara una domenica di feste all'insegna della gastronomia e del ballo. In frazione San Bernardo saranno allestiti diversi stand gastronomici

Chi ha il gatto più grosso?

GENOVA — La «Settimana del centro storico», manifestazione erede di «Genoa folk» che si svolgerà a partire da domenica 30 agosto in piazza Madre di Dio comprenderà anche una giornata dedicata agli animali. Proprio il 30 infatti la «settimana» sarà inaugurata dal gruppo colombofilo ligure e con una mostra di gatti. L'esposizione, diretta da Bianca Tamagnone, è aperta a concorrenti di tutte le razze anche a quelli di ascendenza indefinibile. Ci saranno premi per tutti. Il vincitore assoluto sarà non il gatto più bello, ma quello più grosso. Le iscrizioni alla mostra saranno accettate «sul campo». Tra i giudici (a disposizione del pubblico per qualsiasi chiarimento o consiglio) ci saranno anche il dottor Caviglia, presidente dell'Associazione felini indipendenti italiani, e il dottor Castelli medico veterinario e commissario dell'Enpa.

Film a Fontanabuona

FONTANABUONA — Il calendario degli appuntamenti nell'entroterra di Chiavari comprende soprattutto film e feste patronali. Domani infatti, a Sottanego di Cornia, frazione di Moconesi, sarà proiettato il film *Quattro supermatti in viaggio*.

I programmi delle tv private e straniere

TELE TRIS
UHF 23-32-37-39-51-57-63

10.30-16 Film
16.30 Telefilm
17.30 Rubrica alimentare
18 — Il club del bricolage
18.30 Roberta e la stella
20 — TG Tris
20.30 Supercassettica show
21.30 Tuttocinema
22 — Betti Tris. Asta televisiva

TELESANREMO
UHF 30

18.30 Film «Piedi d'acciaio» (avv.)
20 — Annunci - Dove andiamo stasera? - Il tempo - Telegiornale
20.40 Rubrica
21.10 Supercassettica show
21.40 Film «Quando la neve imbianca i capelli» (dramm.)
23.10 Documentario

TELEARCOBALENO
UHF 40-41-53

13 — Cartoni «Ape magà»
13.30 Zoom Tg Ponente
13.45 Fantasia di cartoni
14.10 Film «Chi l'ha vista morire»
16 — Cartoni «Il Zamboro»
18.25 Fantasia di cartoni
18.50 Documentario
19.15 Jazz incontro (musicale)
19.40 Zoom Tg Ponente
19.55 Giraglorno
20.30 Controcanale - Rotocalco rio
21 — Film - I pionieri
22.40 Zoom Tg Ponente
23 — Una, due, tre la supersata

TELEIMPERIA
UHF 34-39-58-61

19.30 B. come Bambini
20 — Servizi speciali (replica)
20.45 Notiziario
21 — Speciali (Spazio libero)
21.15 Microfono aperto (dibattito pomeridiano della settimana)
22 — Film - Oroscopo

SAVONA TV
UHF 23-34-36-39-41-47

11.50 Telefilm «Tandarra»
12.45 Film «Mister X»
14.30 Live in music, mercatino
16 — Film «Il conte di Montecristo»
18 — Telefilm «Chips: Flash Bach»
19.05 Telefilm «Ivanhoe»
19.30 Notiziario
19.45 Notizie utili
19.55 Film «Quando l'amore non è perversione»
21.15 Film «Io e Dio»
23 — Telesesta: galleria d'arte «Merighi»

TELE T.R.I.A.
UHF 21-34-40-52-56

11 — Musicale
11.30 Film «Scapricciatello»
13 — Cartoni
13.30 Telefilm «Lucy»
14 — Cartoni
14.30 Nautica sprint
15.10 Film «L'arciere» «Messaggero degli Dei»
16.40 Documentario
17.30 Cartoni
18 — Studio A
19 — Cartoni
19.30 Telefilm «Lucy»
20 — Oroscopo
20.05 Manifestazioni in Liguria
20.20 Film «Vita privata di un pubblico accusatore»
22 — Astrotti

2RTV DUE RIVIERE TV
UHF 24-27-31-34-38-39-46 49-53-58-62-69

9 — «Il mattino vale il doppio»
9.15 «L'edicola di 2RTV»
9.30 Telefilm «Avventure negli abissi»
10 — «Dai, prova anche tu con 2RTV»
12 — Telefilm «Papà ha ragione»
13 — Film «Ladro lui ladra lei»
14.30 Borsa valori
14.45 Telefilm «Avventure negli abissi»
15.10 Film «La diabolica invenzione»
16.40 Telefilm «La volpe dall'occhio d'oro»
17.05 Film «Pupe pirati e karatè»
18.30 Telefilm «Il sole sorge a Est»
19 — Borsa alternato
19.30 Videogiornale Reporter
20 — Telefilm «Giorno per giorno»
21 — Film «Nessuna pietà uccidente»
22.30 Videogiornale Reporter
22.55 «Gladio e lo stallo»
23 — Telesesta

TIVUESSE
UHF 43-54-56-59-60

000018 — Dal TVS - Supercassettica show
18.30 Telefilm «Batman»
19 — Cartoni «Ciao ciao»
19.45 Ultimissima
20 — Telefilm «Batman»
20.30 Film «Dottore nel guai» (comm.)
22.10 Domani sul Secolo XIX
22.15 Telefilm Perry Mason
23.10 Colpo secco due
23.30 Notiziario estero
23.40 Film «Il giardino incantato» (comico) - Oroscopo

TELEBUONGIORNO
UHF 34-36-47-57

18 — Estate a Portofino
19 — Film «Il processo di Citrus Country» (dramm.)
20.30 Film «Quarto grado» (poliz.)
22 — Film «Il re delle corse» (comm.)
23.30 Film «Chi si ferma è perduto» (comm.)
1 — Film «Uomini e lupi» (dramm.)
2.30 Film «Tentazioni quotidiane» (comm.)
4.30 Telefilm «Simon Templar»
5.30 Film «Marisa la civetta» (comm.)

TELECITTA'
UHF 46-52-64

19 — Motori non stop
19.40 Telefilm «Tandarra»
20.30 Film «Questa volta parliamo di uomini» (comm.)
22 — Film «Marito e moglie» (comm.)

CANALE 5 A&G TELEVISION
UHF 53-64

13.30 Telefilm «Boys and girls scouts»
14 — Per il ciclo «Italian Graffiti», film «Lisa dagli occhi blu»
16 — Film «Belzari operazione oro»
17.30 Cartoni «Ryu il ragazzo delle caverne»
18 — Telefilm «Grizzly»
19 — Telefilm «Simon Templar»
19.50 Notizie sera
20 — «Speciale Canale 5»
20.30 Telefilm «Crisis»
21.30 Film «L'uomo senza memoria»
23.15 Notizie notte
23.20 «Speciale Canale 5»
23.45 Film «Gli incensurati»

TELEGENOVA
UHF 26-40-42

12 — Telefilm «Medical center»
13 — Film «L'ultima casa a sinistra» (orrore)
14.30 Cartoni «Denguard»
15 — Film «Il cambio della guardia» (comm.)
16.30 Telefilm «Medical center»
17.30 Film «I predoni del Sahara» (avv.)
19 — Cartoni «Denguard»
19.30 Cartoni
20 — Documentario
20.30 Film «Requiescant» (avv.)
22 — Telefilm «Medical center»
23 — Film

TELERADIOCITY
UHF 25-31-47-49

6.30 Bel e trenta a Telecity
8.30 Cartoni «Getta robot»
10 — Film «Il grande truffatore» (comm.)
12 — Telefilm «Lassie»
12.30 TRC flash
12.45 Film «Divorzia lui, divorzia lei»
14.30 Telefilm «Ironside»
15.30 Videoshow
16 — Film «Né mare, né sabbia» (dramm.)
17.30 Cartoni «Don Chuck»
18 — Cartoni «Getta Robot»
18.30 Supercassettica show
19.30 TRC flash
19.35 Telefilm «Lucy e gli altri»
20 — Cartoni «Lupin III»
20.30 Telefilm «Dr. Kildare»
21.30 Film «Ragazza tutta nuda assassinata nel parco» (giallo)
23 — Telefilm «Hunter»
24 — Anteprima La Stampa
0.05 Film «Assassinio tabloso del sonal» (dramm.)

TELENORD TN4
UHF 24-28-41-44-48-53-58-60

18 — Telefilm «Gli errori giudiziari»
18.30 Cartoni «Maramao» - «Felix il gatto»
19 — Cartoni «Godzilla»
19.30 Cartoni «Birdman and galaxy trio»
20 — Telefilm «Una strana ragazza»
20.30 Telefilm «Dossier: pericolo immediato»
21.30 Film «Anatomia di un rapimento» (dramm.)
23.20 Calcio spettacolo brasiliano
0.20 Film «Rossanna»
1.55 La buonanotte

CANALE 31 SANREMO
UHF 31-42-21-27

18.15 Sigla, annuncio programmi - Cartoni «La banda dei ranocchi»
18.45 Film
19.30 Stare bene
20.10 Telegiornale - Telefilm
21 — Weekend in riviera, spettacolo
22.30 Telefilm

LE TELEVISIONI FRANCESI

TF 1

12.25 Au nom de la loi - «La sorcière»
13 — TF1 actualités
13.35 La croisière s'amuse - «Les soeurs jumelles»
14.25 Histoire du cinéma français par ceux qui l'ont fait - «La désordre et après» (1961-66)
15.35 L'été en plus
16.45 Cinque vacances
17.50 Génération une
18 — Flash TF1
18.05 Caméra au poing - «Les joyeux de Trinidad»
18.20 Château de France - «Vincennes»
19.20 Actualités régionales
19.45 Suspense - «Sauver sa peau»
20 — TF1 actualités
20.30 Au théâtre ce soir: Trésor - «Les jardins anglais dans la nature»
22.50 TF1 actualités

A 2

12.30 Les amours des années grises - «Agnès de Rienfeuilleton
12.45 Journal de l'A2
13.35 Poigne de fer et séduction - «Le negatif volé»
14 — Aujourd'hui Madame - «Simone ou l'autre vie»
18 — Flash - «Série américaine»
18.55 Sports été - Patinage artistique - Hockey sur gazon
19 — Récré A2
19.30 C'est la vie de l'été... sur l'eau
19.55 Des chiffres et des lettres
20.20 Actualités régionales
19.45 La commode - Journal de l'A2
20.35 Arsole ou la terre promise, feuilleton
21.35 Apostrophes d'été - «Bizarre autant qu'étrange
22.55 Journal de l'A2
23.05 Ciné-club: «La terre de la grande promesse», film en deux parties d'Andrzej Wajda (1963)

FR 3

19.10 Soir 3
19.20 Actualités régionales
19.40 Frj Jeunesse - Oum le Dauphin, titres en vedette Angelo Branduardi
20 — Les d'été à Lons-le-Saulnier
20.30 Le nouveau vendredi - «Vingt ans d'indépendance en Afrique»
21.30 L'araignée, drame noir
22.20 Soir 3

Per fare pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA rivolgetevi a

PK Filiale di TORINO
Corso Massimo d'Azeglio 60 Tel. 011/66 88 66
via Roma 80 - Tel. 65.68.44
Via Maremco 32

PK Agenzie PIEMONTE e VALLE D'AOSTA
ALESSANDRIA (15100) via Cavour 5 - Tel. 013*/44.29.43
AOSTA (11100) Via Xavier de Maistre 10 - Tel. 0165/45.951
ASTI (14100) Via Massimo d'Azeglio 29 - Tel. 0141/32.222
BIELLA (13051) Via della Repubblica 29 - Tel. 015/26.52.30
CUNEO (12100) Via XX Settembre 39 - Tel. 0171/60.832
NOVARA (28100) Corso Mazzini 1 - Tel. 0321/33.341
VERCELLI (13100) Via F.lli Bandiera 14 - Tel. 0161/64.111

PK Agenzie LIGURIA
GENOVA (16121) Via E. Vernazza 23 - Tel. 010/59.25.80 - 59.56.33
IMPERIA (18100) Via Bonfante 1 - Tel. 0183/27.33.71
SANREMO (18038) Via Gioberti 47 - Tel. 0184/66.49.49
SAVONA (17100) Via Astengo 1/1 - Tel. 019/36.219 - 38.64.95

PK Punti di corrispondenza
ACQUI TERME (15011) Corso Cavour 63 - Tel. 0144/2569
ALBA (12051) Corso Michele Coppino 9 - Tel. 0173/35.717
CASALE MONF. (15033) Via Roma 52/b - Tel. 0142/2154
FOSSANO (12045) Via Dante Alighieri 16 - Tel. 0182/60.264
MONDOVI' (12084) Via S. Agostino 13 - Tel. 0174/40.278

PK publikompass spa

LA STAMPA

Anno 115 - Numero 197 - Venerdì 21 Agosto 1981

CRONACHE DEL NOVARESE

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

UFFICI CORRISPONDENZA: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Le prospettive per la vendemmia: adesso l'uva è sana e bella

La promessa della collina un settembre d'oro (rosso)

A Fara dicono: «Meno produzione ma qualità ottima, se le previsioni saranno mantenute» - La «guerra» con la Francia non tocca i produttori della provincia di Novara

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FARA — *«L'uva per ora è sana, molto bella, anche se ce n'è meno dell'anno scorso* — dice Gaspare Mensi, direttore della Cantina sociale di Fara — *Certamente è un po' azzardato fare previsioni adesso, può ancora succedere di tutto, grandine, piogge, vento. Se le prospettive attuali saranno mantenute, però, non potremo davvero lamentarci».*

Tra un mese, quaranta giorni, sarà tempo di vendemmia sulle colline del Novarese. Questo periodo prima della raccolta è sempre fonte di apprensione per i viticoltori: sono gli ultimi giorni, spesso, a decidere della validità di un'annata, anche se la qualità dell'uva si determina a poco a poco. Quest'anno la produzione non sarà troppo alta: *«Questo perché* — afferma Mensi — *in primavera ci sono state parecchie gelate. Finora comunque tutto va bene: anche l'uva da tavola, già matura, è ottima».*

E' prudente anche Ferruccio Lucchini, direttore della Cantina sociale di Oleggio, una delle più antiche d'Italia, che raccoglie i prodotti di 14 centri della zona. *«La quantità dell'uva è scarsa* — dice — *ed è presto per fare previsioni. In questi giorni i temporali imperversano, non troppo imprevedibili e repentini, la sicurezza per il nostro raccolto è ancora un miraggio. Non ci resta che sperare in un settembre asciutto e tranquillo».*

In questi giorni, parlando di vino, si pensa inevitabilmente alla «guerra» tra gli esportatori italiani e i «vignerons» francesi.

Ripercussioni nella zona? *«Assolutamente no* — risponde Mensi — *la battaglia non ci tocca, riguarda i vini da tavola e da taglio, non prodotti di qualità e a denominazione d'origine controllata come i nostri. Il problema delle giacenze da un anno all'altro esiste, ed è anche giusto che vengo fuori. Certe norme Cee che riguardano l'argomento andrebbero secondo me corrette».*

La Cantina sociale di Fara riceve le uve di Briona, Barengo, Romagnano Sesia, Cavaglio d'Agogna, Cavaglietto, Suno. I vini che si producono soprattutto il Fara, che ha la d.o.c.) vengono anche esportati in Germania, in Inghilterra e, di riflesso, anche negli Stati Uniti. *«Il mercato anglosassone* — è il parere del direttore — *potrebbe offrire molte più possibilità, se in Inghilterra si decidesse a toglere quella terribile sopraltassa che colpisce i vini, di cui arriva anche a superarne il costo».*

In effetti chiunque, all'estero, provi a chiedere al ristorante un bicchiere di vino ordinario (non un Barolo o un Brunello, ma qualcosa di molto più accessibile) si trova poi a dover pagare cifre davvero esorbitanti.

E la vecchia cantina di Oleggio, ha contatti con l'estero? Risponde Lucchini: *«Noi produciamo cinque qualità di vini da tavola e cinque a indicazione geografica, due bianchi, tutti gli altri rossi: la quantità non è mai eccessiva, non "gonfiamo" i prodotti, è preferiamo far bere la gente di casa nostra piuttosto che mandare fuori».*

Alessandra Comazzi

La salvezza viene dal cielo

NOVARA — La salvezza, per un ferito grave, che necessita di tempestive cure specialistiche, può arrivare anche dal cielo. Dall'impiego di un elicottero.

E' accaduto l'altro ieri, quando al «S. Biagio» di Domodossola è giunto il capostazione di Cassigliate, Ugo Guelfo, investito da una motocicletta a Druogno, in Valle Vigezzo e trasportato a valle con un'autolettiga. Il dottor Ivan Guarducci, primario del reparto traumatologico dell'ospedale ossolano, si è reso subito conto delle precarie condizioni.

Un trasporto da Domodossola a Novara, in autolettiga sarebbe forse risultato fatale al traumatizzato. E' stata sufficiente una telefonata alla «E.S.I.» (Elisevizi Italiani), una società di Masera.

Tra i fondatori della società e Gian Paolo Olana, pilota brevettato che, da quattro anni ormai opera salvataggi in montagna.

Ma i vostri velivoli sono già predisposti per il soccorso dei feriti? *«Ancora no perché in genere interveniamo in appoggio ai mezzi specializzati in soccorso. Se va in porto però il progetto regionale per il soccorso civile dovremmo ottenere un contributo fisso.*

Per supplire a queste carenza ieri l'altro da Domodossola a Novara un infermiera, Maria Vittoria Molini, ha assistito il capostazione aiutandolo a respirare

r. a.

Sono stati arrestati due giovani

Candoglia: scoperto un altro orticello di canapa indiana

VERBANIA — *Scoperto dai carabinieri del nucleo operativo un altro complicato in cui si coltivava canapa indiana. Era stato attivato a Candoglia, nel territorio di Mergozzo, a poca distanza da quello analogo scoperto uno decina di giorni fa e che aveva portato all'arresto di Patrizia Mascicchi, 21 anni, Mergozzo, e di Daniele Brugnoli, 22 anni di Borgaglesia, cui è stata concessa ora, vista la mancanza di precedenti penali, la libertà provvisoria.*

Anche questa volta la scoperta del campo con 23 piantine, alcune alte una settantina di centimetri per un totale di oltre due chili di foglie, ha portato all'arresto di due giovani: Bruno Lacher-Villabruna, 29 anni, Ornavasso, con precedenti in fatto di detenzione e spaccio di stupefacenti e Antonella Finardi, 22 anni, Verbania, via Belgio, incensurata.

Salgono così a tre gli orti coltivati ad hashish scoperti dai carabinieri

a. c.

Antonella Finardi

Bruno Lacher-Villabruna

Da ieri a Novara, da Torino, il dottor Giovanni Rosa

Arriva un questore-manager «Efficienza è il mio motto»

«Voglio dare al mio lavoro un'impronta tipica dell'impresa privata»

NOVARA — Il nuovo questore di Novara s'è insediato ieri mattina. E' il dottor Giovanni Rosa, 55 anni, di origine garganica (*«non pugliese»* tiene a distinguere), laureato in giurisprudenza e sci.. *«e* politiche, sposato e padre di due figli: la maggiore sposata a sua volta, il minore studente universitario a Torino. Il dottor Rosa proviene proprio dal capoluogo regionale dov'è stato, negli ultimi otto anni, capo di gabinetto.

Appena giunto a Novara, s'è incontrato con il prefetto, poi altre autorità, fra le quali il suo predecessore, il dottor Ruggero Trinca, collocato a riposo per raggiunti limiti di età, e che si stabilirà a Novara.

Avendo operato a Torino, il nuovo questore non è completamente all'oscuro dei problemi che assillano la provincia di Novara. *«Questo è indubbiamente un vantaggio* — ammette — *Il mio impegno prioritario sarà quello di assicurare una certa tranquillità a questa operosa provincia situata alle porte di una metropoli quale Milano e a due passi da Torino. Una posizione geografica strategica che va valutata con attenzione».*

Giovanni Rosa

Anche perché l'esistenza di una struttura quale il «supercarcere» potrebbe porvi qualche problema...?

«Non credo, anche se il carcere va adeguatamente protetto. Questi compiti sono però demandati ai carabinieri».

Avendo svolto negli ultimi anni le funzioni di capo di gabinetto, quindi con incombenze burocratiche, lei sarà un questore da tavolino, oppure...

«No, no. Ho vissuto la vita del funzionario di squadra mobile. E' con una certa amarezza che sono passato poi a compiti organizzativi. Spesso e volentieri però anche facendo violenza a me stesso, ho lasciato il mio posto per correre là dove le esigenze lo richiedevano. Mi vedrete sovente a fianco dei miei uomini».

La carenza degli organici per le forze dell'ordine è ormai un luogo comune. Come si potrebbe ovviare? Come intende organizzare il lavoro degli oltre duecento uomini a sua disposizione in tutta la provincia?

«Indubbiamente l'organico dovrà essere adeguato alle nuove realtà. Presto avremo a disposizione i giovani del servizio di leva e questa sarà già una valvola di sfogo non indifferente. Anche la riforma è destinata a migliorare le cose con l'avvento, ad esempio, dei nuovi ispettori di polizia. Per quanto riguarda l'impostazione del mio lavoro, intenda dargli un'impronta manageriale, tipica dell'impresa privata anche se non lo siamo. Deve trasparire insomma un'immagine di efficienza in tutti i settori».

Il dottor Rosa è uno sportivo. Tifoso della Fiorentina *«sarò costretto adesso a seguire il Novara. Alla domenica mi vedrete allo stadio».* Il suo tempo libero lo occupa con i libri preferiti e coltivando l'hobby della fotografia. *«E questa provincia tanto bella mi offrirà più di uno spunto».*

Renato Ambiel

Spedizione di Arona domani e domenica in Alta Valle Formazza

S'immergono nel lago Castel, a 2300 metri per provare quanto può resistere un sub

ARONA — Quando si parla di immersioni subacquee si pensa generalmente ai laghi e al mare, ma può accadere (ed è effettivamente accaduto, l'anno scorso a Macugnaga) che una squadra di «sub» sia richiesta per un intervento anche ad alta quota: in laghi di montagna.

«Di fronte a simili eventualità siamo completamente sguarniti di casistica, di precedenti, di tecniche adeguate». Lo afferma l'avvocato Giancarlo Galli, della delegazione di Arona della Scuola federale sommozzatori i cui corsi, unici in Italia, avvengono appunto alla Nautica di Arona. *«Abbiamo interpellato i più celebri fisiologi per sapere quali possano essere le reazioni del corpo umano al di sopra dei 1000-2000 metri* — prosegue Galli —, *ma ci sono stati i pareri più discordanti, in altre parole si brancola nel buio».*

Proprio alla luce di queste constatazioni acquista ancora maggiore significato l'iniziativa di un addestramento in quota che la scuola aronese farà tra domani e domenica in alta Val Formazza, ai 2300 metri del Lago Kastel: un bacino del quale, fra l'altro, non si conosce granché sotto il profilo orografico. Secondo Galli anche le profondità del lago (parte del quale in origine si era formato con una diga artificiale) sono tutte da verificare.

Gli istruttori che interverranno al corso di Formazza saranno una trentina: l'intenzione è in ogni caso quella di istituire una vera e propria sessione a carattere periodico. Già all'annuncio dell'impresa l'interesse è stato notevole: l'importanza dell'iniziativa è da considerare a livello europeo proprio per i risultati che da essa si potranno trarre.

La scuola aronese con questo exploit, è dunque destinata ad acquisire importanza nazionale. Fino a oggi il Club sommozzatori si è distinto nella preparazione dei principianti sono legioni che avvengono annualmente nella piscina comunale al palazzetto dello sport. Da circa 6 mesi, da quando cioè l'amministrazione comunale ha concesso l'installazione di un apposito pontone mobile presso la nautica di piazza Gorizia, sono cominciati anche i corsi destinati esclusivamente agli istruttori: seminari ad altissimo livello, attraverso i quali si insegna non soltanto l'arte di star sott'acqua, ma anche tutto ciò che è proprio del mondo sommerso, dalla fisiologia all'idrobiologia, alla flora, alla fauna, e perfino l'archeologia subacquea.

m. b.

Si cerca sulle montagne lo scomparso di Omegna

OMEGNA — **Non si hanno ancora notizie positive delle ricerche che un gruppo di amici di Antonio Brivio, il dirigente industriale scomparso misteriosamente sulle montagne di Quarna il 25 settembre 1976, hanno effettuato ieri scandagliando un laghetto a quota 1535, in località Chignolo. A tarda ora infatti non erano ancora rientrati in città. E' opinione generale comunque che il corpo dello scomparso sia lì, tra quei monti, ma esattamente dove?**

«Se di incidente di caccia si era trattato — dice la gente — non era meglio denunciare l'accaduto? In fondo, purtroppo, una disgrazia può sempre capitare».

Ma c'è anche chi pensa che, colto da malore, il Brivio sia caduto da qualche parte dove sarebbe stato difficile poterlo trovare. In questo senso è l'amico Tino Soncini: «Antonio soffriva di cuore, potrebbe essere stato colto da una crisi; lassù la zona è impervia, numerosi sono i burroni, la vegetazione è alta, è come cercare un ago in un pagliaio». Suicidio? Dicono i coniugi Bona, che sono colora che più sono stati vicini allo scomparso durante l'ultimo periodo di vita della moglie, morta a 55 anni per male incurabile: «La vita per lui non contava più nulla dopo la morte della moglie».

a. m.

S'impicca un muratore di Premosello

PREMOSELLO — Un muratore di 43 anni, Giovanni Bionda, si è suicidato impiccandosi a una trave in una stanzetta annessa alla propria abitazione in frazione Colloro di Premosello. Il muratore si è ucciso alcuni giorni fa ma solo ieri il cadavere è stato ritrovato dai famigliari che pensavano fosse salito in montagna per trascorrere il Ferragosto.

Giovanni Bionda soffriva di frequenti crisi depressive

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Justine.
Coccia: American gigolò
Faraggiana: Pensionato particolare
Vittoria: Caccia selvaggia

ARONA

Roma: Tutta da scoprire
Lux: I cavalieri dalle lunghe ombre

BORGOMANERO

Moderno: Marito in vacanza
Nuovo: Esperienze pornografiche

CAMERI

Oratorio: Bulli e pupe

DOMODOSSOLA

Corso: Il vizietto secondo

OMEGNA

Sociale: Pornocameriera

TRECATE

Vittoria: People

VERBANIA

Apollo: Lingua calda
Ariston: Sexy scatenate
Vip: Continuavano a chiamarlo Trinità
Sociale (mira): Rosebud
Sociale (Pallanza): Dalle 9 alle 5 orario continuato

CANNOBIO

Diana: Fico d'India

LOMELLINA

VIGEVANO

Astoria: L'urlo di Chen terrorizza anche l'Occidente
Cagnoni: Rollerball.
Marconi: Spiaggia di sangue.
Colli Tibaldi: Pornoadolescenza

FARMACIE

Novara: Garnago, c. Italia (ore 8.30-12.30, 15.30-22); Franzoni, c. Milano (ore 8.30-20); Agnelli, c. Cavallotti (ore 22-8.30)
Verbania: Internazionale, viale Azari 64
Arona: Negri, c. Repubblica
Castelletto Ticino: Comunale, v. Caduti della Libertà
Gozzano Colendo: Giardini, v. XX Settembre
Stresa: Angloamericana, piazza Principessa Margherita

NOTIZIE SPORTIVE

Il Trecate nella colonia sul Ticino prepara l'avventura dell'Eccellenza

TRECATE — Anche per i «biancorossi» le ferie sono finite. Ieri mattina vecchi e nuovi del Trecate si sono ritrovati allo stadio comunale per andare poi nella zona climatica del Ticino dove sino a domenica mattina svolgeranno la parte iniziale della preparazione. Un «ritiro» a metà servizio in quanto alla sera tutti rientreranno a casa per riprendere il giorno dopo.

Erano tutti i dirigenti [illegible] solo il presidente Giampiero Armani impegnato in Finlandia con l'altro suo sport preferito, il tiro al piattello) e un folto gruppo di tifosi che hanno creato atmosfera per quella che viene considerata la prossima nuova avventura.

La squadra è stata in parte rifatta, a cominciare dalla testa con l'arrivo di Franco Giraudo e Giovanni Quaglino, rispettivamente direttore tecnico ed allenatore. Entrambi non sono nuovi per il Trecate e di qui la domanda a Giraudo: *«Come mai questo ritorno?»*. La risposta è immediata: *«Dove c'è stima e fiducia si ritorna volentieri perché si lavora bene e si possono fare le cose giuste. Malgrado l'infortunio che ci ha privato di Cattaneo* — rileva Giraudo — *abbiamo cercato di mettere insieme una squadra competitiva. Ora ci alleneremo mattino e sera sino a domenica mattina. Poi riprenderemo lunedì sul campo per incontrare sabato 29 agosto il Novara nella nostra prima uscita».*

Più esplicito il dirigente Martino per quanto riguarda i nuovi acquisti. *«Potevamo puntare su qualche nome maggiore* — dice — *ma ci siamo accorti che esistevano difficoltà ambientali. Ci siamo quindi rivolti a giocatori entusiasti e con una gran voglia di giocare. E' nostra intenzione disputare un campionato tranquillo e per questo buona parte del successo è affidata alla buona volontà di tutti».*

Trecate. I giocatori biancorossi in ritiro (Foto Finotti)

L'allenatore Giovanni Quaglino è alla sua prima esperienza ad alto livello. *«Mi hanno dato la possibilità di fare un salto di qualità* — confessa sinceramente — *ed ho accettato. Cercherò di sfatare la leggenda del "profeta in patria" lavorando attorno alla squadra con tutta la mia passione. Abbiamo gente a posto e spero di poter fare un buon lavoro».*

Cosa pensa di questo nuovo campionato?

«Bene o male si ricalca il solito schema — risponde Quaglino — *con molte squadre che si sono rafforzate come l'Asti, il Pinerolo, la Pro Vercelli e l'Orbassano. Avremo i derby con Borgomanero, Borgaticino, Arona e, se vogliamo, con l'Abbiategrasso. Siamo gli ultimi ad iniziare ma non tireremo il collo alla squadra perché il campionato è lungo».*

Renato Gavinelli è al suo settimo raduno, ancora giovane e pimpante malgrado i suoi 30 anni.

Dopo i saluti la comitiva è partita per la Colonia elioterapica del Ticino messa a disposizione dal Comune) per le prime sgambate.

Liliano Laurenzi

Arona: Colombo nuovo allenatore

ARONA — **Esio Bertalli e il nuovo presidente dell'Arona Calcio; suoi vice sono Arturo Gambarini e Teo Ferrari; Francesco De Agostini sarà il direttore sportivo per la prima squadra mentre il settore giovanile è stato affidato alle cure di Leo Consoli e Giancarlo Pedroli.**

Ad allenare la prima squadra è stato chiamato il novarese Danilo Colombo; responsabili tecnici delle formazioni giovanili sono Bruno Rossi, Delio Bacchetta, Angelo Tacca e Gianni Iulita.

Grattacapi per Hanset L'Omegna è sconfitta

GOZZANO — *I sostenitori omegnesi hanno lasciato il campo del Gozzano più perplessi che amareggiati. La delusione non deriva soltanto dal risultato negativo, quanto dall'inconsistenza del gioco della squadra rossanera, rinnovata per sette undicesimi, che richiederà da parte di Hanset un lavoro impegnativo per ricreare schemi e ricchezza di gioco.*

L'Omegna non aveva iniziato male, anche se il ritmo era blando, il centrocampo orchestrato da Cattaneo e da Sacchi, offriva qualche spunto al mancino Formoso. Il gol del vantaggio omegnese arrivava al 19' con un tiro da fuori di Cattaneo che sorprendeva il giovane portiere Ottina che però, più tardi, si distingueva molto bene su due tentativi di Sacchi prima e dell'avanzato Pioletti poi.

Il Gozzano, rabbottito di giovani per l'assenza di molti titolari, reagiva nella ripresa avanzando la posizione del suo uomo-jolly, Antonio Guglielminetti che dopo cinque minuti offriva un perfetto passaggio smarcante a Pirani. Il quale veniva atterrato da Gabbian, da Pioletti e Colla. L'arbitro Olivieri decretava il rigore che Paccagnan trasformava con un secco tiro sotto la traversa. Dieci minuti dopo, avanzavano Guglielminetti e Paccagnan, Giorcelli finiva alla perfezione per l'accorrente Marchesa che batteva per la seconda volta Pagani.

Avrebbe potuto seguire ancora il Gozzano con Verzini mentre l'Omegna falliva il pareggio con Formoso e successivamente con Russo subentrato a Lamanna.

Il Gozzano, che già aveva ben figurato contro il Cuneo ed il Novara, può essere più che soddisfatto del gioco e del risultato. L'Omegna è da rivedere: sarebbe prematuro giudicarlo per una serata storta dalla quale si possono tuttavia esprimere giudizi favorevoli per l'ottimo Minati, Pioletti, Lomanno e De Fruia.

Romolo Barisonzo

Arona — Un torneo nazionale e in fase di organizzazione al Tennis club borgo Agnello di Paruzzaro. Si svolgerà tra il 5 e il 20 settembre e sarà valido per il primo gran premio provincia di Novara e la seconda edizione del gran premio Basso Verbano e Novarese. E' aperto a giocatori classificati in categoria C

CENTRO SPOSE DI PASTORE

Vendita diretta

ABITI DA SPOSA

pronti e su misura

CHIUSO PER FERIE dall'1 al 23 agosto

NOVARA
Via Belletti, 2
Tel. 47.18.21

CAPO CUOCO
esperienza specialista cucina piemontese buon accompagnamento
offresi
ad albergo o ristorante provincia Novara, Milano, Vercelli
Tel. 0321/392.560

LAGO DI GARDA
Posizione panoramica
VENDONSI
appartamenti prezzi interessanti. Telefonare dalle 14 alle 15 escluso domenica al 0321/53.373

CAPANNONI
zona Verbania
cedesi
con ampio terreno edificabile
Tel. (0323) 501.993

Sconto del
LA STAMPA
a Torino Corso Re Umberto 80 e Zecca dello Stato
Via Roma, 80
Telefono 517.958
ACCETTAZIONE di inserzioni per la Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Parte 2ª

STAMPA SERA
tutti i giorni un inserto: sport spettacoli weekend tempo libero

AIUTIAMOLI!
La distrofia muscolare progressiva è una tremenda
REALTA'
U.I.L.D.M. Direzione Reg. Piemontese
Via G. Casalis 70
CAP 10138 TORINO
Tel. 766.771
C.C.S. Paolo Ag. 12 n. 01901 - C.C. Postale n. 15613102
MEZZI PUBBLICI
3 - 5 - 6 - 16 - 30 - 37 - 38 - 50 - 55 - 56 stazione - 60 - 71

Disagi per la settimana di Ferragosto

Biella ancora in ferie Chi resta... si arrangi

Numerose telefonate di protesta in redazione - Non c'è un piano articolato di chiusura dei negozi - «Così non si rispettano i clienti»

BIELLA — Volge fortunatamente al termine la «*dannata settimana di Ferragosto*». La definizione ricorre frequentemente nelle lettere e nelle telefonate giunte in redazione con maggiore frequenza in questi ultimi giorni: molti biellesi hanno protestato soprattutto per i negozi dello stesso genere chiusi contemporaneamente per ferie.

Lunedì scorso qualche negoziante ha riaperto bottega, ma altri, in numero maggiore, hanno chiuso i battenti per un'unica settimana di riposo, propiziata dal fatto che sabato scorso era giorno festivo.

«*Perché non viene seguito* — chiede un pensionato — *l'esempio dei macellai, dei giornalai e di poche altre categorie, che hanno predisposto un apposito "piano"? E' stato così evitato che ci si trovasse in difficoltà. Non pochi negozianti hanno persino indicato il più vicino negozio*».

Parecchie persone si sono indignate entro quei negozianti che hanno «*chiuso per ferie*» senza indicare il giorno di riapertura. «*Noi clienti* — hanno precisato taluni — *abbiamo la sensazione di essere soltanto dei limoni da spremere quando fa loro comodo. Dovremmo boicottare questi commercianti che non tengono in alcun conto la clientela*».

La situazione è peggiore, per i cittadini, se si rende necessario l'intervento di un artigiano. «*Venerdì scorso* — ha riferito un lettore — *ho dovuto rompere il vetro di una finestra perché si era guastato la serratura della porta dell'ufficio. Ho telefonato a tutti i vetrai di Biella e dei paesi della "cintura", servendomi delle "pagine gialle" della guida telefonica. Soltanto dopo un'ora abbondante, quando stavo ormai per perdere la speranza, oltre alla pazienza, ho trovato un artigiano che ha bottega a pochi chilometri dalla città. E' venuto il lunedì successivo e per la... modica somma di 25.000 lire, naturalmente senza fattura, mi ha messo un vetro nuovo*».

Un automobilista ha aggiunto di aver dovuto attendere fino al martedì per la riparazione di un pneumatico. «*Mi sono accorto dell'inconveniente alle 19.15 del venerdì. Ho dovuto sostituire la gomma con quella di scorta, assai male in arnese, e per quasi quattro giorni ho dovuto viaggiare col timore di una nuova foratura*».

p. m.

Una camminata a Sant'Antonino

S. ANTONINO — «Agosto per chi resta»: è il titolo di un ciclo di manifestazioni curate dalla Pro Loco di Sant'Antonino di Saluggia. Si è iniziata il 16 agosto con una gita al lago di Androna. Il prossimo appuntamento, in preparazione della Patronale che si terrà fra il 29 agosto ed il 1° settembre, è per domenica, con una camminata libera.

La Valsesia affida al «Viotti» il compito di far cultura

Nelle mani di «quattro grandi» la stagione musicale di Varallo

I pianisti vincitori del prestigioso concorso sono: Vincenzo Balzani, Gouljamilla Kadirbekova, Anna Maria Cigoli e Jean Micault - Concerti anche a Borgosesia - L'organo

VARALLO — *Valsesia «capitale della musica classica». A guardare il calendario delle manifestazioni di quest'estate si direbbe proprio di sì, considerato che nel comprensorio valligiano di rassegne concertistiche ne sono state organizzate a iosa.*

«Un'autentica abbuffata — *sostengono alcuni operatori commerciali* —, a nostro avviso addirittura controproducente sotto il profilo dell'immagine turistica della valle. Si contano sulle dita di una mano i centri dove non sia stata indetta una stagione sinfonica. A lungo andare sovrapporre iniziative uguali suscita l'impressione di scarsa fantasia e non incontra il favore del pubblico».

Il Comprensorio del Sesia, quest'anno, in tema di musica classica, sicuramente ha offerto un programma nutrito: si è iniziato il 9 giugno con l'apertura dell'ottava stagione concertistica di Sostegno, che si concluderà il 12 settembre. Si è continuato dal 4 luglio ogni sabato ad Alagna, con «L'estate musicale al Monte Rosa». E c'è da tenere in considerazione una serie di concerti in diverse cittadine, nel quadro della rassegna «Valsesia musica: la chitarra».

E', per esempio, in pieno svolgimento a Varallo la prima stagione di musica d'organo e l'anteprima del premio «Viotti» con la partecipazione dei prestigiosi Vincenzo Balzani, Gouljamilik Kadirbekova, Anna Maria Cigoli e Jean Micault) mentre a Borgosesia, tra la fine di agosto e la metà di settembre, è in programma un'altra stagione concertistica.

«Il fine di queste manifestazioni — *dicono gli operatori economici valsesiani* — è principalmente quello di offrire spettacoli di richiamo per turisti e villeggianti. Ma in questo modo si rischia (ma è un rischio culturalmente molto valido) di fare troppa musica dimenticando le altre discipline: e la musica classica, in ogni caso, è riservata ad un'elite di intenditori».

Di parere contrario è il presidente dell'Azienda Autonoma di soggiorno, Ermanno Tiramani: «Se alcune Pro Loco collaborassero maggiormente, certe concomitanze o ripetizioni potrebbero essere evitate, ma Alagna è come una repubblica indipendente e non comunica mai i suoi programmi estivi. Come manifestazioni organizzate dall'Azienda quest'anno si è ricalcato lo stesso calendario del passato. Forse è il caso di migliorarne la qualità. Gli spettacoli estivi sono soprattutto diretti agli ospiti e i villeggianti hanno dimostrato di gradire le nostre iniziative. Ecco perché la musica classica ricopre una parte così cospicua nelle nostre manifestazioni».

r. e.

Vincenzo Balzani

Trasporti e disservizi a Vercelli

Per il biglietto del bus presto più punti-vendita

VERCELLI — Aumenteranno entro pochi giorni i punti di vendita dei biglietti per gli autobus in servizio urbano a Vercelli. Ieri mattina, un funzionario della «*Gestione diretta trasporti*» ha preso nuovi contatti per allargare la rete distributiva.

L'assessore ai Trasporti ed alla Viabilità, Vittorio Bausano, che segue la vicenda, ha dichiarato: «*L'estensione della rete di vendita era prevista in una seconda fase, a partire dal 15 settembre. Abbiamo avuto difficoltà e rimostranze da parte degli utenti. Questa seconda fase sarà anticipata di un mese, in modo da ridurre al minimo ogni possibile disservizio*».

Bausano ha anche chiarito che molti esercenti ed edicolanti, contattati per la vendita dei biglietti, avevano in un primo tempo rifiutato ogni interesse. «*Comunque* — ha concluso l'assessore — *i miei collaboratori seguono la vicenda molto da vicino. Se qualche esercente o edicolante desiderasse rivendere i biglietti per bus, è pregato di prendere contatti con l'assessorato comunale ai trasporti, che provvederà sollecitamente ad informare l'azienda che esercita il servizio*».

Sull'auto fuori strada: ferita

VERCELLI — Per evitare un fagiano che gli aveva tagliato la strada, ha sbandato con la «R 4» ed è finito fuori strada. L'incidente è accaduto l'altro giorno nel tratto Arborio-Ghislarengo. L'auto era condotta da Virginio Bressarelli, 46 anni, Riva di Chieri, piazza Martiri della Libertà 3; a bordo viaggiavano la moglie Rita Palanga, 39 anni, e il figlio Daniele, 18 anni.

La donna ha dovuto essere ricoverata all'ospedale di Vercelli per contusioni al dorso ed escoriazioni al braccio destro; il figlio è stato medicato per contusioni craniche e toraciche. Entrambi guariranno in pochi giorni. Illeso il guidatore.

(v. a.)

Fine mese ricco di appuntamenti

San Bartolomeo Trino in festa

TRINO — Fine agosto ricchissimo di appuntamenti nella cittadina al confine fra il Vercellese ed il Monferrato. Per organizzare la prima «Fiera di San Bartolomeo» e le varie manifestazioni collaterali si sono mobilitati il Comune, l'Esap (l'Ente di sviluppo agricolo del Piemonte), il Club dei Brutti, la Famija Trinesa ed il Pedale Trinese.

Ne è scaturito un programma per tutti i gusti che terrà Trino al centro dell'attenzione dal 28 agosto al 1° settembre.

La «Fiera di San Bartolomeo», che si affianca alla tradizionale «Fiera dell'ambulantato», comprende la Trino Tecno Riso, una rassegna specializzata nel settore della risicoltura alla quale hanno aderito una ventina di espositori, e la prima Mostra-Mercato delle attività produttive.

Nell'ambito della Trino Tecno Riso è inoltre stato indetto, sabato 29 agosto nell'auditorio delle nuove scuole medie, con inizio alle 9, un convegno sul tema «Energie alternative in risicoltura».

Il patrocinio è dell'Esap e del Comprensorio di Casale. Numerosi gli esperti del settore che hanno già dato l'adesione: il dottor Pasteris, direttore della Federazione regionale agricoltori del Piemonte, il professor Facchini dell'Università di Milano, l'ingegner Cernuschi, il dottor Jodice, l'ingegner Falco ed il professor Martino del Politecnico di Torino.

Ma vediamo, in dettaglio, il programma della rassegna. La «Fiera di San Bartolomeo» e le varie manifestazioni collaterali si terrà inaugurata alle 17.30 di venerdì 28 agosto in piazza Cavour.

Il pubblico potrà visitarla dalle 10 alle 24 di tutti i giorni fino al 1° settembre compreso. Sabato 29 agosto, oltre al convegno all'auditorium delle scuole medie è in programma, alle 17, un concerto della Banda Musicale «Giuseppe Verdi».

Domenica 30, alle 10.30 altro concerto bandistico in piazza Audisio e, alle 17.30 al mercato coperto di piazza Comazzi, spettacolo con il gruppo folk «I Ciard'la Valara».

Lunedì 31, apertura della Fiera Ambulante quindi, alle 17.30, concerto jazz della «Rigomagus jazz band». Martedì, alle 21, serata musicale finale e, alle 24, chiusura della fiera.

Queste le manifestazioni collaterali. Il Club dei Brutti organizza tre serate danzanti (sabato, domenica e lunedì 29, 30 e 31), gare di ping pong e cene a base di rane. La Famija Trinesa indice dal 28 agosto al 5 settembre al teatro Civico la diciassettesima Mostra regionale di pittura e attività artistiche e, nell'atrio del palazzo comunale, dal 29 agosto al 1° settembre, la Fiera dei Vini.

e. d. m.

E' ancora grave la parente che guidava l'auto

Ritornava dalle vacanze la donna morta nell'incidente di Agognate

Francesca Bertolio

ROVARENDA — Profonda impressione in paese per la morte di Francesca Bertolio, 45 anni, vittima di un incidente stradale avvenuto mercoledì pomeriggio sull'autostrada Milano-Torino, nei pressi del casello di Agognate. Sono sempre in gravi condizioni la consuocera della vittima, Alda Apollonio (50 anni) che era al volante dell'auto sbandata e finita fuori strada. Pare che le cause dell'incidente debbano ricercarsi in un malore che ha colpito l'automobilista.

Francesca Bertolio e Alda Apollonio stavano tornando a casa dopo una breve vacanza trascorsa con tutta la famiglia a Voparno, nel Bresciano. La piccola utilitaria era preceduta da una «128» nella quale viaggiavano il marito della Bertolio, Pietro Milani, operaio, ed il figlio, Dario, 23 anni, che, mentre guidava ha visto l'incidente dallo specchietto retrovisore.

Verso le 14, fra i caselli di Novara e Agognate, la «128» ha improvvisamente sbandato ed è finita fuori strada. Le due donne hanno sfondato il parabrezza. Soccorse, sono state portate all'ospedale di Novara, ma Francesca Bertolio è morta due ore dopo il ricovero. Alda Apollonio è stata ricoverata con prognosi riservata.

Sandigliano: dopo una rapina alle Poste chiedono soldi al gerente

Il bottino è povero, i banditi protestano (ma il direttore ha solo pochi spiccioli)

BIELLA — L'ufficio postale di Sandigliano è stato rapinato ieri mattina, alle 9,30, da due banditi armati rispettivamente di una rivoltella e di un fucile a canne mozze. Il bottino è di circa 3 milioni.

Sembra che i rapinatori non fossero giovani (ma il volto coperto non ha consentito ai testimoni di dare un giudizio sicuro). Uno, brizzolato, potrebbe avere circa cinquant'anni.

Al momento dell'aggressione nell'ufficio c'erano il direttore Franco Prelle, 40 anni, di Biella, che ha già subito una rapina analoga a Occhieppo Superiore, circa tre anni fa; l'impiegata Lia Ferrara in Minero Re, 31 anni, il portalettere Piero Jorioz, 29 anni, entrambi di Sandigliano.

«*A settembre metteranno i dispositivi antirapine. Ancora una volta l'iniziativa privata ha anticipato l'amministrazione pubblica*», ha commentato ironicamente il direttore, riferendosi al fatto che nulla ha ostacolato l'aggressione.

Il rapinatore più anziano era anche il più autorevole: durante la breve permanenza nell'ufficio ha continuato a dare disposizioni al complice. Quest'ultimo, dopo che il bottino era stato infilato in una borsa di plastica, ha ingiunto al direttore di consegnargli anche il portafogli.

«*Non lo porto mai con me* — ha risposto Franco Prelle — *perché mi bastano pochi spiccioli, quando lavoro*». Il rapinatore avrebbe voluto insistere, ma il «capo» ha tagliato corto: «*Lascia perdere, andiamo*».

I due banditi si sono poi allontanati a piedi.

p. m.

Comune fissa "minimo vitale" per gli anziani

VERCELLI — E' stato fissato dal Comune l'importo del «minimo vitale», il contributo erogato agli anziani che non dispongono di un reddito sufficiente, per far fronte alle esigenze di mantenimento. Il regolamento contempla varie situazioni.

Per il nucleo familiare composto da una sola persona, il minimo vitale corrisponde all'importo della pensione minima erogata dall'Inps, a cui si aggiungono, sino ad un massimo di 35 mila lire per le spese di affitto.

Se il nucleo familiare è composto da più di una persona, il «minimo vitale» equivale al 170 per cento della pensione minima, ed al 230 per cento per un nucleo formato da tre persone. Per ogni persona in più, il «minimo vitale» è aumentato del 50 per cento della pensione minima.

Possono beneficiare di questo servizio sociale gli anziani di età superiore ai 65 anni, e coloro a cui sia stata riconosciuta l'invalidità civile superiore al 67 per cento, purché residenti a Vercelli da almeno due anni. Non potranno, invece, ottenerlo gli anziani che hanno un reddito superiore al minimo vitale, o che usufruiscono degli alimenti.

(d. ca.)

Animali randagi (e no) azzannerebbero la corteccia degli alberi

Per i danni ai pioppeti di Caresana sono chiamati in causa anche i cani

Il racconto del presidente del distretto irriguo confermato da un dipendente - I danni ammontano ad oltre settanta milioni - La popolazione ha paura di girare per i campi

CARESANA — *E' stato accertato che a danneggiare i pioppeti nelle zone di Prarolo, Caresana e Pezzana, (per un ammontare di circa 80 milioni), sono stati dei cani randagi che hanno assannato la corteccia degli alberi.*

Gaetano Greppi, presidente del distretto irriguo di Caresana, non ha più dubbi: «L'ho visto con i miei occhi, era un enorme levriero, di colore marrone chiaro chiazzato di bianco: un grosso bestione che pesa almeno cinquanta chili».

Il levriero, secondo il presidente Greppi, non sarebbe un cane randagio, ma apparterrebbe ad una famiglia di Caresana.

Le affermazioni di Gaetano Greppi sono confermate da Giorgio Tersolo, acquaiolo alle dipendenze del distretto irriguo. Quest'ultimo ha visto il levriero ed anche un cane lupo nero accanirsi con le zanne contro la corteccia delle piante.

Racconta: «Era di mattina presto: ho visto il cane lupo con le zampe anteriori puntate contro una pianta, mentre stava azzannando la corteccia del pioppo. Ho gridato minacciandolo con il badile che porto sempre con me, e l'animale allora è fuggito. Mi sono chiesto perché mai il cane si avventasse contro le piante: mi sono avvicinato, e dal fogliame è volato via un fagiano. Qui, infatti, è zona di ripopolamento, e la selvaggina ha imparato a cercarvi rifugio».

I danneggiamenti alle pioppicolture continuano da più di tre mesi. Ai danni materiali, si aggiunge la paura che si è diffusa nella zona, per cui gli abitanti di Prarolo, Pezzana e Caresana hanno paura di girare per le campagne di sera.

Sugli autori dei danneggiamenti, erano state avanzate le ipotesi più disparate: chi aveva parlato di cani, chi di daini o di cervi, chi aveva addirittura ipotizzato l'esistenza di un orso calato a valle chi sa come o, più plausibilmente, fuggito da qualche circo di passaggio.

Ora, tuttavia, pare che ogni dubbio sia chiarito. Continua Giorgio Tersolo: «Ho visto il luogo dove i cani trascorrono la notte. C'era l'erba coricata, ancora tiepida per il calore degli animali. Oltre Sesia, invece, non si azzardano ad andare perché di là c'è una riserva di caccia privata, in cui le guardie venatorie non esitano a sparare contro qualunque animale passi da quelle parti».

Intanto, i danneggiamenti continuano. Ancora pochi giorni fa il presidente Greppi ha trovato una ventina di pioppi di sua proprietà scortecciati.

Conclude: «L'unica soluzione, sarebbe quella di organizzare delle battute di caccia notturna, perché questo è l'unico modo per incontrare gli animali responsabili».

w. ca.

Il programma delle amichevoli della Pro prevede per mercoledì la partita contro la Biellese

Pettinengo. Tre speranze della Pro Vercelli. Da sinistra: Corona, Fontana e Pellegrini

Profumo di derby (dopo il Milan)

VERCELLI — La Pro ha concluso la preparazione precampionato a Pettinengo e ieri sera, al «Robbiano», ha aperto la serie di amichevoli affrontando la «primavera» del Milan. Domenica pomeriggio, alle 18.30, i bianchi ritorneranno a Pettinengo per incontrare la formazione locale di seconda categoria. Mercoledì 26, primo assaggio di Eccellenza con un'amichevole a Biella.

Sabato 29, la squadra di Nobili tornerà al «Robbiano» per vedersela in notturna (20.45) con la Pro Patria. Giovedì 3 settembre, ancora al «Robbiano» amichevole con la Valenzana: l'inizio è previsto per le 21.15.

Domenica 6 settembre incomincerà la Coppa Italia. I bianchi giocheranno a Vercelli, alle 16.30, con il Trecate, un'altra formazione che ritroveranno nel torneo di Eccellenza.

Mercoledì 9 settembre, altra notturna al «Robbiano» (ore 20, 45) con il Novara. Infine, domenica 13 settembre, ritorno a Trecate del primo turno di Coppa Italia: si giocherà alle 16.30.

La Pro avrà quindi una settimana di tempo per concentrarsi in vista della prima di campionato prevista per il 20 settembre. Il calendario degli incontri non è ancora stato reso noto

e. d. m.

Alla Pellicceria

MAUCCI

puoi prenotare la tua pelliccia e pagarla il prossimo inverno coi risparmio del

30% e più

(modelli 81 / 82 visoni, persiani, ratmusquè, linci, lapine, murmaschi, volpi, marmotte, opossum eccetera eccetera)

In occasione della prossima apertura di un secondo punto di vendita della Pellicceria Maucci in

Via Italia 13 a Biella,

queste pellicce le potrai prenotare in anteprima a:

COSSATO

in Via Mazzini 21 - Tel. 015/938.24

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Qualcuno volò sul nido del cuculo.
Civico: chiuso.
Nuovo Italia: Hy rider.
Principe: chiuso per ferie.
Viotti: chiuso per ferie.
Verdi: Cannibal ferox.

GATTINARA

Italia: Bocca golosa.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso.

MOSTRE

VERCELLI

Libreria Narciso e Boccadoro: Mostra di Giulio Lucente. Orario 16-19.30.

TV PRIVATE

VIDEOVERCELLI
(Canali 36-46-53-40 UHF)

Ore 18.30 Film: «La moglie del professore». 20 Cartoni animati. 20.30 Videovercelli notizie. 20.45 Film «Taxi love». 22.15 Telefilm della serie «Commedia all'italiana». 22.45 Calcio brasiliano: Corinthias-Cruzeiro. 23.45 Videovercelli notizie.

BENZINAI

IMPIANTI SELF-SERVICE
(Servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI

Aniasano, corso Libertà 239.

SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2050; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) [illegible]

BIELLA

BORGOSESIA

Sociale: Fico d'india.

COGGIOLA

Nuovo: I mastini della guerra.

COSSATO

Primavera: Labbra aperte.

PRAY

Esperia: La vera storia della signora delle camelie.

ROSAZZA

Prosegue la «gara atomica» di scopa a coppie.

SERRAVALLE

Corso: I guerrieri della notte.

VARALLO

Civico: Il bisbetico domato.

FARMACIE

Biella: Gnifa, via Italia 23, tel. 22.119.
Borgosesia: Martelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.268.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 69 A, tel. 94.158.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.204.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** 35.03.333. **Biogliese:** 841.144. **Borgosesia:** 25.513. **Cavaglià:** 96.470. **Cossato:** 922.801. **Mongrando:** 556.513. **Trivero:** 75.049. **Varallo:** 52.412.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 38, dal lunedì al sabato compreso, dalle 15 alle 18.30.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto.
Cossato: frazione Mastramondo.

TELEBIELLA

Ore 20.45 Disegni animati della serie Gasper. «Una statua svanita nel nulla». 21.15 Film «Orione 68 eliminate Borman». 23.45 Rubrica «Noi gente di Sicilia».

Mancava il bomber Biellese da rivedere

BIELLA — *Biellese secondo le previsioni, quella vista in campo l'altra sera nell'amichevole con il Torino. La partita, dato il divario tecnico fra le due squadre, non poteva dare responsi esatti sul valore dei bianconeri, ma qualcosa si è visto.*

Intanto il portiere Fasulo, tenuto sotto pressione da Pulici e compagni, si è disimpegnato molto bene, sfoderando interventi che hanno riscosso applausi a scena aperta. Se fosse sempre concentrato così sarebbero ben pochi i palloni che potrebbero finirgli alle spalle in campionato. Tarello e Baruffa hanno sufficiente grinta. Sadocco e Caporucci sono una certezza ormai collaudata e il secondo, in particolar modo, ha giostrato con molta autorità nonostante dovesse marcare una vecchia volpe come Pulici.

A completare il pacchetto difensivo c'era Felletti, in costante miglioramento. Qui si fermano però anche le note liete. Il reparto avanzato, con Ferraretto, Ivaldi, Scienza, Marchesi e Scaramuzzi, non sembra in grado di andare a rete con facilità. Ferraretto, Ivaldi e Scienza hanno messo in mostra qualche spunto di rilievo. Resta da vedere se l'inserimento di Enzo come centravanti renderà tutto più facile.

r. s.

In questo periodo
La Pellicceria

MAUCCI

ai capi in pelle e renna pratica lo sconto del

40% e più

SIAMO APERTI TUTTO IL MESE DI AGOSTO

Comunicazione al Comune di Cossato ai sensi della legge 80 del 10-3-1980